

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO LV

BARI, 2 APRILE 2024

n. 27



Statuto, leggi e regolamenti regionali
Deliberazioni della Giunta regionale
Decreti e ordinanze del Presidente della Giunta regionale

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.

Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:

- a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
- b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
- c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
- d) le deliberazioni della Giunta regionale;
- e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
- g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
- h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
- i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
- j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:

- a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
- b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
- c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
- d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
- e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
- f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:

- a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
- b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
- c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
- d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
- e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

SEZIONE PRIMA

Statuto, leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2024, n. 13

“Modifica alla legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti) e disposizioni diverse”..... 21699

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2024, n. 14

“Disposizioni per la gestione unitaria ed efficiente delle funzioni afferenti al Servizio idrico integrato”..... 21706

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2024, n. 28

Missione a Bruxelles dal 31 gennaio all’8 febbraio 2024 del Presidente della Giunta regionale. Autorizzazione 21715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 175

Approvazione Schema Convenzione tra la Regione Puglia la “The Rotary Foundation” e Il “Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) del Rotary Internazionale”..... 21719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 176

Contributi per investimenti di cui all’art. 1, c. da 464 a 469, L. n. 213 30/12/2023. Individuazione intervento da finanziare per l’annualità 2024 variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Doc. Tecn. di Accompagnamento e al Bil. Fin. Gest. 2024-2026, ai sensi art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Rimozione e bonifica rifiuti aree ex campo Rom nel Comune di Stornara 21726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 177

D.G.R. n. 53 del 05/02/2024 “Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare. Triennio 2024/2026”. Approvazione progetto “Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026” e relativo Accordo Regione Puglia/ Unioncamere Puglia (art. 15 L. 241/90)..... 21738

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 178

Polo Bibliotecario Regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani di Bari - Approvazione schema

contratto di comodato tra Regione Puglia e Comune di Bari - Indirizzi per le funzioni e la destinazione degli immobili.....	21767
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2024, n. 179	
D.lgs. 21 dicembre 1999 n.517, art.1. Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione e Università del Salento recante la disciplina dell'integrazione tra attività didattiche, assistenziali e di ricerca.....	21784
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 181	
Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Approvazione progetto strategico SA RESILIENCE. Presa d'Atto. Istituzione di capitoli in entrata e spesa e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.	21819
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 182	
European Humanitarian Forum 2024. Autorizzazione alla missione all'estero per la partecipazione dei componenti della Struttura di Supporto al Soggetto Attuatore per la gestione dell'emergenza Ucraina dal 17 al 20 marzo 2024 a Bruxelles.....	21832
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 183	
COMUNE DI TORRICELLA (TA). Riqualficazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella (TA). Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 NTA del PPTR. Approvazione.	21837
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 186	
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA). Approvazione e Definizione del modello di Governance.	21867
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 187	
Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Presa d'atto Piano Unitario di Valutazione.....	21898
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 188	
POC Puglia 2007-2013. Azioni di "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative" e "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione". Riprogrammazione dotazione.	22001
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 189	
PNRR - Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione - Missione 2, Componente 4 - Approvazione dello Schema di Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti finanziati.	22006
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 190	
Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico - Decreto Ministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 - Condivisione proposta interventi per l'annualità 2023 relativi al Servizio Idrico Integrato	22096
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 191	
Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico - Decreto Ministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 - Presa d'atto degli interventi proposti per l'annualità 2023 dai Consorzi di Bonifica operanti nel territorio regionale.	22102
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 192	
Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita - incidente stradale fauna selvatica del 06.12.21 nel comune di Barletta	22110

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 193
Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita - incidente stradale fauna selvatica del 03.08.22 nel comune di Bovino 22116
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 194
Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita - incidente stradale fauna selvatica del 15.06.23 nel comune di Troia 22122
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 195
Piano Straordinario per la Rigenerazione Olivicola della Puglia. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per incarichi di Elevata Qualificazione 22128
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 196
Contributi per il diritto allo studio. Variazione al bilancio di previsione 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii...... 22136
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 197
Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" - Rep. Atti n.1/CSR del 15 gennaio 2020 - Recepimento - Istituzione Comitato Tecnico Scientifico...... 22142
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 198
DGR n. 987/2023. "Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR". Recepimento parere del NVVIP. Individuazione quota del 5% regionale. Delega alla sottoscrizione dell'Accordo...... 22295
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 217
Seguito D.G.R. 28 marzo 2022, n. 422 recante "Atto di indirizzo per l'apertura del patrimonio informativo regionale e aggiornamento della relativa normativa regionale" - D.D. 13 settembre 2022, n. 106 - D.G.R. 3 maggio 2023, n. 584 - Approvazione e adozione delle "Linee Guida per il riutilizzo e l'apertura dei dati pubblici regionali (Open data)". 22307
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 230
Legge n. 157/1992 e s.m.i., L.R. n. 59/2017 e s.m.i., R.R. n. 6/2023, D.G.R. 2 agosto 2022, n. 1140 e D.G.R. 26 giugno 2023, n. 886: decorrenza dei nuovi ATC pugliesi previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 a far data dal 4 aprile 2024...... 22353
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2024, n. 273
PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avviso "Programmi integrati di agevolazione Turismo (PIA Turismo)" - Approvazione Codici ATECO ammissibili ed Elenco Premialità..... 22358
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2024, n. 295
D.G.R. 16 giugno 2021 n. 986. Ulteriore proroga del programma regionale STRADA PER STRADA per consentire l'ultimazione dei lavori ai comuni pugliesi. 22366
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2024, n. 320
Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile: approvazione del Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030 22372

Decreti e ordinanze del Presidente della Giunta regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2024, n. 129

Nomina Consigliere delegato per le politiche giovanili. 22419

SEZIONE PRIMA

Statuto, leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2024, n. 13

“Modifica alla legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti) e disposizioni diverse”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

CAPO I

Modifica alla legge regionale 1 agosto 2020, n. 26

Art. 1

Modifica all'articolo 23 della l.r. 26/2020

1. Al comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti), dopo le parole: “appartenenti alle forze dell'ordine” sono inserite le seguenti: “anche cessati dal servizio”.
2. Dall'attuazione del comma 1 non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

CAPO II

Disposizioni diverse

Art. 2

Modifica all'articolo 3 della l.r. 36/2023

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 36 (Disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e disposizioni diverse) le parole: “ove l'ampliamento in contiguità fisica non risulti tecnicamente o fisicamente realizzabile oppure compromette le caratteristiche tipologiche e architettoniche del fabbricato esistente, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato, di carattere accessorio e pertinenziale, da collocarsi sullo stesso lotto dell'edificio esistente e a una distanza non superiore a dieci metri da quest'ultimo. Il nuovo corpo edilizio deve rispettare le caratteristiche tipologiche, morfologiche e costruttive del fabbricato esistente”, sono soppresse.

Art. 3

Modifica all'articolo 5 della l.r. 36/2023

1. All'articolo 5 della l.r. 36/2023 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) alla lettera b) del comma 1 le parole: “pur in assenza di un’area tutelata e/o sottoposta a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell’articolo 38 delle NTA del PPTR” sono sostituite dalle seguenti: “in assenza di un’area tutelata e/o sottoposta a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell’articolo 38, commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR”;
- b) alla lettera g) del comma 1, le parole: “ubicati in area sottoposta a vincolo ai sensi degli articoli 136 e 142 del d.lgs. 42/2004, fatta salva la possibilità di realizzare, previa acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica prevista dall’articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e dall’articolo 90 delle NTA del PPTR, gli interventi ammissibili ai sensi del PPTR e fatta salva la possibilità di realizzare gli interventi di cui alla presente legge agli edifici realizzati e/o in corso di costruzione già muniti di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’articolo 90 delle NTA del PPTR;” sono sostituite dalle seguenti: “ubicati in area sottoposta a vincolo ai sensi degli articoli 136 e 142 del d.lgs. 42/2004, fatta salva la possibilità di realizzare gli interventi ammissibili ai sensi del PPTR;”;
- c) il comma 2 è sostituito dal seguente:
“2. Gli incentivi di cui all’articolo 2 non sono cumulabili con quelli previsti dai piani comunali vigenti e non possono in alcun caso eccedere i limiti indicati dal PPTR”.

Art. 4

Modifica all’articolo 35 della l.r. 37/2023

1. Al comma 1 dell’articolo 35 della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2024) le parole: la Presidenza del Consiglio regionale promuove specifici percorsi di formazione e specializzazione per le forze dell’ordine” sono sostituite dalle seguenti: “la Presidenza del Consiglio regionale promuove servizi e iniziative per la formazione e l’aggiornamento del personale addetto al servizio di Polizia municipale”.

Art. 5

Modifica all’articolo 43 della l.r. 37/2023

1. Al comma 2 dell’articolo 43 della l.r. 37/2023 le parole: “la vittima di violenza possa attivare una immediata richiesta di intervento alle forze dell’ordine” sono sostituite dalle seguenti: “la vittima di violenza possa attivare una immediata chiamata al numero unico di emergenza (NUE) 112 “oppure ad altri numeri di emergenza e soccorso pubblico”.

Art. 6

Abrogazione dell’articolo 63 della l.r. 37/2023

1. L’articolo 63 della l.r. 37/2023 è abrogato.

Art. 7

Modifiche all’articolo 65 della l.r. 37/2023

1. All’articolo 65 della l.r. 37/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) il comma 4 è abrogato;
 - b) il comma 5 è sostituito dal seguente:
“5. I criteri per il riconoscimento del premio Filiera del coraggio sono individuati dalla Giunta regionale, previo accordo e/o apposito protocollo d’intesa con le prefetture, le forze dell’ordine, le associazioni di categoria, con proprio provvedimento da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti norme.”.

Art. 8**Abrogazione dell'articolo 73 della l.r. 37/2023**

1. L'articolo 73 della l.r. 37/2023 è abrogato.

Art. 9**Modifica all'articolo 81 della l.r. 37/2023**

1. Al comma 1 dell'articolo 81 della l.r. 37/2023 le parole: con l'assunzione di una figura specializzata, quale quella del biologo nutrizionista," sono sostituite dalle seguenti: "con l'assunzione di figure sanitarie specializzate,".

Art. 10**Modifica all'articolo 97 della l.r. 37/2023**

1. Al comma 2 della l.r. 37/2023, dopo le parole: "è affidata all'agenzia del demanio competente" sono aggiunte le seguenti: "previo apposito accordo con la struttura territorialmente competente della medesima agenzia.".

Art. 11**Spese per il monitoraggio delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale**

1. Le spese relative al monitoraggio delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale si intendono invariate rispetto alle risorse stanziare nel bilancio 2024-2026.
2. Le spese di cui al comma 1 comportano una riduzione della missione 8, programma 1, titolo 1, e un aumento della missione 9, programma 5, titolo 1, di importo pari corrispondente a euro 100 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026.

Art. 12**Modifica all'articolo 2 della l.r. 26/2023**

1. L'articolo 2 della legge regionale 10 novembre 2023, n. 26 (Nuova disciplina in materia di tirocini extracurricolari) è sostituito dal seguente:

Art. 2 Destinatari

1. I tirocini sono rivolti a persone che abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 (Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53) e che appartengano a una delle categorie di seguito riportate:

- a) persone in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015; n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
- b) lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro;
- c) lavoratori a rischio di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del d.lgs. 150/2015;
- d) persone già occupate e che siano in cerca di altra occupazione, nel rispetto dei principi e dei limiti di orario di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro);

- e) persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali); richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato, protezione sussidiaria e protezione temporanea; titolari di permesso di soggiorno per protezione speciale, calamità, atti di particolare valore civile, e per casi speciali di protezione sociale, violenza domestica e particolare sfruttamento lavorativo ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), vittime di tratta ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 (Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI);
 - f) persone disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
 - g) persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali per la partecipazione ai tirocini di inclusione e/o riabilitazione di cui all'articolo 1, comma 2 e alle Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione approvate in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015;
 - h) persone che hanno completato i percorsi di qualifica, diploma professionale e di istruzione secondaria superiore e terziaria entro i dodici mesi dal conseguimento del titolo.
2. Per i tirocini estivi di orientamento rivolti a studenti iscritti al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione e i tirocini rivolti alle persone di cui alle lettere e) e g), inclusi i minori stranieri non accompagnati, l'attivazione è consentita anche dal compimento del sedicesimo anno di età e dall'assolvimento dell'obbligo di istruzione previsto dall'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2007).”.

Art. 13

Modifica all'articolo 1 della l.r. 40/2018

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 40 (Disposizioni in materia di smaltimento delle carcasse provenienti da allevamenti zootecnici e modifica all'articolo 13, capo III, della legge regionale 30 aprile 2018, n. 16 (Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli)) è aggiunto il seguente:

“1 bis. La Regione persegue inoltre la finalità di promuovere interventi di difesa delle produzioni zootecniche, contribuendo agli oneri dei premi assicurativi, nonché di far crescere e consolidare fra le aziende agricole una cultura assicurativa in grado di limitare i rischi dell'attività imprenditoriale attraverso la tutela del patrimonio e del reddito ed una puntuale valutazione di costi e benefici.”.

Art. 14

Modifiche all'articolo 2 della l.r. 40/2018

1. All'articolo 2 della l.r. 40/2018 sono apportate le seguenti modifiche:
- a) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:
 - “1 bis. Per le medesime finalità, è istituita una misura di sostegno, a integrazione di analogo aiuto nazionale, per la copertura dei rischi gravanti sugli allevamenti operanti in Puglia, nel rispetto dei limiti di aiuto e dei vincoli previsti dalla regolamentazione comunitaria sugli aiuti di Stato.
 - 1 ter. Le domande di aiuto per il contributo regionale sono presentate dagli organismi di difesa di cui al capo III del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell' articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38) i quali provvedono all'erogazione del contributo agli imprenditori agricoli di cui al comma 3 le cui aziende sono consorziate e assicurate per il loro tramite, e dagli imprenditori agricoli di cui al comma 3 medesimo.”;

- b) al comma 3 le parole: "al comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 1 e 1 bis";
- c) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:
"4 bis. La Giunta regionale adotta, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni inerenti le materie di cui all'articolo 1, comma 2, apposita deliberazione ai fini della regolamentazione e definizione delle tipologie ammesse al sostegno, nonché i conseguenti atti applicativi."

Art. 15

Modifica all'articolo 3 della l.r. 40/2018

1. Al comma 2 dell'articolo 3 della l.r. 40/2018 le parole: "alle presenti norme," sono sostituite dalle seguenti: "all'articolo 2, comma 1,".

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 28 marzo 2024

MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

Allegato A1 al DL n. 110/2023

Allegato atto di variazione del bilancio ripartente i dati d'interesse del Tesoriere

RIE. DL n. 202 del 12/03/2024

"Modifica alla legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti e dispostionali di esse"

SPESA

MISSIONE PROGRAMMA/TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2024 (*)		VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELL'ERCA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024 (C)
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
MISSIONE						
8 Disavanzi di amministrazione						
Programma						
TITOLO						
1 Urbanistica e assetto del territorio						
1 Spese correnti						
Totale Programma						
1 Urbanistica e assetto del territorio						
TOTALE MISSIONE						
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
MISSIONE						
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
Programma						
TITOLO						
5 Arce protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
1 Spese correnti						
Totale Programma						
5 Arce protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
TOTALE MISSIONE						
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
MISSIONE						
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
Programma						
TITOLO						
1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
1 Spese correnti						
Totale Programma						
1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
redditi presunti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previsione di competenza		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale previsioni		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
previsione di competenza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale previsioni		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
previsione di competenza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale previsioni		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
previsione di competenza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale previsioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previsione di competenza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale previsioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Firmato digitalmente da

1) La compilazione della tabella può essere terminata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

NICOLA PALADINO
C = IT



REGIONE PUGLIA

Allegato n.1 al D.L.g. n. 11/2024

Allegato atto di variazione del bilancio ripartente i dati d'interesse del Tesoriere
 RIC. Del. Cons. n. 202 del 12/03/2024

“Modifica alla legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti e disposizioni diverse”

SPESE

MISSIONE PROGRAMMA/TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONI AGGREGATE ALLA PRESSIONE VARIAZIONE ESERCIZIO 2024 (*)		VARIAZIONE		PREVISIONI AGGREGATE ALLA PRESSIONE ESERCIZIO 2024 (*)
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
	redditi presentati	0,00	0,00	0,00	0,00	
	previdone di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
	previdone di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00	
	redditi presentati	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	previdone di competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	previdone di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere troncata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

LEGGE REGIONALE 28 marzo 2024, n. 14

“Disposizioni per la gestione unitaria ed efficiente delle funzioni afferenti al Servizio idrico integrato”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge disciplina incentivi ai comuni pugliesi per la costituzione di una società nel rispetto dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), con la finalità di assicurare l'esercizio unitario ed efficiente delle funzioni comunali afferenti alla gestione del Servizio idrico integrato (SII) nell'ambito territoriale unico regionale, istituito con legge regionale 6 settembre 1999, n. 28 (Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36), nonché con la finalità di creare le condizioni per l'individuazione, da parte dell'autorità idrica pugliese, nell'esercizio delle proprie competenze, delle modalità di affidamento del SII che ritiene più opportuna, tra quelle previste dal d.lgs. 201/2022 e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Art. 2

Società dei comuni pugliesi

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, in attuazione della disciplina statale di riordino dei Servizi pubblici locali di rilevanza economica di cui al d.lgs. 201/2022 e della disciplina statale del SII di cui al d.lgs. 152/2006, i comuni pugliesi possono costituire, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una società per azioni, denominata Società veicolo, a totale partecipazione pubblica e a controllo analogo congiunto di tutti i comuni ricadenti nel territorio regionale, da esercitare indipendentemente dalla partecipazione al capitale sociale.

Art. 3

Capitale sociale e finanziamento regionale

1. Per il capitale sociale la Regione mette a disposizione l'importo massimo di euro 400 mila, da dividere tra tutti i comuni in base alla consistenza delle infrastrutture destinate alla gestione del SII, come riportata, nell'allegato A, all'esito dell'adesione di ciascun comune alla società. Il capitale sociale è interamente pubblico, pertanto non è ammessa la partecipazione di privati al capitale sociale della società, ed è incedibile.
2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, il capitale sociale può essere aumentato o diminuito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria della Società veicolo, alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.
3. La Regione mette a disposizione della Società veicolo un contributo straordinario di euro 300 mila per lo svolgimento delle attività di competenza, al fine di assicurare un adeguato livello di funzionalità della

società, così promuovendo la tutela ottimale dei beni del patrimonio idrico comunale attraverso modalità organizzative sovracomunali, in linea con quanto previsto dal d.lgs. 201/2022.

Art. 4 Incentivi

1. La Regione eroga gli incentivi previsti nell'articolo 3 e al comma 2 del presente articolo se sono soddisfatte le previsioni di cui alla presente legge.
2. A seguito della costituzione della Società veicolo nel termine previsto nell'articolo 2, la Regione avvierà il trasferimento graduale a titolo gratuito, nella misura massima del 20 per cento, delle azioni di Acquedotto Pugliese s.p.a. in favore dei comuni aderenti, in proporzione alla consistenza delle infrastrutture destinate alla gestione del SII, come riportata nell'allegato A. Ciascun comune aderente si impegna a trasferire le suddette azioni alla Società veicolo entro trenta giorni dall'acquisizione, pena la decadenza dell'incentivo.

Art. 5 Costituzione del Comitato di coordinamento e controllo

1. Tutti i comuni pugliesi, anche non aderenti, sono titolari dei poteri di indirizzo, coordinamento, controllo e supervisione sugli obiettivi strategici e sulle decisioni più significative della Società veicolo e li esercitano congiuntamente. Nel caso in cui alla data del 30 giugno 2025 non tutti i comuni pugliesi abbiano aderito alla Società veicolo, i suddetti poteri sono esercitati tramite il Comitato di coordinamento e controllo previsto nel presente articolo e seguenti.
2. Il Comitato di cui al comma 1, è costituito nel caso previsto, sulla base di un atto di convenzione ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ai fini dell'esercizio congiunto delle funzioni del controllo analogo.
3. A tale scopo il sindaco del comune sottoscrittore con maggior numero di abitanti convoca i sindaci dei comuni sottoscrittori e invita inoltre i sindaci degli altri comuni ricadenti nel territorio regionale, anche non partecipanti al capitale della società. Ogni comune invitato può aderire alla convenzione anche in un momento successivo.

Art. 6 Elezioni del Comitato, durata e funzionamento

1. Il Comitato è un organo collegiale composto da sei sindaci eletti secondo le previsioni della convenzione di cui all'articolo 5, in modo da assicurare:
 - a) un componente in rappresentanza dei sindaci di comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti;
 - b) un componente in rappresentanza dei sindaci di comuni con popolazione da 5.001 a 15 mila abitanti;
 - c) un componente in rappresentanza dei sindaci di comuni con popolazione da 15.001 a 30 mila abitanti;
 - d) un componente in rappresentanza dei sindaci di comuni con popolazione da 30.001 a 50 mila abitanti;
 - e) un componente in rappresentanza dei sindaci di comuni con popolazione da 50.001 a 100 mila abitanti non capoluogo;
 - f) un componente in rappresentanza dei sindaci di comuni capoluogo.
2. I sei sindaci componenti del Comitato sono eletti dai comuni sottoscrittori della convenzione di cui all'articolo 5, convocati dal sindaco del comune sottoscrittore con il maggior numero di abitanti, con votazioni separate e a maggioranza dei partecipanti alla votazione, riservando una rappresentanza ai comuni non sottoscrittori.

3. Il Comitato dura in carica tre anni e i suoi componenti non possono essere rieletti per il mandato immediatamente successivo. I componenti del Comitato in rappresentanza dei sindaci possono delegare assessori del proprio comune per ogni singola riunione dell'organismo.
4. I componenti del Comitato non hanno diritto ad alcuna remunerazione comunque denominata, a eccezione del rimborso spese effettivamente sostenute e documentate per eventuali missioni in rappresentanza del Comitato.
5. In caso di cessazione a qualsiasi titolo dalla carica di sindaco, subentra per la parte residua del mandato il sindaco successore nella carica.
6. Il sindaco del comune sottoscrittore con maggior numero di abitanti convoca i sindaci dei comuni sottoscrittori per l'elezione dei componenti del Comitato in un periodo compreso fra tre e quattro mesi prima della scadenza triennale, fissando la votazione entro il trentesimo giorno precedente la scadenza stessa.
7. Il Comitato si riunisce almeno tre volte all'anno e comunque su richiesta di almeno due componenti.
8. Il Comitato approva e modifica il proprio regolamento di funzionamento, nel rispetto dei principi fissati dalla presente legge e senza aggravare i procedimenti. Il regolamento non può contenere norme dirette a individuare funzioni da assegnare ai singoli componenti del Comitato.
9. Il Comitato può richiedere agli organi della società ogni chiarimento e approfondimento sulle attività svolte dalla società.

Art. 7

Funzioni del Comitato

1. Il Comitato esercita le funzioni di indirizzo e controllo di tipo preventivo, concomitante e successivo sulla Società veicolo e in particolare sulle seguenti decisioni:
 - a) nomina e revoca dell'amministratore unico/presidente e del direttore generale;
 - b) approvazione e modifica dello Statuto, oppure di ogni atto riservato ai soci;
 - c) approvazione dell'atto di organizzazione;
 - d) approvazione della proposta di piano strategico e industriale;
 - e) approvazione del bilancio;
 - f) aumenti o riduzioni del capitale;
 - g) decisioni significative inerenti alla partecipazione e al controllo da parte della Società veicolo su Acquedotto Pugliese s.p.a.

Art. 8

Norma finanziaria

1. Per le finalità di cui alla presente legge nel bilancio regionale autonomo, per l'esercizio finanziario 2024 è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa, di euro 400 mila sulla missione 1, programma 3, titolo 2 e di euro 300 mila sulla missione 1, programma 3, titolo 1, con corrispondente riduzione dello stanziamento di euro 700 mila sulla missione 1, programma 11, titolo 1.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non diversamente disciplinato dalla presente legge si fa riferimento alle disposizioni vigenti, in quanto compatibili.

Art. 10
Disposizioni finali

1. La presente legge è dichiarata urgente e viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione, entrando in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 28 marzo 2024

MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

Allegato S.ET.4.ET.1.6.8. 11/6/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 Rif. Del. Cons. N. 205 del 15/03/2024
 "Disposizioni per la gestione salaria ed efficiente delle funzioni afferenti al Servizio idrico integrato"
 SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA SOPRACCILO ESERCIZIO 2024		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA SOPRACCILO ESERCIZIO 2024	
		IN NUMERICO	IN DIMENSIONE	IN NUMERICO	IN DIMENSIONE
Bilancio di amministrazione					
MISSIONE		0,00	0,00		
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione					
3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
1 Spese correnti					
	media prevista	0,00	0,00		
	previsione di competenza	300.000,00	0,00		
	previsione di cassa	300.000,00	0,00		
2 Spese in conto capitale					
	media prevista	0,00	0,00		
	previsione di competenza	400.000,00	0,00		
	previsione di cassa	400.000,00	0,00		
3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
	redditi previsti	0,00	0,00		
	previsione di competenza	700.000,00	0,00		
	previsione di cassa	700.000,00	0,00		
Totale Programma		0,00	0,00		
11 Altri servizi generali					
1 Spese correnti					
	media prevista	0,00	0,00		
	previsione di competenza	700.000,00	0,00		
	previsione di cassa	700.000,00	0,00		
Totale Programma		0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE		0,00	0,00		
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	redditi previsti	0,00	0,00		
	previsione di competenza	700.000,00	0,00		
	previsione di cassa	700.000,00	0,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	0,00		
	redditi previsti	0,00	0,00		
	previsione di competenza	700.000,00	0,00		
	previsione di cassa	700.000,00	0,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	0,00		
	redditi previsti	0,00	0,00		
	previsione di competenza	700.000,00	0,00		
	previsione di cassa	700.000,00	0,00		

Firmato digitalmente da
NICOLA PALAZINO
C = IT

(*) La compilazione della colonna può essere omessa, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato A: Consistenza delle opere per Comune e quote di partecipazione

N	Provincia	Comuni	Valore opere COMUNALI (€)	Incidenza sul valore complessivo delle opere COMUNALI (%)	Numero di azioni AQP per COMUNE	Peso Percentuale rispetto al capitale sociale di AQP
1	BA	BARI	514.208.189	4,552	73.025	0,910
2	TA	TARANTO	413.901.001	3,564	58.781	0,733
3	FG	FOGGIA	278.294.389	2,464	39.522	0,493
4	LE	LECCE	241.028.899	2,134	34.230	0,427
5	BAT	BARLETTA	210.044.051	1,860	29.829	0,372
6	BR	FASANO	189.533.877	1,678	26.917	0,336
7	BR	BRINDISI	182.706.171	1,618	25.947	0,324
8	FG	CERIGNOLA	165.337.334	1,464	23.480	0,293
9	BAT	ANDRIA	162.375.022	1,438	23.051	0,288
10	BA	CORATO	122.150.867	1,081	17.347	0,216
11	FG	MANFREDONIA	119.244.772	1,056	16.934	0,211
12	BA	MONOPOLI	118.027.977	1,045	16.762	0,209
13	LE	MARDO	116.284.812	1,029	16.514	0,206
14	FG	SAN SEVERO	115.669.657	1,024	16.427	0,205
15	BAT	BISCEGLIE	115.349.208	1,021	16.181	0,204
16	BAT	IRANI	114.918.280	1,017	16.320	0,203
17	BA	ALTAMURA	113.627.936	1,006	16.137	0,201
18	BA	MOLFETTA	99.321.892	0,879	14.105	0,176
19	BR	OSTUNI	98.309.312	0,870	13.951	0,174
20	TA	LATERZA	94.677.603	0,838	13.446	0,168
21	TA	GROTTOGLIE	94.530.193	0,837	13.425	0,167
22	BA	BITONTO	88.884.787	0,787	12.623	0,157
23	LE	TRICASE	87.375.452	0,774	12.409	0,155
24	TA	MARTINA FRANCA	86.096.540	0,762	12.227	0,152
25	LE	UGENTO	80.822.423	0,716	11.478	0,143
26	TA	MASSAFRA	79.988.098	0,708	11.159	0,142
27	TA	GINOSA	79.561.479	0,704	11.299	0,141
28	LE	MELENDUGNO	78.849.091	0,698	11.188	0,140
29	BR	CAROVIGNO	77.819.641	0,689	11.052	0,138
30	LE	GALATINA	75.715.594	0,670	10.753	0,134
31	BA	GRAVINA IN PUGLIA	74.619.332	0,661	10.597	0,132
32	BA	CONVERSANO	73.328.877	0,649	10.414	0,130
33	BA	PUTIGNANO	72.097.449	0,638	10.239	0,128
34	FG	LUCERA	71.643.138	0,634	10.174	0,127
35	BA	GIOVINAZZO	71.607.844	0,634	10.169	0,127
36	BR	FRANCIVILLA FONTANA	70.939.877	0,628	10.074	0,126
37	BA	MOGLIA DI BARI	70.406.540	0,623	9.999	0,125
38	LE	OTRANTO	69.540.228	0,616	9.876	0,123
39	LE	GALATONE	69.492.250	0,615	9.869	0,123
40	LE	GALLIPOLI	68.570.058	0,607	9.738	0,121
41	TA	CASTELLANETA	68.558.061	0,607	9.736	0,121
42	BAT	CANOSA DI PUGLIA	67.245.150	0,602	9.649	0,120
43	LE	COPERTINO	67.549.232	0,598	9.593	0,120
44	BA	MODUGNO	65.793.681	0,582	9.344	0,117
45	FG	SAN GIOVANNI ROTONDO	64.018.383	0,567	9.092	0,113
46	BR	MESAGNE	63.223.048	0,560	8.979	0,112
47	BA	CASSANO DELLE MURGE	61.499.593	0,544	8.734	0,109
48	TA	LEPORANO	60.897.815	0,539	8.648	0,108
49	TA	MANDURIA	60.699.163	0,537	8.620	0,107
50	BA	SANTERAMO IN COLLE	59.507.431	0,527	8.450	0,105
51	BR	CEGLIE MESSAPICA	58.736.708	0,520	8.341	0,104
52	LE	RACALE	58.408.325	0,517	8.295	0,103
53	BA	ACQUAVIVA DELLE FONTI	58.135.444	0,515	8.256	0,103
54	LE	CASARANO	57.773.163	0,511	8.205	0,102
55	BR	SAN VITO DEI NORMANNI	57.157.330	0,506	8.117	0,101
56	BR	CISTERMINO	56.107.283	0,497	7.968	0,099
57	FG	VIESTE	55.466.733	0,491	7.877	0,098
58	BA	RUVO DI PUGLIA	53.192.376	0,471	7.554	0,094
59	LE	SANTA CESAREA TERME	52.002.095	0,460	7.385	0,092
60	FG	BICCARI	51.970.000	0,460	7.360	0,092
61	BA	RUTIGLIANO	51.962.799	0,460	7.379	0,092
62	BA	NOCI	51.620.790	0,457	7.331	0,091
63	BA	GIOIA DEL COLLE	50.830.792	0,450	7.219	0,090
64	FG	SAN NICANDRO GARGANICO	50.312.507	0,445	7.145	0,089
65	LE	PRESICCE-ACQUARICA	50.173.925	0,444	7.125	0,089
66	LE	SQUINZANO	49.941.403	0,442	7.092	0,089
67	BA	POLIGNANO A MARE	49.825.933	0,441	7.076	0,088
68	LE	CARMIGNO	48.851.646	0,432	6.938	0,087
69	BA	TURI	47.991.351	0,425	6.815	0,085
70	BR	ORIA	47.630.702	0,422	6.754	0,084
71	TA	STATTE	47.338.762	0,419	6.723	0,084
72	BA	PALO DEL COLLE	47.121.420	0,417	6.692	0,083

N	Provincia	Comuni	Valore opere COMUNALI (€)	Incidenza sul valore complessivo delle opere COMUNALI (%)	Numero di azioni AQP per COMUNE	Peso Percentuale rispetto al capitale sociale di AQP
73	LE	CORIGLIANO D'ORANTO	46.762.593	0,414	6.641	0,083
74	BAT	TRINITAPOLI	46.621.547	0,413	6.621	0,083
75	BA	NOICATTARO	45.691.373	0,405	6.489	0,081
76	LE	VEGLIE	45.472.429	0,403	6.458	0,081
77	FG	APRICENA	44.820.129	0,397	6.365	0,079
78	FG	TORREMAGGIORE	44.614.019	0,395	6.336	0,079
79	TA	CRISPIANO	43.438.964	0,385	6.170	0,077
80	BR	SAN PIETRO VERNOTICO	43.362.840	0,384	6.158	0,077
81	LE	LEVERANO	42.543.626	0,377	6.042	0,075
82	TA	MOTTOLA	42.529.684	0,377	6.040	0,075
83	LE	RUFFANO	42.370.492	0,375	6.017	0,075
84	LE	VERNOLE	42.230.558	0,374	5.997	0,075
85	LE	MAGLIE	42.089.650	0,373	5.977	0,075
86	LE	SALVE	42.058.750	0,372	5.973	0,074
87	LE	TREPUZZI	41.893.853	0,371	5.950	0,074
88	BR	TORCHIAROLO	41.607.871	0,368	5.909	0,074
89	LE	MATINO	41.505.204	0,367	5.894	0,073
90	LE	CASTRIGNANO DEL CAPO	40.979.397	0,363	5.820	0,073
91	LE	TAVIANO	40.378.002	0,357	5.734	0,071
92	TA	AVETRANA	40.325.925	0,357	5.727	0,071
93	BA	CASTELLANA GROTTE	39.939.506	0,354	5.673	0,071
94	BA	ALBEROBELLO	39.624.157	0,351	5.627	0,070
95	FG	MONTE SANT'ANGELO	39.611.066	0,351	5.625	0,070
96	TA	MONTEIASI	39.379.869	0,349	5.593	0,070
97	LE	SURBO	39.189.921	0,347	5.566	0,069
98	BA	CASAMASSIMA	39.145.644	0,347	5.559	0,069
99	FG	SAN MARCO IN LAMIS	38.802.529	0,344	5.511	0,069
100	TA	PULSANO	38.496.263	0,341	5.467	0,068
101	FG	LESINA	38.214.888	0,338	5.427	0,068
102	BR	ERCHIE	37.599.202	0,333	5.340	0,067
103	BAT	MARGHERITA DI SAVOIA	37.591.495	0,333	5.339	0,067
104	FG	VICO DEL GARGANO	37.276.761	0,330	5.294	0,066
105	BAT	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	37.228.617	0,330	5.287	0,066
106	LE	PARABITA	36.773.114	0,326	5.222	0,065
107	TA	PALAGIANO	36.263.750	0,321	5.151	0,064
108	BR	SAN PANCRAZIO SALENTINO	36.247.691	0,321	5.148	0,064
109	LE	TAURISANO	36.167.813	0,320	5.136	0,064
110	FG	ORTA NOVA	36.024.426	0,319	5.116	0,064
111	FG	RODI GARGANICO	35.509.683	0,318	5.100	0,064
112	BA	LOCOROTONDO	35.336.176	0,313	5.018	0,063
113	LE	PORTO CESAREO	34.874.925	0,309	4.953	0,062
114	LE	CAMPI SALENTINA	34.853.393	0,309	4.950	0,062
115	TA	SAN GIORGIO IONICO	34.602.662	0,306	4.914	0,061
116	BAT	MINERVINO MURGE	34.584.547	0,306	4.912	0,061
117	BA	TERLUZZI	33.530.194	0,297	4.762	0,059
118	LE	CAVALLINO	33.463.657	0,296	4.752	0,059
119	LE	POGGIARDO	32.487.488	0,288	4.615	0,058
120	BA	TORITTO	32.121.007	0,284	4.562	0,057
121	TA	LIZZANO	32.065.877	0,284	4.554	0,057
122	BR	LATIANO	31.430.487	0,278	4.464	0,056
123	LE	MONTERONI DI LECCE	31.236.259	0,277	4.436	0,055
124	BR	VILLA CASTELLI	31.144.734	0,276	4.423	0,055
125	TA	MARUGGIO	31.100.527	0,275	4.417	0,055
126	FG	TROIA	30.842.946	0,273	4.380	0,055
127	LE	ANDRANO	30.710.199	0,272	4.361	0,054
128	LE	ARADEO	30.682.199	0,272	4.357	0,054
129	LE	ALESSANO	30.609.206	0,271	4.347	0,054
130	BA	TRIGGIANO	30.565.492	0,271	4.341	0,054
131	FG	RIGNANO GARGANICO	29.686.574	0,263	4.216	0,053
132	BA	GRUMO APPULA	29.577.919	0,262	4.200	0,052
133	LE	MORCIANO DI LEUCA	29.174.433	0,258	4.143	0,052
134	BA	SANNICANDRO DI BARI	29.031.052	0,257	4.123	0,051
135	BR	TORRE SANTA SUSANNA	28.343.003	0,251	4.025	0,050
136	LE	SAN MICHELE SALENTINO	28.238.625	0,250	4.010	0,050
137	TA	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	28.019.692	0,248	3.979	0,050
138	LE	LIZZANELLO	27.399.440	0,243	3.891	0,049
139	BA	VALENZANO	27.057.540	0,240	3.843	0,048
140	BA	SAMMICHELE DI BARI	26.966.560	0,239	3.830	0,048
141	BA	ADELFA	26.928.895	0,238	3.824	0,048
142	LE	SALICE SALENTINO	26.823.815	0,237	3.809	0,047
143	FG	ISOLE TREMITI	26.690.373	0,236	3.790	0,047
144	FG	VOLTURARA APPULA	26.585.000	0,235	3.775	0,047
145	LE	CALIMERA	26.583.445	0,235	3.775	0,047
146	LE	SAN DONACI	26.390.007	0,234	3.748	0,047

N	Provincia	Comuni	Valore opere COMUNALI (€)	Incidenza sul valore complessivo delle opere COMUNALI (%)	Numero di azioni AQP per COMUNE	Peso Percentuale rispetto al capitale sociale di AQP
147	LE	CUTROFIANO	26.370.563	0,233	3.745	0,047
148	LE	SPECCHIA	26.338.552	0,233	3.740	0,047
149	BR	CELLINO SAN MARCO	26.071.192	0,231	3.702	0,046
150	LE	GUAGNANO	26.022.306	0,230	3.696	0,046
151	LE	COLLEPASSO	25.950.291	0,230	3.685	0,046
152	BA	BITETTO	25.410.782	0,225	3.609	0,045
153	LE	SANNICOLA	25.019.598	0,222	3.553	0,044
154	LE	MARTANO	24.932.303	0,221	3.541	0,044
155	LE	GAGLIANO DEL CAPO	24.271.756	0,215	3.447	0,043
156	BA	CAPURSO	24.196.599	0,214	3.436	0,043
157	LE	UGGIANO LA CHIESA	24.047.909	0,213	3.415	0,043
158	LE	DISO	23.792.333	0,211	3.379	0,042
159	FG	BOVINO	23.473.536	0,208	3.334	0,042
160	BA	BITRITTO	23.443.534	0,208	3.329	0,042
161	BAT	SPINAZZOLA	23.409.836	0,207	3.325	0,041
162	LE	MELISSANO	22.987.063	0,204	3.264	0,041
163	FG	ASCOLI SATRIANO	22.936.256	0,203	3.257	0,041
164	TA	CAROSINO	22.923.219	0,203	3.255	0,041
165	LE	SAN DONATO DI LECCE	22.651.611	0,201	3.217	0,040
166	FG	ORDONA	22.525.106	0,199	3.199	0,040
167	LE	NOVOLI	22.468.531	0,199	3.191	0,040
168	LE	LEQUILE	22.179.530	0,196	3.150	0,039
169	LE	TUGLIE	21.980.624	0,195	3.122	0,039
170	LE	SCORRANO	21.886.703	0,194	3.108	0,039
171	LE	SOLETO	21.818.084	0,193	3.098	0,039
172	LE	SUPERSANO	21.606.144	0,191	3.068	0,038
173	TA	PALAGIANELLO	21.068.122	0,187	2.992	0,037
174	FG	SAN PAOLO DI CIVITATE	20.995.663	0,186	2.982	0,037
175	TA	SAVA	20.963.376	0,186	2.977	0,037
176	FG	MATTINATA	20.916.807	0,185	2.970	0,037
177	FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	20.788.703	0,184	2.952	0,037
178	TA	TORRICELLA	20.631.406	0,183	2.930	0,037
179	LE	CORSANO	20.501.760	0,182	2.912	0,036
180	LE	MINERVINO DI LECCE	20.501.112	0,182	2.911	0,036
181	LE	CURSI	20.237.519	0,179	2.874	0,036
182	FG	CAGNANO VARANO	20.137.780	0,178	2.860	0,036
183	LE	CARPIGNANO SALENTINO	20.016.965	0,177	2.843	0,035
184	LE	SOGLIANO CAVOUR	19.293.438	0,171	2.740	0,034
185	LE	CASTRO	18.896.634	0,167	2.684	0,033
186	LE	MURO LECCESE	18.425.409	0,163	2.617	0,033
187	FG	SERRACAPRIOLA	18.307.501	0,162	2.600	0,032
188	LE	ORTELLE	18.055.973	0,160	2.564	0,032
189	FG	STORNARELLA	17.888.460	0,158	2.540	0,032
190	LE	NEVIANO	17.781.282	0,157	2.525	0,031
191	LE	SPONGANO	17.472.084	0,155	2.481	0,031
192	LE	MIGGIANO	17.441.237	0,154	2.477	0,031
193	FG	ISCHITELLA	17.408.424	0,154	2.472	0,031
194	FG	CANDELA	17.394.953	0,154	2.470	0,031
195	LE	CASTRIGNANO DE' GRECI	17.374.972	0,154	2.467	0,031
196	FG	ORSARA DI PUGLIA	17.151.941	0,152	2.436	0,030
197	TA	FRAGAGNANO	16.817.346	0,149	2.388	0,030
198	FG	CARPINO	16.536.927	0,146	2.348	0,029
199	LE	MELPIGNANO	16.242.341	0,144	2.307	0,029
200	FG	STORNARA	15.879.331	0,141	2.255	0,028
201	LE	CAPRARICA DI LECCE	15.541.964	0,138	2.207	0,028
202	FG	PESCHICI	15.510.612	0,137	2.203	0,027
203	LE	SAN CASSIANO	15.425.834	0,137	2.191	0,027
204	FG	PIETRAMONTECORVINO	15.352.125	0,136	2.180	0,027
205	LE	ALEZIO	15.245.758	0,135	2.165	0,027
206	BA	CELLAMARE	15.208.857	0,135	2.160	0,027
207	LE	PATÙ	15.086.195	0,134	2.142	0,027
208	LE	SAN CESARIO DI LECCE	14.797.677	0,131	2.101	0,026
209	LE	NOCIGLIA	14.713.170	0,130	2.089	0,026
210	FG	ROCCETTA SANT'ANTONIO	14.268.739	0,127	2.031	0,025
211	LE	ARNESANO	14.023.118	0,124	1.991	0,025
212	LE	BOTRUGNO	14.012.898	0,124	1.990	0,025
213	LE	STERNATIA	13.822.617	0,122	1.963	0,024
214	FG	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	13.365.765	0,118	1.898	0,024
215	FG	POGGIO IMPERIALE	13.301.343	0,118	1.889	0,024
216	LE	SANARICA	13.150.630	0,117	1.882	0,023
217	LE	TIGGIANO	13.030.608	0,115	1.851	0,023
218	LE	CASTRI DI LECCE	12.834.153	0,114	1.823	0,023
219	FG	ZAPPONETA	12.797.151	0,113	1.817	0,023
220	LE	ALLISTE	12.638.096	0,112	1.795	0,022

N	Provincia	Comuni	Valore opere COMUNALI (€)	Incidenza sul valore complessivo delle opere COMUNALI (%)	Numero di azioni AQP per COMUNE	Peso Percentuale rispetto al capitale sociale di AQP
221	TA	FAGGIANO	12.625.284	0,112	1.793	0,022
222	TA	MONTEMESOLA	12.481.589	0,111	1.773	0,022
223	LE	GIURDIGNANO	12.417.007	0,110	1.763	0,022
224	FG	SANT'AGATA DI PUGLIA	12.207.140	0,108	1.734	0,022
225	LE	CANNOLE	12.180.990	0,108	1.730	0,022
226	LE	MARTIGNANO	12.061.473	0,107	1.713	0,021
227	FG	DELICETO	11.920.115	0,106	1.693	0,021
228	LE	SAN PIETRO IN LAMA	11.543.812	0,102	1.639	0,020
229	FG	ANZANO DI PUGLIA	11.366.703	0,101	1.614	0,020
230	LE	MONTESANO SALENTINO	11.303.752	0,100	1.605	0,020
231	FG	CHIEUTI	11.198.792	0,099	1.590	0,020
232	FG	ACCADIA	11.189.952	0,099	1.589	0,020
233	FG	CARAPELLE	11.146.277	0,099	1.583	0,020
234	FG	MONTELEONE DI PUGLIA	10.844.935	0,096	1.540	0,019
235	FG	CASALNUOVO MONTEROTARO	10.250.304	0,091	1.456	0,018
236	LE	SURANO	10.216.347	0,090	1.451	0,018
237	FG	CASTELLUCCIO DEI SAURI	9.511.093	0,084	1.351	0,017
238	LE	PALMARIGGI	9.316.570	0,082	1.323	0,016
239	FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	9.258.521	0,082	1.315	0,016
240	TA	ROCCAFORZATA	9.232.842	0,082	1.311	0,016
241	LE	SECLÌ	9.175.965	0,081	1.303	0,016
242	LE	ZOLLINO	8.991.879	0,080	1.277	0,016
243	LE	GIUGGIANELLO	8.910.422	0,079	1.265	0,016
244	FG	ROSETO VALFORTORE	8.652.103	0,077	1.229	0,015
245	LE	BAGNOLO DEL SALENTO	8.610.842	0,076	1.223	0,015
246	FG	PANNI	8.424.495	0,075	1.196	0,015
247	BA	BINETTO	7.791.682	0,069	1.107	0,014
248	TA	MONTEPARANO	7.497.937	0,066	1.065	0,013
249	BA	POGGIORSINI	6.846.801	0,061	972	0,012
250	FG	MOTTA MONTECORVINO	5.996.877	0,053	852	0,011
251	FG	FAETO	1.278.000	0,011	181	0,002
252	FG	SAN MARCO LA CATOLA	908.800	0,008	129	0,002
253	FG	CELENZA VALFORTORE	593.844	0,005	84	0,001
254	FG	VOLTURINO	562.036	0,005	80	0,001
255	FG	ALBERONA	426.000	0,004	60	0,001
256	FG	CARLANTINO	376.016	0,003	53	0,001
257	FG	CELLE DI SAN VITO	198.800	0,002	28	0,001
TOTALE			11.295.275.236	100,000	1.604.092	20

Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2024, n. 28

Missione a Bruxelles dal 31 gennaio all'8 febbraio 2024 del Presidente della Giunta regionale. Autorizzazione

Il Vice Presidente della Giunta Regionale, avv. Raffaele Piemontese, nell'esercizio delle sue funzioni vicarie, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario PO del Gabinetto e confermata dal Direttore amministrativo del Gabinetto, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, si recherà a Bruxelles dal 31 gennaio all'8 febbraio 2024.

Il Presidente, il 31 gennaio p.v., a partire dalle ore 17,15, parteciperà alla seduta Plenaria del Comitato delle Regioni, presso la sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, prendendo parte al dibattito sugli insegnamenti tratti dalla COP28 con focus sul ruolo cruciale dei leader locali e regionali nell'azione globale per il clima.

Il giorno 1° febbraio p.v., i lavori della Plenaria del Comitato delle Regioni proseguiranno con l'adozione di pareri e, di seguito, dando vita al dibattito su questioni europee di interesse per gli enti locali e regionali.

Successivamente, il giorno 5 febbraio p.v., il Presidente prenderà parte ai lavori della Commissione NAT (Risorse Naturali) presso il Comitato delle Regioni; sono previsti il rilascio di pareri in materia di agricoltura e sviluppo rurale, sul futuro della politica agricola comune e, infine, un parere su proposta di Regolamento in materia di "Nuove tecniche genomiche e materiale riproduttivo vegetale".

Inoltre, il giorno 8 febbraio, il Presidente sarà presente ai lavori della Commissione ENVE (Commissione Ambiente, Cambiamenti Climatici ed Energia) presso il Comitato delle Regioni; all'odg sono previsti il rilascio di pareri sulla biodiversità, sul geotermico, sulle risorse idriche e sul cambiamento climatico ed, infine, seguirà dibattito sui temi derivanti dalla partecipazione alla COP28.

Valutata l'opportunità che il Presidente assicuri la sua presenza a tutti gli eventi;

Considerato che sono stati acquisiti e sono agli atti d'ufficio i preventivi di spesa per due piani volo alternativi – l'uno con partenza il 31 gennaio e con rientro da Bruxelles l'8 febbraio e l'altro che prevede partenza e rientro immediatamente a ridosso dei successivi eventi del 5 ed 8 febbraio – con i correlati costi della sistemazione alberghiera e che per l'Ente regionale il costo relativo ad un'unica trasferta con soggiorno a Bruxelles per più giorni è sostanzialmente equivalente a quello scaturente da più missioni;

Considerato che è necessario autorizzare la missione di cui innanzi;

Ritenuto di determinare, in via presuntiva, in 3.500,00 euro la relativa spesa.

Vista la deliberazione n. 1082/2002 – Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale. Direttive – con la quale è stato deliberato che le missioni all'estero devono essere autorizzate dalla Giunta regionale.

Viste, altresì,

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;
- la DGR 3 luglio 2023 n. 938 recante “*D.G.R. n.302/2022. Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati*”.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria – D.Lgs. 118/2011 e ss. mm.ii.
Al rimborso delle spese di missione, determinate in un massimo di € 3.500,00 = provvederà direttamente l’economista Cassiere della Presidenza della G.R. previa presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa in questione, mediante l’utilizzo dei fondi assegnati per il sig. Presidente sul pertinente capitolo di bilancio 1220
Valutazione di impatto di genere
<p>Ai sensi della D.G.R. n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.</p> <p>L’impatto di genere stimato risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diretto • indiretto X neutro • non rilevato

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4 comma 4 lett. K della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta:

1. Di autorizzare, per i motivi innanzi esposti, la missione a Bruxelles dal 31 gennaio all’8 febbraio 2024 del Presidente della Giunta regionale, per la partecipazione agli eventi ed incontri specificati in narrativa;
2. di determinare in via presuntiva in 3.500,00 euro la relativa spesa per la missione precitata;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Affari Giuridici e Raccordo normativo
 Roberto TRICARICO

Il Direttore Amministrativo del Gabinetto
Crescenzo Antonio MARINO

Il sottoscritto Capo di Gabinetto del Presidente della G.R. non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Capo di Gabinetto del Presidente della G.R.
Giuseppe Pasquale Roberto Catalano

Il Vice Presidente della Giunta Regionale
avv. Raffaele PIEMONTESE

La Giunta

- Udita la relazione e la conseguente proposta del sig. Vice Presidente, nell'esercizio delle sue funzioni vicarie;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di autorizzare, per i motivi innanzi esposti, la missione a Bruxelles dal 31 gennaio all'8 febbraio 2024 del Presidente della Giunta regionale, per la partecipazione agli eventi ed incontri specificati in narrativa;
2. di determinare in via presuntiva in 3.500,00 euro la relativa spesa per la missione precitata;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Vice Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DAG	DEL	2024	1	29.01.2024

MISSIONE A BRUXELLES DAL 31 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO 2024 DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.
AUTORIZZAZIONE

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 29/01/2024 12:55
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/09/2025
InfoCertare Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 175

Approvazione Schema Convenzione tra la Regione Puglia la “The Rotary Foundation” e Il “Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) del Rotary Internazionale”.

Il Presidente della Giunta Regionale, *dott.* Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore e confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrativo, dal Direttore Amministrativo del Gabinetto, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- L'art. 118 comma 4, della Carta Costituzionale promuove la sussidiarietà orizzontale allo scopo di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini.
- La Regione Puglia esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali. (*art. 1 comma 4 Statuto Regione Puglia*).

La Regione Puglia (art. 13 Statuto):

- riconosce nella partecipazione attiva e consapevole dei cittadini l'elemento essenziale della vita pubblica democratica;
- promuove il rapporto tra società e istituzioni e tra le istituzioni stesse garantendo forme di coinvolgimento nelle proprie scelte agli enti locali, alle autonomie funzionali, alle formazioni sociali e ai soggetti portatori di interessi diffusi;
- favorisce, nel rispetto della loro autonomia, le forme democratiche di associazionismo e di autogestione.

Considerato che:

- È pervenuta la proposta una convenzione quadro fra la Regione Puglia, la “The Rotary Foundation” e Il “Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) del Rotary Internazionale”.
- La Rotary Foundation detiene il più alto status consultivo esteso a un'organizzazione non governativa dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.
- la Regione Puglia, per sua missione istituzionale, si pone come coattore delle politiche di sviluppo del territorio e contribuisce alla soluzione delle problematiche che emergono dalle profonde trasformazioni in atto nella società attuale.
- Il contenuto dedotto nello schema di convenzione appare integrare il perseguimento della tutela dell'interesse pubblico e delle finalità della Regione Puglia.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 3 luglio 2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

LA PRESENTE DELIBERAZIONE NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLA STESSA NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e) e k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare lo schema di convenzione quadro allegato al presente atto deliberativo;
3. di delegare il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione della Convenzione quadro *de qua*;
4. di dare atto che ulteriori proposte di convenzioni similari volte a favorire la sussidiarietà orizzontale senza oneri finanziari per l'Amministrazione regionale, possono essere proposte da soggetti pubblici e privati all'attenzione del Gabinetto del Presidente;
5. di pubblicare il presente provvedimento al BURP in versione integrale.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE

Il Funzionario

Giovanni Rotondi

La Dirigente del Servizio Amministrativo

Marina Massaro

Il Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto

Crescenzo Antonio Marino

Il Capo di Gabinetto del Presidente G. R.

Giuseppe Pasquale Roberto Catalano

Il Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto illustrato in premessa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare lo schema di convenzione quadro allegato al presente atto deliberativo;
3. di delegare il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale alla sottoscrizione della Convenzione quadro *de qua*;
4. di dare atto che ulteriori proposte di convenzioni similari volte a favorire la sussidiarietà orizzontale senza oneri finanziari per l'Amministrazione regionale, possono essere proposte da soggetti pubblici e privati all'attenzione del Gabinetto del Presidente;
5. di pubblicare il presente provvedimento al BURP in versione integrale.

Il Segretario della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



Crescenzo Antonio
Marino
23.02.2024 12:27:53
GMT+01:00

Allegato alla DEL_DAG_2024_00003

CONVENZIONE QUADRO

TRA

Il Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) del Rotary internazionale, con sede in Bari via Piccinni n.33, nella persona del Governatore, Ing. Vincenzo Sassanelli (di seguito anche "Distretto")

E

La "The Rotary Foundation", con sede in Evanston, USA, Illinois, in persona del Presidente della Commissione Distrettuale del Distretto Rotary 2120 – Puglia e Basilicata, dott. Marco Torsello (di seguito anche "Fondazione" o "Rotary Foundation")

E

La Regione Puglia, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano domiciliata per la carica presso la sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro

PREMESSO CHE

- Il Rotary International è una organizzazione internazionale di filantropia sociale e strategica che si prefigge obiettivi di sostegno ai portatori di bisogni primari, di promozione della cultura della solidarietà e della pace, di prevenzione e cura delle malattie, di promozione della alfabetizzazione di base, di sostegno all'economia, di promozione e tutela dell'ambiente; il Distretto, nell'ambito della propria attività rotariana, promuove l'integrità e la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace attraverso la propria *community* di imprenditori, professionisti e leader della comunità.
- Rotary Foundation è un'organizzazione che opera esclusivamente per scopi benefici ed è governata da un consiglio di amministrazione sotto la supervisione del Rotary International;
- la Fondazione, in quanto espressione della cultura rotariana, è impegnata nel promuovere i temi dell'etica, del merito e della professionalità, quali elementi fondanti di un modello di sviluppo sociale sostenibile e solidale delle comunità, e ad impegnarsi per la promozione sociale;
- è acclarato il ruolo fondamentale che la Regione Puglia di sostegno al territorio, alla popolazione, all'ambiente in ragione

anche della domanda di beni e servizi espressa dagli abitanti, dagli operatori economici, dalle organizzazioni non profit di solidarietà sociale, sia sul piano della crescita sociale, culturale e professionale;

- la Regione Puglia, per sua missione istituzionale, si pone come coattore delle politiche di sviluppo del territorio e contribuisce alla soluzione delle problematiche che emergono dalle profonde trasformazioni in atto nella società attuale;
- La Regione Puglia, in conformità al disposto costituzionale declinato all'art. 118 comma 4, favorisce la sussidiarietà orizzontale allo scopo di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini;

TANTO PREMESSO

La Regione Puglia, il Distretto e la Fondazione stipulano e convengono quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

La Regione Puglia, e il Distretto si impegnano, nel rispetto delle reciproche autonomie, competenze, finalità, regolamenti e statuto, ad intensificare la compartecipazione nella realizzazione dell'obiettivo di sviluppo socio-culturale del territorio di competenza.

In particolare, le Parti potranno raccordare tra loro, e con le altre Istituzioni e Associazioni operanti sul territorio le scelte di localizzazione dei progetti strategici di solidarietà da attivare o potenziare, in ragione dei fabbisogni e delle potenzialità rilevate, e potranno promuovere intese con altri attori pubblici e privati cointeressati, volte a garantire al territorio e ai suoi abitanti servizi adeguati ai loro bisogni, nonché l'utilizzo delle infrastrutture anche didattiche e scientifiche secondo un modello evoluto di promozione culturale e sociale.

La Regione Puglia, il Distretto 2120 e la Fondazione, alla luce della sottoscrizione della presente convenzione quadro, potranno compartecipare, nel rispetto delle reciproche autonomie, competenze, regolamenti e statuti:

- all'attivazione di percorsi formativi socio culturali nei settori rispondenti alle vocazioni e peculiarità associative, prestando particolare attenzione alla promozione della parità di genere;
- alla realizzazione di tirocini e stage di studenti, operatori e laureati presso eventuali Enti o strutture anche universitarie che ne offrono disponibilità;
- alla progettazione di corsi di formazione per figure professionali già operanti nel mondo del volontariato o che aspirano ad accedervi e che assicurino l'apprendimento di conoscenze e capacità operative che si contraddistinguono come utili in tale contesto;
- la programmazione di master brevi o corsi di alta formazione professionale di aggiornamento inerenti alla creazione e al management d'impresa con particolare attenzione ai contesti culturali e sociali;
- a mettere a disposizione degli studenti e dei borsisti della Fondazione strutture didattiche e scientifiche della Regione, senza oneri per quest'ultima;
- più in generale, alla realizzazione di progetti, piani di sviluppo e soluzioni di *partnership* finalizzate alla compartecipazione nella realizzazione dell'obiettivo di sviluppo socio-culturale del territorio di competenza.

ART. 3

La collaborazione instaurata tra la Regione, il Distretto e la Fondazione con la presente convenzione potrà assumere le seguenti forme:

- a) individuazione di bisogni e di aree di intervento;
- b) formulazione, organizzazione e realizzazione di progetti filantropici sostenibili su materie di volta in volta individuate;
- c) scambio di dati, di informazioni, di servizi scientifici e culturali di reciproco interesse;
- d) altre forme di collaborazione definite di volta in volta in ragione delle esigenze avvertite e condivise dai contraenti;
- e) utilizzo da parte dei borsisti della Rotary Foundation delle infrastrutture della Regione, senza aggravio di oneri per quest'ultima.

Inoltre, i firmatari potranno collaborare alla candidatura di progetti congiunti per accedere a finanziamenti da parte di Enti pubblici e privati.

Per l'attuazione delle forme di collaborazione sulle tematiche indicate all'art. 2 della presente convenzione, verranno in ogni caso stipulati singoli accordi tra la Regione, il Distretto e la Fondazione, nei quali verranno stabiliti le modalità e i tempi per la collaborazione.

ART. 4

Le Parti si impegnano a costituire, entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione, un Comitato, composto da sette membri, di cui tre membri indicati dal Presidente della Giunta Regionale, due membri nominati dal Distretto e due membri nominati dalla Rotary Foundation.

Il comitato, con compiti consultivi e propositivi, svolgerà le seguenti funzioni:

- elaborerà i piani di attuazione della presente convenzione;
- formulerà proposte su possibili nuove attività coinvolgendo eventualmente anche altri soggetti interessati;
- monitorerà l'attuazione dei piani di attuazione e formulerà semestralmente una relazione sui risultati della collaborazione che verrà trasmessa ai rispettivi competenti Organi.

ART. 5

La presente Convenzione avrà durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovata per uguali periodi di tempo, salvo disdetta da una delle parti da darsi almeno tre mesi prima della scadenza. La sottoscrizione della presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

ART. 6

Le parti concordano di definire bonariamente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione della presente Convenzione.

ART. 7

La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi del DPR 131 del 26.04.1986.

Bari,

Rotary Foundation Distretto 2120
Il Presidente della Commissione
dott. Marco Torsello

Rotary International - Distretto 2120
Il Governatore
Ing. Vincenzo Sassanelli

La Regione Puglia
Il Presidente della Giunta Regionale
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 176

Contributi per investimenti di cui all'art. 1, c. da 464 a 469, L. n. 213 30/12/2023. Individuazione intervento da finanziare per l'annualità 2024 variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Doc. Tecn. di Accompagnamento e al Bil. Fin. Gest. 2024-2026, ai sensi art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Rimozione e bonifica rifiuti aree ex campo Rom nel Comune di Stornara

Il Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria di concerto con il funzionario della Sezione Bilancio e Ragioneria responsabile di E.Q. Dott. Giuseppe Sforza, confermata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue.

VISTI

- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42";
- la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026. [Legge di bilancio 2024]";
- la Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- la Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 18 del 22 gennaio 2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2025-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale"
- la deliberazione di Giunta regionale 15 settembre 2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 938 03/07/2023 "D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati."

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026. (Legge di bilancio 2024)") ha assegnato alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, ripartendoli a ciascuna regione come indicato nella Tabella 1 (art. 1, co. 464) di seguito riportata:

Regione	Percentuale di riparto	Contributo annuo dal 2024 al 2028
Abruzzo	3,16%	1.580.000
Basilicata	2,50%	1.250.000
Calabria	4,46%	2.230.000
Campania	10,45%	5.270.000
Emilia-Romagna	8,51%	4.255.000
Lazio	11,70%	5.850.000

Regione	Percentuale di riparto	Contributo annuo dal 2024 al 2028
Liguria	3,10%	1.550.000
Lombardia	17,48%	8.740.000
Marche	3,48%	1.740.000
Molise	0,96%	480.000
Piemonte	8,23%	4.115.000
Puglia	8,15%	4.075.000
Toscana	7,82%	3.910.000
Umbria	1,96%	980.000
Veneto	7,95%	3.975.000
TOTALE	100,00%	50.000.000

- l'articolo 1, comma 465, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, stabilisce che i contributi sono assegnati per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili;
- l'articolo 1, comma 466, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, stabilisce che l'atto di individuazione degli interventi oggetto di finanziamento, completo per ciascun intervento del codice unico di progetto (CUP) e del relativo importo, è trasmesso, entro il 28 febbraio di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- l'articolo 1, comma 467, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, stabilisce che le regioni a statuto ordinario sono tenute a stipulare, pena revoca del contributo, i contratti di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro i termini di seguito indicati decorrenti dall'atto di individuazione degli interventi di cui al comma 466:
 - a) per le opere con costo fino a 150.000 euro, entro tre mesi;
 - b) per le opere il cui costo è compreso tra 150.001 euro e 750.000 euro, entro dieci mesi;
 - c) per le opere il cui costo è compreso tra 750.001 euro e 2.500.000 euro, entro quindici mesi;
 - d) per le opere il cui costo è compreso tra 2.500.001 euro e 5.000.000 di euro, entro venti mesi;
- l'articolo 1, comma 468, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, stabilisce per i contributi per ciascuno degli interventi oggetto di finanziamento, identificati dal CUP, sono erogati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, secondo le modalità di seguito indicate:
 - per il 30% previa verifica della stipula del contratto di affidamento dei lavori di cui al comma 467,
 - per il 50% sulla base degli stati di avanzamento dei lavori;
 - il restante 20% previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori;
- l'articolo 1, comma 469, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, stabilisce che il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 464 a 468 è effettuato dalle regioni beneficiarie attraverso il sistema di monitoraggio previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 (BDAP-MOP);

CONSIDERATO CHE

- in base a quanto stabilito all'articolo 1, comma 466, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, occorre individuare gli interventi da finanziare e che il relativo atto di individuazione, completo per ciascun intervento del codice unico di progetto (CUP) e del relativo importo, deve essere trasmesso, entro il 28

febbraio di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

- alla Regione Puglia è stato assegnato per il periodo 2024-2028 un contributo annuo di euro 4.075.000,00 (per un totale di euro 20.375.000,00) finalizzato alla realizzazione di investimenti diretti;
- i contributi a disposizione per l'esercizio 2024 pari ad euro 4.075.000,00 possono essere destinati per l'attuazione del seguente intervento volto alla rimozione e bonifica dai rifiuti di un terreno di proprietà regionale interessato dalla presenza di un insediamento spontaneo "ex campo ROM":

CUP	BREVE DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INVESTIMENTO DIRETTO
B11I24000110002	Rimozione e bonifica dai rifiuti aree ex campo Rom nel Comune di Stornara, Foglio 19 p.lle 60, 74 e 75	euro 4.075.000,00

- La rimozione e la bonifica dai rifiuti di vario genere, tra cui rifiuti speciali e pericolosi, che sono stati nel tempo accumulati a cielo aperto **riveste preminente carattere di urgenza in quanto è volto non solo alla messa in sicurezza del territorio ma anche e soprattutto a tutelare a salute pubblica**. Occorre scongiurare difatti la possibile contaminazione della falda in ragione dell'azione di dilavamento delle sostanze tossiche da parte delle acque meteoriche e la dispersione aerea di inquinanti ad opera dei venti.
- Il sito oggetto di intervento deriva dai fondi espropriati dall'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria al fine dell'attuazione della Riforma Fondiaria di cui alla L 841/150 e attualmente **costituisce parte del patrimonio della Regione Puglia** ai sensi della LR 9 del 19 giugno 1993 che ha disposto il trasferimento alla regione dei beni immobili del soppresso Ente Regionale di Sviluppo Agricolo Pugliese (ERSAP).
- la valutazione degli investimenti regionali è avvenuta considerando prioritari gli interventi di **messa in sicurezza del territorio**;
- gli interventi alla rimozione e bonifica dai rifiuti dei siti in quanto volti alla messa in sicurezza del territorio sono compatibili con le attività di cui dall'articolo 1, comma 465, della legge n. 213/2023;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- l'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- i contributi statali in argomento corrispondono a trasferimenti ad assegnazione vincolata a scopi specifici e, al fine di consentire la programmazione, gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati con detti contributi, nell'ambito del bilancio regionale "vincolato" occorre procedere all'istituzione di un capitolo in parte ENTRATA ed un capitolo "Fondo" in parte SPESA con dotazione finanziaria corrispondente ai contributi ministeriali cronoprogrammati e riportati nella succitata Tabella 1 allegata alla legge n. 213/2023
- per garantire le attività di cui al punto precedente, occorre procedere all'istituzione, nell'ambito dei Centri di Responsabilità Amministrativa di competenza, di nuovi capitoli di bilancio in parte spesa "dedicati" la cui dotazione finanziaria dovrà essere garantita mediante prelievo delle somme occorrenti dal predetto "fondo", da impiegare per le specifiche destinazioni;
- in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 469, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 465 sarà effettuato dal Soggetto attuatore attraverso il sistema

previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP);

- la deliberazione di Giunta regionale del 03 luglio 2023 n.938 del Registro delle deliberazioni recante D.G.R n. 302/2022 "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

Alla luce di quanto espresso in narrativa si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente provvedimento finalizzato all'individuazione degli interventi da finanziare con i contributi di cui all'art. 1, commi da 464 a 469, Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) nonché, al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare la realizzazione dell'investimento diretto in materia di messa in sicurezza del territorio come innanzi indicato, di apportare ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 come indicato specificatamente nella sezione "copertura finanziaria".

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE (prima valutazione)

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare la realizzazione dell'investimento diretto in materia di messa in sicurezza del territorio come indicato innanzi e proposto alla Giunta Regionale per l'approvazione, con il presente provvedimento è predisposta la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

PARTE I^ - ENTRATA

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI ENTRATA

Tipo Entrata: RICORRENTE

Tipo gestione: **GESTIONE ORDINARIA**

Codice UE: **2 – Altre entrate**

CRA	CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
10.04	CNI E_____	CONTRIBUTI INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464-469, LEGGE N. 213/2023	4.200	E.4.02.01.01.000

VARIAZIONE DI BILANCIO CON CONTESTUALE ACCERTAMENTO PLURIENNALE

TITOLO GIURIDICO

Assegnazione dei contributi per investimenti di cui all'articolo 1, commi da 464 a 469, della legge legge 30 dicembre 2023, n. 213. Importo annuo periodo 2024-2028 di cui alla TABELLA 1 (art. 1, comma 464).

DEBITORE

Si attesta che trattasi di obbligazione giuridicamente perfezionata ad esigibilità differita, con debitore certo:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si dispone, pertanto, la variazione di bilancio ed il contestuale accertamento pluriennale ad esigibilità differita per gli importi e nelle annualità di seguito riportati:

CRA	CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	E.F. 2024	E.F. 2025	E.F. 2026	E.F. 2027 (*)	E.F. 2028 (*)
					VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA
					Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
10.04	CNI E_____	CONTRIBUTI INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464-469, LEGGE N. 213/2023	04.200.1	E.4.02.01.01.000	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00

PARTE II^ - SPESA

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO "FONDO" DI SPESA E VARIAZIONE DI BILANCIO

Tipo di Spesa: **RICORRENTE**

Tipo gestione: **GESTIONE ORDINARIA**

Codice 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
10.04	CNI (1) U_____	FONDO INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464-469, LEGGE N. 213/2023	20.3.2	U.2.05.01.02.000

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	E.F. 2024	E.F. 2025	E.F. 2026	E.F. 2027 (*)	E.F. 2028 (*)
					VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA
					Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
10.04	CNI (1) U_____	FONDO INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464-469, LEGGE N. 213/2023	20.3.2	U.2.05.01.02.000	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE DI BILANCIO**Tipo di Spesa: RICORRENTE****Tipo gestione: GESTIONE ORDINARIA****Codice 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE**

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
10.06	CNI (2) U_____	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464-469, LEGGE N. 213/2023 – ANNUALITÀ 2024- RIMOZIONE E BONIFICA DAI RIFIUTI AREE EX CAMPO ROM NEL COMUNE DI STORNARA, FOGLIO 19 P.LLE 60, 74 E 75	01.06	U.2.02.01.09.000

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	E.F. 2024	E.F. 2025	E.F. 2026	E.F. 2027 (*)	E.F. 2028 (*)
					VARIAZIONE COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE COMPETENZA
					Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
10.04	CNI (1) U_____	FONDO INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464-469, LEGGE N.213/2023	20.3.2	U.2.05.01.02.000	0,00	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00	4.075.000,00
10.06	CNI (2) U_____	INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMI 464- 469, LEGGE N. 213/2023 – ANNUALITÀ 2024– RIMOZIONE E BONIFICA DAI RIFIUTI AREE EX CAMPO ROM NEL COMUNE DI STORNARA, FOGLIO 19 P.LLE 60, 74 E 75	01.06	U.2.02.01.09.000	4.075.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

La variazione di bilancio rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

All'assunzione del/i corrispondente/i impegno/i di spesa, si provvederà con successivo/i provvedimento/i del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio.

Il Vicepresidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. a), d) e k), della Legge regionale n. 7/1997 propone alla Giunta Regionale:

1. Di fare propria la precedente narrativa per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. Di destinare i contributi di cui all'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per l'annualità 2024 per l'importo complessivo pari ad euro 4.075.000,00 **alla realizzazione dell'investimento diretto avente preminente carattere di urgenza in quanto volto alla messa in sicurezza del territorio e alla tutelare a salute pubblica su una specifica area di proprietà regionale avente CUP: B11I24000110002 - RIMOZIONE E BONIFICA DAI RIFIUTI AREE EX CAMPO ROM NEL COMUNE DI STORNARA, FOGLIO 19 P.LLE 60, 74 E 75;**
3. Di dare atto che i contributi relativi agli anni successivi, saranno programmati nei modi e nei termini di cui all'art. 1, comma 466, Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) con successivi atti.
4. Di istituire i capitoli di bilancio in parte entrata ed in parte spesa, ivi incluso il capitolo "Fondo", come riportato nella sezione "copertura finanziaria" al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare la realizzazione dell'investimento diretto in materia di messa in sicurezza del territorio di cui al precedente punto 2.

5. Di disporre l'accertamento pluriennale ad esigibilità differita in aderenza al nuovo cronoprogramma di contributi assegnati alla Regione Puglia per la realizzazione di investimenti diretti nel periodo 2024-2028 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, commi da 464 a 469, Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024).
6. Di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "adempimenti contabili".
7. Di autorizzare il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio ad operare sui nuovi capitoli di entrata e di spesa, incluso il capitolo "Fondo", istituiti con il presente provvedimento;
8. Di dare atto che la variazione di bilancio rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
9. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione.
10. Di confermare in capo al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio l'adozione di tutti i necessari atti consequenziali, ivi compresi gli adempimenti da concludere sul sistema ministeriale GLF dedicato alla Gestione delle Linee di Finanziamento.
11. Di trasmettere per il tramite della Sezione proponente il presente provvedimento al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) entro il termine stabilito all'art. 1, comma 466 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024).
12. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 15 giugno 2023, n. 18.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Ing. Antonietta La Nave

Il Funzionario di E.Q.
Dott. Giuseppe Sforza

Il Dirigente del Servizio
Amministrazione beni del demanio
armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
Dott. Francesco Capurso

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
Dott. Nicola Paladino

Il Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
Avv. Costanza Moreo

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento
Bilancio, Affari generali e Infrastrutture
Dott. Angelosante Albanese

Il Vicepresidente proponente
Avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di fare propria la precedente narrativa per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. Di destinare i contributi di cui all'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per l'annualità 2024 per l'importo complessivo pari ad euro 4.075.000,00 **alla realizzazione dell'investimento diretto avente preminente carattere di urgenza in quanto volto alla messa in sicurezza del territorio e alla tutelare a salute pubblica su una specifica area di proprietà regionale avente CUP: B11124000110002 - RIMOZIONE E BONIFICA DAI RIFIUTI AREE EX CAMPO ROM NEL COMUNE DI STORNARA, FOGLIO 19 P.LLE 60, 74 E 75.**
3. Di dare atto che i contributi relativi agli anni successivi, saranno programmati nei modi e nei termini di cui all'art. 1, comma 466, Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) con successivi atti.
4. Di istituire i capitoli di bilancio in parte entrata ed in parte spesa, ivi incluso il capitolo "Fondo", come riportato nella sezione "copertura finanziaria" al fine di rendere disponibili nel bilancio regionale le risorse necessarie ad assicurare la realizzazione dell'investimento diretto in materia di messa in sicurezza del territorio di cui al precedente punto 2.
5. Di disporre l'accertamento pluriennale ad esigibilità differita in aderenza al nuovo cronoprogramma di contributi assegnati alla Regione Puglia per la realizzazione di investimenti diretti nel periodo 2024-2028 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, commi da 464 a 469, Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024).
6. Di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "adempimenti contabili".
7. Di autorizzare il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio ad operare sui nuovi capitoli di entrata e di spesa, incluso il capitolo "Fondo", istituiti con il presente provvedimento;
8. Di dare atto che la variazione di bilancio rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e l'equilibrio di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

9. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione.
10. Di confermare in capo al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio l'adozione di tutti i necessari atti consequenziali, ivi compresi gli adempimenti da concludere sul sistema ministeriale GLF dedicato alla Gestione delle Linee di Finanziamento.
11. Di trasmettere per il tramite della Sezione proponente il presente provvedimento al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) entro il termine stabilito all'art. 1, comma 466 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024).
12. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 15 giugno 2023, n. 18.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera DEM/DEL/2024/00033

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024 (*)
			in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione					
MISSIONE	20 <i>Fondi e accantonamenti</i>				
	3 <i>Altri fondi</i>				
	2 <i>Spese in conto capitale</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	- -	4.075.000,00 4.075.000,00	
Totale Programma	3 <i>Altri fondi</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	- -	4.075.000,00 4.075.000,00	
TOTALE MISSIONE	20 <i>Fondi e accantonamenti</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	- -	4.075.000,00 4.075.000,00	
MISSIONE	1 <i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>				
	6 <i>Ufficio tecnico</i>				
	2 <i>Spese in conto capitale</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	- -	
Totale Programma	6 <i>Ufficio tecnico</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	- -	
TOTALE MISSIONE	1 <i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	- -	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	4.075.000,00 4.075.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	4.075.000,00 4.075.000,00	

(*) La compilazione della **MOREG** essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.



MOREG
COSTANZA
26.02.2024
14:48:39
UTC

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2024 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024 (*)
			in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale					
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					
TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	
TOTALE TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	4.075.000,00 4.075.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2024	33	26.02.2024

CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 1, C. DA 464 A 469, L. N. 213 30/12/2023. INDIVIDUAZIONE INTERVENTO DA FINANZIARE PER L'ANNUALITÀ 2024 VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026, AL DOC. TECN. DI ACCOMPAGNAMENTO EAL BIL. FIN. GEST. 2024-2026, AI SENSI ART. 51 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. - RIMOZIONE E BONIFICA RIFIUTI AREE EX CAMPO ROM NEL COMUNE DI STORNARA

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

 Paolino Guarini

Firmato digitalmente da

DR. **NICOLA PALADINO**

C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 177

D.G.R. n. 53 del 05/02/2024 “Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare. Triennio 2024/2026”. Approvazione progetto “Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026” e relativo Accordo Regione Puglia/Unioncamere Puglia (art. 15 L. 241/90).

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, della Regione Puglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore e confermata dalla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, riferisce quanto segue:

La D.G.R. n. 53 del 05/02/2024 ha approvato il Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed educazione alimentare, Allegato 1, elemento fondamentale della politica regionale, a sostegno del comparto produttivo agricolo. Detto Programma favorisce la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti della promozione agroalimentare e territoriale attraverso l'espletamento di attività, nel rispetto delle finalità e secondo i criteri e le modalità stabilite dal predetto Programma.

Il programma si integra con le azioni di promozione e comunicazione comprese nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Puglia 2023-2027, al fine di promuovere il comparto agroalimentare, favorire il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance, il tutto a supporto delle imprese e dei territori rurali.

La Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ha individuato, quale elemento fondamentale di promozione, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti ad un sistema di qualità DOCG, DOP, IGP, IGT, DOC, biologici, tradizionali e al Regime di Qualità Regionale (RQR) “Prodotti di Qualità”. Tale RQR “Prodotti di Qualità”, riconosciuto con DGR n. 534 del 24/03/2014, in conformità all'art. 16, comma 1, lett. b) Regolamento UE 1305/2013, ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale, inclusi i prodotti ittici e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione. Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario “Prodotti di Qualità” di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg. (CE) n. 207/2009 e, come elemento innovativo, dall'indicazione “Qualità Garantita dalla Regione Puglia”.

Le finalità del Programma di promozione agroalimentare per il triennio 2024/2026, così come riportate nel citato Allegato 1 della D.G.R. n. 53 del 05/02/2024, sono:

- a) valorizzare e promuovere in ambito regionale, nazionale ed internazionale, attraverso azioni di comunicazione, anche in modalità on line, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo “Prodotti di Qualità” e comunque aderenti ad un sistema di qualità DOCG, DOP, IGP, IGT, DOC, biologici, tradizionali;
- b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo “Prodotti di Qualità – Qualità Garantita dalla Regione Puglia”, la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio, approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012, successivamente modificato e integrato con DDS n. 186/2020;
- c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione, nonché il consumo di prodotti regionali, “a Km zero”, in attuazione della Legge Regionale n. 16/2018, mediante interventi di marketing territoriale e/o diffusione e comunicazione in modalità digitale, fisica ed ibrida, attraverso l'adozione di un approccio partecipativo con gli stakeholder del territorio (es. consumatori, insegnanti, studenti, operatori del settore sanitario ecc.), avvalendosi anche della rete delle Masserie Didattiche di Puglia, quali luoghi naturali

di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione, come disciplinato dal Legge Regionale n. 2/2008;

- d) promuovere il territorio regionale attraverso una comunicazione unitaria, efficace, interattiva anche con l'adozione di tecnologie immersive e di mapping 3d e/o il sostegno ad attività di sensibilizzazione/promozione svolte in ambito regionale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione a quelle che hanno una ricaduta sul settore agroalimentare, come, a titolo esemplificativo, il turismo enogastronomico, la valorizzazione del Made in Italy, ecc.;
- e) promuovere l'enogastronomia regionale nell'ambito delle piattaforme di ecommerce e/o social commerce, prevedendo anche azioni di alfabetizzazione degli stakeholder regionali, all'utilizzo delle nuove tecnologie e linguaggi di comunicazione e/o vendita;
- f) consolidare la brand identity Puglia, in particolare nella sua declinazione enogastronomica, attraverso interventi di co-branding, azioni di partnership o cooperazione bilaterale con partner nazionali ed internazionali;
- g) promuovere tematiche riguardanti la parità di genere, la sicurezza e la salute degli operatori del comparto agricolo e delle produzioni agroalimentari di qualità.

Le linee di intervento e le attività costituenti il suddetto Programma risultano essere le seguenti:

- A) Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'estero, di cui all'Appendice n. 1, parte integrante dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 53 del 05/02/2024;
- B) Progetti e iniziative per la valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari pugliesi;
- C) Sagre, fiere, manifestazioni ed eventi nella Regione Puglia per la valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari, con priorità a quelli aderenti al marchio di qualità;
- D) Azioni inerenti il programma di educazione alimentare;
- E) Azioni di comunicazione e promozione del settore agroalimentare ed enogastronomico pugliese.

Considerato che

La D.G.R. n. 53 del 05/02/2024, all'art. 5 dell'Allegato 1, prevede che il Programma sia attuato dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, unitamente a Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia (di seguito denominata Unioncamere Puglia);

La proposta progettuale presentata da Unioncamere Puglia, acquisita al Prot. n. 93045 del 21/02/2024, la cui struttura è caratterizzata da Work Package (WP) e attività, laddove i WP suddividono lo sviluppo del progetto in blocchi concettuali, da qui l'esigenza di responsabilità operative separate per ciascuno di essi, mentre le attività ne scandiscono le fasi di sviluppo, secondo un ordine procedurale;

Il progetto è funzionale a migliorare l'attuazione della citata D.G.R. n. 53 del 05/02/2024, favorendo il pieno perseguimento degli obiettivi del Programma;

L'Unioncamere Puglia ha manifestato a questa Amministrazione Regionale l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, atteso il comune obiettivo statutario di promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia, al fine di favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;

La Regione Puglia ed Unioncamere Puglia sono amministrazioni aggiudicatrici, tenuti all'applicazione della normativa dei contratti pubblici in vigore e sono, pertanto, soggetti legittimati alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

La Regione Puglia da una parte, ed Unioncamere Puglia, dall'altra, sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse, per

ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;

Il progetto operativo “Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026”, Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, descrive le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia, nonché le relative risorse umane e finanziarie, sicché, a fronte di un costo annuo del progetto di € 4.157.276,00, la Regione Puglia si impegna a contribuire per la realizzazione dello stesso con € 2.650.000,00, comprensive del contributo ad Unioncamere Puglia, per le spese vive o dirette, così come individuate da progetto, mentre la restante parte sarà a carico di Unioncamere Puglia per € 82.276,00, e delle Aziende Agroalimentari per € 1.425.000,00, per il tramite di Unioncamere Puglia;

La somma annua di € 2.650.000,00, quindi la somma complessiva di € 7.950.000,00 per il triennio 2024/2026, occorrente per la realizzazione del Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed educazione alimentare, è stata oggetto di prenotazione d’impegno, giusta D.G.R. n. 53 del 05/02/2024, a carico del bilancio pluriennale 2024/2026, come previsto al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, L.R. del 29/12/2023 n. 37 e n. 38 e D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs n. 118/2011e ss.mm.ii.;

L’accordo tra la Regione Puglia ed Unioncamere Puglia prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non integrante un corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti, volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;

Preso atto che

La collaborazione tra la Regione Puglia ed Unioncamere Puglia risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

Lo schema del relativo Accordo, Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, regola il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia ed Unioncamere Puglia, ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto della sinergica convergenza su un’attività di interesse comune, pur nella diversità del fine pubblico perseguito da ciascuna amministrazione (ANAC Deliberazione n. 567/2017);

La collaborazione sarà svolta con una reale divisione di compiti e responsabilità e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;

Tanto premesso

Vista la D.G.R. n. 53 del 05/02/2024 di approvazione del Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed educazione alimentare, con la quale si effettuava altresì prenotazione d’impegno di spesa sui capitoli:

CAP. 111113 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DELLE ATTIVITA’ DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE COMMERCIALE - (D.LGS 143/97) – BILANCIO AUTONOMO
Missione 16 – programma 01 – titolo 1 – macroaggregato 04
1.600.000,00

CAP. 111155 SPESE PER AZIONI PROMOZIONALI E PUBBLICITARIE PER I PRODOTTI AGRICOLI – MARCHIO PRODOTTI DI QUALITA’ - BILANCIO AUTONOMO
Missione 16 – programma 01 – titolo 1 – macroaggregato 04
900.000,00

CAP. 111180 SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DISTINTIVI DEI TERRITORI RURALI - BILANCIO AUTONOMO
Missione 16 – programma 01 – titolo 1 – macroaggregato 04
150.000,00

Visto il progetto operativo “Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026”, Allegato 1 alla presente deliberazione e il relativo schema di Accordo tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990, Allegato 2 alla presente deliberazione;

Preso atto di quanto riportato negli allegati;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell’atto sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo pretorio on-line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal vigente Regolamento Regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento UE innanzi richiamato; qualora detti dati fossero essenziali per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Valutazione impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023.

L’impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo, rispetto alla prenotazione d’impegno di spesa effettuata con D.G.R. n. 53 del 05/02/2024, a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. d) e f) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
2. di approvare il progetto “Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026”, proposto da Unioncamere Puglia, riportato nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare lo schema di Accordo tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990, riportato nell’Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali alla sottoscrizione dell’Accordo;

5. di trasmettere, successivamente all'adozione, il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per opportuna conoscenza;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto da:

Il Funzionario

Dott. Vincenzo Piragina

La Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del d.P.G.r. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse
Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste

Dott. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
2. di approvare il progetto "Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026", proposto da Unioncamere Puglia, riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare lo schema di Accordo tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali alla sottoscrizione dell'Accordo;

5. di trasmettere, successivamente all'adozione, il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria per opportuna conoscenza;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



Rosella Anna
Maria Giorgio
26.02.2024
13:32:18
GMT+01:00

**COOPERAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI
AGROALIMENTARI PUGLIESI
2024/2026**

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

1. PREMESSA

Con DGR n.53 del 5/02/24 è stato approvato il “Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare per il triennio 2024/2026”.

Il Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale a sostegno del comparto produttivo agricolo.

Il programma si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Puglia 2023-2027, al fine di promuovere il comparto agroalimentare, favorire il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l’ottimizzazione del sistema di governance, il tutto a supporto delle imprese e dei territori rurali.

La Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ha individuato, quale elemento fondamentale di promozione, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti ad un sistema di qualità DOCG, DOP, IGP, IGT, DOC, biologici, tradizionali e al Regime di Qualità Regionale (RQR) “Prodotti di Qualità”. Tale RQR “Prodotti di Qualità”, riconosciuto con DGR n. 534 del 24/03/2014, in conformità all’art. 16, comma 1, lett. b) Regolamento UE 1305/2013, ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale, inclusi i prodotti ittici e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.

Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario “Prodotti di Qualità” di proprietà della Regione Puglia, registrato all’UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg. (CE) n. 207/2009 e, come elemento innovativo, dall’indicazione “Qualità Garantita dalla Regione Puglia”.

Il programma regionale favorisce la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti della promozione agroalimentare e territoriale attraverso l’accoglimento di proposte e istanze presentate, nel rispetto delle finalità e secondo i criteri e le modalità stabilite dalla predetta deliberazione.

2. SOGGETTO PROPONENTE

Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia (di seguito denominata Unioncamere Puglia).

3. OBIETTIVI

Gli obiettivi del Programma di promozione agroalimentare della Regione Puglia per gli anni 2024, 2025 e 2026, così come riportati nella DGR n.53 del 5/02/24, sono:

- a) valorizzare e promuovere in ambito regionale, nazionale ed internazionale, attraverso azioni di comunicazione, anche in modalità on line, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo “Prodotti di Qualità” e comunque aderenti ad un sistema di qualità DOCG, DOP, IGP, IGT, DOC, biologici, tradizionali;

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità - Qualità Garantita dalla Regione Puglia", la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio, approvato con DGR n. 1076 del 05/06/2012, successivamente modificato e integrato con DDS n. 186/2020;
- c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione, nonché il consumo di prodotti regionali, "a Km zero", in attuazione della Legge Regionale n. 16/2018, mediante interventi di marketing territoriale e/o diffusione e comunicazione in modalità digitale, fisica ed ibrida, attraverso l'adozione di un approccio partecipativo con gli stakeholder del territorio (es. consumatori, insegnanti, studenti, operatori del settore sanitario ecc.), avvalendosi anche della rete delle Masserie Didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione, come disciplinato dal Legge Regionale n. 2/2008;
- d) promuovere il territorio regionale attraverso una comunicazione unitaria, efficace, interattiva anche con l'adozione di tecnologie immersive e di mapping 3d e/o il sostegno ad attività di sensibilizzazione/promozione svolte in ambito regionale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione a quelle che hanno una ricaduta sul settore agroalimentare, come, a titolo esemplificativo, il turismo enogastronomico, la valorizzazione del Made in Italy, ecc.;
- e) promuovere l'enogastronomia regionale nell'ambito delle piattaforme di ecommerce e/o social commerce, prevedendo anche azioni di alfabetizzazione degli stakeholder regionali, all'utilizzo delle nuove tecnologie e linguaggi di comunicazione e/o vendita;
- f) consolidare la brand identity Puglia, in particolare nella sua declinazione enogastronomica, attraverso interventi di co-branding, azioni di partnership o cooperazione bilaterale con partner nazionali ed internazionali;
- g) promuovere tematiche riguardanti la parità di genere, la sicurezza e la salute degli operatori del comparto agricolo e delle produzioni agroalimentari di qualità.

4. LE ATTIVITA' PREVISTE DALLA REGIONE PUGLIA

Le principali tipologie di azioni costituenti il programma regionale per gli anni 2024, 2025 e 2026, così come riportate nella DGR n.53 del 5/02/24, risultano essere le seguenti:

A) Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'estero, di cui all'allegato 1 del presente accordo. La presente linea di intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività:

A.1) acquisizione di spazi e aree espositive destinate alla realizzazione di collettive per le aziende agroalimentari pugliesi e di aree istituzionali;

A.2) attività di allestimento delle aree espositive e fornitura di attrezzature e di tutti i servizi propedeutici all'evento in oggetto;

A.3) attività accessorie, da realizzare nelle aree fieristiche e/o all'esterno, in concomitanza e/o in tempi diversi, comprese la locazione delle aree; il tutto al fine di promuovere le politiche regionali a favore dei prodotti agroalimentari di qualità, della corretta alimentazione e del turismo enogastronomico (ad es. cooking-show, eventi fuori salone, laboratori dimostrativi e degustativi, enoteca e/o elaioteca regionale, incontri "B2B" tra aziende e buyers/opinion leaders e giornalisti, interventi presso catene di vendita/GDO/ristoranti e/o altri esercizi commerciali, azioni di comunicazione sui principali media, nazionali ed internazionali, quali stampa/TV/WEB);

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

A.4) selezione delle aziende agricole e agroalimentari pugliesi aderenti ai sistemi di qualità DOCG, DOP, IGT, IGP, DOC, biologici, tradizionali, mediante avviso pubblico, con priorità di quelle concessionarie del Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", ai quali si riconoscerà un sostegno mediante abbattimento, compreso tra il 35% e il 50%, del costo dell'area con allestimento e servizi correlati.

B) Progetti e iniziative per la valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari pugliesi.

La presente linea di intervento prevede il sostegno alle seguenti attività, a carattere innovativo, anche cumulativamente:

- azioni di incoming tematici rivolti a buyer, stakeholder e giornalisti da realizzarsi sul territorio regionale.
- percorsi enogastronomici sul territorio regionali rivolti a pubblico di appassionati, organizzati per tema, ad es. percorsi del vino/percorsi dell'olio/masserie didattiche, ecc. che rivestono particolare importanza per le attività di turismo enogastronomico e oleoturismo.
- manifestazioni e/o attività aventi come finalità la promozione del territorio regionale ed, in particolare, dei prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità quali DOCG, DOP, IGT, IGP, DOC, biologici e tradizionali.
- workshop, prodotti editoriali, convegni, laboratori, attività ed eventi formativi/informativi aventi come finalità alimentazione e dieta mediterranea, tematiche sociali, etiche, formazione, parità di genere, lavoro e sicurezza sul lavoro, riguardanti il comparto agricolo e agroalimentare.

C) Sagre, fiere, manifestazioni ed eventi nella Regione Puglia per la valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari, con priorità a quelli aderenti al marchio di qualità.

La presente linea di intervento prevede la realizzazione di eventi che rappresentino le specificità agroalimentari territoriali e contribuiscano alla salvaguardia ambientale, allo sviluppo sostenibile, alla tutela delle produzioni tradizionali, di seguito specificate:

- C.1) selezione e sostegno di sagre/fiere/manifestazioni/eventi, a cadenza annuale/biennale, per la promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi, della cultura e delle preparazioni culinarie tradizionali e lo sviluppo del tessuto economico imprenditoriale agroalimentare locale, a forte carattere territoriale e storico.
- C.2) sostegno a sagre/fiere/manifestazioni/eventi, che in virtù dell'alto valore storico culturale, di una consolidata capacità organizzativa, del coinvolgimento di una pluralità di soggetti e dell'affidabilità dimostrata, si intendono istituzionalizzate. Gli eventi si intendono istituzionalizzati qualora caratterizzati dai seguenti requisiti:
 - Tema: celebrazione di uno o più prodotti agroalimentari pugliesi di eccellenza, intesi come prodotti tipici e PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) D.Lgs. 173/1998;
 - Soggetto: enti locali, proloco, associazioni e fondazioni;
 - Storicità: evento svolto per almeno 5 edizioni;

D) Azioni inerenti al programma di educazione alimentare.

La presente linea di intervento prevede la realizzazione di attività rivolte alle scuole. In particolare, sono finanziate le seguenti attività:

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
 documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- selezione e sostegno per la realizzazione di progetti di educazione alimentare e ambientale, proposti, volti alla conoscenza dei benefici della dieta mediterranea e alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari oggetto del presente programma.
- organizzazione di workshop, convegni, laboratori ed eventi informativi sull'educazione alimentare, sui benefici della dieta mediterranea, sulla prevenzione/contrasto di patologie e miglioramento della salute umana attraverso i prodotti agroalimentari.

E) Azioni di comunicazione e promozione del settore agroalimentare ed enogastronomico pugliese.

La presente linea di intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- azioni di comunicazione sui principali media nazionali e internazionali, quali stampa, TV, social ecc., mediante realizzazione di spot pubblicitari, video promozionali, podcast e qualsiasi altro materiale o strumento di divulgazione e promozione.
- partecipazione a eventi e programmi sui principali media nazionali e internazionali, ritenuti di interesse del Dipartimento Agricoltura.
- realizzazione e/o acquisto di materiale promozionale, compreso pubblicazioni e depliant informativi, acquisto di riviste, magazine, prodotti editoriali e partecipazione mediante abbonamenti ad attività di agenzie di comunicazioni e promozione.

Con riferimento all'art. 11 dell'Allegato 1 alla DGR n. 53 del 05/02/2024, la comunicazione, divulgazione e monitoraggio delle attività previste dal programma, sarà curata di intesa tra la Regione Puglia e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, anche mediante la pubblicazione delle attività sui siti istituzionali. A tal fine, La Regione Puglia si attiverà per fornire ad Unioncamere Puglia le informazioni sulle diverse iniziative nei tempi utili a garantire una efficace comunicazione.

5. LA STRUTTURA PROGETTUALE

Unioncamere Puglia propone di fornire un supporto tecnico rispetto alle iniziative previste dalla Regione Puglia attraverso la seguente struttura progettuale, caratterizzata da *Work Package* (WP) e attività. I WP suddividono lo sviluppo del progetto in blocchi concettuali, da cui l'esigenza di responsabilità operative separate per ciascuno di essi; le attività invece ne scandiscono le fasi di sviluppo, secondo un preciso ordine procedurale. Il progetto, quindi, si sviluppa attraverso l'attuazione di 3 WP specifici, secondo la tabella che segue.

Tabella 1 - WP e attività

WP1: Attuazione degli eventi previsti dal Programma di promozione di cui alla DGR 282/2022

Attività A) – Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero

Attività B) – Progetti e iniziative per la valorizzazione del territorio e dei prodotti agroalimentari pugliesi

Attività C) – Sagre, fiere, manifestazioni ed eventi nella regione Puglia

Attività D) – Azioni inerenti il programma di educazione alimentare

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Attività E) – Azioni di comunicazione e promozione del settore eno-agroalimentare pugliese

WP2: Supporto al RUP ed elaborazioni statistiche e comunicazione

WP3: Coordinamento generale

5.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ WP1 - Attuazione degli eventi previsti dal programma di promozione di cui alla DGR 53 del 05/02/2024

Il WP1 è costituito da tutte le attività previste dalla DGR n.53 del 5/02/24, lettere A), B), C), D) ed E, afferenti il Programma di promozione agroalimentare e comunicazione, per l'annualità 2024-2025-2026, da realizzare in relazione alle disponibilità finanziarie, così come assegnate con la stessa deliberazione, pari ad euro 2.650.000,00.

5.1.1 WP1: Attività A)

(Responsabili: per la parte organizzativa Cinzia Guzzardo; per la parte amministrativa il Responsabile amministrativo).

Per quanto attiene le attività afferenti il punto A) Programma annuale relativo a fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all'Estero della DGR n.53 del 5/02/24, si fa riferimento ad eventi, così come elencati nell'Allegato 1 della stessa DGR, fermo restando la possibilità di finanziare l'acquisizione di aree anche per altri eventi fieristici inseriti in elenchi adottati dalla Regione Puglia, per i quali occorre porre in essere attività finalizzate all'acquisizione di aree fieristiche e/o eventuali spazi preallestiti, oltre a garantire le spese di trasporto e "messa a stand" della campionatura, il servizio di interpretariato generale, le spese di inserimento nel catalogo ufficiale della manifestazione ed eventuali ulteriori spese per servizi specifici supplementari, quali ad esempio il servizio di fornitura e lavaggio bicchieri. Inoltre, occorre garantire la presenza delle aziende agroalimentari, quindi progettare e realizzare eventuali attività di animazione. Gli eventi riportati nel già menzionato Allegato 1, quindi, non possono che intendersi quali elementi di un elenco potenziale, tra i quali, in relazione alle disponibilità finanziarie, occorre dare priorità ad alcuni di essi, così come indicati nella suddetta DGR.

Nello specifico, il Programma annuale prevede:

- A.1) acquisizione di spazi e aree espositive destinate alla realizzazione di collettive per le aziende agroalimentari pugliesi e di aree istituzionali;
- A.2) attività di allestimento delle aree espositive e fornitura di attrezzature e di tutti i servizi propedeutici all'evento in oggetto;
- A.3) attività accessorie, da realizzare nelle aree fieristiche e/o all'esterno, in concomitanza e/o in tempi diversi degli eventi programmati;
- A.4) selezione delle aziende agricole e agroalimentari pugliesi aderenti ai sistemi di qualità DOCG, DOP, IGT, IGP, DOC, biologici, tradizionali, mediante avviso pubblico, con priorità di quelle concessionarie del Marchio collettivo "Prodotti di Qualità", fermo restando il principio della rappresentatività territoriale prescritto dal Regolamento per la partecipazione alle Fiere di Unioncamere Puglia. Specificatamente, si valuteranno prioritariamente le richieste delle aziende aderenti ai suddetti sistemi di qualità, garantendo la copertura territoriale sopra indicata. Nel caso di aziende a Marchio, di una determinata provincia, soprannumerarie rispetto alla quota provinciale, le stesse aziende saranno ammesse fino alla specifica quota

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

provinciale prevista e le restanti non saranno ammesse. Viceversa, nel caso di aziende aderenti ai sistemi di qualità suindicati, in una determinata provincia, in numero inferiore alla quota provinciale, saranno ammesse altre aziende della stessa provincia, nel rispetto degli altri criteri che determinano le priorità di partecipazione. L'intervento regionale consisterà nell'abbattimento di un importo compreso tra il 35% e il 50% dei costi "dell'area nuda", dell'eventuale "preallestito", delle spese di trasporto e della "messa a stand" della campionatura, del servizio di interpretariato generale, delle spese di inserimento nel catalogo ufficiale della manifestazione, per i partecipanti all'evento fieristico.

Con riferimento alle azioni previste, Unioncamere Puglia si impegna a:

- tenere i rapporti con i diversi enti fieristici, i soggetti istituzionali e i fornitori di servizi, al fine di assolvere ogni incombenza di carattere organizzativo (compresa la prenotazione delle aree, gli allestimenti, i rapporti finanziari, etc.), per la buona riuscita delle manifestazioni;
- garantire la presenza, nel corso delle manifestazioni fieristiche di cui all'Allegato 1, di almeno 1 unità di personale interno; a tale risorsa umana potrà anche essere affiancata una risorsa umana di comprovata esperienza in materia, reclutata attraverso un incarico esterno non retribuito - con diritto di rimborso per spese di viaggio, alloggio e costi assicurativi - conferibile per singola manifestazione. Il personale dovrà garantire il supporto alle aziende per tutte le relazioni con l'Ente fieristico/organizzatore dell'evento e i fornitori di beni e servizi coinvolti. A questo proposito, si evidenzia che si porranno a supporto del presente progetto n. 9 unità lavorative con differenti competenze, per le quali si ipotizza un impegno medio pari al 30% del loro totale tempo lavorativo;
- porre in essere tutte le azioni finalizzate ad informare le aziende delle attività predette, al fine di stimolare la loro partecipazione agli eventi stessi (circolari informative, call e recall delle aziende etc...). In caso di richieste eccedenti rispetto alle disponibilità di posti per ciascun evento, Unioncamere Puglia si impegna a provvedere alla selezione delle aziende che potranno accedere alle manifestazioni, dando priorità a quelle aderenti ad un sistema di qualità DOCG, DOP, IGP, IGT, DOC, biologici, tradizionali e al Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità", nonché tenendo conto del criterio della rappresentatività territoriale prescritto dal Regolamento di Unioncamere Puglia. Specificatamente, laddove, definita la ripartizione per quote provinciali, per una o più province non ci fossero aziende aderenti ai suddetti sistemi di qualità, si procederà comunque con l'assegnazione degli spazi alle altre aziende della stessa provincia, in modo da assicurare la massima rappresentatività dei singoli territori che contraddistinguono la Puglia. Altresì, lì dove le richieste delle aziende aderenti ai suddetti sistemi di qualità dovesse eccedere la quota della determinata provincia, le stesse saranno ammesse fino al numero corrispondente alla quota provinciale determinata;
- pubblicare sul proprio portale il programma di cui trattasi e le modalità di adesione da parte delle aziende, comunicando la tempistica per la partecipazione agli eventi programmati e la quota di contributo a carico delle imprese agroalimentari regionali, calcolata al netto del contributo concesso dalla Regione Puglia;
- evidenziare in tutte le manifestazioni il contributo finanziario della Regione con la dicitura "Regione Puglia Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale";
- gestire la parte dei flussi finanziari tra la Regione Puglia, gli enti fieristici/organizzatori

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

degli eventi, i fornitori di beni e servizi, le aziende partecipanti;

- a conclusione delle manifestazioni, entro i 90 gg. successivi, salvo richiesta di proroga debitamente motivata, Unioncamere Puglia si impegna a presentare la rendicontazione delle spese sostenute, ivi comprese le spese di missione (per gli eventi individuati nell'allegato 1 della DGR n.53 del 5/02/24 o eventuali altri eventi concordati con la Regione Puglia), per il personale dedicato di Unioncamere Puglia, oltre naturalmente a quello della Regione Puglia, corredata dai documenti giustificativi di spesa in originale, ovvero in "copia conforme", allegando, quindi, un riepilogo delle azioni effettuate, con indicazione del personale di Unioncamere Puglia dedicato all'evento, il relativo tempo di lavoro dedicato da ciascuno, nonché un rapporto di valutazione sulle stesse manifestazioni.

Di seguito, in dettaglio i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

1. Tiene i contatti con gli Enti fieristici e i soggetti preposti alla realizzazione delle fiere (spedizionieri, allestitori, società di servizi, agenzie assicurative e di interpretariato, ecc.).
2. Assolve ogni incombenza di carattere organizzativo (compresa la prenotazione delle aree, gli allestimenti, i rapporti finanziari, etc.).
3. Pubblica sul proprio portale il programma.
4. Liquidava il compenso spettante agli Enti fieristici per il nolo dei spazi ed eventuali allestimenti, oltre alle altre spese connesse.
5. Informa, utilizzando la propria mailing-list, le aziende agroalimentari, al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse alla partecipazione, da parte delle stesse.
6. Riceve le manifestazioni d'interesse delle aziende.
7. Opera la selezione delle aziende- in base alle regole richiamate precedentemente - nel caso di adesioni superiori alla disponibilità degli spazi espositivi.
8. Gestisce i flussi finanziari.
9. Garantisce la partecipazione di almeno una unità lavorativa agli eventi fieristici indicati con la priorità nell'Allegato 1, per supportare le aziende partecipanti. Per le predette attività, Unioncamere Puglia destina il proprio personale e la Regione Puglia assicura la copertura delle sole spese di missione di detto personale.
10. Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa.
11. Verifica la rendicontazione.
12. Liquidava gli aventi diritto.

Regione Puglia

- 1) Sottoscrive gli impegni per l'acquisizione delle aree fieristiche ed eventuali allestimenti.
- 2) Elabora bando e capitolato per eventuali gare e adotta tutti gli atti con determinazione dirigenziale.
- 3) Individua il RUP per la predetta procedura.

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- 4) Partecipa alla valutazione e istruttoria.
- 5) Istituisce e partecipa ad eventuali Commissioni di gara.
- 6) Riconosce l'ammissibilità delle spese relative.
- 7) Comunica ai soggetti che hanno diritto e a Unioncamere Puglia gli esiti istruttori.
- 8) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa.
- 9) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.

5.1.2 WP1: Attività B)

(Responsabili: per la parte organizzativa Cinzia Guzzardo; per la parte amministrativa, il Responsabile amministrativo).

Trattasi di attività relative alla realizzazione di quanto previsto dalla DGR n.53 del 5/02/24, punto B) Progetti e iniziative per la valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari pugliesi. Si tratta di eventi definiti dalla Regione Puglia e attuati mediante concessione di contributi regionali, sulla base della pubblicazione di uno o più avvisi pubblici, o mediante prestazione di servizi con apposito provvedimento del Dirigente della Sezione competente della Regione Puglia, previa acquisizione del parere di compatibilità del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

In questa fattispecie si prevede che vengano realizzate da parte della Regione Puglia:

- azioni di incoming tematici rivolti a buyer, stakeholder e giornalisti da realizzarsi sul territorio regionale;
- percorsi enogastronomici sul territorio regionale rivolti a pubblico di appassionati, organizzati per tema, ad es. percorsi del vino/percorsi dell'olio/masserie didattiche, ecc.;
- manifestazioni aventi come finalità la promozione del territorio e, in particolare, dei prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità quali DOCG, DOP, IGT, IGP, DOC, biologici e tradizionali;
- workshop, prodotti editoriali, convegni, laboratori, attività ed eventi formativi/informativi aventi come finalità alimentazione e dieta mediterranea, tematiche sociali, etiche, formazione, parità di genere, lavoro e sicurezza sul lavoro, riguardanti il comparto agricolo e agroalimentare.

Per tali attività, la Regione Puglia si avvale della collaborazione di Unioncamere Puglia per la sensibilizzazione delle aziende rispetto alle iniziative previste e per la verifica della rendicontazione da parte dei fornitori e degli Enti coinvolti, nonché per la liquidazione degli importi dovuti agli stessi.

La Regione Puglia, a tal fine, dà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute ai soggetti coinvolti e beneficiari, previa istruttoria da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia.

Di seguito, in sintesi, i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

Su puntuale indicazione della Regione Puglia e per ogni singolo evento:

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- 1) Informa, utilizzando la propria mail-liste il proprio portale, le aziende agroalimentari delle iniziative promosse e finanziate dalla Regione Puglia.
- 2) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa.
- 3) Verifica la rendicontazione.
- 4) Liquidava gli aventi diritto.

Regione Puglia

- 1) Elabora l'avviso pubblico finalizzato alla selezione delle iniziative/manifestazioni finalizzate alla valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari pugliesi.
- 2) Individua il RUP per le già menzionate procedure.
- 3) Realizza la valutazione e istruttoria.
- 4) Istituisce e partecipa a eventuali Commissioni di gara.
- 5) Riconosce l'ammissibilità delle spese relative.
- 6) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori.
- 7) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa.
- 8) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.

5.1.3 WP1: Attività C)

(Responsabile amministrativo)

Trattasi delle attività previste dalla DGR n.53 del 5/02/24, punto C) Sagre, fiere, manifestazioni ed eventi nella Regione Puglia per la valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari, con priorità a quelli aderenti al marchio di qualità, per le seguenti tipologie di azioni ammissibili:

C.1) selezione e sostegno di sagre/fiere/manifestazioni/eventi, a cadenza annuale/biennale, per la promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi, della cultura e delle preparazioni culinarie tradizionali e lo sviluppo del tessuto economico imprenditoriale agroalimentare locale, a forte carattere territoriale e storico.

C.2) sostegno a sagre/fiere/manifestazioni/eventi, che in virtù dell'alto valore storico culturale, di una consolidata capacità organizzativa, del coinvolgimento di una pluralità di soggetti e dell'affidabilità dimostrata, si intendono istituzionalizzate.

Per la realizzazione di quanto sopra, Unioncamere Puglia assicura alla Regione i servizi di assistenza tecnico/amministrativa rispetto ai progetti ammessi a finanziamento. La Regione Puglia - dopo aver istruito i progetti ed aver riconosciuto la finanziabilità degli stessi, dà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute, previa verifica della rendicontazione da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia.

Di seguito, in sintesi, i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Unioncamere Puglia

- 1) Gestisce i flussi finanziari.
- 2) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa.
- 3) Verifica la rendicontazione.
- 4) Liquidava gli aventi diritto, previa autorizzazione alla liquidazione da parte della Regione Puglia.

Regione Puglia

- 1) Elabora l'avviso pubblico finalizzato alla selezione delle iniziative/manifestazioni finalizzate alla valorizzazione e promozione del territorio e dei prodotti agroalimentari pugliesi.
- 2) Individua il RUP per le predette procedure.
- 3) Realizza la valutazione e istruttoria.
- 4) Istituisce e partecipa ad eventuali Commissioni di gara.
- 5) Riconosce l'ammissibilità delle spese relative.
- 6) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori.
- 7) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa.
- 8) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.

WP1: Attività D)

(Responsabile Amministrativo)

Trattasi delle attività previste dalla DGR n.53 del 5/02/24, punto D) Azioni inerenti il programma di educazione alimentare ed afferenti le seguenti tipologie di azioni:

- selezione e sostegno per la realizzazione di progetti di educazione alimentare e ambientale, volti alla conoscenza dei benefici della dieta mediterranea e alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari oggetto del programma regionale.
- organizzazione di workshop, convegni, laboratori ed eventi informativi sull'educazione alimentare, sui benefici della dieta mediterranea, sulla prevenzione/contrasto di patologie e miglioramento della salute umana attraverso i prodotti agroalimentari.

Per la realizzazione di quanto sopra, Unioncamere Puglia assicura alla Regione i servizi di assistenza tecnica/amministrativa, sulle azioni stabilite dalla Regione Puglia con determina dirigenziale del Dirigente della Sezione competente, unitamente al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Rurale ed Ambientale. In pratica, la Regione Puglia individua i progetti ed i soggetti attuatori delle azioni programmate, provvedendo al relativo affidamento di incarico in base alla vigente normativa.

La Regione Puglia, a tal fine, darà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute, previa istruttoria da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia.

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Di seguito, in sintesi, i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

- 1) Informa, utilizzando la propria mail-list, le aziende agroalimentari delle iniziative promosse e finanziate dalla Regione Puglia.
- 2) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa.
- 3) Verifica la rendicontazione.
- 4) Liquidava gli aventi diritto.

Regione Puglia

- 1) Elabora, qualora previsto, bando e capitolato e adotta gli atti con determinazione dirigenziale.
- 2) Individua il RUP.
- 3) Realizza la valutazione e istruttoria.
- 4) Partecipa ad eventuali Commissioni di gara.
- 5) Riconosce l'ammissibilità delle relative spese.
- 6) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori.
- 7) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa.
- 8) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.

WP1: Attività E)

(Responsabile amministrativo)

Trattasi delle attività previste dalla DGR n.53 del 5/02/24, punto E) Azioni di comunicazione e promozione del settore agroalimentare ed enogastronomico pugliese.

La presente linea di intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- azioni di comunicazione sui principali media nazionali e internazionali, quali stampa, TV, social ecc., mediante realizzazione di spot pubblicitari, video promozionali, podcast e qualsiasi altro materiale o strumento di divulgazione e promozione.
- partecipazione a eventi e programmi sui principali media nazionali e internazionali, ritenuti di interesse del Dipartimento Agricoltura.
- realizzazione e/o acquisto di materiale promozionale, compreso pubblicazioni e depliant informativi, acquisto di riviste, magazine, prodotti editoriali e partecipazione mediante abbonamenti ad attività di agenzie di comunicazioni e promozione.

Per la realizzazione di quanto sopra, Unioncamere Puglia assicura alla Regione i servizi di assistenza tecnico/amministrativa, sulle azioni stabilite dalla Regione Puglia con determina dirigenziale del Dirigente della Sezione competente, unitamente al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Rurale ed Ambientale. In pratica, la Regione Puglia individua gli operatori economici attuatori delle azioni programmate, provvedendo al relativo affidamento di incarico in base alla vigente normativa.

La Regione Puglia, a tal fine, dà mandato a Unioncamere Puglia di eseguire, in nome e per proprio conto, i pagamenti delle somme dovute, previa istruttoria da parte di Unioncamere Puglia e verifica amministrativa congiunta con la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura,

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, in osservanza delle norme previste in materia.

Di seguito, in sintesi, i ruoli e compiti dei soggetti interessati dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

- 1) Effettua, unitamente alla Regione Puglia, la verifica amministrativa.
- 2) Verifica la rendicontazione.
- 3) Liquidava gli aventi diritto.

Regione Puglia

- 1) Elabora, qualora previsto, bando e capitolato e adotta gli atti con determinazione dirigenziale.
- 2) Individua il RUP.
- 3) Realizza la valutazione e istruttoria.
- 4) Partecipa ad eventuali Commissioni di gara.
- 5) Riconosce l'ammissibilità delle relative spese.
- 6) Comunica ai soggetti che hanno diritto e ad Unioncamere Puglia gli esiti istruttori.
- 7) Supporta Unioncamere Puglia nella verifica amministrativa.
- 8) Autorizza Unioncamere Puglia al pagamento di quanto riconosciuto ammissibile.

5.2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

WP2: supporto al RUP

Al fine di realizzare al meglio il Programma delle attività previste dalla DGR 53 del 07/02/2024, la Regione Puglia ritiene necessario acquisire servizi per attività di affiancamento al R.U.P. ed al Direttore dell'Esecuzione (D.E.), per la gestione degli acquisti collegati al programma di promozione. Tanto sarà garantito da Unioncamere Puglia attraverso personale interno o da soggetti esterni, in entrambi i casi indicati dalla Regione Puglia.

La Regione riconoscerà un rimborso di € 18.000,00 annui, oltre agli oneri previdenziali previsti per il personale dell'Ente o del sistema camerale o soggetti esterni da dedicare alle attività di supporto al R.U.P. ed al Direttore dell'Esecuzione.

Di seguito, in sintesi i ruoli e compiti del soggetto interessato dal progetto di collaborazione:

Unioncamere Puglia

Garantisce, su indicazione della Regione Puglia, n. 1 unità di personale (interno e/o esterno alla struttura) per il supporto al RUP e al Direttore dell'Esecuzione (D.E.) (in occasione delle gare ad evidenza pubblica).

Regione Puglia

Individua la risorsa umana da incaricare.

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

5.3 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

WP3: Coordinamento generale

(Responsabile dott. Luigi Triggiani)

Tale WP concerne le attività di supervisione e coordinamento degli uffici di Unioncamere Puglia rispetto al “Programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare”, approvato con DGR n. n.53 del 5/02/24 che, in virtù della presente collaborazione, si avvarrà di beni e servizi messi a disposizione da Unioncamere Puglia.

6. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

Per la realizzazione delle attività di cui al presente accordo, le parti si impegnano ad insediare una Cabina di regia formata da quattro componenti, due individuati dalla Regione e due da Unioncamere Puglia.

La cabina di regia si riunisce con cadenza quadrimestrale per monitorare le attività oggetto del presente accordo, su richiesta del Presidente, individuato tra i componenti della Regione. Delle riunioni della Cabina di regia sarà redatto apposito verbale, al fine di ottimizzare le finalità del presente accordo.

7. DURATA PROGETTO DI COOPERAZIONE: 36 mesi, e comunque a completamento del “Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare”, allegato alla DGR n. 53/2024, previa intesa tra le Amministrazioni

8. ALTRI ADEMPIMENTI: REGISTRO NAZIONALE AIUTI DI STATO

I contributi previsti nell’ambito del già menzionato programma previsto dalla DGR 53/2024, saranno erogati in regime di “Aiuti di Stato” Reg. (UE) n. 2472/2022, in regime *de minimis* Reg. (UE) 2023/2831 e Reg. (UE) n.2023/2832 e saranno inseriti nel “Registro Nazionale Aiuti di Stato” a cura di Unioncamere Puglia.

9. RISORSE NECESSARIE

Per la determinazione dei costi connessi con la realizzazione degli eventi fieristici di cui all’Allegato 1 alla DGR n.53 del 5/02/24, saranno a carico della Regione Puglia il 100% delle spese relative alla realizzazione delle aree istituzionali e relative “attività collaterali”, nonché un importo compreso tra il 35% e il 50% delle spese connesse alla partecipazione delle aziende. Tale importo sarà definito, su indicazione della Regione Puglia, di volta in volta per ciascuna manifestazione. Di tanto si terrà conto in sede di rendicontazione.

Per quanto concerne le missioni del personale nel corso degli eventi fieristici programmati - anche quelli di esclusivo interesse regionale - occorre considerare per ogni evento fieristico la possibilità, a discrezione della Regione Puglia, di prevedere la partecipazione di proprio personale agli eventi, come disciplinato dall’art. 8 dell’Allegato 1 alla DGR n.53 del 5/02/24. Pertanto, sulla base delle attività programmate, è da considerare in via preventiva una spesa presumibile di € 35.000,00 per ciascun esercizio.

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

La Regione Puglia per i servizi di assistenza tecnica/amministrativa prevista dalle WP1, attività A) e B) C) D) e WP3, riconosce a Unioncamere Puglia un ristoro totale per il 2024 pari ad Euro 85.000,00 (ottantacinquemila/00), per il 2025 Euro 85.000,00 (ottantacinquemila/00) e per il 2026 Euro 85.000,00; tale ristoro sarà liquidato dalla Regione dietro presentazione di un analitico rendiconto che dovrà specificare i costi e le giornate lavorative del personale dedicato a tali attività, supportato dai relativi giustificativi di spesa (buste paga, versamenti previdenziali e fiscali, eventuali rapporti contrattuali, etc.).

8. COSTI DIRETTI DEL PROGETTO

Come da indicazioni della Regione Puglia, i costi per la realizzazione delle attività progettuali sono stimati per ciascun esercizio, in € 4.123.576,00 di cui € 2.650.000,00 a carico della Regione Puglia, € 82.276,00 a carico di Unioncamere Puglia e € 1.425.000,00 a carico delle imprese agroalimentari partecipanti alle iniziative previste dal WP1, come da tabella seguente:

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
 documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Specifica dei costi

2024

	WP1	WP2	WP3	Totale	Regione Puglia	Unioncamere Puglia	Aziende Agroalimentari
Esecuzione programma eventi	3.935.000	-	-	3.935.000	2.510.000		1.425.000
- Attività A)	2.345.000	-	-	2.345.000	920.000		1.425.000
- Attività B)	510.000	-	-	510.000	510.000	-	
- Attività C)	790.000	-	-	790.000	790.000	-	
- Attività D)	150.000	-	-	150.000	150.000	-	
- Attività E)	140.000	-	-	140.000	140.000	-	
Personale interno Unioncamere	143.576		13.700	157.276	85.000	72.276	
Consulenti ed esperti	0	20.000		20.000	20.000		
Missioni	35.000	-	-	35.000	35.000	-	
Spese generali	10.000	-	-	10.000	-	10.000	
TOTALE	4.123.576	20.000	13.700	4.157.276	2.650.000	82.276	1.425.000

2025

	WP1	WP2	WP3	Totale	Regione Puglia	Unioncamere Puglia	Aziende Agroalimentari
Esecuzione programma eventi	3.935.000	-	-	3.935.000	2.510.000		1.425.000
- Attività A)	2.345.000	-	-	2.345.000	920.000		1.425.000
- Attività B)	510.000	-	-	510.000	510.000	-	
- Attività C)	790.000	-	-	790.000	790.000	-	
- Attività D)	150.000	-	-	150.000	150.000	-	
- Attività E)	140.000	-	-	140.000	140.000	-	
Personale interno Unioncamere	143.576		13.700	157.276	85.000	72.276	
Consulenti ed esperti	0	20.000		20.000	20.000		
Missioni	35.000	-	-	35.000	35.000	-	
Spese generali	10.000	-	-	10.000	-	10.000	
TOTALE	4.123.576	20.000	13.700	4.157.276	2.650.000	82.276	1.425.000

2026

	WP1	WP2	WP3	Totale	Regione Puglia	Unioncamere Puglia	Aziende Agroalimentari
Esecuzione programma eventi	3.935.000	-	-	3.935.000	2.510.000		1.425.000
- Attività A)	2.345.000	-	-	2.345.000	920.000		1.425.000
- Attività B)	510.000	-	-	510.000	510.000	-	
- Attività C)	790.000	-	-	790.000	790.000	-	
- Attività D)	150.000	-	-	150.000	150.000	-	
- Attività E)	140.000	-	-	140.000	140.000	-	
Personale interno Unioncamere	143.576		13.700	157.276	85.000	72.276	
Consulenti ed esperti	0	20.000		20.000	20.000		
Missioni	35.000	-	-	35.000	35.000	-	
Spese generali	10.000	-	-	10.000	-	10.000	
TOTALE	4.123.576	20.000	13.700	4.157.276	2.650.000	82.276	1.425.000

Prot: 0093045/2024 Del 21/02/2024 12:10:34 - E - REGIONE PUGLIA - COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
 documento firmato digitalmente da LUIGI TRIGGIANI
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Per la determinazione delle spese di Unioncamere Puglia ritenute congrue e ragionevoli per la realizzazione del progetto, si rimanda alle specifiche di dettaglio contenuti in ciascun work package.

Per quanto concerne, invece, la determinazione delle spese generali si specifica che, attesa la complessità della rilevazione delle stesse, sulla base del consuntivo 2023 si ritengono congrue e ragionevoli spese generali pari a € 10.000,00.

8. RISORSE UMANE

Per la realizzazione delle attività saranno utilizzate risorse umane interne ad Unioncamere Puglia ed eventualmente personale esterno dedicato al progetto specifico. Di seguito si riporta l'elenco delle risorse umane interne ad Unioncamere Puglia che saranno utilizzate per gli anni 2024/2025/2026. Unioncamere Puglia si riserva di integrare/modificare tale elenco in virtù modifiche del proprio assetto del personale.

Risorsa Umana	Qualifica	Paga Oraria	Attività/Ruolo	N. Ore/Unità	Costo Totale
Triggiani Luigi	Segretario Generale	97,86	Coordinamento Attività	140	13.700,00
Maralfa Angela	Capo redattore	43,34	Responsabile Comunicazione	370	16.034,00
Guzzardo Cinzia	Quadro	32,53	Responsabile Attività Promozionali	700	22.771,00
Resp. Amm. Vo	Quadro	27,54	Responsabile Amministrativo	1000	27.540,00
Rubino Micaela	Quadro	20,98	Attività Promozionali	700	14.686,00
Massafra Rosanna	I Livello	24,24	Attività Promozionali	700	16.968,00
Salvatori Sofia	I Livello	24,01	Attività Promozionali	700	16.807,00
Lovo Paola	II Livello	20,55	Attività Amministrative	700	14.385,00
Krueger Milena	II Livello	20,55	Attività Promozionali	700	14.385,00
					157.276,00

ACCORDO
Art. 15 della Legge 241/19



ALLEGATO 2
Rosella Anna
Maria Giorgio
26.02.2024
13:32:18
GMT+01:00

TRA

La **REGIONE PUGLIA – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali**, di seguito denominata Regione Puglia, con sede in Bari, Lung.re Nazario Sauro 45 (CF 80017210727) rappresentata (ai sensi della L.R. n. 7/97 e DGR n. 1576/2021) dalla Dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, nella persona della dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio

E

L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA PUGLIA, di seguito denominata Unioncamere Puglia, con sede in Bari, Via Emanuele Mola 19 (CF 80000270720), rappresentata dal Segretario Generale, nella persona di Luigi Triggiani

Premesso che

- con D.G.R. n. 53 del 05/02/2024 è stato approvato il programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed educazione alimentare per il triennio 2024/2026, il quale rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale, a sostegno del comparto produttivo agricolo
- la Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali è responsabile della efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed educazione alimentare, e a tal fine può giovare del necessario supporto specialistico di soggetti aventi comuni finalità;
- la promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un pilastro delle politiche regionali, finalizzate al sostegno del comparto produttivo agricolo e sarà realizzato attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali;
- la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale ha individuato, per la caratterizzazione delle produzioni agroalimentari e del suo territorio, il Marchio “Prodotti di Qualità”, registrato il 15/11/2012 dall’UAMI, Ufficio per l’Armonizzazione nel Mercato Interno;
- Il Marchio collettivo comunitario è un elemento di “identità territoriale” facilmente riconoscibile dai consumatori e dagli acquirenti commerciali che affianca i prodotti a DOCG, DOP, IGP, biologici e tradizionali regionali, identificando il territorio pugliese e richiamando il connubio prodotto/territorio e turismo agroalimentare;
- l’attività di promozione e comunicazione deve rendere inequivocabile il legame tra il Marchio ombrello “Prodotti di Qualità”, le denominazioni di qualità pugliesi tutelate e l’intero territorio regionale;
- Unioncamere Puglia - quale struttura associativa delle Camere di Commercio operanti nel territorio regionale - per funzioni statutarie realizza le proprie finalità di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese e cura il loro sviluppo, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione vigente;
- la Regione Puglia e Unioncamere Puglia ritengono che una stretta collaborazione possa migliorare i risultati del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, ottimizzandone l’attuazione.

Considerato che

- i soggetti in premessa sono entrambi amministrazioni aggiudicatrici;
- Unioncamere Puglia - associazione delle 5 Camere di Commercio pugliesi - è totalmente partecipata da enti pubblici, ha finalità statutarie di interesse pubblico ed è sotto il totale controllo pubblico (MEF, MISE e Regione Puglia);
- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in

un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità delle Parti perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuna delle Parti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna;
- una convenzione tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa dei contratti pubblici.

Ritenuto che

- per un'efficace attuazione del programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità ed Educazione Alimentare, è interesse della Regione Puglia promuovere in Italia e all'estero i sistemi, le imprese e le produzioni agroalimentari regionali di qualità, che rappresenta un elemento fondamentale delle politiche regionali a sostegno del comparto produttivo agricolo;
- Unioncamere Puglia persegue analoghi obiettivi di valorizzazione e di promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
- Unioncamere Puglia ha manifestato l'interesse a pervenire alla stipulazione di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, inviando formalmente apposito progetto "Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026", acquisito al Prot. n. 93045 del 21/02/2024;
- l'accordo prevede un mero rimborso delle spese sostenute, non configurabile quale corrispettivo, considerati gli interessi pubblici comuni perseguiti dalle parti volti allo scambio di reciproche sinergie al fine di garantire la trasparenza e la conoscibilità;
- la collaborazione sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

1.1 Tutto quanto in premessa ed ogni documento allegato formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

(Obiettivo)

2.1. Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-amministrativa tra la Regione Puglia – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, e Unioncamere Puglia, riguardante l'esecuzione delle attività volte a realizzare il Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed educazione alimentare, così come approvato con D.G.R. n. 53 del 05/02/2024.

2.2. Le attività da realizzarsi sono specificatamente descritte nel Progetto allegato "Cooperazione per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi 2024/2026", di seguito indicato con Progetto.

Art. 3

(Attività ed impegni reciproci)

3.1. La Regione Puglia, attraverso la Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, mette a disposizione le proprie strutture nonché le risorse umane, finanziarie e logistiche necessarie per lo svolgimento di tutte le attività di cui al Progetto.

3.2. Unioncamere Puglia si impegna a realizzare le Attività secondo quanto definito dall'Allegato Progetto.

3.3. Unioncamere Puglia assume ulteriori impegni tesi a:

- mettere a disposizione organizzazione, strutture, attrezzature, personale e competenze, per dare organica attuazione alle attività di interesse comune individuate nell'allegato Progetto, sostenendo per ciò un costo preventivamente stimato secondo quanto specificato nello stesso;
- assicurare la tracciabilità delle operazioni di affidamento di servizi a terzi e di ogni costo direttamente sostenuto;
- favorire le verifiche da parte della Regione Puglia sia su modalità e tempi di esecuzione delle attività sia sulla congruità e conformità dei costi diretti sostenuti e oggetto di richiesta di rimborso, trasmettendo ad essa la relativa documentazione, nel rispetto di tutti gli obblighi assunti;
- comunicare alla Regione tutte le risultanze delle attività poste in essere con il Progetto.

Art. 4 (Referenti)

4.1. I referenti per l'attuazione della presente Convenzione sono così individuati:

- per la Regione Puglia, il dirigente della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, dott.ssa Rosella Giorgio;
- per Unioncamere Puglia, il Segretario Generale, dott. Luigi Triggiani.

Art. 5 (Risorse umane)

5.1. Per la realizzazione delle attività descritte nel Progetto ciascuna Parte sceglie in piena autonomia il proprio personale che dovrà possedere competenze e professionalità idonee a svolgere le attività previste nel Progetto, senza che per detto personale possano insorgere, in alcun caso, rapporti di lavoro con le altre Parti.

5.2. Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dalle altre nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

5.3. Per i dipendenti pubblici impiegati si applicano le norme in materia di incompatibilità e di divieto di cumulo previste dalle vigenti leggi.

Art. 6 (Oneri)

6.1. Per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo i costi annuali sono pari a € 4.157.276,00 così come specificato nell'Allegato Progetto.

6.2. La Regione Puglia contribuirà con € 2.650.000,00 all'anno, comprensive del contributo ad Unioncamere Puglia, per le spese vive o dirette, così come individuate dal Progetto, ed effettivamente sostenute e non già quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, bensì come un contributo alle spese vive o dirette, così come individuate nell'Allegato Progetto, ed effettivamente sostenute dalla stessa.

Art. 7 (Modalità di erogazione e rendicontazione)

8.1. La Regione Puglia si impegna ad erogare la propria quota di contributo a favore di Unioncamere Puglia, con le modalità di seguito indicate, subordinatamente agli obblighi derivanti dal rispetto delle disposizioni vigenti in materia di finanza pubblica.

8.2. Il contributo previsto sarà erogato in un'unica o in più soluzioni, unitamente a tutte le risorse necessarie all'attuazione del programma di promozione, così come determinato dal progetto operativo;

8.3. Unioncamere Puglia dovrà presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata, coerentemente alle attività svolte e alle Tabelle "Specifiche dei costi" contenute del Progetto.

8.4. La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere consegnati entro 90 giorni dalla chiusura delle attività affidate e dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Art. 8 (Durata)

9.1. Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione per un periodo di 36 mesi o comunque a completamento del progetto operativo, previa intesa tra le amministrazioni.

Art. 9 (Risultati)

10.1. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia e potranno essere liberamente utilizzati da ciascun soggetto nell'ambito dei propri fini istituzionali.

10.2. I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati nonché quelli provenienti da altre pubbliche amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

10.3. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

10.4 Per la realizzazione delle attività di cui al presente accordo, le parti si impegnano ad insediare una Cabina di regia formata da quattro componenti, due individuati dalla Regione e due da Unioncamere Puglia. La cabina di regia si riunisce con cadenza quadrimestrale per monitorare le attività oggetto del presente accordo, su richiesta del Presidente, individuato tra i componenti della Regione. Delle riunioni della Cabina di regia sarà redatto apposito verbale, al fine di ottimizzare le finalità del presente accordo.

Art. 10 (Controversie)

11.1. Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto.

11.2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Art. 11
(Risoluzione per inadempimento)

12.1. Nel caso una delle parti non adempie agli obblighi assoluti con la presente convenzione, cesserà il diritto della stessa all'ottenimento del contributo per le attività non svolte.

Art. 12
(Trattamento dei dati personali)

13.1. Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Regolamento Europeo 2016/679 UE, in materia di protezione dei dati personali.

13.2. Le Parti danno atto che il presente accordo non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986.

13.3. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Art. 13
(Spese contrattuali e registrazione)

14.1. Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

14.2. Tutte le spese relative al presente Accordo (bolli e spese di registro) sono a totale carico di Unioncamere Puglia.

Art. 14
(Trasparenza)

15.1. Le Parti si impegnano a dare pubblicità al presente accordo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 sugli obblighi di trasparenza inserendolo sul proprio sito web nell'elenco degli accordi da essi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Art. 15
(Sottoscrizione)

Il presente atto risulta regolato degli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra Pubbliche Amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dei principi generali del codice civile.

Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art.15, comma 2 bis, L. n.214/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari,

UNIONCAMERE PUGLIA
SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luigi Triggiani

REGIONE PUGLIA
DIRIGENTE SEZIONE
Dott.ssa Rosella Giorgio

Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 2 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2024, n. 178

Polo Bibliotecario Regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani di Bari - Approvazione schema contratto di comodato tra Regione Puglia e Comune di Bari - Indirizzi per le funzioni e la destinazione degli immobili.

Il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione Reti, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 del proprio Statuto, "promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità";
- la legge regionale n. 17 del 25.06.2013 "Disposizioni in materia di beni culturali" disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e in particolare all'art. 5 stabilisce che la Regione "opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati.....al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali";
- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. legge Del Rio), ai sensi della legge regionale n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" la Regione Puglia ha assunto la titolarità' delle funzioni esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- in tale contesto normativo si è proceduto all'istituzione, per ciascuna delle suddette Province, di un Polo Biblio-museale con finalità di cura e valorizzazione del patrimonio culturale rispettivamente gestito nell'ambito di una politica unitaria coordinata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio della Regione Puglia, così come risulta dai seguenti provvedimenti:
 - o **DGR n. 1563/2018:** Art. 6 L.R. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla L.R. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" - Ratifica convenzioni tra Regione Puglia e Province di Brindisi, Foggia e Lecce;
 - o **DGR n. 1682/2020:** Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Barletta-Andria-Trani per la costituzione del Polo Biblio-museale della BAT;
 - o **DGR n. 1105/2021:** Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Taranto per la costituzione del Polo Biblio-Museale di Taranto;
- il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari hanno sottoscritto in data 9 gennaio 2013 "I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi - Patto per Bari", nell'ambito del quale hanno concordato sulla necessità di dare slancio all'idea di "Bari città della cultura mediterranea", attraverso la creazione di un sistema integrato dell'arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un'ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di "città culturale e multiculturale";
- all'interno del summenzionato Patto per Bari si legge *"riveste un particolare rilievo la riqualificazione e la ricucitura urbana di un intero pezzo della città non murattiana, quale l'area della ex Caserma Rossani. Nella panoramica che si disegna, la Rossani occupa un posto simbolico di ineguagliabile valore. Alle spalle della Stazione ferroviaria, a pochi metri dal polo universitario del centro murattiano, a poche centinaia di metri dal Politecnico, nel pieno cuore della città, questa immensa area necessita, come da anni propongono comitati e associazioni, di una grande opera di riqualificazione al servizio dello sviluppo culturale sociale e democratico di Bari. Nella Rossani deve trovare posto una grande struttura multifunzionale (..), una convivenza di spazi coperti e di spazi aperti di cui fruire collettivamente, come artisti e come "pubblico": una sorta di "parco urbano delle Arti e delle culture" in cui allocare manifestazioni, (..), attività laboratoriali.*

La Caserma Rossani, per le sue specifiche caratteristiche, può offrire finalmente una risposta a queste esigenze di sviluppo artistico e culturale e divenire un punto focale della riqualificazione urbana e del sistema di partecipazione democratica, ovvero del destino prossimo e futuro della città”;

- con Deliberazione n. 570 del 28.03.2013 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo generale ex art. 112 del Codice dei Beni culturali, sottoscritto in data 14 marzo 2013 tra Ministro dei beni culturali e Presidente della Regione, che, nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, sancite dalla Costituzione e dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, è finalizzato a concertare una strategia di valorizzazione integrata del patrimonio culturale dell'intera Regione;
- il Comune di Bari, nell'ambito delle iniziative di riqualificazione del proprio territorio attraverso il progetto Ri-Accordi Urbani, ha avviato (dal novembre 2014) un percorso partecipativo con i cittadini, con l'obiettivo prioritario di condividere la propria idea di trasformazione della ex caserma Rossani in un grande parco urbano, inteso come spazio pubblico multi funzionale orientato ad attività sociali, culturali e ludico ricreative, nonché come spazio di convivenza tra segmenti diversi della popolazione e, tanto nella prima fase quanto nella seconda, è emersa la volontà dell'amministrazione di insediare in alcuni degli edifici esistenti nell'area una biblioteca pubblica, e segnatamente la Biblioteca del Consiglio Regionale e la Mediateca regionale;
- durante la prima fase del percorso partecipativo (conclusasi nel febbraio 2015) sono stati messi a punto tre principi guida: sostenibilità, accessibilità, socialità; tali principi guida sono stati declinati in azioni progettuali riguardanti il progetto di riqualificazione in relazione all'area compresa tra via Vitantonio De Bellis, corso Benedetto Croce e via Giulio Petroni, un tempo sede dei campi sportivi, sulla quale si è focalizzata l'attenzione della prima fase del processo; d'altra parte, alcuni dei partecipanti hanno voluto da subito lavorare sull'intera area della ex caserma, sviluppando diverse idee relative alle modalità di recupero e gestione degli edifici, nonché a possibili funzioni da insediare;
- a partire dalle idee e dai principi guida sopra menzionati è stata avviata la seconda fase del percorso partecipativo, avente ad oggetto l'intera area della ex caserma, attraverso due incontri di confronto e dibattito sul tema del riuso e della gestione condivisa degli spazi pubblici, aperti e coperti; tali primi incontri hanno rafforzato l'idea dell'amministrazione di procedere alla riqualificazione della ex caserma Rossani attraverso un approccio strategico e incrementale, in grado di portare avanti l'idea generale di trasformazione della ex caserma in un parco urbano multifunzionale orientato ad attività sociali, culturali e ludico ricreative, declinandola operativamente attraverso progetti specifici che, attraverso diverse modalità di gestione, possano concretamente essere messi in campo da soggetti diversi: istituzioni, associazioni, gruppi di cittadini, ecc. e che la volontà dell'amministrazione di insediare in alcuni degli edifici esistenti nell'area una biblioteca pubblica, segnatamente la Biblioteca del Consiglio Regionale e la Mediateca regionale, è stata più volte condivisa nel corso degli incontri della prima e della seconda fase.

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione del 19 novembre 2013, n. 2165 la Giunta Regionale ha ratificato l'Accordo di programma quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", sottoscritto il 13 novembre 2013, fra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Puglia, come successivamente modificato con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2640 e con Deliberazione n. 461 del 17 marzo 2015;
- è stato ritenuto di particolare interesse dell'amministrazione regionale riqualificare e potenziare il sistema bibliotecario regionale, in attuazione della l.r. n. 17/2013, attraverso la creazione di una rete integrata e accessibile e di un Polo regionale che assicuri anche il potenziamento dei servizi bibliotecari e archivistici di propria competenza, promuovendone il coordinamento ai fini della loro valorizzazione ed efficace, efficiente ed economica gestione (art. 4, comma 2, lett. e), a tal fine sono state espressamente previste due schede progetto (schede n. 47 e 48 all'interno dell'Accordo di programma quadro);
- a far data dal mese di dicembre 2014 è stato avviato un percorso condiviso tra Consiglio regionale della Puglia, Assessorato regionale ai Beni culturali e Comune di Bari per valutare la possibilità di allocare il

Polo regionale all'interno della Caserma Rossani ed è stato costituito un tavolo tecnico per la verifica dei fabbisogni delle due istituzioni Teca del Mediterraneo e Mediateca e per la valutazione degli spazi disponibili nel complesso Rossani;

- con Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2015, n. 619 è stata disciplinata la comune volontà della Regione, del Consiglio regionale e del Comune di Bari di assicurare la piena fruibilità ed accessibilità della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale all'interno di una rete integrata di servizi bibliotecari ed archivistici, attraverso la stipula di un Accordo per la valorizzazione territoriale ex art. 15 della legge n. 241/1990 e in coerenza con l'art. 4 dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia;
- tale ultimo accordo, sottoscritto in data 13 aprile 2015, prevede:
 - o il sostegno finanziario da parte della Regione Puglia relativamente al livello di progettazione da porre a base di gara, nonché i lavori di completamento, recupero funzionale, allestimento e valorizzazione degli edifici A e F della Caserma Rossani, ponendo in essere gli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili in coerenza con la natura dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e con la programmazione unitaria;
 - o l'impegno da parte del Comune di Bari a rivestire il ruolo di stazione appaltante nella progettazione ed esecuzione dei lavori per il recupero funzionale, l'allestimento e la valorizzazione degli edifici A e F della Caserma Rossani ai fini della realizzazione del Polo bibliotecario regionale;
 - o la definizione della destinazione d'uso degli stessi per l'erogazione dei servizi propri della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale con appositi e successivi atti da parte dei soggetti sottoscrittori;
- la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, d'ora in poi "Teca del Mediterraneo" - Servizio Biblioteca e comunicazione istituzionale, è stata istituita negli anni Settanta per rispondere alle esigenze di documentazione del Consiglio Regionale pugliese. Riorganizzata nel 1994, dal 1996 offre i propri servizi anche al pubblico esterno in conformità a quanto indicato dal "Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche". È sede, altresì, del Laboratorio della Comunicazione Istituzionale, struttura preposta a realizzare attività e progetti destinati ai cittadini, alle scuole e ad altre Istituzioni per la conoscenza e la promozione del territorio regionale, della sua storia e della cultura in generale, nonché della Istituzione consiliare;
- la legge regionale n. 6/2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", all'art. 6 bis ha istituito la Mediateca Regionale che conserva e riproduce i materiali cinematografici e audiovisivi prodotti, commissionati o acquisiti dalla Regione, nonché la relativa documentazione fotografica e a stampa, riguardanti anche la conoscenza della storia, della cultura e dello spettacolo dei territori della Puglia, promuovendo e diffondendo la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione;
- la Mediateca regionale Puglia è uno spazio polifunzionale, un luogo di saperi, socialità e pratiche quali la ricerca, l'intrattenimento, l'informazione, la distrazione, la visione, l'ascolto, l'esposizione, la condivisione e l'apprendimento. Un presidio culturale territoriale universale perché aperto a tutti e promotore della diffusione delle culture;
- la L.R. 28 gennaio 1980, n. 12, come modificata dalle Leggi Regionali n. 25 e n. 36 del 2021, al fine di concorrere alla crescita culturale e dello sviluppo della coscienza civica dei cittadini, con particolare riguardo allo studio della storia regionale, ha promosso la costituzione dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea IPSAIC, con sede in Bari presso il Consiglio regionale;
- l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, con deliberazione n. 91 del 22 febbraio 2022, ha approvato lo Statuto dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (IPSAIC);
- l'IPSAIC ha ottenuto il riconoscimento di Archivio di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza Archivistica della Puglia, con dichiarazione del 21 maggio 1982 ed ha consolidato la struttura organizzativa con l'elezione di un Comitato direttivo;

TENUTO CONTO CHE:

- sulla base del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Bari per i Lavori di

realizzazione del Polo bibliotecario regionale della Puglia, con deliberazione dell'11/2/2016, n. 61, la Giunta Municipale del Comune di Bari ha approvato il progetto preliminare-definitivo dei lavori per un importo complessivo pari a € 9.695.874,64;

- con determina dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/00404 dell'1/3/2016 venivano approvati gli atti di gara e indetta la relativa procedura da espletarsi a cura di Invitalia s.p.a. per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo per la realizzazione del Polo Bibliotecario regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani, nonché per la fornitura di arredi e attrezzature;
- con determina dirigenziale n. 2016/160/01215 del 22/6/2016 veniva affidato incarico professionale di supporto al RUP in qualità di specialista nell'organizzazione e gestione delle biblioteche durante le fasi di progettazione ed esecuzione del Polo Bibliotecario regionale;
- a seguito di esperimento di procedura aperta, dopo aver comunicato in data 28/6/2016 l'aggiudicazione provvisoria, con determinazione prot. 17039/CT del 12/10/2016 Invitalia s.p.a. ha dichiarato l'aggiudicazione definitiva in favore del Consorzio fra Cooperative di produzione e Lavoro Cons. Coop. Soc. Coop, per un totale complessivo di € 5.993.485,98=, oltre accessori, compresa progettazione esecutiva, oltre a una riduzione temporale di 310 giorni su 730 giorni come da disciplinare, per un termine di ultimazione lavori di 420 giorni;
- con Delibera di Giunta Municipale del Comune di Bari n. 179 del 01/03/2019 veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori e, non essendo intervenute modifiche, il quadro economico progettuale è risultato pari a quanto approvato con la determinazione dirigenziale n. 2016/160/02557;
- in sede di redazione del progetto definitivo l'importo destinato agli arredi, in ossequio alle prescrizioni di spesa previste in sede di assegnazione delle risorse, è previsto per la sola palazzina F) "Casermetta" per un importo pari a € 99.379,23;
- nell'ambito del succitato appalto era prevista la fornitura di un numero limitato di arredi, strettamente indispensabili ad una prima e parziale funzionalità dell'edificio F (ex "casermetta") anche rispetto agli elaborati grafici disponibili;
- con comunicazione del 30 settembre 2020 il Comune di Bari ha trasmesso nota n. 215879 di 1^ perizia di variante per un importo complessivo pari a € 580.301,95 (di cui € 482.301,51 per maggiori lavori, € 98.000,44 per maggiori oneri speciali della sicurezza);
- a seguito della perizia di variante le già insufficienti risorse destinate per gli arredi e le attrezzature, peraltro oggetto di apposita relazione di progetto predisposta dal professionista incaricato, sono state del tutto azzerate, per cui si è reso necessario procedere alla progettazione esecutiva degli allestimenti relativi all'intero complesso costituito dalla Palazzina A) e dalla Palazzina F);
- le strutture, ed in particolare la struttura della Palazzina F), necessitavano di un'attualizzazione della configurazione interna, attraverso una riprogettazione di alcuni ambienti, soprattutto in ragione delle nuove e più innovative esigenze funzionali emerse *medio tempore* in relazione alla destinazione della stessa non solo a luogo di pubblica fruizione, ma anche di: Polo Integrato Territoriale del sistema Biblio Museale regionale, di cui i singoli Poli provinciali costituiscono i nodi della rete; di conservazione e valorizzazione di archivi di pregevole valore, quali ad esempio la collezione di 33 mila manifesti cinematografici posseduti dalla Mediateca, nonché gli archivi della Gazzetta del Mezzogiorno, riconosciuti di interesse storico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 42/2004, giusto Decreto 18 settembre 2020 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, dopo attenta e ampiamente argomentata verifica, così come imposto dall'art. 11 del richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- con D.G.R. del 30/05/2022 n. 766 rubricata "Polo Bibliotecario Regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani di Bari - Istituzione capitolo di spesa. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024", nelle more della formalizzazione in atto dei passaggi di consegna delle porzioni immobiliari della Caserma Rossani come sopra individuate da parte del Comune di Bari alla Regione Puglia per l'insediamento della Teca del Mediterraneo, dell'IPSAIC e della Mediateca regionale della Puglia", si è disposto di:

- autorizzare, sulla base degli atti sinora adottati e tenuto conto delle ulteriori esigenze *medio tempore* emerse, la Sezione Sviluppo Innovazione Reti del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ad avviare l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso le porzioni immobiliari dell'ex "Caserma Rossani" come individuate nel presente atto, e di assegnare a tale scopo risorse finanziarie per un importo complessivo pari a € 130.000,00;
- demandare all'approvazione della progettazione esecutiva di cui al punto precedente e, quindi, alla esatta quantificazione del quadro economico di riferimento, la definizione della provvista finanziaria necessaria per l'acquisizione dei suddetti allestimenti e arredi che troverà copertura a valere sulle risorse dell'avanzo vincolato nel Bilancio 2022 derivante dal "Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del Patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (POR 200002006 Ob. 1 FESR)";
- procedere ad apposita variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del 21/11/2022, n. 1616, è provveduto all'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari teso a definire il programma complessivo degli interventi da attuare per l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale";
- si è provveduto, con esito negativo, alla verifica di personale interno all'amministrazione regionale disponibile e idoneo ad eseguire il servizio di "Progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso l'immobile dell'ex "Caserma Rossani", sita in Bari, alla Via De Bellis Vitantonio, n. 47_ DGR n. 766 del 30.05.2022 Disponibilità ad assumere incarico.", prot. AOO_196_2022_07_08_0000438, pubblicato nella "sezione avvisi" del sito intranet regionale - NoiPA- Puglia in data 11/07/2022;
- con determinazione dirigenziale n. 40 del 25/07/2022 è stato approvato l'"Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse all'affidamento diretto, previa consultazione di più operatori economici, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) della legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificata dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, dei servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso l'immobile dell'ex "Caserma Rossani", sita in Bari, alla Via De Bellis Vitantonio, n. 47", pubblicato in data 04 agosto 2022 nella sezione "Elenco Bando e Avvisi" del sito istituzionale della Regione Puglia, nonché sulla sezione "Bandi di Gara" del sito EmpULIA e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con scadenza stabilita al 19 settembre 2022 per la presentazione delle relative domande di partecipazione;
- con determinazione dirigenziale n. 77 del 12/12/2022 si è disposto di affidare all'Operatore Economico ALTERSTUDIO PARTNERS S.R.L., cod. fiscale/P.IVA 11732520157, con sede legale in Viale Ranzoni, 7 20143 Milano, l'appalto avente ad oggetto il servizio di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, finalizzato all'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso l'immobile dell'ex "Caserma Rossani", per l'importo di euro 95.000,00, oltre oneri di legge, Cassa previdenziale (4%) e l'IVA (al 22%), per complessivi euro 120.536,00 (iva inclusa);

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- in data 28/09/2022 è stata sottoscritta la "Convenzione ex art 15 L. n. 241/1990 e s.m.i. per la programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e delle infrastrutture per il turismo in Puglia" di cui alla DGR n. 1233/2022, tra ASSET e Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, recepita con D.D.G. Asset n. 459 del 31/10/2022, per la "Programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e delle infrastrutture per il turismo della Puglia";
- con nota AOO_004/007135 del 28/11/2022, acquisita in pari data al protocollo Asset al n. 4844,

è stata richiesta l'attivazione della Convenzione ai sensi dell'art. 5 della stessa, finalizzata al supporto tecnico-amministrativo per la gestione delle fasi di affidamento ed esecuzione della progettazione per l'allestimento degli arredi degli spazi restaurati per la realizzazione della Mediateca Regionale e Teca del Consiglio Regionale presso il complesso immobiliare ex Caserma Rossani;

- con nota prot. asset/AOO_1/PROT/0004912 del 2022.12.01 è stata trasmessa al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio la Nota informativa per l'attivazione del supporto tecnico-amministrativo su Progetto di "Allestimento della ex Caserma Rossani" a riscontro della nota n. AOO_004/007135 del 28/11/2022 per un importo di € 13.000,00 comprensiva di ogni onere e imposta;
- con nota del 05/09/2023 prot. n. asset/AOO_1/05/09/2023/0004672 il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio della Regione Puglia ha formalmente accettato la "Nota informativa" prot. n. 4912/2022 e ha contestualmente richiesto di integrare la precedente richiesta, prot. 7135/2022, in relazione alla predisposizione di un Progetto e relativo affidamento lavori di installazione di impianto di videosorveglianza, interno ed esterno, per la Palazzina F) e la Palazzina A) dell'ex Caserma Rossani;
- con nota asset/AOO_1/PROT/0005640 del 2023.10.24, è stata quantificata la spesa presuntiva della fornitura e posa in opera di impianto TVCC comprensivo di applicativi per la video-analisi pari ad € 130.000,00 comprensivi di Iva alle aliquote di legge e dei ristori per attività tecnica-amministrativa e di progettazione/D.L. 32.000,00 euro comprensivi di cassa professionale e di Iva alle aliquote di legge;
- con deliberazione della Giunta Regionale del 20.11.2023, n. 1606 si è dato l'indirizzo di procedere alla realizzazione dei servizi per la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza presso le porzioni immobiliari dell'ex "Caserma Rossani" per il tramite dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio oltre che degli impianti multimediali per la realizzazione di installazioni multimediali innovative e relativi software per la valorizzazione dei prodotti e dei servizi del Polo bibliotecario regionale pugliese, sito presso l'immobile dell'ex "Caserma Rossani", con cui valorizzare gli spazi presenti all'interno del Polo Bibliotecario Regionale, declinando opportunamente da un lato i temi del "Mediterraneo" (prevedendo stazioni tematiche con contenuti interattivi audio e video, distribuite in tutto il complesso), dall'altro i temi legati ai materiali culturali presenti al suo interno (manifesti cinematografici, pellicole, nastri e supporti digitali audiovisivi, riviste e monografie). Il tutto al fine di garantire una gestione "multicanale", anche su piattaforme media, della comunicazione e dell'informazione, dedicata alla migliore fruizione e valorizzazione dei prodotti e dei servizi forniti dal Polo Bibliotecario Regionale Pugliese;
- in data 23 novembre 2023, in occasione della presentazione dei risultati di un progetto di cooperazione territoriale europea, a valere sul programma Interreg Italia Albania Montenegro, denominato "3C", si è dato avvio al processo pubblico di partecipazione e condivisione dello studio di fattibilità di allestimento in parola, con una presentazione, a cura del progettista incaricato, rivolta a tutti gli operatori regionali del settore bibliotecario e archivi, e contestualmente è stata presentata l'opera contemporanea "Compagni ed Angeli", ideata, progettata e realizzata dall'Artista Alfredo Pirri, appositamente per il Polo Bibliotecario Regionale presso la ex Caserma Rossani;

TENUTO CONTO CHE:

- il progetto di allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale" presso l'immobile dell'ex "Caserma Rossani" assorbe gli indirizzi e gli elementi progettuali condivisi nel corso dei numerosi incontri e sopralluoghi svolti nell'ultimo anno, in base ai quali il Polo Bibliotecario regionale rappresenta un contesto unitario di servizi offerti dai singoli istituti, in virtù delle caratteristiche funzionali proprie degli edifici e della conseguente destinazione di ciascuno di essi e del compendio nel suo complesso;
- la Palazzina F) "ex Casermetta", di maggiori dimensioni e altezze, svolgerà le funzioni di biblioteca pubblica di comunità e renderà disponibile l'offerta libraria complessiva grazie ad una corretta collocazione dei materiali per facilitarne l'orientamento alla consultazione.; allo stesso tempo ospiterà eventi ed iniziative promosse da ciascuna istituzione, in modo condiviso, così da assicurare un utilizzo permanente della struttura 365 giorni all'anno; permetterà, inoltre, l'organizzazione di attività laboratoriali, di corsi di istruzione e di aree di coworking in favore delle varie fasce d'età, puntando sulle potenzialità del digitale

come elemento di inclusività (sostenibilità sociale), in accordo anche con altre istituzioni ed enti che ne faranno richiesta;

- la palazzina A) “ex Palazzina Comando”, connotata da spazi più circoscritti e non idonei ad accogliere cospicui flussi di pubblico, si configura naturalmente come edificio destinato a garantire la conservazione dei materiali di pregio, sia per il valore intrinseco che per quello storico ed artistico. Un luogo da destinare a “Casa degli Archivi della Puglia”, come d’intesa con la Soprintendenza Archivistica e Bibliotecaria, destinato ad una fruizione mirata di ricerca e di studio, in grado di offrire un qualificato contesto rispetto ai materiali custoditi. È anche in tale logica che si è ipotizzato l’uso di una parte della palazzina destinata sin dall’origine all’archiviazione meccanizzata;
- occorre definire l’atto di trasferimento del possesso definitivo del complesso immobiliare dal Comune di Bari alla Regione Puglia per avviare le fasi esecutive di allestimento e degli arredi del Polo Bibliotecario Regionale e dare avvio alla gestione dello stesso;
- a tal riguardo è stato elaborato, in accordo con il Comune di Bari, un contratto di comodato d’uso gratuito, qui allegato in forma integrante e sostanziale, per un periodo di anni 30;
- occorre individuare un piano biblioteconomico e di gestione degli spazi condiviso con le istituzioni regionali coinvolte, al di fine di poter condividere le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio ospitato e garantire i servizi di fruizione, attraverso un accordo specifico da sottoscrivere tra le parti;
- occorre attivare un supporto tecnico-scientifico per la costituzione di un partenariato speciale ai sensi dell’art.134 del D.Lgs.n. 36/2023 per la valorizzazione della ex Caserma Rossani sita in Bari - gestione degli spazi complementari al Polo Bibliotecario regionale”.

VISTI:

- il decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 37, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”;
- la Legge Regionale n. 38, “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;
- la Deliberazione di Giunta regionale del 22/01/2024 n. 18 “*Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 3 luglio 2023, n. 938 avente ad oggetto: D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati.

RITENUTO CHE:

- occorre procedere alla definizione di un contratto di comodato d’uso gratuito per la presa in consegna delle porzioni immobiliari della Caserma Rossani, come sopra individuate da parte del Comune di Bari alla Regione Puglia, per l’insediamento della Teca del Mediterraneo, dell’IPSAIC e della Mediateca regionale della Puglia e, alla luce e per gli effetti delle risultanze istruttorie sopra descritte:
 - o approvare lo schema di contratto di comodato d’uso gratuito avente ad oggetto le porzioni immobiliari dell’ex Caserma Rossani specificate nell’allegato di cui all’art. 1 del medesimo schema di contratto, destinate ad ospitare la biblioteca del Consiglio Regionale denominata “Teca del Mediterraneo” o parte di essa, la Mediateca Regionale Pugliese e l’IPSAIC, nonché i relativi uffici ivi compresi personale, attrezzature, mobili e arredi, per il periodo di anni 30 (trenta);
 - o autorizzare il dirigente pro-tempore della Sezione Demanio e Patrimonio a sottoscrivere il contratto di comodato con il Comune di Bari;
 - o disporre l’avvio dell’iter di definizione di un accordo tra le istituzioni coinvolte che preveda la condivisione di un piano biblioteconomico e un piano di gestione degli spazi, al di fine di condividere le attività di

promozione e valorizzazione del patrimonio ospitato e garantire tutti i servizi necessari;

- disporre l'attivazione di un supporto tecnico-scientifico per la costituzione di un partenariato speciale ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 36/2023 per la valorizzazione della ex Caserma Rossani sita in Bari - gestione degli spazi complementari al Polo Bibliotecario regionale”.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione impatto di genere.

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della l.r. n.7/1997.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate,

PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

1. **di approvare** quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. **di approvare** lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito, qui allegato in forma integrante e sostanziale, avente ad oggetto le porzioni immobiliari dell'ex Caserma Rossani specificate nell'allegato di cui all'art. 1 del medesimo schema di contratto, destinate ad ospitare la biblioteca del Consiglio Regionale denominata "Teca del Mediterraneo" o parte di essa, la Mediateca Regionale Pugliese e l'IPSAIC, nonché i relativi uffici ivi compresi personale, attrezzature, mobili e arredi, per un periodo di anni 30 (trenta);
3. **di autorizzare** il dirigente pro-tempore della Sezione Demanio e Patrimonio a sottoscrivere il contratto di comodato con il Comune di Bari;
4. **di individuare** il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Sviluppo Innovazione Reti - quale soggetto gestore dell'immobile e quindi centro di costo per le spese inerenti alla programmazione e gestione delle attività, nell'ambito del sistema integrato di Poli Biblio-Museale territoriali;
5. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione, Reti ad avviare:
 - l'iter per la redazione di un piano biblioteconomico e di gestione degli spazi condiviso con le istituzioni regionali coinvolte;

- un supporto tecnico-scientifico per la costituzione di un partenariato speciale ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 36/2023 per la valorizzazione della ex Caserma Rossani sita in Bari - gestione degli spazi complementari al Polo Bibliotecario regionale”;
6. **di notificare**, a cura del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il presente provvedimento al dirigente pro-tempore della Sezione Demanio e Patrimonio per la sottoscrizione del contratto di comodato e al dirigente pro-tempore della Sezione Provveditorato Economato, ai fini delle attività inerenti al mantenimento e utilizzo del bene (manutenzione ordinaria, pagamento di tutti i tributi e le utenze, ecc.) a far data dalla sottoscrizione del contratto di comodato, al Consiglio Regionale della Puglia e all'IPSAIC;
 7. **di pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti
(Mauro Paolo Bruno)

Il Direttore del Dipartimento
Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
(Aldo Patruno)

Il PRESIDENTE della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di approvare** quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. **di approvare** lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito, qui allegato in forma integrante e sostanziale, avente ad oggetto le porzioni immobiliari dell'ex Caserma Rossani specificate nell'allegato di cui all'art. 1 del medesimo schema di contratto, destinate ad ospitare la biblioteca del Consiglio Regionale denominata "Teca del Mediterraneo" o parte di essa, la Mediateca Regionale Pugliese e l'IPSAIC, nonché i relativi uffici ivi compresi personale, attrezzature, mobili e arredi, per un periodo di anni 30 (trenta);
3. **di autorizzare** il dirigente pro-tempore della Sezione Demanio e Patrimonio a sottoscrivere il contratto di comodato con il Comune di Bari;
4. **di individuare** il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Sezione Sviluppo Innovazione Reti - quale soggetto gestore dell'immobile e quindi centro di costo per le spese inerenti alla programmazione e gestione delle attività, nell'ambito del sistema integrato di Poli Biblio-Museale territoriali;
5. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione, Reti ad avviare:
 - l'iter per la redazione di un piano biblioteconomico e di gestione degli spazi condiviso con le istituzioni regionali coinvolte;

- un supporto tecnico-scientifico per la costituzione di un partenariato speciale ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 36/2023 per la valorizzazione della ex Caserma Rossani sita in Bari - gestione degli spazi complementari al Polo Bibliotecario regionale”;
6. **di notificare**, a cura del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il presente provvedimento al dirigente pro-tempore della Sezione Demanio e Patrimonio per la sottoscrizione del contratto di comodato e al dirigente pro-tempore della Sezione Provveditorato Economato, ai fini delle attività inerenti al mantenimento e utilizzo del bene (manutenzione ordinaria, pagamento di tutti i tributi e le utenze, ecc.) a far data dalla sottoscrizione del contratto di comodato, al Consiglio Regionale della Puglia e all'IPSAIC;
 7. **di pubblicare** il presente provvedimento sui siti istituzionali e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



COMUNE DI BARI

**CONTRATTO DI COMODATO**Mauro Paolo Bruno
20.02.2024 14:34:10
GMT+00:00**TRA**

Il **Comune di Bari**, con sede legale in Bari, in Corso Vittorio Emanuele II, n. 84, Codice Fiscale 80015010723, di seguito denominato "comodante", rappresentato da avv. Giuseppe Ceglie nella qualità di Dirigente del la Ripartizione Patrimonio

E

la **Regione Puglia**, con sede legale in Bari, al Lungomare Nazario Sauro, n. 33, Codice Fiscale 80017210727, di seguito denominata "comodatario", rappresentata dal Dirigente Pro-Tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, Dott.ssa Costanza Moreo;

PREMESSO CHE:

- il Presidente della Regione Puglia ed il Sindaco del Comune di Bari, hanno sottoscritto il 9 gennaio 2013 “I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi - Patto per Bari”, nell’ambito del quale hanno concordato sulla necessità di dare slancio all’idea di “Bari città della cultura mediterranea”, attraverso la creazione di un sistema integrato dell’arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un’ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di “città culturale e multiculturale”;
- all’interno del già menzionato Patto per Bari si legge “...riveste un particolare rilievo la riqualificazione e la ricucitura urbana di un intero pezzo della città non murattiana, quale l’area della ex Caserma Rossani. Nella panoramica che si disegna, la Rossani occupa un posto simbolico di ineguagliabile valore. Alle spalle della Stazione ferroviaria, a pochi metri dal polo universitario del centro murattiano, a poche centinaia di metri dal Politecnico, nel pieno cuore della città, questa immensa area necessita, come da anni propongono comitati e associazioni, di una grande opera di riqualificazione al servizio dello sviluppo culturale sociale e democratico di Bari. Nella Rossani deve trovare posto una grande struttura multifunzionale (.), una convivenza di spazi coperti e di spazi aperti di cui fruire collettivamente, come artisti e come “pubblico”: una sorta di “parco urbano delle Arti e delle culture” in cui allocare manifestazioni, (.), attività laboratoriali. La Caserma Rossani, per le sue specifiche caratteristiche, può offrire finalmente una risposta a queste esigenze di sviluppo artistico e culturale e divenire un punto focale della riqualificazione urbana e del sistema di partecipazione democratica, ovvero del destino prossimo e futuro della città....”;
- il Comune di Bari, nell’ambito delle iniziative di riqualificazione del proprio territorio attraverso il progetto Ri-Accordi Urbani, ha avviato (dal novembre 2014) un percorso partecipativo con i cittadini, con l’obiettivo prioritario di condividere la propria idea di trasformazione della ex caserma Rossani in un grande parco urbano, inteso come spazio

pubblico multi-funzionale orientato ad attività sociali, culturali e ludico ricreative, nonché come spazio di convivenza tra segmenti diversi della popolazione e, tanto nella prima fase, quanto nella seconda è emersa la volontà dell'amministrazione di insediare, in alcuni degli edifici esistenti nell'area, una biblioteca pubblica e segnatamente la Biblioteca del Consiglio Regionale e la Mediateca regionale;

- durante la prima fase del percorso partecipativo (conclusasi nel febbraio 2015) sono stati individuati tre principi guida: sostenibilità, accessibilità, socialità; questi principi guida sono stati declinati in azioni progettuali riguardanti il progetto di riqualificazione in relazione all'area compresa tra via Vitantonio De Bellis, corso Benedetto Croce e via Giulio Petroni, un tempo sede dei campi sportivi, sulla quale si focalizzata l'attenzione della prima fase del processo;
- successivamente è stata avviata la seconda fase del percorso partecipativo, avente ad oggetto l'intera area della ex caserma, attraverso due incontri di confronto e dibattito sul tema del riuso e della gestione condivisa degli spazi pubblici, aperti e coperti;
- i detti incontri hanno rafforzato l'idea dell'Amministrazione di procedere alla riqualificazione della ex caserma Rossani attraverso un approccio strategico e incrementale, in grado di portare avanti l'idea generale di trasformazione della ex caserma in un parco urbano multifunzionale orientato ad attività sociali, culturali e ludico ricreative, declinandola operativamente mediante progetti specifici che, attraverso diverse modalità di gestione, possano concretamente essere messi in campo da soggetti diversi: istituzioni, associazioni, gruppi di cittadini, ecc.
- la volontà dell'amministrazione di insediare in alcuni degli edifici esistenti nell'area una biblioteca pubblica, segnatamente la Biblioteca del Consiglio Regionale e la Mediateca regionale, è stata più volte condivisa nel corso degli incontri della prima e della seconda fase;
- **con Deliberazione n. 570 del 28.03.2013**, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo generale ex art.112 del Codice dei Beni culturali, sottoscritto il 14 marzo 2013 tra Ministro dei beni culturali e Presidente della Regione, nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, sancite dalla Costituzione e dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, e finalizzato a concertare una strategia di valorizzazione integrata del patrimonio culturale dell'intera Regione;
- **con Deliberazione n. 2165 del 19.11.2013**, la Giunta Regionale ha ratificato l'Accordo di programma quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", sottoscritto il 13 novembre 2013, fra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Puglia, come successivamente modificato con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2640 e con Deliberazione n. 461 del 17 marzo 2015;
- **con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2640 e con Deliberazione n. 461 del 17 marzo 2015** è stato ritenuto di particolare interesse dell'amministrazione regionale riqualificare e potenziare il sistema bibliotecario regionale, in attuazione della L.R. n. 17/2013, attraverso la creazione di una rete integrata e accessibile e di un Polo regionale che assicuri anche il potenziamento dei servizi bibliotecari e archivistici di propria competenza, promuovendone il coordinamento ai fini della loro valorizzazione ed efficace, efficiente ed economica gestione (art. 4, comma 2, lett. e), a tal fine sono state espressamente previste due schede progetto (schede n. 47 e 48 all'interno dell'Accordo di programma quadro);
- il Comune di Bari, nell'ambito delle iniziative di riqualificazione del proprio territorio attraverso il progetto Ri-Accordi Urbani, ha individuato quale obiettivo prioritario la

trasformazione della ex Caserma Rossani per l'insediamento di una biblioteca pubblica utilizzando alcuni degli edifici esistenti nell'area, e più segnatamente la Biblioteca del Consiglio Regionale cosiddetta "Mediateca Regionale";

- è stato ritenuto di particolare interesse dall'Amministrazione Regionale riqualificare e potenziare il sistema bibliotecario regionale, in attuazione della L.R. 17/2013, attraverso la creazione di una rete integrata ed accessibile nonché di un Polo regionale che assicuri il potenziamento dei servizi bibliotecari e archivistici di propria competenza, promuovendone il coordinamento ai fini della loro valorizzazione anche attraverso una modalità di gestione conforme ai principi di efficacia efficienza ed economicità (art. 4, comma 2, lett. e), prevedendo espressamente a tal fine due schede progetto (schede n.47 e 48 all'interno dell'Accordo di programma quadro);
- **con Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2015, n. 619** è stata disciplinata la comune volontà della Regione, del Consiglio regionale e del Comune di Bari di assicurare la piena fruibilità ed accessibilità della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale all'interno di una rete integrata di servizi bibliotecari ed archivistici, attraverso la stipula di un Accordo per la valorizzazione territoriale ex art. 15 della legge 241 del 1990, in coerenza con l'art 4 dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia, tale ultimo accordo sottoscritto in data 13.4.2015 prevede:
 1. il sostegno finanziario da parte della Regione Puglia relativamente al livello di progettazione da porre a base di gara, nonché i lavori di completamento, recupero funzionale, allestimento e valorizzazione degli edifici A e F della Caserma Rossani, attuando gli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili in coerenza con la natura dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e con la programmazione unitaria;
 2. l'impegno da parte del Comune di Bari a rivestire il ruolo di stazione appaltante nella progettazione ed esecuzione dei lavori per il recupero funzionale, l'allestimento e la valorizzazione degli edifici A e F della Caserma Rossani ai fini della realizzazione del Polo bibliotecario regionale;
 3. la definizione della destinazione d'uso degli stessi per l'erogazione dei servizi propri della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale con appositi e successivi atti da parte dei soggetti sottoscrittori

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE:

- sulla base del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Bari per i Lavori di realizzazione del Polo bibliotecario regionale della Puglia, con Deliberazione dell'11/2/2016, n. 61, la Giunta Municipale del Comune di Bari ha approvato il progetto preliminare-definitivo dei lavori per un importo complessivo pari a € 9.695.874,64;
- **con Determina Dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/00404 dell'1/3/2016** venivano approvati gli atti di gara e indetta la relativa procedura da espletarsi a cura di Invitalia s.p.a. per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo per la realizzazione del Polo Bibliotecario regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani, nonché per la fornitura di arredi e attrezzature;
- **con Determina Dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/01215 del 22/6/2016** veniva affidato l'incarico professionale di supporto al RUP in qualità di specialista nell'organizzazione e gestione delle biblioteche durante le fasi di progettazione ed esecuzione del Polo Bibliotecario regionale;

- a seguito di esperimento di procedura aperta, dopo aver comunicato in data 28/6/2016 l'aggiudicazione provvisoria, con determinazione prot. 17039/CT del 12/10/2016 Invitalia s.p.a. ha dichiarato l'aggiudicazione definitiva in favore del Consorzio fra Cooperative di produzione e Lavoro Cons. Coop. Soc. Coop, per un totale complessivo di € 5.993.485,98, oltre accessori, compresa progettazione esecutiva, oltre a una riduzione temporale di 310 giorni su 730 giorni come da disciplinare, per un termine di ultimazione lavori di 420 giorni;
- **con Determinazione Dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/02557**, esecutiva in data 19/1/2017, si procedeva all'approvazione del quadro economico rideterminato ad esito della gara pubblica;
- **con Delibera di Giunta Municipale del Comune di Bari n. 179 del 01/03/2019** veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori e, non essendo intervenute modifiche, il quadro economico progettuale è risultato pari a quanto approvato con la **determinazione dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/02557**;
- in sede di redazione del progetto definitivo l'importo destinato agli arredi, in ossequio alle prescrizioni di spesa previste in sede di assegnazione delle risorse, è previsto per la sola palazzina F) "Casermetta" per un importo pari a € 99.379,23;
- nell'ambito del succitato appalto era prevista la fornitura di un numero limitato di arredi, strettamente indispensabili ad una prima e parziale funzionalità dell'edificio F (ex "casermetta") anche rispetto agli elaborati grafici disponibili;
- con comunicazione del 30 settembre 2020 il Comune di Bari ha trasmesso nota n. 215879 di 1^ perizia di variante per un importo complessivo pari a € 580.301,95 (di cui € 482.301,51 per maggiori lavori, € 98.000,44 per maggiori oneri speciali della sicurezza);
- a seguito della perizia di variante le già insufficienti risorse destinate per gli arredi e le attrezzature, peraltro oggetto di apposita relazione di progetto predisposta dalla dr.ssa Agnoli, sono state del tutto azzerate, per cui si rende necessario poter procedere alla progettazione esecutiva degli allestimenti relativi all'intero complesso costituito dalla Palazzina A) e dalla Palazzina F);
- le strutture, ed in particolare la struttura della Palazzina F), necessitano altresì di una attualizzazione della configurazione interna, attraverso una riprogettazione di alcuni ambienti, soprattutto in ragione delle nuove e più innovative esigenze funzionali emerse medio tempore in relazione alla destinazione della stessa non solo a luogo di pubblica fruizione, ma anche di: Polo Integrato Territoriale del sistema Biblio Museale regionale, di cui i singoli Poli provinciali costituiscono i nodi della rete; di conservazione e valorizzazione di archivi di pregevole valore, quali ad esempio la collezione di 33 mila manifesti cinematografici posseduti dalla Mediateca, nonché gli archivi della Gazzetta del Mezzogiorno, riconosciuti di interesse storico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 42/2004, giusto Decreto 18 settembre 2020 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, dopo attenta e ampiamente argomentata verifica, così come imposto dall'art. 11 del richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- **con Deliberazione della Giunta Regionale del 30.05.2022, n. 766** si è provveduto ad autorizzare, sulla base degli atti sinora adottati e tenuto conto delle ulteriori esigenze *medio tempore* emerse, la Sezione Sviluppo Innovazione Reti del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ad avviare l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento

della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso le porzioni immobiliari dell'ex "Caserma Rossani" come individuate nel presente atto, e di assegnare a tale scopo risorse finanziarie per un importo complessivo pari a € 130.000,00;

- si è reso necessario demandare all'approvazione della progettazione esecutiva di cui al punto precedente e, quindi, alla esatta quantificazione del quadro economico di riferimento, la definizione della provvista finanziaria necessaria per l'acquisizione dei suddetti allestimenti e arredi che troverà copertura a valere sulle risorse dell'avanzo vincolato nel Bilancio 2022 derivante dal "Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della Misura 2.1 Valorizzazione e tutela del Patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (POR 2000-2006 Ob. 1 FESR)";
- è stata condivisa tra la Regione Puglia, Assessorato ai Beni Culturali e il Comune di Bari l'opportunità di valutare la possibilità di allocare il Polo bibliotecario Regionale all'interno della ex Caserma Rossani verificando i fabbisogni delle due istituzioni;
- al solo fine di conseguire efficacemente gli obiettivi di sopra, nelle more del definitivo trasferimento del complesso edilizio come supra ben delineato nelle forme e nelle modalità che saranno concordate tra le parti, la Regione Puglia ha manifestato la necessità di procedere alla sottoscrizione di un accordo avente ad oggetto l'immissione nel possesso di detti beni, così da consentire l'accesso immediato e diretto ai fabbricati finalizzato ai rilievi necessari per una corretta progettazione nonché per l'effettiva allocazione degli impianti, allestimenti e arredi e per pianificare gli ulteriori atti e attività da compiere;
- **con Deliberazione della Giunta Comunale 23 novembre 2022, n. 868** la Giunta Comunale ha deliberato al punto 2 del detto provvedimento di "**...2. DI APPROVARE lo schema di accordo a stipularsi tra Comune di Bari e Regione Puglia, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa, conforme a quello già trasmesso all'Amministrazione Comunale giusta nota "REGIONE PUGLIA - SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI...."**";
- **con Deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2022, n. 139** la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Comune di Bari delegando il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio per tutte le azioni di coordinamento e definizione delle modalità per la gestione del Polo bibliotecario Regionale all'interno della ex Caserma Rossani;

Tutto ciò premesso a formare parte integrante e sostanziale del presente atto si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

1. Il presente contratto, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso, disciplina le modalità di conduzione del comodato d'uso nonché gli obblighi sussistenti fra le parti.
2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del contratto i seguenti allegati:
Allegato 1 - planimetria nella quale si individuano le aree e le porzioni di immobili che ne sono oggetto;
Allegato 2- planimetria relativa all'individuazione degli interventi oggetto dell'intesa;
Allegato 3 - planimetria relativa alla suddivisione degli interventi oggetto della presente intesa.

Allegato 4-documentazione catastale

ART. 2

Il comodante trasferisce in comodato d'uso gratuito al comodatario le porzioni immobiliari dell'ex Caserma Rossani specificate nell'allegato di cui all'art. 1 destinate ad ospitare la biblioteca del Consiglio Regionale denominata "Teca del Mediterraneo" o parte di essa e la Mediateca Regionale Pugliese e IPSAIC nonché i relativi uffici ivi compresi personale, attrezzature, mobili e arredi.

ART. 3

1. Il presente Comodato ha una durata pari ad anni 30 (trenta) dalla data di sottoscrizione, tenuto conto dell'investimento effettuato.
2. Le Parti convengono di non applicare al presente contratto di comodato la previsione di cui al comma 2 art. 1809 c.c..

ART. 4

1. Il comodatario - in deroga a quanto previsto dall'art. 1808 c.c. comma I- accetta che le spese per la conservazione delle parti interne utilizzate in comodato siano poste a proprio carico.
2. Ogni tipologia di manutenzione delle parti esterne delle porzioni di immobile oggetto del comodato d'uso rimane a carico del comodante ad eccezione della manutenzione ordinaria del lastrico solare se collocato immediatamente al di sopra degli spazi in comodato.

ART. 5

1. Le porzioni immobiliari dell'ex Caserma Rossani oggetto del presente contratto di comodato vengono concesse al comodatario nello stato di fatto in cui si trovano, così come attestato dal collaudo tecnico-amministrativo datato ___/___/___/ e sottoscritto da _____.

ART. 6

1. Il comodatario si obbliga:
 - a) ad assicurare l'uso diligente e responsabile da parte del proprio personale e dei terzi autorizzati dei locali ottenuti in comodato, al fine di evitare danneggiamenti di qualunque genere ed aggravio di costi per la finanza pubblica e a restituirli alla naturale scadenza del contratto nello stato in cui si trovavano al momento della consegna da parte del comodante con eccezione delle migliorie che il comodante riterrà di conservare;
 - b) ad assicurare la manutenzione ordinaria e quella straordinaria - recuperabile, tuttavia, nei limiti di cui all'articolo 1808 c.c. comma II - dei locali oggetto del presente contratto con esclusione delle aree e delle facciate esterne e del lastrico solare che non si collochi immediatamente a copertura dei locali oggetto del contratto;
 - c) a sollevare e tenere indenne il comodante da qualsiasi responsabilità che dovesse derivare a persone e cose a causa delle attività svolte nei predetti locali e non dipendenti da difetti o problemi strutturali preesistenti alla data di effettivo inizio del comodato d'uso risultante da apposito verbale di consegna;
 - d) a sostenere le spese amministrative e tecniche necessarie per la voltura o l'attivazione delle varie utenze (energetiche, telefoniche, e idriche) nonché quelle derivanti dai relativi consumi

nonché gli oneri per la tassa rifiuti solidi urbani a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente contratto;

e) ad assicurare la custodia-dei locali utilizzati in comodato;

f) a comunicare preventivamente al comodante ogni modifica strutturale agli immobili e agli impianti;

g) ad attivare:

-idonea polizza assicurativa a copertura e garanzia dei rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti dei terzi utenti. Tale polizza dovrà essere prodotta agli atti dell'Amministrazione Comunale, prevedendo, quale decorrenza, la data di effettiva consegna della struttura e validità per l'intero durata del comodato;

-idonea polizza assicurativa a copertura e garanzia di eventuali danni provocati al compendio immobiliare come affidato. Tale polizza dovrà essere prodotta agli atti dell'Amministrazione Comunale, prevedendo, quale decorrenza, la data di effettiva consegna della struttura e validità per l'intero durata del comodato;

ART. 7

1. Le parti danno atto che con la stipula del presente contratto si dà esecuzione a quanto stabilito dalle menzionate deliberazioni della Giunta regionale n. 619/15 e n. 139/22 e che null'altro è dovuto a tale titolo, nonché della delibera di Giunta Comunale di approvazione del presente contratto di comodato.

2. Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non previsto nel presente atto, dagli articoli 1803-1812, Libro IV, Titolo III, Capo XIV Codice Civile.

Bari, li _____

Per il Comune di Bari
Il Dirigente del Patrimonio
Sezione

Avv. Giuseppe Ceglie

Per la Regione Puglia
Il Dirigente Pro-Tempore della

Demanio e Patrimonio
Dott.ssa Costanza Moreo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2024, n. 179

D.lgs. 21 dicembre 1999 n.517, art.1. Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione e Università del Salento recante la disciplina dell'integrazione tra attività didattiche, assistenziali e di ricerca

L'Assessore alla Sanità, Benessere Animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid -19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario P.O., confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Visti:

- L'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 517 del 21 dicembre 1999, che prevede che "l'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle Università è determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, secondo specifici protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le Università ubicate nel proprio territorio". Tali Protocolli d'Intesa, ai sensi del successivo comma 2 del medesimo art. 1, devono essere "stipulati in conformità ad apposite linee guida contenenti atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Il D.P.C.M. 24 marzo 2001, con cui sono state emanate le Linee guida concernenti i Protocolli d'intesa da stipulare tra Regione ed Università del territorio regionale per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517.
- L'art. 6 della Legge regionale n. 36/1994 che ha previsto, in attuazione del D.lgs. n. 502/92, che la Giunta Regionale istituisca, per ciascuna Azienda Ospedaliero-Universitaria del proprio territorio, una Commissione paritetica Regione-Università "con compiti propositivi in fase di programmazione e con funzioni di composizione in caso di contenzioso tra le suddette istituzioni". Tale Commissione "è costituita da n. 3 rappresentanti della Regione e n. 3 rappresentanti dell'Università. Alle riunioni della Commissione paritetica partecipa, a titolo consultivo, un rappresentante dell'Azienda ospedaliera interessata".

Premesso che:

- la Giunta Regionale della Regione Puglia, con Deliberazione n 260 del 15 febbraio 2021, ha approvato lo schema di "Convenzione risorse umane per l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento", sottoscritto in pari data, tra la Regione Puglia e l'Università del Salento;
- con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 291 del 24 febbraio 2021, è stato approvato lo schema di Addendum di rettifica del testo della citata convenzione, sottoscritto in pari data, in considerazione della necessità di specificare nel testo delle convenzioni, per ciascuna annualità, gli importi del finanziamento definito con la suddetta DGR n. 260/2021 e precisare alcuni aspetti relativi alla gestione della convenzione stessa.

Premesso che:

1. l'art. 1, comma 180 della legge 311/2004, richiamato dal comma 97 dell'art. 2 della L.191/2009, stabilisce che nelle situazioni di squilibrio economico-finanziario la Regione procede ad una ricognizione delle cause dello squilibrio ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore al triennio (piano di rientro);

2. l'art. 2 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con riferimento alla regione sottoposta al piano di rientro, dispone al comma 80, che "[...] Gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro. A tale scopo, qualora, in corso di attuazione del piano o dei programmi operativi di cui al comma 88, gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvenivano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il Piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga. Qualora il Consiglio regionale non provveda ad apportare le necessarie modifiche legislative entro i termini indicati, ovvero vi provveda in modo parziale o comunque tale da non rimuovere gli ostacoli all'attuazione del piano o dei programmi operativi, il Consiglio dei Ministri adotta, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, le necessarie misure, anche normative, per il superamento dei predetti ostacoli". Al comma 81, che "la verifica dell'attuazione del piano di rientro avviene con periodicità trimestrale e annuale, ferma restando la possibilità di procedere a verifiche ulteriori previste dal piano stesso o straordinarie ove ritenute necessarie da una delle parti. I provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria, e comunque tutti i provvedimenti aventi impatto sul servizio sanitario regionale indicati nel piano in apposito paragrafo dello stesso, sono trasmessi alla piattaforma informatica del Ministero della salute, a cui possono accedere tutti i componenti degli organismi di cui all'articolo 3 della citata intesa Stato-regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012. Il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'attività di affiancamento di propria competenza nei confronti delle regioni sottoposte al piano di rientro dai disavanzi, esprime un parere preventivo esclusivamente sui provvedimenti indicati nel piano di rientro".

Richiamato l'art. 1 della legge regionale 9 febbraio 2011 n. 2 con il quale è stato approvato l'Accordo sottoscritto il 29 novembre 2010 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Giunta regionale, con l'allegato "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2010-2012".

In riferimento alla normativa sanitaria in materia, si richiama:

1) **Il Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419"** ed in particolare;

Art. 1. "Rapporti tra Servizio sanitario nazionale e università:

- a) *comma 1 "L'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle università e' determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, secondo specifici protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le università ubicate nel proprio territorio";*
- b) *comma 3. "I protocolli d'intesa di cui al comma 1 stabiliscono altresì, anche sulla base della disciplina regionale di cui all'articolo 2, comma 2-sexies, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, criteri generali per l'adozione, da parte del direttore generale delle aziende di cui all'articolo 2, degli atti normativi interni, ivi compreso l'atto aziendale previsto dall'articolo 3"*

"Art. 2. Aziende ospedaliero-universitarie:

1. La collaborazione fra Servizio sanitario nazionale e università, si realizza, salvo quanto previsto ai commi 4, ultimo periodo, e 5, attraverso aziende ospedaliero-universitarie, aventi autonoma personalità giuridica, le quali perseguono le finalità di cui al presente articolo.
2. *Per un periodo transitorio di quattro anni dall'entrata in vigore del presente decreto, le aziende ospedaliero-universitarie si articolano, in via sperimentale, in due tipologie organizzative:*
 - a) *aziende ospedaliere costituite in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale;*
 - b) aziende ospedaliere costituite mediante trasformazione dei presidi ospedalieri nei quali insiste

la prevalenza del corso di laurea in medicina e chirurgia, anche operanti in strutture di pertinenza dell'università, denominate aziende ospedaliere integrate con l'università.

3. Al termine del quadriennio di sperimentazione, alle aziende di cui al comma 1 si applica la disciplina prevista dal presente decreto, salvo gli adattamenti necessari, in base anche ai risultati della sperimentazione, per pervenire al modello aziendale unico di azienda ospedaliero - universitaria. Gli eventuali adattamenti sono definiti con atto di indirizzo e coordinamento emanato ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, su proposta dei Ministri della sanità e dell'università della ricerca scientifica e tecnologica e, ove necessario, con apposito provvedimento legislativo.

4. Per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'università di cui all'articolo 1, la regione e l'università individuano, in conformità alle scelte definite dal Piano sanitario regionale, l'azienda di riferimento di cui ai commi 1 e 2. Tali aziende sono caratterizzate da unitarietà strutturale e logistica. Qualora nell'azienda di riferimento non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica, l'università concorda con la regione, nell'ambito dei protocolli di intesa, l'utilizzazione di altre strutture pubbliche.

5. Le università concordano altresì con la regione, nell'ambito dei protocolli d'intesa, ogni eventuale utilizzazione, tramite l'azienda di riferimento, di specifiche strutture assistenziali private, purché già accreditate e qualora non siano disponibili strutture nell'azienda di riferimento e, in via subordinata, nelle altre strutture pubbliche di cui al comma 4" (...)"

Art. 8. Norme transitorie e finali

1. Alle università non statali che gestiscono direttamente policlinici universitari si applica per analogia, la disciplina del presente decreto, fatte salve le particolari forme di autonomia statutaria ad esse spettanti. I protocolli d'intesa disciplinano gli ambiti operativi-organizzativi. **Non possono in ogni caso essere derogate le disposizioni di cui all'articolo 5.**

2. La realizzazione di nuove aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale oltre quelle di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) nonché di nuovi policlinici gestiti da università non statali, anche attraverso l'utilizzazione di strutture pubbliche o private già accreditate, deve essere preventivamente autorizzata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità, sentita la Conferenza Stato - regioni, tenendo conto del fabbisogno formativo complessivo del Paese e della localizzazione delle strutture formative già esistenti. **Alla costituzione delle aziende di cui al presente comma nonché delle aziende di cui all'articolo 2, comma 1, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.** Per quanto concerne le aziende di cui all'articolo 2, comma 1, al termine del quadriennio di cui all'articolo 2 comma 2, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri determina, altresì, le modalità di nomina del direttore generale e del Presidente dell'organo di indirizzo" (...)

- 2) **IL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 maggio 2001 "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517"** ed in particolare, art. 1, commi:

"4. Per le materie che implicano l'integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca, i protocolli d'intesa tra la regione o la provincia autonoma e le università prevedono forme di collaborazione nell'elaborazione e nella stesura di proposte per la formulazione del piano sanitario regionale o di altri documenti o progetti concernenti la programmazione attuativa regionale e locale, tenendo conto dei programmi di sviluppo delle facoltà di medicina e chirurgia, deliberati dalle stesse e approvati dagli organi dell'ateneo, trasmessi alla regione ed alle aziende di cui all'art.2, commi 1 e 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, di seguito indicate come aziende ospedaliero-universitarie.

5. Per assicurare l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca i protocolli d'intesa specifica le modalità atte ad assicurare la programmazione concordata delle attività dell'azienda ospedaliero-universitaria e della facoltà di medicina e chirurgia, nel rispetto delle distinte autonomie istituzionali.

6. I protocolli d'intesa definiscono altresì forme e modalità di concertazione tra la regione o la provincia autonoma e le università per soddisfare, mediante l'individuazione delle strutture del servizio sanitario regionale costituenti, insieme alle università, la rete didattico-formativa, le specifiche esigenze connesse alla formazione degli specializzandi, alla formazione del personale sanitario, nonché all'accesso ai ruoli dirigenziali, tenuto conto delle esigenze della programmazione sanitaria regionale e nel rispetto delle prerogative e dei compiti dell'università.

7. La regione o la provincia autonoma è tenuta a riconoscere alle aziende ospedaliere universitarie nonché alle aziende nelle quali si realizza l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca della facoltà di medicina e chirurgia i maggiori costi, determinati in rapporto alla produzione assistenziale assicurata, indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca, detratta una quota correlata ai minori costi derivanti dall'apporto di personale universitario. Le modalità ed i criteri per la determinazione dei maggiori costi sono stabiliti all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 517 del 1999. Le risorse che le regioni attribuiscono alle aziende per sostenere i maggiori costi, come sopra determinati, sono evidenziate negli atti di bilancio aziendale; nei medesimi atti sono altresì evidenziate le risorse messe a disposizione dall'università in termini di personale attrezzature ed immobilizzazioni.

8. I protocolli d'intesa disciplinano inoltre le modalità di compartecipazione delle regioni o province autonome e delle università, per quanto di rispettiva competenza e nell'ambito di piani pluriennali di rientro, ai risultati di gestione delle aziende ospedaliere universitarie di riferimento, secondo le modalità previste nell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 8, comma 7, del decreto legislativo n. 517 del 1999.

A tal fine, si richiama quanto espressamente previsto dal D.P.C.M. 24/5/2001, art. 1, comma 7, secondo cui "La regione o la provincia autonoma è tenuta a riconoscere alle aziende ospedaliere universitarie nonché alle aziende nelle quali si realizza l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca della facoltà di medicina e chirurgia i maggiori costi, determinati in rapporto alla produzione assistenziale assicurata, indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca, detratta una quota correlata ai minori costi derivanti dall'apporto di personale universitario. Le modalità ed i criteri per la determinazione dei maggiori costi sono stabiliti all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo n. 517 del 1999"(...).

Quindi, dal combinato disposto del D.Lgs. n. 517/99 nonché del D.P.C.M. 24 maggio 2001 ne deriva che:

- a) la collaborazione fra Servizio Sanitario Nazionale e Università, si realizza, attraverso le aziende ospedaliere-universitarie, aventi autonoma personalità giuridica, anche nel caso di strutture private accreditate;
- b) alla costituzione delle aziende di cui al presente comma nonché delle aziende di cui all'articolo 2, comma 1, si provvede con *"decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;
- c) la Regione è tenuta a riconoscere alle aziende ospedaliere universitarie nonché alle aziende nelle quali si realizza l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca della facoltà di medicina e chirurgia i maggiori costi, determinati in rapporto alla produzione assistenziale assicurata, indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca, detratta una quota correlata ai minori costi derivanti dall'apporto di personale universitario.

Inoltre, con Legge regionale agosto 2022, n. 16 "Istituzione delle Aziende ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce" è stato stabilito quanto segue: "Art. 1 Istituzione Aziende ospedaliere"

1. La Regione Puglia, nel rispetto e con le modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), costituisce le Aziende ospedaliere Santissima Annunziata e Vito Fazzi, risultanti dallo scorporo degli

ospedali Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce, attualmente appartenenti rispettivamente alle Aziende sanitarie locali di Taranto e Lecce (ASL TA e ASL LE).

2. L'efficacia delle presenti disposizioni e la istituzione delle Aziende ospedaliere Santissima Annunziata e Vito Fazzi sono subordinate al parere favorevole dei Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze).

3. Ai fini della istituzione delle Aziende ospedaliere di cui al comma 1, acquisito il parere favorevole di cui al comma 2, entro novanta giorni dalla data di acquisizione del parere sono completati gli adempimenti propedeutici allo scorporo già avviati con la deliberazione di Giunta regionale 6 dicembre 2021, n. 2074, successivamente modificata e integrata con le deliberazioni di Giunta regionale 29 dicembre 2021, n. 2246 e 15 febbraio 2022, n. 160.

4. Entro il medesimo termine di cui al comma 3, si procede all'adeguamento del regolamento regionale vigente in materia di programmazione sanitaria della rete ospedaliera.

5. L'attuazione di quanto previsto al comma 1, trova copertura finanziaria nell'ambito della quota indistinta del Fondo sanitario regionale”.

Con la deliberazione di Giunta regionale 24 febbraio 2021, n. 291 e la deliberazione di Giunta regionale 260 del 15.02.2021 è stato riconosciuto il contributo straordinario per l'attivazione di un corso di laurea magistrale in “Medicina e Chirurgia” con competenze nell'ambito dell'ingegneria biomedica presso Unisalento.

Considerato, altresì che:

- Con la deliberazione di Giunta regionale n. 260 del 15 febbraio 2021 è stato approvato il provvedimento recante “Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023)”. Al punto 3 della citata deliberazione di Giunta regionale n. 260/2021 è stato stabilito: “di dare atto che il finanziamento degli interventi previsti all'articolo 18 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35, oltre quello approvato con la variazione al bilancio di cui al precedente punto 2., è pari ad un massimo di euro 3.504.136,20 per l'anno 2024, di euro 4.583.224,50 per l'anno 2025, di euro 5.325.822,90 per l'anno 2026, di euro 5.465.060,10 per l'anno 2027, di euro 5.604.297,30 per l'anno 2028, di euro 5.743.534,50 per ciascuno degli anni dal 2029 al 2035, di euro 4.931.317,50 per l'anno 2036, di euro 4.281.543,90 per l'anno 2037, di euro 2.726.728,50 per l'anno 2038, di euro 1.682.449,50 per l'anno 2039 e di euro 649.773,60 per l'anno 2040 per complessivi 83.089.799,10”.
- Con la deliberazione di Giunta regionale n. 291 del 24 febbraio 2021 è stato approvato il provvedimento recante: “Art. 18 Contributo straordinario per l'attivazione di un corso di laurea magistrale in “Medicina e Chirurgia” con competenze nell'ambito dell'ingegneria biomedica. Approvazione schemi di Addendum alle Convenzioni approvate con DGR 260 del 15.02.2021”.

Preso atto, altresì, che all'art. 6 della Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)” è stato stabilito quanto segue:

“1. Per garantire l'avvio dei corsi di laurea in medicina e chirurgia presso l'Università del Salento e di acquisire competenze tecnologiche e metodologiche specifiche nell'ambito dell'ingegneria biomedica e dei corsi di laurea in infermieristica presso il Vito Fazzi e l'ospedale di Tricase, in coerenza con le finalità e ad integrazione di quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 35 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021) e dell'articolo 11 della legge regionale 8 giugno 2021, n. 15 (Misure di razionalizzazione in materia sanitaria e disposizioni varie), è autorizzato il finanziamento per complessivi euro 83.089.799,10 con un ambito di validità temporale fino al 2040.

2. Per il finanziamento della spesa prevista dal comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2024, in termini di competenza e cassa, di euro 5.780.024,40. In termini di competenza è assegnata, per l'esercizio finanziario 2025, una dotazione finanziaria di euro 4.780.477,20 e per l'esercizio finanziario 2026, una dotazione finanziaria di euro 5.488.266,30. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede con le rispettive leggi di bilancio.

3. La programmazione e il monitoraggio degli interventi previsti dalla presente disposizione, sono svolti dalla sezione regionale competente in materia di università".

Considerato che:

- la Regione Puglia è in Piano Operativo e non può, dunque, sostenere maggiori oneri a carico del S.S.R. Nelle more di dare attuazione alla L.R. n.16/2022 nonché di indicazioni in merito da parte dei Ministeri affiancanti, con particolare riferimento alla istituzione dell'Azienda Ospedaliera, al fine di consentire l'integrazione per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, si rende necessario sottoscrivere il Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e l'Università del Salento, attraverso il coinvolgimento altresì della Asl di Lecce;
- con nota prot. n. 2023-UNLECLE-0092769 del 18/05/2023, il Rettore dell'Università del Salento ha trasmesso la proposta di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la citata Università, per l'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca.
- in esito alla riunione del 12/09/2023 tra Regione Puglia e Università del Salento si è convenuto di dare avvio effettivo all'integrazione tra formazione in Medicina e assistenza attraverso il coinvolgimento dell'Ospedale Vito Fazzi, attualmente presidio ospedaliero della Asl di Lecce ovvero di altre articolazioni ospedaliere insistenti sul territorio di competenza;
- lo schema di Protocollo di intesa è stato sottoposto alla valutazione della Commissione Regione Puglia – Università del Salento, che, nell'esercizio delle proprie prerogative, ha condiviso il testo del Protocollo d'intesa ed i relativi allegati "A"(Carta dei principi), "B" (sedi decentrate), "C" (Unità operative complesse con o senza posti letto), "D" (Soglie operative delle unità operative complesse), "E" (Beni e strutture dell'Università del Salento destinati all'attività assistenziale), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- lo schema di Protocollo, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato trasmesso ai Ministeri affiancanti (MEF e Ministero della Salute), acquisito al protocollo ministeriale SIVEAS PUGLIA-160-09/01/2024-0000014-A, per il previsto parere;

Con parere prot. n. -DGPROGS-14/02/2024-0000024-P i Ministeri affiancanti, tra l'altro, hanno rappresentato la necessità, in relazione ai nuovi Corsi di laurea presso le Università di Bari e del Salento, la definizione dell'intero percorso autorizzativo nell'ambito del Programma Operativo 2024-2026, al fine di disporre della cornice programmatica entro cui verificare la coerenza di tali procedimenti, anche con riferimento alla rete ospedaliera regionale.

Infine, si prende atto della volontà di istituire un punto organico (prima fascia) nel settore scientifico SECS – P/07, integrando l'offerta formativa esistente. A tal proposito si rimanda a successivi provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

Per quanto sopra, si propone di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 517/199 e del D.P.C.M. 24 marzo 2001, lo schema del "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca", allegato 1 al presente provvedimento quale sua parte Integrante e sostanziale, ed i relativi seguenti sub-allegati: A) "Carta dei Principi"; B) "Sedi decentrate della collaborazione fra Università degli studi del Salento e Servizio Sanitario Regionale"; C) "Unità operative complesse con e

senza posti letto"; D) "Soglie operative delle Unità operative complesse"; E) "Beni e strutture dell'Università del Salento destinati all'attività assistenziale", secondo quanto condiviso dalla Regione e dall'Università del Salento.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere (prima valutazione)
Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato è: <ul style="list-style-type: none">• diretto• indirettoX neutro• non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 517/199 e del D.P.C.M. 24 marzo 2001, lo schema del "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca", allegato 1 al presente provvedimento quale sua parte Integrante e sostanziale, ed i relativi seguenti sub-allegati: A) "Carta dei Principi"; B) "Sedi decentrate della collaborazione fra Università degli studi del Salento e Servizio Sanitario Regionale"; C) "Unità operative e con e senza posti letto a direzione ospedaliera/universitaria"; D) "Soglie operative delle Unità operative complesse"; E) "Beni e strutture dell'Università del Salento destinati all'attività assistenziale", secondo quanto condiviso dalla Regione e dall'Università del Salento;
2. di dare atto che il "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca" ed i relativi allegati, secondo lo schema approvato con il presente provvedimento, siano sottoscritti nelle forme di rito da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell'Università del Salento;
3. di stabilire che, in coerenza con la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, il presente provvedimento non determina maggiori oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, con particolare riferimento alla istituzione dell'Azienda Ospedaliera, per la quale si rimanda al parere dei Ministeri affiancanti nonché al redigendo Piano Operativo. Inoltre, qualora dall'attuazione dell'Allegato Protocollo dovessero derivare maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, non già previsti, il Direttore Generale della Asl di Lecce è tenuto a chiedere la preventiva autorizzazione da parte della Giunta regionale;
4. di stabilire che il Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente

- provvedimento, possa essere modificato, anche a seguito di sottoscrizione, a seguito di parere dei Ministeri affiancanti nonché di eventuali ed ulteriori indicazioni rivenienti dal Piano Operativo 2024 - 2026;
5. di stabilire che, fermo restando quanto stabilito dall'allegato protocollo, qualora in fase di attuazione dello stesso, si dovessero determinare maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, il Direttore Generale della ASL di Lecce debba chiedere la preventiva autorizzazione da parte della Giunta regionale;
 6. di demandare alla competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta gli adempimenti necessari alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 7. di prendere atto della volontà di istituire un punto organico (prima fascia) nel settore scientifico SECS – P/07, integrando l'offerta formativa esistente. A tal proposito si rimanda a successivi provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia;
 8. di rimandare a successivo provvedimento di Giunta la nomina della composizione della Commissione paritetica;
 9. di stabilire che il presente provvedimento sia notificato, da parte della competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, all'Università del Salento, alla Asl di Lecce nonché alla Sezione Istruzione e Università Ministeri affiancanti;
 10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il Funzionario P.O.: **Giuseppe Capaldo**

Il Dirigente del Servizio "Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR": **Antonella Caroli**

Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta": **Mauro Nicastro**

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22/2021 e ss.mm.ii.,
NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: **Vito Montanaro**

L'Assessore: **Rocco Palese**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 517/199 e del D.P.C.M. 24 marzo 2001, lo schema del "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche,

assistenziali e di ricerca”, allegato 1 al presente provvedimento quale sua parte Integrante e sostanziale, ed i relativi seguenti sub-allegati: A) “Carta dei Principi”; B) “Sedi decentrate della collaborazione fra Università degli studi del Salento e Servizio Sanitario Regionale”; C) “Unità operative e con e senza posti letto a direzione ospedaliera/universitaria”; D) “Soglie operative delle Unità operative complesse”; E) “Beni e strutture dell’Università del Salento destinati all’attività assistenziale”, secondo quanto condiviso dalla Regione e dall’Università del Salento;

2. di dare atto che il “Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia, Università del Salento recante la disciplina dell’integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca” ed i relativi allegati, secondo lo schema approvato con il presente provvedimento, siano sottoscritti nelle forme di rito da parte del Presidente della Giunta regionale e del Rettore dell’ Università del Salento;

3. di stabilire che, in coerenza con la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, il presente provvedimento non determina maggiori oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, con particolare riferimento alla istituzione dell’Azienda Ospedaliera, per la quale si rimanda al parere dei Ministeri affiancanti nonché al redigendo Piano Operativo. Inoltre, qualora dall’attuazione dell’Allegato Protocollo dovessero derivare maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale il Direttore Generale della Asl di Lecce è tenuto a chiedere la preventiva autorizzazione da parte della Giunta regionale;

4. di stabilire che il Protocollo d’Intesa, di cui all’Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, possa essere modificato, anche a seguito di sottoscrizione, a seguito di parere dei Ministeri affiancanti nonché di eventuali ed ulteriori indicazioni rivenienti dal Piano Operativo 2024 - 2026;

5. di stabilire che, fermo restando quanto stabilito dall’allegato protocollo, qualora in fase di attuazione dello stesso, si dovessero determinare maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, il Direttore Generale della ASL di Lecce debba chiedere la preventiva autorizzazione da parte della Giunta regionale;

6. di demandare alla competente Sezione Strategie e Governo dell’Offerta gli adempimenti necessari alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa, di cui all’Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di prendere atto della volontà di istituire un punto organico (prima fascia) nel settore scientifico SECS – P/07, integrando l’offerta formativa esistente. A tal proposito si rimanda a successivi provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia;

8. di rimandare a successivo provvedimento di Giunta regionale la nomina della composizione della Commissione paritetica;

9. di stabilire che il presente provvedimento sia notificato, da parte della competente Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, all’Università del Salento, alla Asl di Lecce nonché alla Sezione Istruzione e Università Ministeri affiancanti;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



Codice Cifra: SGO/DEL/2024/00006

Allegato 1)

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PUGLIA, UNIVERSITÀ DEL SALENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELL'INTEGRAZIONE FRA ATTIVITÀ DIDATTICHE, ASSISTENZIALI E DI RICERCA

La Regione Puglia,
di seguito denominata "Regione", codice fiscale 80017210727, nella persona del Presidente pro-tempore, dott. Michele Emiliano, nato a [REDACTED], domiciliato per la carica in Bari, presso la sede della Presidenza della Regione, Lungomare Nazario Sauro n. 33, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione della giunta regionale n. _____ ;

L'Università del Salento,
codice fiscale 80008870752, nella persona del Rettore pro-tempore, Prof. Fabio Pollice, nato a [REDACTED], domiciliato per la carica in Lecce, in Piazza Tancredi, n. 7 - 73100, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione con rispettive delibere del _____ e del _____ ;

Visti:

- la legge 16 maggio 1974 n. 200 "Disposizioni concernenti il personale non medico degli istituti clinici universitari" e successive modificazioni;
- l'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 in materia di "Personale delle cliniche e degli istituti universitari convenzionati";
- il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra servizio sanitario nazionale ed università a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001 "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale" e la sentenza della Corte costituzionale 27 ottobre 2003, n. 329;
- la legge della Regione Puglia 28 dicembre 1994, n. 36 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502";
- il regolamento della Regione Puglia 18 luglio 2008, n. 13 "Disposizioni regolamentari per la disciplina delle aziende ospedaliere – universitarie della regione Puglia";
- l'art. 12 dell'intesa della conferenza permanente Stato – Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo patto della salute 2010-2012 e le conseguenti norme legislative, in particolare la legge 23 dicembre



2009, n. 191 e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 1, comma 180 della legge 311/2004, richiamato dal comma 97 dell'art. 2 della L.191/2009, stabilisce che nelle situazioni di squilibrio economico-finanziario la Regione procede ad una ricognizione delle cause dello squilibrio ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore al triennio (piano di rientro);
- la legge 4 novembre 2005 n.230 *"Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari"*;
- l'art. 2, comma 80 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con riferimento alla regione sottoposta al piano di rientro;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento"*, nonché delega al Governo per incentivare la qualità ed efficienza del sistema universitario;
- il decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189.
- La legge 7 agosto 2015 n.124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- La legge 28 dicembre 2015, n.208 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale"*
- Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 171 – *"Attuazione della delega di cui all'art. 11, comma 1, lettera p) della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria"*;
- la normativa vigente in materia non espressamente richiamata.

Premesso che:

- la legge regionale 12 agosto 2022, n.16 *"Istituzione della Azienda ospedaliera Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce"* dispone, all'art.1, comma 1, la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Vito Fazzi di Lecce, risultante dallo scorporo dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, attualmente appartenente all'Azienda Sanitaria Locale di Lecce;
- come statuito dal comma 2 dell'art.1 della legge n.16/2022, l'istituzione dell'Azienda ospedaliera Vito Fazzi è subordinata al parere favorevole dei Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e dell'Economia e delle Finanze);
- l'art. 6, comma 13, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevede che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *"di concerto con il Ministero della Salute, d'intesa con la Conferenza Permanente Stato Regioni, d'intesa con la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, nonché la Conferenza dei Presidi delle Facoltà/Scuole di Medicina riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di area sanitaria di cui alla direttiva 1005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, predisporre lo schema tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le Università e le Regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario Nazionale"*.

Considerato che:

- è attualmente in corso l'attività istruttoria propedeutica alla costituzione dell'Azienda ospedaliero – universitaria;
- il presente Protocollo è stato trasmesso ai Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e MEF), acquisito al protocollo SIVEAS PUGLIA-160-09/01/2024-0000014-A, per il previsto parere, in quanto



Regione in Piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario;

Ribadita come fondamentale per il perseguimento degli obiettivi succitati la piena integrazione delle azioni della Regione e dell'Università:

- per la costruzione delle capacità dei professionisti della salute che devono essere dotati di competenze multidisciplinari e di capacità di collaborazione intersettoriale, al fine di affrontare le sfide del cambiamento continuo e della globalizzazione, foriera di opportunità ma anche di nuove emergenze;
- per l'implementazione di un sistema organico e innovativo di governo della ricerca sanitaria che riesca a: coniugare ricerca e attività assistenziale in ragione delle profonde implicazioni di carattere etico, scientifico e organizzativo; mettere a sistema le azioni degli attori della ricerca e dell'innovazione regionale che operano nell'ambito della salute, con l'obiettivo di rafforzare le eccellenze territoriali, produrre sinergie ed economie organizzative, strutturali e professionali, che consentano di conseguire i migliori risultati in merito alla capacità di utilizzare le nuove conoscenze generate nel sistema della ricerca pubblica in maniera tale da soddisfare i bisogni del cittadino; integrare il sistema della ricerca con le linee di sviluppo delle imprese che operano nei settori del farmaceutico e del biomedicale; coordinare le linee di ricerca affini in ambito regionale e costruire cluster di ricerca e sviluppo inseriti in network di eccellenza per la competizione globale e l'attrazione di finanziamenti europei;
- per la promozione di nuovi modelli organizzativi che valorizzino le competenze dei professionisti che operano a vario titolo nel sistema sanitario regionale, per rispondere in maniera efficace ai bisogni di salute e di sostenibilità, come sopra intese.

TANTO PREMESSO

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

CAPO I - Aspetti generali

Art. 1 - Principi generali

1. Regione ed Università del Salento (di seguito "Università"), allo scopo di attuare una fattiva collaborazione nel rispetto delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, stabiliscono di sviluppare nel campo delle attività assistenziali, della formazione e ricerca sanitarie, i reciproci rapporti e sinergie, condividendo i seguenti principi contenuti nella "Carta dei Principi", Allegato A al presente Protocollo quale parte integrale e sostanziale, di seguito sinteticamente elencati:

- *Governance* integrata e partecipata del sistema;
- Autonomia dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali;
- Autonomia della Regione nella determinazione dei principi generali organizzativi della sanità;
- Inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca e assistenza;
- Comunicazione e trasparenza;
- Legalità;
- Sostenibilità.



2. Regione ed Università si impegnano altresì a:

- Rafforzare i processi di collaborazione ed integrazione tra Università e Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), sviluppando metodi e strumenti di collaborazione tra il sistema sanitario ed il sistema formativo finalizzati a perseguire, in modo congiunto, obiettivi di qualità, efficienza e competitività rispetto alle esigenze assistenziali, alla formazione del personale medico e sanitario ed al potenziamento della ricerca biomedica e clinica;
- Assicurare in modo efficace, nel quadro della programmazione sanitaria regionale, alla quale l'Università è chiamata a contribuire per quanto di competenza, lo svolgimento delle attività assistenziali funzionali alle finalità di didattica e di ricerca;
- Assicurare l'inscindibilità e la coerenza fra l'attività assistenziale e le esigenze della formazione e della ricerca;
- Potenziare la ricerca di eccellenza in campo biomedico e sanitario e promuovere l'innovazione organizzativa e tecnologica nell'ambito del S.S.R.;
- Garantire l'impegno alla reciproca informazione in ordine alle determinazioni che abbiano influenza sull'esercizio integrato delle attività di competenza;
- Assicurare il rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e degli organi della medesima, nonché delle strutture nelle quali si attua l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e ricerca;
- Assicurare i processi formativi sulla base del fabbisogno di personale sanitario in relazione ai modelli organizzativi dei servizi;
- Convenire che le intese intercorse fra la Regione e l'Università dovranno trovare successiva realizzazione nell'ambito dell'Atto Aziendale e/o degli accordi attuativi adottati dai Direttori Generali (D.G.) delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, delle Aziende Sanitarie, degli Enti ecclesiastici e delle strutture private convenzionate, d'intesa con il Rettore, nel rispetto dei contenuti del presente Protocollo.
- Incentivare la reciproca collaborazione con gli apporti formativi e tecnico-scientifici di altre Scuole/Facoltà/Dipartimenti diversi da quelle di Medicina, in relazione a specifiche esigenze del S.S.R. e dell'Università.
- Incentivare lo sviluppo di percorsi di formazione integrati ospedale-territorio.

Art. 2 - Sedi della collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale

1. Nelle more della istituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria "V.Fazzi" e previo parere dei Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze) la collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale si realizza nell'ambito delle strutture universitarie e nell'ambito delle strutture dell'Azienda sanitaria interessata, con le Unità Operative Complesse o Semplici a direzione universitaria.

2. Il numero complessivo di posti letto messi a disposizione del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento per lo svolgimento delle attività di didattica e ricerca è correlato, per le strutture di degenza, ai seguenti parametri:

- Numero degli immatricolati al primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, nel rapporto di 3 posti letto per studente;
- Numero degli specializzandi ammessi al primo anno di frequenza delle Scuole di Specializzazione del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento nel rapporto di 0,5 posti letto per specializzando;



- Numero degli immatricolati al primo anno dei Corsi di laurea delle Professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, nel rapporto di 0,5 posti letto per studente.

3. Il Servizio Sanitario Regionale concorre alla realizzazione dei fini formativi del Corso di Medicina e Chirurgia con tutte le strutture proprie, da inserire nella rete formativa ai fini della formazione medico-specialistica e delle lauree sanitarie, nell'ambito

- a) di strutture e Presidi ospedalieri delle ASL;
- b) di strutture assistenziali del territorio;
- c) di strutture private accreditate, che possono essere individuate come sedi di attività formative solo nel caso in cui non siano disponibili le strutture pubbliche indicate ai precedenti punti, in ogni caso nei limiti del rapporto contrattuale con esse vigenti e senza oneri aggiuntivi per il Servizio Sanitario Regionale e per l'Università.

Ogni eventuale ed ulteriore struttura pubblica o privata accreditata dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione e inserita nel prospetto allegato al presente Protocollo.

Le Unità Operative (Complesse e Semplici) a direzione universitaria sono assoggettate ai parametri standard per l'individuazione delle stesse nei termini di cui al DM 70/2015 avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e dei provvedimenti di programmazione sanitaria regionale in materia di rete ospedaliera. Le intese tra Regione e Università trovano realizzazione nel rispetto dei contenuti del presente Protocollo.

Regione ed Università, qualora nella ASL di riferimento non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica e la ricerca, concordano ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5 del d.lgs. n. 517/99, l'eventuale utilizzo di altre strutture pubbliche o, in subordine, strutture private accreditate presenti sul territorio regionale, secondo le modalità di seguito indicate:

- l'Università, sulla base del numero programmato degli iscritti al primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, dei corsi di studio delle professioni sanitarie, nonché sulla base delle necessità correlate alla formazione degli specializzandi e del personale sanitario, rilevata – a seguito dell'interlocuzione col DG dell'ASL di riferimento – l'assenza nell'ambito della stessa ASL di una o più discipline essenziali ai fini dello svolgimento dell'attività di didattica e di ricerca ovvero l'inadeguatezza o l'insufficienza dei relativi spazi, tecnologie e/o servizi, concorda con la Regione in sede di Commissione Paritetica, con l'eventuale partecipazione del Direttore generale della struttura interessata, l'utilizzo di altre strutture pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, ove disponibili, oppure in via residuale l'utilizzo di strutture private accreditate.
- espletata la procedura di cui innanzi, l'individuazione della struttura pubblica o privata da utilizzare e le modalità di tale utilizzo sono formalizzate con apposito atto bilaterale stipulato fra Università e legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria ovvero della struttura privata di riferimento, sulla base di quanto concordato in sede di Commissione Paritetica Regione-Università.

4. Le sedi decentrate di cui al precedente comma 3 sono elencate nell'allegato B al presente Protocollo per farne parte integrante e sostanziale. Tale allegato sarà oggetto di apposito aggiornamento in caso di



eventuale individuazione di ulteriori strutture per l'attività di didattica e ricerca ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5 del d.lgs. n. 517/99. Inoltre, le discipline delle sedi decentrate, oggetto di clinicizzazione, sono individuate apposito provvedimento.

5. Premesso che nell'ambito della programmazione regionale vengono individuate, previa intesa con l'Università, le strutture del S.S.R. che, oltre alle ASL di riferimento, saranno sede di attività formativa relativa alle lauree sanitarie, le sedi decentrate di cui al precedente comma 3 dovranno essere incluse nella rete formativa regionale.

Art. 3 – Attività di assistenza

1. La Regione e l'Università, nel rispetto delle reciproche autonomie e proprie finalità istituzionali, convengono che il costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento concorre al raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale attraverso le attività assistenziali svolte per il Servizio Sanitario Regionale in connessione con le esigenze di didattica e di ricerca del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento e dei suoi corsi di studio.

2. L'integrazione delle attività di assistenza, didattica e ricerca è assunta come alto obiettivo professionale, comune alla componente universitaria ed a quella ospedaliera del Sistema Sanitario Regionale.

3. La Regione e l'Università, ai fini del miglioramento della qualità assistenziale e del contenimento della mobilità sanitaria passiva, promuovono:

- a) la mappatura dei centri di eccellenza regionali, con indicazione delle professionalità ivi operanti nonché delle prestazioni erogate;
- b) lo sviluppo di modelli organizzativi innovativi, quali dipartimenti interaziendali, reti nodali e unità assistenziali dipartimentali a diversa intensità di cura, che siano in grado di promuovere attività assistenziali di elevata complessità nell'ambito di settori strategici (rete trapiantologica, emergenza-urgenza, medicina di precisione, malattie rare, malattie cronico-degenerative e oncologiche ad alto impatto sociale, ecc.).

Lo sviluppo dei modelli organizzativi innovativi di cui innanzi può realizzarsi anche attraverso la federazione tra Università pugliesi di cui all'art. 3 della L. 240/2010, che può essere di livello generale ovvero circoscritta a specifici settori di attività o a specifiche strutture.

Art. 4 – Attività di didattica

1. L'integrazione tra le attività assistenziali, formative e di ricerca si realizza nell'ambito dei Corsi di studio universitari previsti dal D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, recante modifica del precedente Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 - "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", nonché dei Corsi delle professioni sanitarie previsti dal successivo D.M. 19 febbraio 2009.

2. La programmazione e l'organizzazione dell'attività didattica devono basarsi sull'utilizzo di tutte le competenze in materia di diagnosi e cura delle principali patologie. In particolare, oltre ai docenti universitari preposti, il personale del Servizio Sanitario Regionale (dirigenti medici, coordinatori e personale del comparto in possesso dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente) partecipa all'attività didattica con incarichi di insegnamento, tutoraggio e altre attività formative, in funzione dell'organizzazione della didattica prevista dal costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento e



compatibilmente con le esigenze relative all'esercizio delle funzioni assistenziali.

3. Allo scopo di definire i criteri generali per la rotazione dei medici in formazione specialistica tra le strutture della rete formativa e di verificare lo standard di attività assistenziale degli specializzandi nel rispetto dell'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione e dell'organizzazione delle Aziende e strutture sanitarie, è stato istituito – ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 368/1999 – l'Osservatorio Regionale per la formazione medico-specialistica. In attuazione dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 562/1992 e degli artt. 34 e succ. del D.Lgs. n. 369/1999, i Consigli delle Scuole di Specializzazione, sulla base di indicazioni generali fornite dall'Osservatorio, stipulano accordi attuativi con le strutture della rete formativa, allo scopo di consentire la frequenza e l'attività clinica degli specializzandi che ruotano presso le varie strutture.

4. Deve essere assicurata la rotazione degli specializzandi nelle Unità Operative sia a direzione universitaria che ospedaliera delle strutture della rete formativa delle singole Scuole di Specializzazione che risultino in possesso dei requisiti di idoneità previsti del Decreto Interministeriale 1 agosto 2005 - "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria" come integrato con successivo Decreto Interministeriale 4 febbraio 2015, n. 68 - "Riordino scuole di specializzazione di area sanitaria".

5. In conformità alle vigenti disposizioni e sulla base del fabbisogno di specifiche figure professionali, la Regione potrà finanziare contratti di formazione specialistica in eccedenza rispetto alle assegnazioni deliberate in sede nazionale.

6. Regione e Università convengono di attivare, con successivi atti di intesa che ne definiscono la composizione e le funzioni, un Osservatorio regionale per le professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, valorizzando il contributo degli Ordini professionali di riferimento.

7. Per rispondere con adeguatezza al fabbisogno dei servizi sanitari, la Regione e l'Università promuovono modelli innovativi di rilevazione e analisi dei dati relativi alla domanda ed offerta delle professioni sanitarie ai fini della determinazione del fabbisogno delle diverse figure professionali e di una migliore occupabilità da un punto di vista quantitativo e qualitativo.

8. Regione e Università convengono che la determinazione del fabbisogno di figure professionali di area medica e sanitaria e la determinazione del numero degli studenti ammissibili ai relativi corsi di studio costituiscono oggetto di interesse comune, impegnandosi conseguentemente ad una programmazione che tenga conto delle reciproche esigenze e che promuova contestualmente sinergie e complementarità di azioni e di risorse.

9. La Regione, ai sensi dell'art. 18, co. 3 della L. 240/2010 e dell'art. 5 del D.Lgs. 49/2012 s.m.i., nel rispetto delle proprie disponibilità economiche e dell'equilibrio di bilancio, si impegna a contribuire alla sostenibilità dei corsi di studio che risultino aderenti ai fabbisogni regionali, anche attraverso il finanziamento di posti di professore di prima e seconda fascia e l'attribuzione di contratti di ricercatore a tempo determinato che risultino necessari per l'attivazione o il mantenimento dei corsi di studio di area medica e sanitaria e che l'Università non possa autonomamente garantire.

10. Il personale tecnico-amministrativo dell'Università conferito all'ASL di riferimento o alle altre strutture sede della collaborazione fra Università e S.S.R., individuato attraverso procedure di valutazione



comparativa, può contribuire, nell'ambito delle disponibilità di bilancio dell'Università, all'attività didattica secondo quanto previsto dall'art. 23 della legge 240/2010. Le modalità e i termini di partecipazione dovranno essere concordati tra Università ed Enti interessati.

11. Per quanto riguarda l'attività formativa per le Scuole di specializzazione e per le professioni sanitarie, l'Università assicura, con oneri a proprio carico, la disponibilità del personale docente necessario. La Regione, l'ASL di riferimento e le altre strutture sede della collaborazione fra Università ed S.S.R assumono a proprio carico le spese per la docenza affidata ai dipendenti del S.S.R. nonché per il funzionamento dei corsi e per la logistica (aule, laboratori, tirocini, ecc.).

12. Per la realizzazione dei corsi di alta formazione per dirigenti medici e dei percorsi formativi per altri professionisti sanitari previsti dall'art. 16-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. la Regione si avvarrà della collaborazione dell'Università, anche con riferimento alle attività formative (ad es. ECM) previste dal Piano Sanitario Regionale.

13. La Regione, riconoscendo il valore dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e di quelli delle Professioni Sanitarie nonché delle relative potenzialità anche in termini di attrattività dei migliori talenti sul territorio regionale con ricadute positive in termini di capitale sociale, si impegna – nel rispetto delle proprie disponibilità economiche e dell'equilibrio di bilancio – a sostenere i corsi attivati e quelli attivabili anche con l'utilizzo di risorse aggiuntive.

14. La Regione e l'Università – in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti e comunque ferma restando la disponibilità di risorse e la garanzia dell'equilibrio economico di bilancio – si impegnano a sostenere collaborazioni con Università e strutture sanitarie italiane ed estere, al fine di favorire la mobilità di studenti e docenti e l'accrescimento delle relative esperienze e competenze, anche attraverso un'articolazione di specifici moduli didattici in sedi ubicate al di fuori del territorio regionale.

15. Regione ed Università assumono altresì l'impegno, anche alla luce degli accordi già stipulati con il Ministero della Difesa, a valorizzare l'apporto delle strutture formative e sanitarie militari operanti sul territorio regionale, ferma restando la disponibilità di risorse e la garanzia dell'equilibrio economico di bilancio.

Art. 5 - Attività di ricerca

1. Regione e Università considerano quale interesse comune lo sviluppo della ricerca biomedica, clinica e sanitaria. A tale scopo, la Regione e l'Università, nel rispetto delle reciproche autonomie, definiscono programmi di ricerca competitivi, finalizzati allo sviluppo di innovazioni scientifiche, di nuove modalità gestionali, anche sperimentali, e di nuovi modelli organizzativi e formativi. Tali programmi perseguono:

- a) lo sviluppo di procedure diagnostiche e terapeutiche innovative fondate sulla ricerca di base;
- b) il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali sviluppate dalla ricerca traslazionale;
- c) la sperimentazione continua di tecnologie e modelli diagnostico-terapeutici volti a migliorare costantemente il rapporto costo/beneficio dell'assistenza.

2. L'Università mette a disposizione le proprie competenze per l'offerta e la valutazione dei programmi di ricerca promossi dalla Regione.



3. La Regione e l'Università concorrono a incentivare una sempre maggiore partecipazione dei dirigenti medici del S.S.R. dipendenti dell'ASL di riferimento alle attività di didattica nonché a quelle di ricerca clinica e sanitaria.

4. L'Università può realizzare, ai sensi dell'art. 1, co. 12 della L. n. 230/2005 e dell'ulteriore vigente normativa ed in aggiunta alla fattispecie di cui all'art. 4, comma 9 del presente Protocollo, specifici programmi di ricerca – sulla base di convenzioni con imprese, fondazioni o altri soggetti pubblici o privati – che prevedano anche l'istituzione temporanea di posti di professore universitario, per periodi non superiori a 6 anni e con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, fermo restando il rispetto delle disponibilità economiche aziendali e del relativo equilibrio di bilancio nel caso di convenzioni con Aziende ed Enti del S.S.R. Alla scadenza delle predette convenzioni nessun onere derivante dall'istituzione di posti aggiuntivi di professore universitario è posto a carico del bilancio degli Atenei, né tantomeno il conferimento degli incarichi di cui al presente comma può dar luogo ad alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli universitari.

5. Eventuali brevetti, spin- off e prodotti similari della proprietà intellettuale derivanti da attività/ricerche promosse o finanziate dall'ASL di riferimento saranno gestiti, fatte salve le normative vigenti e i diritti dei singoli, con le modalità indicate in specifica intesa fra ASL ed Università.

6. La Regione e l'Università assumono reciproco impegno a valorizzare le attività di ricerca e sviluppo in stretta connessione con le attività di didattica ed assistenza, anche attraverso il potenziamento di infrastrutture tecnologiche ed informative di sostegno alla ricerca ed ai processi di innovazione clinico-organizzativa. A tal fine l'Università garantiscono alla Regione, all'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES) ed alla ASL di riferimento l'accesso ai servizi di documentazione biomedica.

7. Per quanto attiene alle sperimentazioni cliniche condotte nell'ASL di riferimento, si rinvia a specifica regolamentazione, da emanarsi d'intesa fra l'Università e la stessa ASL che disciplini fra l'altro le modalità di riscossione e di ripartizione dei proventi relativi in proporzione all'attività effettuata.

8. L'Università garantisce che le attività svolte in adempimento di contratti e convenzioni di ricerca di cui all'art. 66 del D.P.R. 382 dell'11 luglio 1980 siano effettuate senza pregiudizio dei livelli qualitativi e quantitativi dell'attività assistenziale. I relativi proventi sono riscossi e gestiti direttamente dall'Università e dai dipartimenti universitari, secondo lo Statuto e i Regolamenti universitari, con rimborso all'ASL di riferimento di tutti gli eventuali oneri sostenuti in relazione alla erogazione della prestazione. In analogia a quanto previsto per il personale universitario, al personale dipendente dal S.S.R. saranno erogati gli eventuali proventi spettanti in ragione della partecipazione alla ricerca.

9. La Regione e l'Università – in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti e comunque ferma restando la disponibilità di risorse e la garanzia dell'equilibrio economico di bilancio – si impegnano a sostenere collaborazioni con altre Università e strutture sanitarie italiane ed estere, al fine di favorire lo sviluppo della ricerca biomedica, clinica e sanitaria e l'inserimento della stessa in circuiti internazionali, anche attraverso la partecipazione a progetti di ricerca che coinvolgano sedi ubicate al di fuori del territorio regionale.



Art. 6 - Modalità di partecipazione dell'Università alla programmazione sanitaria

1. L'Università concorre, mettendo a disposizione le competenze multidisciplinari della comunità accademica e contribuendo a promuovere la partecipazione attiva degli altri attori pubblici e privati del "sistema salute", alle attività di programmazione sanitaria regionale, limitatamente agli aspetti concernenti le strutture e le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di didattica e di ricerca.

2. Prima dell'adozione del Piano sanitario regionale la Regione acquisisce formalmente, in ordine alle materie di cui al comma 1, il parere dell'Università. Il parere di ciascuna Università si intende espresso in senso favorevole qualora non pervenga entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 7 - Strutture assistenziali funzionali alle esigenze di didattica e ricerca

1. Il presente Protocollo individua le strutture assistenziali complesse essenziali alle esigenze di didattica e ricerca del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento nel rispetto dei criteri di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.C.M. 24/5/2001 e secondo quanto riportato nell'allegato C al presente Protocollo di Intesa, con specifica indicazione dei posti-letto per disciplina e della direzione ospedaliera, universitaria o mista in misura dell'attribuzione dei posti-letti a ciascuna direzione, di ciascuna Struttura Semplice o Complessa.

2. Nel rispetto del presente Protocollo d'Intesa, gli assetti organizzativi per lo svolgimento delle attività assistenziali necessarie e non vicariabili per le attività istituzionali del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento sono definiti attraverso la previsione – nell'Atto Aziendale dell'ASL di riferimento ed in analoghi atti di eventuali sedi decentrate di cui all'art. 2, co. 3 del presente Protocollo – di dipartimenti, strutture complesse, strutture semplici (anche dipartimentali), incarichi professionali e responsabilità e gestione dei programmi infra o inter-dipartimentali di cui all'art. 5, comma 4 del D.lgs. n. 517/1999.

3. Il dimensionamento delle strutture e dei servizi assistenziali di ciascuna ASL è determinato:

- dalla programmazione nazionale e regionale di posti letto, fermo restando che le strutture di degenza a direzione universitaria - nel loro complesso - devono disporre di almeno tre posti letto per ogni studente iscritto al primo anno dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, oltre al fabbisogno di posti letto per la formazione degli specializzandi e delle professioni sanitarie di cui all'art. 2, co. 2 del presente Protocollo;
- dagli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera in attuazione dell'art. 1, comma 169 della Legge n. 311/2004, dell'art. 15, comma 13, lett. c) del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012, e, da ultimo, dal Decreto del Ministero della Salute n. 70/2015 e comunque dalla normativa vigente in materia;
- da eventuali ulteriori criteri elaborati dall'Agenzia Sanitaria Nazionale (Age.Na.S.).

4. Le strutture assistenziali complesse e semplici (anche dipartimentali) delle ASL funzionali alle esigenze di didattica e di ricerca dei corsi di studio del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento sono individuate anche sulla base delle "soglie operative", consistenti nei livelli



minimi di attività di cui all'art. 3, commi 7 ed 8, del D.P.C.M. 24 maggio 2001 e declinate secondo i parametri di cui all'Allegato D al presente Protocollo d'Intesa.

5. Le attività e le strutture assistenziali funzionali alle esigenze della didattica e della ricerca individuate negli Atti aziendali delle ASL o in analoghi atti di eventuali sedi decentrate di cui all'art. 2, co. 3 del presente Protocollo sono incardinate nell'organizzazione dipartimentale sulla base dei seguenti principi:

- garantire la presenza dei settori scientifico-disciplinari necessari alla formazione;
- favorire l'efficienza dei percorsi assistenziali;
- favorire la massima integrazione tra le attività assistenziali, di didattica e di ricerca;
- valorizzare le aree di riabilitazione e di post-acuzie quali componenti imprescindibili per le attività assistenziali e di formazione;
- valorizzare le funzioni di supporto allo svolgimento dei corsi di laurea delle professioni sanitarie.

CAPO III - Personale

Art.8 Dotazione organica

1. La dotazione organica del personale della ASL e del personale universitario convenzionato è unica. Nell'ambito del processo di determinazione delle dotazioni organiche aziendali, fondato sul fabbisogno effettivo di personale, il debito orario in termini di impegno assistenziale relativo a personale medico-universitario, professori e ricercatori universitari viene computato nella misura pari al 60% di quella del corrispondente personale del Servizio sanitario nazionale.

Ai soli fini della determinazione della dotazione organica il numero delle unità di personale docente universitario sarà quantificato in unità equivalenti in relazione al debito orario rispetto al personale ospedaliero.

2. I posti della dotazione organica destinati al convenzionamento con personale universitario sono definiti nel numero degli appositi protocolli attuativi in relazione alla dotazione organica e ai limiti di spesa per il personale.

3. Eventuali variazioni delle dotazioni organiche delle Unità operative convenzionate, derivanti da modificazioni dei carichi di lavoro o da esigenze organizzative specifiche, coinvolgeranno, in egual misura, l'apporto del personale medico ospedaliero ed universitario; per quest'ultimo, previo parere della Commissione Consultiva Paritetica Permanente ASL-Università.

4. Il personale universitario che svolge attività assistenziale presso le sedi di cui all'art.3 è individuato d'intesa fra il Rettore e il Direttore Generale della ASL in apposite elenchi con l'indicazione del Dipartimento e dell'Unità operative di afferenza, assicurando la coerenza fra il settore scientifico-disciplinare di inquadramento e la specializzazione nella disciplina posseduta o disciplina equipollente e l'attività del Dipartimento secondo i criteri previsti per l'accesso al S.S.N. L'atto ricognitivo di cui al presente comma è aggiornato annualmente, di intesa tra le medesime parti.

5. Il *turnover* del personale medico-universitario e del personale medico-ospedaliero è "specifico", nel senso che la copertura dei posti vacanti, o che si renderanno eventualmente vacanti, avverrà



con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti in materia di accesso, mediante l'utilizzo di personale proveniente dal medesimo comparto (*universitario od ospedaliero*).

Qualora l'Università non ricopra uno dei posti vacanti, il Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, in presenza di condizioni di urgente necessità relative ad esigenze assistenziali, potrà ricoprire il posto temporaneamente con personale ospedaliero, tenendo conto della programmazione didattico-scientifica della Facoltà di Medicina. Nel caso si tratti del posto di Direttore di Struttura complessa a direzione universitaria, l'incarico di sostituzione è attribuito dal Direttore Generale ad altro dirigente ospedaliero o universitario secondo quanto previsto dalle norme vigenti per il personale del S.S.N. Resta salva la facoltà per il Direttore Generale, in caso di vacanza del posto di Direttore di Struttura complessa a direzione ospedaliera, di attribuire l'incarico di sostituzione ad altro Direttore di Struttura complessa a direzione universitaria, nel rispetto comunque di quanto previsto dalle norme vigenti per il personale del S.S.R.

Art. 9 - Personale universitario

1. Il personale universitario docente e tecnico amministrativo conferito alle ASL o alle altre strutture sedi della collaborazione tra Università ed S.S.R. assolve gli obblighi assistenziali previsti dalla normativa vigente ed è responsabile dei risultati conseguiti in relazione all'attività svolta.

2. Fermo restando il proprio stato giuridico, al personale universitario docente e tecnico-amministrativo si applicano, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, le norme stabilite per il personale del Servizio Sanitario Nazionale nonché le altre norme che ne facciano esplicito riferimento.

3. La dotazione organica del personale di ciascuna ASL adottata dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore dell'Università interessata entro il termine perentorio di 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, è trasmessa ai competenti uffici della Regione ai fini dei controlli e della relativa approvazione da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 30, co. 2 della L.R. n. 36/1994. Entro i limiti della predetta dotazione organica nonché dei relativi tetti di spesa, il personale universitario docente e tecnico-amministrativo conferito all'ASL di riferimento o alle altre strutture sedi della collaborazione tra Università ed S.S.R. è individuato e periodicamente aggiornato con apposito Atto d'Intesa fra il Rettore e il Direttore Generale dell'Azienda o della struttura sanitaria interessata, nel quale è riportato l'elenco analitico del predetto personale, con la precisazione del profilo professionale di appartenenza, dell'impegno orario (tempo pieno/tempo definito) nonché del Dipartimento e dell'Unità operativa di afferenza. In caso di mancata adozione della dotazione organica dell'ASL entro il termine di cui innanzi, Regione ed Università convengono che il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione presso l'ASL interessata rientri nelle disponibilità dell'Università di riferimento.

4. Le politiche di reclutamento dei docenti conferiti all'assistenza avvengono sulla base di una programmazione concordata tra Università ed ASL di riferimento, che tenga conto delle necessità assistenziali della ASL e delle esigenze istituzionali dell'Università.

5. Il personale universitario docente (professori e ricercatori) può espletare attività assistenziale unicamente nella disciplina per la quale è conferito in convenzione e coerentemente con i requisiti *ex lege* necessari per l'espletamento dell'attività assistenziale.



6. L'impegno orario del personale universitario docente nel regime a tempo pieno per attività di assistenza – ai fini della determinazione della dotazione organica e della programmazione delle attività – non può essere inferiore a 22 ore settimanali, fermo restando che l'impegno orario complessivo del predetto personale per attività di didattica, ricerca e assistenza non dovrà essere inferiore a quello del personale ospedaliero.

L'articolazione dell'impegno orario complessivo del personale universitario docente verrà concordata tra Università ed ASL di riferimento in base al piano di lavoro dell'Unità operativa di afferenza ed alla programmazione dell'attività didattica e di ricerca, secondo criteri di flessibilità.

L'orario di lavoro del personale universitario docente è rilevato mediante tessera magnetica personale (*badge*), da utilizzare in entrata e in uscita presso postazioni di rilevazione elettronica site nei luoghi di lavoro dell'Azienda di riferimento.

7. Il personale universitario assimilabile alla dirigenza sanitaria, professionale e tecnica ed il personale universitario tecnico-amministrativo sono conferiti all'Asl o alle altre strutture sedi della collaborazione tra Università ed S.S.R. entro i limiti della rispettiva dotazione organica e svolgono la propria attività lavorativa secondo l'impegno orario e/o l'organizzazione in turni del personale dipendente dall'Azienda di conferimento, anche tenendo conto delle esigenze dell'attività di didattica e di ricerca. Le modalità di regolazione dei differenti profili del personale conferito all'assistenza sono disciplinate da apposito Regolamento interno, adottato congiuntamente dal Rettore dell'Università e dal Direttore Generale dell'ASL.

8. Il personale universitario tecnico-amministrativo conferito all'Asl può partecipare alle attività didattiche secondo quanto previsto dal CCNL del comparto Università.

9. Il personale universitario operante temporaneamente quale professore a contratto, assegnista o dottorando per l'attività di didattica e/o di ricerca clinica presso il costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento può svolgere, d'intesa con l'ASL di riferimento, attività di assistenza nell'ambito del progetto di didattica e/o di ricerca che costituisce la base dell'incarico ricoperto. Detto personale è inserito in un apposito elenco, aggiornato periodicamente a cura dell'Università e comunicato all'Asl. Le modalità di esercizio dell'attività assistenziale di tale personale sono concordate tra il direttore dell'Unità operativa di afferenza e la Direzione sanitaria dell'ASL.

10. Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferiti al personale universitario dal Direttore Generale dell'Asl di riferimento/sede decentrata di cui all'articolo 2, comma 3 del presente Protocollo secondo le procedure concordate tra Università e Azienda/sede decentrata, in applicazione del R.R. n. 24/2013 e comunque nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti. I predetti incarichi sono soggetti a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, ai sensi dell'art. 15, comma 7-ter del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. nonché del D.Lgs. 517/1999.

11. Ai docenti universitari di prima fascia ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di direzione di Struttura Semplice o Struttura Complessa il Direttore Generale dell'ASL di riferimento, sentito il Rettore, affida – ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 517/99 – la responsabilità e la gestione di programmi infra o interdipartimentali finalizzati all'integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche ed assistenziali, nonché al coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica ed assistenziale e della connessa attività di ricerca. La responsabilità e la gestione di programmi analoghi a quelli di cui innanzi potrà essere affidata, in relazione alla minore complessità e rilevanza degli stessi, anche a professori di seconda fascia ai quali non



sia stato conferito un incarico di direzione semplice o complessa. Tali incarichi sono assimilati, a tutti gli effetti, ad incarichi di responsabilità rispettivamente di Struttura Complessa e di Struttura Semplice.

12. Ferma restando la ripartizione delle strutture ospedaliere ed universitarie di cui all'Allegato C al presente Protocollo quale parte integrale e sostanziale, in casi di particolare necessità ed urgenza la direzione di strutture ospedaliere può essere temporaneamente affidata, d'intesa con il Rettore dell'Università interessata, a personale universitario e, parimenti, la direzione di strutture universitarie può essere temporaneamente affidata a personale ospedaliero. Il numero delle Unità Operative complesse o semplici deve essere conforme allo standard definito a livello nazionale e regionale. Eventuali variazioni di strutture operative complesse devono essere concordate con la Regione, al fine di valutarne la coerenza con gli standard ministeriali ex DM n. 70/2015.

Art. 10 - Trattamento economico del personale universitario

1. Fermo restando l'obbligo di soddisfare l'impegno orario minimo di presenza nelle strutture sanitarie aziendali per le relative attività istituzionali, al personale docente universitario convenzionato che svolga attività assistenziale presso le aziende ospedaliero-universitarie spettano i trattamenti economici posti rispettivamente a carico dell'Università e dell'Azienda dall'articolo 6, comma 1, del d. lgs. 517/1999.

2. All'Università compete il pagamento delle seguenti voci:

- a) Retribuzione lorda (tabellare);
- b) Indennità Integrativa Speciale;
- c) Classi e scatti;
- d) Assegno aggiuntivo di tempo pieno (quando dovuto).

3. All'Azienda compete il pagamento delle seguenti voci, quando dovute:

- un trattamento aggiuntivo graduato in relazione alle responsabilità connesse ai diversi tipi di incarico affidati dall'Azienda secondo i criteri stabiliti dal CCNL per il personale della dirigenza del S.S.N, nei limiti delle disponibilità del fondo di riferimento, formato da:
 - retribuzione di posizione minima unificata;
 - retribuzione di posizione variabile aziendale (comprensivo della maggiorazione prevista nel caso di conferimento dell'incarico di direttore di dipartimento);
- un trattamento aggiuntivo graduato in relazione ai risultati ottenuti nell'attività assistenziale e gestionale, valutati secondo parametri di efficacia, appropriatezza ed efficienza nonché all'efficacia nella realizzazione dell'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca, nei limiti della disponibilità del fondo di riferimento;
- i compensi legati alle particolari condizioni di lavoro ove spettanti (indennità di rischio radiologico, di turno, pronta disponibilità, ecc.), nei limiti della disponibilità del fondo di riferimento;
- l'indennità di esclusività del rapporto di lavoro per coloro che hanno optato per l'attività professionale intramoenia secondo quanto previsto dal CCNL dell'area della dirigenza medica e sanitaria.

I trattamenti riconosciuti di cui ai punti precedenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del d. lgs. 517/1999, devono essere erogati nei limiti delle risorse da attribuire ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.P.R. n. 382 del 1980 globalmente considerate e devono essere definiti secondo criteri di congruità e proporzione rispetto a quelle previste al medesimo scopo dai CCNL di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni.



4. Il trattamento economico di cui ai commi precedenti è riconosciuto anche ai ricercatori universitari a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della L. n. 240/2010 che svolgano attività assistenziale presso l'ASL e che siano in possesso del titolo di studio richiesto per lo svolgimento dell'attività assistenziale (ovvero diploma di scuola di specializzazione medica per i settori interessati).

5. L'importo dei suddetti trattamenti economici aggiuntivi viene erogato mensilmente da ciascuna ASL all'Università di riferimento, e da quest'ultima corrisposto ai docenti universitari, con le stesse modalità e tempi previsti per le equipollenti figure ospedaliere, fatti salvi ulteriori accordi tra l'Azienda e l'Università. Gli oneri contributivi relativi sono a carico delle Aziende, che li attribuiscono all'Università per il relativo versamento. Il presente comma si applica anche nel caso di rapporti convenzionali tra l'Università e altre strutture sedi della collaborazione tra Università ed S.S.R.

6. Le modalità di calcolo dei fondi per la retribuzione, a carico del bilancio aziendale, sono quelle previste dal C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e sanitaria del Servizio sanitario nazionale.

7. Il trattamento economico del personale universitario tecnico-amministrativo è corrisposto dall'Università. L'Azienda corrisponde l'eventuale indennità perequativa determinata sulla base della tabella di equivalenza di cui all'art. 28 CCNL 27/1/2005 comparto Università come aggiornato dall'art. 64 del CCNL 16/10/2008 comparto Università, nel rispetto dell'equivalenza di posizione economica del Comparto Università (colonna A) e del Comparto Sanità (colonna B) come definita dalla suddetta tabella ovvero secondo quanto previsto dalla Contrattazione Collettiva Nazionale vigente.

Art. 11 - Partecipazione dei dirigenti sanitari del S.S.R. all'attività didattica e scientifica

1. Allo scopo di ottimizzare l'assistenza, l'offerta formativa e la ricerca biomedica e sanitaria, la partecipazione del personale del S.S.R. all'attività didattica e di ricerca, che va riconosciuta nell'ambito del servizio globalmente prestato, avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a) il personale del S.S.R. partecipa, previo nulla-osta del Direttore generale, all'attività didattica, esercitando docenze, tutorati e altre attività formative nel rispetto dell'ordinamento didattico dei corsi di studio del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento e delle disposizioni dei competenti Organi accademici;
- b) l'Azienda e l'Università, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono di concerto modalità e forme di partecipazione del personale del S.S.R. all'attività didattica;
- c) l'attività didattica viene svolta salvaguardando le esigenze relative all'esercizio delle attività assistenziali;
- d) lo svolgimento di attività didattica e di tutoraggio nell'ambito di tirocini formativi affidati dall'Università rappresenta dovere d'ufficio ed è parte integrante dell'orario di servizio, consentendo l'eventuale riconoscimento di crediti formativi ECM.

2. Regione e Università concorrono ad incentivare la partecipazione dei dirigenti medici e sanitari appartenenti all'Azienda alla ricerca clinica e sanitaria.

Art. 12 - Relazioni sindacali

1. Alla contrattazione integrativa della ASL, che si svolge con le delegazioni e sulle materie stabilite dalla



legge o dal CCNL Sanità, partecipa per tutte le problematiche in materia di personale universitario il Rettore dell'Università interessata o un suo delegato.

2. Il Direttore Generale della ASL o un suo delegato partecipa insieme al Rettore alle relazioni sindacali dell'Università di riferimento che trattino materie d'interesse del personale docente, ricercatore, tecnico o amministrativo universitario conferito all'ASL

CAPO IV- Gestione economico, finanziaria e patrimoniale

Art. 13- Finanziamento e compartecipazione ai risultati di gestione dell'ASL

1. Ai sensi dell'art. 2, comma 80 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con riferimento alla regione sottoposta al piano di rientro, non si applicano le disposizioni di cui agli art. 8-quinquies e 8-sexies del D.Lgs. 502/1992. Il finanziamento del presente protocollo rientra nella quota di Fondo Sanitario Regionale (F.S.R.) indistinto, assegnato annualmente alla ASL di Lecce. Pertanto, il presente Protocollo d'Intesa non determina maggiori oneri a carico del F.S.R.

2. La quota di finanziamento regionale alle Aziende è determinata ai sensi degli art.8 quinquies e 8-sexies del D.lgs. 502/1992. La Regione, a tal fine, si impegna a corrispondere direttamente alle ASL un'integrazione pari al 7% della valorizzazione annua del fatturato di ciascuna Azienda al netto del risparmio derivante dalla maggiore spesa di personale che l'ASL avrebbe dovuto sostenere per produrre la stessa attività. Ai fini del calcolo dell'integrazione tariffaria del 7% di cui innanzi, la base di calcolo è costituita esclusivamente dalle prestazioni assistenziali tariffate dell'ASL il cui fatturato è quello risultante dal Sistema Informativo Regionale (EDOTTO). Per "risparmio derivante dalla maggiore spesa di personale che l'ASL avrebbe dovuto sostenere per produrre la stessa attività" si intende il costo annuo sostenuto dall'Università con riferimento al personale universitario conferito all'ASL che dovrà essere rendicontato annualmente dall'Università entro il 28 febbraio di ogni anno. La previsione, di cui al presente comma, non si applica alla Regione Puglia in quanto Regione attualmente sottoposta a piano di rientro.

3. La Regione non riconosce integrazioni per altre Aziende pubbliche o strutture private diverse dalle ASL ove si svolga attività assistenziale con apporto universitario, tenuto conto della residualità di tale fattispecie nonché delle differenti modalità di finanziamento. Pertanto anche il coinvolgimento di strutture private accreditate deve avvenire nell'ambito dei tetti di spesa assegnati annualmente.

4. Nel caso in cui una ASL venga individuata dalla Regione ai sensi dell'art. 1, co. 524 e 525, della L. 208/2015 per gravi disavanzi di gestione o per mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, Regione ed Università concordano – ai sensi dell'art. 10, comma 6, del D.P.C.M. 24 maggio 2001 – un apposito piano di rientro, di durata non superiore al triennio e contenente le misure atte al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale ed al miglioramento della qualità delle cure o all'adeguamento dell'offerta, al fine di superare ciascuno dei disallineamenti rilevati. Tale piano di rientro deve essere poi presentato alla Regione dal Direttore generale dell'ASL ai sensi del successivo co. 528 del citato art. 1 della L. 208/2015.

5. In tutti gli altri casi di eventuali risultati negativi di gestione dell'ASL Regione ed Università concordano



– ai sensi dell’art. 10, comma 6, del D.P.C.M. 24 maggio 2001 – i tempi e le modalità di riorganizzazione e razionalizzazione dell’offerta di strutture, servizi, prestazioni e personale, l’eventuale attrazione di nuove risorse ed il miglioramento della qualità della spesa, anche sulla base delle indicazioni fornite dall’Organo di indirizzo dell’ASL interessata, al fine di riportare in equilibrio economico la gestione.

6. In entrambe le suddette ipotesi la Regione, in caso di mancato accordo con l’Università e sentito il Comitato regionale di coordinamento delle Università di cui al D.P.R. n. 25 del 27 gennaio 1998, disdetta il Protocollo d’Intesa per la parte concernente l’Azienda interessata.

Nelle more della definizione delle modalità di ripiano di eventuali risultati negativi di gestione con apposito accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni a norma dell’art. 10, comma 11 del D.P.C.M. 24/5/2001, eventuali risultati negativi di gestione sono ripianati finanziariamente dalla Regione.

7. In caso di risultati positivi di gestione delle Asl gli stessi sono portati a ripiano delle eventuali perdite dell’esercizio precedente, ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. 118/2011. L’eventuale eccedenza è utilizzata per il finanziamento di programmi di ricerca di interesse assistenziale e di sviluppo della qualità delle prestazioni. La proposta di destinazione dell’eventuale utile di esercizio, previa approvazione da parte della Regione del bilancio di esercizio dell’ASL., dovrà essere contenuta nella relazione sulla gestione e richiede il parere favorevole del Collegio Sindacale dell’Azienda.

Art. 14 - Aspetti patrimoniali dell’ASL

1. Il patrimonio di ciascuna Asl è costituito dai beni mobili e immobili di proprietà dell’Azienda nonché dai beni patrimoniali materiali ed immateriali conferiti in uso gratuito dall’Università di riferimento con vincolo di destinazione ad attività assistenziale.
2. Gli oneri per la manutenzione ordinaria delle attrezzature proprie dell’Università messe a disposizione dall’Azienda Sanitaria per l’attività assistenziale sono a carico dell’Azienda medesima.
3. Gli oneri per la manutenzione ordinaria delle attrezzature proprie dall’Azienda Sanitaria messe a disposizione dell’Università per i suoi fini istituzionali sono a carico dell’Università.
4. L’Università aggiorna annualmente l’elenco dei beni mobili ed immobili di cui all’art. 8, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 517/1999, dandone comunicazione alla Regione ai fini dell’aggiornamento dell’Allegato E al presente Protocollo.

Art. 15 - Copertura assicurativa responsabilità civile verso terzi

1. L’ASL e le altre strutture sedi della collaborazione fra Università ed S.S.R. sono civilmente responsabili ex art. 1228 c.c. per l’attività assistenziale svolta dal personale universitario convenzionato, dagli iscritti alle scuole di specializzazione di cui ai decreti legislativi 8 agosto 1991, n. 257 e 17 agosto 1999, n. 368, dai professori a contratto, dai titolari di contratti di ricerca, dottorandi, borsisti, assegnisti e contrattisti che interagiscono con le attività assistenziali, dai laureati in Medicina che effettuano il tirocinio pre-abilitazione e dagli studenti del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell’Università del Salento.

Art. 16 - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

1. Regione e Università concordano che, al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria attività presso l’ASL, il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 è individuato per tutte le attività assistenziali nel Direttore Generale di ciascuna ASL. Nei casi in cui la sede della collaborazione fra Università ed S.S.R. risulti diversa dall’ASL il soggetto cui competono gli



obblighi di datore di lavoro è il legale rappresentante dell'Azienda o Ente o struttura privata accreditata di riferimento.

2. L'Università, al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta attività assistenziale nonché di coloro che svolgono attività di tirocinio volta ad acquisire specifiche competenze proprie delle professioni sanitarie presso l'Azienda di conferimento, fornisce al Direttore generale dell'A.U.O. ovvero al legale rappresentante dell'Azienda o Ente o struttura privata accreditata di riferimento:

- l'elenco, con cadenza trimestrale, del personale cui è stata erogata formazione di base in materia di sicurezza, ai fini dei successivi adempimenti a carico dell'Ente ospitante (sorveglianza sanitaria e formazione specifica);
- un certificato di idoneità per attività in strutture di cura ed assistenza, con comunicazione di eventuali rischi specifici a carico di singoli operatori.

3. Il "datore di lavoro" di cui al precedente comma 1:

- comunica all'Università eventuali rischi specifici cui l'operatore può essere sottoposto nel corso dell'attività;
- garantisce la sorveglianza sanitaria, ferma restando la facoltà del datore di lavoro dell'Ente ospitante di avvalersi del medico competente dell'Università previa definizione dei conseguenti aspetti economici;
- gestisce la formazione specifica in materia di sicurezza connessa alle tipologie di attività svolte dai lavoratori e dai tirocinanti, nonché quella relativa alle emergenze ed al sistema di gestione della sicurezza interna;
- fornisce i dispositivi di protezione individuale e gli indumenti di lavoro necessari per le strutture dell'Università di riferimento.

CAPO V - Disposizioni transitorie e finali

Articolo 17 – Durata

1. Il presente Protocollo ha durata di anni tre, comunque prorogabili per il periodo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di stipula del nuovo protocollo.

2. Eventuali integrazioni o modifiche al presente Protocollo, ivi compresi i relativi allegati, potranno essere apportate prima della naturale scadenza per esigenze connesse alla revisione della programmazione regionale ovvero della programmazione didattica e di ricerca del costituendo Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università del Salento, oltre che per il necessario adeguamento a disposizioni normative sopravvenute. Le integrazioni o modifiche saranno adottate dalle parti con le stesse modalità richieste per la stipula del presente Protocollo.

Articolo 18 – Norme transitorie e finali

1. La durata del presente Protocollo di Intesa è di tre anni prorogabili, salvo disdetta delle parti da formalizzare almeno sei mesi prima della scadenza, in ragione di sopravvenute esigenze di modifica della programmazione regionale ovvero per esigenze connesse ai programmi di didattica e ricerca dell'Università purché compatibili con la programmazione regionale e, in ogni caso, per esigenze di adeguamento a



disposizioni normative sopravvenute, con esso incompatibili.

La Commissione Regione/Università (*preposta alla stesura del presente Protocollo d'Intesa*) assume il ruolo di Commissione Permanente ai fini della consultazione periodica fra Regione ed Università.

Si occupa dello stato di applicazione del Protocollo medesimo nonché della verifica, con cadenza di norma semestrale, della congruità dei modelli organizzativi definiti negli Atti Aziendali delle ASL, con riferimento alle strutture a direzione universitaria, rispetto alla programmazione regionale.

Assume altresì iniziative e misure che assicurino la coerenza della programmazione delle attività assistenziali con quella ritenuta essenziale ai fini della didattica e della ricerca.

2. Le funzioni di composizione in caso di contenzioso tra Regione ed Università in merito all'interpretazione del presente Protocollo sono demandate, ai sensi dell'art. 6, comma 3, L.R. 36/1994, alla Commissione Paritetica Regione-Università del Salento.

3. Gli interventi normativi in materia, successivi alla sottoscrizione del presente Protocollo, si intendono integralmente attuati, senza alcun atto formale di recepimento.

4. L'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non determina maggiori oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale e del Bilancio regionale, in quanto Regione in Piano di Rientro.

5. Il Protocollo d'Intesa può essere modificato, a seguito di parere dei Ministeri affiancanti, anche a seguito di sottoscrizione.

6. Il Direttore Generale della ASL di Lecce può conferire l'incarico di Direzione di una Unità Operativa a Direzione Universitaria, nel caso in cui non si determinino maggiori oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale e nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia;

Letto, confermato e sottoscritto,

UNIVERSITA' DEL SALENTO

IL RETTORE
(Prof. Fabio POLLICE)

REGIONE PUGLIA

IL PRESIDENTE
(Dott. Michele EMILIANO)

Allegato A

CARTA DEI PRINCIPI

CONCETTO DI SALUTE E RUOLO DELLA REGIONE E DELL'UNIVERSITA'

Il Concetto di Salute posto a base del presente Protocollo è quello di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non meramente l'assenza di malattia o infermità. Tale concetto implica la necessità di tendere verso un approccio focalizzato sulla persona, anziché sulla malattia o sui servizi. Produrre risposte risolutive è quindi possibile soltanto attraverso il coordinamento di tutti gli interventi necessari e la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, in un sistema a rete aperto e flessibile, che metta al centro la persona e non la sommatoria dei suoi problemi, superando logiche professionali e trovando soluzioni più attente al reale vissuto della persona interessata.

Se la strategia che la Regione Puglia ritiene più consona a fronteggiare le sfide odierne è quella della "salute in tutte le politiche", urbanistiche e ambientali, del welfare, della viabilità e del trasporto, del commercio e della grande distribuzione, della scuola, della cultura e dello sport, fondamentale risulta – accanto alle politiche regionali – il contributo dell'Università nella tutela e promozione della salute intesa nel senso di cui innanzi. Integrazione delle politiche, innovazione e ricerca sono infatti elementi indispensabili per garantire l'eccellenza di cura ai cittadini, da perseguire attraverso una partnership sistematica, che focalizzi le risorse, eviti duplicazioni, persegua l'innovazione tecnologica e organizzativa e garantisca assistenza e didattica sempre di qualità.

Un sfida sfidante, insomma, che chiama in gioco Università e Regione per promuovere politiche intersettoriali e trasferimento di buone pratiche già sperimentate nella stessa Regione.

GOVERNANCE INTEGRATA E PARTECIPATA DEL SISTEMA

In linea con il concetto di salute come innanzi delineato nonché con le nuove strategie di intervento, orientate ad un approccio proattivo in grado di fornire servizi differenziati in base ai bisogni, si impone la necessità di adottare un nuovo sistema di *governance*, che ribadisca la titolarità e piena responsabilità del settore pubblico in campo sociale e sanitario, ma che al tempo stesso valorizzi il ruolo della partecipazione delle formazioni della società civile.

In tale ottica, i processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi sociali e sanitari adottati dalla Regione saranno tanto più efficaci quanto più si riusciranno a coinvolgere ed a valorizzare le diversificate competenze non solo degli attori istituzionali ma anche delle organizzazioni della società civile, delle parti sociali, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura, promuovendo altresì l'integrazione delle politiche sanitarie con le politiche sociali, oltre che con le politiche ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e culturali.

Ne consegue la necessità dell'avvio di un nuovo percorso di leale alleanza che valorizzi le competenze distintive dei diversi attori (Regione, Università, Autonomie locali, Strutture militari, Enti di ricerca e formazione pubblici e privati, mondo delle imprese e dei mass media, associazioni del terzo settore, cittadini) che possono portare un contributo, fin dalla fase della definizione di

politiche e programmi di intervento intersettoriali e trasversali, per il progressivo efficientamento delle politiche di tutela e promozione della salute.

INSCINDIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA, FORMAZIONE E RICERCA

Le attività di assistenza, formazione e ricerca risultano indissolubilmente interrelate.

L'attività di ricerca e innovazione costituisce condizione essenziale per lo sviluppo ed il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza sanitaria, permettendo da un lato di porre il servizio sanitario in grado di accogliere le innovazioni che la ricerca propone e, dall'altro, di orientarne – laddove possibile – le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari.

Le attività di assistenza e i processi della ricerca, inoltre, sono strettamente correlati a quelli della formazione. Nel Sistema sanitario sono richieste infatti capacità di governo e competenze specifiche di supporto di carattere metodologico che vanno potenziate e aggiornate affinché siano in grado di produrre un'offerta adeguata dal punto di vista quantitativo e qualitativo. D'altra parte, la collaborazione nei network professionali dei ricercatori, aiutata dalle tecniche più recenti di informazione e di comunicazione a distanza, sostiene processi di apprendimento altamente motivati e appropriati al contesto sanitario. Inoltre, anche la partecipazione degli operatori sanitari a specifiche fasi dei processi di ricerca rappresenta una modalità di apprendimento attivo sul campo.

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Risulta essenziale sviluppare un insieme coordinato di competenze e funzioni mirate alla comunicazione ed alla trasparenza, in quanto l'accesso e la conoscenza dei servizi sanitari e sociosanitari interessa tutti i cittadini e deve essere orientato a favorire l'accesso anche a coloro che versino in situazioni di disagio fisico o socio-culturale (anziani, immigrati, disabili, ecc.).

Poiché i problemi di assistenza sanitaria e sociale sono spesso tra loro interrelati, è necessario garantire la massima integrazione a livello locale, anche sul piano informativo, tra i punti di accesso al sistema dei servizi.

Un progressivo potenziamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, inoltre, si ritiene auspicabile per ridurre tempi e spostamenti, per avvicinare tra loro gli esperti delle diverse strutture e per migliorare la diffusione dell'informazione scientifica. In questo ambito, può collocarsi anche l'attenzione per il marketing sociale, inteso come partnership tra strutture sanitarie e altri soggetti, pubblici e privati, nel sostegno alla diffusione di informazioni e orientamenti utili alla salute.

LEGALITÀ

La pratica clinica e la ricerca biomedica che si svolgono nelle strutture sanitarie e nelle Università presentano un notevole grado di connessione con il mondo della produzione e delle imprese operanti in ambito sanitario, con tutti gli inevitabili rischi che ne conseguono. L'attività sanitaria possiede peraltro una valenza economica che rischia di influenzare i comportamenti degli operatori e dei professionisti che vi operano, esponendoli al rischio di conflitto di interessi.

Le iniziative in corso presso le aziende sanitarie, anche in attuazione delle recenti normative in tema di trasparenza e lotta alla corruzione, impongono un approccio volto ad aumentare il livello di legalità ed integrità in tutte le aree della sanità pubblica e privata. Non si tratta solo di combattere la corruzione, ma anche di lavorare per la formazione di una cultura della legalità declinata in tutte le sue forme, dal rispetto dei diritti dei cittadini e dalla sicurezza dei luoghi di cura fino alla trasparenza nelle assunzioni, nelle consulenze e negli appalti e contratti di fornitura.

Anche in tale ambito, la Regione e l'Università devono assumere specifico impegno a collaborare e ad interessare alleanze con altre Istituzioni operanti in ambito sanitario (Ordini professionali, Confindustria, Farmindustria, Associazioni, ecc.), al fine di diffondere buone pratiche e modelli

organizzativi che possano arginare il rischio di corruzione e conflitto d'interessi, guidando i comportamenti dei vertici delle organizzazioni dei professionisti medici e sanitari e di coloro che operano nella filiera dell'acquisizione di beni e servizi sanitari verso una sempre più corretta e trasparente relazionalità con gli altri attori del sistema.

SOSTENIBILITÀ: COSTI E INVESTIMENTI PER LA SALUTE

La razionalizzazione del sistema sanitario – ormai ineludibile in un clima generale di austerità in materia di spesa pubblica – non può prescindere da una interpretazione sinergica della dimensione dei costi e della dimensione della qualità, sempre nell'ottica del potenziamento della sostenibilità del sistema.

Appare utile, in tal senso, interpretare il concetto di costo della sanità alla luce del più generale concetto di investimento per la salute. Ne consegue una concezione avanzata del “modello sanità”, che passa attraverso l'analisi della relazione tra spesa sanitaria, innovazione tecnologica e stato di benessere della popolazione e che renderà necessaria una ridefinizione dei percorsi di programmazione e gestione delle risorse, al fine di garantire il bilanciamento tra risorse scarse ed investimento per la salute ed il benessere sociale.

Allegato B

**SEDI DECENTRATE DELLA COLLABORAZIONE
FRA UNIVERSITA' DEL SALENTO
E SERVIZIO SANITARIO REGIONALE***

- 1) Ente Ecclesiastico – “Pia Fondazione di Culto e Religione Cardinale G. Panico” di Tricase (LE).

*Con successivo provvedimento di Giunta regionale saranno eventualmente individuate le U.O. di riferimento



ALLEGATO D

SOGLIE OPERATIVE DELLE UNITA' OPERATIVE COMPLESSE

Per tutte le Unità Operative Complesse con posti letto di degenza:

- Indice di case mix per i ricoveri acuti in regime ordinario non inferiore all'anno precedente a quello della rilevazione;
- Volume di attrazione extra-provincia ed extra-regione non inferiore all'anno precedente a quello della rilevazione;

Tasso di occupazione dei posti letto per ricoveri in regime ordinario (indice di utilizzo dei posti letto) su posti letto attivi non inferiore all'85%, e comunque non inferiore all'indicatore calcolato nell'anno precedente rispetto a quello della rilevazione.

Per le Unità Operative Complesse con posti letto di degenza dell'AREA MEDICA:

- % di ricoveri medici oltre soglia ≥ 65 anni non superiore all'anno precedente a quello della rilevazione
- Indice comparativo di performance per ricoveri ordinari acuti con DRG medico
- % di DH medici di tipo diagnostico non superiore all'anno precedente a quello della rilevazione

Per le Unità Operative Complesse con posti letto di degenza dell'AREA CHIRURGICA:

- Rapporto tra il numero totale dei ricoveri ordinari con DRG chirurgico ed il numero complessivo dei ricoveri ordinari effettuati nei reparti chirurgici nell'anno precedente a quello della rilevazione non inferiore al 60%, al netto dei DRG potenzialmente inappropriati ai sensi del Patto per la Salute 2010-2012.
- Degenza media pre-operatoria
- Indice comparativo di performance per ricoveri ordinari acuti con DRG chirurgico

Per le Unità Operative Complesse senza posti letto di degenza dell'AREA SERVIZI SANITARI:

- Numero complessivo delle prestazioni specialistiche (per pazienti interni ricoverati e per utenti esterni) non inferiore alle prestazioni effettuate nell'anno precedente a quello della rilevazione.

Allegato E

**BENI E STRUTTURE DELL'UNIVERSITA' DEL
SALENTO DESTINATI ALL'ATTIVITA' ASSISTENZIALE
DELL'A.O.U.**

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	BENE / APPARECCHIATURA		VALORE DI MERCATO (IVA compresa)	UNITA' OPERATIVA DI DESTINAZIONE	DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO
	Struttura	Bene			
	Costituendo laboratorio di anatomia clinica ubicato presso il College Isufi – Campus Ecotekne	Anatmage Table, sistema di anatomia umana reale 3D	€ 70.000,00 circa		
		n. 10 Microscopi Nikon a Led completi di revolver tavolino- condensatore-ob- 4-10-40 e cavo alimentazione	€ 10.553,00		
	Piano monoblocco centrale Presidio ospedaliero V. Fazzi				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 181

Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. Approvazione progetto strategico SA RESILIENCE. Presa d'Atto. Istituzione di capitoli in entrata e spesa e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata dal dott. Antonio Lanza, della Direzione del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, confermata dal Direttore del Dipartimento, dott. Nicola Lopane, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Commissione U.E. con decisione C (2022) 6940 del 26/09/2022 - CCI 2021TC16IPCB008 ha approvato la nuova edizione del Programma per il periodo di programmazione 2021-2027 (INTERREG VI-A) IPA Italia-Albania- Montenegro (Adriatico Meridionale). Ai fini della comunicazione esterna, il Programma è denominato INTERREG IPA South Adriatic;
- con D.G.R. n. 1436 del 24/10/2022, la Giunta regionale ha approvato il Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027, prendendo atto della decisione di esecuzione C (2022) 6940 del 26/09/2022 - CCI 2021TC16IPCB008;
- il Programma adottato, che prevede un piano finanziario con l'assegnazione delle risorse a ciascuno dei cinque Assi Prioritari, deve essere attuato con progetti dei territori di Programma, promossi dal Comitato di Sorveglianza, condivisi con l'Autorità di Gestione, assistita dal Segretariato Congiunto e dalla struttura della stessa Autorità di Gestione;
- dal 26 novembre 2019 al 14 settembre 2022, la *Task Force* di programmazione, composta dai rappresentanti dei tre Paesi e delle due Regioni italiane partecipanti al programma, ha accompagnato lo sviluppo delle metodologie e l'identificazione delle priorità strategiche delle Operazioni di Importanza Strategica, ai sensi dell'articolo 17 (3) del Reg. (EU) 2021/1059; tale processo è stato consolidato nell'allegato 02 del programma, adottato con decisione C (2022) 6940 del 26/09/2022;
- a partire dal 13 novembre 2021, l'Autorità di Gestione ha costituito tramite l'Agenzia Regionale ARTI un gruppo di esperti, "*Seed Facility*", adibiti all'assistenza dei partner identificati nello sviluppo delle proposte progettuali, in coordinamento con il Segretariato Congiunto;
- in data 15 novembre 2022 a Bari, il Comitato di Sorveglianza del programma ha quindi approvato l'avviso pubblico "*Public notice to partners of Strategic Projects Article 17 (3) of Regulation (EU) 2021/1059*", che è stato conseguentemente pubblicato nel sito del programma;
- a valle del processo di sviluppo delle proposte progettuali da parte dei partner di progetto, in data 20/07/2023, con procedura scritta n. 3, il Comitato di Sorveglianza ha quindi approvato i testi e il budget dei progetti strategici presentati dai partner, per uno stanziamento totale di € 24.891.888,55, suddivisi per n. 5 Assi Prioritari e quote di finanziamento, tra cui l'Asse 5 Resilience con un finanziamento IPA pari ad € 3.970.208,06 ed un cofinanziamento nazionale pari ad € 823.530,84 per un totale di € 4.793.738,90;
- a norma della Delibera C.I.P.E.S.S. n. 78/2021 del 22.12.2021, la quota di cofinanziamento UE a titolo di strumento IPA III è pari a l'82,49% (nello specifico per l'80% per l'Italia e per l'85% per Albania e Montenegro), mentre la quota di cofinanziamento nazionale è pari al 20% per i partner italiani (sia pubblici che privati) finanziati dal Fondo di Rotazione e pari al 15% per partner albanesi e montenegrini;
- per assicurare la relativa copertura finanziaria, con D.G.R. n. 1569 del 13/11/2023 sono state allocate le risorse finanziarie relative all'Avviso pubblico "*Public notice to partners of Strategic Projects*" della programmazione 2021- 2027 e si è proceduto alla relativa variazione di bilancio;
- con la stessa D.G.R. è stato demandato all'Autorità di Gestione della Struttura di progetto denominata "*Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027*" di provvedere con propri atti agli ulteriori adempimenti derivanti dal suddetto provvedimento;
- con determinazione dirigenziale n. AOO_201/00111 del 17/11/2023 del Registro delle Determinazioni

della AOO_201 l'Autorità di Gestione ha disposto di fare proprie le decisioni del JMC e, quindi, approvare i progetti e procedere alla concessione provvisoria dei finanziamenti previsti in favore di ciascun partner, con l'evidenza dell'importo IPA che sarà trasferito al *Lead Partner* di progetto e la quota di cofinanziamento a valere sul Fondo di Rotazione spettante ad ogni partner italiano;

- con la medesima determinazione, l'Autorità di Gestione ha provveduto all'accertamento di entrata della somma complessiva di €.5.470.784,37 (corrispondente all'importo totale assegnato in concessione ai 5 Progetti Strategici di €.22.984.662,37 meno il relativo importo già incassato con le reversali n. 126313/22 (generante avanzo di amministrazione vincolato per €.11.346.347,00), n. 47853/23 (accertamento n. 6023046779) e n. 47852/23 (accertamento n. 6023046765), ed all'impegno di spesa di €.22.984.662,37 a copertura finanziaria degli importi concessi in via provvisoria ai beneficiari dei 5 Progetti Strategici approvati a valere sul Programma INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC Italia-Albania-Montenegro;
- sempre con lo stesso provvedimento, l'Autorità di Gestione ha approvato gli schemi di *Subsidy Contract* e gli schemi di *Partnership Agreement*, già assunti dal Comitato di Sorveglianza, di cui agli allegati A) e B) dello stesso provvedimento.

Considerato che:

- nell'ambito del suddetto programma INTERREG, il Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze è partner del progetto strategico "*SA RESILIENCE*", finanziato ed approvato nell'ambito dell'Asse 2: Transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento al clima e gestione del rischio, S.O.2.1: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi;
- il progetto "*SA RESILIENCE*" prevede azioni operative volte a migliorare l'efficacia dell'utilizzo della risorsa idrica in ambito antincendio boschivo, che consistono principalmente in:
 - sviluppo di linee guida operative territoriali per la prevenzione degli incendi boschivi in Puglia;
 - elaborazione di piani operativi territoriali in aree individuate tra quelle maggior rischio incendi boschivi;
 - realizzazione di procedure operative standard, per una efficace ed efficiente gestione delle emergenze da incendi boschivi;
 - formazione sulle tematiche operative antincendio boschivo;
 - potenziamento degli strumenti tecnici e delle attrezzature operative per garantire una risposta più efficace agli eventi critici di protezione civile;
- per l'attuazione del progetto, è necessario effettuare le necessarie variazioni di bilancio iscrivendo le somme previste in appositi capitoli di spesa;
- il partenariato di progetto è composto da: Agenzia Nazionale di Protezione Civile albanese, in qualità di partner capofila, Regione Puglia - Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, Acquedotto Pugliese S.p.A., Regione Molise - Quarto Dipartimento - Servizio Protezione Civile, Ministero dell'Interno - Direzione per la Protezione e il Soccorso del Montenegro, Acquedotto regionale della costa montenegrina;
- il progetto "*SA RESILIENCE*" è dotato di risorse finanziarie pari a €.4.793.738,90 euro, di cui la quota spettante alla Regione Puglia è pari a €.947.904,80;
- dette risorse finanziarie sono coperte per l'80% dai fondi IPA e per il 20% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera C.I.P.E.S.S. n. 78/2021 del 22.12.2021, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento per la Puglia con fondi IPA ammonta a complessivi €.758.323,84. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate alla Regione Puglia dal partner capofila Agenzia Nazionale di Protezione Civile albanese a seguito di certificazioni delle spese sostenute e in conformità con le rispettive quote spettanti di rendicontazione, previa erogazione in favore del partner capofila da parte dell'Autorità di Gestione del Programma;
- la restante quota di €.189.580,96, corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e di conseguenza, la Struttura di progetto Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro della

Regione Puglia provvederà a trasferire la quota nazionale spettante a ciascun beneficiario.

Considerato altresì che:

- il progetto “SA RESILIENCE” prevede lo svolgimento di numerose e articolate attività progettuali e procedurali che presentano aspetti di elevata complessità, richiedendo la messa in campo di competenze professionali specifiche;
- per l’attuazione del suddetto progetto è necessario procedere quanto prima all’affidamento dei servizi e delle forniture previsti nel progetto.

Dato atto che:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 recante: *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”* nella versione aggiornata vigente, stabilisce che i Dipartimenti, all’art. 4, sono le strutture organizzative di maggiore rilevanza della Regione Puglia, costituite per garantire il governo di aree omogenee di funzioni. Sono il punto di riferimento per la gestione delle politiche, per le attività di pianificazione e controllo strategico, per le programmazioni finanziarie, per l’esercizio del potere di spesa, l’organizzazione e la gestione del personale, per i rapporti tra organi di governo e dirigenza. I Dipartimenti sono affidati alla responsabilità di un dirigente appartenente ai ruoli regionali o, per particolari peculiarità richieste dall’incarico da assegnare, a una figura esterna, secondo norma. La direzione del Dipartimento è affidata al Direttore;
- l’art. 18 del citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22, stabilisce che, tra l’altro, i Direttori di Dipartimento assumono la titolarità e la responsabilità della struttura organizzativa loro affidata ed esercitano le funzioni, le facoltà, i compiti e i poteri dei dirigenti come definiti nell’articolo 20 (Funzioni dei dirigenti) ed in particolare esercitano i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rivenienti da espresse previsioni normative ovvero dalle risorse necessarie alla gestione di programmi o attività che la Giunta Regionale affida direttamente alla loro responsabilità, esprimono, ove necessario, in relazione alle previsioni di cui al successivo art. 20, comma 2, osservazioni sui pareri di regolarità tecnica e/o contabile e sulle proposte di deliberazione da sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale, di competenza dei Dirigenti di Sezione, dirigono, coordinano e controllano l’attività dei dirigenti sottoposti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, curano i rapporti con gli uffici dell’Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell’organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio;
- la Protezione Civile regionale, per effetto delle disposizioni contenute nelle citate disposizioni normative vigenti e, in particolare, nella deliberazione della Giunta regionale n.1413 del 17 ottobre 2022 di costituzione del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, risulta costituita dal Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, struttura di vertice come anche stabilito dal modello organizzativo vigente “MAIA 2.0”, da cui dipendono la Sezione Protezione Civile e la Struttura Speciale Avviamento del NUE e delle strutture territoriali di Protezione Civile.

Visti:

- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 “*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*”;
- l’articolo 51, comma 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni dei documenti tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la L.R. n. 37 del 29/12/2023 *“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”*;
- la L.R. n. 38 del 29/12/2023 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”*;
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2023 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;
- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- la D.G.R. n. 302 del 7 marzo 2022, recante *“Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”*;
- la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 del Registro delle Deliberazioni recante: *D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati*;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per l’obiettivo *«Cooperazione territoriale europea»* (INTERREG) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Per tali motivazioni, si rende opportuno proporre alla Giunta Regionale di:

- prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG South Adriatic 2021/2027 del progetto *“SA RESILIENCE”* del quale la Regione Puglia - Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze è partner;
- di iscrivere somme, apportando una variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, pari ad €.947.904,80 in parte entrata e in parte spesa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del *“Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”* di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i *“contributi a rendicontazione”*, previa istituzione di capitoli di bilancio e come riportato nella apposita sezione *“Copertura finanziaria”* del presente provvedimento;
- di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..

**VERIFICA AI SENSI del Reg. UE n. 679/2016 e del D.Lgs 196/03, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018”
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il

presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere (prima valutazione)

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 3 luglio 2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO:

C.R.A.	20 - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

PARTE ENTRATA:

Codice identificativo transazione europea	1 - Entrate destinate ai finanziamenti dei progetti comunitari
Tipo di entrata	Ricorrente

C.N.I.	Declaratoria	Titolo, tipologia	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione in aumento competenza e cassa in € E.F. 2024	Variazione in aumento competenza in € E.F. 2025	Variazione in aumento competenza in € E.F. 2026	Totale
E (1)	Progetto SA-RESILIENZE, INTERREG IPA SA Trasferimenti correnti da Lead Partner quota IPA (80%)	2.105	E.2.01.05.02.000	143.580,96	287.161,91	143.580,96	574.323,84
E (2)	Progetto SA-RESILIENZE, INTERREG IPA SA Trasferimenti correnti da Autorità di Gestione Regione Puglia quota nazionale (20%)	2.101	E.2.01.01.04.000	35.895,24	71.790,49	35.895,24	143.580,96

E (3)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA Contributi agli investimenti da Lead Partner quota IPA (80%)	4.200	E.4.02.05.07.000	37.600,00	142.400,00	4.000,00	184.000,00
E (4)	Progetto SA-REILIENCE, INTERREG IPA SA - Contributi agli investimenti da Autorità di Gestione Regione Puglia quota nazionale (20%)	4.200	E.4.02.01.04.000	9.400,00	35.600,00	1.000,00	46.000,00
Totale				226.476,20	536.952,40	184.476,20	947.904,80

Si attesta che l'importo di € 758.323,84 relativi alla copertura del presente provvedimento corrispondono ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Agenzia nazionale di protezione civile albanese, è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Determina di ammissione a finanziamento del Progetto "SA RESILIENCE" (CUP B79I23014940006) Struttura di progetto - Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro2014-2020 e 2021- 2027 - N. 00111 del 17/11/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO_201.

Si attesta che l'importo di € 189.580,96 relativi alla copertura del presente provvedimento, corrispondono ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Autorità di Gestione del Programma IPA South Adriatic - Regione Puglia per conto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titolo giuridico: Delibera C.I.P.E.S.S. n. 78 del 22/12/2021, in relazione al cofinanziamento del 20% per i partner pubblici e privati italiani e Determina di ammissione a finanziamento del progetto "SA RESILIENCE" (CUP B79I23014940006) Struttura di progetto - Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania- Montenegro2014-2020 e 2021-2027 - N. 00111 del 17/11/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO_201.

PARTE SPESA:

Missione	19 - Relazioni internazionali
Programma	02 - Cooperazione territoriale
Tipo di spesa	Ricorrente

C.N.I.	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Codice UE	Variazione in aumento competenza e cassa in € E.F. 2024	Variazione in aumento competenza e cassa in € E.F. 2025	Variazione in aumento competenza e cassa in € E.F. 2026	Totale
U (1)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Retribuzioni quota IPA (80%)	U.1.01.01.01.000	3	13.841,81	27.683,62	13.841,81	55.367,24

U (2)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Retribuzioni quota nazionale (20%)	U.1.01.01.01.000	4	3.460,45	6.920,91	3.460,45	13.841,81
U (3)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Contributi sociali a carico dell'ente - quota IPA (80%)	U.1.01.02.01.000	3	3.884,35	7.768,72	3.884,35	15.537,42
U (4)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Contributi sociali a carico dell'ente - quota nazionale (20%)	U.1.01.02.01.000	4	971,09	1.942,17	971,09	3.884,35
U (5)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - IRAP - quota IPA (80%)	U.1.02.01.01.000	3	1.147,50	2.295,00	1.147,50	4.590,00
U (6)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA IRAP - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - IRAP - quota nazionale (20%)	U.1.02.01.01.000	4	286,88	573,74	286,88	1.147,50
U (7)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Indennità per staff interno - quota IPA (80%)	U.1.01.01.01.000	3	1.935,00	3.870,00	1.935,00	7.740,00
U (8)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Indennità per staff interno - quota nazionale (20%)	U.1.01.01.01.000	4	483,75	967,50	483,75	1.935,00
U (9)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Contributi sociali a carico dell'ente per Indennità per staff interno - quota IPA (80%)	U.1.01.02.01.000	3	810,00	1.620,00	810,00	3.240,00
U (10)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPASA - Contributi sociali a carico dell'ente per Indennità per staff interno - quota nazionale (20%)	U.1.01.02.01.000	4	202,50	405,00	202,50	810,00

U (11)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - IRAP per Indennità per staff interno - quota IPA (80%)	U.1.02.01.01.000	3	255,00	510,00	255,00	1.020,00
U (12)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - IRAP Indennità per staff interno - quota nazionale (20%)	U.1.02.01.01.000	4	63,75	127,50	63,75	255,00
U (13)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Spese per consulenze - quota IPA (80%)	U.1.03.02.10.000	3	69.454,21	138.908,41	69.454,21	277.816,83
U (14)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Spese per consulenze - quota nazionale (20%)	U.1.03.02.10.000	4	17.363,55	34.727,11	17.363,55	69.454,21
U (15)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Spese per prestazioni professionali e specialistiche - quota IPA (80%)	U.1.03.02.11.000	3	10.600,00	21.200,00	10.600,00	42.400,00
U (16)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Spese per prestazioni professionali e specialistiche - quota nazionale (20%)	U.1.03.02.11.000	4	2.650,00	5.300,00	2.650,00	10.600,00
U (17)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali - quota IPA (80%)	U.1.04.01.02.000	3	20.000,00	40.000,00	20.000,00	80.000,00
U (18)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali - quota nazionale (20%)	U.1.04.01.02.000	4	5.000,00	10.000,00	5.000,00	20.000,00
U (19)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA Spese per software - quota IPA (80%)	U.2.02.03.02.000	3	4.000,00	8.000,00	4.000,00	16.000,00
U (20)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Spese per software - quota nazionale (20%)	U.2.02.03.02.000	4	1.000,00	2.000,00	1.000,00	4.000,00
U (21)	Progetto SA-RESILIENCE, INTERREG IPA SA - Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota IPA (80%)	U.1.03.02.02.000	3	21.653,09	43.306,16	21.653,09	86.612,34

U (22)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota nazionale (20%)	U.1.03.02.02.000	4	5.413,27	10.826,56	5.413,27	21.653,10
U (23)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Spese per mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico - quota IPA (80%)	U.2.02.01.01.000	3	12.000,00	48.000,00	0,00	60.000,00
U (24)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA Spese per mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico - quota nazionale (20%)	U.2.02.01.01.000	4	3.000,00	12.000,00	0,00	15.000,00
U (25)	Progetto - SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA Spese per attrezzature - quota IPA (80%)	U.2.02.01.05.000	3	21.600,00	86.400,00	0,00	108.000,00
U (26)	Progetto SA-RESILIEN-CE, INTERREG IPA SA - Spese per attrezzature - quota nazionale (20%)	U.2.02.01.05.000	4	5.400,00	21.600,00	0,00	27.000,00
Totale				226.476,20	536.952,40	184.476,20	947.904,80

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Con successivi atti del Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente ai *"contributi a rendicontazione"*.

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG South Adriatic 2021/2027 del progetto *"SA RESILIENCE"* del quale la Regione Puglia Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze è partner;
3. di autorizzare una variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, pari ad €.947.904,80, in parte entrata e in parte spesa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di capitoli di bilancio, come riportato nella apposita sezione *"Copertura finanziaria"* del presente provvedimento;

4. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di confermare il Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze quale "*Partner di Progetto*" e di autorizzare il Direttore del Dipartimento alla gestione del Progetto "*SA RESILIENCE*" e all'adozione di tutti i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione dello stesso, a valere sull'Esercizio Finanziario 2024 e sugli Esercizi Finanziari successivi;
6. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di autorizzare il direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, in qualità di responsabile dei competenti capitoli di entrata e di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese inerenti il progetto "*SA RESILIENCE*";
8. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della legge regionale n.18/2023 e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano che il provvedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore Antonio Lanza

Il Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze

Nicola Lopane

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile

Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG South Adriatic 2021/2027 del progetto "*SA RESILIENCE*" del quale la Regione Puglia Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze è partner;
3. di autorizzare una variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, pari ad €.947.904,80, in parte entrata e in parte spesa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011

- e ss.mm.ii., previa istituzione di capitoli di bilancio, come riportato nella apposita sezione "*Copertura finanziaria*" del presente provvedimento;
4. di dare atto che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;
 5. di confermare il Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze quale "*Partner di Progetto*" e di autorizzare il Direttore del Dipartimento alla gestione del Progetto "*SA RESILIENCE*" e all'adozione di tutti i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione dello stesso, a valere sull'Esercizio Finanziario 2024 e sugli Esercizi Finanziari successivi;
 6. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
 7. di autorizzare il direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, in qualità di responsabile dei competenti capitoli di entrata e di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese inerenti il progetto "*SA RESILIENCE*";
 8. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della legge regionale n.18/2023 e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del A17/DEL/2024/00001

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
				in aumento	in diminuzione	
Missione	19	Relazioni internazionali				
Programma	2	Cooperazione Territoriale				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 179.476,20 € 179.476,20		
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 47.000,00 € 47.000,00		
Totale Programma	2	Cooperazione territoriale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 226.476,20 € 226.476,20		
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni internazionali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 226.476,20 € 226.476,20		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 226.476,20 € 226.476,20		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 226.476,20 € 226.476,20		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2	Trasferimenti correnti				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 35.895,24 € 35.895,24		
TITOLO	2	Trasferimenti correnti				
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 143.580,96 € 143.580,96		
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 179.476,20 € 179.476,20		
TITOLO	4	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 47.000,00 € 47.000,00		
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 47.000,00 € 47.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 226.476,20 € 226.476,20		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 226.476,20 € 226.476,20		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Nicola Lopane
01.02.2024 19:46:24
GMT+01:00



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A17	DEL	2024	1	12.02.2024

PROGRAMMA INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. APPROVAZIONE PROGETTO STRATEGICO SA RESILIENCE. PRESA D'ATTO. ISTITUZIONE DI CAPITOLI IN ENTRATA E SPESA E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

 **Paolino
Guarini**

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

DR. NICOLA PALADINO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 182

European Humanitarian Forum 2024. Autorizzazione alla missione all'estero per la partecipazione dei componenti della Struttura di Supporto al Soggetto Attuatore per la gestione dell'emergenza Ucraina dal 17 al 20 marzo 2024 a Bruxelles.

Il Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata dal dott. Antonio Lanza, della Direzione del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, confermata dal Direttore del Dipartimento, dott. Nicola Lopane, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Protezione Civile regionale, per effetto delle disposizioni normative vigenti e, in particolare, per effetto delle previsioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1413 del 17 ottobre 2022 e al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 recante: *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"* nella versione aggiornata vigente, è costituita dal Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, struttura di vertice da cui dipendono la Sezione "Protezione Civile" e la Struttura Speciale "Avviamento del NUE e delle strutture territoriali di Protezione Civile" e opera in attuazione delle previsioni di legge sancite dal "Codice della Protezione Civile", di cui al Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e ss.mm.ii. e dal "Sistema regionale di Protezione Civile", di cui alla Legge regionale n. 53 del 12 dicembre 2019;
- la Regione Puglia è componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile e concorre al perseguimento delle finalità di pubblica utilità previste dalla vigente normativa nazionale ed europea secondo il principio di sussidiarietà.

Considerato che:

- tra le competenze attribuite al Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 17 ottobre 2022 nella parte di modifica all'Allegato A) della D.G.R. n. 1974/2020 pag.19, viene stabilito che il Dipartimento "si coordina con le competenti strutture regionali per la realizzazione di interventi umanitari emergenziali, anche con riferimento alle situazioni di rischio di sfruttamento della persona, grave marginalità, tutela dei diritti umani";
- nell'ambito dello stato di emergenza nazionale vigente, dichiarato a seguito dell'emergenza umanitaria determinatasi nel nostro Paese a causa del conflitto in Ucraina, il Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze è altresì stato nominato "Soggetto Attuatore" dal Commissario delegato e Presidente della Regione Puglia, con Decreto n.1 del 9 marzo 2022;
- in particolare, il citato Decreto del Commissario Delegato n. 1 del 9 marzo 2022, aggiornato con il Decreto n. 6 del 4 ottobre 2023, ha delegato al Soggetto Attuatore l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'attuazione delle disposizioni di gestione dell'emergenza sul territorio regionale pugliese;
- con decreto del Commissario delegato del 9 marzo 2022, n. 2 è stata costituita la Struttura di Supporto al Soggetto Attuatore, attraverso l'individuazione del personale regionale che, per esperienza e competenza, consente il necessario supporto al Direttore, in veste di Soggetto Attuatore, al fine di poter adottare le necessarie misure gestionali emergenziali e l'attuazione delle Ordinanze di Protezione Civile emanate dal Governo nazionale, a partire dall'Ordinanza n.872 del 4 marzo 2022;
- nel dicembre 2021, è stata costituita la c.d. "Rete europea per la conoscenza in materia di protezione civile" come uno degli strumenti del Meccanismo Unionale di Protezione Civile, con l'obiettivo di rafforzare l'efficienza e l'efficacia della formazione e delle esercitazioni di protezione civile, di promuovere l'innovazione ed il dialogo e per migliorare la cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile degli Stati membri ed aderenti;
- in ambito europeo, la protezione civile e gli aiuti umanitari sono gestiti dalla DG ECHO, Direzione

Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile della Commissione Europea che, dal 18 al 19 marzo 2024, ha organizzato la terza edizione del Forum Umanitario Europeo, “*European Humanitarian Forum 2024*”, assieme al Belgio, nel quadro della sua Presidenza del Consiglio UE;

- il Forum esplorerà e affronterà le implicazioni delle attuali e più urgenti crisi umanitarie, compresa la rilevante interazione degli aiuti umanitari con altri settori chiave e aree politiche. Inoltre, il Forum riunirà attori locali, con l’obiettivo di proporre congiuntamente soluzioni innovative e più sostenibili alle sfide umanitarie contemporanee;
- con comunicazioni agli atti, l’organizzatore del Forum, a valle del processo di valutazione e selezione dei partecipanti, ha confermato la partecipazione del dott. Nicola Lopane, del dott. Alessandro Lofano e del dott. Antonio Lanza, ciascuno per le rispettive competenze, ai lavori previsti dal programma, che consisteranno in discussioni moderate tra la più ampia comunità di sviluppo umanitario, comprese le istituzioni dell’UE, gli Stati membri dell’UE, i Paesi terzi, le organizzazioni partner, gli attori umanitari locali, le agenzie delle Nazioni Unite, la Croce Rossa/Mezzaluna Rossa e gli accademici, oltre ai colloqui umanitari, che rappresentano un’opportunità per uno scambio mirato su risultati concreti, nonché su questioni e crisi umanitarie più specifiche.

Ritenuto opportuno:

- di autorizzare la missione all’estero del Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, dott. Nicola Lopane, e dei collaboratori della Direzione del Dipartimento, componenti della Struttura di gestione dell’emergenza Ucraina, dott. Alessandro Lofano e dott. Antonio Lanza, a Bruxelles, Belgio, nei giorni dal 17 al 20 marzo 2024, per la partecipazione allo “*European Humanitarian Forum 2024*”, determinando in €4.500,00 la spesa che ne deriverà.

Visti:

- l’articolo 3 della legge regionale n.42 del 1979 “*Trattamento economico di missione e di trasferimento del personale regionale*”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 26 luglio 2002 “*Missioni all’estero da parte dei dirigenti e del personale regionale*” la quale fissa le modalità autorizzative delle missioni all’estero dei dirigenti e del personale regionale;
- il decreto del Presidente della Regione Puglia n. 631 del 2011 “*Disciplina per il trattamento di trasferta*” co. 6, art. 11, della legge regionale 4 gennaio 2001, n. 1;
- la Macrostruttura del Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale denominato “*MAIA 2.0*”, Atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, nella versione attualmente vigente, di cui al decreto del Presidente della Regione Puglia del 22 gennaio 2021, n.22 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 376 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarico di Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze*”, con cui viene conferito l’incarico di Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze al dott. Nicola Lopane;
- la L.R. n. 37 del 29/12/2023 “*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)*”;
- la L.R. n. 38 del 29/12/2023 “*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026*”;
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2023 “*Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*”;
- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;

- la D.G.R. n. 302 del 7 marzo 2022, recante “*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*”;
- la D.G.R. n. 383 del 27 marzo 2023 del Registro delle Deliberazioni recante: “*Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*”. *Preso d’atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale*”.

VERIFICA AI SENSI DEL REG. (U.E.) N.2016/679 E DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (U.E.) n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste agli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302.

L’impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

COPERTURA FINANZIARIA

ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La spesa riveniente dalla presente deliberazione, quantificata in circa €4.500,00, trova copertura finanziaria a valere sulle risorse disponibili sul capitolo di spesa U1101063, esercizio finanziario 2024, trasferite con Atto Dirigenziale n.017/DIR/2024/00002 al Cassiere Centrale e, per il suo tramite, all’Economista del plesso di via delle Magnolie 6/8 di Modugno (BA), ai sensi della legge regionale n. 2/1977 e ss.mm.ii., da rimborsare ai dipendenti a seguito della presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa sostenuta e per l’attuazione della convenzione vigente tra Regione Puglia e Aeroporti di Puglia S.p.A. per l’effettuazione del servizio di biglietteria e di prenotazione alberghiera a favore del personale regionale autorizzato a recarsi in missione.

Il Presidente della Giunta regionale relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4 comma 4 lett. k) della legge regionale n. 7 del 1997, della deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 26 luglio 2002 e dell’articolo 3 della legge regionale n.42 del 1979, propone alla Giunta Regionale di adottare il seguente atto finale:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di autorizzare** la missione all’estero del Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, dott. Nicola Lopane, e dei collaboratori della Direzione del Dipartimento, componenti della Struttura di gestione dell’emergenza Ucraina, dott. Alessandro Lofano e dott. Antonio Lanza, a Bruxelles, Belgio, nei giorni dal 17 al 20 marzo 2024, per la partecipazione allo “*European Humanitarian Forum 2024*”;
- **di determinare** in €4.500,00 la spesa presunta che ne deriverà, a valere sulle risorse disponibili per

l'esercizio finanziario 2024 sul capitolo di spesa del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze n.U1101063, trasferite con Atto Dirigenziale n.017/DIR/2024/00002 al Cassiere Centrale e, per il suo tramite, all'Economo del plesso di via delle Magnolie 6/8 di Modugno (BA);

- **di dare atto** che che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normative e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore

Antonio Lanza

Il Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze

Nicola Lopane

Il Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di autorizzare** la missione all'estero del Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze, dott. Nicola Lopane, e dei collaboratori della Direzione del Dipartimento, componenti della Struttura di gestione dell'emergenza Ucraina, dott. Alessandro Lofano e dott. Antonio Lanza, a Bruxelles, Belgio, nei giorni dal 17 al 20 marzo 2024, per la partecipazione allo "*European Humanitarian Forum 2024*";
- **di determinare** in €.4.500,00 la spesa presunta che ne deriverà, a valere sulle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2024 sul capitolo di spesa del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze n.U1101063, trasferite con Atto Dirigenziale n.017/DIR/2024/00002 al Cassiere Centrale e, per il suo tramite, all'Economo del plesso di via delle Magnolie 6/8 di Modugno (BA);
- **di dare atto** che che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A17	DEL	2024	2	23.02.2024

EUROPEAN HUMANITARIAN FORUM 2024. AUTORIZZAZIONE ALLA MISSIONE ALL'ESTERO PER LA PARTECIPAZIONE DEI COMPONENTI DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL SOGGETTO ATTUATORE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA UCRAINA DAL 17 AL 20 MARZO 2024 A BRUXELLES.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 26/02/2024 12:01
Seriale Certificato: 2300950
Valido da: 20/03/2023 al 20/06/2025
InfoCertare Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 183

COMUNE DI TORRICELLA (TA). Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella (TA). Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 NTA del PPTR. Approvazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Vista la Legge regionale n. 56 del 1980 "Tutela ed uso del territorio" che all'art.16 – "Piano regolatore generale comunale: formazione ed approvazione" stabilisce che *"Le varianti al P.R.G. sono adottate senza la preventiva autorizzazione della Regione e seguono il procedimento di adozione ed approvazione del P.R.G."*.

PREMESSO che

Il Comune di Torricella (in seguito Comune) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva dalla Regione Puglia con DGR n. 600 del 09.06.2000.

Con nota prot. n. 327 del 13.01.2021 acquisita a questa Sezione con prot. n. 491 del 14.01.2021 il Comune ha trasmesso alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia istanza di approvazione della variante in oggetto allegando la relativa documentazione amministrativa e progettuale.

Con nota prot. 1897 del 19.02.2021 la Regione Puglia ha richiesto approfondimenti e chiarimenti.

Con nota comunale del 22.07.2022 acquisita alla scrivente Sezione con prot. n. 8296 del 22.07.2022 è stata trasmessa la Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 25.05.2022, avente ad oggetto "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella di proprietà – Sentenza TAR Puglia Lecce – Sez. I, n. 1040/2011 – Giudizio di ottemperanza di cui alla Sentenza TAR Puglia Lecce, Sez. III, n. 1782/2013 – Sentenza TAR Puglia, Sez. III, n. 335/2020 del 14.01.2020 (Nomina Commissario ad Acta)".

Con nota protocollo n. 13134 del 29.11.2022 la scrivente Sezione chiedeva ulteriori integrazioni.

Con nota pervenuta in data 02.02.2023 e acquisita al protocollo regionale n. 1880 del 03.02.2023 l'avvocato di parte chiedeva di conoscere l'esito dell'iter regionale in ordine alla riqualificazione urbanistica adottata dal Comune di Torricella con Delibera del Commissario ad acta n. 2/2022.

Con nota protocollo n. 2578 del 16.02.2023 la scrivente Sezione riscontrava la suddetta richiesta.

Con nota protocollo n. 5848 del 19.06.2023 pervenuta in data 20.06.2023 e acquisita al protocollo regionale n. 8426 del 22.06.2023, il Responsabile dell'UTC riscontrava le richieste regionali.

Con nota protocollo n. 9585 del 18.07.2023 la scrivente Sezione trasmetteva gli atti documentali della variante in oggetto alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e contestualmente chiedendo ulteriori chiarimenti al Comune di Torricella in merito alla procedura in oggetto alla luce di sopraggiunti nuovi elementi di valutazione.

A seguito di un tavolo tecnico svolto in data 19.10.2023 presso la sede della Sezione Urbanistica, con nota protocollo n. 10123 del 03.11.2023, acquisita al protocollo n. 13773 del 06.11.2023, l'UTC di Torricella riscontrava la suddetta nota regionale.

Risultano agli atti:

- Parere di compatibilità sismica ex art. 89 D.P.R. n. 380/01 e ss.mm.ii. rilasciata dalla competente Sezione regionale prot. AOO_064/PROT/22/11/2021/0017814;
- Attestazione rilasciata dal tecnico incaricato in ordine alla non assoggettabilità delle aree oggetto di variante alle disposizioni del Piano di protezione Civile comunale, approvato con DGC n. 101/2008;
- determinazione n. 490 del 15/09/2020 con la quale il Settore Servizi Tecnici e Assetto del territorio del Comune di Torricella ha confermato l'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi

dell'art. 5 punto C. l) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 di attuazione della L.R. n. 44 del 14.12.2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica": articoli 8 e altri, la Variante al piano urbanistico comunale denominata "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella, proposta da Comune di Torricella;

- Con nota prot. n. 6527 del 30.08.2023, acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica al n. 11029 del 30.08.2023, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio trasmetteva il parere tecnico favorevole con prescrizioni di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR.

VISTI

- il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al presente provvedimento;
- il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al presente provvedimento;

RITENUTO, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), ai sensi dell'art. 7, comma 7, della L.R. n. 20/2001, che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. **APPROVARE**, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere, la variante al PRG a seguito di decadenza vincoli di PRG ex art. 2 legge n. 1187/68 per la riqualificazione urbanistica di un'area privata adottata con la DCA n. 2/2022;
2. **RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 6527 del 30.08.2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui allo stesso parere, per la variante al PRG a seguito di decadenza vincoli di PRG ex art. 2 legge n. 1187/68 per la riqualificazione urbanistica di un'area privata adottata con DCA n. 2/2022;

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

Vista la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento

UE.COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera "d)" della LR n. 7/97 e della L.R. n. 20/01, propone alla Giunta:

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere, la variante al PRG a seguito di decadenza vincoli di PRG ex art. 2 legge n. 1187/68 per la riqualificazione urbanistica di un'area privata adottata con la DCA n. 2/2022;
2. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 6527 del 30.08.2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui allo stesso parere, per la variante al PRG a seguito di decadenza vincoli di PRG ex art. 2 legge n. 1187/68 per la riqualificazione urbanistica di un'area privata adottata con DCA n. 2/2022;
3. **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale:
 - a. parere tecnico della Sezione Urbanistica Allegato A;
 - b. parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Allegato B.
4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Torricella per gli ulteriori adempimenti di competenza;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009 in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria istruttrice
arch. Martina OTTAVIANO

EQ Strumentazione Urbanistica 2
arch. Valentina BATTAGLINI

Il Funzionario EQ della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
arch. Luigi GUASTAMACCHIA

Il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
arch. Vincenzo LASORELLA

La Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim
ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
dott. Michele EMILIANO

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere, la variante al PRG a seguito di decadenza vincoli di PRG ex art. 2 legge n. 1187/68 per la riqualificazione urbanistica di un'area privata adottata con la DCA n. 2/2022;
2. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. 6527 del 30.08.2023 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio, allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui allo stesso parere, per la variante al PRG a seguito di decadenza vincoli di PRG ex art. 2 legge n. 1187/68 per la riqualificazione urbanistica di un'area privata adottata con DCA n. 2/2022;
3. **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale:
 - a. parere tecnico della Sezione Urbanistica Allegato A;
 - b. parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Allegato B.
4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Torricella per gli ulteriori adempimenti di competenza;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009 in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

**REGIONE
PUGLIA**Luigia Brizzi
29.01.2024
15:43:04
GMT+01:00**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA****Parere tecnico - Allegato A****OGGETTO: Riqualficazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella. Variante al PRG del Comune di Torricella (TA).**

Il Comune di Torricella (in seguito Comune) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva dalla Regione Puglia con DGR n. 600 del 09.06.2000.

Con nota comunale prot. n. 327 del 13.01.2021 acquisita a questa Sezione con prot. n. 491 del 14.01.2021 sono stati trasmessi gli atti tecnico-amministrativi relativi alla proposta di variante in oggetto.

Dalla documentazione allora pervenuta emergeva che i casi in esame, così come puntualmente richiamati nella Relazione Tecnica unica per le diverse ritipizzazioni proposte, fossero:

- CASO 1. Aree individuate al catasto nel foglio 23, p.lle 382 e 503, località Torre Ovo;
- CASO 2. Aree individuate al catasto nel foglio n. 23 p.lle 857 e 1165, località Librali;
- CASO 3. Aree individuate al catasto nel foglio fg. 11, part.lle 554 e 555, zona urbana di Torricella;
- CASO 4. Area posta in area urbana di Torricella, con accesso da via Aldo Moro e via Diaz, individuata in catasto al foglio 7, p.la 685 (di 349 mq).

Occorre ricordare che con **Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 16/09/2015** veniva adottata, *“ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della legge regionale n. 56 dell’11.05.1980, la variante allo strumento urbanistico generale vigente, mediante la riqualficazione urbanistica, secondo gli elaborati redatti ed elencati nella premessa dall’arch. incaricato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulle aree: a) località “Torre Ovo” – foglio 23 particella n. 382 e 503; b) Località “Torre Ovo” – Foglio 23 particella 857, 1165; c) località “Torricella” – Via Palestro – foglio 11 particella 554 e 555”*.

Nella Determina n. 374/2020 di *“Attestazione della sussistenza delle condizioni di esclusione dalla VAS ai sensi dell’art. 7 comma 2 del regolamento regionale n° 18 del 9-10-2013”*, per ciò che attiene alla seguente richiesta, *“[...] fg. 07, p.la 6855 già destinata parte a “Zona Omogenea del tipo B1” ed è attualmente tipizzata come “Zona Omogenea del D1- Zona per impianti produttivi esistenti e di progetto”. Riqualficazione Urbanistica di aree di proprietà. A seguito di verifica effettuata, il proprietario ha presentato istanza, prot.2696/13, del 26 marzo 2013 di riqualficazione urbanistica dell’area in variante al vigente PRGC, riclassificandola secondo la sua originaria destinazione e precisamente come “Zona omogenea del tipo B1”*. Sulla stessa istanza, nella Relazione Tecnica si asserisce che: *“Per ciò che attiene*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

il caso n°4, questo non rientra nell'ipotesi di riqualificazione urbanistica in quanto il lotto in oggetto non presenta le tipizzazioni a carattere pubblico e/o preordinate all'esproprio. La proposta prevede che il Consiglio Comunale proceda alla corretta interpretazione della perimetrazione della "zona Omogenea del D1- Zona per impianti produttivi esistenti e di progetto" del PRG."

Con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 20/10/2020 si sanciva "[...] di approvare definitivamente ai sensi dell'art. 11 e 12 della L.R. 20/2001 e L.R. 56/1980, in Variante al PRG vigente, la "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella", con la ritipizzazione delle seguenti particelle:

- Foglio 23, part. 382 e 503, in zona costiera; che assumerà la seguente zona omogenea (DM 1444/68): "Bt – Fascia Costiera" - Aree Turistico residenziali edificate e di completamento;

- Foglio 11, part. 554 e 555, in zona urbana; che assumerà la seguente zona omogenea (DM 1444/6g): "Zona omogenea del tipo "B2- Aree edificate e di Completamento";

- Foglio 23, part. 857 e 1165, in zona costiera; che assumerà la seguente zona omogenea (DM 1444/68): "Bt Fascia costiera- Aree Turistico residenziale edificate e di completamento";

- Foglio 07, part. 6855, in zona urbana di Torricella: che assumerà la seguente zona omogenea (DM 1444/68): "Zona omogenea del tipo B1";

includendo altra variante, rubricata come caso n. 4, non adottata con la precedente deliberazione.

Per ciò che riguarda la **VAS, nella determina n. 490/2020** veniva testualmente riportato che: "[...] il Responsabile dei Servizi tecnici, ha effettuato la registrazione, presso il sito "Autorizzazione ambientale" – Sit Puglia al link "esclusione da VAS", a norma della L.R. n. 44 del 14-12- 2012 (Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 avente titolo "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", concernente piani e programmi urbanistici comunali); registrazione completata il 16 luglio 2020: Codice Vas-1649-REG-073028-003. Caso di esclusione: 7.2.c. Data avvio selezione 16/07/2020 (08.00 AM). Considerato che trascorsi i 30 giorni di registrazione, la pratica in oggetto, non è stata selezionata per la verifica regionale, come visibile dal link prima richiamato, Vas-1649-REG_073028-003 Stato di registrazione: Conclusa. Esito finale: Non selezionato. Per cui vale l'esclusione della VAS come previsto dallo stesso Regolamento regionale n. 18/2013. [...] Si da atto che la pratica non è stata selezionata ai fini della verifica da parte della Sezione "Autorizzazioni ambientali", della Regione Puglia e riportato nel SIT, sul Portale ambientale regionale, nel link "esclusione" da VAS, a norma della L.R. n. 44 del 14-12-2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"; [...] Di confermare l'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 5 punto C. I) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 di attuazione della L.R. n. 44 del 14-12-2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica": articoli 8 e altri, la Variante al piano urbanistico comunale denominata



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

“Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella, proposta da Comune di Torricella; 4. Di considerare concluso il procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante in oggetto e comunicare tale conclusione al Sindaco, alla Giunta e al Segretario comunale per il prosieguo delle attività relative alla stessa; [...]”

Con nota protocollo n. 1897 del 19.02.2021 la scrivente Sezione Urbanistica nel rispondere all’UTC di Torricella riscontrava le seguenti imprecisioni, che per più compiute valutazioni e determinazioni urbanistiche di competenza richiedevano approfondimenti e chiarimenti:

- *nella Deliberazione di CC n. 23 del 16.09.2015 non è prevista l’adozione della variante relativa all’area di proprietà privata individuata al catasto al fg. 07, p.lla 6855 e per l’effetto è nulla la Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1/2020 per l’approvazione definitiva:*
 1. *della ritipizzazione dei suoli di proprietà privata, in quanto non preventivamente adottata ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 56/1980;*
 2. *è improprio il riferimento agli articoli 11 e 12 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii. per le varianti proposte e adottate con DCC n. 23/2015, in quanto l’approvazione definitiva è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 56/1980;*
- *nelle Determine nn. 490/2020 e 374/2020, agli atti della scrivente e riguardanti le attestazioni di esclusioni dalla procedura di VAS, si rilevano alcuni refusi evidentemente rivenienti da correzioni e/o modifiche avvenute in momenti successivi che di fatto non chiariscono i concetti ivi esposti, soprattutto laddove si ripropone il contenuto della variante relativa all’area di proprietà.*
- *non risultano trasmessi gli atti scritto-grafici relativi alla proposta di variante relativa all’area di proprietà individuata al catasto al fg. 07, p.lla 6855;*
- *non è pervenuta l’attestazione del Segretario Comunale circa la presentazione di eventuali osservazioni a seguito dell’adozione delle suddette varianti avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 16/09/2015 nonché la sentenza TAR relativa al ricorso proposto dalla proprietaria [...] in merito alla riqualificazione della sua proprietà;*
- *la proposta di variante è carente della verifica del fabbisogno residenziale, ancorché trattasi di aree di dimensioni ridotte; il Responsabile dell’UTC non ha prodotto una specifica relazione sul nuovo carico insediativo residenziale e sulla verifica del dimensionamento degli standard esistenti e aggiuntivi a seguito della ritipizzazione, valutandone di conseguenza l’incidenza compatibilmente con le previsioni del PRG vigente;*
- *non è stata prodotta l’attestazione, con riferimento al Piano comunale di Protezione Civile, dalla quale si evinca che le aree oggetto di variante non siano state individuate e quindi assoggettate a specifiche disposizioni rivenienti da detto Piano. Di questa attestazione andava dato atto nella DCC n. 23/2015;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- non risulta pervenuto il parere di compatibilità sismica, ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. del Referente Rischio Sismico LL.PP. della struttura tecnica regionale;
- con riferimento alla Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, non risulta pervenuto il parere di compatibilità paesaggistica reso ai sensi dell'art. 96 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR. n. 176 del 16-02-2015, evidenziando che detta compatibilità è in capo alla Regione, contrariamente a quanto attestato in merito nella DCC n. 23/2015.

Con nota comunale del 22.07.2022 acquisita alla scrivente Sezione con prot. n. 8296 del 22.07.2022 è stata trasmessa la Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 25.05.2022, avente ad oggetto "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella– Sentenza TAR Puglia Lecce – Sez. I, n. 1040/2011 – Giudizio di ottemperanza di cui alla Sentenza TAR Puglia Lecce, Sez. III, n. 1782/2013 – Sentenza TAR Puglia, Sez. III, n. 335/2020 del 14.01.2020 (Nomina Commissario ad Acta)".

Nella stessa Deliberazione si da atto che la Variante in questione è composta dai seguenti elaborati tecnico-amministrativi:

- Relazione illustrativa (dicembre 2021) a seguito riadozione;
- Nota 1. Studio del carico urbanistico indotto e Bilancio degli standard urbanistici;
- Nota 2. Studio del Piano di Protezione Civile. Attestazione;
- Nota 3. Verifica del Piano di Assetto Idrogeologico;
- Allegato 1. Relazione Geologica Tecnica (Gennaio 2018);
- Allegato 2. Relazione Geognostica (Febbraio 2018) con indagine sismica;
- Allegato 3. Rapporto Ambientale preliminare ai fini dell'Assoggettabilità a VAS;
- Allegato 4. Attestazione del Segretario generale riguardo alle Osservazioni al Piano;
- Allegato 5. Attestazione esclusione procedura VAS;
- Allegato 9. Parere Ufficio sismico regionale;
- Tav. RT. Relazione Tecnica Urbanistica;
- Tav. PL. Planimetrie;
- Tav. DF Documentazione fotografica e punti di ripresa;
- Tav. 01 Definizione aree libere su ortofoto;
- Tav. 02 Definizione aree libere su aerofotogrammetria;
- Tav. 03 Stralcio catastale;
- Tav. 04 Proposta di ritipizzazione su catastale;
- Tav. 05 Proposta di ritipizzazione su aerofotogrammetria.

Con nota protocollo n. 13134 del 29.11.2022 la scrivente Sezione, nel prendere atto della documentazione pervenuta tramite pec differenti, rappresentava testualmente quanto segue:

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

“Pertanto, con la presente, nello spirito di collaborazione tra gli enti, si chiede preliminarmente di porre ordine negli atti riguardanti le 4 varianti, anche mediante un elenco puntuale della relativa documentazione, nonché di chiarire lo stato dell’iter in oggetto relativo a tutte le varianti poste in essere con le rispettive adozioni e contestualmente si conferma quanto già richiesto con la sopra richiamata nota regionale n. 1897/2021 alla quale si rinvia per i dettagli. Si ricorda infatti che ogni singola richiesta avanzata dalla scrivente in detta nota debba essere intesa come riferita ad ogni area oggetto di variante. Nello specifico, quindi, occorre che per ogni area interessata sia prodotta la relativa e specifica documentazione comprensiva dei singoli pareri di competenza degli enti coinvolti. A tal fine occorre che la complessiva documentazione sia trasmessa anche alle Sezioni regionali per l’acquisizione dei pareri di compatibilità sismica, ex art. 89 DPR 380/2001 e s.m.i. e del parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell’art. 96 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), per ogni area oggetto di variante come già a suo tempo richiesto.”

Con nota pervenuta in data 02.02.2023 e acquisita al protocollo regionale n. 1880 del 03.02.2023 l’avvocato della ricorrente ha chiesto di conoscere *“l’esito dell’iter regionale in ordine alla riqualificazione urbanistica adottata dal Comune di Torricella con Delibera del Commissario ad acta n. 2/2022, inviata ai Vostri uffici in data 18.11.2022”*.

Con **nota protocollo n. 2578 del 16.02.2023** la scrivente Sezione riscontrava la suddetta richiesta chiedendo nuovamente all’UTC di Torricella (in indirizzo in detta nota), nello spirito di collaborazione tra gli enti, di porre ordine negli atti riguardanti le 4 varianti avviate dal Comune, richiamando con l’occasione quanto già richiesto con la sopra citata nota regionale prot. n. 13134/2022.

Con **nota protocollo n. 5848 del 19.06.2023 pervenuta in data 20.06.2023 e acquisita al protocollo regionale n. 8426 del 22.06.2023**, il Responsabile dell’UTC, nel ricostruire le circostanze connesse alla variante e alle numerose note di trasmissione di atti e documentazione relativi alle varianti avviate, nonché nel trasmettere erroneamente la Relazione Paesaggistica relativa alla variante alla scrivente, precisa quanto di seguito esposto:

“Questa A.C. intende procedere prioritariamente alla definizione della istanza della ditta ricorrente oggetto di Sentenza e contenzioso, avendo fino alla data odierna sollecitato dei restanti casi 2 e 3 solo [...](Caso 3) [...] alle quali si darà seguito separatamente con ulteriore documentazione e istanza ex art. 16 L.R. n. 56/80 ss.mm.ii..

Si evidenzia che porzione della particella n. 382 e tutta la p.lla n. 503 ricadono nel nucleo del Piano d’Interventi di Recupero Territoriale (PIRT) adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30.11.2022 (la restante parte della p.lla n. 382 ricade in zona omogenea Bt nel vigente PRG). Si comunica infine che l’adottato



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Piano non ha tenuto conto dell'iter giudiziario avanti al TAR in itinere né la proprietaria pare abbia presentato alcuna osservazione e/o memorie in merito.

Con **nota protocollo n. 9585 del 18.07.2023** la scrivente Sezione preliminarmente trasmetteva gli atti documentali della variante in oggetto alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio per gli adempimenti di competenza e contestualmente chiedeva chiarimenti al Comune di Torricella, manifestando anche l'**eventuale disponibilità della scrivente Sezione regionale a volerne discutere in un tavolo tecnico**. Nello specifico si evidenziava quanto segue:

"[...] Inoltre, con riferimento a quanto rappresentato dal Responsabile dell'UTC secondo cui la "porzione della particella n. 382 e tutta la p.lla n. 503 ricadono nel nucleo del Piano d'Interventi di Recupero Territoriale (PIRT) adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30.11.2022 (la restante parte della p.lla n. 382 ricade in zona omogenea Bt nel vigente PRG)" e che "l'adottato Piano non ha tenuto conto dell'iter giudiziario avanti al TAR in itinere né la ricorrente pare abbia presentato alcuna osservazione e/o memorie in merito", si invita il Comune di Torricella a voler chiarire detta circostanza, nonché le eventuali scelte pianificatorie eventualmente in contrasto e/o non compatibili e/o non conformi a quanto prospettato dal Commissario ad Acta nella propria deliberazione di adozione della presenta variante, considerando che nella intercorsa corrispondenza non erano emersi elementi che potessero ricondurre a quell'iter avviato dall'A.C. [...]"

Infine, anche a seguito dello svolgimento di un **tavolo tecnico avvenuto in data 19.10.2023** presso la sede della Sezione Urbanistica, **con nota protocollo n. 10123 del 03.11.2023 acquisita al protocollo n. 13773 del 06.11.2023**, l'UTC di Torricella riscontrava la suddetta nota regionale inoltrando altresì la relazione redatta dal tecnico incaricato per la redazione del PIRT adottato dall'A.C. in cui ricade l'area interessata dalla variante in oggetto. A seguito di adozione del Piano, la proprietaria aveva proposto osservazione, ritenuta dall'UTC non accoglibile poiché non compatibile con il medesimo PIRT, per le motivazioni e argomentazioni riportate nella Relazione del tecnico incaricato, fatte proprie dal Responsabile dell'UTC come evidenziato nella sopra citata nota comunale.

Risultano agli atti:

- Parere di compatibilità sismica ex art. 89 D.P.R. n. 380/01 e ss.mm.ii. rilasciata dalla competente Sezione regionale prot. AOO_064/PROT/22/11/2021/0017814;
- Attestazione rilasciata dal tecnico incaricato in ordine alla non assoggettabilità delle aree oggetto di variante alle disposizioni del Piano di protezione Civile comunale, approvato con DGC n. 101/2008;
- determinazione n. 490 del 15/09/2020 con la quale il Settore Servizi Tecnici e Assetto del territorio del Comune di Torricella ha confermato l'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 5 punto C. I) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 di attuazione della L.R. n. 44



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

del 14.12.2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica": la Variante al piano urbanistico comunale denominata "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella", proposta da Comune di Torricella;

- Con nota prot. 6527 del 30.08.2023, acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica n. 11029 del 30.08.2023, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, trasmetteva il parere tecnico favorevole con prescrizioni di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR.

Contenuti della proposta di Variante

La ricorrente è proprietaria di un suolo sito in località Librali, distinto al Catasto al Foglio 23, particelle nn. 382 e 503, così tipizzate nel vigente PRG:

1. Mq 575 quali zona omogenea del tipo "Bt – Fascia Costiera" – Aree turistico-residenziali edificate e di completamento;
2. Mq 750 destinati a viabilità di piano;
3. Mq 3175 tipizzati quale zona omogenea del tipo "E – rurale – agricola".



Fig. 1 Inquadramento su ortofoto area di variante



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA



Fig. 2 Inquadramento area di variante su estratto PRG



Fig. 3 Inquadramento area di variante su catastale



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**



Fig. 4 Inquadramento area di variante su aerofotogrammetria

Come rilevabile dalla Relazione Tecnico Urbanistica *“Trattasi di un’area di proprietà [...], sita nella marina del Comune Torricella, località “Librari”, con accesso da via dei Ciclamini e da via dello Squalo. L’area, individuata in catasto al fg. 23 p.lle 503 e 382-, nel vigente P.R.G., approvato con D.G.R. n° 600 del 09.06.2000 in via definitiva, è tipizzata in parte quale zona omogenea del tipo “Bt- Fascia Costiera” - Aree Turistico residenziale edificate e di completamento- (mq. 575,00 circa), in parte è destinata a viabilità (mq. 750,00 circa) ed in parte è tipizzata quale zona omogenea del tipo “E” - Rurale - Agricola “- (mq.3.175,00circa). Il lotto di terreno confina a sud con viabilità comunale, ad ovest con area urbana (zona omogenea del tipo Bt- “Aree Turistico residenziale edificate e di completamento”), a nord con area urbana (zona con edilizia sanata), ad est zona viabilità esistente. Tale area, avente una forma rettangolare, si trova in una zona dove è presente una edificazione diffusa sviluppatasi negli anni ‘80 e ‘90, spesso in modo spontaneo, senza una pianificazione definita ed il cui edificato, per gran parte è stato oggetto di condono edilizio. Questa situazione giustifica la mancanza di una viabilità ben definita se non per gli assi viari che dalla strada litoranea si sviluppano verso nord, ma senza continuità ed omogeneità della sezione*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

stradale. Di fatto il PRG, che doveva disciplinare lo sviluppo urbano della zona e migliorare la viabilità, a causa dei lunghi tempi di approvazione, in alcune parti non ha potuto attuarsi in modo compiuto per le trasformazioni continue avvenute durante l'iter di formazione ed approvazione. Negli anni successivi all'approvazione del PRGC, a causa di una eccessiva frammentazione delle proprietà ed una compromissione delle aree con edificazione spontanea sanata, sia l'Amministrazione Comunale che i privati non hanno redatto piani attuativi che avrebbero permesso il rispetto di quanto riportato nel Piano generale, la definizione dei lotti edificabili, la individuazione delle aree per viabilità e standard, la loro cessione o acquisizione mediante esproprio. Infatti, tutta la zona edificabile, posta ad ovest dell'abitato della località "Librale", ha una viabilità che si sviluppa da sud (strada litoranea) verso nord, senza collegamenti trasversali significativi e con sezioni stradali variabili o discontinue.

[...] Le aree sottoposte al vincolo preordinato all'esproprio che dovrebbero essere ritipizzate dal punto di vista urbanistico, sono quelle destinate alla viabilità. Tuttavia, il TAR con riferimento alla necessità si procedere con la riqualificazione delle aree di proprietà Ardito, indica le aree identificate al Foglio 23 particelle 382 e 503."

La proprietaria, essendo decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, in data 29.06.2009 ha inviato al Comune di Torricella un atto di significazione, invito e diffida con cui ha richiesto che fossero avviate e adottate tutte le azioni ed atti necessari per la "Ritipizzazione dei suoli di proprietà riportate in oggetto".

L'A.C. di Torricella con DCC n. 24 del 24.07.2009 prendeva atto della decadenza del vincolo e stabiliva che nelle more della eventuale reiterazione del vincolo avrebbe trovato applicazione la disciplina dettata dall'art. 9 del DPR n. 380/01.

Avverso la predetta deliberazione la proprietaria in data 03.11.2009 notificava al TAR Lecce e al Comune ricorso con "l'intimazione a concludere il procedimento con la riqualificazione delle aree di sua proprietà".

Il TAR di Lecce, prima sezione, con sentenza n. 1040 del 10.06.2011 accoglieva il ricorso e per effetto annullava la deliberazione n. 24/09 impugnata, riconoscendo quindi l'obbligo del Comune di dare puntuale riscontro all'istanza di riqualificazione formulata dalla proprietà a seguito della decadenza del vincolo espropriativo.

In esecuzione di detta Sentenza la Giunta Comunale con deliberazione n. 45 del 27.03.2012 incaricava il Responsabile del Servizio Tecnico di porre in essere tutti gli atti gestionali al fine di individuare un soggetto abilitato per la predisposizione degli atti tecnici necessari alla Riqualificazione dell'area.

Il Comune di Torricella non ottemperava e a seguito di ulteriore ricorso, nuovamente il TAR Lecce Sez. III con sentenza n. 1782/2013 del 29.05.2013 lo accoglieva ordinando al Comune di Torricella di adottare il "provvedimento di riqualificazione delle aree di proprietà della ricorrente".

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Con DCC n. 23 del 16.09.2015 il Comune adottava la variante allo strumento urbanistico vigente denominata "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella" proponendo la riqualificazione della proprietà della ricorrente (Foglio n. 23 particelle nn. 382 e 503) e di altre aree.

La DCC n. 23/2015 prevedeva di estendere la zona omogenea "Bt – Fascia costiera – aree turistico residenziali edificate e di completamento" in quanto "la più omogenea con le previsioni urbanistiche di questa parte di territorio urbano, con l'obbligo, ai fini dell'utilizzo edificatorio dell'area, della redazione di strumento urbanistico esecutivo, [...] da redigere mediante l'applicazione dei seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Lotto minimo: mq 250
- lft: 1,20 mc/mq max;
- lff: 1,50 mc/mq max;
- Indice di copertura: 60% del lotto;
- Numero di piani: PT + 1 piano superiore;
- Altezza massima: 7,50 m;
- Distanza dai confini: 5 m;
- È ammessa la costruzione sui confini;
- Distanza dai fabbricati: 10 m tra pareti finestrate di edifici antistanti;
- [...] oltre alla cessione gratuita delle occorrenti aree per opere di urbanizzazione primaria (strade), dovrà provvedersi alla cessione gratuita delle aree per le opere di urbanizzazione secondaria nella misura di 18 mq/ab nel rispetto del DM 1444/68".

Atteso che in materia di VAS il Comune non ottemperava agli adempimenti richiesti dalla Regione Puglia e sospendeva la conclusione del procedimento, la signora Ardito mediante istanza depositata in data 12.04.2019 chiedeva la nomina di un Commissario ad Acta per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 1040/2011 come da sentenza di ottemperanza del TAR Lecce Sez. III n. 1782/2013. Il Commissario si è insediato in data 04.06.2020.

Come ricordato in premessa il suddetto Commissario ha proceduto a deliberare la proposta di riqualificazione (DCA n. 2/2022) dell'area in oggetto, ritipizzando le *"particelle catastali nn. 382 e 503 del Foglio n. 23 di proprietà in "Zona omogenea Bt – Fascia costiera – aree turistico residenziali edificate e di completamento", viabilità stradale di piano, aree a standard pubblici (DM 1444/68),"* secondo i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- *"Lotto minimo: mq 250*
- *lft: 1,20 mc/mq max;*
- *lff: 1,50 mc/mq max;*
- *Indice di copertura: 60% del lotto;*
- *Numero di piani: PT + 1 piano superiore;*
- *Altezza massima: 7,50 m;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- *Distanza dai confini: 5 m;*
- *È ammessa la costruzione sui confini;*
- *Distanza dai fabbricati: 10 m tra pareti finestrate di edifici antistanti;*
- *La realizzazione delle opere edilizie dovrà avvenire a seguito di approvazione del Piano Urbanistico Esecutivo di carattere privato a norma delle leggi urbanistiche vigenti;*
- *Lo strumento urbanistico esecutivo deve prevedere la cessione gratuita delle aree occorrenti per opere di urbanizzazione primaria (viabilità di piano - strade) e la cessione gratuita delle aree per le opere di urbanizzazione secondaria nella misura di 18 mq/ab nel rispetto del DM 1444/68 e della normativa regionale””.*

Istruttoria regionale

Come richiamato in premessa, mediante le argomentazioni della Relazione Tecnica sopra testualmente riportate nonché il deliberato del Commissario ad Acta, occorre evidenziare che pur non essendo espressamente richiamate nelle citate sentenze TAR le particelle di proprietà della proponente (sentenze nn. 1040/2011 e 1782/2013), la proposta di riqualificazione prospettata sia dalla proponente sia dal Comune di Torricella con DCC n. 23 del 16.09.2015, confermata dallo stesso Commissario, riguarda l'intera area di proprietà e non solo quelle porzioni territoriali soggette a decadenza di vincoli preordinati all'esproprio. Ciò premesso si rappresenta quanto segue.

L'area oggetto di variante è collocata in una zona di margine urbano della città di Torricella, tuttora tipizzata dal vigente PRG in gran parte quale "zona E – Agricola". La viabilità prevista dal PRG, inizialmente pensata dal pianificatore per dare continuità alla carrabilità della zona, non è mai stata realizzata e di conseguenza non sono mai state avviate, nel periodo dei cinque anni di validità delle previsioni vincolistiche del Piano, le procedure relative all'esproprio, rendendo, di fatto, quella data porzione di area una "zona bianca".

Nonostante l'attuale stato dei luoghi risulta modificato da interventi privati con la realizzazione di alcuni fabbricati di tipo residenziale in adiacenza alla zona di proprietà della istante, la fattibilità della strada prevista dal PRG, di fatto rimane inalterata. Peraltro, come evidenziato dal Responsabile dell'UTC nel far propria la Relazione di controdeduzioni all'osservazione proposta dalla proprietà al PIRT adottato dall'A.C., redatta dal tecnico incaricato, "[...] La viabilità di PRG, di cui alla richiesta di ritipizzazione (per effetto della decadenza vincolo), trova ancora maggiore attualità nella pianificazione esecutiva del PIRT. Infatti, la citata viabilità è da considerarsi nell'alveo delle previsioni di PRG che trovano compiutezza con l'attuazione del PIRT: le strade (via delle Viole e via dei Ciclamini) dipartendo (da sud) dalla strada Provinciale Litoranea Salentina, confluiscono (a nord) nella citata "Zona omogenea Ct" e nell'area "Zona E – agricola" e si collegano, orizzontalmente (verso est), con via delle Ortensie e via delle Gardenie.[...]"

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Inoltre, nella suddetta Relazione, viene aggiunto un elemento che risulta significativo ai fini del presente parere, laddove si precisa che *“Il vincolo di PRG (strada di PRG), ancorchè decaduto, è confermato dal PIRT e può essere realizzato anche dal privato (attuazione PIRT con rigenerazione urbana). [...]”*. Questa circostanza assume rilievo poiché è avvalorata dalla DCC n. 50/2022, quindi volontà espressa chiaramente dal Consiglio Comunale.

Pertanto, di fatto, non si ritiene sia venuto meno l’interesse pubblico alla reiterazione dei vincoli espropriativi originariamente imposti dal PRG sulle aree destinate a viabilità nonostante il mutato stato dei luoghi conseguente alla realizzazione di volumi residenziali come sopra evidenziato. Viabilità, quindi, che a parere della scrivente Sezione deve essere riconfermata.

Per quanto attiene, invece, alla richiesta di riclassificazione delle *“particelle catastali nn. 382 e 503 del Foglio n. 23 di proprietà in “Zona omogenea Bt – Fascia costiera – aree turistico residenziali edificate e di completamento”, [...], aree a standard pubblici (DM 1444/68),”* accertato che, in questo caso, non insiste un vincolo espropriativo soggetto a decadenza, non si ritiene né obbligatorio né necessario procedere ad una riclassificazione soprattutto alla luce dell’adozione del PIRT con la citata DCC n. 50 del 30.11.2022 che, per quanto attestato dal Responsabile dell’UTC, prospetta il mantenimento dell’attuale destinazione d’uso delle aree. In generale si ritiene, comunque, che la loro eventuale riqualificazione non possa prescindere dalle scelte strategiche di pianificazione generale del territorio conseguenti ad uno studio approfondito che comporti la riqualificazione dell’intero circondario, evidentemente caratterizzato da numerosi episodi di abusivismo costiero, attraverso un intervento unitario e organico di ricucitura delle differenti maglie urbane, raccordandole con il sistema infrastrutturale viario esistente a servizio delle diversificate tipologie dell’edificato presenti. Circostanza che il PIRT, costituendo *“comparto”* ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 6/79, ha la funzione di precisare, eseguendo le prescrizioni e le previsioni del vigente strumento urbanistico generale mediante apposita disciplina ed elaborazioni progettuali di livello esecutivo (ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 56/80) rappresentando, quindi, uno strumento di attuazione della strumentazione urbanistica generale. Introdotto dal PUTT/P ex art. 7.08 delle NTA, è stato confermato nel vigente PPTR della Regione Puglia all’art. 107, mantenendone le caratteristiche con le quali è stato a suo tempo introdotto nelle normative regionali.

Conclusioni

Sulla scorta delle finalità, specificazioni e motivazioni sopra evidenziate, si rileva preliminarmente, sotto l’aspetto amministrativo-procedurale, che la proposta di Variante al PRG, risulta ammissibile ai sensi dell’art. 16 della LR n. 56/1980. La necessità di procedere alla riqualificazione urbanistica *de quo* è avvalorata anche dal punto di vista giuridico dalla sentenza TAR n. 1040/2011 come confermata dalla ulteriore sentenza TAR n. 1782/2013 laddove precisano che *“[...] Deve invece ritenersi che, nei comuni dotati di strumento urbanistico concernente la totalità del territorio, il vuoto di tipizzazione prodottosi a seguito della decadenza di un vincolo*



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

preordinato all'esproprio deve essere colmato dando puntuale riscontro all'istanza di riqualificazione formulata dal privato. [...]” E ancora “La presentazione di un’istanza di riqualificazione urbanistica di un suolo da parte del proprietario costituisce circostanza idonea ad attivare il procedimento amministrativo di integrazione dello strumento urbanistico rimasto privo, almeno limitatamente al suolo di cui si discute, di una specifica disciplina. [...]”

Ciò premesso, tuttavia, sotto l'aspetto tecnico-urbanistico la variante proposta non si condivide nella sua interesse in quanto in contrasto con le caratteristiche del contesto urbanistico esistente, e con l'interesse pubblico manifestato dalla stessa A.C. per il tramite del Responsabile dell'UTC, laddove, a seguito di adozione del PIRT con DCC n. 50 del 30.11.2022 che conferma la previsione viaria già prevista dal vigente PRG, avalla, di fatto la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alla viabilità in questione la cui fattibilità non è stata compromessa dalla realizzazione di volumi residenziali presenti attualmente in quella parte di città. Pertanto, come sopra evidenziato si ritiene che la stesura definitiva del PIRT, quale strumento attuativo del PRG, possa costituire il luogo all'interno del quale approfondire le caratteristiche dell'area urbana in questione al fine di prospettare eventualmente la riqualificazione dell'intera maglia.

Alla luce delle risultanze istruttorie, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, non si condivide in toto le motivazioni addotte dal Commissario ad Acta con Deliberazione n. 2/2022 e per l'effetto si esprime parere favorevole all'approvazione della Variante al PRG per la *“Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella. Variante al PRG del Comune di Torricella (TA)”* esclusivamente nella parte in cui si prevede la conferma della “viabilità stradale di piano” come deliberato dallo stesso Commissario, reiterando conseguentemente il vincolo preordinato all'esproprio connesso alla infrastruttura stradale già prevista dal vigente PRG, il cui interesse pubblico permane come attestato dal Responsabile dell'UTC anche nella stesura del citato PIRT adottato nel novembre del 2022.

In esecuzione quindi delle sentenze TAR Lecce n. 1040/2011 e n. 1782/2013, al fine di dare puntuale riscontro all'istanza di riqualificazione formulata dal privato, limitatamente al suolo rimasto privo di disciplina a seguito di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, si conferma la destinazione d'uso della viabilità prevista dal vigente PRG mantenendone inalterato il disegno e la dimensione di circa 750 mq, confermando altresì le destinazioni del resto della proprietà quali “Bt- Fascia Costiera” - Aree Turistico residenziale edificate e di completamento - (mq. 575,00 circa), e zona “E” - Rurale - Agricola” - (mq. 3.175,00 circa). Infine, a seguito dell'esito del presente parere occorre adeguare le cartografie relative alla variante in oggetto.

Funzionaria istruttrice
Arch. Martina Ottaviano





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

E.Q. Strumentazione Urbanistica 2
Arch. Valentina Battaglini



Valentina Battaglini
25.01.2024 20:21:30
GMT+00:00

La Dirigente della Sezione Urbanistica
Ing. Luigia Brizzi



Luigia Brizzi
26.01.2024
11:06:57
GMT+00:00



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

**PARERE TECNICO
"Allegato B"**

COMUNE DI TORRICELLA

**Riqualificazione urbanistica di area posta in località
Librali in Variante al PRG – Attuazione delle Sentenze n. 1049 del 10.6.2011 e Sentenza n.
1782/2013 – TAR Puglia Lecce**

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 079/9585 del 18.7.2023, acquisita al prot. col n. 145/5914 del 20.7.2023, la Sezione Urbanistica regionale, considerato che con nota comunale del 22.7.2022 è stata trasmessa la Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 25.05.2022, avente ad oggetto "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella di proprietà della (omissis)– Sentenza TAR Puglia Lecce – Sez. I, n. 1040/2011 – Giudizio di ottemperanza di cui alla Sentenza TAR Puglia Lecce, Sez. III, n. 1782/2013 – Sentenza TAR Puglia, Sez. III, n. 335/2020 del 14.01.2020 (Nomina Commissario ad Acta)", ha trasmesso per la variante in oggetto istanza di parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1.c delle NTA del PPTR) allegando la seguente documentazione in formato pdf:

Nome File	Impronta MD5
Parere Ufficio Sismico Regionale.pdf	d156b40677a35aa9a1bb00d13ca4d227
Piano di Protezione Civile - attestazione.pdf	991de9afa866bed5af25f8552066ee09
Planimetrie.pdf	b2fe9f7c50ad622092333bc0cbe79f61
RELAZIONE Paesaggistica (omissis) .pdf	1554681211d8ba26e8f25c993aa215a6
RELAZIONE TECNICO URBANISTICA.pdf	b82f2e5391ba0ac75e3880cd87fcfd02
Rapporto Ambientale.pdf	a4a73bd88730716a9b2c239034363e4f
Studio Carico Urbanistico e bilancio Standard.pdf	5a6020452dd698e2155c4ef0927bd980
Tav 01 - Aree libere su ortofoto.pdf	05e6924783f30f9f28c80dce611496e6
Tav 02 - Aree libere su aerofotogrammetria.pdf	574d44ee7147e5420d86fbb10dfc4b8d
Tav 03 - Stralcio catastale.pdf	9ae543e562ab72705dec37c1c5ea8d64
Tav 04 - Proposta su catastale.pdf	c0a0b98ce70868f3489c5b3fa15c75de
Tav 05 - Proposta su aerofotogrammetria.pdf	530b252af7d78aa907c0616050e63da4
Verifica Piano Assetto Idrogeologico.pdf	650d867c22c56d31d9ebebdc5ae59b49
attestazione esclusione procedura VAS.pdf	8517355004bcefd61d94cd98f4dde8d
attestazioni Segretario Generale.pdf	be3ec2a31724bf38ee83bf144671e7d6
documentazione fotografica (2).pdf	a5e1bbe57ca7de146ac32be4ede8b50d
geologico-Tecnica e sismica_RIGENERAZIONE TORRICELLA.pdf	c572cc36979ee1907d4bab8d3de6847c
relazione illustrativa - dic 2021.pdf	5af3ec10dc66dfc79df850d2de2905ee

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - 080 5407761
 pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA

Nella nota della Sezione Urbanistica viene rappresentato quanto segue:

"(...) il Comune di Torricella è dotato di Piano Regolatore Generale - approvato dalla Regione Puglia con DGR n. 600 del 09.06.2000. (omissis) è proprietaria di un suolo sito in località Librali, distinto al Catasto al Foglio 23, particelle nn. 382 e 503, così tipizzate nel vigente PRG:

- 1. Mq 575 quali zona omogenea del tipo "Bt - Fascia Costiera" - Aree turisticoresidenziali edificate e di completamento;*
- 2. Mq 750 destinati a viabilità di piano;*
- 3. Mq 3175 tipizzati quale zona omogenea del tipo "E - rurale - agricola".*



Fig.1 Stralcio ortofoto



Fig.2 Stralcio PRG



Fig.3 Stralcio Catasto



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

Come rilevabile dalla Relazione Tecnico Urbanistica "Trattasi di un'area di proprietà (omissis), sita nella marina del Comune Torricella, località "Librari", con accesso da via dei Ciclamini e da via dello Squalo. (...) Il lotto di terreno confina a sud con viabilità comunale, ad ovest con area urbana (zona omogenea del tipo Bt- "Aree Turistico residenziale edificate e di completamento"), a nord con area urbana (zona con edilizia sanata), ad est zona viabilità esistente.



Fig.4 Stralcio ortofoto

Tale area, avente una forma rettangolare, si trova in una zona dove è presente una edificazione diffusa sviluppatasi negli anni '80 e '90, spesso in modo spontaneo, senza una pianificazione definita ed il cui edificato, per gran parte è stato oggetto di condono edilizio. Questa situazione giustifica la mancanza di una viabilità ben definita se non per gli assi viari che dalla strada litoranea si sviluppano verso nord, ma senza continuità ed omogeneità della sezione stradale. Di fatto il PRG, che doveva disciplinare lo sviluppo urbano della zona e migliorare la viabilità, a causa dei lunghi tempi di approvazione, in alcune parti non ha potuto attuarsi in modo compiuto per le trasformazioni continue avvenute durante l'iter di formazione ed approvazione. Negli anni successivi all'approvazione del PRGC, a causa di una eccessiva frammentazione delle proprietà ed una compromissione delle aree con edificazione spontanea sanata, sia l'Amministrazione Comunale che i privati non hanno redatto piani attuativi che avrebbero permesso il



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

rispetto di quanto riportato nel Piano generale, la definizione dei lotti edificabili, la individuazione delle aree per viabilità e standard, la loro cessione o acquisizione mediante esproprio. Infatti, tutta la zona edificabile, posta ad ovest dell'abitato della località "Librale", ha una viabilità che si sviluppa da sud (strada litoranea) verso nord, senza collegamenti trasversali significativi e con sezioni stradali variabili o discontinue. (...) Le aree sottoposte al vincolo preordinato all'esproprio che dovrebbero essere ritipizzate dal punto di vista urbanistico, sono quelle destinate alla viabilità. Tuttavia, il TAR con riferimento alla necessità si procedere con la riqualificazione delle aree di proprietà (omissis) , indica le aree identificate al Foglio 23 particelle 382 e 503."
Conseguentemente la proposta di riqualificazione riguarda l'intera area di proprietà e non solo quelle porzioni territoriali soggette a decadenza vincoli preordinati all'esproprio.

(Omissis), essendo decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, in data 29.06.2009 ha inviato al Comune di Torricella un atto di significazione, invito e diffida con cui ha richiesto che fossero avviate e adottate tutte le azioni ed atti necessari per la "Ritipizzazione dei suoli di proprietà riportate in oggetto".

L'A.C. di Torricella, con DCC n. 24 del 24.07.2009, prendeva atto della decadenza del vincolo e stabiliva che nelle more della eventuale reiterazione del vincolo avrebbe trovato applicazione la disciplina dettata dall'art. 9 del DPR n. 380/01.

Avverso la predetta deliberazione (omissis) in data 0.3.11.2009 notificava al TAR Lecce e al Comune ricorso con "l'intimazione a concludere il procedimento con la riqualificazione delle aree di sua proprietà".

Il TAR di Lecce, prima sezione, con sentenza n. 1040 del 10.06.2011, accoglieva il ricorso presentato dalla (omissis) e per effetto annullava la deliberazione n. 24/09 impugnata, riconoscendo quindi l'obbligo del Comune di dare puntuale riscontro all'istanza di riqualificazione formulata dalla proprietà a seguito della decadenza del vincolo espropriativo.

In esecuzione di detta Sentenza la Giunta Comunale con deliberazione n. 45 del 27.03.2012 incaricava il Responsabile del Servizio Tecnico di porre in essere tutti gli atti gestionali al fine di individuare un soggetto abilitato per la predisposizione degli atti tecnici necessari alla Riqualificazione dell'area.

Il Comune di Torricella non ottemperava e a seguito di ulteriore ricorso, nuovamente il TAR Lecce Sez. III con sentenza n. 1782/2013 del 29.05.2013 lo accoglieva ordinando al Comune di Torricella di adottare il provvedimento di riqualificazione dell'area di proprietà in questione.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

Con DCC n. 23 del 16.09.2015 il Comune adottava la variante allo strumento urbanistico vigente denominata "Riqualificazione urbanistica di aree poste in località Librali e in area urbana di Torricella" proponendo la riqualificazione della proprietà della signora (omissis) (Foglio n. 23 particelle nn. 382 e 503) e di altre aree.

La DCC n. 23/2015 prevedeva di estendere la zona omogenea "Bt – Fascia costiera – aree turistico residenziali edificate e di completamento" in quanto "la più omogenea con le previsioni urbanistiche di questa parte di territorio urbano, con l'obbligo, ai fini dell'utilizzo edificatorio dell'area, della redazione di strumento urbanistico esecutivo, [...] da redigere mediante l'applicazione dei seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- *Lotto minimo: mq 250*
- *Ift: 1,20 mc/mq max;*
- *Iff: 1,50 mc/mq max; o Indice di copertura: 60% del lotto;*
- *Numero di piani: PT + 1 piano superiore;*
- *Altezza massima: 7,50 m;*
- *Distanza dai confini: 5 m; o*
- *È ammessa la costruzione sui confini;*
- *Distanza dai fabbricati: 10 m tra pareti finestrate di edifici antistanti; o [...] oltre alla cessione gratuita delle occorrenti aree per opere di urbanizzazione primaria (strade), dovrà provvedersi alla cessione gratuita delle aree per le opere di urbanizzazione secondaria nella misura di 18 mq/ab nel rispetto del DM 1444/68".*

Atteso che in materia di VAS il Comune non ottemperava agli adempimenti richiesti dalla

Regione Puglia e sospendeva la conclusione del procedimento, la signora (omissis) mediante istanza depositata in data 12.04.2019 chiedeva la nomina di un Commissario ad Acta per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 1040/2011 come da sentenza di ottemperanza del TAR Lecce Sez. III n. 1782/2013. Il Commissario si è insediato in data 04.06.2020.

Come ricordato in premessa il suddetto Commissario ha proceduto a deliberare la proposta di riqualificazione dell'area (omissis), ritipizzando le ""particelle catastali nn. 382 e 503 del Foglio n. 23 di proprietà in "Zona omogenea Bt – Fascia costiera – aree turistico residenziali edificate e di completamento", viabilità stradale di piano, aree a standard pubblici (DM 1444/68)," secondo i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- *"Lotto minimo: mq 250*
- *Ift: 1,20 mc/mq max;*
- *Iff: 1,50 mc/mq max; o Indice di copertura: 60% del lotto;*
- *Numero di piani: PT + 1 piano superiore; o Altezza massima: 7,50 m;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

- Distanza dai confini: 5 m;
- È ammessa la costruzione sui confini;
- Distanza dai fabbricati: 10 m tra pareti finestrate di edifici antistanti;
- La realizzazione delle opere edilizie dovrà avvenire a seguito di approvazione del Piano Urbanistico Esecutivo di carattere privato a norma delle leggi urbanistiche vigenti;
- Lo strumento urbanistico esecutivo deve prevedere la cessione gratuita delle aree occorrenti per opere di urbanizzazione primaria (viabilità di piano - strade) e la cessione gratuita delle aree per le opere di urbanizzazione secondaria nella misura di 18 mq/ab nel rispetto del DM 1444/68 e della normativa regionale””.



Fig. 5 - Stralcio Tav.5 – Proposta di ritipizzazione

Dato atto che con atto dirigenziale n. 490 del 15.9.2019 il Settore Servizi Tecnici e Assetto del Territorio del Comune di Torricella ha confermato l'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.5 punto C.I) del RR n. 18 del 9.10.2013.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Preliminarmente si rappresenta che il PRG del Comune di Torricella non risulta adeguato al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi dell'art. 97 delle NTA e che, per l'approvazione delle varianti degli strumenti urbanistici generali sottoposte a verifica di compatibilità regionale o ad approvazione regionale, è necessario ai sensi dell'art. 96 valutare la compatibilità al PPTR verificando in particolare la coerenza della variante con:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento;
- c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.

Con riferimento alla valutazione paesaggistica della Variante in oggetto, dalla consultazione degli elaborati del PPTR, si rappresenta che l'area interessata ricade nell'Ambito Territoriale "**Tavoliere Salentino**" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "**Le Murge tarantine**".

L'area è collocata a Nord del tratto di costa di Torricella e non risulta direttamente interessata né da "Beni Paesaggistici" né da "Ulteriori Contesti Paesaggistici" così come definiti all'art. 38 delle NTA del PPTR, tuttavia risulta attestarsi lungo il confine sud con il BP "Territori Costieri". (cfr. fig. 6)



Fig. 6 - Stralcio PPTR

Tuttavia dalla consultazione della "**Carta delle Morfotipologie Urbane**" (elaborato 3.2.8 del PPTR) l'area interessata dalla Variante è ricompresa nella cosiddetta morfotipologia "**Tessuto discontinuo su maglie regolari — in contesti costieri**"; questa tipologia insediativa a bassa densità è presente nelle zone costiere anche con carattere di periurbanità e in essa il PPTR riconosce tra le **criticità** i fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico del contesto costiero per gli effetti della diffusione abitativa. Dal punto di vista funzionale, si



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica

tratta di insediamenti caratterizzati da un ciclo di vita stagionale e dalle criticità tipiche della città turistica. Per questo motivo, si rendono necessarie strategie progettuali che puntino, in primo luogo, ad una maggiore sostenibilità ambientale.



Fig. 7 - Stralcio CTR

Per detta morfotipologia le "Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane" (elaborato 4.4.3 del PPTR) raccomandano in particolare di realizzare interventi finalizzati a progettare gli spazi aperti e pubblici garantendo la valorizzazione dell'ambiente marino con forme e materiali idonei ad interpretarne i valori di contesto secondo le **seguenti raccomandazioni**:

"1.a. Riqualificare ecologicamente gli insediamenti costieri dotandoli di infrastrutture tecnologicamente avanzate (reti idrico fognarie duali con circuiti di riciclo a scopi irrigui,



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

impianti di lagunaggio e fitodepurazione anche finalizzate alla costruzione di spazi verdi, sistemi fognari modulari per utenze stagionali, ecc.).

- 1.b.** *Ridisegnare il sistema di spazi pubblici aperti con un attento studio dei materiali urbani, del verde e delle percorrenze, al fine di trasformare un tessuto di seconde case in una "marina" che interpreti in chiave contemporanea e sostenibile il significato dell'abitare e costiero e il decoro urbano di un borgo a mare.*
- 1.c.** *Riorganizzare lungo gli assi stradali edificati di attraversamento sistemi di spazi verdi, attrezzati, includendo in un progetto urbanistico più articolato aree di naturalità e lembi del paesaggio rurale ormai interclusi e prevedendo l'uso di vegetazione autoctona.*
- 1.d.** *Promuovere interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzati al risparmio energetico.*
- 1.e.** *Tutelare e conservare le aree residuali naturali e agricole.*
- 1.f.** *Disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio.*
- 1.g.** *Ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature per la balneazione, attraverso l'eliminazione e/o delocalizzazione di detrattori di qualità ed opere incongrue; la riduzione, ricompattazione e arretramento delle superfici impermeabilizzate (in particolare dei parcheggi); bonifica e interventi ricostruttivi delle aree rese libere con tecniche e metodi dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio.*
- 1.h.** *Incrementare la superficie a verde sia pubblico che privato e l'indice di imboschimento dell'insediamento, utilizzando specie idonee all'ambiente costiero (>30%).*
- 1.i.** *Mascherare con vegetazione idonea i bordi edificati visibili da terra e da mare; curare paesaggisticamente le recinzioni e il rapporto visivo e panoramico della costa da mare e da terra." (cfr pag. 78-81 elaborato 4.4.3 del PPTR).*

Nel merito il proponente, senza analizzare quanto raccomandato dal PPTR per i piani e progetti che possano interessare detti contesti costieri, nella "**Relazione Paesaggistica**" e senza chiarire come la variante proposta possa assicurare la compatibilità paesaggistica ai punti a), b) e d) dell'art. 96 delle NTA del PPTR riporta genericamente e acriticamente quanto segue:

"Le opere risultano del tutto compatibili con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali dell'area interessata, inserendosi in modo armonioso ed omogeneo all'interno del contesto paesaggistico delle aree limitrofe. Le opere previste determinano l'omogenizzazione con il paesaggio, collocandosi in maniera del tutto armoniosa e risultando:

- *coerenti, cioè non si pongono in conflitto formale con l'intorno;*
- *discrete, non aggiungono né impediscono la percezione del paesaggio.*

Per forma, dimensioni e localizzazione le opere in oggetto non costituiscono pregiudizio del contesto paesaggistico esistente, in quanto riguardano esclusivamente la porzione dell'area libera da qualsiasi vincolo, senza alterare l'altimetria, le visuali e il paesaggio circostante. Le opere non vanno ad alterare alcuna composizione di paesaggio e non determinano variazione dello stato del patrimonio culturale e ambientale dell'ambito in cui sono inserite. Le soluzioni progettuali proposte non costituiscono fattore di disomogeneità



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

nel contesto paesaggistico in cui si collocano e pertanto l'intervento si ritiene compatibile, per entità e caratteristiche, con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi propri dell'ambito territoriale interessato. La scelta dei materiali, dei colori e degli elementi che saranno utilizzati privilegia la continuità con l'ntorno e la mitigazione dell'impatto visivo. L'intervento si inserisce nel contesto paesaggistico senza alterare o diminuire i caratteri connotativi già presenti sul posto."

Inoltre la variante di ritipizzazione come adottata con Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 25.05.2022 non risulta essere disciplinata da alcuna norma che preveda eventuali misure di mitigazione e compensazione come riportate di seguito nella **"Relazione Paesaggistica"**:

"Le opere in oggetto, viste le caratteristiche dimensionali e localizzative e le quinte arboree perimetrali di cui sono dotate o che in fase esecutiva si andranno a prevedere, rappresentano una naturale misura di compensazione e mitigazione considerando il proprio armonico adattamento al contesto costiero a vocazione turistica/vacanziera."

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso si ritiene di poter rilasciare il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, a condizione che, al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nella LR n. 13/2008, nella LR n. 14/2008 e alle raccomandazioni delle **"Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane"** del PPTR, siano inserite in calce agli indici e parametri le seguenti:

"PRESCRIZIONI/PAESAGGIO"

- Al fine di mitigare l'impatto visivo dell'insediamento nonché ridurre l'effetto isola di calore e migliorare il microclima locale realizzare, compatibilmente con il sistema di accessi, **fasce verdi di mitigazione continue**, di sezione variabile sul bordo del lotto. Le suddette fasce verdi devono essere costituite da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone selezionate fra quelle agricole già presenti nel contesto). La scelta delle essenze sarà comunque rispettosa della normativa in materia vigente in materia di contrasto alla diffusione della Xylella Fastidiosa. E' fatto divieto di utilizzare specie esotiche e di conifere in genere.
- Al fine di incrementare la superficie permeabile dell'insediamento, aumentare la capacità drenante delle stesse superfici nonché contrastare il consumo di suoli a fini infrastrutturali i **parcheggi** siano realizzati esclusivamente con prato carrabile. Sono escluse coperture asfaltate e/o sintetiche.
- Al fine di assicurare una qualità dell'insediamento in relazione al contesto paesaggistico di riferimento le eventuali **recinzioni perimetrali dei lotti** potranno



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione
Paesaggistica**

essere costituite da una parte opaca di altezza non superiore a 1,5 m, salvo che in corrispondenza di eventuali accessi dove potranno essere utilizzate altezze maggiori, e da una parte sovrastante in materiali metalli semplici con maglia idonea al passaggio di animali. E' fatto divieto di usare per i primi strutture in cls a vista e per le parti metalliche grigliati tipo "orsogril" o rete metallica in ferro zincato, nonché pannelli in lamiera.

- Le aree e gli spazi di pertinenza delle residenze devono essere sistemate a verde piantumato con l'obiettivo di minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli. In particolare nelle aree di pertinenza dei fabbricati, ad eccezione delle eventuali aree destinate a parcheggi privati secondo le norme vigenti o di eventuali percorsi carrabili di accesso, sono escluse qualsiasi attività di trasformazione del terreno comprese pavimentazioni, coperture asfaltate e/o sintetiche; sono consentiti esclusivamente percorsi di sezione non superiore a 1,20 mt escludendo ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli. In dette aree devono essere piantumate specie arboree autoctone coerenti con le caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento, previo specifico progetto botanico.

Il Funzionario PO
Autorizzazioni Paesaggistiche e Pareri
Arch. Luigi Guastamacchia



Luigi
Guastamacchia
30.08.2023
12:47:45
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo Lasorella
30.08.2023 10:53:58
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 186

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA). Approvazione e Definizione del modello di Governance.

Il Vicepresidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dalla Responsabile della struttura di supporto alla pianificazione territoriale e al coordinamento della programmazione comunitaria confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue.

Nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027, il Regolamento (UE) 1060/2021 *“recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti*, definisce all'art. 22 che tra i contenuti dei Programmi debbano essere stabilite *“le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione”*. Nel contesto della gestione dei fondi, la capacità amministrativa si riferisce alla capacità di una pubblica amministrazione di gestire e utilizzare i fondi dell'UE in modo efficace durante tutto il ciclo degli investimenti e contribuire così alla riuscita attuazione della politica di coesione dell'UE.

Partendo da questo presupposto la Commissione Europea ha sollecitato gli Stati Membri a costruire una Roadmap per la capacity building amministrativa, ovvero un documento opzionale di natura strategica, che include azioni di ampia portata per lo sviluppo delle capacità di utilizzo e gestione dei fondi.

L'Italia nell'Allegato D della *“Relazione per Paese”* del semestre europeo 2019 ha ricevuto dalla Commissione l'invito a investire nella capacità amministrativa ritenuta fondamentale per un'efficace esecuzione dei fondi. Nel recepire la suddetta raccomandazione, l'Accordo di Partenariato 2021-2027, adottato con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, contiene una sintesi delle azioni previste per rafforzare la capacità amministrativa con l'obiettivo principale di accelerare l'attuazione degli investimenti, attraverso due principali strumenti:

1. il Programma Nazionale di Assistenza Tecnica *“Capacità per la coesione”*(PN CapCoe), principale strumento nazionale di assistenza tecnica per l'attuazione di tali interventi;
2. i Piani di Rigenerazione amministrativa (PRigA) realizzati dalle Autorità di gestione che identificano le azioni di rafforzamento amministrativo nella gestione dei programmi.

Il tema della capacità amministrativa è stato affrontato a livello nazionale e regionale sin dalla Programmazione 2014-2020, a tale riguardo sono stati adottati i Piani di Rafforzamento amministrativo (PRA) da ogni Amministrazione titolare di Programma Operativo 2014-2020. La Regione Puglia ha adottato il suo primo PRA con la DGR n. 1134 del 26 maggio 2015 ed il secondo con DGR n. 1916 del 30 ottobre 2018 operando scelte sulla base del Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015 (Dec. C (2015) 5854).

L'esperienza del ciclo di programmazione 2014-2020 ha dimostrato quanto sia cruciale il tema della capacità amministrativa, sia in riferimento alle competenze delle strutture regionali che a quelle dei soggetti pubblici beneficiari degli interventi, per garantire un costante avanzamento della spesa e una maggiore efficacia degli interventi stessi.

Contestualmente alla predisposizione e approvazione del Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027 (PR),

approvato con Decisione di esecuzione (2022) 8461 della Commissione europea, l'Autorità di Gestione è stata impegnata nella predisposizione del PRigA, quale documento che illustra e motiva le scelte dell'Amministrazione regionale in merito alle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa incluse nel Programma.

In coerenza con le azioni previste dal PR, il Priga prevede due sezioni:

- la prima riguarda il rafforzamento delle performance del Programma, perseguito con azioni di capacitazione amministrativa e assistenza tecnica di tipo trasversale e azioni di capacitazione all'interno degli obiettivi specifici, ai sensi dell'art 3 paragrafo 4 del Reg 1058/2021;
- la seconda riguarda interventi di sistema, finanziabili nell'ambito del PN CapCoe 2021-2027, in un'ottica di integrazione e complementarità.

Nella prima sezione vengono identificate azioni suddivise in "interne", ossia in favore di personale direttamente coinvolto nell'attuazione dei fondi: attività di formazione del personale, aggiornamento e adeguamento del sistema di monitoraggio, costituzione di Comunità di Pratiche, supporto alla chiusura del POR 2014-2020; e azioni "esterne" in favore dei beneficiari del Programma: attività di tutoring su tematiche amministrativo-contabili, assistenza alle attività di coordinamento del partenariato, attività di comunicazione e informazione, assistenza agli Organismi intermedi per l'attuazione degli interventi. Tali azioni sono state definite in coerenza con gli obiettivi di valore pubblico previsti nel PIAO 2022-2024, a partire dai fabbisogni rilevati per contribuire allo sviluppo dei processi di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti e di incremento degli standard di qualità dei servizi.

La seconda sezione del PRigA tiene conto sia della versione finale del PN CapCoe 2021-2027 approvata successivamente al PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, con Decisione C (2023) 374 del 12 gennaio 2023 sia dei Piani di azione regionale (PAR), strumenti di attuazione della Priorità 1 del PN "Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37 del CPR 1 - Rafforzamento ed efficientamento dei processi attuativi e delle competenze per la Politica di Coesione 2021-2027 – Regioni meno sviluppate".

I PAR sono stati elaborati dal Dipartimento per le politiche di coesione a partire dal mese di aprile 2023, attraverso una intensa interlocuzione con ciascuna AdG al fine di fornire un quadro il più possibile aderente ai fabbisogni specifici della singola Regione e dei propri EE.LL. in materia di formazione e personale.

In particolare nella componente 5 del PAR, la Regione ha individuato cinque azioni trasversali finanziabili a valere sul PN CapCoe, previa ammissione a finanziamento da parte dell'Adg dello stesso e confluite nella seconda sezione del PRigA:

1. Strumenti e metodologie afferenti al mainstreaming di genere;
2. Definizione e modalità di rilevazione indicatori di risultato;
3. Strumenti e metodologie per la valutazione d'impatto degli investimenti pubblici;
4. Percorso specialistico di alta formazione;
5. Rafforzamento della capacità amministrativa dell'area di Taranto per l'attuazione del Just Transition Plan.

Dopo essere stati sottoposti ad una valutazione indipendente, tutti i PAR sono stati approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del PN CapCoe 2021-2027 tenutosi in data 22 novembre 2023.

A seguito di approvazione del PAR, è stato necessario adeguare la seconda sezione del PRigA Puglia elaborato contestualmente al Programma Regionale, che si allega al presente provvedimento e di esso parte integrante.

Alla luce di quanto sopra descritto, per quanto attiene la governance, la struttura responsabile del Priga deve assicurare:

- il raccordo con l'Adg del PN CapCoe per l'attuazione degli interventi previsti a valere sul PN, nonché sulla componente 5 del PAR, e la relativa predisposizione delle schede progetto
- la coerenza tra gli interventi previsti con le esigenze correlate alla fase di attuazione del Programma
- la condivisione degli interventi e degli ulteriori fabbisogni con le strutture regionali impegnate nell'attuazione del PR FESR FSE+ 2021-2027

- lo stretto raccordo con i beneficiari del Programma che saranno destinatari delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa
- la condivisione degli interventi nella fase attuativa con il partenariato economico e sociale del PR.

Visti altresì

- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante "D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

Sulla base di quanto suesposto, si propone alla Giunta regionale di:

- approvare il Piano di Rigenerazione Amministrativa, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di individuare l'Autorità di gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027 quale referente tecnico del PRigA

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente Deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023. L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Vicepresidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

- 1) di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare il PRigA allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante (All. 1);
- 3) di individuare l'Autorità di gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027 quale referente tecnico del PRigA;

- 4) di dare mandato all'Adg del PR Puglia di apportare modifiche ai progetti candidati a valere sul PN CapCoe (seconda sezione del PRigA) che dovessero emergere nella fase di concertazione con l'AdG del PN stesso;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria istruttrice
(Lucia Delia MASTRAPASQUA)

Responsabile della Struttura "Supporto alla pianificazione e al coordinamento della Programmazione Comunitaria"
(Francesca PASTORESSA)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale ORLANDO)

Il sottoscritto non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore della Struttura Speciale attuazione POR
(Pasquale ORLANDO)

Il Vice Presidente, Assessore con delega alla Programmazione
(Raffaele PIEMONTESE)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con Delega alla Programmazione;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare il PRigA allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante (All. 1);
- 3) di individuare l'Autorità di gestione del PR FESR FSE+ 2021-2027 quale referente tecnico del PRigA;
- 4) di dare mandato all'Adg del PR Puglia di apportare modifiche ai progetti candidati a valere sul PN CapCoe (seconda sezione del PRigA) che dovessero emergere nella fase di concertazione con l'AdG del PN stesso;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO 1



Pasquale Orlando
18.01.2024
15:29:04
GMT+01:00



COMMISSIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



PUGLIA

PR 21-27 REGIONE PUGLIA

**PIANO DI RIGENERAZIONE AMMINISTRATIVA (PRigA)
PER LA COESIONE 2021-2027**

DICEMBRE 2023

Versione 1.1

ALLEGATO 1



**Piano di Rigenerazione Amministrativa
per la Coesione 2021-2027
REGIONE PUGLIA**

ALLEGATO 1

Sommarrio

1	STORICO VERSIONI E MODIFICHE DEL PIANO	4
2	DATI ANAGRAFICI	5
3	INTRODUZIONE AL PIANO	6
4	ANALISI DEL CONTESTO E OBIETTIVI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO	7
4.1	ANALISI COMPLESSIVA DEL CONTESTO REGIONALE	7
4.2	ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA.	9
4.3	OBIETTIVI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO	10
4.4	GOVERNANCE	11
5	LINEE DI INTERVENTO E INIZIATIVE PROGETTUALI	11
5.1	TABELLA SINOTTICA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI DEL PRIGA	14
6	PIANO DEI LAVORI	17
6.1	QUADRO FINANZIARIO GENERALE PRIGA	17
6.2	CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO E DI SPESA	19
6.3	SET DI INDICATORI DEFINITI PER LA MISURAZIONE DEI RISULTATI	24

ALLEGATO 1

1 Storico versioni e modifiche del Piano

In questa sezione le amministrazioni devono tenere traccia delle versioni adottate di Piano di rigenerazione, numerando e datando le versioni aggiornate e indicando nella colonna "sintesi delle modifiche" la tipologia di modifica apportata alla versione e i riferimenti di capitolo e pagina.

Nr. versione	Data versione	Sintesi delle modifiche
1	Novembre 2022	
1.1	Dicembre 2023	Adeguamento della seconda sezione a seguito di approvazione del PAR in sede di Comitato di Sorveglianza del PN CapCoe 2021-2027 tenutosi in data 22 novembre 2023.

ALLEGATO 1

2 Dati anagrafici

Anagrafica Amministrazione titolare del Piano	
Denominazione Amministrazione	Regione Puglia
Indirizzo Amministrazione	Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari
Codice fiscale Amministrazione	80017210727
Codice IPA Amministrazione	r_puglia
Telefono	800 713939
Sito web	www.regione.puglia.it

Anagrafica Responsabile del Piano	
Nome e Cognome	dott. Pasquale Orlando
Direzione/Dipartimento/Ufficio di riferimento	Responsabile della Struttura Speciale POR
Telefono	0805403150
Mobile	
E-mail	attuazioneprogramma@regione.puglia.it

Programma correlato alle iniziative di rafforzamento	
Nome Programma	IT - Programma Regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027 (PR)
CCI	2021IT16FFPR002
Decisione di approvazione/modifica	
Fondo	FESR e FSE+
Nome e Cognome Autorità di Gestione/O.I.	
Direzione/Dipartimento/Ufficio dell'AdG	
Telefono	
E-mail	

ALLEGATO 1

3 Introduzione al Piano

L'esperienza del ciclo di programmazione 2014-2020 ha dimostrato quanto sia cruciale il tema della capacità amministrativa, sia in riferimento alle competenze delle strutture regionali sia a quelle dei comuni beneficiari degli interventi, per garantire un costante avanzamento della spesa e una maggiore efficacia degli interventi stessi.

Il presente documento contiene il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) che accompagna ed integra il Programma Regionale della Puglia FESR FSE+ 2021-2027. Redatto in una logica di continuità con l'esperienza maturata nei PRA I e II della programmazione 2014-2020, il PRigA illustra e motiva le scelte dell'Amministrazione regionale in merito alle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa incluse nel Programma, sia all'interno degli OS, in attuazione dell'art 3.4 del Reg. (UE) 1058/2021 (FESR), sia nelle azioni di assistenza tecnica.

Dal punto di vista dei contenuti, la continuità tra PRA e PRigA è data dal comune focus sui temi del rafforzamento delle competenze del personale, della digitalizzazione dei processi e dell'assistenza agli Organismi Intermedi. In questi ambiti tematici gli interventi previsti nel PRigA consolidano ed espandono l'esperienza maturata nei PRA.

I principali elementi di novità riguardano l'attenzione ad un approccio più sistematico e strutturato di supporto ai beneficiari, al di là delle attività più tradizionali di formazione ed helpdesk già comunemente attuate in passato e che si realizzerà in forme più innovative nell'ambito del PRigA.

Alla luce dei risultati ottenuti e delle criticità ancora aperte, la Regione ha individuato gli interventi nelle aree che maggiormente necessitano di miglioramenti dei processi di attuazione dell'azione amministrativa. L'analisi dei bisogni è stata condotta sia nell'ambito del percorso partenariale, che ha portato al disegno complessivo del PR FESR FSE+ 2021-2027, sia da un confronto interno con le strutture e i servizi dell'Amministrazione regionale coinvolti nell'attuazione del Programma.

A fronte dell'analisi dei bisogni e dell'individuazione delle azioni prioritarie, la Regione ha deciso di concentrare le misure di capacitazione amministrativa principalmente nell'Asse dedicato di assistenza tecnica FESR. Per l'attuazione del PAF e delle strategie urbane e territoriali, invece, ci si è avvalsi dell'art.3.4 del medesimo Regolamento, finanziando tali interventi all'interno degli Obiettivi Specifici in quanto volti a migliorare le capacità degli attori settoriali o territoriali.

Infine, alcune azioni (comunità di pratica, supporto ai beneficiari, formazione del personale) sono state pensate in continuità con il Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027 (PN CapCoe) di competenza del Dipartimento per le politiche di Coesione e per il sud (Dip. Coe.), e adeguate a seguito della sua approvazione avvenuta con Decisione C (2023) 374 del 12 gennaio 2023, al fine di sostenere l'importante e utile funzione di raccordo nazionale su alcune iniziative locali, potendo sviluppare ed espandere le azioni avviate dalle singole Regioni. Nel quadro della definizione del Piano di Azione Regionale (PAR) Puglia, strumento previsto nella Priorità 1 del PN CapCoe per le 7 Regioni meno sviluppate, le suddette azioni sono state oggetto di specifiche interlocuzioni con l'Adg del PN e, ai fini dell'ammissione a finanziamento, saranno oggetto di apposite schede progetto e sottoposte all'approvazione da parte dell'Adg del PN.

ALLEGATO 1

Il presente documento ha una natura dinamica, è stato e sarà soggetto a revisioni e aggiornamenti continui durante il corso del periodo di programmazione, per dare riscontro immediato ai bisogni emergenti e riflettere gli eventuali mutamenti del contesto istituzionale, legislativo e amministrativo.

4 Analisi del contesto e obiettivi di rafforzamento amministrativo

All'inizio del ciclo di programmazione 2021-2027 la Regione Puglia presenta un contesto socio-economico che risente degli impatti della crisi pandemica, che ha interrotto i progressi in atto nel periodo precedente. Dal punto di vista economico, infatti, la Puglia aveva registrato una significativa ripresa del PIL a partire dal 2014 fino al 2019, interrotta dalla contrazione determinata dalla pandemia nel corso del 2020 (-8,3%). La ripresa significativa avvenuta nel 2021 (pari ad oltre il 6%) si scontra ora con le implicazioni del conflitto in Ucraina, in particolare l'incremento dei costi energetici e dei tassi di inflazione.

In uno scenario caratterizzato da maggiori segnali di vitalità rispetto al resto del Mezzogiorno, oltre che dalla maggiore capacità di assorbimento dei fondi strutturali nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, la Puglia è chiamata a rafforzare il proprio percorso intrapreso prima della pandemia, di crescita e di convergenza verso la media nazionale ed europea. Lo scenario nella fase post-pandemica evidenzia in particolare la necessità di intervenire su alcuni fattori di contesto, non ultima la capacità amministrativa delle istituzioni regionali e degli enti locali, chiamati a gestire un ammontare di risorse ingenti e ad affrontare sfide urgenti e di vasta portata.

4.1 Analisi complessiva del contesto regionale

Tra il 2015 e 2018 la Regione Puglia redige e approva due PRA, la cui implementazione ed evoluzione dimostrano, da un lato la bontà dello strumento, dall'altro, la necessità di una sua continua messa a punto in base alle mutazioni dello scenario interno ed esterno all'Amministrazione. Con particolare riferimento ai risultati del POR al 31.12.2018, i Piani della Puglia sono stati individuati, insieme ad altri fattori, quali elementi che concorrono alle buone performance fisiche e finanziarie del POR. Le lezioni di metà periodo incluse nella valutazione in itinere degli interventi di capacity building, hanno confermato l'appropriatezza delle scelte intraprese e dell'azione della Regione. In particolare, le pratiche di maggiore effetto sono state individuate nella: i) Mappatura di strumenti legislativi regionali nelle aree di policy interessate dal PO; ii) formazione dedicata; iii) Azione in ambito digitale; iv) Applicazione dei principi di trasparenza, informazione e comunicazione; v) Implementazione di sistemi di aggiornamento, verifica e controllo interno.

La valutazione ha rilanciato altresì alcuni punti di attenzione, quali ad esempio la fondamentale valenza del capitale umano, il peso di un forte commitment politico, l'adeguamento della valutazione della performance individuale, l'evoluzione delle metodologie di confronto con il Partenariato economico e sociale, il rafforzamento della cultura del risultato e l'adeguata diffusione della sperimentazione amministrativa intrapresa.

ALLEGATO 1

A partire dal 2015, dopo l'insediamento del nuovo Governo regionale, si è avviato un processo di profondo cambiamento nell'organizzazione dell'Amministrazione regionale pugliese. Il nuovo modello organizzativo, MAIA (Modello Ambidestro per l'Innovazione dell'Amministrazione), ha proposto una modifica delle aggregazioni delle strutture per Dipartimenti e Direzioni di strutture speciali. Come parte della metodologia sottesa al modello, si è proceduto ad una analisi puntuale dei processi interni e dei flussi di lavoro, di tutte le strutture organizzative, volta a ridefinire la micro-organizzazione e, quindi, a modellare nuovi strumenti di gestione, controllo e monitoraggio. Il processo di riorganizzazione ha riguardato anche il sistema regionale delle Agenzie regionali e società in house, con l'obiettivo di ottimizzare risorse e competenze e rendere più efficace e incisiva l'azione delle politiche.

Nella prima fase del PRA, la riorganizzazione ha riguardato anche il sistema di governance del POR (DGR 970 del 13 giugno 2017), attraverso l'individuazione di responsabili di fondo e di policy, che comprendono le azioni del programma, afferenti trasversalmente ad assi e a fondi diversi, coerenti per obiettivo tematico e la cui attuazione deve essere perseguita coerentemente con la politica regionale nella materia specifica, oltre che responsabili di azione e, per alcune tipologie, di sub-azione. La gestione unitaria per fondo e per policy sta garantendo una programmazione finanziaria più coerente con gli obiettivi del Programma e con i fabbisogni dei beneficiari, a partire da una più stretta integrazione di azioni e strumenti che favorisce, inoltre, una capacità di assorbimento finanziario più elevata. La gestione per policy, inoltre, consente alle strutture regionali responsabili di azioni diverse, anche afferenti a fondi diversi, di ottimizzare il lavoro del personale impiegato sui fondi e di razionalizzare anche le procedure amministrative.

Nella prospettiva di miglioramento della performance amministrativa è stato adottato nel 2017 il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance (SMiVAP), volto ad individuare nuove regole per la misurazione e valutazione della performance amministrativa e delle singole unità. Dal punto di vista organizzativo, il sistema indica la necessità di concentrare la propria attenzione, "sull'integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, misurazione".

Parallelamente alla redazione del presente documento, l'Amministrazione regionale è stata impegnata nella predisposizione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO). Per definire la strategia regionale volta a favorire la creazione di Valore Pubblico, il gruppo di lavoro istituito per la predisposizione del PIAO¹ ha in primo luogo selezionato, tra gli obiettivi strategici della Regione Puglia 2022-2024² gli obiettivi più direttamente connessi alla creazione di Valore Pubblico. In particolare, per le priorità di governance e capacità istituzionale del Programma di Governo regionale, gli obiettivi di valore pubblico individuati riguardano la 'Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi regionali ed incremento del livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici' e la 'Promozione dei diritti di cittadinanza attiva da parte del Consiglio Regionale'.

Sono stati individuati fin da subito i temi su cui si svilupperà il raccordo tra PRiGA e PIAO:

¹ Tale gruppo di lavoro è stato istituito con la DGR 29 novembre 2021, n. 1921 ed integrato con la DGR N. 462 del 04/04/2022.

² approvati con la DGR N. 45 del 31 gennaio 2022

ALLEGATO 1

- i bisogni di formazione e aggiornamento delle competenze del personale
- gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione per il miglioramento della performance amministrativa

Il PIAO è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 921 del 29 giugno 2022 e rappresenta il documento di governance e di programmazione integrata che accorpa in un unico documento la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anticorruzione, trasparenza, performance dell'Amministrazione, consentendo di avere una visione d'insieme dei processi interni all'Amministrazione stessa.

È evidente che il PRigA, intervenendo sul rafforzamento della capacità amministrativa deve condividere gli obiettivi di valore pubblico definiti nel PIAO, partendo dai fabbisogni rilevati e contribuendo allo sviluppo dei processi di semplificazione dei procedimenti e di incremento degli standard di qualità dei servizi. Obiettivo comune è rendere l'Amministrazione pubblica capace e adeguata ad affrontare le numerose sfide, nonché garantire il benessere della collettività attraverso l'erogazione efficiente dei servizi.

4.2 Analisi del contesto regionale con specifico riferimento alla programmazione comunitaria.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, è stato adottato il modello organizzativo MAIA 2.0, che, seguendo il principio di separazione tra politica e gestione, e nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione, articola la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale. Il nuovo modello organizzativo MAIA è elemento determinante per le scelte in materia di rafforzamento della macchina amministrativa pugliese, anche per le implicazioni sulla struttura organizzativa del PR FESR FSE+ 2021-2027. Lo stesso decreto infatti istituisce una Struttura speciale per la gestione del Programma regionale, alle dirette dipendenze del Gabinetto del Presidente, rendendola di fatto autonoma rispetto ai Dipartimenti e Servizi. Il Responsabile della Struttura speciale per l'attuazione del POR è l'Autorità di Gestione del POR.

L'organizzazione del POR 2014-2020 riprendeva l'organizzazione dell'Amministrazione, strutturata in Dipartimenti e Sezioni. I responsabili di policy sono i responsabili di dipartimento, che sono responsabili di tutte le azioni afferenti alla policy di riferimento, anche se sono incardinati in assi la cui sezione titolare è in un altro Dipartimento.

Con l'adozione del modello MAIA 2.0 sono stati individuati 10 Dipartimenti, legati alle specifiche cariche assessoriali. L'organizzazione del PR 2021-2027 è stata dunque rivista per riallinearsi alla nuova struttura dell'Amministrazione.

Agli interventi di aggiornamento organizzativo, occorre affiancare attività di rafforzamento del personale e di adeguamento degli strumenti attuativi.

Dal punto di vista procedurale, si riscontra la necessità di rendere più fluide e ridurre i tempi per le procedure amministrative che influiscono direttamente sui tempi di attuazione delle singole operazioni. Si rileva infatti la necessità di competenze amministrative in grado di supportare le amministrazioni e i beneficiari nella corretta e tempestiva gestione amministrativa in tutte le fasi del

ALLEGATO 1

ciclo del progetto, dalla predisposizione della candidatura, alla verifica dei requisiti, all'acquisizione, alla predisposizione dell'appalto e selezione del contraente. L'allungamento dei tempi di attuazione è infatti spesso correlato a ritardi legati al rilascio di pareri e autorizzazioni (ambientali e pianificazioni settoriali e generali, spesso a responsabilità di enti diversi), alla lentezza per il rilascio delle attestazioni in ordine a normativa antimafia, certificazioni di regolarità contributiva (DURC) e fiscale alla gestione dei contenziosi amministrativi degli appalti, alla mancanza di indicazioni univoche sul tema degli aiuti alle infrastrutture, alla complessità delle procedure di notifica. Si riscontra dunque la necessità di rafforzare i beneficiari nella gestione amministrativa delle procedure, più che sulla capacità di progettualità tecnica, che sarà oggetto di supporto da parte del PN Capcoe Per lo stesso motivo, si ritiene necessario intervenire attraverso una specifica attività di semplificazione e rimodulazione della tempistica, anche grazie a soluzioni informatiche di interoperabilità delle banche dati al fine di ridurre l'onere amministrativo legato alle procedure di candidatura e rendicontazioni, sia a carico dei beneficiari sia dei funzionari responsabili della gestione delle azioni del Programma. Questi interventi sono in linea con la strategia della Regione in materia di transizione digitale, che prevedono una serie di investimenti e di razionalizzazione dei servizi pubblici regionali.

4.3 Obiettivi di rafforzamento amministrativo

Gli interventi individuati nel PRigA rispondono a due principali obiettivi, così come descritti nella tabella sottostante.

Codice Obiettivo	Descrizione obiettivo
I – Rafforzamento performance del Programma	In questo obiettivo rientrano le azioni di capacitazione e assistenza tecnica finalizzate all'esecuzione del Programma Regionale plurifondo 2021-2027. La Regione ha scelto di concentrare le azioni di questo obiettivo nell'asse di assistenza tecnica (art.36 CPR), con interventi di tipo trasversale. L'Amministrazione intende inoltre avvalersi di azioni di capacitazione all'interno degli obiettivi specifici (Art. 3.4 Reg FESR) finalizzate a supportare la capacità degli attori settoriali o territoriali per l'attuazione del PAF e delle strategie urbane e territoriali.
II - Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale.	In questo obiettivo rientrano le azioni di capacitazione che, pur partendo dal miglioramento dell'attuazione efficace, efficiente e tempestiva degli interventi previsti nei Programmi supportati dai fondi FESR, hanno il potenziale per migliorare il sistema regionale nel suo complesso. Questi interventi non saranno finanziati dal Programma regionale ma da fonti nazionali o comunitarie. Tra queste fonti di finanziamento, l'obiettivo raccoglie gli interventi finanziati nell'ambito del PN CapCoe ai sensi dell'art 37 CPR "Finanziamento non collegato ai costi dell'assistenza tecnica degli Stati membri".

La descrizione dettagliata delle criticità riscontrate nella programmazione 2014-2020, così come l'individuazione dei bisogni in tema di capacitazione amministrativa per il periodo di

ALLEGATO 1

programmazione 2021-2027 e la disamina degli interventi programmati, è contenuta nell'allegato A al presente rapporto.

4.4 Governance

La struttura della governance assicurerà la corretta e pronta esecuzione del piano, nonché il suo aggiornamento continuo, sarà composta come di seguito descritto.

Il PRigA si pone in stretta correlazione con l'avanzamento del Programma regionale, garantendo di intervenire a supporto della fase attuativa anche con interventi flessibili, come sopra evidenziato. Si ritiene che anche la struttura responsabile del PRigA debba essere incardinata presso l'Autorità di Gestione che ne diventa il referente tecnico, garantendo pertanto:

- la coerenza tra gli interventi previsti nel PRigA con le esigenze correlate alla fase di attuazione
- la condivisione degli interventi e degli ulteriori fabbisogni con le strutture regionali impegnate nell'attuazione del PR FESR FSE+ 2021-2027
- lo stretto raccordo con i beneficiari del Programma che saranno destinatari delle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa
- l'interlocuzione con l'Autorità di Gestione del PN CAPcoe per gli interventi che avranno una evoluzione nello stesso

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Regione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 /2021 e ss.mm.ii è previsto il Coordinamento dei Dipartimenti a cui partecipa l'Autorità di Gestione del PR ed è la sede del confronto e della condivisione tra le varie componenti apicali dell'Amministrazione regionale che garantisce l'unitarietà dei processi di innovazione e sviluppo dell'Amministrazione stessa.

5 Linee di intervento e iniziative progettuali

Nel piano sono state identificate **12 Azioni** afferenti al **primo obiettivo** "*I – Rafforzamento performance del Programma*", quindi in grado di incidere direttamente sulla performance del Programma, distinte in due macro aree:

- Attività più propriamente di **capacitazione amministrativa**, che comprendono:
 - *Azione 1.1 -Attività di formazione del personale.* Riguarda attività di formazione di personale già in carica e neoassunti (la Regione ha recentemente avviato un processo di reclutamento di circa 200 funzionari di fascia D). Oltre all'esigenza di assorbire le nuove risorse, il programma intende soddisfare il bisogno di sviluppo e adeguamento delle competenze trasversali e specialistiche dei dirigenti e funzionari regionali resi necessari dalle più recenti modifiche del quadro normativo e regolamentare, nazionale ed europeo, con particolare riguardo alle novità regolamentarie introdotte per il periodo 21-27 (come ad esempio l'implementazione del principio DNSH o della verifica climatica).

ALLEGATO 1

- *Azione 1.2 -Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili.* Riguarda l'attività di assistenza ai beneficiari nelle fasi del monitoraggio e rendicontazione dei progetti con un accompagnamento formativo all'utilizzo del sistema SiGeCo oltre ad un servizio di help desk e accompagnamento all'utilizzo del SiGeCo e alle procedure di rendicontazione.
- *Azione 1.3 -Implementazione di un sistema di monitoraggio e di Business Intelligence.* Comprende l'attività di affiancamento all'implementazione del sistema di monitoraggio da parte delle strutture regionali, nonché le integrazioni ed evoluzioni degli strumenti di Business Intelligence a supporto dei processi decisionali e di meccanismi di interoperabilità con gli altri applicativi regionali.
- *Azione 1.4 - Costituzione di Comunità di Pratica.* Le comunità di pratica saranno di supporto al personale della Regione e al personale degli enti locali coinvolto nel ciclo di vita del PR. Queste favoriscono l'identificazione e la condivisione di buone pratiche per facilitare il coordinamento degli attori coinvolti nel PR.
- *Azione 1.5 -Assistenza alle attività di coordinamento del partenariato.* Riguarda l'accompagnamento al confronto con la Regione migliorando così l'efficacia e la qualità del processo di dialogo.
- *Azione 1.6 – Digitalizzazione.* L'azione in linea con quanto previsto dal Piano di Riorganizzazione Digitale 2022-2024, prevede la digitalizzazione di dati, la razionalizzazione e l'integrazione dei sistemi informativi e delle piattaforme regionali a consolidamento del percorso di transizione digitale già avviato. Tali interventi prevedono l'adeguamento agli obblighi normativi in materia di semplificazione, trasparenza, privacy e anticorruzione come individuati negli specifici strumenti di programmazione regionale.
- *Azione 1.7 - Supporto Strategie urbane e aree interne.* In linea con le indicazioni comunitarie orientate a supportare lo sviluppo urbano e territoriale sostenibile, l'azione promuoverà iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali beneficiari dell'Asse dedicato del PR Puglia, volte a favorire il coinvolgimento del partenariato e a garantire un'efficace attuazione delle strategie.
- *Azione 1.8 - Supporto attuazione Quadro di Azioni Prioritarie (PAF).* L'azione mira a supportare l'attuazione dello strumento strategico della Rete Natura 2000 per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, approvato con DGR n.1887 del 22/11/2021, orientato alla tutela della biodiversità e dell'infrastrutturazione verde.
- Attività **tradizionali di assistenza tecnica** all'attuazione del Programma, che comprendono:
 - *Azione 1.9 -* Attività di comunicazione e informazione
 - *Azione 1.10 -* Supporto specialistico per attività di studio e valutazione
 - *Azione 1.11 -* Supporto alla chiusura del POR 2014-2020

ALLEGATO 1

- *Azione 1.12* - Assistenza agli organismi intermedi per l'attuazione degli interventi nelle aree di supporto alle imprese e ricerca e innovazione.

In riferimento al **secondo obiettivo** del PRigA: "*II - Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale*", la Regione ha individuato **5 Azioni** finanziabili a valere sul PN CapCoe 2021-2027 previa ammissione delle stesse a finanziamento da parte dell'Adg del PN. Tali misure partendo dal miglioramento dell'attuazione degli interventi previsti nel PR, si affiancano ad essi, **rafforzando strumenti trasversali** potenzialmente in grado di incidere sull'intero sistema regionale. Le Azioni previste in tal senso sono:

- Azione 1.13 Strumenti e metodologie afferenti al mainstreaming di genere
- Azione 1.14 Definizione e modalità di rilevazione indicatori di risultato
- Azione 1.15 Strumenti e metodologie per la valutazione d'impatto degli investimenti pubblici
- Azione 1.16 Percorso specialistico di alta formazione:
 - Riforma della disciplina sui servizi pubblici locali
 - Appalti
 - Aiuti di Stato
- Azione 1.17 Rafforzamento della capacità amministrativa dell'area di Taranto per l'attuazione del Just Transition Plan

La tabella che segue illustra la lista delle azioni per obiettivo e tipologia di intervento, la matrice allegata a questo documento illustra invece, per ciascuna azione, un dettaglio maggiore circa le attività previste, l'analisi dei bisogni e la giustificazione alla luce della passata esperienza.

ALLEGATO I

5.1 Tabella sinottica riassuntiva delle azioni del Priga

Cod	Obiettivo PRIGA	Titolo intervento	Azione	Linea*	Soggetto attuatore	Soggetto destinatari
1.1	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica rivolto al personale regionale impegnato nella programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma	Attività di formazione del personale	a	AdG	AdG
1.2	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili	c	AdG	Beneficiari
1.3	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	Implementazione di un sistema di monitoraggio e di Business Intelligence	c	AdG	AdG
1.4	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	Attivazione di community of practices regionali	d	AdG	AdG, OI, Beneficiari
1.5	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica per il personale regionale impegnato nell'attuazione del programma	Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato	d	AdG	beneficiari, partner
1.6	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Digitalizzazione	b	AdG	AdG, beneficiari, partner

ALLEGATO I

1.7	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione in favore degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto Strategie urbane e aree interne.	e	AdG	beneficiari
1.8	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione in favore degli attori settoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto attuazione Quadro di Azioni Prioritarie (PAF)	c	AdG	AdG, beneficiari
1.9	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di assistenza tecnica volte al supporto alla attività di comunicazione, informazione e visibilità del programma	Attività di comunicazione e informazione	c	AdG	AdG
1.10	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Supporto specialistico per attività di studio e valutazione	a	AdG	AdG
1.11	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Supporto alla chiusura del POR Puglia 2014-2020 e del POC Puglia 2014-2020	c	AdG	AdG
1.12	I) Rafforzamento performance del Programma	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Operatività degli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza alle imprese e ricerca e innovazione	a	AdG	OOII

ALLEGATO I

1.13	II) Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale	Progetti di rafforzamento amministrativo - PRIGA in tema di rafforzamento degli strumenti trasversali	Strumenti e metodologie afferenti al mainstreaming di genere	c	ACT	Beneficiari
1.14	II) Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale	Progetti di rafforzamento amministrativo - PRIGA in tema di rafforzamento degli strumenti trasversali	Definizione e modalità di rilevazione indicatori di risultato	c	ACT	AdG
1.15	II) Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale	Progetti di rafforzamento amministrativo - PRIGA in tema di rafforzamento degli strumenti trasversali	Strumenti e metodologie per la valutazione d'impatto degli investimenti pubblici	c	ACT	Beneficiari, AdG, OOII
1.16	II) Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale	Progetti di rafforzamento amministrativo - PRIGA in tema di rafforzamento degli strumenti trasversali	Percorso specialistico di alta formazione	c	AdG/ACT	Beneficiari, Regione
1.17	II) Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale	Misure di capacitazione e assistenza tecnica per i beneficiari dei progetti nella fase di attuazione di interventi di linea in diversi settori	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'area di Taranto per l'attuazione del Just Transition Plan	a	AdG	Comune di Taranto

* a - Rafforzamento organico e delle competenze del personale; b - Standard e semplificazione di processi, procedure e atti; c - Rafforzamento strumenti trasversali; d - Iniziative di partenariato e knowledge sharing, e - Altre iniziative di rafforzamento.

ALLEGATO 1

6 Piano dei lavori

6.1 Quadro finanziario generale PRigA

Il presente paragrafo illustra il quadro finanziario degli interventi e azioni descritti nel capitolo 5. Per ogni azione è quindi specificato l'importo programmato previsto, nel caso in cui sia stato stabilito, e la sua modalità di finanziamento:

- Finanziato nell'Assistenza Tecnica del Programma Operativo di riferimento – nel caso in cui l'intervento è finanziato nell'Asse di Assistenza tecnica del Programma (utilizzando pertanto i codici di intervento da 179 a 182) o nell'OS di riferimento ed è finalizzato a garantire e supportare la gestione efficace dei Fondi;
- Finanziato con altri strumenti nazionali – nel caso in cui si intende finanziare l'intervento/progetto a valere su altri strumenti/programmi nazionali di capacitazione amministrativa quali ad esempio il Programma Operativo Nazionale Capacità per la Coesione 2014-2020.

Cod.	Ob.	Azione	Importo (€)	Finanziato in OS del PR	Finanziato in AT del PR	FNCC	Finanziato con altri strumenti nazionali
1.1	I)	Attività di formazione del personale	500.000	NO	SI	NO	NO
1.2	I)	Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili	2.000.000	NO	SI	NO	NO
1.3	I)	Implementazione di un sistema di monitoraggio e di Business Intelligence	300.000	NO	SI	NO	NO
1.4	I)	Attivazione di community of practices regionali	2.100.000	NO	SI	NO	NO
1.5	I)	Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato	1.000.000	NO	SI	NO	NO
1.6	I)	Digitalizzazione	2.000.000	NO	SI	NO	NO
1.7	I)	Supporto Strategie urbane e aree interne	3.700.000	SI	NO	NO	NO

ALLEGATO 1

1.8	I)	Supporto attuazione Quadro di Azioni Prioritarie (PAF)	2.000.000	SI	NO	NO	NO
1.9	I)	Attività di comunicazione e informazione	10.000.000	NO	SI	NO	NO
1.10	I)	Supporto specialistico per attività di studio e valutazione	5.000.000	NO	SI	NO	NO
1.11	I)	Supporto alla chiusura del POR Puglia 2014-2020 e del POC Puglia 2014-2020	1.000.000	NO	SI	NO	NO
1.12	I)	Operatività degli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza alle imprese e ricerca e innovazione	30.000.000	NO	SI	NO	NO
1.13	II)	Strumenti e metodologie afferenti al mainstreaming di genere	1.000.000	NO	NO	SI	CAPCOE
1.14	II)	Definizione e modalità di rilevazione indicatori di risultato	3.000.000	NO	NO	SI	CAPCOE
1.15	II)	Strumenti e metodologie per la valutazione d'impatto degli investimenti pubblici	1.000.000	NO	NO	SI	CAPCOE
1.16	II)	Percorso specialistico di alta formazione	1.000.000	NO	SI	SI	CAPCOE
1.17	II)	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'area di Taranto per l'attuazione del Just Transition Plan	3.000.000	NO	NO	SI	CAPCOE

ALLEGATO I

6.2 Cronoprogramma attuativo e di spesa

Codice	Titolo Intervento/progetto	Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024			Anno 2025			Anno 2026			Anno 2027						
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV		
1.1	Attività di formazione del personale																						
1.2	Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili																						
1.3	Implementazione di un sistema di monitoraggio e di business intelligence																						
1.4	Attivazione di community of practices regionali																						
1.5	Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato																						
1.6	Digitalizzazione																						
1.7	Supporto Strategie urbane e aree interne																						

ALLEGATO I

	formazione																			
1.17	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'area di Taranto per l'attuazione del Just Transition Plan																			

Codice	Titolo Intervento/progetto	Descrizione intervento/progetto	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
			Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
1.1	Misure di capacitazione e assistenza tecnica rivolto al personale regionale impegnato nella programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma	Attività di formazione del personale			300.000	200.000		
1.2	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili			500.000	500.000	500.000	500.000
1.3	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli	Implementazione di un sistema			300.000			

ALLEGATO 1

	strumenti IT a supporto del programma	di business intelligence							
1.4	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	Attivazione di community of practices regionali	600.000	500.000	500.000	500.000			500.000
1.5	Misure di capacitazione e assistenza tecnica per il personale regionale impegnato nell'attuazione del programma	Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato	300.000	300.000	200.000	200.000			200.000
1.6	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Digitalizzazione	1.000.000	600.000	200.000	200.000			200.000
1.7	Misure di capacitazione in favore degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto Strategie urbane e aree interne	3.700.000						
1.8	Misure di capacitazione in favore degli attori settoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi	Supporto attuazione Quadro di Azioni Prioritarie (PAF)	500.000	500.000	500.000	500.000			500.000

ALLEGATO 1

	del FESR												
1.9	Misure di assistenza tecnica volte al supporto alla attività di comunicazione, informazione e visibilità del programma	Attività di comunicazione e informazione	3.500.000	3.500.000	3.000.000								
1.10	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Supporto specialistico per attività di studio e valutazione		1.300.000	1.300.000								1.200.000
1.11	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Supporto alla chiusura del POR Puglia 2014-2020 e del POC Puglia 2014-2020		200.000	500.000	300.000							
1.12	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Operatività degli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi in materia di assistenza alle imprese e ricerca e innovazione			7.500.000	7.500.000							7.500.000
TOTALE GENERALE													59.600.000,00

ALLEGATO I

6.3 Set di indicatori definiti per la misurazione dei risultati

Questo paragrafo presenta gli indicatori individuati per il monitoraggio dell'esecuzione del PRiGA.

La Regione ha individuato nel PR due indicatori di output per monitorare l'efficacia delle azioni di rafforzamento amministrativo e Assistenza Tecnica (art.36, CPR):

INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
ISO7_PUG	Personale esterno all'amministrazione impiegato nella gestione e controllo programma	Persone	20	80
ISO8_PUG	sistemi informativi implementati	Numero	1	2

Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di output correlati alle singole azioni di capacitazione amministrativa.

Codice	Titolo Intervento/progetto	Descrizione intervento/progetto	Indicatore	Unità di misura	Valore baseline	Valore target
1.1	Misure di capacitazione e assistenza tecnica rivolto al personale regionale impegnato nella programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma	Attività di formazione del personale	partecipanti	n.	300	500
1.2	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili	Partecipanti	n.	0	500

ALLEGATO I

1.3	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	Implementazione di un sistema di monitoraggio e di business intelligence	sistemi informativi implementati	n.	0	1
1.4	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	Attivazione di community of practices regionali	partecipanti	n.	0	150
1.5	Misure di capacitazione e assistenza tecnica per il personale regionale impegnato nell'attuazione del programma	Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato	Documenti/pareri prodotti	n.	0	15
1.6	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Digitalizzazione	sistemi informativi implementati	n.	0	1
1.7	Misure di capacitazione in favore degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto Strategie urbane e aree interne	Attività di partecipazione realizzate	n.	0	18
1.8	Misure di capacitazione in favore degli attori settoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto attuazione Quadro di Azioni Prioritarie (PAF)	Attività di rafforzamento	n.	0	30

ALLEGATO 1

Cod	Titolo Intervento/progetto	Descrizione intervento/progetto	Indicatore	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
				Milestone	Milestone	Milestone	Milestone	Milestone	Milestone
1.1	Misure di capacitazione e assistenza tecnica rivolto al personale impegnato nella programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma	Attività di formazione del personale	partecipanti			300	200		
1.2	Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Attività di tutoring a favore dei beneficiari su tematiche amministrativo-contabili	partecipanti			150	100	100	100
1.3	Misure di assistenza tecnica volte al miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	Implementazione di un sistema di business intelligence	Sistemi informativi implementati			1			
1.4	Misure di assistenza tecnica volte al	Attivazione di community of practices	partecipanti				50	50	50

ALLEGATO 1

miglioramento degli strumenti IT a supporto del programma	regionali																		
Misure di capacitazione e assistenza tecnica per il personale regionale impegnato nell'attuazione del programma	Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato	Documenti / pareri prodotti					4	4	4										3
Misure di capacitazione e assistenza tecnica legate alla fase di attuazione	Digitalizzazione	Sistemi informativi implementati					1												
Misure di capacitazione in favore degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto Strategie urbane e aree interne	Attività di partecipazione realizzate					18												
Misure di capacitazione in favore degli attori settoriali responsabili dello svolgimento delle attività che contribuiscono agli obiettivi del FESR	Supporto attuazione Quadro di Azioni Prioritarie (PAF)	Attività di rafforzamento					10	10	10										10
1.5																			
1.6																			
1.7																			
1.8																			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 187

Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Presa d'atto Piano Unitario di Valutazione.

Il Vicepresidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della struttura di supporto alla pianificazione territoriale e al coordinamento della programmazione comunitaria, confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione, Responsabile della Struttura Speciale Attuazione del POR propone quanto segue.

Con la decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 la Commissione ha approvato il Programma regionale Puglia FESR FSE+2021-2027, di cui la Giunta regionale ha preso atto con la Deliberazione n. 1812/2022.

Il Regolamento disposizioni comuni (RDC) 2021/1060, all'articolo 44, comma 5, stabilisce che le Autorità di Gestione (AdG) predispongano un Piano delle valutazioni da presentare al Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'adozione del programma. L'Autorità di gestione del PR Puglia ha pertanto avviato nella seconda metà del 2023 il processo di definizione del Piano Unitario di Valutazione, partendo dalla prospettiva più generale di promuovere una visione strategica unitaria e di consentire una lettura su scala regionale dei processi di programmazione e dei risultati conseguiti. La valutazione è concepita come una componente integrante della funzione di programmazione, tesa ad accompagnare l'attuazione e a supportare i processi decisionali, ampliando le basi di conoscenza sui contesti, sui tipi di destinatari e sui punti di forza e debolezza delle azioni intraprese. Attraverso il Piano Unitario di Valutazione, l'Amministrazione regionale mira a strutturare un quadro di riferimento e di governance funzionale all'attuazione di valutazioni di qualità e ad un loro uso efficace da parte di tutti gli attori chiave della programmazione e attuazione, nonché dell'Autorità di gestione. La scelta, pertanto, di costruire un unico Piano per le attività di valutazione afferenti ai due Fondi (FESR e FSE+) è svolta in coerenza con la natura plurifondo del Programma, nonché con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato – Italia 2021-2027 (AdP), che suggerisce la definizione di un Piano di Valutazione Unitario, in un'ottica di programmazione unitaria. Il Piano rappresenta pertanto uno strumento centrale per il coordinamento delle attività di valutazione dei due Fondi, tramite il quale rafforzare l'approccio unitario alla programmazione.

La responsabilità della predisposizione del Piano Unitario di Valutazione (PUV) e del coordinamento delle attività di valutazione è assegnata all'Autorità di Gestione (AdG) del PR Puglia FESR FSE+ 2021- 2027, ai sensi dell'art 44 comma 5 del Reg. 1060/2021; a tal fine l'AdG ha costituito un gruppo di lavoro interno alla Sezione Programmazione Unitaria che ha interagito con il Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici (NVVIP), nonché con i Dipartimenti regionali e con i referenti dei principi trasversali, Parità di genere e Sostenibilità ambientale.

In particolare per poter definire le esigenze conoscitive interne all'Amministrazione, nell'ottica di un approccio partecipativo, è stata predisposta una mappatura delle valutazioni del PUV 2014-2020 rapportate agli obiettivi della programmazione 2021-2027 che ha dato evidenza del grado di copertura degli attuali obiettivi specifici in termini di valutazioni svolte, al fine di consentire una riflessione sulle scelte valutative del nuovo Piano. Tale documento è stato condiviso con i Dipartimenti responsabili dell'attuazione delle misure del Programma, al fine di individuare gli ambiti tematici in cui il fabbisogno valutativo risulta più sentito.

Nella elaborazione del Piano è stato coinvolto il NNVIP che ha contribuito alla definizione delle schede di valutazione, nonché il partenariato istituzionale e socio economico.

L'AdG, preposta all'attuazione del Piano, ne è responsabile non solo ai fini della sua redazione originaria, bensì nel monitoraggio costante e nella verifica della sua attuazione anche al fine di poter in corso d'opera e sulla base dell'evoluzione nell'attuazione del Programma, ma anche di eventuali mutate condizioni socio economiche, provvedere ad apportare le modifiche che dovessero risultare necessarie. Il Piano è concepito come uno strumento flessibile e dinamico, i cui contenuti potranno essere rivisti e integrati, sotto la responsabilità delle AdG e con il supporto del NNVIP, durante l'attuazione del Programma allo scopo di tenere conto anche dell'emergere di nuove esigenze valutative da parte degli attori della programmazione regionale e degli stakeholder.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia svolge il compito di

Coordinamento tecnico scientifico del PUV.

Sulla scorta del precedente ciclo di programmazione nell'ambito dell'attuazione del PUV 2021-2027 si intende supportare la definizione di più accurate domande di valutazione attraverso la partecipazione e il contributo diretto dei rappresentanti del partenariato istituzionale e socio economico nell'ambito della costituzione di specifici Gruppi di Pilotaggio, composti anche da un gruppo ristretto di componenti del Nucleo regionale, da referenti delle Sezioni regionali interessate degli ambiti tematici oggetto del processo valutativo.

Tutte le valutazioni dovranno prevedere, laddove pertinenti, domande trasversali riferite a dimensioni legate all'applicazione di principi orizzontali, in ottemperanza all'art. 9 del Regolamento 2021/1060, non oggetto di valutazioni tematiche specifiche, quali:

- parità di genere
- non discriminazione e soddisfacimento delle condizioni abilitanti orizzontali, con particolare riferimento ai principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD)
- altri strumenti di programmazione (PNRR; Programmi Nazionali)
- sviluppo sostenibile: a tal proposito è stato svolto un lavoro di raccordo (confluito anche in uno specifico paragrafo della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile) tra le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi specifici del PR che evidenzia il contributo che il Programma fornisce all'implementazione della Strategia regionale attraverso le sue azioni, in termini di interventi e di risorse allocate.

Il Piano si compone di 30 valutazioni, di cui una valutazione di impatto sull'intero programma e 29 valutazioni tematiche afferenti a numerosi obiettivi specifici (O.S.) di entrambi i Fondi, così articolate: 21 valutazioni FESR, 8 valutazioni FSE+ che si dispiegano temporalmente in:

- 7 valutazioni ex-post 2014-2020, finalizzate ad indagare i risultati e gli effetti prodotti dagli interventi realizzati nel ciclo di programmazione precedente, cogliendo le opportunità di analisi consentite dall'avanzato livello di attuazione dei progetti. Sarà pertanto più chiaro verificare l'efficacia degli interventi nel raggiungimento degli obiettivi di policy e specifici preposti, identificare i punti di forza e le criticità, trarne lezioni e apprendimenti utili alla programmazione in corso. Si tratta di valutazioni sui seguenti temi: strategia di specializzazione intelligente 2020, energia, risorse idriche, rifiuti, politiche giovanili, infrastrutture sociali, contrasto alla povertà
- 7 valutazioni in itinere 2021-2027 che riguardano evidenze preliminari sull'avanzamento del programma e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto agli obiettivi prefissati, distinguendo fra scostamenti interni al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni. Le valutazioni vertono sui seguenti temi: biodiversità e infrastrutture verdi, trasporti e mobilità sostenibile, transizione fra istruzione e mercato del lavoro, accesso all'istruzione, politiche della salute, cultura, aree interne
- 15 valutazioni ex post 2021-2027 finalizzate ad indagare i risultati e gli effetti prodotti dagli interventi realizzati nel ciclo di programmazione attuale, in una fase più matura del Programma. I temi delle valutazioni saranno i seguenti: competitività delle imprese, efficientamento degli edifici pubblici, dissesto idrico e idrogeologico, risorse idriche, politiche della salute, sanità digitale, abitare generativo, strategie urbane, parità di genere, formazione permanente, innovazione sociale, sostegno all'accesso ai servizi socio-assistenziali.

L'articolo 40, comma 2, prevede che il Piano di Valutazione e i suoi eventuali aggiornamenti siano approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), pertanto nella seduta del 15 dicembre 2023 il CdS del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 ha approvato il Piano Unitario di valutazione, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante.

Visti altresì:

- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante "D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";

- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 concernente “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati.

Sulla base di quanto suesposto si propone alla Giunta di prendere atto del Piano Unitario di valutazione 2021-2027, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/7/2023 la presente Deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L’impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- X neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Vice Presidente, Assessore con delega alla Programmazione, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta di:

- 1) prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- 2) di prendere atto del Piano Unitario di valutazione 2021-2027, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante (Allegato A),
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile della Struttura “Supporto alla pianificazione e al coordinamento della Programmazione Comunitaria”
Dott.ssa Francesca Pastoressa

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Dott. Pasquale Orlando

Il sottoscritto non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore Struttura Speciale Attuazione POR
Dott. Pasquale Orlando

L'Assessore con delega alla Programmazione
Avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, Assessore con delega alla Programmazione;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- 2) di prendere atto del Piano Unitario di valutazione, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante (Allegato A),
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE



ALLEGATO A)



Pasquale Orlando
13.02.2024
10:53:20
GMT+01:00

PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE PROGRAMMA REGIONALE PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027

Sommario

1.	INTRODUZIONE	3
1.1	INQUADRAMENTO NORMATIVO E FINALITÀ DEL PUV	3
1.1	OBIETTIVI E TARGET DEL PROGRAMMA REGIONALE 2021-2027	6
1.2	PRINCIPALI RISULTATI VALUTATIVI 2014-2020	8
2.	QUADRO ORGANIZZATIVO E RISORSE	11
2.1	IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO E ASSETTO ORGANIZZATIVO	11
2.2	TIPI DI VALUTAZIONE E METODOLOGIE	14
2.3	MODALITÀ DI AFFIDAMENTO E RISORSE	27
3.	LE VALUTAZIONI	28
3.1	IL DISEGNO VALUTATIVO	28
3.2	ELENCO DELLE VALUTAZIONI	31
3.3	CRONOPROGRAMMA	42
3.4	DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	43
	SCHEDE DI VALUTAZIONE	44

1. INTRODUZIONE

1.1 Inquadramento normativo e finalità del PUV

Il Regolamento disposizioni comuni (RDC) 2021/1060, all'articolo 44, comma 5, stabilisce che le Autorità di Gestione (AdG) predispongano un Piano delle valutazioni da presentare al Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'adozione del programma. L'articolo 40, comma 2, prevede inoltre che il Piano di Valutazione e i suoi eventuali aggiornamenti siano approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Il presente Piano di Valutazione riferito al PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è stato definito nell'ambito del quadro di riferimento normativo, di indirizzo strategico e metodologico costituito dai seguenti documenti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato - Italia 2021-2027 (AdP) approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, che fornisce il quadro di riferimento per l'attuazione di un approccio integrato allo sviluppo territoriale Italia da sostenere attraverso l'impiego efficace ed efficiente dei fondi;
- il "Quadro Strategico Regionale – proposta di Programma regionale Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027", approvata dalla Giunta regionale con Delibera n. 556 del 20 aprile 2022;
- il Programma Regionale Puglia FESR-FSE+2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 8461 del 17/11/2022;
- "Programmazione FESR-FSE+2021-2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione C (2022) 8461 del 17/11/2022 e primi adempimenti" DGR 7 dicembre 2022, n. 1812;
- "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione" approvate dalla Giunta regionale con Delibera n. 609 del 3 maggio 2023
- il documento di lavoro elaborato dai Servizi della Commissione *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*¹ che, tra le altre cose, fornisce indicazioni sulla struttura e articolazione dei contenuti dei Piani di valutazione;
- il Codice di condotta europeo in materia di partenariato², che prevede il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale sin dalle fasi di preparazione dei Programmi e ne promuove la continuità nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione.

La scelta di adottare un unico Piano per le attività di valutazione relative al PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 è svolta in coerenza con la natura plurifondo del Programma, nonché con le indicazioni

¹ SWD(2021) 198 final

² Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei

dell'Accordo di Partenariato – Italia 2021-2027 (AdP), che suggerisce la definizione di un Piano di Valutazione Unitario, in un'ottica di programmazione unitaria.

Tale scelta è inoltre funzionale a supportare una migliore pianificazione, agevolando l'individuazione di sinergie e ambiti di complementarità tra le attività di valutazione afferenti non solo ai due Fondi, tenendo in conto, ove pertinente:

- delle integrazioni con ambiti tematici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale integrazione sarà sviluppata attraverso adeguate domande valutative negli ambiti in cui la Regione Puglia svolge un ruolo di coordinamento o di soggetto attuatore e su cui il rapporto con il PNRR è più stretto o si prevede abbia maggiori impatti.
- della complementarità con la politica di coesione nazionale finanziata dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), rilevando le dinamiche della politica nazionale attraverso dei focus specifici e/o domande valutative ad hoc nelle singole valutazioni sugli ambiti tematici interessati, al fine di verificare la sinergia e la complementarità con la Politica di coesione comunitaria in una prospettiva duratura di programmazione unitaria. Questo approfondimento consente di analizzare e valutare quanto le risorse nazionali siano incisive e complementari rispetto a quelle comunitarie, e quanto sia necessario garantire continuità di intervento a valere su questo Fondo.

La prospettiva più generale è quella di promuovere una visione strategica unitaria e di consentire una lettura su scala regionale dei processi di programmazione e dei risultati conseguiti allo scopo di verificare l'impatto che le politiche regionali finanziate con risorse comunitarie hanno sviluppato su ambiti strategici quali trasporti specializzazione intelligente, cultura, biodiversità, politiche della salute, competitività delle imprese, ecc.

Il processo di valutazione messo in atto dal presente Piano si pone in un contesto più generale di condivisione delle politiche regionali che trova anche in altre sedi momenti di confronto e attraverso i processi di partecipazione e di coinvolgimento del partenariato promossi dalla Regione consentono di accrescere l'accountability del decisore pubblico rispetto all'implementazione delle politiche.

Nella logica adottata dal presente Piano, la valutazione è concepita come una componente integrante della funzione di programmazione, tesa ad accompagnare l'attuazione e a supportare i processi decisionali, ampliando le basi di conoscenza sui contesti, sui tipi di destinatari e sui punti di forza e debolezza delle azioni intraprese. Attraverso il Piano Unitario di Valutazione, l'Amministrazione regionale mira a strutturare un quadro di riferimento e di governance funzionale all'attuazione di valutazioni di qualità e ad un loro uso efficace da parte di tutti gli attori chiave della programmazione e attuazione, nonché dell'Autorità di gestione e, nella prospettiva più ampia di sostenere il conseguimento degli obiettivi attesi e dei risultati conseguiti. Pertanto si ritiene utile al fine di sostenere l'intero processo di valutazione, un adeguato coinvolgimento non solo degli attori istituzionali e del Partenariato economico e sociale, anche di altri soggetti collettivi interessati (associazioni di promozione sociale, cooperative di comunità, ecc) con l'obiettivo di raccogliere il più ampio numero di contributi nella condivisione delle procedure e delle esigenze conoscitive del territorio anche nella prospettiva di elaborare una restituzione sociale capace di descrivere il complesso contributo della programmazione regionale al raggiungimento degli obiettivi strategici e prioritari dell'Unione Europea.

Il Piano rappresenta altresì uno strumento centrale per il coordinamento delle attività di valutazione dei due Fondi, tramite il quale rafforzare l'approccio unitario alla programmazione. Il modello partecipativo che caratterizza la governance del Piano assicura inoltre che le valutazioni

siano focalizzate sulle tematiche più rilevanti delle politiche promosse, la cui individuazione costituisce la risultante di un processo di dialogo e confronto tra gli stakeholder e i responsabili della programmazione.

Più in particolare il Piano mira a:

- contribuire ad una gestione del Programma e a processi di *policy making* basati su evidenze valutative
- fornire indicazioni utili in caso di revisione delle politiche, in un'ottica di miglioramento delle stesse e di maggiore adesione al contesto in cui vengono perseguite
- promuovere una lettura integrata delle ricadute economiche, sociali e ambientali del Programma sugli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile
- promuovere la trasparenza e la diffusione delle risultanze della valutazione, per accrescere la conoscenza della politica di coesione e contribuire a promuovere una consapevolezza più diffusa nell'opinione pubblica

Il presente Piano oltre ad assicurare il rispetto della scadenza del 2029 prevista dall'articolo 44.c del RDC per la valutazione di impatto, mira a garantire che le valutazioni siano realizzate in tempo utile affinché i risultati delle stesse possano sostenere l'AdG nella predisposizione delle informazioni utili e necessarie in fase di:

- riesame annuale della performance (che includono anche le informazioni sui progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni, le sintesi e i follow-up delle risultanze) come espressamente previsto all'art. 40.1 e all'art. 41 del regolamento UE 2021/1060;
- riesame intermedio del Programma ai fini dell'elaborazione della proposta di allocazione definitiva dell'importo di flessibilità (Art. 18 del RDC). In particolare è compito dell'Autorità di Gestione effettuare un'analisi sulla base dei progressi compiuti dal Programma nel raggiungimento dei target intermedi fissati per gli indicatori di output nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia. Le valutazioni che si svilupperanno nel corso del 2024, supporteranno l'AdG nel suddetto adempimento di cui all' Art. 18, c.2, Reg. UE n. 1060/2021, fornendo elementi di conoscenza e chiavi interpretative sull'andamento del Programma, sulle principali problematiche attuative e sui fattori che possono influenzare la capacità di raggiungere gli obiettivi anche alla luce dell'evoluzione del contesto strategico e socioeconomico di riferimento e delle sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024;
- dibattito, già avviato a livello comunitario, sulla politica di coesione post 2027, a cui potranno sicuramente contribuire le evidenze valutative che emergeranno anche ai fini di agevolare l'individuazione degli interventi prioritari nel post 2027.

1.1 Obiettivi e target del Programma regionale 2021-2027

Il PR FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) n. 8461 del 17/11/2022, con una dotazione finanziaria pubblica complessiva di 5.577,27 milioni di euro, la cui quota comunitaria è pari a 3.792,54 Meuro di cui 3.010,17 a valere sul FESR e 782,37 a valere sul FSE+.

Il Programma è articolato in 5 Obiettivi di Policy (OP) e 11 Assi Prioritari ancorati a quattro principali direttrici del cambiamento che caratterizzano la strategia 2021-2027:

○ *Regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione*

Punta ad aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.

○ *Regione dell'accessibilità e della transizione ambientale*

Qualifica le reti di interconnessione interne ed esterne, contrasta le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizza le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare.

○ *Regione della conoscenza e dei saperi*

Investe in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani.

○ *Regione dell'inclusione e delle pari opportunità*

Per migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire l'empowerment e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

La Strategia del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 punta a sostenere:

- l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva
- l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale
- una maggiore attrattività e apertura internazionale
- la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente
- l'incremento delle conoscenze dei cittadini e dei lavoratori

Nella tabella di seguito riportata viene rappresentata l'articolazione finanziaria dei 5 Obiettivi di Policy (OP) e gli 11 Assi Prioritari del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Obiettivi di Policy (OP)	ASSI	FONDO	Dotazione Pubblica
OP1 Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	I - Competitività e innovazione	FESR	1.757.087.351
OP2 Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	II - Economia verde	FESR	1.261.764.706
	III - Mobilità urbana sostenibile	FESR	88.235.294
OP3 Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	IV - Trasporti	FESR	205.882.353
OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	V - Occupazione	FSE+	222.058.823
	VI- Istruzione e formazione	FESR	84.705.882
		FSE+	376.750.170
	VII - Occupazione giovanile	FSE+	138.065.150
	VIII - Welfare e salute	FESR	668.235.294
		FSE	367.647.059
OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	IX - Sviluppo territoriale e urbano	FESR	205.882.353
	X – Assistenza tecnica	FSE+	46.021.716
	XI – Assistenza tecnica	FESR	154.935.504
Totali per Fondo		FESR	4.426.728.737
		FSE+	1.150.542.918
Totale generale			5.577.271.655

1.2 Principali risultati valutativi 2014-2020

L'attività valutativa svolta nel ciclo di programmazione 2014-2020 ha offerto significativi spunti di riflessione sulle attività svolte e sui principali risultati conseguiti, fornendo altresì elementi utili per la definizione delle linee strategiche in fase di stesura del nuovo Programma regionale 2021-2027.

Nell'ambito del Piano di Valutazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 sono state previste 20 attività valutative, articolate in tre tipologie di valutazioni relative ai seguenti ambiti di attività:

- a) Valutazioni ex post 2007-2013: "Turismo", "Città", "Istruzione", "Infrastrutture Sociali", "Rifiuti", "Internazionalizzazione", "Aree di Sviluppo Industriale", "Innovazione e Ricerca Collaborativa", "Occupazione" e "Alta Formazione";
- b) Valutazioni in itinere 2014-2020: "Lotta alla povertà e inclusione socio-lavorativa", "Capacity building", "Strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia 2020", "Formazione alle Imprese", "Politiche giovanili", "Infrastrutture sociali" e "Trasporti";
- c) Valutazioni ex post 2014-2020: "Formazione alle imprese", "Difesa del suolo", "Programmi Integrati di Agevolazione (Pia)" (si svolgeranno nel corso del 2024) che, in alcuni casi, ritornano su tematiche già oggetto di valutazione in itinere 2014-2020, al fine di analizzare risultati e impatti a fine ciclo di programmazione.

Le valutazioni svolte hanno confermato la performance positiva e i risultati raggiunti nell'attuazione del POR Puglia FESR- FSE 2014-2020 evidenziandone i settori maggiormente performanti.

Strategico è risultato il ruolo assunto dalla **politica industriale** regionale che ha riguardato in particolare modo gli interventi ricadenti nell'attuazione dell'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" e dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" concernenti il sostegno agli investimenti del sistema imprenditoriale pugliese attraverso incentivi alle attività di ricerca e innovazione, ai servizi innovativi, agli attivi materiali ed al sostegno all'accesso al mercato dei capitali, cui si sono aggiunti nel periodo di crisi pandemica da Covid 19 gli interventi specifici di contrasto all'emergenza sanitaria e di crisi economica.

Particolari risultati sono stati registrati nel campo della tutela e **salvaguardia dell'ambiente** correlati all'attuazione dell'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", ambiti di intervento che hanno contribuito alla crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione. La realizzazione di interventi per la fruizione integrata e la promozione turistica hanno altresì permesso il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Di particolare rilevanza strategica è risultata anche la qualificazione delle infrastrutture regionali con specifico riferimento ai **trasporti e mobilità** attraverso la realizzazione di significativi interventi per il rafforzamento del trasporto nelle aree urbane e metropolitane attraverso il rinnovo del materiale rotabile e dell'armamento, nonché per il potenziamento ed efficientamento della rete ferroviaria.

Anche in ambito FSE si è potuto apprezzare il successo conseguito attraverso l'implementazione di interventi significativi che hanno favorito l'**accrescimento delle competenze** dei cittadini pugliesi in difficoltà occupazionale, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali.

Nel campo dell'inclusione sociale sono stati realizzati significativi interventi per la promozione del **Reddito di Dignità** e per il rafforzamento dei **servizi di conciliazione**. A questi si aggiungono gli interventi rivolti al rafforzamento delle competenze di base, al contrasto alla dispersione scolastica ed ai **percorsi di istruzione e formazione** professionale e post laurea nonché le specifiche azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro.

L'attuazione di tali interventi, la valutazione dei risultati da essi conseguiti e in generale l'andamento positivo del Programma, hanno favorito l'assunzione della decisione di predisporre un unico Programma operativo plurifondo a valere sul cofinanziamento del FESR e del FSE anche per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2021-2027. La presenza di un unico Programma ha determinato molteplici risvolti positivi in termini di definizione di strategie integrate dal punto di vista programmatico e di attuazione, e di conseguenza in termini di impatto sui risultati conseguiti, come di seguito evidenziato (sia pure in modo non esaustivo):

- integrazione tra gli interventi di sostegno agli investimenti industriali e le azioni di formazione continua volti al rafforzamento delle competenze imprenditoriali, manageriali e dei lavoratori
- integrazione tra i progetti di ricerca del FESR ed il sostegno all'offerta di ricercatori promossa a valere sul FSE
- integrazione degli interventi riservati all'inclusione sociale per quanto concerne la qualificazione delle infrastrutture da un lato, e dei servizi offerti dall'altro
- integrazione degli interventi rivolti alla qualificazione dei percorsi di istruzione, per quanto concerne le infrastrutture scolastiche finanziate dal FESR ed i progetti di rafforzamento delle competenze di base finanziati dal FSE
- integrazione degli interventi rivolti all'autoimprenditorialità, tra le azioni promosse sul FESR (Nidi e Tecnonidi) e le azioni promosse sul FSE (PIN e Estrazione dei Talenti)

L'attuazione del POR Puglia FESR-FSE 2014 – 2020 è stata nel tempo contrassegnata da alcuni aspetti che meritano di essere evidenziati:

- una programmazione flessibile che ha consentito di far fronte alle situazioni emergenziali non prevedibili ed impreviste senza dover ricorrere a riprogrammazioni radicali rispetto al Programma inizialmente approvato
- il perseguimento di approcci quanto più possibile integrati agli obiettivi del Programma adeguatamente sostenuti dal carattere "plurifondo" dello stesso
- una programmazione complessiva incentrata su alcune priorità trasversali ai due Fondi Strutturali quali: a) rafforzamento della competitività del sistema economico-produttivo regionale con approccio integrato sul versante del mantenimento e dell'incremento occupazionale; b) qualificazione e rafforzamento del ciclo integrato istruzione-formazione-lavoro, con un'attenzione particolare alle fasce più deboli della popolazione da un lato, ed all'inserimento nel mercato del lavoro per diplomati e laureati dall'altro; c) un'attenzione specifica alle strategie di inclusione sociale rivolte sia alle fasce più deboli, sia alle strategie di conciliazione e di parità di genere a favore delle donne; d) attenzione ai livelli qualità della vita dei cittadini pugliesi da conseguire attraverso il miglioramento dei trasporti e delle condizioni di accessibilità, l'ammodernamento delle tecnologie sanitarie, l'ampliamento e la qualificazione delle infrastrutture e dei servizi digitali, la rigenerazione dei centri urbani di media e piccola dimensione
- un ricorso diffuso e sistematico al confronto con il partenariato istituzionale e socioeconomico che ha accompagnato le fasi di riprogrammazione e di attuazione del Programma

Sulla base dei risultati conseguiti, nonché delle valutazioni svolte, è stato possibile ricavare alcune indicazioni utili per la predisposizione del PR FESR FSE+ 2021-2027:

- prosecuzione di approcci strategico-operativi il più possibile unitari ed integrati in grado di massimizzare il contributo dei due Fondi alla crescita ed allo sviluppo del territorio;
- adeguamento ed aggiornamento di alcuni strumenti attuativi e gestionali da promuovere a seguito dell'evoluzione più recente dei contesti economici, sociali ed ambientali;
- ulteriore maggiore integrazione tra sostegni agli investimenti imprenditoriali e qualificazione delle competenze dei soggetti coinvolti in termini di diffusione della cultura dell'innovazione e della partecipazione in reti cooperative;
- un utilizzo più ampio degli strumenti finanziari anche in combinazione con il ricorso alle sovvenzioni;
- maggiore sostegno alle strategie di transizione ambientale e digitale;
- sostegno alle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento ai giovani ed alle donne;
- qualificazione del ciclo integrato istruzione-formazione-lavoro con un'attenzione particolare al raccordo domanda-offerta;
- potenziamento delle strategie di qualificazione della *capacity building* dei soggetti pubblici coinvolti nella attuazione e gestione del Programma.

2. QUADRO ORGANIZZATIVO E RISORSE

2.1 Il processo di definizione del Piano e assetto organizzativo

La Regione Puglia con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/1/2021 ss.mm.ii., ha definito il modello di governance denominato "Modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" a valle del quale è stata istituita la Struttura speciale "Attuazione del POR", alle dirette dipendenze del Gabinetto del Presidente, in cui è incardinata la Sezione "Programmazione Unitaria" la cui dirigenza è stata affidata all'Autorità di Gestione del Programma (cfr. DGR n. 556 del 20/4/2022).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 609/2023 si è provveduto a definire la Governance del Programma Regionale FESR – FSE+ 2021-2027 attraverso l'approvazione del sistema di responsabilità di attuazione in coerenza con l'organizzazione dell'Amministrazione regionale. Di conseguenza sono state individuate all'interno del Programma, le Policy coerenti con gli ambiti di intervento dei Dipartimenti regionali e le responsabilità relative all'attuazione delle Azioni del Programma stesso. Al Responsabile di Policy è affidato il perseguimento degli obiettivi specifici come stabiliti nel Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, assicurando la coerenza dell'attuazione delle singole Azioni rispetto agli obiettivi dell'Asse prioritario e della Policy di riferimento e alle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del Programma.

La responsabilità della predisposizione del Piano Unitario di Valutazione (PUV) e del coordinamento delle attività di valutazione è assegnata all'Autorità di Gestione (AdG) del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, ai sensi dell'art 44 comma 5 del Reg. 1060/2021; a tal fine l'AdG ha costituito un gruppo di lavoro interno alla Sezione Programmazione Unitaria che ha interagito con il Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici, nonché con i Dipartimenti regionali e con i referenti dei principi trasversali, Parità di genere e Sviluppo sostenibile ambientale.

In particolare per poter definire le esigenze conoscitive interne all'Amministrazione, nell'ottica di un approccio partecipativo, è stata predisposta una mappatura delle valutazioni del PUV 2014-2020 rapportate agli obiettivi della programmazione 2021-2027, e della programmazione 2021-2027 che ha dato evidenza del grado di copertura degli attuali obiettivi specifici in termini di valutazioni svolte, al fine di consentire una riflessione sulle scelte valutative del nuovo Piano.

Tale documento è stato condiviso con i Dipartimenti responsabili dell'attuazione delle misure del Programma, al fine di individuare gli ambiti tematici in cui il fabbisogno valutativo risulta più sentito. Le scelte delle Sezioni regionali responsabili dell'attuazione delle azioni del PR sono state guidate da alcuni criteri che hanno portato a selezionare:

- ambiti tematici ad oggi non affrontati
- ambiti di particolare carattere innovativo: azioni su cui non è mai stata svolta una valutazione e sulle quali si è ritenuto opportuno fornire uno strumento di analisi per la comprensione dell'efficacia degli interventi finanziati, nonché su azioni di nuova introduzione rispetto al precedente ciclo di programmazione
- ambiti tematici o singole iniziative che movimentano maggiori risorse finanziarie
- ambiti tematici di rilevanza strategica o che richiedono ulteriori approfondimenti.

Le proposte pervenute sono state ricondotte in un quadro riepilogativo che ha tenuto conto di un equilibrio tra i due fondi, oltre che di una adeguata collocazione temporale delle valutazioni, tra ex post 14-2020, in itinere 2021-2027, ex post 2021-2027.

Nella elaborazione del Piano è stato coinvolto il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP) che ha contribuito alla definizione delle schede di valutazione, nonché il partenariato istituzionale e socio economico.

Le Responsabilità. Gli attori del Piano.

Ai fini della coerente ed efficace gestione del Piano di Valutazione se ne prevede la responsabilità in capo all'Autorità di gestione. È questa difatti ad occuparsi della predisposizione del Piano avendo attivato preventivamente il confronto con i Responsabili di policy competenti per materia, per l'individuazione degli ambiti tematici oggetto delle Valutazioni, come suindicato. Le Sezioni regionali incardinate presso i suddetti Dipartimenti risultano ad ogni modo parte attiva non solo nel processo di definizione del Piano, ma anche per la fase di attuazione dello stesso poiché forniscono i contenuti e le informazioni ai Valutatori e sono chiamati a tenerne conto nella fase di implementazione delle politiche.

Il coinvolgimento del personale interno unitamente al rafforzamento delle competenze dell'Amministrazione sui temi della valutazione - anche in ragione del ruolo sempre più strategico che viene riconosciuto a quest'ultima nel contribuire all'ottimale utilizzo dei Fondi SIE - costituisce una pratica consolidata all'interno dell'Amministrazione regionale in considerazione del ruolo che le attività valutative hanno già svolto nel ciclo di programmazione precedente. La promozione delle numerose attività di valutazione previste nel presente Piano, unitamente al più ampio coinvolgimento delle strutture interne responsabili afferenti a tutti gli Assi del Programma, contribuirà a rafforzare ulteriormente la cultura della valutazione, nonché a sviluppare un adeguato livello di partecipazione attiva e di sostegno alla diffusione ed all'utilizzo dei risultati e delle indicazioni operative provenienti dalle stesse. La partecipazione sistematica del personale interno ai laboratori tematici organizzati dal Sistema Nazionale di Valutazione così come il confronto attivo nell'ambito della rete dei Nuclei che vede coinvolto il Nucleo regionale rappresentano altresì momenti importanti di arricchimento e diffusione della cultura della valutazione.

L'AdG, preposta all'attuazione del Piano, ne è responsabile non solo ai fini della sua redazione originaria, bensì nel monitoraggio costante e nella verifica della sua attuazione anche al fine di poter in corso d'opera e sulla base dell'evoluzione nell'attuazione del Programma, ma anche di eventuali mutate condizioni socio economiche, provvedere ad apportare le modifiche che dovessero risultare necessarie. Il Piano è concepito come uno strumento flessibile e dinamico, i cui contenuti potranno essere rivisti e integrati, sotto la responsabilità delle AdG e con il supporto del NVVIP, durante l'attuazione del Programma allo scopo di tenere conto anche dell'emergere di nuove esigenze valutative da parte degli attori della programmazione regionale e degli stakeholder. Ogni aggiornamento al Piano sarà sottoposto ad approvazione del Comitato di Sorveglianza.

L'Autorità di gestione in qualità di responsabile del Piano, in coerenza con le proprie funzioni, si occupa di:

- redigere il Piano in stretto raccordo con Dipartimenti regionali, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP), il Partenariato istituzionale ed economico sociale (PES), i referenti dei principi trasversali

- sovrintendere all'attuazione del Piano di Valutazione, in stretta collaborazione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia
- organizzare e condurre le attività di confronto con il partenariato sull'avanzamento del Piano di Valutazione
- promuovere l'attuazione ed il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano di Valutazione di concerto con il Nucleo
- espletare le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di Valutazione con il supporto della segreteria tecnica del NVVIP
- curare e promuovere, le attività di disseminazione dei risultati delle Valutazioni condotte
- svolgere il raccordo con la Commissione Europea e con il Dipartimento per le Politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia svolge il compito di Coordinamento tecnico scientifico e pertanto:

- contribuisce alla definizione delle domande valutative proposte nel Piano
- gestisce la costituzione dei gruppi di pilotaggio e la conduzione dei relativi lavori finalizzati alla definizione dei contenuti delle valutazioni da affidare all'esterno
- può svolgere direttamente alcune valutazioni attraverso la redazione del rapporto finale
- svolge interlocuzioni di carattere tecnico-scientifico con le società affidatarie dei servizi di valutazione per la definizione dei contenuti puntuali delle analisi valutative, garantendo la qualità del processo valutativo;
- presidia la coerenza della valutazione con i contenuti del programma in fase di restituzione dei rapporti intermedi e finali
- partecipa alle attività partenariali
- rappresenta in sede di Comitato di Sorveglianza l'avanzamento delle valutazioni, attraverso la presentazione dei risultati delle valutazioni
- in collaborazione con l'Adg cura gli aspetti relativi alla disseminazione dei risultati ed alla diffusione della cultura della valutazione e della autovalutazione sul territorio regionale, soprattutto nei confronti delle realtà locali coinvolte nel percorso di pianificazione strategica.

I Gruppi di pilotaggio (Steering group)

Sulla scorta del precedente ciclo di programmazione nell'ambito dell'attuazione del PUV 2021-2027 si intende supportare la definizione di più accurate domande di valutazione attraverso la partecipazione e il contributo diretto dei rappresentanti del partenariato istituzionale e socio economico nell'ambito della costituzione di specifici "Gruppi di Pilotaggio. Ciascun Gruppo sarà composto da un gruppo ristretto di componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, da rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico-sociale (PES) ed eventualmente da alcuni dirigenti e funzionari delle Amministrazioni interessate dai processi valutativi a seconda degli ambiti tematici che si andranno ad approfondire. Alcune valutazioni potrebbero richiedere l'attivazione anche di forme di partecipazione più ampia nella rilevazione delle esigenze valutative, da condividere all'interno dei gruppi di pilotaggio. All'atto dell'individuazione saranno esplicitati chiaramente i modi, i tempi e gli obiettivi di lavoro dei gruppi.

Il Partenariato

Il Partenariato economico e sociale del PR svolge da tempo un consolidato ruolo privilegiato in tutte le fasi del ciclo di vita del Programma regionale, a partire dalla fase di programmazione, fino alla fase di attuazione e valutazione. Il contributo del partenariato si esprime attraverso la condivisione delle scelte valutative operate nel presente Piano, nei continui contributi forniti in occasione della condivisione degli strumenti attuativi del Programma che supportano l'Amministrazione a orientare le proprie politiche, rappresentando le istanze delle diverse categorie rappresentate. Nell'attuazione del Piano di Valutazione continueranno a svolgere il ruolo di soggetti privilegiati nell'ambito dei Gruppi di Pilotaggio attraverso la formulazione delle domande valutative, dei contributi in fase di presentazione dei rapporti intermedi, di testimonianze durante la fase di analisi valutativa da parte dei valutatori. Anche nella fase di disseminazione dei risultati il partenariato è chiamato a svolgere un ruolo importante per favorire la circolazione dei risultati e contribuire ad attivare una più ampia conoscenza della politica di coesione.

2.2 Tipi di valutazione e metodologie

L'art 44 comma 1 del Regolamento UE 2021/1060 ricalca il ruolo fondamentale della valutazione, quale strumento di analisi e di ricerca per "migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi". In continuità con il periodo 2014-2020, l'attuale mandato regolamentare in materia di valutazione si caratterizza per una maggiore flessibilità e semplificazione, lasciando alle AdG margini più ampi di autonomia in merito alla definizione delle proprie strategie valutative.

L'art. 44 del Regolamento UE 2021/1060 prevede che nel corso del periodo di programmazione 2021-2027 gli SM e le AdG effettuino valutazioni "*dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione*" e che entro il 30 giugno 2029 effettuino "*una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto*".

Le valutazioni possono inoltre riguardare anche altre questioni e criteri rilevanti come l'inclusività, la non discriminazione e la visibilità. Pertanto, con riferimento alle valutazioni previste e ove pertinenti, verranno considerati anche i criteri di *inclusività* e *non discriminazione*, in quanto fondanti la politica di coesione. Essi riguardano, infatti, il rapporto tra esiti e modalità di azione del Programma, da una parte, e sistemi di norme a protezione dei diritti di individui e gruppi (parità di genere, rispetto dei diritti fondamentali UE e delle persone disabili), dall'altra.

Si terrà conto altresì del criterio di *visibilità*, concernente la possibilità di accedere a informazioni su opportunità, modalità di azione, procedure, realizzazioni ed esiti degli interventi.

Per quanto riguarda la messa a disposizione dei dati necessari alle valutazioni, l'art 44 comma 4 prevede che sia responsabilità dell'AdG assicurare che siano predisposte le procedure atte a produrre e raccogliere gli stessi. L'analisi quantitativa potrà basarsi sia su dati secondari (attinti ad es. dal Sistema di Monitoraggio Regionale SIRP e dal SISTAN), sia su dati di monitoraggio già esistenti e potrà prevedere la raccolta e la costruzione di una banca dati tramite la realizzazione di interviste ad un campione rappresentativo. Oltre ai dati indicati precedentemente potranno essere presi in considerazione per ulteriori argomentazioni, dati rivenienti da banche dati presenti a livello nazionale, (ISTAT, INPS, INAIL, UNIONCAMERE, IGRUE,) e a livello regionale (Sezione Statistica della Regione Puglia). I dati rilevati, unitamente ai risultati delle elaborazioni, consentiranno il monitoraggio degli interventi finanziati, in una prospettiva di indagine

longitudinale. L'attività potrà prevedere anche metodologie di analisi comparata atte ad indagare misure e azioni analoghe, implementate nell'ambito del medesimo ciclo di Programmazione sia a livello di altre regioni, sia a livello di programmi sovregionali, a valere su fondi europei e nazionali.

Coerentemente con queste premesse, le attività di valutazione da realizzare si sostanzieranno in:

- **valutazioni di processo** che accompagnano l'attuazione del programma, analizzandone i meccanismi di *governance* e gestione, l'avanzamento finanziario, i livelli raggiunti dagli indicatori di realizzazione e risultato. Afferiscono a questa categoria le valutazioni in itinere che hanno la finalità di rendere conto dell'attuazione delle azioni su cui verteranno per suggerire all'Amministrazione se intervenire orientando diversamente la *policy* in atto o se rafforzarla o modificarla;
- **valutazioni di impatto** riferite a specifiche priorità del programma e focalizzate sugli effetti prodotti dagli interventi. Si tratta delle valutazioni *ex post* che consentono di verificare il raggiungimento degli obiettivi e di valutare l'efficacia dell'intervento, nonché gli effetti che la *policy* così come attuata ha prodotto.

In particolare sono state selezionate:

- **valutazioni ex-post 2014-2020**: finalizzate ad indagare i risultati e gli effetti prodotti dagli interventi realizzati nel ciclo di programmazione precedente, cogliendo le opportunità di analisi consentite dall'avanzato livello di attuazione dei progetti. Sarà pertanto più chiaro verificare l'efficacia degli interventi nel raggiungimento degli obiettivi di *policy* e specifici preposti, identificare i punti di forza e le criticità, trarne lezioni e apprendimenti utili alla programmazione in corso;
- **valutazioni in itinere 2021-2027**: riguardano evidenze preliminari sull'avanzamento del programma e primi segnali di allineamento/disallineamento rispetto agli obiettivi prefissati, distinguendo fra scostamenti "interni" al framework e scostamenti dovuti a fattori esogeni;
- **valutazioni ex post 2021-2027**: finalizzate ad indagare i risultati e gli effetti prodotti dagli interventi realizzati nel ciclo di programmazione attuale, in una fase più matura del Programma.

Nelle analisi valutative dovrà essere assicurata una chiara distinzione tra risultati ed impatti delle azioni realizzate, anche tenuto conto delle attività valutative in itinere ed *ex post*, già compiute nell'ambito della Programmazione 2014/2020.

Tutte le valutazioni dovranno prevedere, laddove pertinenti, **domande trasversali** riferite a dimensioni legate all'applicazione di principi orizzontali, in ottemperanza all'art. 9 del Regolamento 2021/1060, non oggetto di valutazioni tematiche specifiche, quali:

- **Parità di genere**. La parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere devono essere prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi. Pertanto, nelle schede di valutazione, laddove pertinente, verrà inserita una domanda valutativa dedicata all'applicazione del principio della parità di genere nella politica di coesione regionale, rilevando anche, ove possibile, il contributo all'attuazione dell'Agenda di Genere (DGR 15 settembre 2021, n. 1466). Si propongono di seguito alcuni esempi di domande valutative:

Domande trasversali comuni a tutti gli ambiti oggetto di valutazione

- Nelle azioni realizzate/in corso di realizzazione, in quali fasi, in che modo, per quali aspetti si è tenuto conto della parità di genere?
- Sono stati “agganciati” uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere? se sì, quali?
- Quali scostamenti e risultati effettivi (diretti o indiretti) sono osservabili?

Domande specifiche che potrebbero essere applicate ad ambiti tematici più circoscritti, secondo la classificazione EIGE:

Le politiche promosse hanno contribuito a:

- sostenere la partecipazione femminile?
 - ridurre il divario di genere (es. in ordine a rappresentanza, occupazione, reddito, carichi familiari, ecc.)?
 - rilevare fabbisogni specificamente riferibili al genere e prevedere interventi ad hoc (es. medicina di genere, violenza di genere, sostenibilità urbana, ecc.)
- **Non discriminazione** e soddisfacimento delle condizioni abilitanti orizzontali, con particolare riferimento ai principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD). In particolare, ove pertinente, si inserirà una domanda valutativa relativa all'aspetto dell'accessibilità (in termini di ambiente fisico, trasporti, informazione, comunicazione). Si propongono di seguito alcuni esempi di domande valutative:

Domande trasversali comuni a tutti gli ambiti oggetto di valutazione

- Nelle azioni realizzate/in corso di realizzazione, in quali fasi, in che modo, per quali aspetti si è tenuto conto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Convenzione delle persone disabili (UNCRPD)?
- Quali scostamenti e risultati effettivi (diretti o indiretti) sono osservabili?

Domande più specifiche che potrebbero essere applicate a specifici ambiti tematici:

Le azioni programmate hanno contribuito a:

- promuovere l'accessibilità delle persone disabili (in termini di ambiente fisico, trasporti, informazione, comunicazione)?
- promuovere la vita indipendente e l'autodeterminazione delle persone disabili?
- prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale?
- realizzare forme di consultazione pubblica su tali tematiche?

Nel merito, è imprescindibile l'interlocuzione con il Punto di Contatto, quale organo di garanzia dell'applicazione dei principi sanciti dalla Carta UE, che ha il compito di vigilare sulla conformità dei programmi finanziati dai Fondi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, oltre che esaminare eventuali reclami e coinvolgere, ove necessario, gli organismi competenti per materia, anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione.

- **Altri strumenti di programmazione:** come già anticipato in premessa saranno sviluppate domande valutative sul PNRR negli ambiti tematici su cui la Regione svolge il ruolo di soggetto attuatore o di coordinamento. A titolo esemplificativo si propongono alcuni esempi di domande valutative:

- In che misura gli interventi del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 sono sviluppati in una logica di integrazione e di valorizzazione delle sinergie con il PNRR?
- Quali sono le sinergie generate tra gli interventi del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 e PNRR o gli eventuali disallineamenti o sovrapposizioni?
- In che modo le sinergie sono state capaci di innescare processi virtuosi di sviluppo locale e di favorire la coesione territoriale e l'inclusione sociale, in coerenza con gli obiettivi più generali attinenti alle transizioni ambientale e digitale?
- I programmi sono stati in grado di incidere sulla qualità ed efficacia dei meccanismi istituzionali di coordinamento tra i diversi soggetti partecipanti? Quali sinergie si sono prodotte tra i due Programmi tali da contribuire al rafforzamento e diffusione di modelli organizzativi efficaci?

Inoltre si farà riferimento anche alla correlazione con i Programmi Nazionali (PN) per i quali la Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio (PN JTF e PN Equità in salute).

- **Sviluppo sostenibile.** La Regione Puglia, prendendo come riferimento i temi e gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030, ha predisposto una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che traguarda la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) declinando sul territorio le priorità appropriate e le linee di azione più idonee, da sviluppare nei prossimi anni, per produrre cambiamenti positivi in ambito ambientale, sociale ed economico. La Strategia è uno strumento di pianificazione che, a partire dalle urgenze osservate, disegna le modalità per lo sviluppo delle azioni da intraprendere, contemperando le politiche attive sul territorio in una visione unitaria. In questo scenario, la SRSvS rappresenta il quadro di riferimento per dare coerenza alle scelte strategiche e agli interventi messi in campo dal Programma PR Puglia FESR -FSE+ 2021-2027. A tal proposito è stato svolto un lavoro di raccordo (confluito anche in uno specifico paragrafo della Strategia regionale dello sviluppo sostenibile) tra le scelte regionali di sostenibilità e gli obiettivi specifici che evidenzia il contributo che il Programma fornisce all'implementazione della Strategia regionale attraverso le sue azioni, in termini di interventi e di risorse allocate. In fase di attuazione del Programma sarà possibile anche correlare gli indicatori afferenti ai singoli OS agli indicatori di monitoraggio della Strategia per fornire anche un'adeguata misurazione del contributo in termini di realizzazioni e di risultati. La correlazione evidenziata fornirà indicazioni in fase di definizione delle domande valutative sugli ambiti di maggiore integrazione tra sviluppo sostenibile e politica di coesione al fine di approfondirne le dinamiche e i nessi. La tabella di seguito riportata evidenzia come si collocano le valutazioni previste rispetto agli ambiti di scelta regionale della Strategia di Sviluppo Sostenibile.

Elenco delle valutazioni correlate al raccordo tra Programma Regionale FESR - FSE+ 2021-2027 e Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSVs)

Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSVs Ambiti	Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		
				Valutazione ex-post 2014-2020	Valutazione in itinere	Valutazione ex post 2021-2027
FESR	Asse I - Competitività e innovazione	1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	
			2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA			
		1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	3. PUGLIA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	SANITÀ DIGITALE		
		1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	STRUMENTI FINANZIARI		
FESR	Asse II - economia verde	2.1 - Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE		IMPRESE SOCIALI	
			1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità			9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE
					EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI	

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027				
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSVS Ambiti	Valutazione ex-post 2014-2020	Valutazione in itinere	Valutazione ex post 2021-2027
		2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		EFFICIENZA ENERGETICA DELLE IMPRESE		
		2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE			PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA CAMBIAMENTO CLIMATICO
		2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile		SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
		2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE	RIFIUTI		
		2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE		NATURA E BIODIVERSITÀ	

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		SRSVS		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	Ambiti	Valutazione ex-post 2014-2020	Valutazione in itinere	Valutazione ex post 2021-2027
FESR	ASSE III - Mobilità urbana sostenibile	2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	9. UN PATTO PER IL CLIMA, PER L'AMBIENTE E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE			
	ASSE IV - Trasporti	3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera			MOBILITA' SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO	
		4.c - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.		5. L'IMPORTANTE è PARTECIPARE, ALLA PARI		
			1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE			

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSVS	
FSE +		4.e - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Ambiti	Valutazione ex-post 2014-2020
		4.f - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	4. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE	Valutazione in itinere
		TRANSIZIONE ISTRUZIONE - MERCATO DEL LAVORO		
		ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI		

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027			
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSVS		
			Ambiti		
			Valutazione ex-post 2014-2020		
			Valutazione in itinere		
			Valutazione ex post 2021-2027		
		4.g - Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale			FORMAZIONE PERMANENTE
FSE +	ASSE VII - Occupazione giovanile	4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	1. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA SOSTENIBILE		
			2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA		
			POLITICHE GIOVANILI		

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027					
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSvs Ambiti	Valutazione ex-post 2014-2020	Valutazione in itinere	Valutazione ex post 2021-2027	
FESR	ASSE VIII - Welfare e salute	4.3 - Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	7. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO			INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE	
			8. LA SALUTE PER TUTTI	INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE			
		4.5 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	8. LA SALUTE PER TUTTI			POLITICHE DELLA SALUTE	POLITICHE DELLA SALUTE
		4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	2. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA			CULTURA, BENI CULTURALI E INCLUSIONE SOCIALE	
			6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE				

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSvs Ambiti	
			Valutazione ex-post 2014-2020	
			Valutazione in itinere	
			Valutazione ex post 2021-2027	
FSE +		4.h - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA
		4.k - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata		SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027		Piano di Valutazione PR PUGLIA FESR - FSE+ 2021-2027				
Fondo	Priorità	Obiettivo Specifico	SRSVS Ambiti	Valutazione ex-post 2014-2020	Valutazione in itinere	Valutazione ex post 2021-2027
FESR	ASSE IX - Sviluppo territoriale e urbano	5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	6. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE			STRATEGIE URBANE
		5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane			STRATEGIA TERRITORIALE: AREE INTERNE	

Potranno altresì essere previste domande trasversali riferite a iniziative ed esperienze territoriali, rappresentanti elementi innovativi in una logica di sviluppo locale, eventualmente oggetto di approfondimento attraverso studi di caso.

Le metodologie adottate saranno funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PUV e coerenti con le aree tematiche individuate, nonché calibrate in relazione agli oggetti valutativi, anche tenendo conto della disponibilità di dati e fonti informative. L'adozione di tecniche e strumenti sia quantitativi (analisi di dati statistici ed econometrici già disponibili; rilevazioni mediante questionari standardizzati, ecc.), sia qualitativi (interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati, studi di caso, ecc.), consentirà tanto l'elaborazione di flussi consistenti di dati, quanto l'approfondimento di aspetti e dimensioni difficilmente indagabili in termini meramente statistici. In ogni caso, metodi e strumenti saranno definiti in maniera più puntuale nel confronto con i Gruppi di pilotaggio, in quanto dovranno essere individuati sulla base delle peculiarità delle singole attività valutative, secondo un criterio di rilevanza e proporzionalità.

Con riferimento alle azioni valutative in itinere, si realizzeranno **valutazioni di processo**, volte a evidenziare punti di forza, elementi di successo, criticità ed eventuali problematiche emerse in fase di attuazione, al fine di introdurre possibili interventi correttivi e migliorativi, in una prospettiva di accountability, a supporto della regolare attuazione del Programma, attraverso il monitoraggio di risultati e obiettivi pianificati.

I risultati del Programma e i cambiamenti ottenuti grazie ad esso, saranno rilevati mediante valutazioni di impatto, volte a quantificare la relazione causa-effetto generata dagli interventi, ma anche a fornirne una lettura qualitativa.

Nello specifico delle valutazioni di impatto, l'analisi qualitativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:

- la teoria del cambiamento (*theory based*), tesa a ricostruire i nessi logico-causali sottostanti alla strategia del policy maker, utile per comprendere se i risultati attesi sono stati effettivamente ottenuti e, in caso positivo, grazie a quali condizioni si sono raggiunti gli effetti sperati;
- la valutazione controfattuale mirata a rilevare l'impatto reale, confrontando gli esiti di determinati interventi su soggetti che ne hanno beneficiato ("gruppo dei trattati") e gli esiti concernenti un "gruppo di controllo" costituito da soggetti non beneficiari della medesima tipologia di interventi. Tale metodo è funzionale a un eventuale ri-orientamento delle politiche messe in atto, considerato che supporta la rilevazione e la comprensione di eventuali esiti non attesi (potenziali effetti secondari).

In base alle caratteristiche dell'oggetto di valutazione, alla fase del processo valutativo in cui l'azione si colloca e allo scopo della valutazione, si potrà optare per l'uno o l'altro metodo o per un mix di metodi e strumenti (*mixed methods*). A tal proposito, tra i metodi privilegiati per indagare i meccanismi attivati dalle politiche, vanno menzionati i metodi partecipativi, fondati sul coinvolgimento e sull'empowerment dei principali stakeholder.

L'Amministrazione, nel caso, selezionerà un team in grado di garantire una valutazione partecipata degli attori (soggetti pubblici e privati) tenendo conto del punto di vista dei territori da cui provengono le domande valutative al fine di attivare processi di apprendimento collettivo e di crescita (capacitazione).

2.3 Modalità di affidamento e risorse

Le valutazioni saranno condotte attraverso il ricorso valutatori interni o esterni all'Amministrazione che garantiscano il rispetto dell'indipendenza dei soggetti deputati alla valutazione stessa (articolo 44, comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060).

I valutatori saranno:

- interni, quando coincidono con il NVVIP regionale, i cui aspetti di indipendenza sono garantiti dalla norma istitutiva del Nucleo, che stabilisce all'art. 4 della L.R. 4/2007, che il Presidente del Nucleo sia individuato dalla Giunta Regionale nell'ambito degli esperti esterni all'Amministrazione. Il ricorso al valutatore interno sarà definito in fase di implementazione del PUV in relazione alle specifiche competenze dei componenti del NVVIP rispetto alle tematiche oggetto di valutazione.
- esterni, nel qual caso saranno individuati attraverso procedura ad evidenza pubblica di rilevanza comunitaria. A garanzia della indipendenza funzionale richiesta dal regolamento comunitario l'Amministrazione regionale intende ricorrere a competenze professionali che garantiscano un supporto tecnico specialistico, dedicato, strutturato e metodologicamente avanzato. Ad ulteriore rafforzamento dell'indipendenza, per tutta la durata dell'affidamento l'operatore aggiudicatario, singolarmente o in forma associata (mandataria o mandante), non potrà presentare né può risultare titolare di progetti finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 e del PR Puglia 2021/2027, né potrà realizzare o risultare soggetto realizzatore di interventi finanziati con risorse di assistenza tecnica (diversi da quelli aventi ad oggetto l'attività di valutazione indipendente). Inoltre, per tutta la durata dell'affidamento, il soggetto aggiudicatario (e, in caso di partecipazione associata sotto qualsiasi forma, la mandataria e/o la/le mandante/i) si asterrà comunque dallo svolgere qualsivoglia attività affidatagli in relazione alla quale possa sussistere una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi.

Per la realizzazione delle attività valutative descritte all'interno del presente Piano si stima un impiego di risorse finanziarie di circa 6 M€, a valere sull'asse XI (Assistenza tecnica) del PR. Si vuole però evidenziare che il budget qui ipotizzato ha carattere indicativo e pertanto l'importo previsto sarà passibile di modifiche qualora si prevedano ulteriori azioni valutative o una revisione di quelle programmate.

3. LE VALUTAZIONI

3.1 Il disegno valutativo

Il presente Piano si compone di 30 valutazioni, di cui una valutazione di impatto sull'intero programma e 29 valutazioni tematiche afferenti a numerosi obiettivi specifici (O.S.) di entrambi i Fondi, così articolate: 21 valutazioni FESR, 8 valutazioni FSE+ che si dispiegano temporalmente in 7 valutazioni ex post 2014-2020, 7 in itinere 2021-2027 e in 15 valutazioni ex post 2021-2027.

In considerazione della sovrapposizione nel 2024 della realizzazione delle ultime valutazioni del PUV 2014-2020 con il primo anno di avvio del PUV 2021-2027, il Cds del POR 2014-2020 ha approvato con procedura scritta conclusasi in data 9 ottobre 2023 una modifica del PUV 2014-2020 che prevede lo spostamento di cinque valutazioni ex post (S3, Energia, Rifiuti, Politiche giovanili e lotta alla povertà) sul nuovo PUV, consentendo di fatto un immediato avvio del nuovo Piano e contribuendo a rendere disponibili utili evidenze valutative ai fini del riesame intermedio.

Le valutazioni selezionate nel presente Piano si pongono quindi in continuità con quelle promosse nello scorso ciclo di programmazione, consentendo di analizzare nel tempo le evoluzioni del contesto regionale su cui la politica di coesione dispiega i propri effetti.

Le valutazioni ex post 2014-2020 in particolare si focalizzano sui seguenti temi:

- **strategia di specializzazione intelligente 2020**, finalizzata ad analizzare gli impatti del contributo del Programma all'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con particolare attenzione all'innovazione del sistema territoriale ed imprenditoriale e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA
- **energia** con un focus specifico sull'efficientamento delle imprese
- **risorse idriche**, basata sui risultati dell'azione relativa al miglioramento del servizio idrico integrato e riduzione delle perdite, al fine di approfondire l'impatto dei risultati in termini di abitanti equivalenti serviti e di percentuale di perdite in rete
- **rifiuti** focalizzata sia sull'analisi dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati per rafforzare la dotazione impiantistica, sia sulla individuazione di buone pratiche, modelli di governance e sistemi di raccolta differenziata replicabili
- **politiche giovanili** con un approfondimento sull'iniziativa Pugliesi innovativi (PIN), iniziativa rivolta ai giovani avviata sin dalla programmazione 2007-2013
- **infrastrutture sociali** che si pone in continuità con la valutazione ex post 2007-2013 per rappresentare il nuovo disegno del sistema regionale delle politiche sociali dal punto di vista dell'offerta infrastrutturale
- **contrasto alla povertà** che in complementarietà con la precedente valutazione si focalizza sull'offerta di servizi e sull'impatto degli stessi sul benessere della popolazione, analizzando sia buoni servizio di conciliazione per anziani e persone con disabilità, sia lo strumento del reddito di cittadinanza.

Le valutazioni in itinere rappresentano uno strumento di analisi dell'andamento del programma anche in chiave di riorientamento dell'ultima fase del ciclo di programmazione, basandosi sui primi risultati delle misure oggetto dell'analisi. In particolare le scelte regionali si concentrano sui seguenti ambiti:

- **biodiversità e infrastrutture verdi** l'ambito di analisi si concentra sulle azioni correlate all'attuazione delle previsioni del Quadro delle azioni prioritarie (PAF), nonché sugli interventi di infrastrutturazione verde del territorio regionale
- **trasporti e mobilità sostenibile**: con particolare riferimento al tema della sicurezza e dell'impatto ambientale sul trasporto pubblico locale regionale (sia urbano che extraurbano)
- **transizione fra istruzione e mercato del lavoro** con un'analisi sul miglioramento della qualità, dell'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e di formazione attraverso la qualificazione del sistema integrato delle competenze base e specialistiche
- **accesso all'istruzione** dei bambini in età compresa tra 0 e 3 anni attraverso una valutazione sull'azione dedicata ai buoni educativi rivolta ai nuclei familiari per favorire l'accesso ai servizi educativi per minori
- **politiche della salute**: con particolare riferimento agli interventi rivolti alle infrastrutture sanitarie di emergenza e alla sanità territoriale su cui la Regione ha investito in misura rilevante già nella programmazione 2014-2020
- **cultura**: attraverso una valutazione degli investimenti per luoghi di cultura e produzioni culturali, nell'ottica del welfare culturale
- **aree interne**: la valutazione intermedia si focalizzerà sui risultati di un processo avviato nello scorso ciclo di programmazione che vede le Aree interne attuali beneficiari del Programma con interventi rivolti sia alla componente cultura e turismo sia rigenerazione territoriale.

Le valutazioni più numerose si concentrano nella fase ex post 21-27 in un'ottica di verifica dell'impatto che le politiche regionali finanziate con risorse comunitarie hanno sviluppato su ambiti strategici come la **competitività delle imprese** attraverso tre valutazioni distinte su Strategia di specializzazione intelligente, strumenti finanziari e imprese sociali.

Sarà sviluppata una valutazione specifica anche sul nuovo obiettivo specifico 1.4 *Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*, in considerazione dell'innovatività dell'azione che sarà sviluppata in forte connessione con gli avvisi rivolti agli aiuti alle imprese.

In considerazione delle ingenti risorse destinate sin dalla programmazione 2014-2020 **all'efficientamento degli edifici pubblici** si ritiene di promuovere una valutazione che misuri gli impatti non solo economici, ma anche di riduzione delle emissioni di CO₂, nonché sulla qualità dell'abitare.

Sul tema **ambientale** ci si concentrerà sulla politica di prevenzione che la Regione implementa attraverso interventi sia di protezione civile, sia infrastrutturali di contrasto al **dissesto** idrico e idrogeologico, nonché all'erosione delle coste. Inoltre si promuoverà una valutazione sulle **risorse idriche**, in continuità con quella ex post 2014-2020 per valutare l'impatto di una politica di investimenti sul servizio idrico integrato su cui la Regione ha impegnato in maniera congiunta diverse fonti di finanziamento.

Le **politiche della salute** saranno interessate da due valutazioni che affronteranno sia il tema degli investimenti in infrastrutture sanitarie, nonché l'impatto della politica di coesione sul rafforzamento del sistema sanitario regionale, e sia il tema della **sanità digitale**, su cui sono destinate ingenti risorse anche dal PNRR.

Sarà affrontato anche il tema delle politiche urbane con una valutazione sul tema dell'**abitare generativo** come strumento di contrasto al disagio abitativo e una dedicata alle **strategie urbane**

con un focus sul miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e del ruolo dei driver di cultura e turismo

Nell'ambito del FSE+ si svilupperanno valutazioni ex post sui seguenti temi:

- **parità di genere:** in considerazione della stretta correlazione con l'Agenda di genere della Regione, si intende verificare come il tema trovi implementazione a partire dalle tre azioni previste nell'os 4c, dedicato all'occupazione femminile, al tema della conciliazione vita lavoro e alla lotta contro gli stereotipi, per estendere l'ambito di valutazione agli altri obiettivi specifici del Programma
- **formazione permanente** inclusiva e di qualità dall'educazione e cura della prima infanzia attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti
- progetti sperimentali di **innovazione sociale**
- **sostegno all'accesso ai servizi socio-assistenziali** attraverso l'erogazione di buoni di servizio e il nuovo strumento del Patto di cura

3.2 Elenco delle valutazioni

Si fornisce di seguito un riepilogo delle valutazioni pianificate - ognuna delle quali viene descritta in dettaglio nel successivo allegato - al fine di consentire una visione di insieme della strategia valutativa adottata per il periodo di programmazione 2021 -2027.

Priorità	Fondo	O.S.	Azioni 2021-2027	Elenco valutazioni			Area tematica FSC
				valutazione ex-post 2014-2020	valutazione in itinere	valutazione ex post 2021-2027	
Asse I - Competitività e innovazione	FESR	1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.1 - Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili	STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	Area tematica: RICERCA E INNOVAZIONE Settore di intervento: 01.01 Ricerca e sviluppo	
			1.2 - Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI				
			1.3 - Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione				
			1.4 - Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative				
			1.5 - Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca				
			1.6 - Qualificazione delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale			"Area tematica: RICERCA E INNOVAZIONE 01.02 Strutture di ricerca"	

								Area 02 Digitalizzazione 02.01 Tecnologie e servizi digitali
FESR	1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.8 - Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese						SANITÀ DIGITALE
	1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa						STRUMENTI FINANZIARI
FESR		1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali						IMPRESE SOCIALI
	1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1.13 - Interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese						QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE
	2.1 - Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1 - Efficientamento energetico di edifici pubblici						EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI
FESR	2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2 - Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde						EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI
Asse II - Economia verde			EFFICIENZA ENERGETICA DELLE IMPRESE					Area di intervento 03 Competitività imprese Settore di intervento: 03.01 Industria e servizi Area di intervento: 10 Sociale e Salute Settore di intervento: 10.01 Strutture sociali "Area di intervento: 03 Competitività imprese 03.04 Competenze" Area di intervento 04 Energia Settore di intervento: 04.01 Efficienza energetica Area di intervento 04 Energia Settore di intervento: 04.02 Energia rinnovabile

		<p>2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p> <p>2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p> <p>2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>2.5 - Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico</p> <p>2.6 - Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera</p> <p>2.7 - Interventi per il miglioramento della gestione dei rischi di protezione civile, amplificati dai cambiamenti climatici</p>			<p>PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	<p>Area di intervento: 05 Ambiente e risorse naturali Settore di intervento: 05.01 Rischi e adattamento climatico</p>
	<p>2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</p>	<p>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</p>	<p>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</p>	<p>SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</p>	<p>Area di intervento: 05 Ambiente e risorse naturali Settori di intervento: 05.02 Risorse idriche</p>	
	<p>2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p> <p>2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>RIFIUTI</p>	<p>2.10 - Interventi per la gestione dei rifiuti urbani</p>	<p>RIFIUTI</p>	<p>NATURA E BIODIVERSITÀ</p>	<p>Area di intervento: 05 Ambiente e risorse naturali Settori di intervento: 05.03 Rifiuti</p> <p>Area di intervento: 05 Ambiente e risorse naturali Settori di intervento: 05.05 Natura e biodiversità</p>	
		<p>2.11 - Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità</p> <p>2.12 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa</p> <p>2.13 - Interventi di infrastrutturazione verde del territorio</p>	<p>2.11 - Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità</p> <p>2.12 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa</p> <p>2.13 - Interventi di infrastrutturazione verde del territorio</p>		<p>NATURA E BIODIVERSITÀ</p>	<p>Area di intervento: 05 Ambiente e risorse naturali Settori di intervento: 05.05 Natura e biodiversità</p>	

ASSE III - Mobilità urbana sostenibile	FESR	2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	3.1 - Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile	Area 07 Trasporti e mobilità Settore di intervento: 07.05 Mobilità urbana
			3.2 - Interventi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria	
ASSE IV - Trasporti	FESR	3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	4.1 - Interventi per garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla Rete Ten-T	Area 07 Trasporti e mobilità Settore di intervento: 07.01 Trasporto stradale 07.02 Trasporto ferroviario 07.06 Logistica
			4.2 - Interventi per garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali	
ASSE V- Occupazione	FSE+	4c - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.2 - Interventi per l'occupazione delle donne	Area di intervento 09 Lavoro e occupabilità Settore di intervento 09.01 Sviluppo dell'occupazione
			5.3 - Interventi di promozione del welfare aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly 5.4 - Interventi di contrasto alle discriminazioni sotto il profilo del genere	
			PARITÀ DI GENERE E OCCUPAZIONE FEMMINILE	
			MOBILITA' SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO	

ASSE VI – Istruzione e formazione	FSE+	4e - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato	6.2 - Interventi per l'istruzione e la formazione		TRANSIZIONE - ISTRUZIONE - MERCATO DEL LAVORO		Area di intervento 11 Istruzione e formazione Settore di intervento 11.01 Istruzione e formazione
-----------------------------------	------	---	---	--	--	--	---

	<p>4f - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>6.3 - Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione</p>		<p>ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI</p>		
<p>FSE+</p>						

ASSE VIII - Welfare e salute	FESR	4.3 - Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	8.1 - Interventi di contrasto al disagio abitativo delle comunità emarginate, dei gruppi a basso reddito e svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali	INFRASTRUTTURAZIONI SOCIALE E ASSISTENZIALE	Area di intervento: Riqualficazione urbana Settore di intervento: 08.01 Edilizia e spazi pubblici	
			8.3 - Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali	INFRASTRUTTURAZIONI SOCIALE E ASSISTENZIALE	Area di intervento: 10 Sociale e Salute Settore di intervento: 10.01 Strutture sociali	
	FESR	4.5 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	8.4 - Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	POLITICHE DELLA SALUTE	POLITICHE DELLA SALUTE	
			8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi			
			8.6 - Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali			
	FESR	4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione	8.7 - Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell'inclusione e innovazione sociale	CULTURA, BENI CULTURALI E INCLUSIONE SOCIALE	Area di intervento: 06 Cultura Settori di intervento: 06.01 Patrimonio	

		sociale e nell'innovazione sociale	8.8 - Iniziative di partecipazione giovanile in campo culturale e creativo per la rigenerazione e rivitalizzazione di luoghi della cultura, del patrimonio e di altri spazi pubblici				e paesaggio
	FSE+	4h - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	8.9 - Percorsi integrati per l'inclusione sociale per i soggetti a rischio di esclusione	INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA			
			8.10 - Promozione di progetti sperimentali e innovativi nei contesti dell'economia sociale			INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	

	<p>4k - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p>8.12 - Interventi, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi socio assistenziali, riabilitativi e per la promozione di progetti di vita indipendente</p>		<p>SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI</p>	<p>Area di intervento: 06 Cultura Settori di intervento: 06.01 Patrimonio e paesaggio</p>
<p>ASSE IX - Sviluppo territoriale e urbano</p>	<p>FSE+</p>	<p>5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>9.1 - Strategie urbane</p>	<p>STRATEGIE URBANE</p>	<p>Area di intervento: 06 Cultura Settori di intervento: 06.01 Patrimonio e paesaggio</p>

		FESR	5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	9.3 - Interventi per la valorizzazione turistico-culturale nelle aree interne e lo sviluppo territoriale nelle aree interne		STRATEGIA TERRITORIALE: AREE INTERNE		Riqualificazione urbana Settore di intervento: 08.01 Edilizia e spazi pubblici
--	--	------	--	---	--	---	--	--

3.3 Cronoprogramma

In riferimento alle tempistiche rappresentate nel cronoprogramma, si precisa che la tempistica riportata include anche l'avvio delle procedure amministrative relative alla selezione dell'operatore economico.

Assi	Cronoprogramma delle valutazioni	VALUTAZIONI											
		2024	2025	2026	2027	2028	2029						
		IS	IS	IS	IS	IS	IS	IS	IS	IS	IS	IS	
I - Competitività e innovazione	1a Strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia 2020	FESR											
	1b Strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia 2030	FESR											
	2 Sanità Digitale	FESR											
	3 Strumenti finanziari	FESR											
	4 Imprese sociali	FESR											
II - Economia verde	5 Qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente	FESR											
	6 Efficienza energetica edifici pubblici	FESR											
	7 Efficienza energetica delle imprese	FESR											
	8 Prevenzione e gestione dei rischi da cambiamento climatico	FESR											
III - Mobilità urbana sostenibile	9a Servizio idrico integrato	FESR											
	9b Rifiuti	FESR											
	10 Natura e Biodiversità	FESR											
IV - Trasporti	11 Mobilità sostenibile in ambito urbano ed extraurbano	FESR											
	12 Parità di genere e occupazione femminile	FESR											
V - Occupazione	13 Transizione istruzione-mercato del lavoro	FSE+											
	14 Accesso ai servizi educativi	FSE+											
VI - Istruzione e Formazione	15 Formazione permanente	FSE+											
	16 Politiche giovanili	FSE+											
VII - Occupazione giovanile	17 Infrastrutturazione sociale e socio-assistenziale	FESR											
	18a Politiche della salute	FESR											
VIII - Welfare e Salute	18b Cultura, beni culturali e inclusione sociale	FESR											
	19a Lotta alla povertà e inclusione socio-lavorativa	FSE+											
IX - Sviluppo territoriale e	20 Servizi socio-assistenziali	FSE+											
	21a Strategie Urbane	FESR											
Relazione su risultati del insieme (intermedio (ex art. 18.2 RDG))	22 Strategie territoriali	FESR											
	24 Strategie territoriali	FESR											
Relazione valutativa d'impatto (ex art. 44.2 RDG)													

LEGENDA
 Valutazioni ex post 2014-2020
 Valutazioni in itinere 2021-2027
 Valutazioni ex post 2021-2027
 Relazioni valutative trasversali

3.4 Disseminazione dei risultati

La fase di restituzione dei risultati delle valutazioni è fondamentale per garantire non solo ulteriore trasparenza alle procedure di utilizzo dei fondi comunitari ma quale momento di riflessione interno ed esterno all'Amministrazione regionale per contribuire alla più ampia conoscenza e diffusione dei risultati della politica di coesione attuate a livello regionale.

Al fine di rendere conoscibili gli esiti delle valutazioni, in ottemperanza al disposto del Regolamento (UE) 1061/2021 (artt. 44.7 e 46 e 49) tutte le valutazioni (sia i rapporti intermedi che quelli finali) saranno rese pubbliche sul sito web <https://pr2127.regione.puglia.it/>, attraverso l'implementazione di una sezione dedicata.

Il Comitato di Sorveglianza sarà costantemente informato dello stato di avanzamento del Piano e delle sue eventuali modifiche, in quanto organo deputato all'approvazione delle stesse, oltre che del Piano. In occasione del rilascio dei rapporti intermedi e/o finali sarà cura dell'Autorità di Gestione prevedere un punto all'ordine del giorno delle sedute del Comitato di Sorveglianza per presentarne gli esiti e consentire ai membri del Comitato stesso di acquisire, in tal modo, ulteriori informazioni sullo stato di avanzamento del Programma stesso.

Altre occasioni di disseminazione delle risultanze valutative saranno rappresentate da seminari, eventi pubblici, news sui social regionali, pubblicazione di reportistica ad hoc, organizzazione di Focus tematici, da realizzare nell'ambito della più ampia e dedicata strategia di comunicazione.

Lo scopo perseguito sarà duplice: informare cittadini, beneficiari e addetti ai lavori sui risultati del Programma e contribuire a indirizzare i processi decisionali dei *policy maker* verso scelte e politiche sempre più mirate alle effettive necessità del territorio e della popolazione.

Il presente PUV sarà oggetto di invio ai Servizio della Commissione europea attraverso il sistema di colloquio SFC 2021-2027 così come lo saranno i rapporti di Valutazione che verranno di volta in volta prodotti oltre alla messa on line sul portale regionale come innanzi esposto.

Schede di valutazione

SCHEDA N° 1 (FESR) "STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE"	45
SCHEDA N° 2 (FESR) "SANITÀ DIGITALE"	48
SCHEDA N° 3 (FESR) "STRUMENTI FINANZIARI"	50
SCHEDA N° 4 (FESR) "IMPRESE SOCIALI"	52
SCHEDA N° 5 (FESR) "QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE"	54
SCHEDA N° 6 (FESR) "EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI"	56
SCHEDA N° 7 (FESR) "EFFICIENZA ENERGETICA DELLE IMPRESE"	58
SCHEDA N° 8 (FESR) "PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA CAMBIAMENTO CLIMATICO"	60
SCHEDA N° 9 (FESR) "SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"	62
SCHEDA N° 10 (FESR) "RIFIUTI"	65
SCHEDA N° 11 (FESR) "NATURA E BIODIVERSITÀ"	69
SCHEDA N° 12 (FESR) "MOBILITÀ SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO"	71
SCHEDA N° 13 (FSE+) "PARITÀ DI GENERE E OCCUPAZIONE FEMMINILE"	73
SCHEDA N° 14 (FSE+) "TRANSIZIONE ISTRUZIONE - MERCATO DEL LAVORO"	75
SCHEDA N° 15 (FSE+) "ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI"	77
SCHEDA N° 16 (FSE+) "FORMAZIONE PERMANENTE"	79
SCHEDA N° 17 (FSE+) "POLITICHE GIOVANILI"	81
SCHEDA N° 18 (FESR) "INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE"	83
SCHEDA N° 19 (FESR) "POLITICHE DELLA SALUTE"	86
SCHEDA N° 20 (FESR) "CULTURA, BENI CULTURALI E INCLUSIONE SOCIALE"	89
SCHEDA N° 21 (FSE+) "INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA"	91
SCHEDA N° 22 (FSE+) "SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI"	94
SCHEDA N° 23 (FESR) "STRATEGIE URBANE"	96
SCHEDA N° 24 (FESR) "STRATEGIA TERRITORIALE: AREE INTERNE"	98

Scheda n° 1 (FESR) “STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE”

Titolo	1a) Valutazione ex post 14-20 “Strategia di Specializzazione Intelligente Smart Puglia 2020” (*) 1b) Valutazione ex post 21-27 “Strategia di Specializzazione Intelligente Smart Puglia 2030”
Descrizione dell’oggetto Valutazione ex post 14-20	L’indagine valutativa ex post 14-20 sarà finalizzata ad analizzare gli impatti del contributo del Programma 2014-2020 all’implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente 2020, con particolare attenzione all’innovazione del sistema territoriale ed imprenditoriale e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA (Obiettivi specifici 14-20: 1.3 “ <i>Promuovere nuovi mercati per l’innovazione</i> ”; 1.4 “ <i>Aumentare l’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</i> ”; 2.2 “ <i>Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili</i> ”). Nelle attività valutative si dovrà tenere conto, anche, del cosiddetto approccio della “quadrupla elica”, ricomprendendo, quindi, i benefici eventualmente prodotti dalle azioni sulla società in generale. Dovranno essere, inoltre, considerati gli effetti di <i>cross fertilization</i> tra un’azione e l’altra. Più precisamente, in questo contesto, dovrà essere verificato, ad esempio, se la probabilità che una impresa/un organismo di ricerca (più in generale un beneficiario) partecipi ad una azione aumenta, nel caso in cui abbia già partecipato ad un’altra azione.
Descrizione dell’oggetto Valutazione ex post 21-27	In continuità e alla luce degli indicatori di risultato della programmazione 14-20, la Regione ha scelto di rafforzare il supporto ai processi di R&S e innovazione delle imprese. L’analisi condotta per l’aggiornamento della S3 ha messo in evidenza come sia importante incidere sul rafforzamento degli ecosistemi dell’innovazione, sulla promozione delle sinergie tra soggetti pubblici e privati, la condivisione di strategie e percorsi, l’integrazione tra fonti di finanziamento per amplificare gli impatti, anche promuovendo l’utilizzo di forme di finanziamento innovative, come ad esempio strumenti dedicati alle MPMI e alle start-up che saranno oggetto di valutazione di sostegno al capitale di rischio. L’analisi valutativa ex post 21-27 sarà finalizzata a monitorare e analizzare gli impatti del contributo del Programma all’implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente 2030, attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca e di innovazione del sistema territoriale e imprenditoriale. Particolare attenzione sarà riservata all’ambito trasversale della ricerca, alle

	<p>azioni di rafforzamento del sistema innovativo regionale e di sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca. In questo ambito, sarà ulteriormente verificata l'azione prodotta dalla Regione Puglia nel potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca, nella formazione delle start up strategiche per lo sviluppo del sistema della ricerca regionale e nazionale.</p>
<p>Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria</p>	<p>Asse I - Competitività e innovazione</p> <p>O.S. di riferimento: 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 01 "Ricerca e innovazione" - Settore di intervento 01.01 "Ricerca e sviluppo"</p>
<p>Prime domande valutative Valutazione ex post 2014-2020</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate? - Quale è il contributo alla strategia S3? - Quale è l'impatto sulle strategie di innovazione delle PMI? - Quali sono gli impatti sul sistema imprenditoriale e territoriale (innovazione, sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto, creazione di nuove opportunità)? - Le azioni hanno favorito la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza? - Per quel che concerne la PA, le Amministrazioni interessate (Regione, Agenzie regionali, Enti del Servizio Sanitario Regionale, Comuni, ecc.) forniscono servizi interattivi per cittadini ed imprese? - Quali effetti ha prodotto la realizzazione di servizi di e-government a seguito dell'attivazione di sistemi integrati per l'innovazione dei processi della PA e la disponibilità di piattaforme tecnologiche regionali di intermediazione?
<p>Prime domande valutative Valutazione ex post 21-27</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono state le azioni realizzate? - Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate? - Quale è il contributo alla strategia S3, ovvero, qual è l'effetto prodotto sulle attività di ricerca delle imprese nello sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili? - Quale è l'impatto sulle strategie di innovazione delle PMI? - Quali sono gli impatti sul sistema imprenditoriale e territoriale in termini di innovazione, sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto, creazione di nuove opportunità? - Le azioni hanno favorito la specializzazione produttiva e le strategie di transizione? - Quali risultati si sono prodotti nella creazione e nel consolidamento di "start up innovative"? - Quali risultati si sono generati nel rafforzamento del sistema

	<p>innovativo regionale e nel sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca?</p> <p>- Grazie agli interventi attuati, quali risultati si sono realizzati in riferimento alla qualificazione e al rafforzamento delle Infrastrutture di Ricerca del sistema regionale pugliese?</p>
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	<p>Valutazione ex post 2014-2020 da espletare entro il 2024.</p> <p>Valutazione ex post 2021-2027 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR.</p>
Modalità di affidamento	<p>Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)</p>
Budget	<p>€ 0,00 (valutazione ex-post 14-20)(Valutatore interno)</p> <p>€ 200.000,00 (valutazione ex-post 21-27)</p>

(*) Valutazione ex post 14-20 relativa a SMART PUGLIA 2020 derivante da Piano di Valutazione del POR Puglia 14-20 con avanzato livello di definizione operativa da parte dell'apposito *Steering group*.

Scheda n° 2 (FESR) "SANITÀ DIGITALE"

Scheda n° 2 (FESR) "SANITÀ DIGITALE"	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 "Sanità Digitale"
Descrizione dell'oggetto	<p>Il potenziamento dei servizi digitali in area sanitaria determina benefici sia ai cittadini che agli operatori sanitari, facilitando l'accesso alle cure e diagnosi, e la riduzione dei tempi per la presa in carico dei pazienti.</p> <p>Al fine di fornire un supporto alla gestione informatizzata dei dati, facilitare l'accesso ai servizi sanitari e l'integrazione degli stessi, nella programmazione 21-27 sono stati previsti interventi specifici nel quadro dell'OS. 1.2, azione 1.8 - Interventi di digitalizzazione della PA e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini e imprese.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse I - Competitività e innovazione</p> <p>O.S. di riferimento: 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione"</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 02 "Digitalizzazione" - Settore di intervento 02.01 "Tecnologie e servizi digitali"</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quale è l'impatto sulle strategie di innovazione delle Aziende Sanitarie? - Le azioni hanno favorito la specializzazione tecnologica delle risorse umane e dei processi nell'ambito delle aziende sanitarie? - Che tipo di miglioramenti della qualità dei servizi ai cittadini è stato prodotto dal ricorso alle strategie digitali?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p>

	Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 3 (FESR) “STRUMENTI FINANZIARI”

Titolo	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 “Strumenti Finanziari”
Descrizione dell’oggetto	<p>Il sistema regionale degli incentivi agli investimenti produttivi e alla ricerca e innovazione in favore di PMI è stato delineato al fine di consentire alle imprese di far fronte alle nuove sfide della transizione ecologica; affrontare la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e avviare/consolidare processi di economia circolare; cogliere le opportunità della trasformazione digitale; favorire processi di aggregazione tra le imprese e all’interno delle catene globali del valore.</p> <p>Nel quadro di tali interventi rientrano le misure di accesso al credito e finanza innovativa previsti nella precedente programmazione 14-20 dall’azione 3.8 e dall’attuale programmazione 21-27 dall’azione 1.11.</p> <p>L’analisi valutativa verterà sugli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati, con specifico riferimento alla capacità degli stessi di coinvolgere intermediari, banche, fondi e operatori del settore, all’entità dei capitali privati attivati e al miglioramento dell’accesso al mercato dei capitali delle MPMI.</p> <p>Tale indagine avrà anche lo scopo di misurare gli impatti derivanti da approcci evolutivi nell’ambito del sistema bancario come sostegno allo sviluppo del sistema imprenditoriale nel suo complesso.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse I - Competitività e innovazione</p> <p>O.S. di riferimento: 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 03 “Competitività imprese” - 03.01” Industria e servizi”</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono gli interventi realizzati? - Quali sono stati i risultati e gli impatti della strategia di supporto accesso al credito e finanza innovativa? - Qual è stato l’impatto di intermediari, banche, fondi ed operatori del settore, per il sostegno finanziario dei piani di sviluppo delle PMI regionali? - Quale è stata l’entità dei capitali privati attivati grazie all’utilizzo delle risorse finanziarie impiegate, con particolare riferimento agli strumenti finanziari di garanzia?

	<ul style="list-style-type: none"> - Quale è stato il miglioramento dell'accesso al mercato dei capitali come forma complementare al tradizionale credito bancario? - Quali gli effetti in termini di minore onerosità del credito per le aziende e per le PMI? - Come ha inciso la linea di azione sugli investimenti e sulla crescita delle PMI? - Come hanno inciso le misure sul cambio di strategie e di governance all'interno delle PMI?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 4 (FESR) "IMPRESE SOCIALI"

Scheda n° 4 (FESR) "IMPRESE SOCIALI"	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 "Imprese sociali"
Descrizione dell'oggetto	<p>Nel quadro degli interventi che costituiscono il sistema regionale degli incentivi agli investimenti produttivi e alla ricerca e innovazione in favore di PMI, nel programma regionale 21-27 all'azione 1.12 sono stati previsti interventi di sostegno alle imprese che contribuiscono a produrre effetti socialmente desiderabili e beni pubblici.</p> <p>L'indagine sarà finalizzata ad analizzare il contributo del Programma all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali, alla capacità di soddisfare domande sociali e fabbisogni non evasi, in tutti gli ambiti che possano incidere sulla qualità della vita e della partecipazione alla vita comunitaria delle persone.</p> <p>La valutazione mira a comprendere anche gli effetti sulla crescita dell'occupazione e sulla partecipazione in particolare dei giovani e delle donne al mercato del lavoro.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse I - Competitività e innovazione</p> <p>O.S. di riferimento: 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 10 "Sociale e Salute" - 10.01 "Strutture sociali "</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono gli interventi realizzati? - Quali sono stati i risultati e gli impatti della strategia sul rafforzamento delle imprese sociali? - Come ha inciso la linea di azione sugli investimenti delle PMI in ambito sociale? - Quali interazioni e impatti ha avuto la misura sul sistema di welfare nel suo complesso? - Quale è stato l'impatto in termini di occupazione soprattutto giovanile, acquisizione di competenze in ambito sociale, riduzione dei divari di genere? - Come sono migliorati i servizi ai cittadini?
Approccio metodologico/Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed

	<p>econometrico;</p> <ul style="list-style-type: none"> – Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 5 (FESR) “QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE”

Scheda n° 5 (FESR) “QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE”	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 “Qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente”
Descrizione dell’oggetto	<p>La diffusione di modelli di trasformazione dello scenario economico europeo ed internazionale rende necessario promuovere un’attività di ‘accompagnamento’ delle imprese volta a sostenere i processi di riorientamento e reingegnerizzazione delle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3).</p> <p>Con l’azione 1.13 del PR 21-27- <i>Interventi di qualificazione delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese</i>, la Regione mira ad affrontare le esigenze di rafforzamento delle competenze delle risorse umane presenti nelle imprese, per incrementare la capacità di innovazione attraverso il sostegno ai processi di rafforzamento delle competenze di innovation management, azioni di upskilling di competenze per la S3.</p> <p>L’indagine sarà finalizzata ad analizzare il contributo del Programma alla capacità di attrazione dei talenti negli ambiti di intervento principalmente proposti dalle imprese con particolare focus sui temi “digitalizzazione, transizione energetica ed ecologica”, evidenziando gli elementi di convergenza e di riconducibilità verso i settori considerati strategici dalla S3 della Regione Puglia, gli ambiti relativi all'impatto degli interventi formativi sulle innovazioni di processo, di prodotto e di assetto organizzativo all’interno delle aziende, nonché l’impatto del piano formativo sulla managerializzazione delle PMI.</p> <p>L’indagine valutativa porrà un focus anche sugli effetti degli interventi formativi sulla parità di genere.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse I – Competitività e innovazione</p> <p>O.S. di riferimento: 1.4 “Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 03 “Competitività imprese” – Settore d’intervento 03.04 “Competenze”</p>
Domande Valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono gli interventi realizzati? - Quali sono stati i risultati e gli impatti in ordine al rafforzamento delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e

	<p>l'adattabilità delle imprese?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali gli effetti in termini di <i>reskilling, upskilling, cross skilling</i> delle competenze del capitale umano presente all'interno delle PMI? - Quali sono stati i risultati in termini di innovazioni di prodotto o servizio delle PMI? - Quali sono stati i risultati e gli impatti nelle PMI in termini di governance, managerializzazione e parità di genere? - Quali sono stati i risultati dell'azione nell'ambito del processo di ampliamento orizzontale dei settori di business delle PMI?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR.
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€200.000,00

Scheda n° 6 (FESR) "EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI"

Scheda n° 6 (FESR) "EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI"	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 "Efficienza energetica edifici pubblici"
Descrizione dell'oggetto	<p>L'efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi europei previsti al 2030 e al 2050. Gli edifici pubblici rappresentano una parte non trascurabile dei consumi di energia nell'ambito della Regione Puglia e gli investimenti in tema di efficientamento del parco edilizio pubblico risultano ancora elevati e difficilmente compatibili con i vincoli di bilancio cui gli enti sono sottoposti. Gli interventi della PA sul proprio patrimonio immobiliare, strumento indispensabile per assicurare i servizi ai cittadini e alle imprese, possono contribuire alla riduzione sia della spesa pubblica per l'energia che delle emissioni di CO2 e, nello stesso tempo, concorrere ad assicurare ai cittadini una migliore qualità della vita.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni il PR FESR FSE+ Puglia 21-27 prevede l'attivazione dell'OS. 2.1, azione 2.1 - <i>Efficientamento energetico di edifici pubblici</i>.</p> <p>La valutazione mira ad accertare la misura del contributo del Programma allo stato di avanzamento verso un'economia verde e a basse emissioni di carbonio, per effetto della promozione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici delle PA.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse II – Economia verde</p> <p>O.S. di riferimento: 2.1 "Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 04 "Energia" – Settore di intervento 04.01 "Efficienza energetica"</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Qual è stata la capacità/potenza complessiva degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo installata grazie alle risorse del PR FESR FSE+ Puglia 21-27? - In che misura gli interventi realizzati con le risorse del PR FESR FSE+ Puglia 21-27 hanno inciso sulla riduzione dei consumi di energia primaria della PA in Puglia per effetto dello sviluppo di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile? - In che misura gli interventi di efficientamento energetico della PA hanno contribuito all'aumento dell'indipendenza energetica del territorio regionale e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti? - In che misura le risorse della programmazione 21-27 hanno consentito di eliminare e/o mitigare le criticità emerse nel corso

	<p>della programmazione 14-20?</p> <p>- In che misura hanno inciso le criticità nella fase di attuazione nel raggiungimento degli obiettivi?</p>
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 7 (FESR) "EFFICIENZA ENERGETICA DELLE IMPRESE"

Titolo	Valutazione ex-post 14-20 "Energia" (*)
Descrizione dell'oggetto	Le attività di valutazione si focalizzeranno sulla valutazione degli interventi di investimento finanziati con risorse del POR Puglia 2014-20 realizzati dalle imprese del territorio regionale con l'obiettivo di ridurre nominalmente i consumi di energia primaria e la razionalizzazione dei consumi di energia legati ai cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi svolti all'interno delle unità produttive esistenti. L'indagine valutativa sarà finalizzata ad analizzare gli impatti del contributo del Programma 2014-2020 in termini di riduzione di consumi energetici e promozione di energie rinnovabili. La valutazione dovrà fornire preliminarmente un quadro relativo all'attuazione dell'Obiettivo Specifico 4.2 "Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili" del POR 2014-2020, che ricostruisca le diverse fasi di ideazione e implementazione, in termini di quadro strategico di riferimento, risorse finanziarie appostate/impegnate/spese, procedimenti regionali attivati, modalità di selezione, numero e tipologia di beneficiari, tipologia di iniziative e progetti realizzati e quant'altro possa essere utile al fine di raccogliere i modelli riproducibili o le azioni correttive da implementare nella programmazione 2021-2027.
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse II – Economia verde</p> <p>O.S. di riferimento: 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti"</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 04 "Energia" – Settore di intervento 04.01 "Efficienza energetica" – 04.02 "Energia rinnovabile"</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Gli incentivi hanno favorito l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, impattando sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti? - In che misura le risorse del POR Puglia 14-20 hanno inciso sulla riduzione nominale dei consumi di energia primaria e sulla razionalizzazione dei consumi di energia delle imprese? - In che misura gli interventi hanno contribuito ad elevare la competitività delle imprese? - In quale misura gli interventi hanno contribuito ad accrescere <i>il know how</i> del capitale umano delle imprese

	<p>beneficiarie?</p> <ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli investimenti in infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita hanno contribuito ad accrescere la quota di energie rinnovabili rispetto al consumo totale di energia? - La diffusione di nuovi sistemi di produzione di energia incentrati sulla sostenibilità e sulla circolarità hanno permesso di soddisfare una maggiore percentuale di fabbisogno energetico della popolazione senza ricorrere all'utilizzo dei combustibili fossili?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 14-20 da espletare entro il 2024
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 0,00

(*) Valutazione ex post 14-20 derivante da Piano di Valutazione del POR Puglia 14-20 con avanzato livello di definizione operativa da parte dell'apposito *Steering group*.

Scheda n° 8 (FESR) “PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DA CAMBIAMENTO CLIMATICO”

Titolo	Valutazione ex post 21-27 “Prevenzione e gestione dei rischi da cambiamento climatico”
Descrizione dell’oggetto	<p>Negli ultimi anni la Regione Puglia ha attuato una serie di interventi finalizzati a rafforzare la prevenzione dei rischi da catastrofe e migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori. La rilevanza e la dimensione globale assunta dal cambiamento climatico e dal suo impatto sui territori impongono di continuare a investire risorse per realizzare interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, in continuità con quanto già fatto nel precedente periodo di programmazione 14-20.</p> <p>La valutazione ha come oggetto gli interventi previsti nell’OS.2.4 del Programma e mira a valutare l’adeguatezza e l’efficienza realizzativa degli interventi, sia di protezione civile, sia di carattere ordinario, attuati al fine di contrastare e/o prevenire gli effetti negativi di eventi sismici, avversità atmosferiche di qualsiasi natura, quali fenomeni alluvionali, con conseguenti movimenti franosi o dissesti idrogeologici, siccità ed incendi boschivi. Altresì, l’attività valutativa presterà particolare attenzione agli aspetti cognitivi associati alla percezione dei rischi da parte della popolazione, valutando come e se gli investimenti realizzati abbiano contribuito a modificare tale percezione.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse II – Economia verde</p> <p>O.S. di riferimento: 2.4 “Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici”</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 05 “Ambiente e risorse naturali” – Settore di intervento 05.01 “Rischi e adattamento climatico”</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali tipologie di interventi sono state realizzate sul territorio regionale per il recupero, il riequilibrio e la tutela della fascia costiera? Quali tipologie di interventi sono state realizzate per la prevenzione e la riduzione/mitigazione del rischio sismico, rischio idrogeologico e rischi di catastrofe dovuti al cambiamento climatico? - Gli strumenti, i tempi e le modalità di selezione e realizzazione degli interventi sono risultati congruenti con la natura e l’entità degli investimenti? Quali sono state le maggiori criticità (ad esempio, pareri, permessi, qualità della progettazione, ecc.)? - In che misura gli interventi attuati hanno effettivamente

	<p>contribuito al rafforzamento della strategia di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, del rischio sismico, rischio da catastrofe da cambiamento climatico e in generale a migliorare la resilienza dei territori? Come si è modificata la percezione del rischio da catastrofe naturale nella popolazione?</p> <p>- In che misura le risorse della programmazione 2021-27 hanno consentito di eliminare e/o mitigare le criticità emerse nel corso della programmazione 14-20?</p>
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 9 (FESR) "SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

Scheda n° 9 (FESR) "SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"	
Titolo	9a) Valutazione ex post 14-20 "Servizio Idrico Integrato" 9b) Valutazione ex post 21-27 "Servizio Idrico Integrato"
Descrizione dell'oggetto Valutazione ex post 14-20	<p>Lo sviluppo del Servizio Idrico Integrato (SII) costituisce un elemento fondamentale per l'erogazione di acqua potabile ai cittadini e per la tutela della qualità delle acque del territorio.</p> <p>Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, in coerenza con la precedente programmazione dei fondi strutturali, sono state realizzate diverse azioni con l'obiettivo di aumentare il livello dell'efficienza degli schemi idrici, in attuazione del Piano d'Ambito, riducendo le perdite nelle reti di adduzione e distribuzione, rendendo altresì più efficace la fase di depurazione, anche al fine di limitare i prelievi dall'ambiente e consentire la ricostituzione delle riserve idriche per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi, attraverso il controllo delle fonti di inquinamento e il riutilizzo delle acque reflue depurate.</p> <p>Le attività di valutazione si focalizzeranno sulla capacità di investimento nel settore del servizio idrico-integrato nel periodo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento agli interventi finanziati nell'ambito dell'azione 6.3 - <i>Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto</i>, al fine di rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.</p>
Descrizione dell'oggetto Valutazione ex post 21-27	L'analisi valutativa ex post 21-27 mira a comprendere le misure messe in atto nell'azione 2.8 - <i>Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per garantire l'accesso universale all'acqua potabile, in modo equo e sostenibile</i> . Oggetto di valutazione sono anche gli interventi attivati per la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua, nonché quelli relativi al miglioramento della qualità dell'acqua e alla riduzione dell'inquinamento idrico.
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse II – Economia verde</p> <p>O.S. di riferimento: 2.5 "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile"</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 05 "Ambiente e risorse naturali" – Settore di intervento 05.02 "Risorse idriche"</p>
Prime domande valutative Valutazione ex post 2014-2020	- Quali interventi di investimento sono stati realizzati per migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza, ridurre e controllare le perdite di rete?

	<ul style="list-style-type: none"> - Qual è stato il contributo delle risorse del POR Puglia 14-20 al conseguimento degli obiettivi di servizio del Servizio idrico-integrato? - Quali sono i risultati conseguiti nei tre sottosettori (acqua potabile, raccolta e trasporto dei reflui e depurazione) del servizio idrico-integrato? - In che misura le risorse del POR Puglia 2014-20 investite nel servizio idrico-integrato hanno contribuito a rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e a soddisfare le esigenze individuate dagli Stati membri in tema di tutela della risorsa idrica?
<p>Prime domande valutative Valutazione ex post 21-27</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi di investimento sono stati realizzati per migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza, ridurre e controllare le perdite di rete, proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua? - Quali sono i risultati conseguiti nei tre sottosettori (acqua potabile, raccolta e trasporto dei reflui e depurazione) del servizio idrico-integrato? - In che misura le risorse del PR FESR FSE+ Puglia 21-27 investite nel servizio idrico-integrato hanno contribuito a rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e a soddisfare le esigenze individuate dagli Stati membri in tema di tutela della risorsa idrica? - In che misura le risorse della programmazione 21-27 hanno consentito di eliminare e/o mitigare le criticità emerse nel corso della programmazione 14-20?
<p>Approccio metodologico/ Fonti</p>	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering</p>

	group (cfr. par.2.2).
Tempistica	Valutazione ex post 2014-2020 da espletare nel corso del 2024 Valutazione ex post 2021-2027 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00 (valutazione ex-post 14-20) € 200.000,00 (valutazione ex-post 21-27)

Scheda n° 10 (FESR) "RIFIUTI"

Titolo	
Titolo	Valutazione ex-post 14-20 "Rifiuti" (*)
Descrizione dell'oggetto	<p>L'indagine valutativa sarà finalizzata ad analizzare gli impatti del contributo del Programma 2014-2020 sul processo di rafforzamento della capacità di Gestione integrata del ciclo dei rifiuti al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ridurre gli impatti negativi dal punto di vista ambientale e offrire servizi migliori ai cittadini.</p> <p>L'attività valutativa verterà sull'esperienza della programmazione economica regionale relativamente all'obiettivo specifico 6.a del POR 14-20, in una chiave di lettura focalizzata sia sull'analisi dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati per rafforzare la dotazione impiantistica, sia sulla individuazione di buone pratiche, modelli di <i>governance</i> e sistemi di raccolta differenziata riproducibili nell'ambito del PR 2021-2027.</p> <p>La valutazione dovrà fornire preliminarmente un quadro relativo alla programmazione e attuazione delle azioni in materia di rifiuti che ricostruisca le diverse fasi di ideazione e implementazione delle stesse in termini di quadro strategico di riferimento, risorse finanziarie appostate/impegnate/spese, procedimenti regionali attivati, modalità di selezione, numero e tipologia di beneficiari, tipologia di iniziative e progetti realizzati e quant'altro possa essere utile al fine di raccogliere i modelli riproducibili o le azioni correttive da implementare nella programmazione 2021-2027.</p> <p>Nell'analisi valutativa dovrà essere assicurato un quadro evolutivo dei risultati e degli impatti delle azioni realizzate, anche tenuto conto della valutazione ex post 2007-2013 già compiuta sullo stesso ambito tematico.</p> <p>Nello specifico l'analisi valutativa dovrà esaminare le seguenti tematiche:</p> <p>Tema A: Governance e modelli gestionali Tema B: Attuazione degli interventi Tema C: Risultati</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse II – Economia verde</p> <p>O.S. di riferimento: 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse"</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 05 "Ambiente e risorse naturali" – Settore di intervento 05.03 "Rifiuti"</p>
Prime domande valutative	Con riferimento all'oggetto di valutazione di cui al Tema A "Governance e modelli gestionali":

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono stati gli ostacoli e le criticità all'adozione dell'attuale modello di Governance regionale in materia di rifiuti? - Quali sono i modelli organizzativi e gestionali adottati dai Comuni per la raccolta differenziata? - Quali livelli di Governance sono stati coinvolti nella selezione e attuazione degli interventi? Con quali poteri e con quali mezzi? - Qual è stato il livello di interazione tra i diversi soggetti coinvolti nella selezione e attuazione degli interventi a livello regionale e locale, con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi impianti? - È stato efficace il coordinamento tra gli uffici delle Amministrazioni pubbliche ai vari livelli (nazionale, regionale e locale) per il rilascio di pareri e nulla osta necessari alla costruzione dei nuovi impianti? - Qual è stato il livello di partecipazione dei territori alla definizione della policy regionale in tema di ottimizzazione della gestione del ciclo dei rifiuti? <p>Con riferimento all'oggetto di valutazione di cui al Tema B "Attuazione degli interventi":</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi finalizzati alla riduzione della quantità di rifiuti prodotti sono stati realizzati sul territorio regionale? - Quali interventi sono stati realizzati per migliorare la dotazione impiantistica? - Quali interventi sono stati realizzati per il potenziamento della raccolta differenziata? - Gli strumenti per l'attuazione degli interventi sono risultati efficaci e/o efficienti? - Quali sono stati gli ostacoli e/o le criticità che hanno impedito o rallentato l'attuazione di quanto pianificato nei diversi strumenti di programmazione e pianificazione settoriale? - Le procedure amministrative adottate dalla Regione per l'attuazione delle diverse tipologie di interventi (realizzazione dei nuovi impianti, potenziamento della raccolta differenziata) si sono rivelate efficaci, efficienti ed adeguate alla finalità ed all'obiettivo specifico del POR Puglia 2014-20? - In quale fase delle procedure amministrative e con quale modalità sono stati coinvolti i beneficiari? - I tempi e le modalità di selezione e realizzazione degli interventi sono risultati congruenti con la natura e l'entità degli investimenti? <p>Con riferimento all'oggetto di valutazione di cui al Tema C</p>
--	---

	<p>“Risultati”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In che misura sono stati raggiunti i target del POR 14-20? - Qual è stata l’evoluzione dell’attività di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti solidi urbani (RSU) nei Comuni della Regione Puglia a partire dal 2014? - Che impatto hanno avuto sulla gestione del ciclo integrato del ciclo dei rifiuti l’evoluzione della Governance regionale, gli strumenti di pianificazione e i cambiamenti della normativa (a livello nazionale e a livello regionale)? - In che misura gli interventi attuati hanno effettivamente contribuito al rafforzamento della capacità di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, alla riduzione degli impatti negativi dal punto di vista ambientale e, in generale, a migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini? - Come si è modificata la propensione della popolazione regionale alla produzione di rifiuti? - Qual è stato l’impatto degli interventi attuati sul tributo pagato dagli utenti per il servizio di raccolta e gestione dei RSU? - Con riferimento al sistema integrato del ciclo dei rifiuti, la dotazione impiantistica è stata adeguata alle esigenze della raccolta differenziata? - In termini di addizionalità, quali sono stati gli effetti delle risorse del POR 2014-20 sui risultati raggiunti? - Esistono casi di eccellenza/criticità e in cosa si distinguono dal resto del contesto regionale?
<p>Approccio metodologico/ Fonti</p>	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; – Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; – Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering</p>

	group (cfr. par.2.2).
Tempistica	Valutazione ex-post 2014-2020 da espletare entro il 2024
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

(*) Valutazione ex post 14-20 derivante da Piano di Valutazione del POR Puglia 14-20 con avanzato livello di definizione operativa da parte dello *Steering group*.

Scheda n° 11 (FESR) “NATURA E BIODIVERSITÀ”

Scheda n° 11 (FESR) “NATURA E BIODIVERSITÀ”	
Titolo	Valutazione in itinere 21-27 “Natura e Biodiversità”
Descrizione dell’oggetto	<p>Con la programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027, la Regione Puglia attraverso l’attivazione dell’OS 2.7 - <i>Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</i>, prosegue il percorso già intrapreso in materia di protezione e salvaguardia della natura e della biodiversità, rispetto al quale centrale risulterà l’attuazione del PAF (approvato con DGR n. 1887 del 22.11.2021), e la cui fonte di finanziamento è stata individuata nel FESR, in sinergia con gli altri fondi (FEASR, FEAMP, FSC).</p> <p>La valutazione in itinere permetterà di acquisire una serie di informazioni essenziali necessarie a valutare la misura in cui gli obiettivi sono stati raggiunti, o risultano raggiungibili, individuando precocemente potenziali criticità e segnalando la necessità di adattamenti delle policy, o degli interventi in attuazione, per assicurarne il successo. Specificatamente, la valutazione in itinere relativa alle azioni 2.11 e 2.12 è finalizzata a valutare l’efficacia degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e delle azioni rispetto alle previsioni del PAF e agli obiettivi di infrastrutturazione verde (azioni 2.13), oltre che a valutare il positivo coordinamento delle azioni essendo le medesime strettamente interconnesse.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse II – Economia verde</p> <p>O.S. di riferimento: 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”.</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 05 “Ambiente e risorse naturali” – Settore di intervento 05.05 “Natura e biodiversità”.</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli interventi di affiancamento finalizzati a consentire una più efficace partecipazione agli avvisi regionali e una progettazione di qualità hanno contribuito a migliorare la capacità amministrativa dei beneficiari? - In che misura gli interventi di sostegno e di potenziamento contribuiscono a rafforzare la capacità tecnico-amministrativa dei soggetti impegnati nell’attuazione del PAF per l’efficace attuazione della Rete Natura 2000 e della relativa infrastruttura verde? - Quali sono state le principali criticità emerse nel corso dell’attuazione degli interventi che ne hanno rallentato o ne rallentano il completamento?

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono le complementarità e/o le sinergie tra gli interventi attuati con le risorse FESR e gli interventi attuati con le risorse FEASR, FEAMP, FSC? - In che misura gli interventi stanno incidendo sugli obiettivi di conservazione e protezione degli ecosistemi? In che misura le infrastrutture verdi progettate stanno contribuendo a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2025-2026
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 12 (FESR) “MOBILITA’ SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO”

Scheda n° 12 (FESR) “MOBILITA’ SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO”	
Titolo	Valutazione in itinere 21-27 “Mobilità sostenibile in ambito urbano ed extraurbano”
Descrizione dell’oggetto	<p>Rilevata l’esigenza di continuare a investire sia sulla mobilità urbana multimodale sostenibile, sia sulla dotazione infrastrutturale al fine di ridurre le emissioni dei sistemi di trasporto e migliorare la qualità dell’aria, stimolando l’utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, nel ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione Puglia ha attivato l’OS. 2.8 (Priorità 3) e l’OS. 3.2 (Priorità 4) sul tema.</p> <p>L’analisi valutativa avrà come focus il tema della sicurezza e dell’impatto ambientale sviluppato sia in riferimento agli interventi previsti sul Trasporto pubblico locale (azioni 3.1 - <i>Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile</i> e 3.2 - <i>Interventi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l’integrazione tariffaria</i>), sia in riferimento al trasporto pubblico regionale (azioni 4.1 - <i>Interventi per garantire un’adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla Rete Ten-T</i>, 4.2 - <i>Interventi per garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali</i>).</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse III Mobilità urbana</p> <p>O.S. di riferimento: 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Asse IV Trasporti</p> <p>OS. di riferimento: 3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l’accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 07 “Trasporti e mobilità” – Settore di intervento 07.01 “Trasporto stradale” – 07.02 “Trasporto ferroviario”</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi sono stati realizzati? - È stato registrato un cambiamento nelle scelte modali in favore delle modalità sostenibili? - Si è ridotta l’età media dei treni in circolazione? - Quanta parte della domanda di trasporto su strada è ipotizzabile che possa essere deviata sulla modalità ferroviaria grazie al

	<p>miglioramento della interoperabilità delle ferrovie regionali?</p> <p>- Se presenti, quali criticità hanno rallentato la realizzazione degli interventi?</p> <p>- Quanti e quali interventi di messa in sicurezza sulla rete ferroviaria regionale sono in corso di realizzazione o sono stati realizzati, secondo le tempistiche preventivate?</p> <p>- Quali interventi di mitigazione di rischio ambientale sono stati realizzati?</p>
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2027-2028
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 13 (FSE+) “PARITÀ DI GENERE E OCCUPAZIONE FEMMINILE”

Scheda n° 13 (FSE+) “PARITÀ DI GENERE E OCCUPAZIONE FEMMINILE”	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 “Parità di genere e occupazione femminile”
Descrizione dell’oggetto	<p>L’azione di valutazione ex post 2021-2027 (prevista in ottemperanza all’art. 9 comma 2, Reg. (UE) 160/2021) è specificamente incentrata sulle azioni del PR 2021-2027 riferite all’ambito tematico dell’OS 4.c “Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l’accesso a servizi economici di assistenza all’infanzia e alle persone non autosufficienti” (FSE+), nonché sugli altri OS del programma coerenti con l’Agenda regionale di Genere (D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466, Approvazione del documento strategico “AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia).</p> <p>Il contributo del Programma sarà, ove pertinente, messo in relazione con le Schede dell’Agenda di Genere corrispondenti per obiettivi specifici e azioni previste.</p> <p>In tale analisi valutativa si terrà conto degli indicatori EIGE relativi all’eguaglianza di genere, rilevati sui sei domini del lavoro, denaro, conoscenza, tempo, potere e salute, e sulle due aree aggiuntive della violenza contro le donne e delle disuguaglianze intersezionali.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>O.S. di riferimento: 4c “Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l’accesso a servizi economici di assistenza all’infanzia e alle persone non autosufficienti” (FSE+)</p> <p>e ulteriori OS del Programma</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 09 “Lavoro e occupabilità” – Settore di intervento 09.01 “Sviluppo dell’occupazione”</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Che impatto, diretto o indiretto, hanno avuto i diversi interventi realizzati, in termini di riduzione del gap di genere? - In che misura, in che modo e per quali aspetti il PR 21-27 ha favorito l’implementazione dell’Agenda di Genere? <p>Quanto ha inciso l’esistenza di una Agenda di genere nella riduzione dei divari di genere promossi da interventi della politica di coesione?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali elementi di criticità e quali elementi virtuosi sono emersi? - Si rilevano buone prassi che potrebbero orientare il prossimo ciclo di programmazione rispetto all’obiettivo della riduzione del divario di genere?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L’analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation

	<p>prevalentemente qualitative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR.
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 400.000,00

Scheda n° 14 (FSE+) “TRANSIZIONE ISTRUZIONE - MERCATO DEL LAVORO”

Scheda n° 14 (FSE+) “TRANSIZIONE ISTRUZIONE - MERCATO DEL LAVORO”	
Titolo	Valutazione in itinere 21-27 “Transizione istruzione-- mercato del lavoro”
Descrizione dell’oggetto	<p>Con la programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027, la Regione Puglia, attraverso l’attivazione dell’OS 4.5 – <i>Migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l’acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l’introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</i>, prosegue il percorso già intrapreso nella programmazione 2014-2020 in tema di miglioramento della qualità, dell’efficacia dei sistemi regionali di istruzione e di formazione attraverso la qualificazione del sistema integrato delle competenze base e specialistiche.</p> <p>La valutazione in itinere, oltre a permettere di acquisire una serie di informazioni essenziali a valutare l’efficacia degli interventi formativi relativi alle competenze chiave e specialistiche quali ad es transizioni ambientali e digitali, analizzerà gli strumenti di orientamento utilizzati per accompagnare gli studenti nelle scelte più adeguate per il passaggio dai livelli di istruzione secondaria ai livelli di istruzione terziaria, le reti messe in campo per favorire le operazioni di rafforzamento del capitale umano nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico, la competitività e l’incremento dell’occupazione. Inoltre, consentirà di individuare precocemente potenziali criticità e di segnalare la necessità di adattamenti delle policy, o degli interventi in attuazione, per assicurarne il successo.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse VI – Istruzione e formazione</p> <p>O.S. di riferimento: 4.e “<i>Migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l’acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l’introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</i>” (FSE+)</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 09 “Lavoro e occupabilità” – Settore di intervento 09.01 “Sviluppo dell’occupazione”</p>
Prime domande valutative	Quali azioni hanno consentito il miglioramento della qualità e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi regionali di istruzione e formazione?

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi hanno consentito di sviluppare innovazioni volte a favorire il rafforzamento industriale, il miglioramento della competitività e l'incremento dell'occupazione - I modelli di governance e cooperazione costruiti tra gli attori del territorio sono in grado di corrispondere alla domanda di competenze connessa alle strategie di innovazione delle imprese? - Quali strumenti di orientamento sono stati utilizzati per accompagnare gli studenti nelle scelte più adeguate per il passaggio dai livelli di istruzione secondaria ai livelli di istruzione terziaria? - Quali strumenti sono stati utilizzati per favorire la transizione tra il sistema di istruzione e mercato del lavoro? - Qual è la condizione occupazionale a sei mesi dalla conclusione della partecipazione all'intervento?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; – Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; – Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2025-2026
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 15 (FSE+) "ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI"

Scheda n° 15 (FSE+) "ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI"	
Titolo	Valutazione in itinere 21-27 "Accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre anni"
Descrizione dell'oggetto	<p>Tra gli interventi specifici dell'azione 6.3 "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione" del PR 2021-2027 si registra quello denominato: Sistema "Zero-sei" che prevede l'erogazione di un titolo d'acquisto differito, denominato "Buono educativo per minori da zero a tre anni" in favore di nuclei familiari per l'abbattimento dei costi di frequenza da parte dei minori presso i servizi educativi per l'infanzia rientranti nel Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, autorizzati ai sensi degli articoli 53, 90 e 101 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 ss.mm. e i.i.</p> <p>Questa operazione costituisce una misura centrale di contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale. L'obiettivo è quello di assicurare pari opportunità di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, riducendo le rette degli asili nido per le famiglie destinatarie.</p> <p>La valutazione in itinere permetterà di acquisire una serie di informazioni essenziali necessarie a valutare il conseguimento degli obiettivi della misura, individuando precocemente potenziali criticità e segnalando la necessità di adattamenti delle policy. Specificatamente, la valutazione è finalizzata a valutarne gli effetti in termini di supporto all'inclusione sociale e lavorativa dei componenti adulti dei nuclei famigliari interessati dalla misura.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse VI – Istruzione e Formazione</p> <p>O.S. di riferimento: 4.f "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità" (FSE+)</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 11 "Istruzione e Formazione" – Settore di intervento 11.02 "Educazione e formazione"</p>
Prime domande valutative	<p>- Quali sono stati i principali risultati delle azioni dedicate all'istruzione nell'ambito del Programma? In che misura hanno contribuito alla riduzione delle sacche di disuguaglianza?</p> <p>- Quali sono i punti di forza e le problematiche incontrate nel percorso di attuazione della misura?</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono le caratteristiche socioeconomiche delle famiglie che hanno avuto accesso alla misura? - Quali effetti si sono registrati in termini di supporto all'inclusione sociale e lavorativa dei componenti adulti dei nuclei familiari interessati dalla misura?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2027-2028
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 16 (FSE+) “FORMAZIONE PERMANENTE”

Scheda n° 16 (FSE+) “FORMAZIONE PERMANENTE”	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 “Formazione permanente”
Descrizione dell’oggetto	<p>In un contesto nel quale vanno affermandosi su scala mondiale decisive trasformazioni economiche tecnologiche e sociali destinate a incidere sui modelli di specializzazione del lavoro e delle produzioni, particolarmente significativa risulta la necessità di continuare a realizzare anche per la programmazione 2021-2027 azioni volte a promuovere interventi di “formazione permanente” inclusiva e di qualità dall’educazione e cura della prima infanzia attraverso l’istruzione e la formazione generale e professionale fino al livello terziario e all’istruzione e all’apprendimento degli adulti.</p> <p>L’indagine valutativa ex post 2021-2027 mira a comprendere sia l’adeguatezza e l’efficienza realizzativa degli interventi attuati al fine di valutarne il contributo in termini di miglioramento delle competenze degli studenti e degli adulti con basso titolo di studio, riduzione di abbandoni scolastici, incremento del numero di laureati e di innalzamento del livello culturale della classe imprenditoriale, sostegno alla ricerca, alla mobilità e al riorientamento professionale sia aspetti legati alle novità assunzionali del mercato del lavoro.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse VI – Istruzione e Formazione</p> <p>O.S. di riferimento: 4.g “Promuovere l’apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale” (FSE+)</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 11 “Istruzione e Formazione” – Settore di intervento 11.02 “Educazione e formazione”</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi sono stati realizzati? - Quali sono stati i principali risultati delle azioni dedicate alla riqualificazione? - In che misura hanno contribuito alla mobilità e al riorientamento professionale? - Quali sono gli elementi fondamentali nella progettazione di interventi volti a meglio rispondere alle novità assunzionali del mercato del lavoro? - Quali sono le misure che hanno facilitato mobilità e riorientamento professionale?

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali si sono mostrate più efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo posto? - In che misura è stato favorito un più rapido e qualificato inserimento nel mercato del lavoro?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 17 (FSE+) "POLITICHE GIOVANILI"

Titolo	
Titolo	Valutazione ex-post 14-20 "Politiche giovanili" (*)
Descrizione dell'oggetto	<p>La valutazione dovrà fornire preliminarmente un quadro relativo alla programmazione e attuazione dell'Azione "PIN-Pugliesi Innovativi" del POR FESR 2014-2020, oggetto di studio che ricostruisca le diverse fasi di ideazione e implementazione delle stesse in termini di quadro strategico di riferimento, risorse finanziarie appostate/impegnate/spese, procedimenti regionali attivati, modalità di selezione, numero e tipologia di beneficiari, tipologia di iniziative e progetti realizzati e quant'altro possa essere utile al fine di raccogliere i modelli riproducibili o le azioni correttive da implementare nella programmazione 2021-2027.</p> <p>Nell'analisi valutativa dovrà essere assicurata una chiara distinzione tra risultati ed impatti delle azioni realizzate, anche tenuto conto della valutazione in itinere 14-20 già compiuta sull'azione 8.4 - Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani - del POR 2014-2020 sullo stesso ambito tematico.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse VII – Occupazione giovanile</p> <p>O.S. di riferimento: 4.a "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale" (FSE+)</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 09 "Lavoro e occupabilità" – Settore di intervento 09.01 "Sviluppo dell'occupazione"</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono i risultati e gli impatti prodotti dagli interventi? - Quali gli effetti in termini di inserimento lavorativo e nascita di nuove imprese? - In che misura gli interventi hanno favorito la nascita di progetti imprenditoriali in ambito di innovazione culturale, tecnologica e sociale? - In che misura i progetti imprenditoriali innovativi hanno favorito la creazione di opportunità di lavoro stabili e durature per i giovani? - I giovani coinvolti nei progetti imprenditoriali innovativi hanno registrato un miglioramento in termini di competenze e di occupabilità? - L'intervento ha favorito l'uguaglianza di genere, coerentemente con i principi esplicitati nell'Agenda Regionale di

	Ggenere?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; – Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; – Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex-post 14-20 da espletare entro il 2024
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

(*) Valutazione ex post 14-20 derivante da Piano di Valutazione del POR Puglia 14-20 con avanzato livello di definizione operativa da parte dell'apposito Steering group.

Scheda n° 18 (FESR) “INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE”

Titolo	18a) Valutazione ex post 14-20 “Infrastrutturazione sociale e socio-assistenziale” 18b) Valutazione ex post 21-27 “Infrastrutturazione sociale e socio-assistenziale”
Descrizione dell’oggetto Valutazione ex post 14-20	L’indagine valutativa ex post 14-20 sarà finalizzata ad analizzare gli impatti del contributo del Programma 2014-2020 sulla promozione di interventi riferiti all’Obiettivo specifico 9.3 “ <i>Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</i> ”, con particolare riferimento all’efficacia degli interventi mirati a modernizzare e realizzare infrastrutture sociali e socio-assistenziali sul territorio regionale, combinando investimenti pubblici e privati. Oggetto delle attività valutative sarà l’impatto: - delle attività volte a potenziare e qualificare l’offerta di Servizi alle persone, alle famiglie e alle comunità su tutto il territorio regionale; - della realizzazione di infrastrutture sociali e socio-sanitarie e infrastrutture socioeducative per i minori volte a potenziare e qualificare la rete di strutture socioassistenziali e socioeducative dell’intero territorio regionale, colmare le lacune nell’offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, accrescere l’accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell’accesso agli stessi, nonché promuovere i servizi che abbiano carattere innovativo e sperimentale.
Descrizione dell’oggetto Valutazione ex post 21-27	La valutazione ex post 21-27 sarà incentrata sulla analisi degli impatti del contributo PR 2021-2027 relativamente alla promozione della qualità dell’abitare, in continuità con quanto sperimentato nel 2014-2020 sulle soluzioni abitative innovative, al fine di fornire una risposta alla crescente domanda abitativa conseguente ai cambiamenti sociali in corso (crisi post-pandemica, energetica e bellica). L’analisi sarà quindi finalizzata a rilevare l’efficacia dei modelli sperimentali adottati a supporto delle fragilità sociali, concepiti come integrati e tesi a contrastare il disagio abitativo.
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	Asse VIII – Welfare e Salute O.S. di riferimento: 4.3 “ <i>Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</i> ”

	(FESR) Complementarietà con FSC: Area Tematica 08 "Riqualificazione urbana" – Settore di intervento 08.01 "Edilizia e spazi pubblici"
Prime domande valutative Valutazione ex post 14-20	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi sono stati realizzati? - La strategia regionale in tema di infrastrutturazione sociale è stata implementata coerentemente agli obiettivi? - Qual è stato il contributo del POR al suo raggiungimento? - Si è registrato un miglioramento dell'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi pubblici sociali e socio-educativi? - Come si è coniugata la strategia di infrastrutturazione sociale a quella di sostegno alla domanda? - Che impatto ha avuto sulla richiesta di profili professionali del settore? - Nelle azioni realizzate, in quali fasi, in che modo e per quali aspetti si è tenuto conto dell'obiettivo della parità di genere? Sono stati "agganciati" uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere? - Che impatto ha registrato sul miglioramento dell'offerta dei servizi ai cittadini?
Prime domande valutative Valutazione ex post 21-27	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi sono stati realizzati? - La strategia regionale in tema di "abitare generativo" è stata implementata coerentemente agli obiettivi? - Qual è il contributo del PR al suo raggiungimento? - Si è registrato un miglioramento dell'efficienza operativa e gestionale e finanziaria di sostegno alla domanda? - Nelle azioni realizzate, in quali fasi, in che modo e per quali aspetti si è tenuto conto dell'obiettivo della parità di genere? Sono stati "agganciati" uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; – Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; – Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con</p>

	eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).
Tempistica	Valutazione ex post 14-20 da espletare nel corso del 2024 Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00 (valutazione ex-post 14-20) € 200.000,00 (valutazione ex-post 21-27)

Scheda n° 19 (FESR) "POLITICHE DELLA SALUTE"

Titolo	19a) Valutazione in itinere 21-27 "Politiche della salute" 19b) Valutazione ex post 21-27 "Politiche della salute"
Descrizione dell'oggetto Valutazione in itinere 21-27	L'attività valutativa in itinere 21-27 mira a indagare e approfondire il potenziamento organizzativo delle unità di erogazione delle prestazioni sanitarie e tecnologico delle strumentazioni utilizzate in ambito ospedaliero e territoriale, anche in relazione ai tempi di esecuzione di quelle specialistiche e di <i>screening</i> , al fine di poter migliorare il livello qualitativo e quantitativo. In merito alla rete dell'emergenza-urgenza, l'esigenza informativa è legata alla verifica sia del livello di implementazione e di diffusione del modello organizzativo reticolare, sia dei connessi tempi di risposta rispetto ai fabbisogni dell'utenza. In ultimo, l'attività valutativa deve mirare a verificare l'impatto delle politiche attuate per migliorare il livello di accessibilità ai servizi sanitari, con riferimento all'assistenza erogata in ambito familiare dalle figure medico sanitarie convenzionate, nell'intento di ridurre le disuguaglianze.
Descrizione dell'oggetto Valutazione ex post 21-27	L'attività valutativa ex-post 21-27 mira ad indagare ed approfondire il potenziamento organizzativo delle unità di erogazione delle prestazioni sanitarie e tecnologico delle strumentazioni utilizzate in ambito ospedaliero e territoriale, anche in relazione ai tempi di esecuzione di quelle specialistiche e di <i>screening</i> , al fine di poter migliorare il livello qualitativo e quantitativo. Inoltre, con riferimento alla telemedicina, la valutazione sarà focalizzata sulla rilevazione del grado di diffusione e di efficacia, in una prospettiva di analisi longitudinale. In merito alla rete dell'emergenza-urgenza, l'esigenza informativa è legata alla verifica sia del livello di implementazione e di diffusione del modello organizzativo reticolare, sia dei connessi tempi di risposta rispetto ai fabbisogni dell'utenza. In ultimo, l'attività valutativa deve mirare a verificare l'impatto delle politiche attuate per migliorare il livello di accessibilità ai servizi sanitari, con riferimento all'assistenza erogata in ambito familiare dalle figure medico sanitarie convenzionate, nell'intento di ridurre le disuguaglianze.
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	Asse VIII – Welfare e Salute O.S. di riferimento: 4.5 <i>"Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio"</i> (FESR) Complementarietà con FSC: Area Tematica 10 "Sociale e Salute" –

	Settore di intervento 10.03 "Servizi Socio-Assistenziali"
Prime domande valutative Valutazione in itinere 21-27	<p>Azione 8.5 – <i>Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - In che modo gli interventi in corso di realizzazione concorrono al potenziamento dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie in ambito territoriale? - In quale misura, gli interventi in corso di realizzazione contribuiscono all'innalzamento e al potenziamento della rete territoriale dell'emergenza-urgenza? - Qual è il livello di accessibilità e riduzione delle disuguaglianze con riferimento alla concreta fruibilità dei servizi sanitari erogati dai vari attori del SSR? <p>Azione 8.6 – <i>Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - In quali termini le politiche sanitarie in ambito territoriale sostenute dal PR Puglia 2021-2027, evidenziano un innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate? - In quale misura, gli interventi in corso di realizzazione determinano una riduzione delle liste d'attesa, nonché una maggiore facilità di accesso alle cure offerte dal sistema territoriale e dall'assistenza di matrice familiare?
Prime domande valutative Valutazione ex post 21-27	<p>Azione 8.4 – <i>Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi realizzati hanno contribuito ad innalzare la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie e dei processi di digitalizzazione in ambito sanitario? - Quali sono stati gli effetti sortiti e i risultati conseguiti, in termini di innalzamento del livello qualitativo dei percorsi di cura e quantitativo delle prestazioni sanitarie? - Quali effetti ha prodotto il PR Puglia 2021-2027 sulle politiche di prevenzione e cura della salute pubblica? <p>Azione 8.5 – <i>Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali sono stati i risultati conseguiti e gli impatti delle azioni realizzate circa il potenziamento dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie in ambito territoriale? - Quali sono stati gli effetti delle politiche sull'innalzamento e sul potenziamento della rete territoriale dell'emergenza-urgenza? - Quali sono stati gli effetti conseguiti circa l'accessibilità e la riduzione delle disuguaglianze con riferimento alla concreta fruibilità dei servizi sanitari erogati dai vari attori del SSR? <p>Azione 8.6 – <i>Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali sono stati i risultati conseguiti dalle politiche sanitarie in ambito territoriale, in termini di innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate? - Qual è stato l'impatto in termini di riduzione delle liste d'attesa e di facilità di accesso alle cure offerte dal sistema territoriale e dall'assistenza di matrice familiare?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2)</p>
Tempistica	<p>Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2025-2026</p> <p>Valutazione ex post 2021-2027 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR</p>
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	<p>€ 200.000,00 (valutazione in itinere 21-27)</p> <p>€ 200.000,00 (valutazione ex post 21-27)</p>

Scheda n° 20 (FESR) “CULTURA, BENI CULTURALI E INCLUSIONE SOCIALE”

Scheda n° 20 (FESR) “CULTURA, BENI CULTURALI E INCLUSIONE SOCIALE”	
Titolo	Valutazione in itinere 21-27 “Cultura, beni culturali e inclusione sociale”
Descrizione dell’oggetto	<p>Alla luce delle esperienze maturate nelle precedenti programmazioni e delle buone pratiche attuate a livello nazionale e internazionale, la Puglia ha investito sull’obiettivo del rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile, sperimentando modalità integrate di promozione della partecipazione culturale e del welfare culturale.</p> <p>Oggetto dalla valutazione in itinere 2021-2027 sarà l’impatto economico e sociale degli investimenti per luoghi di cultura e produzioni culturali, con una particolare attenzione alla partecipazione giovanile in tale ambito e al welfare culturale, quali fattori di rigenerazione, riqualificazione, valorizzazione delle città e dei territori, aggreganti sociali, opportunità di crescita delle comunità e degli individui.</p> <p>L’attività valutativa ha, infatti, l’obiettivo di monitorare la realizzazione e l’efficacia degli interventi che mirano a valorizzare il ruolo della cultura anche in termini di inclusione e innovazione sociale, con riferimento all’OS 4.6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 8.7 - <i>Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura nell’inclusione e innovazione sociale</i> - Azione 8.8 - <i>Iniziative di partecipazione giovanile in campo culturale e creativo per la rigenerazione e rivitalizzazione di luoghi della cultura, del patrimonio e di altri spazi pubblici</i>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse VIII – Welfare e Salute</p> <p>O.S. di riferimento: 4.6 “<i>Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione sociale e nell’innovazione sociale</i>” (FESR)</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 06 “Cultura” – Settore di intervento 06.02 “Attività culturali”</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi sono stati realizzati? - La strategia regionale è stata implementata coerentemente agli obiettivi? Qual è il contributo del PR al suo raggiungimento? - Sono stati sperimentati modelli innovativi di utilizzo della cultura e dei beni culturali per finalità di animazione sociale e di incremento della partecipazione giovanile? - Come si coniuga la strategia adottata con il quadro delle politiche giovanili e con quello delle politiche di valorizzazione dei beni culturali? Si registra un miglioramento dell’efficienza operativa, gestionale e finanziaria degli immobili recuperati per

	<p>finalità sociali?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nelle azioni realizzate, in quali fasi, in che modo e per quali aspetti si è tenuto conto dell'obiettivo della parità di genere? Sono stati "agganciati" uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere? - Le azioni programmate hanno contribuito a promuovere la partecipazione e l'accessibilità (in termini di ambiente fisico, trasporti, informazione, comunicazione) delle persone disabili?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2)</p>
Tempistica	Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2027-2028
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 21 (FSE+) “INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA”

Titolo	21a) Valutazione ex post 14-20 “Lotta alla povertà e inclusione socio lavorativa” (*) 21b) Valutazione ex post 21-27 “Inclusione sociale attiva”
Descrizione dell’oggetto Valutazione ex post 14-20	La valutazione ex post 14-20 sarà finalizzata ad analizzare gli interventi attivati dal POR in tema di lotta alla povertà e inclusione socio-lavorativa, con particolare riferimento allo strumento del <i>Reddito di Dignità</i> (POR 14-20 azioni 9.1, 9.4). La valutazione analizzerà altresì la misura dei <i>Buoni servizio di conciliazione per anziani e persone con disabilità</i> (POR 14-20 azione 9.7 b). Nell’analisi valutativa dovrà essere assicurata una chiara distinzione tra risultati ed impatti delle azioni realizzate, anche tenuto conto della valutazione in itinere 14-20 già compiuta sullo stesso ambito tematico.
Descrizione dell’oggetto Valutazione ex post 21-27	L’attività valutativa ex post 2021-2027 ha l’obiettivo di valutare l’efficacia e l’impatto dei progetti sperimentali e innovativi nei contesti dell’economia sociale (Azione 8.10), che vedono coinvolti enti del Terzo settore (ETS) e comunità locali, attraverso la co-programmazione e co-progettazione di servizi sperimentali in grado di rafforzare iniziative attivate dal basso e generare valore economico e innovazione sociale, soprattutto nelle aree regionali più svantaggiate e marginali.
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	Asse VIII – Welfare e Salute O.S. di riferimento: 4h “ <i>Incentivare l’inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</i> ” (FSE+)
Prime domande valutative Valutazione ex post 14-20	Con riferimento al Reddito di Dignità: - Qual è stata l’efficacia del RED in termini di targeting dei beneficiari? - Quali sono i risultati e gli impatti prodotti dall’intervento? - Quali gli effetti in termini di superamento della povertà e dell’esclusione sociale? - Quali effetti in termini di inserimento lavorativo? - Quali in termini di empowerment dei destinatari? - Quale ruolo nello specifico ha svolto il percorso di attivazione previsto (e la eterogeneità dei percorsi previsti)? - Le persone coinvolte nei progetti imprenditoriali innovativi hanno registrato un miglioramento in termini di competenze e di occupabilità? - Quale ruolo specifico ha svolto la presa in carico complessiva del nucleo familiare?

	<ul style="list-style-type: none"> - Quali le ricadute sui livelli di servizio coinvolti? - Quali difficoltà e ostacoli si sono verificati e hanno limitato il raggiungimento degli obiettivi prefissati? L'intervento ha favorito l'uguaglianza di genere, coerentemente con i principi esplicitati nell'Agenda di Genere? <p>Con riferimento ai Buoni servizio di conciliazione per anziani e persone con disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali impatti e di che portata ha generato la politica in termini di: <ul style="list-style-type: none"> o miglioramento della qualità di vita e delle prospettive di inclusione sociale delle persone disabili/non autosufficienti; o miglioramento della qualità della vita dei nuclei familiari con un componente con disabilità o non autosufficienza, anche in riferimento alle dimensioni del sollievo dal carico di cura e del supporto alla conciliazione vita/lavoro dei familiari anche rispetto al pronostico di occupabilità degli stessi; o prevenzione e contrasto al fenomeno di impoverimento della popolazione-bersaglio in termini di mancata o ridotta ricaduta nella condizione di povertà relativa e/o assoluta - Quali risultati di breve periodo e impatti di medio-lungo periodo la politica ha generato in termini di: <ul style="list-style-type: none"> o ampliamento e qualificazione del sistema di offerta di prestazioni, servizi e strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie a domanda individuale; o ricadute occupazionali nel settore degli addetti all'assistenza presso il sistema di offerta accreditato nell'ambito della procedura; o qualificazione delle procedure di presa in carico e di personalizzazione dei percorsi di assistenza da parte dei Servizi sociali territoriali. - Come si coniuga la strategia regionale di contrasto alla povertà con la strategia nazionale (elementi di complementarità, coerenza e sovrapposizione con altri strumenti)? - Qual è il grado di complementarità tra le diverse misure regionali di sostegno alle persone fragili e a rischio di esclusione sociale? - Quali i livelli di interazione e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, a livello nazionale e regionale (enti locali, servizi sociali, servizi per il lavoro, servizi formativi, imprese, ...)? - Qual è la capacità di targeting delle misure introdotte? - Come hanno funzionato le misure in termini di presa in carico del nucleo familiare, attivazione e occupabilità dei beneficiari, riduzione del rischio di povertà e di esclusione sociale sul territorio regionale? - Qual è stato, in particolare, l'impatto delle misure di attivazione?
--	---

Prime domande valutative Valutazione ex post 21-27	<ul style="list-style-type: none"> - In quale misura gli interventi, nel loro complesso e presi individualmente, hanno raggiunto gli obiettivi specifici prefissati? - Quali sono gli effetti attesi o inattesi generati dagli interventi attuati, nel complesso e singolarmente? - Che effetti, diretti o indiretti, sono rilevabili rispetto alla creazione di nuove opportunità di impresa, impiego e autoimpiego? - In che misura hanno funzionato le esperienze di co-programmazione e co-progettazione? Come potrebbero essere migliorate le procedure? - In che modo e in che misura gli interventi hanno favorito la parità di genere? e, nel caso, in che modo hanno agganciato gli obiettivi dell'Agenda di Genere?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2)</p>
Tempistica	<p>Valutazione ex post 2014-2020 da espletare entro il 2024 Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR</p>
Modalità di affidamento	<p>Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)</p>
Budget	<p>€ 200.000,00 (valutazione ex-post 14-20) € 200.000,00 (valutazione ex-post 21-27)</p>

(*) Valutazione ex post 14-20 derivante da Piano di Valutazione del POR Puglia 14-20 con avanzato livello di definizione operativa da parte dell'apposito *Steering group*.

Scheda n° 22 (FSE+) "SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI"

Scheda n° 22 (FSE+) "SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI"	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 "Servizi socio-assistenziali"
Descrizione dell'oggetto	<p>L'indagine valutativa ex post 2021-2027 sarà finalizzata ad analizzare gli impatti del contributo del Programma 2021-2027 all'implementazione, in continuità con quanto realizzato nei precedenti cicli di programmazione, degli <i>"Interventi per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi socio assistenziali, riabilitativi e per la promozione di progetti di vita indipendente"</i> (OS 4k - 8.12), così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>voucher di servizio</i>, benefici economici per il contrasto alla povertà, rivolti a disabili e anziani con fragilità sociali e non autosufficienti, nonché ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, vincolati al sostegno al pagamento delle rette di frequenza presso servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da un apposito catalogo telematico dell'offerta; - <i>progetti di vita indipendente</i> per persone con disabilità grave, volti alla deistituzionalizzazione, alla valorizzazione delle capacità funzionali e alla promozione dell'autodeterminazione e dell'autonomia; - <i>Patti di Cura</i>, misure di sostegno destinate a persone in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza, assistite da un care giver (assistente familiare, educatore/istitutore) regolarmente contrattualizzato, convivente o no.
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse VIII – Welfare e Salute</p> <p>O.S. di riferimento: 4k <i>"Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata"</i> (FSE+)</p> <p>Complementarietà con FSC: Area Tematica 10 "Sociale e Salute" – Settore di intervento - 10.03 "Servizi socio-assistenziali"</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Quali interventi sono stati realizzati? - In che misura hanno coperto i fabbisogni della popolazione target? - Si è registrato un miglioramento dell'efficienza operativa, nonché del livello di offerta e di conseguente rispondenza ai fabbisogni dei cittadini?

	<ul style="list-style-type: none"> - Le azioni programmate hanno contribuito a: <ul style="list-style-type: none"> o promuovere una migliore accessibilità delle persone disabili (in termini di ambiente fisico, trasporti, informazione, comunicazione)? o promuovere la vita indipendente e l'autodeterminazione delle persone con disabilità? o realizzare forme di consultazione pubblica su tali tematiche? - Che impatto si rileva nel merito della richiesta di profili professionali del settore? - Si è registrato un miglioramento della qualità della vita dei nuclei familiari con un componente con disabilità o non autosufficienza, anche in riferimento alle dimensioni del sollievo dal carico di cura e del supporto alla conciliazione vita/lavoro dei familiari e rispetto al pronostico di occupabilità degli stessi? - Le azioni realizzate hanno impattato, in forma diretta o indiretta, la parità di genere? Sono stati "agganciati" uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2)</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 23 (FESR) "STRATEGIE URBANE"

Scheda n° 23 (FESR) "STRATEGIE URBANE"	
Titolo	Valutazione ex post 21-27 "Strategie Urbane"
Descrizione dell'oggetto	<p>Gli interventi previsti nell'ambito delle Strategie Urbane mirano a realizzare progetti di innovazione sociale utilizzando un approccio multidimensionale e integrato capace di affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali che attraversano le aree urbane. La strategia del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, nello specifico l'azione 9.1 – <i>Strategie urbane</i>, prevede che gli obiettivi dovranno essere conseguiti, utilizzando l'approccio sulla dimensione dell'abitare, dello sviluppo economico, della qualità dei servizi urbani per la mobilità e per le persone, della crescita dell'offerta di luoghi pubblici di aggregazione e di crescita culturale, anche attraverso l'implementazione coordinata di operazioni di tipo materiale e immateriale, queste ultime da finanziare nell'ambito del FSE+.</p> <p>Sono previsti, tra le diverse attività, interventi di recupero funzionale e riuso di immobili pubblici e degli spazi pubblici da destinare a nuove funzioni, investimenti per la tutela e valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, del paesaggio e dell'archeologia industriale, sia nei centri storici che nelle periferie urbane oggetto di degrado e abbandono, oltre che azioni per lo sviluppo di offerta turistica e innovativa.</p> <p>In questa fase la Regione ha individuato le aree urbane dove attuare strategie di sviluppo sostenibile e procederà, attraverso una manifestazione di interesse, alla selezione di specifiche Strategie promosse dagli enti locali al fine di consentire agli stessi di definire le aree geografiche interessate e relativi tematismi. Seguirà una valutazione ex post 2021-2027 che permetterà sia di inquadrare i risultati ottenuti in un'ottica di rigenerazione ecologica, culturale e sociale dei contesti urbani oggetto dell'intervento sia di valutare, in ragione della complessità delle Strategie attivate, gli effetti moltiplicatori rilevanti per l'intera città e per la qualità della vita dei suoi abitanti, senza trascurare anche gli effetti sull'attrattività turistico-culturale.</p>
Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione comunitaria	<p>Asse IX – Sviluppo territoriale e urbano</p> <p>O.S. di riferimento: 5.1 <i>"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"</i> FESR</p>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - In quale misura gli interventi, nel loro complesso e presi individualmente, hanno raggiunto gli obiettivi specifici prefissati? - Quali sono gli effetti attesi o inattesi generati dagli interventi

	<p>attuati, nel complesso e singolarmente? I costi degli interventi hanno rispettato le previsioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che impatto gli interventi hanno avuto sugli abitanti e sui city users delle aree oggetto delle azioni di rigenerazione? - Che impatto gli interventi hanno avuto sugli abitanti delle aree limitrofe? - Quali impatti hanno avuto gli interventi di rigenerazione sul piano dell'attrattività turistico-culturale? - Quali impatti diretti o indiretti hanno avuto gli interventi sulla componente femminile? Sono stati agganciati uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere? - Quali impatti diretti o indiretti hanno avuto gli interventi in termini di accessibilità (ambiente fisico, trasporti, informazione e comunicazione) delle persone disabili?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L'analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2).</p>
Tempistica	Valutazione ex post 21-27 da attivare nel corso dell'ultimo biennio di attuazione del PR
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

Scheda n° 24 (FESR) “STRATEGIA TERRITORIALE: AREE INTERNE”

Titolo	Valutazione in itinere 21-27 “Strategia territoriale: Aree Interne”
<p>Descrizione dell’oggetto</p>	<p>La Strategia Nazionale Aree Interne è stata attivata nello scorso ciclo di programmazione 2014-2020 innescando processi di sviluppo che hanno riguardato quattro aree territoriali definite quali Monti Dauni, Sud Salento, Gargano e Alta Murgia. Le Aree Interne, definite come quelle più lontane dai servizi di base, a partire da quelli che riguardano la scuola, la salute e la mobilità, hanno elaborato un Documento Strategico contenente una programmazione di interventi multipli finalizzata a contrastare, nel medio periodo, il declino demografico che li caratterizza oltre che a sostenere l’avvio di processi capaci di ridurre i divari economico e sociali.</p> <p>La strategia del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 con l’Azione 9.3 - Interventi per la valorizzazione turistico-culturale nelle aree interne e lo sviluppo territoriale nelle aree interne, oltre a proseguire, in continuità con l’esperienza del precedente periodo di programmazione, il sostegno alle Strategie già approvate, prevede l’accompagnamento al processo di costruzione della Strategia per un’altra Area Interna (Alto Salento), già individuata con DGR n. 1428 del 24/10/2022.</p> <p>Ciascuna area esprimerà attraverso processi di coprogettazione i fabbisogni principali a cui corrisponderanno interventi di rivitalizzazione economica e di riqualificazione con particolare attenzione ai beni culturali e alle risorse naturali, al fine di consolidare le condizioni di contesto socio-economico e di infrastrutture leggere, nel pieno rispetto dell’ecosistema ambientale.</p> <p>Diventa pertanto strategico programmare una valutazione in itinere del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 che permetta di trarre delle indicazioni in ordine ai risultati intermedi relativi ai programmi di investimento nell’ambito dello sviluppo del turismo culturale e rurale; della salvaguardia del patrimonio culturale e naturale; della tutela e valorizzazione del paesaggio, con particolare riguardo agli investimenti orientati alla conservazione della biodiversità anche attraverso l’uso di infrastrutture verdi, tenendo conto altresì degli effetti della sinergia tra PNRR e Fondi UE del PR 2021-27.</p> <p>Tale analisi, prendendo in esame anche eventuali criticità, potrebbe fornire indicazioni utili per riorientare l’attuazione del programma.</p>
<p>Copertura rispetto al PR FESR FSE+ Puglia 21-27 e alla programmazione</p>	<p>Asse IX – Sviluppo territoriale e urbano</p> <p>O.S. di riferimento: 5.2 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico</p>

comunitaria	<i>e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane” FESR</i>
Prime domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> - Il processo di associazionismo tra i Comuni sta migliorando la qualità dei processi di governance? - In che misura l’attuazione degli interventi, considerati nel complesso o singolarmente, sta consentendo di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati? - Quali sono gli effetti, ad oggi osservabili, attribuibili agli investimenti?
Approccio metodologico/ Fonti	<p>L’analisi valutativa potrà essere condotta utilizzando diversi approcci, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative; - Metodologie quantitative di tipo statistico ed econometrico; - Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. <p>Fonti: costruzione di data set originali mediante interviste a un campione rappresentativo dei beneficiari; Interviste in profondità e focus group che coinvolgano attori privilegiati; utilizzo di dati secondari (indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, Sistema Informativo della Regione Puglia SIRP).</p> <p>Una definizione più puntuale delle domande valutative, delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) verrà svolta in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. par.2.2)</p>
Tempistica	Valutazione in itinere da realizzarsi nelle annualità 2027-2028
Modalità di affidamento	Valutatore indipendente interno/esterno (cfr. par.2.3)
Budget	€ 200.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 188

POC Puglia 2007-2013. Azioni di “Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative” e “Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione”. Riprogrammazione dotazione.

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Struttura di supporto al coordinamento della gestione contabile e finanziaria del Programma e dal dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue:

Visti

- la Deliberazione n. 1732 del 01/08/2014 di Giunta Regionale di Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici “SmartPuglia 2020” e “Agenda Digitale Puglia 2020”
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022: recante l'approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata “Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)”;
- la Deliberazione del 7 dicembre 2020 n. 1974, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale denominato “MAIA 2.0”, Atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia del 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 28 gennaio 2021 che ha emanato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale “Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo “MAIA 2.0”, successivamente modificato e integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 febbraio 2021, n. 45;
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante “Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”;
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante “D.G.R. n. 302/2022 concernente “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale”;
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati.

Premesso che

La Regione Puglia ha aderito al Piano di azione per la coesione attraverso una riduzione della quota di cofinanziamento statale del PO FESR 2007-2013 in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2015”), all'art. 1, commi 122 e 123.

Con Deliberazioni n. 938/2013 (BURP n.82/2013) e n. 2247/2013 (BURP n. 170/2013), la Giunta regionale

ha aderito al Piano di Azione e Coesione (PAC) e ha provveduto ad approvare il Programma Operativo Convergenza della Puglia.

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato definito tra Governo e Regioni d'intesa con la Commissione Europea al fine di individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007/2013, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune priorità di rilievo strategico nazionale.

Considerato che

Il documento Smart Specialization Strategy della Regione Puglia, adottato con D.G.R. n. 1732 del 01.08.2014, colloca le tematiche tecnologiche individuate dai Distretti tecnologici e dalle Aggregazioni Pubblico-Private regionali nell'ambito delle aree di innovazione prioritarie definendone una mappatura e individua al contempo le relative Tecnologie Chiave Abilitanti (KETs).

Con Delibera di Giunta regionale n. 1048 del 04/07/2017 è stato costituito il Fondo Tecnonidi quale strumento con cui la Regione Puglia sostiene le startup e imprese innovative di piccola dimensione, iscritte da non più di 5 anni al Registro delle imprese, che intendono realizzare piani di investimento in ambito tecnologico.

La misura agevolativa è di competenza di Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/07/2017, a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 nell'ambito dell'Asse I - Azione 1.5 finalizzata alla creazione e consolidamento delle start up innovative e dell'Asse III - Azione 3.8 per gli interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 95/2017 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo Tecnonidi ai sensi del Regolamento Ue n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla G.U. L187 del 26/06/2014, del Regolamento Regionale 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento Della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 139 suppl. del 06/10/2014.

Con Delibera di Giunta regionale n. 1667 dell'8/10/2020 ha modificato il piano finanziario del POC Puglia 2007-2013 integrandolo con l'istituzione di una nuova linea di intervento nel pilastro Nuove Azioni, denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative", la cui responsabilità è attribuita al dirigente pro-tempore della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale (ora Ricerca e relazioni internazionali) e la cui dotazione ammonta a € 3.000.000,00.

Con successiva Delibera di Giunta regionale n. 1955 del 29/11/2021 è stata implementata la dotazione della suddetta azione di ulteriori euro € 10.700.000,00 per soddisfare il fabbisogno emerso nell'ambito della misura agevolativa.

Considerato inoltre che:

Con DGR n. 1029 del 27 giugno 2017 la Giunta Regionale ha espresso l'indirizzo all'approvazione dello schema dell'Accordo di Finanziamento che prevede la costituzione del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa;

con la medesima DGR, inoltre, la Giunta Regionale ha individuato Puglia Sviluppo Spa, quale Soggetto Gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento delegato (UE) 1303/2013, nonché il compito di approvare e pubblicare il relativo Avviso pubblico oltre alle eventuali modifiche su aspetti non sostanziali;

in data 27.07.2017, sul Burp n. 90 del 27.07.2017 della Regione Puglia, è stato pubblicato l'Avviso Pubblico "Nuove Iniziative d'Impresa", che prevede agevolazioni nella forma di: a) Sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti; b) Prestiti rimborsabili per finanziare spese di investimento; c) una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento a valere sullo strumento finanziario denominato Fondo "Nuove iniziative di impresa";

con successiva Delibera di Giunta regionale n. 1955 del 29/11/2021 è stato modificato il piano finanziario del POC Puglia 2007-2013 aggiungendo una nuova azione nell'ambito del Pilastro Nuove azioni denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione" la cui responsabilità è assegnata al dirigente pro-tempore della Sezione Competitività, la cui dotazione ammonta a € 24.000.000,00.

A seguito di richiesta formulata da Puglia Sviluppo S.p.A. con Delibera di Giunta regionale n. 1625 del 27/11/2023 è stata rimodulata in € 16.700.000,00 la dotazione dell'Azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative" e in € 21.000.000,00 la dotazione dell'Azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione".

Rilevato che

Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 363 del 19/01/2024 ha comunicato l'ulteriore fabbisogno di € 1.500.000,00 a valere sul Fondo Tecnonidi destinato all'erogazione delle sovvenzioni per l'adozione delle concessioni in favore delle imprese proponenti della misura Tecnonidi fino al 23/11/2023 in ragione delle domande di agevolazione pervenute.

Con la medesima nota l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo Spa, Soggetto Gestore del Fondo NIDI, sulla base dello stato di avanzamento dello strumento finanziario ha comunicato la sussistenza di economie per € 1.500.000,00 da poter destinare in favore del fondo Tecnonidi.

In esito a quanto condiviso nella seduta del 20/12/2023 del Comitato di Coordinamento istituito ai sensi dell'art. 19 dell'Accordo di finanziamento del 26/7/2018 per costituzione del Fondo Tecnonidi e N.I.D.I., la Sezione Programmazione Unitaria, di concerto con la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale e la Sezione Competitività, ha preso atto della richiesta presentata dall'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo Spa.

Si ritiene dunque possibile integrare la dotazione dell'avviso Tecnonidi di € 1.500.000,00 riducendo la dotazione dell'Avviso NIDI di € 1.500.000,00 nell'ambito del POC Puglia 2007-2013.

Sulla base di quanto suindicato si propone alla Giunta:

- incrementare di € 1.500.000,00 la dotazione dell'azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative" inserita nell'ambito del Pilastro Nuove azioni del POC Puglia 2007-2013, la cui responsabilità è del dirigente pro-tempore della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, rideterminandone così l'importo da € 16.700.000,00 in € 18.200.000,00;
- ridurre di € 1.500.000,00 la dotazione dell'azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione" inserita nell'ambito del Pilastro Nuove azioni del POC Puglia 2007-2013, la cui responsabilità è del dirigente pro-tempore della Sezione Competitività, rideterminandone così l'importo da € 21.000.000,00 a € 19.500.000,00.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/7/2023 la presente Deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- X neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. incrementare di € 1.500.000,00 la dotazione dell'azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative" inserita nell'ambito del Pilastro Nuove azioni del POC Puglia 2007-2013, la cui responsabilità è del dirigente pro-tempore della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, rideterminandone così l'importo da € 16.700.000,00 in € 18.200.000,00;
3. ridurre di € 1.500.000,00 la dotazione dell'azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione" inserita nell'ambito del Pilastro Nuove azioni del POC Puglia 2007-2013, la cui responsabilità è del dirigente pro-tempore della Sezione Competitività, rideterminandone così l'importo da € 21.000.000,00 a € 19.500.000,00.
4. autorizzare i Dirigenti della Sezione Competitività e della Sezione Ricerca e relazioni internazionali a porre in essere i conseguenti atti amministrativo-contabili;
5. trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il presente provvedimento alle Sezioni interessate;
6. pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Struttura

"Supporto al coordinamento della gestione contabile e finanziaria del Programma "

Monica Donata CAIAFFA

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale ORLANDO

Il sottoscritto NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
Pasquale ORLANDO

Il Vice Presidente, Assessore con delega alla Programmazione
Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. incrementare di € 1.500.000,00 la dotazione dell'azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative" inserita nell'ambito del Pilastro Nuove azioni del POC Puglia 2007-2013, la cui responsabilità è del dirigente pro-tempore della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, rideterminandone così l'importo da € 16.700.000,00 in € 18.200.000,00;
3. ridurre di € 1.500.000,00 la dotazione dell'azione "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese di nuova costituzione" inserita nell'ambito del Pilastro Nuove azioni del POC Puglia 2007-2013, la cui responsabilità è del dirigente pro-tempore della Sezione Competitività, rideterminandone così l'importo da € 21.000.000,00 a € 19.500.000,00.
4. autorizzare i Dirigenti della Sezione Competitività e della Sezione Ricerca e relazioni internazionali a porre in essere i conseguenti atti amministrativo-contabili;
5. trasmettere, a cura della Sezione Programmazione Unitaria, il presente provvedimento alle Sezioni interessate;
6. pubblicare presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 189

PNRR - Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione - Missione 2, Componente 4 - Approvazione dello Schema di Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti finanziati.

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue:

VISTI:

- La direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- La direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale e, in particolare, la parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- Il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e, in particolare, l'articolo 4;
- Il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR), la cui valutazione positiva è stata adottata dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione n. 10160, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che ha emendato il Regolamento (UE) 2021/241 avviando il processo di riprogrammazione degli interventi PNRR originariamente previsti dalla Decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 di approvazione del Piano italiano;
- La decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 12 settembre 2023 che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021;
- L'allegato alla citata decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, così come modificato dalla predetta decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, alla Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" – Componente 4 "Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica" – Investimento 4.4. "Investimenti fognatura e depurazione" che ha l'obiettivo di intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali;
- I seguenti nuovi target associati alla misura M2C4, Investimento 4.4, "Investimenti in fognatura e depurazione", così come modificati dalla decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 12 settembre 2023:
 - ✓ Target M2C4-36, in scadenza al 31.12.2023: "Pubblicazione del decreto di ammissione con l'attribuzione (assegnazione) del finanziamento alle proposte progettuali. Gli interventi devono: rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica; trasformare, ove possibile, alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi", che riutilizzino le acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali; si prevede che questa misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione della misura e delle misure

di mitigazione stabilite nel piano di recupero e resilienza in conformità con la Guida tecnica DNSH (2021/C58/01). In particolare, l'incenerimento dei fanghi non è ammissibile;

- ✓ Il target M2C4-37, in scadenza al 30.06.2025: *“Ridurre di almeno 500.000 unità il numero di abitanti equivalenti che risiedono in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio per l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane”.*
- ✓ Il target M2C4-38, in scadenza al 31.03.2026: *“Ridurre di almeno 2.250.000 unità il numero di abitanti equivalenti che risiedono in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio per l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane”.*
- La nota prot. n. 62370 del 19.04.23, acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO75_4849 del 20.04.2023, con la quale veniva inviato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica alle Regioni e Province autonome il Documento “Istruzioni e format per i soggetti attuatori e i soggetti realizzatori”;
- La nota prot. n. 130482 del 8.8.2023, acquisita in pari data al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO75_9557, con la quale veniva trasmesso alle Regioni e Province autonome, il Documento aggiornato “Istruzioni e trasmissione format per i soggetti attuatori e i soggetti attuatori esterni della Misura PNRR M2C4 I 4.4” versione 1.1. del 2 agosto 2023;
- La nota prot. n. 208868 del 20.12.23, acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO75_14348 del 27.12.2023, con la quale venivano inviate alle Regioni e Province autonome le “Linee guida per i soggetti attuatori”, versione 1.3 del 18 dicembre 2023;

Considerato che

- Con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, si assegnavano al Ministero della transizione ecologica 600.000.00,00 euro per investimenti in fognatura e depurazione, nell'ambito dell'investimento 4.4, Missione 2, Componente 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si indicavano gli obiettivi e traguardi correlati all'investimento medesimo;
- Con decreto dell'ex Ministero della transizione ecologica 17 maggio 2022 n. 191, recante *“Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall'Investimento 4.4 – Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte”* veniva assegnato alla Regione Puglia l'importo di €42.768.000,00;
- L'art. 4 comma 1, del Decreto Ministeriale n. 191 del 17 maggio 2022, prevede che le Regioni e le Province autonome acquisiscano dai rispettivi EGATO - identificati come “soggetto proponente” - le proposte da ammettere a finanziamento, corredate dalle relative schede progettuali, debitamente compilate e sottoscritte;
- L'art. 4 comma 4 del medesimo decreto specifica che *“Le Regioni e le Province autonome, all'esito della valutazione effettuata, sulla base dei criteri di ammissibilità del presente decreto e nei limiti delle risorse a ciascuna assegnate, trasmettono al MITE, entro e non oltre 60 giorni naturali e consecutivi decorrenti dall'entrata in vigore del presente decreto, la loro proposta definitiva corredata dalle schede progettuali degli interventi selezionati, presentate e firmate digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto proponente o dal suo delegato e compilate in ogni loro parte con l'indicazione dei CUP degli interventi, del finanziamento richiesto”*;
- I decreti del Ministro della transizione ecologica 25 luglio, n. 295, e 26 settembre 2022, n. 351, il termine temporale per il caricamento delle proposte progettuali, inizialmente fissato al 23 agosto u.s., è stato prorogato al 30 settembre 2022 e, successivamente, al 30 ottobre 2022, con apertura della piattaforma dedicata fino alle ore 12.00 del 31 ottobre 2022;

Dato atto che

- La Sezione Risorse Idriche ha indetto un tavolo tecnico negoziale con il Soggetto Gestore AQP spa e l'Autorità Idrica Pugliese (EGATO), per individuare gli interventi candidabili, in base ai criteri di ammissibilità e di priorità contenuti nell'allegato I al Decreto Ministeriale n. 191 del 17 maggio 2022;
- Il tavolo tecnico negoziale ha condiviso un elenco d'interventi, ancorché suddiviso in due fasce di priorità, costituito da interventi riguardanti le reti fognarie e i presidi depurativi;
- Con nota prot. 5090 del 23/09/2022 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO75_9409 del 26/09/2022, l'Autorità Idrica Pugliese, quale Soggetto Proponente, ha trasmesso le Schede progettuali degli interventi individuati dal tavolo tecnico negoziale, corredate delle relative schede CUP e dai rispettivi atti di nomina del RUP, nonché ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 69 del 21.09.2022, con cui si prendeva atto degli interventi da candidare;
- Con Delibera n. 1320 del 28.09.2022, la Giunta Regionale ha preso atto ed approvato l'elenco degli interventi da candidare al PNRR Investimento 4.4, Missione 2, Componente 4, suddivisi in "Lista prioritaria", contenente complessivi 8 interventi per complessivi € 42.767.999,75, e "Lista di riserva" contenente ulteriori 5 interventi per complessivi € 42.696.468,53;
- Gli interventi sono stati inseriti sulla piattaforma dedicata ed entro i termini si è proceduto all'inoltro delle rispettive candidature;
- Con decreto del Direttore generale Uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche del MASE 13 dicembre 2022, n. 398, veniva effettuata la costituzione del Gruppo istruttorio per verificare la corretta compilazione delle proposte progettuali, caricate dalle Regioni e dalle Province autonome sulla piattaforma dedicata, e congruità delle stesse con i criteri di ammissibilità di cui al richiamato decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022;
- Con nota prot. 107831 del 03.07.2023 il MASE, acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO75_8076 del 03/07/2023 ha notificato agli Enti Proponenti gli esiti dell'attività Istruttoria condotta, trasmettendo l'elenco delle 176 proposte progettuali per le quali si proponeva l'ammissibilità a finanziamento per la Misura M2C4, I. 4.4 Fognatura e depurazione, tra le quali rientrano gli 8 interventi che la Regione Puglia ha candidato in lista prioritaria.

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023 che individua, ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 191/ 2022 e all'esito degli accertamenti istruttori da parte del Ministero stesso e dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4. – "Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2, Componente 4 del PNRR, e relativi allegati, tra le quali rientrano gli 8 interventi che la Regione Puglia ha candidato in lista prioritaria;

Considerata la necessità, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del D.M. 191/2022, di ricorrere alla sottoscrizione di un apposito Accordo di programma fra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Regioni o Province Autonome, Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO);

Dato atto che con nota prot. 210980 del 21.12.2023, acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO75_14424 del 22.12.2023, il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha trasmesso lo schema di "Accordo di Programma per la realizzazione dei Progetti ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'investimento 4.4 "investimenti in fognatura e depurazione", missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 4 "tutela del territorio e della risorsa idrica" del PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023" chiedendo il debito completamento dei dati e la sua approvazione e firma secondo l'ordinamento regionale;

Considerato che con note mail del 19.01.2024 e del 05.02.2024, a seguito delle richieste di chiarimenti pervenute dalle Regioni e Province autonome, in merito ai contenuti del suddetto Accordo di Programma, la

Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche del MASE, ha comunicato alcune variazioni da apportare ai contenuti dell'Accordo di Programma, prima della sua sottoscrizione;

Dato atto che l'Accordo:

- Prevede all'art. 4, che la Regione *“assicuri la supervisione complessiva degli interventi presidiandone l'attuazione con riferimento agli indirizzi programmatici, agendo in qualità di facilitatore e stimolando i relativi processi attuativi anche al fine di garantire eventuali complementarità e sinergie con altre iniziative a titolarità regionale”*;
- È finalizzato a dettagliare gli impegni e le responsabilità del soggetto attuatore e dei soggetti attuatori esterni relativi alla realizzazione operativa degli interventi, nonché alla gestione, al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione, in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione euro-unitaria di riferimento e dal decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021;

Si ritiene alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale l'approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e l'Autorità Idrica Pugliese, come formulato nell'allegato (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione delle norme e dei provvedimenti sopra citati;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2006, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) della L.R. n. 7/1997 che detta *“Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale”*, propone alla Giunta:

- 1. di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare** lo schema di *“Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento*

nell'ambito delle risorse relative all'investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione", missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023" tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Puglia e l'Autorità Idrica Pugliese come formulato nell'Allegato A, alla presente Deliberazione e parte integrante della stessa;

- 3. di autorizzare** la sottoscrizione dell'Accordo tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e l'Autorità idrica Pugliese di cui al punto precedente;
- 4. di stabilire** che alla sottoscrizione dell'Accordo per la Regione Puglia provvederà il Vice Presidente della Giunta, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese o suo delegato;
- 5. di autorizzare** il dirigente della Sezione Risorse Idriche, ad apportare allo schema di Accordo eventuali modifiche non sostanziali ritenute utili per la migliore definizione dello stesso ed a coordinare a livello regionale sia le attività propedeutiche che le attività conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo;
- 6. di disporre** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- 7. di dare atto** che saranno assunti gli obblighi derivanti dal D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- 8. di disporre**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO "Attuazione programmi di finanziamento interventi servizio idrico integrato"

Ing. Rosa BACCARO

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche

Ing. Andrea ZOTTI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche

Avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di approvare** lo schema di *“Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento nell’ambito delle risorse relative all’investimento 4.4 “Investimenti in fognatura e depurazione”, missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” del PNRR ai sensi dell’articolo 4 del decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023”* tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Regione Puglia e l’Autorità Idrica Pugliese come formulato nell’**Allegato A**, alla presente Deliberazione e parte integrante della stessa;
3. **di autorizzare** la sottoscrizione dell’Accordo tra la Regione Puglia, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e l’Autorità idrica Pugliese di cui al punto precedente;
4. **di stabilire** che alla sottoscrizione dell’Accordo per la Regione Puglia provvederà il Vice Presidente della Giunta, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese o suo delegato;
5. **di autorizzare** il dirigente della Sezione Risorse Idriche, ad apportare allo schema di Accordo eventuali modifiche non sostanziali ritenute utili per la migliore definizione dello stesso ed a coordinare a livello regionale sia le attività propedeutiche che le attività conseguenti alla sottoscrizione dell’Accordo;
6. **di disporre** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
7. **di dare atto** che saranno assunti gli obblighi derivanti dal D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
8. **di disporre**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

RAFFAELE PIEMONTESE



Logo
Regione/Provincia
autonoma



ANDREA ZOTTI
16.02.2024
14:21:41
GMT+00:00

ALLEGATO A

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
Missione 2 Componente 4
Investimento 4.4**

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI
A FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELLE
RISORSE RELATIVE ALL'INVESTIMENTO 4.4
"INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE",
MISSIONE 2 "RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE
ECOLOGICA", COMPONENTE 4 "TUTELA DEL
TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA" DEL PNRR**

**ai sensi dell'articolo 4 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica n. 262 del 9 agosto 2023**

TRA

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA**

LA REGIONE PUGLIA

L'AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE (AIP)



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che ne ha definito le funzioni;
- VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, che ha ridenominato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 settembre 2021, n. 228 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 264 del 11 novembre 2022, e, in particolare:
- l'articolo 4, comma 1 che stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
 - l'articolo 4, comma 3 che dispone che “*le denominazioni Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni Ministro della transizione ecologica e Ministero della transizione ecologica*”;
- VISTO** il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- VISTO** il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e, in particolare, l'articolo 4;
- VISTO** il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR), la cui valutazione positiva è stata adottata dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione n. 10160, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- VISTA** la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 12 settembre 2023 che modifica la richiamata decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia;
- VISTO** l'allegato riveduto alla citata decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, così come modificato dalla predetta decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, 2 “*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*” – Componente 4 “*Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica*” – Investimento 4.4. “*Investimenti fognatura e depurazione*” che ha l'obiettivo di intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in “fabbriche verdi” per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali;



Logo
Regione/Provincia
autonoma

CONSIDERATO che il predetto allegato riveduto associa alla misura M2C4, Investimento 4.4 *“Investimenti in fognatura e depurazione”*, i seguenti target (obiettivi):

- a) il target M2C4-36, in scadenza al T4 2023: *“Notifica dell’aggiudicazione degli appalti per un totale di 600 000 000 EUR per interventi nel settore delle reti fognarie e della depurazione. Gli interventi devono: essere conformi ai requisiti pertinenti di cui all’allegato VI, nota 11, del regolamento (UE) 2021/241; rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all’innovazione tecnologica; trasformare alcuni impianti di depurazione in “fabbriche verdi” che riutilizzino le acque reflue depurate a fini irrigui e industriali”*;
- b) il target M2C4-37, in scadenza al T2 2024: *“Ridurre di almeno 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell’inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane”*;
- c) il target M2C4-38, in scadenza al T1 2026: *“Ridurre di almeno 2 570 000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell’inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane”*;
- d) la milestone M2C4-00-ITA-39, in scadenza al T2 2026: *“il 100% degli interventi finanziati siano dotati di certificati di collaudo e monitoraggio da parte degli organismi di esecuzione”*;

VISTA la nota prot. n. 0207597 del 18.12.23 della DG GEFIM, con la quale è stata comunicata l’avvenuta approvazione, da parte del Consiglio nella seduta ECOFIN dell’8 dicembre 2023 della nuova versione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con Decisione di Esecuzione (CID) attualmente in corso di pubblicazione ed è stato comunicato che, nelle more, sono state comunque integrate e aggiornate le *“Linee guida per i soggetti attuatori”*, nelle quali è stato riportato, all’interno di un box nel paragrafo 4.2.2.1 *“Criteri e prescrizioni in tema di ammissibilità”*, il requisito di ammissibilità specifico incluso nel Principio DNSH, con espresso riferimento all’inammissibilità dell’incenerimento dei fanghi;

VISTA la nota prot. n. 208868 del 20.12.23 con la quale venivano inviate alle Regioni e Province autonome le *“Linee guida per i soggetti attuatori”*, versione 1.3 del 18 dicembre 2023;

CONSIDERATI, pertanto, i seguenti nuovi target (obiettivi) associati alla misura M2C4, Investimento 4.4, *“Investimenti in fognatura e depurazione”*:

- a) il target M2C4-36, in scadenza al T4 2023: *“Pubblicazione del decreto di ammissione con l’attribuzione (assegnazione) del finanziamento alle proposte progettuali. Gli interventi devono: rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l’innovazione tecnologica; trasformare, ove possibile, alcuni impianti di depurazione in “fabbriche verdi”, che riutilizzino le acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali; si prevede che questa misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione della misura e delle misure di mitigazione stabilite nel piano di recupero e resilienza in conformità con la Guida tecnica DNSH (2021/C58/01). In particolare, l’incenerimento dei fanghi non è ammissibile*;
- b) il target M2C4-37, in scadenza al T2 2025: *“Ridurre di almeno 500.000 unità il numero di*



Logo
Regione/Provincia
autonoma

abitanti equivalenti che risiedono in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio per l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane".

- c) il target M2C4-38, in scadenza al T1 2026: *"Ridurre di almeno 2.250.000 unità il numero di abitanti equivalenti che risiedono in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio per l'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane".*

CONSIDERATI i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *"Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"*;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio dell'11 dicembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTA la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) – Carta della governance multilivello in Europa;

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016, pag. 47-360);

VISTA la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTE le Linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate;

VISTA la Nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, *“Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate”*;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi del quale, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO, altresì, il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 8 del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021, ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 1, primo periodo, del citato decreto-legge, ai sensi del quale alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali attraverso proprie strutture interne;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»* e successive modifiche e integrazioni;



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 che individua le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del predetto decreto-legge n. 77 del 2021;
- VISTO** l'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il quale prevede che *“laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021;*
- VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- CONSIDERATO** che il suddetto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 assegna (Tabella A) al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 600.000.000,00 euro per *“Investimenti in fognatura e depurazione”*, nell'ambito dell'Investimento 4.4, Missione 2, Componente 4 del Piano Nazionale di 11 Ripresa e Resilienza (PNRR) e indica (Tabella B) gli obiettivi e traguardi correlati all'Investimento medesimo;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021 in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 che disciplina le *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”;*
- VISTO** il decreto del Ministro della Transizione Ecologica, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, relativo alla istituzione della Unità di Missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;
- VISTO** il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;*
- VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”;*



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- VISTO** il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”;
- VISTA** la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;
- VISTO** l’articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l’apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;
- VISTA** la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- VISTO** il decreto del Ministro per la disabilità 9 febbraio 2022, recante la “*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022;
- VISTO** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante “*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modifiche e integrazione;
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTO** l’articolo 47, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il quale prevede che “[le] stazioni appaltanti prevedono, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, specifiche clausole dirette all’inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell’offerta, di criteri orientati a promuovere l’imprenditoria giovanile, l’inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l’assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne”;
- VISTA** la circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell’economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*”;



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- VISTA** la circolare del 29 ottobre 2021, n. 25, del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF, del 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto *“Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”*;
- VISTA** la circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”*;
- VISTA** la circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;
- VISTA** la circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 80 del 2021 – Indicazioni attuative”*;
- VISTA** la circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*;
- VISTA** la circolare del 29 aprile 2022, n. 21 del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari – Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”*;
- VISTA** la circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”*;
- VISTA** la circolare del 4 luglio 2022, n. 28, del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative”*;
- VISTA** la circolare del 26 luglio 2022, n. 29, del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Modalità di erogazione delle risorse PNRR”*;



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- VISTA** la circolare del 11 agosto 2022 n. 30, del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante *“Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 21 settembre 2022, n. 31, recante *“Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 10 ottobre 2022, n. 33, recante *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 17 ottobre 2022, n. 34, recante *“Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 9 novembre 2022, n. 37, recante *“Procedura “semplificata” di cui all'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 2 gennaio 2023, n. 1, recante *“Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 10 marzo 2023, n. 10, recante *“Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 22 marzo 2023, n. 11, recante *“Registro integrato dei controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 14 aprile 2023, n. 16, recante *“Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori – Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 27 aprile 2023, n. 19, recante *“Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 24 luglio 2023, n. 25, recante *“Linee guida operative relative alle modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF dell'8 agosto 2023, n. 26, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione Milestone/Target (M&T) connessi alla quarta “Richiesta di pagamento” alla CE”*;
- VISTA** la circolare RGS-MEF del 15 settembre 2023, n. 27, recante *“Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione dell'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e*



Logo
Regione/Provincia
autonoma

comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007”;

VISTA la circolare n. prot. 62625 del 19 maggio 2022 del Capo dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, recante “*PNRR – Indicazioni e trasmissione format per l’attuazione delle misure*”;

VISTA la circolare n. prot. 62711 del 19 maggio 2022 del Capo dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, recante “*PNRR - Politica antifrode, conflitto di interessi e doppio finanziamento – Indicazioni nelle attività di selezione dei progetti*”;

VISTA la circolare n. prot. 62671 del 19 maggio 2022 del Capo dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, recante “*PNRR – Procedura di verifica di coerenza programmatica, conformità al PNRR delle iniziative MiTE finanziate dal Piano*”;

VISTE le Linee guida per i Soggetti attuatori allegate al “*Sistema di gestione e controllo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per l’attuazione delle misure PNRR di competenza*” (di seguito *SiGeCo*), adottato il 23 gennaio 2023 con decreto n. 16 del Capo Dipartimento dell’Unità di Missione per il PNRR presso il MASE e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 62370 del 19.04.23 con la quale veniva inviata alle Regioni e Province autonome la Linea Guida “*Istruzioni e format per i soggetti attuatori e i soggetti realizzatori*”;

VISTA la nota prot. n. 130482 del 8 agosto 2023 con la quale veniva inviata alle Regioni e Province autonome la Linea Guida “*Istruzioni e trasmissione format per i soggetti attuatori e i soggetti attuatori esterni della Misura PNRR M2C4 I 4.4*” versione 1.1. del 2 agosto 2023;

CONSIDERATO che gli interventi finanziati dall’Investimento 4.4 dovranno, tra l’altro: rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all’innovazione tecnologica; trasformare, ove possibile, alcuni impianti di depurazione in “fabbriche verdi” che riutilizzino le acque reflue depurate a fini irrigui e industriali; contribuire a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati; non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione della misura e delle misure di mitigazione stabilite nel Piano di recupero e resilienza in conformità con la Guida tecnica DNSH (2021/C85/01). In particolare, non è ammissibile l’incenerimento dei fanghi;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante, tra l’altro, le disposizioni comunitarie applicabili al Fondo di Coesione. Tra queste si richiama, in particolare, quanto stabilito all’articolo 15 e all’allegato IV per le condizioni abilitanti definite come “una condizione preliminare per l’attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi specifici”;

CONSIDERATO che per le acque reflue urbane la condizione abilitante 2.5 “*Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue*” e, nello specifico, il criterio n. 3, di adempimento della condizione medesima, individua gli



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue;
- VISTA** la direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- VISTA** la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- VISTO** il contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e, in particolare, la Causa C 251/17, la Causa C 515/23, la Causa C 668/19 e il Parere motivato 2017/2181;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale e, in particolare, la parte Terza *“Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”*;
- VISTO** il decreto del Ministero della transizione ecologica 17 maggio 2022 n. 191, recante *“Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall'Investimento 4.4 – Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte”*;
- VISTO** l'allegato 1 del sopra citato decreto ministeriale che definisce, tra l'altro, il riparto delle risorse, i criteri di ammissibilità delle proposte e la scheda progettuale;
- CONSIDERATA** la raccomandazione formulata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nell'ambito del parere favorevole espresso in data 28/04/2022, ovvero che i fondi, al fine di accelerare al massimo le procedure, non transitino nei bilanci regionali ma vengano direttamente assegnati agli EGATO;
- VISTI** i decreti del Ministro della transizione ecologica 25 luglio, n. 295, e 26 settembre 2022, n. 351, con i quali il termine temporale per il caricamento delle proposte progettuali, inizialmente fissato al 23 agosto u.s., è stato prorogato al 30 settembre 2022 e, successivamente, al 30 ottobre 2022, con apertura della piattaforma dedicata fino alle ore 12.00 del 31 ottobre 2022;
- VISTO** il decreto del Direttore generale Uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche del MASE 13 dicembre 2022, n. 398, con il quale veniva effettuata la costituzione del Gruppo istruttorio per verificare la corretta compilazione delle proposte progettuali, caricate dalle Regioni e dalle Province autonome sulla piattaforma dedicata, e congruità delle stesse con i criteri di ammissibilità di cui al richiamato decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022, nonché veniva adottata la check-list di cui all'allegato A per la verifica dell'ammissibilità delle proposte progettuali oggetto di finanziamento nell'ambito della misura M2C4, investimento 4.4, del PNRR, in merito a completezza e correttezza dell'istanza e congruità dell'istanza con i criteri di ammissibilità;
- VISTA** la nota prot. MASE n. 99636 del 19.06.23 con la quale venivano comunicati gli esiti degli accertamenti istruttori condotti sulle proposte progettuali dal gruppo istruttorio, costituito ai sensi dell'articolo 1 del predetto decreto direttoriale MASE-DG USSRI;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023 che individua, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022 l'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4. – *“Investimenti in fognatura e depurazione”*, Missione 2,



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Componente 4 del PNRR, e relativi allegati;

- VISTA** la nota prot. MEF - UCB n. 12649 del 29.08.23 con la quale è stato comunicato l'esito positivo del controllo preventivo di regolarità contabile di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 123 del 30.06.2011 e all'art. 33, comma 4, del D.L. n. 91 del 24.06.2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014, e la registrazione del D.M. n. 262 del 9 agosto 2023 in data 29.08.23;
- VISTA** la nota prot. n. 0170199 del 23.10.2023 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MASE, con la quale, facendo seguito alla nota prot. 0000002 UDCM del 10 maggio 2022 e alla circolare n. 62671 del 19 maggio 2022, è stata espressa la positiva valutazione sullo schema del presente accordo circa la coerenza programmatica e la conformità normativa al PNRR, ivi comprese le prescrizioni di carattere ambientale, che afferiscono all'inserimento all'interno delle procedure attuative dei richiami prescrittivi al principio del "non arrecare danno significativo" (DNSH) per come disposto dalla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33. E' stata inoltre confermata la disponibilità finanziaria delle risorse, in base a quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 0188403 del 20-11-2023 della Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento dell'Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MASE, con la quale è stato comunicato che non sussistono motivi ostativi all'adozione degli atti di ammissione a finanziamento dei progetti valutati ammissibili, come riportati nell'elenco di cui al Decreto Ministeriale del MASE n. 262 del 09.08.2023, all'esito della valutazione svolta circa l'assenza di conflitti di interesse e doppio finanziamento, in base alla procedura prevista dalla circolare DiPNRR n. prot. 62711 del 19 maggio 2022;
- VISTA** la segnalazione, effettuata nella medesima nota, della necessità di acquisire preliminarmente alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, ulteriori elementi informativi in merito ad alcune delle progettualità presentate in relazione, al seppur solo potenziale, rischio di doppio finanziamento;
- CONSIDERATO** l'esito negativo delle verifiche effettuate in relazione alla sussistenza di detta circostanza;
- CONSIDERATO** che il presente accordo è approvato dai soggetti sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;
- CONSIDERATO** che i soggetti attuatori esterni, come definiti alla lettera e), dell'articolo 2, del D.M. n. 262 del 9 agosto 2023, sono individuati nell'allegato tecnico del presente accordo;



Logo
Regione/Provincia
autonoma

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

**il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
la Regione Puglia,
il Soggetto attuatore: Autorità Idrica Pugliese (AIP),**

(di seguito le Parti)

convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

**per la realizzazione dei progetti di depurazione approvati nella Regione Puglia
(misura M2C4, Investimento 4.4, del PNRR)**

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse, gli allegati tecnici e le autodichiarazioni dei Soggetti attuatori, formano parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono integralmente richiamate.
2. Gli allegati tecnici contengono almeno:
 - a) la scheda intervento;
 - b) il CUP;
 - c) i dati anagrafici e identificativi dei soggetti attuatori e dei soggetti attuatori esterni;
 - d) l'indicazione del referente di intervento e dei dati anagrafici e identificativi dello stesso;
 - e) il cronoprogramma, procedurale e di spesa, delle azioni;
 - f) gli obiettivi intermedi da conseguire per il monitoraggio del corretto avanzamento dell'esecuzione di progetto oggetto del presente Accordo e più in generale della misura M2C4 Investimento 4.4 del PNRR;
 - g) la durata e i termini di realizzazione dei progetti in conformità ai target EU M2C4-36, EU M2C4-37, EU M2C4-38 del PNRR e alle relative scadenze.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente accordo configura e coordina gli obblighi di ciascun soggetto aderente, i tempi, le modalità, i finanziamenti, e comunque quanto occorra per la completa definizione o realizzazione dei progetti approvati con il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

2. I progetti oggetto del presente Accordo sono quelli relativi alla Regione Puglia come individuati nell'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza n. 262 del 9 agosto 2023 e riportati negli allegati tecnici al presente decreto.
3. Ai Soggetti attuatori sono assegnate le risorse individuate, per ciascun progetto relativo alla Regione Puglia, nell'Allegato 1 al decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023.
4. La Regione assicura la priorità attuativa ai progetti finanziati con il presente Accordo.
5. I progetti di cui al presente Accordo sono avviati e portati a termine secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma illustrato negli allegati tecnici.

Articolo 3

(Compiti in capo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, tramite i competenti Dipartimenti e Direzioni Generali, si obbliga a:
 - a) erogare ai Soggetti attuatori le risorse approvate con il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023, secondo il riparto previsto dall'allegato 1 a tale decreto;
 - b) assicurare la supervisione complessiva dell'Investimento PNRR oggetto del presente accordo ai fini del conseguimento dei target e milestone ad esso associati, esercitando tutti i poteri a tal fine previsti;
 - c) garantire che il soggetto attuatore riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti per l'attuazione degli interventi, in particolare le istruzioni relative al corretto svolgimento delle attività di monitoraggio, rendicontazione, controllo e gestione finanziaria di pertinenza.

Articolo 4

(Compiti in capo alla Regione/Provincia autonoma)

1. La Regione Puglia, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto al presidio, al coordinamento e all'attuazione delle policy regionali in materia di governo del territorio, assicura la supervisione complessiva degli interventi di cui all'allegato tecnico rientranti nella propria competenza, presidiandone l'attuazione con riferimento agli indirizzi programmatici, agendo in qualità di facilitatore e stimolando i relativi processi attuativi anche al fine di garantire eventuali complementarità e sinergie con altre iniziative a titolarità regionale.

Articolo 5

(Compiti in capo al Soggetto attuatore)

1. L'Ente di governo d'ambito territorialmente competente (**Autorità Idrica Pugliese**) è individuato quale Soggetto attuatore dei progetti di competenza descritti nell'allegato tecnico al presente accordo.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

2. Il Soggetto attuatore rappresenta il punto di contatto con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed è responsabile della corretta esecuzione degli interventi di cui al co. 1.
3. Nei confronti del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il Soggetto attuatore, nel rispetto delle pertinenti indicazioni operative contenute nelle *Linee guida per i Soggetti attuatori* richiamate in premessa, assicura il controllo, la rendicontazione, il monitoraggio degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali dei progetti di cui al comma 1, nonché degli indicatori comuni ed il conseguimento dei milestone e target associati all'Investimento 4.4, per la quota parte afferente ai medesimi progetti, comprovando anche il soddisfacimento delle ulteriori condizionalità derivanti dalla descrizione dell'Investimento di cui all'Annex CID e delle ulteriori specifiche di cui agli *Operational Arrangements*. Per lo svolgimento delle citate attività, il Soggetto attuatore si avvale del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (di seguito *ReGiS*).
4. Al fine di assicurare la coerenza programmatica e la conformità normativa al PNRR delle operazioni riconosciute ai progetti di cui è titolare il Soggetto attuatore si impegna altresì a:
 - a. assicurare il raccordo tempestivo con il Soggetto attuatore esterno, svolgendo nei suoi confronti le attività di presidio, indirizzo, coordinamento e supporto alla realizzazione operativa dei progetti di cui al comma 1 anche per il tramite del supporto della Regione/Provincia autonoma;
 - b. procedere alla verifica e alla validazione delle attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione poste in essere dal Soggetto attuatore esterno;
 - c. garantire che il Soggetto attuatore esterno riceva tutte le informazioni e le istruzioni pertinenti per la realizzazione delle attività di pertinenza, in adempimento alle prescrizioni previste per il PNRR;
 - d. effettuare i pagamenti in favore del Soggetto attuatore esterno a fronte della presentazione dei pertinenti giustificativi di spesa;
 - e. garantire il rispetto del principio DNSH e la sua corretta applicazione nella predisposizione degli atti amministrativi connessi alle procedure di selezione e convenzionamento dei soggetti attuatori esterni, inserendo l'obbligo del rispetto dei criteri DNSH e prevedendo l'inammissibilità di spese non coerenti con tale principio, ovvero richiedendo ai soggetti attuatori esterni, in fase di rendicontazione delle spese, l'attestazione del rispetto del principio in questione e prevedendo l'obbligo di presentazione della documentazione atta a consentire la verifica del rispetto delle prescrizioni e degli obblighi contenuti nella Guida Operativa DNSH di cui alla circolare MEF-RGS 13 ottobre 2022 n. 33 con riferimento alle schede tecniche nn. 3, 5, e 24;
 - f. garantire che la predisposizione degli atti di convenzionamento del Soggetto attuatore esterno e degli ulteriori provvedimenti amministrativi connessi all'attuazione dei progetti avvenga in coerenza con le pertinenti indicazioni di cui alla linea-guida denominata "*Istruzioni e trasmissione format per i soggetti attuatori e i soggetti attuatori esterni della Misura PNRR M2C4 I 4.4*", versione 1.1. del 2 agosto 2023;
 - g. rispettare quanto previsto al paragrafo 2, dalla lettera a) alla lettera y), dell'allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica, n. 191 del 17 maggio 2022.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Articolo 6

(Compiti dei soggetti attuatori esterni)

1. Per la realizzazione operativa degli interventi, il Soggetto attuatore si avvale del Soggetto attuatore esterno (Acquedotto Pugliese spa).
2. L'atto negoziale che regola i rapporti tra il Soggetto attuatore e il Soggetto attuatore esterno prevede che quest'ultimo sia sottoposto ai seguenti obblighi:
 - a) avviare e svolgere le attività progettuali secondo la tempistica indicata nel cronoprogramma di cui all'allegato tecnico, sottoponendo al Soggetto attuatore le eventuali variazioni delle stesse. Sono altresì incluse nelle attività progettuali le attività di collaudo e di verifica di conformità ai sensi dell'art. 102 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per i servizi e le forniture acquisite dal Soggetto attuatore;
 - b) adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative alle operazioni riconnesse con l'attuazione del progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
 - c) adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
 - d) fornire al Soggetto attuatore il set minimo di informazioni per la verifica di quanto previsto dall'articolo 22, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 avvalendosi dell'Allegato 1 allo strumento denominato "Istruzioni e trasmissione format per i soggetti attuatori e i soggetti attuatori esterni della Misura PNRR M2C4 I 4.4" versione 1.1. del 2 agosto 2023;
 - e) assicurare che l'emissione delle fatture avvenga in forma elettronica e, ove applicabile, secondo le modalità di attuazione dell'art. 1, co. 629 della L. n. 190/2014, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA;
 - f) adempiere, ove pertinente, agli obblighi previsti dall'articolo 47, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e ss.mm.ii. in materia di imprenditoria giovanile, inclusione lavorativa di persone disabili, gender equality e assunzione di giovani;
 - g) trasmettere i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle attività afferenti al progetto al Soggetto attuatore, al fine di consentirne la validazione, anche avvalendosi del format denominato *Relazione sullo stato di attuazione del progetto* (Allegato 2 alle linee-guida denominate "Istruzioni e trasmissione format per i soggetti attuatori e i soggetti attuatori esterni della Misura PNRR M2C4 I 4.4", versione 1.1. del 2 agosto 2023);
 - h) effettuare il "controllo gestionale interno", che si sostanzia nelle verifiche di gestione che fanno parte del sistema di controllo interno previsto dalla normativa nazionale e comunitaria



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- per le diverse tipologie di organizzazione o forme societarie, al fine per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Soggetto attuatore;
- i) rendicontare le spese sostenute o i costi esposti maturati e presentare la rendicontazione degli indicatori comuni e del conseguimento dei target associati all'Investimento 4.4, per la quota parte di competenza, unitamente ai dati giustificativi relativi al soddisfacimento delle condizionalità derivanti dalla descrizione dell'Investimento di cui all'Annex CID e delle ulteriori specifiche di cui agli *Operational Arrangements*;
 - j) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa riferita al progetto, relazionando al Soggetto attuatore;
 - k) conservare su supporti informatici adeguati la documentazione giustificativa correlata alle attività progettuali per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - per il rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del Soggetto attuatore; il Soggetto attuatore esterno si impegna altresì a fornire la documentazione di cui al precedente periodo a supporto di eventuali richieste che dovessero pervenire al Soggetto attuatore dal Ministero, dall'Ispettorato generale per il PNRR, dall'Organismo di Audit, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e dalle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);
 - l) rispettare l'obbligo di indicazione del CUP su tutti gli atti amministrativo/contabili inerenti alle attività afferenti alla realizzazione del progetto;
 - m) assicurare il rispetto della normativa vigente di riferimento e garantire la raccolta dei dati necessari alla determinazione e alla verifica della titolarità effettiva, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 avvalendosi del format di cui all'Allegato 1 allo strumento denominato "*Istruzioni e trasmissione format per i soggetti attuatori e i soggetti attuatori esterni della Misura PNRR M2C4 I 4.4*" versione 1.1. del 2 agosto 2023, compresa quella dei soggetti individuati in caso di ricorso a procedure di appalto;
 - n) assicurare che la realizzazione delle attività afferenti alla realizzazione del progetto sia coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 come meglio specificato dalla circolare MEF-RGS n. 33/2022 e dalle pertinenti schede tecniche accluse alla predetta circolare: nn. 3, 5, e 24;
 - o) assicurare che la realizzazione delle attività progettuali sia coerente con i principi della parità di genere (Gender Equality) in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- p) adempiere al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che le attività sono finanziate nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*” e valorizzando l’emblema dell’Unione europea;
- q) garantire al Soggetto attuatore una tempestiva diretta informazione sull’avvio e l’andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo ove venuta a conoscenza che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, di doppio finanziamento, e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dallo stesso Soggetto attuatore, in linea con quanto indicato dall’art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- r) rispondere, in qualsiasi fase del procedimento, a tutte le richieste di informazioni, dati e documenti disposte dal Soggetto attuatore;
- s) adempiere alle ulteriori e specifiche disposizioni operative PNRR, per quanto di pertinenza, volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni nazionali ed europee e con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e ss.mm.ii.;
- t) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal Soggetto attuatore, facilitando altresì le verifiche dell’Ufficio competente per i controlli del Ministero medesimo, dell’Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco;
- u) rispettare ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, prevista per l’attuazione del PNRR, per quanto di competenza.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente accordo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informate le altre Parti sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della esatta realizzazione delle attività, ciascuna per quanto di propria competenza, e in conformità con quanto previsto dal presente accordo, nel rispetto della tempistica concordata.
3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente accordo nel rispetto delle regole deontologiche ed etiche, secondo le condizioni, le modalità e i termini indicati nel presente atto e nei documenti di cui in premessa, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di gestione e controllo del PNRR adottato dal MASE per l’attuazione delle misure di competenza e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ristrutturazioni incluse nel Piano e delle indicazioni in merito all'ammissibilità delle spese del PNRR.

Articolo 8 **(Spese ammissibili)**

1. Sono ammissibili le spese essenziali per la realizzazione dei progetti, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022 n. 191 e dal relativo Allegato 1, individuati nell'allegato tecnico del presente accordo, nel rispetto della normativa nazionale ed eurounitaria, della vigente disciplina in materia di contratti pubblici e di quanto ritenuto ammissibile dal decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 2018, rendicontate entro il 30 settembre 2026.
2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1, sono ammissibili le seguenti spese:
 - a) lavori e servizi, inclusi i servizi di progettazione, a misura e a corpo (compresi gli oneri per la sicurezza);
 - b) somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - i. lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto;
 - ii. allacciamenti ai pubblici servizi;
 - c) imprevisti, ai sensi e nel rispetto della normativa vigente;
 - d) acquisizione aree ed indennizzi nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile dell'intervento;
 - e) accantonamento, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lett. a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - f) IVA ed eventuali altre imposte. Si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore, o soggetto attuatore esterno, e non recuperabile;
 - g) spese per oneri di gestione dei rifiuti;
 - h) altri costi:
 - i. rilievi, accertamenti e indagini;
 - ii. spese per funzioni tecniche;
Per il personale dedicato alle attività di cui all'articolo 113 del decreto legislativo n. 50 del 2016, sono ammissibili le spese a valere sull'importo dell'intervento ammesso a finanziamento, nei limiti indicati dal predetto decreto legislativo con riferimento all'importo previsto per lavori, servizi e forniture poste a base di gara;
 - iii. spese sostenute dai Soggetti attuatori esterni per consulenze specialistiche nella misura massima del 4% dell'importo di ciascun progetto ammesso a finanziamento;
Le attività svolte di consulenza, in linea con quanto previsto dalla Circolare RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 devono essere essenziali per la realizzazione dell'intervento ossia costituire attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR e al raggiungimento dei risultati collegati. Non sono quindi



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ricomprese in tali attività quelle di supporto ordinario (non specialistico) e/o continuativo quale ad esempio i servizi di assistenza/segreteria amministrativa e assistenza fiscale né di rafforzamento delle strutture amministrative, anche se connesse con progettualità finanziate dal PNRR.

- iv. spese istruttorie per conseguimento di pareri, autorizzazioni e certificazioni;
 - v. spese per commissioni giudicatrici;
 - vi. spese per pubblicità solo se effettivamente sostenute;
 - vii. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche se previste dal capitolato speciale d'appalto.
3. Rientrano negli altri costi anche le spese relative alle attività affidate a società in house, ai sensi e per gli effetti del comma 1-bis, dell'articolo 250 del decreto legislativo n. 152 del 2006.
4. Non sono ammesse:
- a) le spese di monitoraggio successive alla conclusione dell'intervento;
 - b) le spese per l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature, usati;
 - c) le spese di gestione, funzionamento, notarili e quelle relative a imposte, tasse, scorte, materiali di consumo degli interventi realizzati;
 - d) le spese per le attività di rappresentanza;
 - e) le spese relative all'acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto;
 - f) le spese pagate con modalità che non consentono la piena tracciabilità delle operazioni.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. I soggetti attuatori, a esito dell'espletamento delle azioni di verifica e di validazione dei dati trasmessi dai soggetti attuatori esterni e in base alle procedure definite nelle Linee guida per i soggetti attuatori, devono registrare i dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei progetti nel sistema informativo ReGiS, caricando la documentazione inerente il conseguimento dei milestone e target e comprovante il soddisfacimento delle ulteriori condizionalità associate all'Investimento 4.4 di cui all'Annex CID e delle ulteriori specifiche di cui agli Operational Arrangements. I Soggetti attuatori e i Soggetti attuatori esterni, ciascuno per quanto di pertinenza, conservano la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi PNRR oggetto del presente Accordo, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche previste dal Sistema di gestione e controllo adottato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione delle misure PNRR di competenza, nonché dagli ulteriori documenti di indirizzo e linee guida afferenti alla realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano.
2. I Soggetti attuatori, pertanto, dovranno inoltrare periodicamente al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sulla base delle indicazioni da questo fornite, tramite il sistema informativo ReGiS, la rendicontazione delle spese che hanno superato con esito positivo i controlli di gestione amministrativa ordinaria, unitamente alle ulteriori verifiche previste nelle



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Linee guida per i soggetti attuatori, e in coerenza con le procedure definite dal Sistema di gestione e controllo e dagli ulteriori documenti di indirizzo e linee guida afferenti alla realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano.

Articolo 10

(Copertura finanziaria degli Interventi e modalità di erogazione)

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi sono riportate, come da Allegato 1 al D.M. n. 262 del 9 agosto 2023, nell'allegato tecnico al presente accordo.
2. Le movimentazioni finanziarie relative all'effettivo svolgimento delle attività progettuali si configurano solo come ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte.
3. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, successivamente alla registrazione del presente accordo da parte della Corte dei Conti, su richiesta del Soggetto attuatore, procede ad erogare sul Conto di Tesoreria Unica del Soggetto attuatore:
 - a) una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo complessivo di cui ai rispettivi progetti di pertinenza, per come indicati dall'allegato 1 del D.M. n. 262 del 9 agosto 2023, su richiesta del Soggetto attuatore da effettuarsi tramite il format reso disponibile dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e allegato alle *Linee guida per i Soggetti attuatori*;
 - b) una o più quote a ciascun soggetto attuatore, fino al 90% dell'importo di cui ai rispettivi progetti di pertinenza (compresa l'anticipazione), per come indicati dall'allegato 1 del D.M. n. 262 del 9 agosto 2023, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori esterni - o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi - a seguito della relativa verifica e validazione da parte del soggetto attuatore e presentazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di apposite domande di rimborso sul sistema ReGiS, corredate dal rendiconto delle spese sostenute e dall'attestazione (anche a mezzo specifico flag del sistema informativo) di svolgimento delle ordinarie verifiche amministrativo-contabili e delle ulteriori verifiche previste dalle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in coerenza con le procedure definite dal Sistema di gestione e controllo del medesimo Ministero e dagli ulteriori documenti di indirizzo e linee guida afferenti la realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano;
 - c) una quota a saldo, per ciascun Soggetto attuatore, pari al 10% dell'importo dei rispettivi interventi, sulla base della presentazione, sul sistema informativo ReGiS, della richiesta di rimborso finale da parte del Soggetto attuatore, attestante la conclusione degli interventi di pertinenza, nonché il raggiungimento del target per la quota parte di competenza di ciascun Soggetto attuatore esterno.
3. Ulteriori indicazioni inerenti al circuito finanziario sono definite in base alle specifiche e ulteriori disposizioni e circolari del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica riferite alle misure PNRR.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

4. Le Parti, durante l'esecuzione del presente accordo, si impegnano all'osservanza delle normative vigenti in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le loro prestazioni non sono rese nell'esercizio dell'attività d'impresa e che, pertanto, non rientrano nell'ambito di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante *“Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”*.

Articolo 11

(Riduzioni o revoca del finanziamento)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione nazionale ed eurounitaria applicabile, il finanziamento oggetto del presente accordo è revocato in misura totale o parziale nei casi e per gli effetti previsti dall'articolo 9 del decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022 n. 191.
2. I finanziamenti sono revocati nel rispetto del giusto procedimento, previa formale contestazione.
3. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica procede alla revoca del finanziamento concesso nel caso in cui il soggetto destinatario delle risorse incorra in irregolarità essenziali non sanabili.
4. Nei casi di revoca il soggetto destinatario sarà tenuto alla restituzione degli importi percepiti, maggiorati degli interessi legali, ove ne ricorrano i presupposti, e non avrà diritto alle ulteriori quote residue ancora da erogare.
5. Nei casi di revoca di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo si applica quanto previsto dall'articolo 8 del decreto del Ministro della transizione ecologica 17 maggio 2022.

Articolo 12

(Azioni correttive)

1. Qualora gli obiettivi intermedi di ciascun intervento individuati nell'allegato tecnico al presente accordo non siano rispettati, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica chiede chiarimenti in ordine alle ragioni del mancato rispetto, assegnando un termine.
2. Ricevuti i chiarimenti di cui al comma 1, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica assegna al Soggetto attuatore un termine per provvedere, ovvero, in alternativa, convoca apposita riunione per approfondire le ragioni del ritardo e per individuare congiuntamente le azioni correttive da adottare per il raggiungimento dell'obiettivo della misura M2C4, investimento 4.4, del PNRR le cui scadenze sono previste al T2 2025 e al T1 2026.

Articolo 13

(Riservatezza e trattamento dei dati personali)

1. I dati e le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa relativi all'esecuzione del presente accordo verranno trattati conformemente alla vigente normativa nazionale e sovranazionale.
2. Il trattamento di dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato dalle Amministrazioni sottoscrittrici in conformità ai principi di



Logo
Regione/Provincia
autonoma

liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi dalla vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Amministrazioni.

3. Le Parti, in qualità di autonomi Titolari del trattamento, si impegnano (i) ad osservare le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati personali” (di seguito anche “GDPR”), al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. (di seguito anche “Codice Privacy”) nonché tutte le norme di legge in materia di protezione dei dati personali di volta in volta applicabili (ii) a condurre le operazioni di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire gli scopi di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge alla stessa connessi.
4. Nell’ambito dello svolgimento delle prestazioni di cui al presente Accordo, qualora ciascuna delle Parti si trovi nella condizione di affidare, in tutto o in parte, attività di trattamento di dati personali di propria titolarità da altro soggetto, le suddette Parti si impegnano a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a Responsabile del trattamento della parte affidataria, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali così come previsto dall’articolo 28 del GDPR. La sottoscrizione di tale separato accordo, qualora sussistano le esigenze di cui sopra, è condizione necessaria e imprescindibile per l’affidamento di attività di trattamento di dati personali. L’elenco aggiornato dei Responsabili del trattamento è custodito presso la sede di ciascun Titolare.
5. Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR, le informative generali sul trattamento dei dati personali adottate dai singoli Titolari sono pubblicate sui rispettivi siti istituzionali.
6. Le Parti si impegnano a concordare, tramite scambio di note formali, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente accordo.

Articolo 14

(Comunicazioni)

1. Ai fini della digitalizzazione dell’intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni fra le Parti devono avvenire, salva diversa espressa previsione, per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 2005.
2. I rispettivi indirizzi di posta elettronica sono di seguito precisati:
 - a) per il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica:
 - Dipartimento dell’Unità di missione per il PNRR - Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo: GEFIM@pec.mite.gov.it
 - Dipartimento dell’Unità di missione per il PNRR - Direzione generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico: COGESPRO@pec.mite.gov.it
 - Dipartimento sviluppo sostenibile - Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche: USSRI@pec.mite.gov.it
 - b) per la Regione Puglia: [...]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

- servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
- c) per l'Ente di governo d'ambito Autorità Idrica Pugliese: [...]
–
3. Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:
- a) per l'accordo: obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica istituzionale del documento firmato digitalmente da tutte le Parti;
 - b) per le comunicazioni in autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000: invio a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante;
 - c) per le comunicazioni ordinarie: invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

Articolo 15

(Durata e proroga)

1. Il presente accordo decorre dalla data di stipula fino al completamento fisico e finanziario dell'Investimento.

Articolo 16

(Rettifiche finanziarie)

1. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto attuatore, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021 e ss.mm.ii.
2. A tal fine il soggetto attuatore si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR - Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo), a restituire le somme indebitamente corrisposte.
3. Il soggetto attuatore e/o il soggetto attuatore esterno è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito a errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo, tenuto conto di quanto stabilisce l'articolo 8 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021.

Articolo 17

(Disimpegno delle risorse)

1. L'eventuale disimpegno delle risorse assegnate con il DM n. 262 del 9 agosto 2023 previsto dall'articolo 24 del regolamento (UE) n. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, e ss.mm.ii. comporta la riduzione o revoca delle risorse relative agli interventi che non hanno raggiunto gli obiettivi



*Logo
Regione/Provincia
autonoma*

previsti.

Articolo 18

(Controversie e foro competente)

1. Qualsiasi controversia in merito alla validità, efficacia e interpretazione del presente accordo è regolata dalla legge italiana ed è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 19

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori dalla data di stipula fino alla completa realizzazione e rendicontazione dei progetti secondo le relative scadenze previste (articolo 1, comma 2, lett. g) e articolo 7, comma 1, del presente accordo) e, comunque, entro il 31 dicembre 2026.
2. Qualora dall'attuazione dei progetti di cui all'allegato tecnico derivino eventuali maggiori spese rispetto a quelle previste, le stesse non sono a carico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
3. Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia al D.M. n. 262 del 9 agosto 2023, alle norme nazionali e eurounitarie di riferimento, nonché alle circolari e/o linee guida adottate in materia.
4. Le Parti convengono che il presente accordo è il risultato di una negoziazione volta al perseguimento di un interesse comune e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola.
5. Il presente atto si compone di 19 articoli ed è sottoscritto digitalmente.



*Logo
Regione/Provincia
autonoma*

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direttore generale della Direzione uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche
Giuseppe Lo Presti

Regione Puglia
Il Vice-Presidente

Soggetto attuatore Autorità Idrica Pugliese (AIP)
Il Presidente

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4, Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

per la realizzazione dei progetti relativi all'investimento 4.4 "investimenti in fognatura e depurazione", missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" DEL PNRR

EGATO: Autorità Idrica Pugliese

SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000159**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000160**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000161**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000162**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000163**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000164**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000165**
SCHEDA INTERVENTO **ID DEP440000166**



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
P1396 – Progetto definitivo di completamento delle reti idrica e fognaria nell'abitato di Grottaglie (TA) – Agglomerato di Monteiasi (TA).	DEP440000159	E46J16001150005	Autorità Idrica Pugliese	3.700	3.884.207,00

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000159
Titolo intervento	P1396 – Progetto definitivo di completamento delle reti idrica e fognaria nell'abitato di Grottaglie (TA) – Agglomerato di Monteiasi (TA).
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Taranto Comune: Grottaglie
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ID ATO	1601
Tipologia intervento <i>[corrispondenza: Tipologia intervento in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i>	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati NON oggetto di contenzioso comunitario.
Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento <i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i>	<p>Il progetto definitivo riguarda gli interventi di risanamento e completamento del sistema di collettamento dei reflui urbani dell'abitato di Grottaglie (TA).</p> <p>La progettazione è stata sviluppata a seguito della presa in gestione della rete fognaria da parte di Acquedotto Pugliese, avvenuta in data 01/04/2015, ricostruendo la consistenza della rete da cui sono emerse numerose criticità motivo per cui è stato eseguito un censimento dettagliato di tronchi elementari da risanare.</p> <p>Sinteticamente gli interventi di progetto, in base alla tipologia, alla consistenza e alle strade interessate sono rappresentati da sostituzioni e completamenti per circa 6.400 m da realizzare maggiormente con tubazioni in gres ceramico DN 200.</p>
Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali	<i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti: 3.700</i>
	<i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti:</i>
Codice CUP	E46J16001150005
Importo totale intervento (€)¹	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)²	3.884.207,00
Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

¹ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

² Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

<p>DNSH</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</i></p>	<p>L'intervento in questione non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente. Infatti, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del citato regolamento. Pertanto produce i seguenti effetti:</p> <p>1 - contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione dei consumi necessari al corretto smaltimento dei reflui domestici attraverso autospurgo (ex art. 10 Reg 852/2020);</p> <p>2 - contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, riducendo i rischi di smaltimenti fraudolenti dei reflui domestici con possibilità di inquinamento della falda o dell'ambiente marino. (art. 12 del Reg 852/2020).</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - Depurazione]</i></p>	<p>La proposta progettuale rispetta il criterio sulla efficacia della depurazione. Infatti, l'estendimento della rete di fognatura, garantisce nel complesso una maggiore efficacia del processo di depurazione dei liquami prodotti nelle aree non servite. Infatti, allo stato attuale, i liquami prodotti dalle abitazioni non allacciate alla rete di fognatura dinamica vengono gestiti direttamente dagli stessi privati attraverso sistemi di smaltimento statici (fosse Imhoff etc.). Tale trattamento è esclusivamente di tipo "primario".</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese
ID ATO	1601

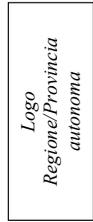


Logo
Regione/Provincia
autonoma

Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Geom. Anastasio Cotzias
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



4. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE e FISICO

Attività	Mesi	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Fase 1 (P.D. e Approvazione)*	14			T1					
Fase 2 (Pubblicazione Bando)*	3			T2					
Fase 3 (Appalto, aggiudicazione)*	10			T3_T4	T1_T2				
Fase 4 (Redazione P.E.)*	4				T2_T3				
Fase 5 (Verifica e approvazione P.E.)*	3				T3_T4				
Fase 6 (Esecuzione lavori)*	13				T4	T1_T2_T3_T4			
Fase 7 Collaudo opere	6						T1_T2		



*Logo
Regione/Provincia
autonoma*

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (Soggetto attuatore):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel comune di Castrignano del Capo (LE) - Agglomerato di Castrignano del Capo	DEP440000160	E11B14000840005	Autorità Idrica Pugliese	1.562	5.129.721,09

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000160
Titolo intervento	Interventi di completamento del servizio idrico e fognante nel comune di Castrignano del Capo (LE) - Agglomerato di Castrignano del Capo
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Lecce Comune: Castrignano del Capo
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ID ATO	1601
Tipologia intervento <i>[corrispondenza: Tipologia intervento in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i>	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati /aree sensibili (art.5.4) oggetto di contenzioso comunitario.
Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento <i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i>	L'intervento prevede il completamento delle reti idriche e fognarie nell'abitato di Castrignano del Capo, oggetto di contenzioso comunitario, per l'incremento dell'indice di copertura fisico del servizio fognario rispetto a quello idrico pari a 98,16 %, a fronte di quello individuato nell'allegato A del verbale di riunione dell'11 luglio 2014 tra A.I.P, Regione Puglia e Acquedotto Pugliese, pari a 74,00 %, al fine del soddisfacimento di tutte le utenze esistenti e potenziali all'interno dell'abitato di Castrignano del Capo. La rete di raccolta recapita al depuratore di Castrignano del Capo.
Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali	<i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti:</i>
	<i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti: 1.562</i>
Codice CUP	E11B14000840005
Importo totale intervento (€)³	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)⁴	5.129.721,09
Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

³ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

⁴ Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

<p>DNSH</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</i></p>	<p>L'intervento in questione non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente. Infatti, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del citato regolamento. Pertanto produce i seguenti effetti:</p> <p>1 - contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione dei consumi necessari al corretto smaltimento dei reflui domestici attraverso autospurgo (ex art. 10 Reg 852/2020);</p> <p>2 - contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, riducendo i rischi di smaltimenti fraudolenti dei reflui domestici con possibilità di inquinamento della falda o dell'ambiente marino. (art. 12 del Reg 852/2020).</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - Depurazione]</i></p>	<p>La proposta progettuale rispetta il criterio sulla efficacia della depurazione. Infatti, l'estendimento della rete di fognatura, garantisce nel complesso una maggiore efficacia del processo di depurazione dei liquami prodotti nelle aree non servite. Infatti, allo stato attuale, i liquami prodotti dalle abitazioni non allacciate alla rete di fognatura dinamica vengono gestiti direttamente dagli stessi privati attraverso sistemi di smaltimento statici (fosse Imhoff etc.). Tale trattamento è esclusivamente di tipo "primario".</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Ing. Francesca Ranieri
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
P1568_Completamento ed estendimento della rete idrica e fognaria di Taviano e località Mancaversa	DEP440000161	E45G19000040005	Autorità Idrica Pugliese	6.500	5.468.886,66

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000161
Titolo intervento	P1568_Completamento ed estendimento della rete idrica e fognaria di Taviano e località Mancaversa
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Lecce Comune: Taviano
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA
ID ATO	1601
Tipologia intervento <i>[corrispondenza:</i>	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati /aree sensibili (art.5.4) oggetto di contenzioso comunitario.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Tipologia intervento <i>in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i>	
Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento <i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i>	L'intervento prevede il completamento delle reti idriche e fognarie nell'abitato di Taviano, oggetto di contenzioso comunitario, per la progressiva riduzione del numero di abitanti equivalenti degli agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE. La rete di raccolta recapita al depuratore di Taviano. E' in corso di esecuzione un altro intervento di completamento delle reti idriche e fognarie nell'abitato di Taviano, Codice P1300, che insieme al presente progetto, codice P1568, consentirà il raggiungimento dell'obiettivo di conformità degli abitanti equivalenti conformi.
Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali	<i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti:</i>
	<i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti: 6.500</i>
Codice CUP	E45G19000040005
Importo totale intervento (€)⁵	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)⁶	5.468.886,66
Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

DNSH <i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se</i>	L'intervento in questione non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente. Infatti, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del citato regolamento. Pertanto produce i seguenti effetti: 1 - Contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione dei consumi necessari al corretto smaltimento dei reflui
---	---

⁵ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

⁶ Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p>l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</p>	<p>domestici attraverso autospurgo (ex art. 10 Reg 852/2020); 2 – contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, riducendo i rischi di smaltimenti fraudolenti dei reflui domestici con possibilità di inquinamento della falda o dell'ambiente marino. (art. 12 del Reg 852/2020).</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" – Depurazione]</i></p>	<p>La proposta progettuale rispetta il criterio sulla efficacia della depurazione. Infatti, l'estendimento della rete di fognatura, garantisce nel complesso una maggiore efficacia del processo di depurazione dei liquami prodotti nelle aree non servite. Infatti, allo stato attuale, i liquami prodotti dalle abitazioni non allacciate alla rete di fognatura dinamica vengono gestiti direttamente dagli stessi privati attraverso sistemi di smaltimento statici (fosse Imhoff etc.). Tale trattamento è esclusivamente di tipo "primario".</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese
ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Ing. Francesca Ranieri
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
Completamento della rete idrica e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Lizzano (TA)	DEP440000162	E75G19000100005	Autorità Idrica Pugliese	7.099	3.258.777,00

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000162
Titolo intervento	Completamento della rete idrica e fognante all'interno dell'abitato del Comune di Lizzano (TA)
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Taranto Comune: Lizzano
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA
ID ATO	1601
Tipologia	Intervento teso a garantire il mantenimento della conformità ai requisiti della



Logo
Regione/Provincia
autonoma

intervento <i>[corrispondenza: Tipologia intervento in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i>	direttiva.
Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento <i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i>	L'intervento è finalizzato al potenziamento e all'estensione del servizio idrico integrato dell'abitato di Lizzano (TA).
Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali	<i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti:</i> <i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti: 7.099</i>
Codice CUP	E75G19000100005
Importo totale intervento (€)⁷	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)⁸	3.258.777,00
Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

DNSH <i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se</i>	L'intervento in questione non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente. Infatti, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del citato regolamento. Pertanto produce i seguenti effetti: 1 - contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione dei consumi necessari al corretto smaltimento dei reflui
---	---

⁷ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

⁸ Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p>l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - <i>DNSH</i></p>	<p>domestici attraverso autospurgo (ex art. 10 Reg 852/2020); 2 – contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, riducendo i rischi di smaltimenti fraudolenti dei reflui domestici con possibilità di inquinamento della falda o dell'ambiente marino (art. 12 del Reg 852/2020).</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" – Depurazione]</i></p>	<p>La proposta progettuale rispetta il criterio sulla efficacia della depurazione. Infatti, l'estendimento della rete di fognatura, garantisce nel complesso una maggiore efficacia del processo di depurazione dei liquami prodotti nelle aree non servite. Infatti, allo stato attuale, i liquami prodotti dalle abitazioni non allacciate alla rete di fognatura dinamica vengono gestiti direttamente dagli stessi privati attraverso sistemi di smaltimento statici (fosse Imhoff etc.). Tale trattamento è esclusivamente di tipo "primario".</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

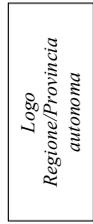
Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese
ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Ing. Tommaso Di Lernia
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



4. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE e FISICO

Attività	Mesi	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Fase 1 Progettazione definitiva	1			T1					
Fase 2 Acquisizione pareri	1			T1					
Fase 3 Verifica, Validazione e Approvazione PD	8			T1_T2_T3					
Fase 4 Pubblicazione bando	2			T4					
Fase 5 Aggiudicazione e firma contratto	12			T4	T1_T2_T3_T4				
Fase 6 Progettazione esecutiva	2				T4	T1			
Fase 7 Verifica, Validazione e Approvazione PE	5					T1_T2			
Fase 8 Lavori	27					T3_T4	T1_T2_T3_T4	T1_T2_T3	

Logo
Regione/Provincia
autonoma



Attività	Mesi	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Fase 9 Collaudo ed entrata in esercizio	6							T3_T4	



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
P1526- Potenziamento depuratore di Taurisano	DEP440000163	E36B16000010002	Autorità Idrica Pugliese	2.573	3.905.494,00

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000163
Titolo intervento	P1526- Potenziamento depuratore di Taurisano
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Lecce Comune: Taurisano
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA
ID ATO	1601
Tipologia intervento <i>[corrispondenza: Tipologia intervento in Allegato 1 al DM</i>	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati NON oggetto di contenzioso comunitario.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<i>9 agosto 2023</i>	
<p>Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento</p> <p><i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i></p>	<p>Il presente intervento è finalizzato a garantire la messa a norma dell'impianto di depurazione - attualmente non in contenzioso - rispetto a quanto disposto dalla Dir 271/91, necessaria per aumentare il numero di cittadini cui è garantito il servizio di depurazione, in conformità con quanto previsto dal nuovo PTA della Regione Puglia.</p> <p>È previsto, infatti, il potenziamento e conseguente adeguamento qualitativo dell'impianto di depurazione, ad oggi dotato dei trattamenti completi per il raggiungimento dei valori previsti nella Tabella 4 dell'All. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006, che consentono lo scarico su suolo, ma in grado di trattare un carico inferiore rispetto a quello necessario per il rispetto della direttiva.</p> <p>Questo obiettivo sarà perseguito attraverso una serie di interventi sulla linea di trattamento acque, caratterizzati da innovazione tecnologica, efficientamento energetico e tutela ambientale.</p> <p>In particolare il potenziamento avrà per oggetto le fasi di grigliatura, equilibrizzazione, comparto biologico, sedimentatori finali e filtrazione.</p> <p>È prevista altresì la deodorizzazione dei trattamenti primari.</p> <p>La conclusione dei lavori, con relativo certificato di ultimazione dei lavori è previsto entro il dicembre 2024, in linea con il target M2C4-38.</p>
Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali	<p><i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti:</i></p> <hr/> <p><i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti: 2.573</i></p>
Codice CUP	E36B16000010002
Importo totale intervento (€)⁹	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)¹⁰	3.905.494,00
Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

⁹ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

¹⁰ Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

<p>DNSH</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</i></p>	<p>Non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente.</p> <p>L'assessment condotto ha evidenziato che l'intervento non lede i principi ex art 17 Reg EU 852/2020 in quanto non produce o comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significative emissioni di gas serra e/o di altre sostanze inquinanti - effetti negativi sul clima - danni a corpi idrici o acque marine - danni all'ecosistema e/o alla conservazione dell'habitat <p>L'intervento è inoltre improntato al riuso dei materiali ed al corretto riciclo/smaltimento dei rifiuti prodotti</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - Depurazione]</i></p>	<p>Rende più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali.</p> <p>Il potenziamento delle stazioni sopra descritte, accompagnato dall'introduzione dell'innovazione rappresentata dal sistema dei "cicli alternati", garantirà una più efficace depurazione delle acque reflue urbane, in previsione di un ulteriore upgrading dell'impianto per consentire il riutilizzo delle acque depurate a fini irrigui ed industriali, così come previsto nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.</p> <p>È importante sottolineare che il progetto risponde al R.R. Puglia 13/2017 che all'art 6.5 "Approvazione Progetti Impianti di Depurazione" prescrive "nel caso di interventi/adequamento di impianti esistenti o di realizzazione di impianti di depurazione è obbligatorio prevedere il riuso in coerenza con il DM 185/2003"</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Denominazione	Autorità Idrica Pugliese
ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Ing. Massimiliano BALDINI
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
P1524 - Potenziamento dell'impianto di depurazione consortile di San Cesario di Lecce	DEP440000164	E56B17000000001	Autorità Idrica Pugliese	17.770	13.018.315,00

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000164
Titolo intervento	P1524 - Potenziamento dell'impianto di depurazione consortile di San Cesario di Lecce
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Lecce Comune: San Cesario
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA
ID ATO	1601
Tipologia intervento	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati NON oggetto di contenzioso comunitario.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p><i>[corrispondenza: Tipologia intervento in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i></p>	
<p>Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento</p> <p><i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i></p>	<p>Il presente intervento è finalizzato a rendere più efficace la depurazione delle acque scaricate, garantendo così la messa a norma rispetto alla Dir. EU 271/91, dell'impianto di San Cesario attualmente non in contenzioso.</p> <p>Le opere previste avranno come risultato il potenziamento dell'impianto di depurazione, con il contestuale miglioramento delle capacità di trattamento delle acque sia in termini quantitativi che qualitativi, favorendo anche il processo di trasformazione dell'impianto in "fabbriche verdi".</p> <p>Ciò permetterà ad un numero maggiore di cittadini di fruire del corretto servizio di depurazione ricomprendendo tutti gli abitanti del PTA aggiornato e così rispettando la citata direttiva.</p> <p>La conclusione dell'intervento è prevista entro il 30 giugno 2024, nel rispetto del Target M2C4 – 37.</p>
<p>Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali</p>	<p><i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti: 17.770</i></p>
	<p><i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti:</i></p>
<p>Codice CUP</p>	<p>E56B1700000001</p>
<p>Importo totale intervento (€)¹¹</p>	<p>DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.</p>
<p>Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)¹²</p>	<p>13.018.315,00</p>
<p>Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento</p>	<p>DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.</p>

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

¹¹ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

¹² Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p>DNSH</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</i></p>	<p>Non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente.</p> <p>L'assessment condotto ha evidenziato che l'intervento non lede i principi ex art 17 Reg EU 852/2020 in quanto non produce o comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significative emissioni di gas serra e/o di altre sostanze inquinanti - effetti negativi sul clima - danni a corpi idrici o acque marine - danni all'ecosistema e/o alla conservazione dell'habitat <p>L'intervento è inoltre improntato al riuso dei materiali ed al corretto riciclo/smaltimento dei rifiuti prodotti</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - Depurazione]</i></p>	<p>Rende più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali.</p> <p>Il potenziamento dell'impianto risponde al Regolamento Regionale Puglia n 13/2007 che all'art 6.5 "Approvazione Progetti Impianti di depurazione" prescrive "nel caso di interventi/adequamento di impianti esistenti o di realizzazione di impianti di depurazione è obbligatorio prevedere il riuso in coerenza con il DM 185/2003"</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese
ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

del legale rappresentante	
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Massimiliano BALDINI
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Logo
Regione/Provincia
autonoma



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

4. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE e FISICO

Attività	Mesi	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Fase 1 Progettazione definitiva con approvazione	24		T1_T2_T3_T4	T1_T2_T3_T4	T1				
Fase 2 Pubblicazione bando Aggiudicazione e firma contratto	9				T1_T2_T3_T4				
Fase 3 Progettazione esecutiva	5				T4	T1			
Fase 4 Esecuzione lavori con Certificato ultimazione lavori	15					T2_T3_T4	T1_T2		
Fase 5 Certificato di collaudo	5						T3_T4		
Fase 6 Entrata in esercizio	1						T4		



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
P1368 - Potenziamento impianto e recapito finale di Casamassima nuovo	DEP440000165	E91E16000230002	Autorità Idrica Pugliese	8.500	4.686.593,00

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000165
Titolo intervento	P1368 - Potenziamento impianto e recapito finale di Casamassima nuovo
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Bari Comune: Casamassima
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA
ID ATO	1601
Tipologia intervento	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati /aree sensibili (art.5.4) oggetto di contenzioso comunitario.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p><i>[corrispondenza: Tipologia intervento in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i></p>	
<p>Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento</p> <p><i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i></p>	<p>Il presente intervento è finalizzato a rendere più efficace la depurazione delle acque scaricate sul suolo, garantendo così messa a norma rispetto alla Dir. EU 271/91, dell'impianto di Casamassima, attualmente in contenzioso Causa C-251/2017 con seconda sentenza di condanna di maggio 2018. Le opere previste avranno come risultato il potenziamento dell'impianto di depurazione al PTA 2015/2021, con il contestuale miglioramento delle capacità di trattamento delle acque sia in termini quantitativi che qualitativi, favorendo anche il processo di trasformazione degli impianti in "fabbriche verdi".</p> <p>L'intervento consentirà la risoluzione del contenzioso in atto, garantendo il corretto servizio di depurazione delle acque reflue urbane a tutto l'agglomerato.</p> <p>La conclusione dell'intervento è prevista entro il primo trimestre 2025, nel rispetto del Target M2C4 – 38.</p>
<p>Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali</p>	<p><i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti:</i></p> <hr/> <p><i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti: 8.500</i></p>
<p>Codice CUP</p>	<p>E91E16000230002</p>
<p>Importo totale intervento (€)¹³</p>	<p>DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.</p>
<p>Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)¹⁴</p>	<p>4.686.593,00</p>
<p>Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento</p>	<p>DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.</p>

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

¹³ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

¹⁴ Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p>DNSH</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</i></p>	<p>Non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente.</p> <p>L'assessment condotto ha evidenziato che l'intervento non lede i principi ex art 17 Reg EU 852/2020 in quanto non produce o comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significative emissioni di gas serra e/o di altre sostanze inquinanti - effetti negativi sul clima - danni a corpi idrici o acque marine - danni all'ecosistema e/o alla conservazione dell'habitat <p>L'intervento è inoltre improntato al riuso dei materiali ed al corretto riciclo/smaltimento dei rifiuti prodotti</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - Depurazione]</i></p>	<p>Rende più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali.</p> <p>Il potenziamento dell'impianto risponde al Regolamento Regionale Puglia n 13/2007 che all'art 6.5 "Approvazione Progetti Impianti di depurazione" prescrive "nel caso di interventi/adequamento di impianti esistenti o di realizzazione di impianti di depurazione è obbligatorio prevedere il riuso in coerenza con il DM 185/2003"</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese
ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut



Logo
Regione/Provincia
autonoma

Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Ing. Massimiliano BALDINI
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]



Logo
Regione/Provincia
autonoma

**PNRR – M2C4 Investimento 4.4
ALLEGATO TECNICO**

*dei progetti ricadenti nel territorio della Regione Puglia
ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4
"Investimenti in fognatura e depurazione", Missione 2 "Rivoluzione verde e
transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del
PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza
energetica n. 262 del 9 agosto 2023*

Titolo intervento	ID	CUP	Soggetto attuatore	Numero abitanti resi conformi	Totale ammesso a finanziamento a valere sul PNRR
P1189 - Potenziamento impianto di depurazione di Volturino	DEP440000166	E91B14000450005	Autorità Idrica Pugliese	2.021	3.416.006,00

1. ANAGRAFICA PROGETTO

ID	DEP440000166
Titolo intervento	P1189 - Potenziamento impianto di depurazione di Volturino
Priorità	1
Localizzazione intervento	Regione: Puglia Provincia: Foggia Comune: Volturino
ATO/SUBAMBITO interessato (specificare se l'opera ha rilevanza interambito)	ATO PUGLIA
ID ATO	1601
Tipologia intervento <i>[corrispondenza:</i>	Intervento per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva 91/271/CEE in agglomerati /aree sensibili (art.5.4) oggetto di contenzioso comunitario.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

<p>Tipologia intervento <i>in Allegato 1 al DM 9 agosto 2023]</i></p>	
<p>Descrizione di sintesi e finalità dell'intervento <i>[corrispondenza: analogo campo in Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr.]</i></p>	<p>Il presente intervento è finalizzato a rendere più efficace la depurazione delle acque scaricate nelle acque marine ed interne, garantendo così messa a norma rispetto alla Dir. EU 271/91, dell'impianto di Volturino, attualmente in contenzioso – CAUSA C668/19 -.</p> <p>Sull'impianto in questione è in corso il procedimento C668/19 per la violazione degli artt. 4 (idoneo trattamento) e 10 (qualità delle acque reflue trattate).</p> <p>Le opere previste avranno come risultato il potenziamento dell'impianto di depurazione, con il contestuale miglioramento delle capacità di trattamento delle acque sia in termini quantitativi che qualitativi, favorendo anche il processo di trasformazione dell'impianto in "fabbrica verde".</p> <p>Ciò permetterà ad un numero maggiore di cittadini di fruire del corretto servizio di depurazione ricomprendendo tutti gli abitanti del PTA aggiornato e così rispettando la citata direttiva.</p> <p>La conclusione dell'intervento è prevista entro ottobre 2024, garantendo il rispetto del Target M2C4 – 38.</p>
<p>Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali</p>	<p><i>Target intermedio al 30.06.2025 (T2 2025) – Numero di abitanti residenti: 0</i></p>
<p>Numero abitanti resi conformi in funzione dei target intermedi e/o finali</p>	<p><i>Target finale al 31.03.2026 (T1 2026) – Numero di abitanti residenti: 2.021</i></p>
<p>Codice CUP</p>	<p>E91B14000450005</p>
<p>Importo totale intervento (€)¹⁵</p>	<p>DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.</p>
<p>Importo totale ammissibile a finanziamento sul PNRR (€)¹⁶</p>	<p>3.416.006,00</p>
<p>Importo Totale (€) altre fonti di finanziamento</p>	<p>DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.</p>

¹⁵ Tale importo corrisponde alla sommatoria dei campi sottostanti "Importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR" e "Importo totale (€) altre fonti nazionali di finanziamento".

¹⁶ Con riferimento all'importo totale (€) ammissibile a finanziamento sul PNRR si evidenzia che la quota IVA potrà essere inclusa e rendicontata solo nel caso in cui la stessa sia non recuperabile da parte del Soggetto Beneficiario del contributo PNRR. Diversamente l'importo dovrà essere afferente solo alla quota imponibile.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

2. REQUISITI AMBIENTALI E DI EFFICIENZA ENERGETICA

<p>DNSH</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - DNSH]</i></p>	<p>Non lede il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente.</p> <p>L'assessment condotto ha evidenziato che l'intervento non lede i principi ex art 17 Reg EU 852/2020 in quanto non produce o comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significative emissioni di gas serra e/o di altre sostanze inquinanti - effetti negativi sul clima - danni a corpi idrici o acque marine - danni all'ecosistema e/o alla conservazione dell'habitat <p>L'intervento è inoltre improntato al riuso dei materiali ed al corretto riciclo/smaltimento dei rifiuti prodotti</p>
<p>Efficacia dell'intervento in termini di depurazione delle acque reflue</p> <p><i>[corrispondenza: Sez. progettuale: Descrizione della Sch. Pr., campo "Indicare se l'intervento rispetta i seguenti requisiti. Fornire a riguardo una breve descrizione" - Depurazione]</i></p>	<p>Rende più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali.</p> <p>Il potenziamento dell'impianto risponde al Regolamento Regionale Puglia n 13/2007 che all'art 6.5 "Approvazione Progetti Impianti di depurazione" prescrive "nel caso di interventi/adequamento di impianti esistenti o di realizzazione di impianti di depurazione è obbligatorio prevedere il riuso in coerenza con il DM 185/2003"</p>

3. SOGGETTI CORRELATI

Regione/Provincia autonoma	
Denominazione	Puglia
Codice fiscale	80017210727
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore	
Denominazione	Autorità Idrica Pugliese



Logo
Regione/Provincia
autonoma

ID ATO	1601
Codice fiscale	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Soggetto attuatore esterno	
Denominazione	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale/Partita IVA	00347000721
Nome e cognome del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.
Codice fiscale del legale rappresentante	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.

Referente dell'intervento	
Nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Geol. Alfredo De Giovanni
Ente / Società di appartenenza del RUP	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Codice fiscale del RUP	DA COMPILARE A CURA DELLE REGIONI / Prov. Aut.



Logo
Regione/Provincia
autonoma

6. COORDINATE BANCARIE

L'importo del finanziamento deve essere erogato mediante accredito sul Conto di Tesoreria Unica (c/o Banca d'Italia) del [REDACTED] (*Soggetto attuatore*):

- Ente intestatario: [REDACTED]
- Codice fiscale intestatario conto: [REDACTED]
- N. conto corrente di Tesoreria Unica (presso Banca d'Italia): [REDACTED]
- Codice tesoreria: [REDACTED]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 190

Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico - Decreto Ministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 - Condivisione proposta interventi per l'annualità 2023 relativi al Servizio Idrico Integrato

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 516-bis, della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'articolo 2, comma 4-bis, lettera b), del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 ha adottato le modalità e i criteri per la redazione e per l'aggiornamento del "*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico*" (di seguito "*PNIISSI*");
- Il "*PNIISSI*" è finalizzato alla pianificazione e programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario, anche ad uso plurimo, compresa la manutenzione straordinaria e la realizzazione di nuovi serbatoi, nonché di interventi relativi alle reti idriche.
- Gli obiettivi del "*PNIISSI*" sono:
 - L'incremento della sicurezza delle infrastrutture;
 - Il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
 - L'aumento della resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici.
- Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del DM n. 350, del 25 ottobre 2022, il MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, al fine di rendere note le modalità di trasmissione delle informazioni e della documentazione, che ciascun Soggetto Proponente è tenuto a trasmettere nel presentare un elenco di proposte per le quali richiede l'inserimento nel "*PNIISSI*";
- L'Avviso prevede che le proposte siano presentate esclusivamente attraverso la piattaforma "*Gestione PNIISSI*", resa disponibile entro 60 giorni dal 21 giugno fino alle ore 12.00 del 20 settembre 2023.
- Come previsto nel DM n. 350/2022, le proposte a seguito di una valutazione basata su analisi economico-finanziarie, ambientali, sociali ed istituzionali, verranno inserite nel "*PNIISSI*", *successivamente* in funzione delle risorse disponibili saranno programmati gli interventi da finanziare.

CONSIDERATO che:

- L'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 fornisce la definizione di "Soggetto Proponente" e "Soggetto Attuatore", ovvero
 - **Soggetto proponente**, ai sensi del DI n. 350, del 25 ottobre 2022, la Regione, la Provincia Autonoma di Trento o di Bolzano, l'Autorità di bacino distrettuale o l'Ente di Governo d'Ambito;
 - **Soggetto attuatore**, soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità della proposta. Nel caso di Servizio Idrico Integrato il soggetto attuatore è il soggetto regolato da ARERA e, per le Province autonome di Trento e Bolzano, il soggetto individuato in conformità alle vigenti leggi provinciali di settore;
- L'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, inoltre, riporta l'elenco della documentazione necessaria ai fini della valutazione della proposta ovvero:
 - Domanda di presentazione (*Allegato 1* all'Avviso);
 - Delega del Soggetto proponente, ove necessario (*Allegato 2* all'Avviso)
 - Elenco delle proposte in ordine di priorità (*Allegato 3* all'Avviso), presentando per ciascuna proposta inclusa nell'elenco:
 - Scheda proposta (*Allegato 4* all'Avviso);

- Relazione tecnico-illustrativa dell'intervento comprensiva di appendice, da redigere dal Soggetto Attuatore secondo le specifiche indicate nell'*Allegato 5* all' Avviso, comprendente gli indirizzi tecnici di cui all'*Allegato 1* del DM n. 350, del 25 ottobre 2022;
 - *(se è disponibile un livello progettuale)* ultimo progetto redatto ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici al momento della presentazione della proposta, completo di tutti gli elaborati progettuali.
- Gli interventi da considerarsi prioritari per l'inserimento nel Piano, secondo quanto stabilito dal DM 350/2022 sono quelli volti alla prevenzione del fenomeno della siccità, al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche;
- con nota prot. AOO_075_8799 del 20.07.2023 la Sezione Risorse Idriche ha convocato, per il 2.08.2023, un tavolo tecnico con l'Autorità Idrica Pugliese ed il Soggetto Gestore AQP, al fine di individuare gli interventi strategici candidabili secondo i termini e le modalità definite dall'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023;
- Il tavolo tecnico ha condiviso un primo elenco di interventi candidabili stabilendo che:
- entro il 10 Agosto 2023, l'Autorità Idrica Pugliese avrebbe trasmesso ufficialmente l'elenco degli interventi con indicazione degli importi, dello stato della progettazione e dell'ordine di priorità da indicare in sede di candidatura al PNISSI;
 - nelle more della risposta al chiarimento posto in merito alla figura del Soggetto Proponente, si conviene che l'Acquedotto Pugliese sarà Soggetto Attuatore degli interventi, mentre la Regione Puglia sarà il Soggetto Proponente;
 - entro l'11 Settembre 2023, l'Autorità Idrica Pugliese trasmetterà ufficialmente alla Sezione Risorse Idriche, per ognuno degli interventi individuati, la Scheda di intervento e la Relazione Tecnica, redatti secondo il format allegato all'Avviso prot. 13955 del 21.06.2023.
- con nota mail del 10/08/2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_10112 del 04.09.2023, il Direttore Generale dell'Autorità Idrica Pugliese, ha trasmesso l'elenco di interventi, per un totale di 2.060.838.102,00 divisi 6 macro categorie generali di intervento:
- Interventi di potenziamento degli schemi idrici del Gargano (Sud e Nord) – 68.950.000 euro;
 - Potenziamento schemi idrici della fascia adriatica centrale e valle d'Itria - 86.935.000,00 euro;
 - Potenziamento impianti di potabilizzazione 96.000.000,00 euro;
 - Risanamento (distrettualizzazione e sostituzione) reti idriche di distribuzione – 795.9000.000,00 euro;
 - Interventi di completamento degli schemi idrici fascia ionico occidentale – 31.172.521,00 euro.
 - completamento degli interventi di approvvigionamento idrico primario e di interconnessione tra schemi idrici – 160.000.000,00 euro.
- con la pubblicazione delle FAQ sul sito istituzionale del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, sono stati resi chiarimenti in merito alla figura del Soggetto Proponente, specificando che *“Il Soggetto Proponente può essere l'Ente di Governo d'Ambito o la Regione, ma ciascuno relativamente alle proprie competenze pianificatorie. Non sono previsti ruoli di coordinamento, ferme restando le competenze di Regione e Ente di Governo d'Ambito come definite dalla legislazione regionale”* - chiarimento ID 20230721_0010;

Rilevato che a seguito della pubblicazione delle FAQ si evince che il Soggetto Proponente degli interventi individuati durante il tavolo tecnico del 02.08.2023 deve essere l'Autorità Idrica Pugliese e che gli interventi per i quali la gara lavori e/o l'esecuzione dei lavori sono già avviate, nonché gli interventi già finanziati con altre fonti, non possono essere inseriti nel PNISSI;

Preso atto a seguito della pubblicazione delle FAQ, la Sezione Risorse Idriche, con nota prot. AOO_075_10713 del 22.09.2023 ha convocato, per il 28.09.2023 una riunione con l'Autorità Idrica Pugliese ed il Soggetto Gestore AQP, durante la quale ritenendo superato quanto stabilito durante il tavolo tecnico del 2 agosto

2023, si è stabilito che l'Autorità Idrica Pugliese avrebbe trasmesso l'elenco aggiornato degli interventi che, in qualità di Soggetto Proponente, candiderà al PNISSI;

Visto che con nota mail del 24.10.2023, acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_12131 del 25.10.2023, la Direzione Ingegneria di Acquedotto Pugliese ha comunicato di aver redatto la documentazione utile per l'inserimento sulla Piattaforma PNISSI per i seguenti interventi:

Codice intervento	Titolo intervento	Importo totale	Importo fabbisogno
P1655-61	Interventi mirati per conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese e sostituzione dei tronchi vetusti ed ammalorati - Risanamento Reti 5-Fase I	884.675.701,57 €	877.794.380,22 €
P1921	Opere integrative dello schema idrico Gargano Nord - Medio termine - Nuovo serbatoio di Ingarano	25.218.840,00 €	25.218.840,00 €
P1622	Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo	21.444.365,46	20.881.961,94
P1701	Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla, del serbatoio di Monte Sant'Angelo e del serbatoio Alto di San Giovanni Rotondo	22.063.703,97	21.838.003,98
TOTALE		953.402.611,00	

Visto che l'Autorità Idrica Pugliese con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 151 del 30/10/2023 ha preso atto delle proposte di intervento presentate al "*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*", per un totale di q.e. € 953.402.611,00;

Preso atto che gli interventi individuati sono in linea con le finalità dell'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023.

Atteso che ai sensi dell'art. 3 del D.I. n. 350/2022, in sede di aggiornamento annuale del PNISSI sarà possibile sia presentare nuove proposte di intervento che fornire aggiornamenti delle proposte di intervento già presentate;

Ritenuto pertanto necessario sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale la presa d'atto dell'elenco degli interventi che l'Autorità Idrica Pugliese ha candidato, per l'anno 2023, all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, utile alla formazione del "*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*";

VISTI:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della *Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere"*;
- la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante *Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*;
- la D.G.R. 27 marzo 2023, n. 383 recante *D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale*.
- il Decreto Interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 di definizione delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico*.
- l'Avviso pubblico prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2006, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale", propone alla Giunta Regionale:

- 1. di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di prendere atto** del seguente elenco di interventi, comunicato dal Soggetto Attuatore, Acquedotto Pugliese, e che l'Autorità Idrica Pugliese, in qualità di Soggetto Proponente, ha candidato per l'anno 2023, all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, utile alla formazione del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*, attraverso l'inserimento e successivo inoltro della documentazione sulla Piattaforma del PNISSI:

Codice intervento	Titolo intervento	Importo totale	Importo fabbisogno
P1655-61	Interventi mirati per conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese e sostituzione dei tronchi vetusti ed ammalorati - Risanamento Reti 5- Fase I	884.675.701,57 €	877.794.380,22 €
P1921	Opere integrative dello schema idrico Gargano Nord - Medio termine - Nuovo serbatoio di Ingarano	25.218.840,00 €	25.218.840,00 €
P1622	Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo	21.444.365,46	20.881.961,94

P1701	Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla, del serbatoio di Monte Sant'Angelo e del serbatoio Alto di San Giovanni Rotondo	22.063.703,97	21.838.003,98
TOTALE			953.402.611,00

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO "Attuazione programmi di finanziamento interventi servizio idrico integrato"

Ing. Rosa BACCARO

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche

Ing. Andrea ZOTTI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche

Avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche; viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto del seguente elenco di interventi, comunicato dal Soggetto Attuatore, Acquedotto Pugliese, e che l'Autorità Idrica Pugliese, in qualità di Soggetto Proponente, ha candidato per l'anno 2023, all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, utile alla formazione del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*, attraverso l'inserimento e successivo inoltro della documentazione sulla Piattaforma del PNISSI:

Codice intervento	Titolo intervento	Importo totale	Importo fabbisogno
P1655-61	Interventi mirati per conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese e sostituzione dei tronchi vetusti ed ammalorati - Risanamento Reti 5- Fase I	884.675.701,57 €	877.794.380,22 €
P1921	Opere integrative dello schema idrico Gargano Nord - Medio termine - Nuovo serbatoio di Ingarano	25.218.840,00 €	25.218.840,00 €
P1622	Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo	21.444.365,46	20.881.961,94
P1701	Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla, del serbatoio di Monte Sant'Angelo e del serbatoio Alto di San Giovanni Rotondo	22.063.703,97	21.838.003,98
TOTALE			953.402.611,00

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 191

Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico - Decreto Ministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 - Presa d'atto degli interventi proposti per l'annualità 2023 dai Consorzi di Bonifica operanti nel territorio regionale.

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, e l'Assessore all'Agricoltura, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, e dal Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, riferiscono quanto segue:

PREMESSO che:

- In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 516-bis, della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'articolo 2, comma 4-bis, lettera b), del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 ha adottato le modalità e i criteri per la redazione e per l'aggiornamento del "*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico*" (di seguito "*PNIISSI*");
- Il "*PNIISSI*" è finalizzato alla pianificazione e programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario, anche ad uso plurimo, compresa la manutenzione straordinaria e la realizzazione di nuovi serbatoi, nonché di interventi relativi alle reti idriche.
- Gli obiettivi del "*PNIISSI*" sono:
 - o L'incremento della sicurezza delle infrastrutture;
 - o Il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
 - o L'aumento della resilienza dei sistemi ai cambiamenti climatici.
- Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del DI n. 350, del 25 ottobre 2022, il MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, al fine di rendere note le modalità di trasmissione delle informazioni e della documentazione, che ciascun Soggetto Proponente è tenuto a trasmettere nel presentare un elenco di proposte per le quali richiede l'inserimento nel "*PNIISSI*";
- L'Avviso prevede che le proposte siano presentate esclusivamente attraverso la piattaforma "Gestione PNIISSI", resa disponibile entro 60 giorni dal 21 giugno fino alle ore 12.00 del 20 settembre 2023.
- Come previsto nel D.I. n. 350/2022, le proposte a seguito di una valutazione basata su analisi economico-finanziarie, ambientali, sociali ed istituzionali, verranno inserite nel "*PNIISSI*", successivamente in funzione delle risorse disponibili saranno programmati gli interventi da finanziare.

CONSIDERATO che:

- L'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 fornisce la definizione di "Soggetto Proponente" e "Soggetto Attuatore", ovvero
 - **Soggetto proponente**, ai sensi del DI n. 350, del 25 ottobre 2022, la Regione, la Provincia Autonoma di Trento o di Bolzano, l'Autorità di bacino distrettuale o l'Ente di Governo d'Ambito;
 - **Soggetto attuatore**, soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità della proposta. Nel caso di Servizio Idrico Integrato il soggetto attuatore è il soggetto regolato da ARERA e, per le Province autonome di Trento e Bolzano, il soggetto individuato in conformità alle vigenti leggi provinciali di settore;
- L'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, inoltre, riporta l'elenco della documentazione necessaria ai fini della valutazione della proposta ovvero:
 - Domanda di presentazione (*Allegato 1* all'Avviso);
 - Delega del Soggetto proponente, ove necessario (*Allegato 2* all'Avviso);
 - Elenco delle proposte in ordine di priorità (*Allegato 3* all'Avviso), presentando per ciascuna proposta inclusa nell'elenco:

- Scheda proposta (*Allegato 4 all'Avviso*);
 - Relazione tecnico-illustrativa dell'intervento comprensiva di appendice, da redigere dal Soggetto Attuatore secondo le specifiche indicate nell'*Allegato 5 all' Avviso*, comprendente gli indirizzi tecnici di cui all'Allegato 1 del DI n. 350, del 25 ottobre 2022;
 - (*se è disponibile un livello progettuale*) ultimo progetto redatto ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici al momento della presentazione della proposta, completo di tutti gli elaborati progettuali.
- Nelle FAQ aggiornate al 27.07.2023 e pubblicate sul sito istituzionale MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche -, vengono forniti chiarimenti in merito alla figura del Soggetto Proponente, specificando che *“La proposta di intervento con Soggetto Attuatore il Consorzio di Bonifica potrà essere presentata esclusivamente da un Soggetto Proponente conforme all'Avviso (es. Regione o Autorità di bacino distrettuale)”* – chiarimento ID 20230706_0003;
 - Gli interventi da considerarsi prioritari per l'inserimento nel Piano, secondo quanto stabilito dal DI 350/2022 sono quelli volti alla prevenzione del fenomeno della siccità, al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche;
 - Durante la riunione di coordinamento, tenutasi presso il Palazzo della Presidenza in data 18.07.2023, la Sezione Risorse Idriche è stata individuata quale Sezione Responsabile delle attività propedeutiche alla candidatura degli interventi proposti dai Consorzi di Bonifica, e successivamente, in data 06.09.2023, il Dirigente della Sezione Risorse Idriche, ha ricevuto delega formale, redatta secondo l'allegato 2 all'Avviso, alla compilazione e firma delle proposte sulla piattaforma;
 - con note prot. AOO_075_8808 del 20.07.2023 e prot. AOO_075_8814 del 20.07.2023 la Sezione Risorse Idriche ha convocato, per il 1.08.2023, un tavolo tecnico con i Consorzi di Bonifica che gestiscono le opere di bonifica ed irrigazione presenti sul territorio pugliese, al fine di individuare gli interventi strategici candidabili secondo i termini e le modalità definite dall'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023;
 - Il tavolo tecnico ha condiviso un primo elenco di interventi, per ognuno dei Consorzi di Bonifica convocati, stabilendo inoltre che:
 - Entro il 10 Agosto 2023, i Consorzi di Bonifica avrebbero trasmesso ufficialmente l'elenco degli interventi con indicazione degli importi, dello stato della progettazione e dell'ordine di priorità da indicare in sede di candidatura al PNISSI;
 - Nelle more della risposta al chiarimento posto in merito alla figura del Soggetto Proponente, si conviene che i Consorzi di Bonifica saranno Soggetti Attuatori degli interventi, mentre la Regione Puglia sarà il Soggetto Proponente;
 - Entro l'11 Settembre 2023, i consorzi di Bonifica trasmetteranno ufficialmente alla Sezione Risorse Idriche, per ognuno degli interventi individuati, la Scheda di intervento e la Relazione Tecnica, redatti secondo il format allegato all'Avviso prot. 13955 del 21.06.2023.
 - con nota prot. 12849 del 09.08.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_9615 del 10.08.2023, il **Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo**, ha trasmesso un primo elenco costituito da complessivi quattro interventi, per un totale di 190.000.000,00 €
 - con la medesima nota il Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, ha indicato come intervento candidabile al Piano, anche l'intervento ricadente nel comprensorio di competenza del **Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia** dell'importo di € 25.000.000,00.
 - con nota prot. 10594 del 10.08.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_9681 del 10.08.2023, il **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia**, ha trasmesso un primo elenco costituito da complessivi cinque interventi, per un totale di 140.000.000,00 €:
 - con nota prot. 11893 del 10.08.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_9682 del 10.08.2023, il **Consorzio per la Bonifica della Capitanata**, ha trasmesso un primo elenco costituito da complessivi sette interventi, per un totale di 2.090.881.058,45 €:
 - con nota prot. 4175 del 10.08.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_9696 del 11.08.2023, il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, ha trasmesso un primo elenco costituito da

complessivi nove interventi, per un totale di 275.828.007,73 €:

- con nota prot. 5746 del 10.08.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_9707 del 11.08.202 il **Consorzio di Bonifica Stornara e Tara**, ha indicato come intervento candidabile al Piano, un intervento finalizzato al recupero della risorsa idrica dell'importo di € 69.768.200,00

RILEVATO che

- a seguito della pubblicazione dell'aggiornamento delle FAQ ed ai chiarimenti forniti in merito al possesso della concessione idrica di derivazione, nonché alla concessione di una proroga del termine ultimo di presentazione delle candidature al 30.10.202, la Sezione Risorse Idriche ha convocato una nuova riunione di coordinamento, in modalità telematica per il 26 settembre 2023, al fine di affrontare le criticità legate alla presentazione delle proposte da inserire nel "PNI/SSI";
- Durante la suddetta riunione, dopo aver analizzato le criticità di ognuno degli interventi proposti dai Consorzi di Bonifica nel precedente tavolo tecnico del 02.08.202, essenzialmente legate alla difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie per la compilazione degli Allegati all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, si è stabilito che i Consorzi, a valle di valutazioni interne alle rispettive strutture, avrebbero trasmesso l'elenco definitivo degli interventi candidabili all'inserimento nel "PNI/SSI", con indicazione dell'ordine di priorità attribuito, così come definito dall'Allegato 3 dell'Avviso: Priorità 1 – Massima, Priorità 2 – Media e Priorità 3 – Minima;
- alla luce del chiarimento in merito all'inammissibilità di proposte sul riuso delle acque, durante la riunione si è convenuto inoltre, di non presentare l'intervento individuato dal Consorzio Ugento Li Foggi.

PRESO atto che:

- con nota prot. 12655 del 29.09.2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_11161 del 02.10.2023, il **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia**, ha trasmesso il seguente elenco di interventi, per un totale di 115.000.000,00 €:
 1. Progetto per il ripristino di funzionalità delle reti di Acquedotto e opere annesse, serbatoi, impianti di sollevamento ricadenti nello schema dell'acquedotto Rurale della Murgia - Zona Sud - importo 41.500.000,00 € - Livello di priorità 1;
 2. Progetto per il ripristino di funzionalità delle reti di Acquedotto e opere annesse, serbatoi, impianti di sollevamento ricadenti nello schema dell'acquedotto Rurale della Murgia - Zona Nord - importo 46.500.000,00 € - Livello di priorità 1;
 3. Lavori di ristrutturazione del sistema di distribuzione irrigua e delle apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche a servizio dei compresori irrigui di Minervino Alto - importo 27.000.000,00 € - Livello di priorità 1;
- con nota prot. 23275 del 29.09.2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_11162 del 02.10.2023, il **Consorzio per la Bonifica della Capitanata**, ha trasmesso il seguente elenco di interventi, per un totale di 2.090.881.058,45 €:
 1. Sbarramento sul Torrente Carapellotto in località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG) – importo 460.484.746,45€ - Livello di priorità 1;
 2. Diga di Piano dei Limiti sul fiume Fortore – importo 331.841.295,00 € - Livello di priorità 1;
 3. Collegamenti idraulici tra le dighe di Capaccio - Palazzo d'Ascoli - Marana Capacciotti (FG) – importo 100.000.000,00 € - Livello di priorità 1;
 4. Comprensorio irriguo del Tavoliere centro - meridionale alimentato dall'invaso di Palazzo d'Ascoli. – importo 1.000.000.000,00 € - Livello di priorità 2;
 5. Costruzione di uno sbarramento sul Torrente Acqua Salata in Agro di Troia – importo 107.530.111,24- Livello di priorità 2;
 6. Sbarramento sul Torrente Triolo in agro di Lucera – importo 50.289.394,45 €- Livello di priorità 2;
 7. Realizzazione di un bacino di accumulo in località Barretta in agro di Manfredonia – importo 40.735.511,43 €- Livello di priorità 2;
- con nota prot. 4955 del 09.10.2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_11567

del 10.10.2023, il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, ha trasmesso il seguente elenco di interventi, per un totale di 25.351.743,07 €:

1. Progetto esecutivo per il ripristino, ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti irrigui gestiti dal Consorzio - importo € 5.943.832,47 – Livello di priorità 1
 2. Progetto esecutivo per l'adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio - importo € 2.522.681,76 - Livello di priorità 1
 3. Progetto per l'attrezzamento pozzi già trivellati e realizzazione punti di presa a fini irrigui e antincendio a ridosso dei pozzi in vari Comuni del Gargano - importo € 2.502.528,30 - Livello di priorità 2
 4. Realizzazione di un acquedotto rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di San Marco in Lamis - importo € 14.382.700,54 - - Livello di priorità 2
- con nota mail del 17/10/2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_11857 del 17/10/2023, il **Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo**, ha trasmesso il seguente elenco di interventi, per un totale di 190.000.000,00 €:
1. Ampliamento impianto irriguo "Martano Refrigerio" in agro di Ostuni alimentato dai Pozzi esistenti e da riutilizzo di acque depurate. Completamento Area B – importo 10.000.000,00 € – Livello di priorità 1
 2. Realizzazione impianto irriguo alimentato dal sistema "Irrigazione Salento - 2° lotto - 3° stralcio" nel comprensorio di Nardò, Leverano, Salice Salentino e Veglie - importo 20.000.000,00 € – Livello di priorità 1
 3. Irrigazione Salento - 3° lotto 1^ parte - 2° stralcio funzionale nel comprensorio di Nardò, Leverano, Copertino, Galatone e Galatina - importo 100.000.000,00 - – Livello di priorità 1;
 4. Irrigazione Salento - 3° lotto 2^ parte nel comprensorio di Galatone, Seclì e Sannicola - importo € 60.000.000,00 - – Livello di priorità 1
- con nota prot. 7187 del 19/10/2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_11982 del 20/10/2023, il **Consorzio di Bonifica Stornara e Tara** ha comunicato di non candidare l'intervento individuato denominato "Intubazione del canale a cielo aperto - Adduttore San Giuliano - vetusto, finalizzato al recupero della risorsa idrica"

Atteso che

- con nota prot. 16627 del 23.10.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_12062 del 24.10.2023, il **Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo**, ha trasmesso per i quattro interventi individuati, la documentazione per l'inserimento nella Piattaforma PNISSI;
- con nota prot. 5179 del 23.10.2023 acquisita dal protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_12060 del 24.10.2023, il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, ha trasmesso per i due interventi aventi priorità massima, la documentazione per l'inserimento nella Piattaforma PNISSI;
- con nota prot. 14026 del 24.10.2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_12063 del 24.10.2023, il **Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia**, ha trasmesso per i tre interventi individuati, la documentazione per l'inserimento nella Piattaforma PNISSI;
- a seguito di analisi sulla completezza e conformità della documentazione trasmessa a quanto stabilito nell'Avviso prot. 13955 del 21.06.2023, è stata rilevata una carenza documentale e di informazioni che di fatto non avrebbero permesso il formale inoltro delle candidature al PNISSI;
- con successive note prot. AOO_075_12079, AOO_075_12080 e AOO_075_12081, la Sezione Risorse Idriche ha richiesto ai Consorzi di Bonifica le necessarie integrazioni propedeutiche all'inoltro delle candidature al PNISSI;
- con nota prot. 25323 del 25.10.2023 acquisita al protocollo della Sezione Risorse Idriche n. AOO_075_12135 del 25.10.2023, il **Consorzio di Bonifica per la Capitanata**, ha trasmesso per il solo intervento denominato "Sbarramento sul Torrente Carapellotto in località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG)", la documentazione utile per l'inserimento nella Piattaforma PNISSI, che è risultata completa;

Preso atto che gli interventi individuati dai Consorzi di Bonifica e condivisi durante il Tavolo Negoziante, per i quali la documentazione necessaria per la candidatura la PNISSI è risultata completa, sono in linea con le finalità dell'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023.

Preso atto che nell'Allegato 3 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, viene riportato l'elenco degli interventi proposti dai Consorzi di Bonifica per l'Inserimento nel "PNISSI", con indicazione dell'ordine di priorità;

Preso atto che a seguito della pubblicazione delle FAQ sul sito istituzionale della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche, si evince che il Soggetto Proponente degli interventi individuati durante il tavolo tecnico negoziale del 01.08.2023 debba essere la Regione Puglia;

Atteso che ai sensi dell'art. 3 del D.I. n. 350/2022, in sede di aggiornamento annuale del PNISSI sarà possibile sia presentare nuove proposte di intervento che fornire aggiornamenti delle proposte di intervento già presentate;

Ritenuto pertanto necessario sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale la presa d'atto degli interventi candidati per l'annualità 2023 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, utile alla formazione del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*, e che sono stati riportati nell'Allegato 3 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023

VISTI:

- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della *Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere"*;
- Vista la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante *Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*;
- Vista la D.G.R. 27 marzo 2023, n. 383 recante *D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale.*
- il Decreto Interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 di definizione delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico*
- l'Avviso pubblico prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2006, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, e l'Assessore all'Agricoltura, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale", propongono alla Giunta Regionale:

- 1. di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di prendere atto** del seguente elenco di interventi proposti dai Consorzi di Bonifica per la candidatura per l'annualità 2023 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, utile alla formazione del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*, per i quali è stata presentata candidatura per l'inserimento nel PNISSII:
 - Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Totale 3 interventi per un importo complessivo di 115.000.000,00 €:
 1. *Progetto per il ripristino di funzionalità delle reti di Acquedotto e opere annesse, serbatoi, impianti di sollevamento ricadenti nello schema dell'acquedotto Rurale della Murgia - Zona Sud* - importo 41.500.000,00 € - Livello di priorità 1;
 2. *Progetto per il ripristino di funzionalità delle reti di Acquedotto e opere annesse, serbatoi, impianti di sollevamento ricadenti nello schema dell'acquedotto Rurale della Murgia - Zona Nord* - importo 46.500.000,00 €- Livello di priorità 1;
 3. *Lavori di ristrutturazione del sistema di distribuzione irrigua e delle apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche a servizio dei comprensori irrigui di Minervino Alto* - importo 27.000.000,00 € - Livello di priorità 1;
 - Consorzio per la Bonifica della Capitanata – intervento denominato "*Sbarramento sul Torrente Carapellotto in località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG)*" – importo 460.484.746,45€ - Livello di priorità 1;
 - Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Totale 2 interventi per un importo complessivo di 8.484.768,81 €
 1. Progetto esecutivo per il ripristino, ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti irrigui gestiti dal Consorzio - importo € 5.943.823,96 – Livello di priorità 1
 2. Progetto esecutivo per l'adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio - importo € 2.540.944,85 - Livello di priorità 1
- 3. di prendere atto** che il precedente elenco è stato riportato nell'Allegato 3 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, con indicazione dell'ordine di priorità;
- 4. di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO "Attuazione programmi di finanziamento interventi servizio idrico integrato"

Ing. Rosa BACCARO

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche

Ing. Andrea ZOTTI

La Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio

I sottoscritti Direttori di Dipartimento non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Dott. Angelosante ALBANESE

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura

Dott. Donato PENTASSUGLIA

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche

Avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche e dell'Assessore all'Agricoltura;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di considerare** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di prendere atto** del seguente elenco di interventi proposti dai Consorzi di Bonifica per la candidatura per l'annualità 2023 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023 del MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, utile alla formazione del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*, è stata presentata candidatura per l'inserimento nel PNISSII:
 - Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia - Totale 3 interventi per un importo complessivo di 115.000.000,00 €:
 4. *Progetto per il ripristino di funzionalità delle reti di Acquedotto e opere annesse, serbatoi, impianti di sollevamento ricadenti nello schema dell'acquedotto Rurale della Murgia - Zona Sud* - importo 41.500.000,00 € - Livello di priorità 1;
 5. *Progetto per il ripristino di funzionalità delle reti di Acquedotto e opere annesse, serbatoi, impianti di sollevamento ricadenti nello schema dell'acquedotto Rurale della Murgia - Zona Nord* - importo 46.500.000,00 € - Livello di priorità 1;
 6. *Lavori di ristrutturazione del sistema di distribuzione irrigua e delle apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche a servizio dei compresori irrigui di Minervino Alto* - importo 27.000.000,00 € - Livello di priorità 1;
 - Consorzio per la Bonifica della Capitanata – intervento denominato *“Sbarramento sul Torrente Carapellotto in località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG)”* – importo 460.484.746,45€ - Livello di priorità 1;
 - Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Totale 2 interventi per un importo complessivo di 8.484.768,81 €

3. Progetto esecutivo per il ripristino, ammodernamento, automazione e telecontrollo degli impianti irrigui gestiti dal Consorzio - importo € 5.943.823,96 – Livello di priorità 1
4. Progetto esecutivo per l'adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio - importo € 2.540.944,85 - Livello di priorità 1

3. di prendere atto che il precedente elenco è stato riportato nell'Allegato 3 all'Avviso prot. 13955 del 21 giugno 2023, con indicazione dell'ordine di priorità;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 192

Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 06.12.21 nel comune di Barletta

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa. Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ai sensi dell'art.73⁴ d.lgs.118/11 (come in ultimo modificato dall'art. 38-ter¹ D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 58/2019), il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta. È necessario, pertanto, provvedere in merito e, a tal fine, si espone quanto segue.

Si premette che l'art. 67 della L.R. n. 67/2017, rubricato "*Iniziativa urgente per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia*" stabilisce che: "*Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza*". L'art. 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli A.T.C. pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "*Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La conoscenza del fenomeno "cinghiale" in Puglia ha rappresentato il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) causa, negli ultimi anni, dell'incremento di danni alle colture agricole e alla circolazione dei veicoli stradali. Detto Piano è stato sottoposto, giusta D.G.R. n. 1526 del 27 settembre 2021, alla procedura di V.A.S. di cui con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 05/05/2023 la Sezione regionale "Autorizzazioni ambientali" ha rilasciato PARERE MOTIVATO. Attualmente, il Piano è in fase di adeguamento alle prescrizioni del precitato parere motivato. Con D.G.R. n. 1719 del 28.10.2021 la Giunta Regionale ha approvato "*Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie*".

Con D.G.R. n. 1140 del 02.08.2022 la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici*", in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (P.S.A.) in Italia. Con successiva D.G.R. n. 1193 del 9/8/2022 la Giunta Regionale ha approvato i "*Disciplinari per la gestione della "caccia di selezione" al cinghiale, cervidi e Bovidi nel territorio regionale*" al fine di attivare la caccia di selezione al cinghiale in Puglia. Non da ultimo con D.G.R. n. 1283 del 19/9/2022 la Giunta regionale ha approvato le "*Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica*".

Con nota prot. n. 13337 del 07/10/2022 questa Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità ha rappresentato al competente Dipartimento Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione la necessità di una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in caso di danni causati dall'attraversamento stradale di fauna selvatica. Tale richiesta è stata accolta ed è attiva dalle ore 24.00 del 30.06.2023 per la durata di trentasei mesi.

Con D.G.R. 444 del 03/04/2023 *“Approvazione schema di Accordo ex art. 15 Legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università di Bari per “Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia”* è stato approvato lo schema di accordo con l'Università di Bari – Facoltà di Biologia al fine di supportare la Regione Puglia nelle attività di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia.

Non da ultimo, con DDS n. 413 del 16 giugno 2023 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla Legge regionale n. 32/2022, art. 11 *“Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali”*. La somma, complessivamente messa a bando per l'esercizio finanziario 2023, in termini di contributo, è pari a euro 120.000,00. I soggetti che hanno avanzato istanza di riconoscimento di contributi per la realizzazione degli interventi sulle strade di loro esclusiva competenza sono state le Amministrazioni locali. L'istanza di contributo per la realizzazione di interventi di prevenzione danni da attraversamento stradale di fauna selvatica è stata inviata alla Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità. Con DDS n. 535 del 8 agosto 2023 sono stati prorogati i termini dell'Avviso pubblico relativo alla Legge regionale n. 32/2022, art. 11 *“Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali”*.

A partire da febbraio 2024 a chiusura della caccia al cinghiale (come da calendario venatorio 2023/2024 approvato giusta DGR 27 luglio 2023, n. 1053), gli A.T.C. pugliesi mediante i selecontrollori iscritti all'Albo regionale provvederanno ad attuare il selecontrollo al cinghiale in Puglia.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:

- con D.G.R. 453 del 04.04.2022 la Giunta Regionale ha autorizzato l'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ex D.L. n. 132/2014 (convertito con modificazioni dalla L.162/2014) relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia;
- con nota a mezzo di avvocato di fiducia, il proprietario di un autovettura invitava la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2 e ss. della l. n. 162/14, per i danni subiti in data 06.12.21 nel comune di Barletta a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale) per cui veniva redatto rapporto di intervento di autorità di polizia stradale (che accertava l'urto animale/veicolo);
- la Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - comunicava di accettare l'invito alla procedura di negoziazione assistita dopo aver ricevuto la perizia effettuata sul mezzo danneggiato da incaricato consulente (iscritto in apposito elenco regionale come da avviso pubblico);
- al fine di dirimere la controversia, le parti hanno successivamente stipulato una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14, cooperando in buona fede e lealmente al fine di addivenire a una composizione bonaria della controversia ed a tal fine sono state assistite dai rispettivi legali (per la Regione Puglia, l'avvocata dell'Avvocatura regionale Carmen Cassano);
- l'accordo raggiunto e sottoscritto da tutte le parti (agli atti della Sezione Gestione Sostenibile) ha previsto a carico della Regione Puglia, l'obbligo di corrispondere al danneggiato la somma complessiva di € 6.000,00 e la dichiarazione delle parti di non aver più nulla a pretendere l'uno nei confronti dell'altro in relazione alla questione.

Per quanto anzidetto, si ritiene che sia opportuno per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto in sede di procedura di negoziazione assistita in favore della controparte, al fine di evitare ulteriori aggravii di spese a carico dell'Ente stante l'orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III, sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce la

responsabilità in materia alla regione quale Ente cui è normativamente attribuito il potere di gestione della fauna selvatica.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Valutazione di impatto di genere
<p>Ai sensi della D.G.R. n.938 del 03.07.2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.</p> <p>L'impatto di genere stimato risulta:</p> <p><input type="checkbox"/> diretto</p> <p><input type="checkbox"/> indiretto</p> <p>• neutro</p> <p><input type="checkbox"/> non rilevato</p>

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale);
- la Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026. Articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51² D.Lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15.09.2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia Regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03.07.2023 n. 938 del 03.07.2023 del registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di Impatto di genere. Sistema di valutazione e di monitoraggio" revisioni degli allegati

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive € 6.000,00 è da imputare per l'esercizio finanziario 2024, alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio. Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma derivante dalla presente deliberazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44⁴, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4⁴, lettera k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura in data 06.12.21 nel comune di Barletta a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 6.000,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario amministrativo responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie. Il funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":

avv. Daniele CLEMENTE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":

Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18¹ del D.P.G.R. n. 22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste:

Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi

dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura in data 06.12.21 nel comune di Barletta a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;

3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;

4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 6.000,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale

RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	30	22.02.2024

ATTUAZIONE D.G.R. 453 DEL 04.04.2022 # APPROVAZIONE ACCORDO RAGGIUNTO A SEGUITO DI CONVENZIONE DI
NEGOZIAZIONE ASSISTITA # INCIDENTE STRADALE FAUNA SELVATICA DEL 06.12.21 NEL COMUNE DI BARLETTA

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

 Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 26/02/2024 13:01
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/05/2003 al 23/05/2025
InfoCertare QualiFidElettronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 193

Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 03.08.22 nel comune di Bovino

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa. Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ai sensi dell'art.73⁴ d.lgs.118/11 (come in ultimo modificato dall'art. 38-ter¹ D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 58/2019), il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta. È necessario, pertanto, provvedere in merito e, a tal fine, si espone quanto segue.

Si premette che l'art. 67 della L.R. n. 67/2017, rubricato "*Iniziative urgenti per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia*" stabilisce che: "*Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza*". L'art. 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli A.T.C. pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "*Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La conoscenza del fenomeno "cinghiale" in Puglia ha rappresentato il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) causa, negli ultimi anni, dell'incremento di danni alle colture agricole e alla circolazione dei veicoli stradali. Detto Piano è stato sottoposto, giusta D.G.R. n. 1526 del 27 settembre 2021, alla procedura di V.A.S. di cui con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 05/05/2023 la Sezione regionale "Autorizzazioni ambientali" ha rilasciato PARERE MOTIVATO. Attualmente, il Piano è in fase di adeguamento alle prescrizioni del precitato parere motivato. Con D.G.R. n. 1719 del 28.10.2021 la Giunta Regionale ha approvato "*Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie*".

Con D.G.R. n. 1140 del 02.08.2022 la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici*", in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (P.S.A.) in Italia. Con successiva D.G.R. n. 1193 del 9/8/2022 la Giunta Regionale ha approvato i "*Disciplinari per la gestione della "caccia di selezione" al cinghiale, cervidi e Bovidi nel territorio regionale*" al fine di attivare la caccia di selezione al cinghiale in Puglia. Non da ultimo con D.G.R. n. 1283 del 19/9/2022 la Giunta regionale ha approvato le "*Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica*".

Con nota prot. n. 13337 del 07/10/2022 questa Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità ha rappresentato al competente Dipartimento Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione la necessità di una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in caso di danni causati dall'attraversamento stradale di fauna selvatica. Tale richiesta è stata accolta ed è attiva dalle ore 24.00 del 30.06.2023 per la durata di trentasei mesi.

Con D.G.R. 444 del 03/04/2023 *“Approvazione schema di Accordo ex art. 15 Legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università di Bari per “Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia”* è stato approvato lo schema di accordo con l'Università di Bari – Facoltà di Biologia al fine di supportare la Regione Puglia nelle attività di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia.

Non da ultimo, con DDS n. 413 del 16 giugno 2023 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla Legge regionale n. 32/2022, art. 11 *“Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali”*. La somma, complessivamente messa a bando per l'esercizio finanziario 2023, in termini di contributo, è pari a euro 120.000,00. I soggetti che hanno avanzato istanza di riconoscimento di contributi per la realizzazione degli interventi sulle strade di loro esclusiva competenza sono state le Amministrazioni locali. L'istanza di contributo per la realizzazione di interventi di prevenzione danni da attraversamento stradale di fauna selvatica è stata inviata alla Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità. Con DDS n. 535 del 8 agosto 2023 sono stati prorogati i termini dell'Avviso pubblico relativo alla Legge regionale n. 32/2022, art. 11 *“Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali”*.

A partire da febbraio 2024 a chiusura della caccia al cinghiale (come da calendario venatorio 2023/2024 approvato giusta DGR 27 luglio 2023, n. 1053), gli A.T.C. pugliesi mediante i selecontrollori iscritti all'Albo regionale provvederanno ad attuare il selecontrollo al cinghiale in Puglia.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:

- con D.G.R. 453 del 04.04.2022 la Giunta Regionale ha autorizzato l'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ex D.L. n. 132/2014 (convertito con modificazioni dalla L.162/2014) relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia;
- con nota a mezzo di avvocato di fiducia, il proprietario e conducente di un autoveicolo invitava la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2 e ss. della l. n. 162/14, per i danni subiti in data 03.08.22 nel comune di Bovino a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale) per cui veniva redatto rapporto di intervento di autorità di polizia stradale (che accertava l'urto animale/veicolo);
- la Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - comunicava di accettare l'invito alla procedura di negoziazione assistita dopo aver ricevuto le perizie effettuate sul conducente e sul mezzo danneggiato da incaricati consulenti (iscritto in apposito elenco regionale come da avviso pubblico);
- al fine di dirimere la controversia, le parti hanno successivamente stipulato una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14, cooperando in buona fede e lealmente al fine di addivenire a una composizione bonaria della controversia ed a tal fine sono state assistite dai rispettivi legali (per la Regione Puglia, l'avvocato dell'Avvocatura regionale Raffaella Marino);
- l'accordo raggiunto e sottoscritto da tutte le parti (agli atti della Sezione Gestione Sostenibile) ha previsto a carico della Regione Puglia, l'obbligo di corrispondere al danneggiato la somma complessiva di € 10.704,00 e la dichiarazione delle parti di non aver più nulla a pretendere l'uno nei confronti dell'altro in relazione alla questione.

Per quanto anzidetto, si ritiene che sia opportuno per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto in sede di procedura di negoziazione assistita in favore della controparte, al fine di evitare ulteriori aggravii di spese a carico dell'Ente stante l'orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III,

sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce la responsabilità in materia alla regione quale Ente cui è normativamente attribuito il potere di gestione della fauna selvatica.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Valutazione di impatto di genere
<p>Ai sensi della D.G.R. n.938 del 03.07.2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.</p> <p>L'impatto di genere stimato risulta:</p> <p><input type="checkbox"/> diretto</p> <p><input type="checkbox"/> indiretto</p> <p>• neutro</p> <p><input type="checkbox"/> non rilevato</p>

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale);
- la Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026. Articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51² D.Lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15.09.2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia Regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03.07.2023 n. 938 del 03.07.2023 del registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di Impatto di genere. Sistema di valutazione e di monitoraggio" revisioni degli allegati

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive € 10.704,00 è da imputare per l'esercizio finanziario 2024, alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio. Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma derivante dalla presente deliberazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44⁴, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4⁴, lettera k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal conducente e proprietario dell'autovettura in data 03.08.22 nel comune di Bovino a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 10.704,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario amministrativo responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie. Il funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":

avv. Daniele CLEMENTE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":

Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18¹ del D.P.G.R. n. 22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste:

Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi

dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal conducente e proprietario dell'autovettura in data 03.08.22 nel comune di Bovino a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;

3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;

4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 10.704,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale

RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	32	22.02.2024

ATTUAZIONE D.G.R. 453 DEL 04.04.2022 # APPROVAZIONE ACCORDO RAGGIUNTO A SEGUITO DI CONVENZIONE DI
NEGOZIAZIONE ASSISTITA # INCIDENTE STRADALE FAUNA SELVATICA DEL 03.08.22 NEL COMUNE DI BOVINO

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 26/02/2024 13:02
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 29/09/2003 al 29/09/2025
InfoCert - Qualificati Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 194

Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 15.06.23 nel comune di Troia

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa. Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Ai sensi dell'art.73⁴ d.lgs.118/11 (come in ultimo modificato dall'art. 38-ter¹ D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 58/2019), il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta. È necessario, pertanto, provvedere in merito e, a tal fine, si espone quanto segue.

Si premette che l'art. 67 della L.R. n. 67/2017, rubricato "*Iniziativa urgente per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia*" stabilisce che: "*Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza*". L'art. 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli A.T.C. pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "*Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La conoscenza del fenomeno "cinghiale" in Puglia ha rappresentato il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) causa, negli ultimi anni, dell'incremento di danni alle colture agricole e alla circolazione dei veicoli stradali. Detto Piano è stato sottoposto, giusta D.G.R. n. 1526 del 27 settembre 2021, alla procedura di V.A.S. di cui con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 05/05/2023 la Sezione regionale "Autorizzazioni ambientali" ha rilasciato PARERE MOTIVATO. Attualmente, il Piano è in fase di adeguamento alle prescrizioni del precitato parere motivato. Con D.G.R. n. 1719 del 28.10.2021 la Giunta Regionale ha approvato "*Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie*".

Con D.G.R. n. 1140 del 02.08.2022 la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici*", in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (P.S.A.) in Italia. Con successiva D.G.R. n. 1193 del 9/8/2022 la Giunta Regionale ha approvato i "*Disciplinari per la gestione della "caccia di selezione" al cinghiale, cervidi e Bovidi nel territorio regionale*" al fine di attivare la caccia di selezione al cinghiale in Puglia. Non da ultimo con D.G.R. n. 1283 del 19/9/2022 la Giunta regionale ha approvato le "*Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica*".

Con nota prot. n. 13337 del 07/10/2022 questa Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità ha rappresentato al competente Dipartimento Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione la necessità di una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in caso di danni causati dall'attraversamento stradale di fauna selvatica. Tale richiesta è stata accolta ed è attiva dalle ore 24.00 del 30.06.2023 per la durata di trentasei mesi.

Con D.G.R. 444 del 03/04/2023 *“Approvazione schema di Accordo ex art. 15 Legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università di Bari per “Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia”* è stato approvato lo schema di accordo con l'Università di Bari – Facoltà di Biologia al fine di supportare la Regione Puglia nelle attività di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia.

Non da ultimo, con DDS n. 413 del 16 giugno 2023 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla Legge regionale n. 32/2022, art. 11 *“Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali”*. La somma, complessivamente messa a bando per l'esercizio finanziario 2023, in termini di contributo, è pari a euro 120.000,00. I soggetti che hanno avanzato istanza di riconoscimento di contributi per la realizzazione degli interventi sulle strade di loro esclusiva competenza sono state le Amministrazioni locali. L'istanza di contributo per la realizzazione di interventi di prevenzione danni da attraversamento stradale di fauna selvatica è stata inviata alla Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità. Con DDS n. 535 del 8 agosto 2023 sono stati prorogati i termini dell'Avviso pubblico relativo alla Legge regionale n. 32/2022, art. 11 *“Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali”*.

A partire da febbraio 2024 a chiusura della caccia al cinghiale (come da calendario venatorio 2023/2024 approvato giusta DGR 27 luglio 2023, n. 1053), gli A.T.C. pugliesi mediante i selecontrollori iscritti all'Albo regionale provvederanno ad attuare il selecontrollo al cinghiale in Puglia.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:

- con D.G.R. 453 del 04.04.2022 la Giunta Regionale ha autorizzato l'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ex D.L. n. 132/2014 (convertito con modificazioni dalla L.162/2014) relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia;
- con nota a mezzo di avvocato di fiducia, il proprietario e conducente di un autoveicolo invitava la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2 e ss. della l. n. 162/14, per i danni subiti in data 15.06.23 nel comune di Troia a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale) per cui veniva redatto rapporto di intervento di autorità di polizia stradale (che accertava l'urto animale/veicolo);
- la Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali - comunicava di accettare l'invito alla procedura di negoziazione assistita dopo aver ricevuto le perizie effettuate sul conducente e sul mezzo danneggiato da incaricati consulenti (iscritto in apposito elenco regionale come da avviso pubblico);
- al fine di dirimere la controversia, le parti hanno successivamente stipulato una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14, cooperando in buona fede e lealmente al fine di addivenire a una composizione bonaria della controversia ed a tal fine sono state assistite dai rispettivi legali (per la Regione Puglia, l'avvocato dell'Avvocatura regionale Raffaella Marino);
- l'accordo raggiunto e sottoscritto da tutte le parti (agli atti della Sezione Gestione Sostenibile) ha previsto a carico della Regione Puglia, l'obbligo di corrispondere al danneggiato la somma complessiva di € 5.600,00 e la dichiarazione delle parti di non aver più nulla a pretendere l'uno nei confronti dell'altro in relazione alla questione.

Per quanto anzidetto, si ritiene che sia opportuno per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto in sede di procedura di negoziazione assistita in favore della controparte, al fine di evitare ulteriori aggravii di spese a carico dell'Ente stante l'orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III,

sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce la responsabilità in materia alla regione quale Ente cui è normativamente attribuito il potere di gestione della fauna selvatica.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Valutazione di impatto di genere
<p>Ai sensi della D.G.R. n.938 del 03.07.2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.</p> <p>L'impatto di genere stimato risulta:</p> <p><input type="checkbox"/> diretto</p> <p><input type="checkbox"/> indiretto</p> <p>• neutro</p> <p><input type="checkbox"/> non rilevato</p>

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale);
- la Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026. Articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51² D.Lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15.09.2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia Regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03.07.2023 n. 938 del 03.07.2023 del registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di Impatto di genere. Sistema di valutazione e di monitoraggio" revisioni degli allegati

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive € 5.600,00 è da imputare per l'esercizio finanziario 2024, alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio. Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma derivante dalla presente deliberazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44⁴, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4⁴, lettera k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal conducente e proprietario dell'autovettura in data 15.06.23 nel comune di Troia a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 5.600,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario amministrativo responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie. Il funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":

avv. Daniele CLEMENTE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":

Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18¹ del D.P.G.R. n. 22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste:

Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal

conducente e proprietario dell'autovettura in data 15.06.23 nel comune di Troia a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;

3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;

4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 5.600,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;

7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale

RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	33	22.02.2024

ATTUAZIONE D.G.R. 453 DEL 04.04.2022 # APPROVAZIONE ACCORDO RAGGIUNTO A SEGUITO DI CONVENZIONE DI
NEGOZIAZIONE ASSISTITA # INCIDENTE STRADALE FAUNA SELVATICA DEL 15.06.23 NEL COMUNE DI TROIA

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 26/02/2024 13:03
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 29/09/2003 al 29/09/2025
InfoCert - Qualificati Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 195

Piano Straordinario per la Rigenerazione Olivicola della Puglia. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per incarichi di Elevata Qualificazione

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione agli spazi finanziari, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla PO Bilancio, Personale e Controllo di Gestione, confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue.

VISTI

- il decreto-legge 29 marzo 2019 n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, recante "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoletto";
- il decreto interministeriale (di seguito D.I.) del 6 marzo 2020, n. 2484 che definisce le misure di intervento ai fini dell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia previsto dall'articolo 8- quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44.

PREMESSO CHE

- Al fine di attivare le procedure di accesso agli aiuti previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia e definire le relative modalità di gestione delle domande di aiuto, si è reso necessario individuare il personale interno alla struttura a cui affidare specifici incarichi di posizione organizzativa correlata alla responsabilità dei procedimenti amministrativi complessi connessi all'attuazione del Piano;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 932 del 18.06.2020 si è provveduto alla presa d'atto dell'avvenuta approvazione del Decreto Interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484 di definizione delle azioni e delle specifiche misure di intervento ai fini dell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia previsto dall'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44. Con la stessa deliberazione si è provveduto, altresì, all'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa per attivare incarichi di posizioni organizzative interne al Dipartimento e servizi di assistenza tecnica finalizzati a definire le procedure di accesso ai finanziamenti e le relative modalità di gestione delle istruttorie;
- con DGR n. 770 del 30/05/2022 "Decreto Interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484 "Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 quater della L. 21/05/2019 n. 44, relativo all'attuazione Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia". Attribuzione competenze attuative alla Sezione Osservatorio fitosanitario." tutte le competenze attuative del Piano di Rigenerazione venivano assegnate alla Sezione Osservatorio fitosanitario;
- con la determinazione n. 376 del 01/10/2020 del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale si è provveduto ad istituire una Struttura di Responsabilità equiparata a Posizione Organizzativa di tipologia A, dipendente dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, denominata "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 4,5,6,7 ed 8 del D.I. 2484/2020";
- con la determinazione n. 51 del 28/04/2022 si è provveduto ad istituire una Struttura di Responsabilità equiparata a Posizione Organizzativa di tipologia A, dipendente dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, denominata "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 3, 15, 16, 17, 21 e 22 comma 4 del D.I. 2484/2020";

- con determinazione n. 42 del 27/06/2022 si è provveduto ad istituire una struttura di responsabilità denominata "Responsabile di raccordo delle Misure del Piano di rigenerazione olivicola della Puglia", equiparata a Posizione Organizzativa di tipologia A;
- con determinazione n. 72 del 27/07/2022 il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario ha provveduto a conferire l'incarico di "Responsabile di raccordo delle Misure del Piano di rigenerazione olivicola della Puglia" e l'incarico di "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 3, 15, 16, 17, 21 e 22 comma 4 del D.I. 2484/2020" per un anno a decorrere dal 01/08/2022, mentre l'incarico di "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 4,5,6,7 ed 8 del D.I. 2484/2020" non veniva assegnato ad alcun dipendente.

CONSIDERATO CHE

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1908 del 18/12/2023, sono stati adottati i criteri per l'istituzione e il conferimento degli incarichi di elevata qualificazione della Regione Puglia, ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022;
- la precitata Deliberazione conferma, altresì, fino alla decorrenza iniziale degli incarichi di elevata qualificazione che saranno istituiti e conferiti ai sensi dei nuovi criteri di cui all'Allegato "A" e comunque non oltre la data del 31 marzo 2024, gli incarichi di posizione organizzativa con scadenza entro e non oltre la predetta data del 31 marzo 2024;
- la stessa precitata Deliberazione, tra l'altro, dispone che gli incarichi di responsabilità connessi all'attuazione di programmi e/o progetti cofinanziati con fondi comunitari e/o vincolati sono disciplinati dai rispettivi atti di organizzazione in coerenza con i criteri di cui all'Allegato "A".
- con Determinazione Dirigenziale n. 92 del 18/08/2023 sono state prorogate al 31.12.2023 le due posizioni organizzative "Responsabile di raccordo delle Misure del Piano di rigenerazione olivicola della Puglia" e di "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 3, 15, 16, 17, 21 e 22 comma 4 del D.I. 2484/2020", nelle more dell'adozione della disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione, in ottemperanza alla Determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 11 del 22/03/2023;
- le attività sono proseguite senza soluzione di continuità per assicurare il regolare svolgimento dei procedimenti nell'ambito del Piano di Rigenerazione Olivicola e occorre formalizzarne il prosieguo sino al 31 marzo 2024 o comunque sino alla decorrenza dei nuovi incarichi;
- occorre stanziare le risorse per l'istituzione dei nuovi incarichi di elevata qualificazione con decorrenza successiva nonché assicurare quelle per il prosieguo delle attività sino a tale data.

RITENUTO

necessario utilizzare a tal fine le risorse del Piano di Rigenerazione Olivicola di cui al D.I. 2484/2020 trasferite dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e attualmente collocate in avanzo di amministrazione vincolato presunto per un importo complessivo di **€ 244.517,56**, originatosi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale collegati al capitolo di entrata E2101021 "Finanziamento piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia (l. n. 44/2019 – art. 8 quater)", secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

VISTI

- Il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 42, comma 8 e seguenti, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii relativi all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118, e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2024";
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2024 Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 48 del 02/02/2024 recante "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.";
- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 938 del 3 luglio 2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati".

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento {UE} 2016/679

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta:

- l'applicazione dell'*Avanzo vincolato presunto* ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 244.517,56** per l'esercizio finanziario 2024, utilizzando le economie vincolate generatesi a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2101021 "Finanziamento piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia (l. n. 44/2019 – art. 8 quater)" per le attività di "Assistenza tecnica" previste dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Articolo 22 D.I. 2484/2020.
- la relativa variazione in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2024 ed al Bilancio pluriennale 2024- 2026, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante dall'applicazione dell'avanzo.

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2024 Competenza	Variazione E.F. 2024 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 244.517,56	0,00
14/06	U1601040	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) Spese per retribuzioni di posizione e risultato al personale di categoria D	16.1.1	U.1.01.01.01.000	+ € 178.125,00	+ € 178.125,00
14/06	U1601041	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Spese di personale dipendente – Oneri sociali per retribuzioni di posizione e risultato al personale di categoria D	16.1.1	U.1.01.02.01.000	+ € 51.251,93	+ € 51.251,93
14/06	U1601042	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – Spese di personale dipendente – I.R.A.P. per retribuzioni di posizione e risultato al personale di categoria D	16.1.1	U.1.02.01.01.000	+ € 15.140,63	+ € 15.140,63
10/04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.01.1	U.1.10.01.01	0,00	- € 244.517,56

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

All'impegno ed erogazione della spesa provvederà il Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2024.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97 e art. 44 comma 4 lett. a) della legge regionale n. 7/2004 e ss.mm.ii., propone alla Giunta:

1. di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per **€ 244.517,56** per l'esercizio finanziario 2024, utilizzando le economie vincolate generate a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2101021 "Finanziamento piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia (l. n. 44/2019 – art. 8 quater)";
3. di apportare ai sensi e per gli effetti dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. la variazione al bilancio di previsione regionale 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2024-2026 come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Bilancio di previsione 2024 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

5. di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
7. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria regionale l'Allegato prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
8. di autorizzare il dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario all'adozione degli atti consequenziali;
9. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale a cura della struttura proponente;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario PO (Elia Conz)

Il Dirigente della Sezione (Salvatore Infantino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento (Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura (Donato Pentassuglia)

L'Assessore al Bilancio (Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO e confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per **€ 244.517,56** per l'esercizio finanziario 2024, utilizzando le economie vincolate generatesi a valere sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2101021 "Finanziamento piano straordinario per la rigenerazione olivicola della puglia (l. n. 44/2019 – art. 8 quater)";
3. di apportare ai sensi e per gli effetti dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. la variazione al bilancio di previsione regionale 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2024-2026 come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

4. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Bilancio di previsione 2024 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
5. di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
7. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria regionale l'Allegato prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
8. di autorizzare il dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario all'adozione degli atti consequenziali;
9. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale a cura della struttura proponente;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

RAFFAELE PIEMONTESE

SALVATORE
INFANTINO
21.02.2024
16:42:29
GMT+00:00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D. Lgs. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data:/...../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del OSF/DEL/2024/000

Il presente allegato è composto da n. 1 foglio
di cui n. 1 è destinato all'Archivio elettronico

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE (N. ESERCIZIO 2024)		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024	
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione
SPESE					
MISSIONE	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Programma	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare				
Titolo	Spese correnti				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare				
	residui presunti	€	244.517,56		
	previsione di competenza	€	244.517,56		
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
	residui presunti	€	244.517,56		
	previsione di competenza	€	244.517,56		
	previsione di cassa				
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma				
Programma	Fondo di riserva				
Titolo	Spese correnti				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	1 Fondo di riserva				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma				
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
	residui presunti	€	244.517,56		
	previsione di competenza	€	244.517,56		
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	residui presunti	€	244.517,56		
	previsione di competenza	€	244.517,56		
	previsione di cassa				
ENTRATE					
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE (N. ESERCIZIO 2023)		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023	
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					
TITOLO					
Tipologia					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
	residui presunti	€	244.517,56		
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					
	residui presunti	€	244.517,56		
	previsione di competenza	€	244.517,56		
	previsione di cassa				

TIPOLOGIA E FIRMA DELLENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
OSF	DEL	2024	4	27.02.2024

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 8 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. PER INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

 Paolino Guarini

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
DR. LA PALADINO
C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 196

Contributi per il diritto allo studio. Variazione al bilancio di previsione 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.

L'Assessore Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Responsabile P.O., dalla Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 117 della Costituzione, relativo al riparto di competenze tra Stato e Regioni a seguito della riforma costituzionale del Titolo V, indica l'istruzione tra le competenze concorrenti delle Regioni, all'interno dei principi fondamentali determinati dalla legislazione statale;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, nota come "Buona Scuola", ha riformato il sistema nazionale di istruzione e formazione, procedendo anche al riordino delle disposizioni legislative vigenti in attuazione dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), attraverso delega al Governo a garantire l'effettività del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale e alle competenze delle regioni in tale materia, attraverso le definizioni essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona - con particolare riferimento alle condizioni di disagio - sia in relazione ai servizi strumentali e tenendo conto del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale.
- Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 *"Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107"* ne costituisce uno dei decreti attuativi.
- la Legge Regionale del 4 dicembre 2009, n. 31 rubricata "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", all'art. 5, lettera f) prevede tra gli interventi "borse di studio aggiuntive rispetto a quelle previste dal competente ministero".

Dato atto che

- l'Amministrazione Regionale attua, nell'ambito dei principi della normativa nazionale, iniziative per il welfare dello studente (libri di testo, borse di studio, ecc.) a sostegno del diritto allo studio degli studenti delle scuole secondarie, anche attraverso fondi propri, sia attraverso gli enti locali che con interventi destinati direttamente alle famiglie beneficiarie, generalmente individuate nelle fasce più esposte alle fragilità socio-economiche, al fine di contrastare la dispersione scolastica e finalizzate all'acquisto di libri di testo, di soluzioni per la mobilità e il trasporto, per l'accesso ai beni e servizi di natura culturale.

In particolare, la Regione con cadenza annuale attua procedure tramite Avvisi pubblici:

- per l'individuazione dei beneficiari delle borse di studio destinati alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 13 aprile 2017 n. 63, a valere sul Fondo unico per il welfare dello studente e del diritto allo studio del bilancio statale, sulla base delle modalità di erogazione stabiliti, in ogni esercizio finanziario, da un Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito che contestualmente determina gli importi assegnati alle regioni;
- per l'individuazione dei beneficiari del contributo per la Fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di testo erogato per il tramite dei Comuni presso cui risultano residenti, ai sensi dell'art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in seguito al riparto dello stanziamento ministeriale stabilito in ogni esercizio finanziario con Decreto Direttoriale del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Visti, infine:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- l’art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 Legge Regionale “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024–2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”;
- la Legge Regionale n. 38 del 29/12/2023 Legge Regionale “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 22/01/2024 avente come oggetto il “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la DGR n. 1466 del 15/09/2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;
- la DGR n. 938 del 03/07/2023 del Registro delle deliberazioni recante DGR n. 302/2022 “*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*”. Revisione degli allegati

Tutto ciò premesso e considerato,

- in coerenza con le politiche nazionali in tema di sostegno del diritto allo studio e con le disposizioni del D. Lgs. 118/2011, in particolare con l’art. 4 (Piano dei conti integrato) e l’art. 7 (Modalità di codificazione delle transazioni elementari) che impongono l’articolazione delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale in considerazione alla specificità dell’attività svolta, fermo restando la riconducibilità delle predette voci alle aggregazioni previste dal piano dei conti integrato comune, e il divieto dell’adozione del criterio della prevalenza;
- nel rispetto dei principi di buon andamento ed efficacia della Pubblica Amministrazione e della normativa vigente.

Si ritiene necessario la variazione al Bilancio di previsione regionale 2024-2026 che comporta l’istituzione di un nuovo capitolo di spesa avente declaratoria “*Contributo per il Diritto allo studio. Trasferimento alle famiglie*”, la cui codifica del Piano dei Conti finanziario sia adeguata alla categoria dei beneficiari, e la compensazione tra capitoli di spesa ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, come meglio specificato nella Sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011e ss.mm. e ii.” del presente atto.

VERIFICA AI SENSI DEL D Lgs. n. 196/2003
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo pretorio on line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 e dal D.Lgs. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal regolamento (UE) n. 679/2016 e dal D.lgs. 196/03 e ss.mm.ii in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione compensativa dell'importo di € 2.000,00 tra capitoli di spesa ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, come di seguito indicato:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

BILANCIO AUTONOMO

1. Istituzione nuovo capitolo di spesa

Spesa non ricorrente

Codice UE: 8

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
19.03	CNI U_____	Contributo per il Diritto allo studio. Trasferimento alle famiglie.	4.7.1	U.1.04.02.03

2. Variazione di bilancio compensativa tra capitoli

Parte Spesa

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2024
19.03	U0407000	Contributo per il diritto allo studio	4.7.1	U.1.04.01.02	- € 2.000,00
19.03	CNI U_____	Contributo per il Diritto allo studio. Trasferimento alle famiglie.	4.7.1	U.1.04.02.03	+ € 2.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato, provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Istruzione e Università.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997 (art. 51 del Decreto Legislativo n. 118/2011), propone alla Giunta:

- Di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione.
- Di approvare** la variazione ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.

ii al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024- 2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, come meglio specificato nella Sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.” del presente atto.

3. **Di dare atto** che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
4. **Di dare atto** che ai successivi adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con atti della Dirigente della Sezione Istruzione e Università.
5. **Di disporre** che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla sezione istruzione e Università ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O. Politiche del Lavoro e del Diritto allo studio
(dott.ssa Maria Forte)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio
(Ing. Barbara Loconsole)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera

La Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
(Avv. Silvia Pellegrini)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente:

L'Assessore proponente
(Prof. Sebastiano Leo)

LA GIUNTA

- **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
- **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- **A voti** unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **Di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione.

2. **Di approvare** la variazione ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, come meglio specificato nella Sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii." del presente atto.
3. **Di dare atto** che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
4. **Di dare atto** che ai successivi adempimenti contabili derivanti dalla presente deliberazione si provvederà con atti della Dirigente della Sezione Istruzione e Università.
5. **Di disporre che** il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2024	3	27.02.2024

CONTRIBUTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 AI SENSI
DELL'ART. 51 DEL D. LGS. 118/2011 E SS. MM. E II.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

 **Paolino
Guarini**

Firmato digitalmente da
DR. NICOLA PALADINO
C = IT



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 197

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" - Rep. Atti n.1/CSR del 15 gennaio 2020 - Recepimento - Istituzione Comitato Tecnico Scientifico.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, dr. Rocco Palese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio "Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro", confermata dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere", riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTI gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e ss.mm.ii. "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

VISTI gli articoli 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L.23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii."

VISTO l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998 "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali".

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE n. 2016/679 (GDPR).

VISTO il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali) e ss.mm.ii..

VISTO l'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n.1974 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo «MAIA 2.0»".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo «MAIA 2.0»" con il quale sono stati individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 febbraio 2021, n.45 con cui sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 giugno 2021, n.1084 recante "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 «Modello Organizzativo Maia 2.0». Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg.", con cui gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento

della Giunta regionale, ancorché conferiti ad interim, in scadenza al 30 giugno 2021 e quelli in scadenza dalla data di adozione della presente Deliberazione, sono stati prorogati fino alla data del 31 agosto 2021.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2021, n.1204 con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, 7, 13, 15 – bis, 15 – ter e 15 – quater.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021, n.1289 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 agosto 2021, n. 263 recante "Attuazione modello Organizzativo «MAIA 2.0»" adottato con Decreto n. 22/2021 e ss.mm.ii..

VISTO l'incarico di Direzione della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al dott. Onofrio Mongelli conferito con Deliberazione della Giunta Regionale 25 febbraio 2020, n.211, confermato con Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2020, n. 508 e prorogato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 517/2023.

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 9 del 4 marzo 2022 recante "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n.2".

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 36 del 6 dicembre 2023, con cui la Direzione del Dipartimento Personale ed Organizzazione ha determinato di conferire l'incarico di direzione del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, afferente al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, al dott. Nehludoff Albano, per un periodo di tre anni, a decorrere dal 5 dicembre 2023, in applicazione dell'art. 24, comma 1 del DPGR n. 22/2021.

Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 37 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)".

Rettifica Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 6 del 18-1-2024 – Sezione Prima).

Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 38 recante "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026".

VISTO il Regolamento Sanitario Internazionale 2005, adottato dalla 58esima Assemblea Mondiale della Sanità in data 23 maggio 2005 ed entrato in vigore dal 15 giugno 2007, che ha posto le nuove esigenze di sanità pubblica in ambito transfrontaliero e che include alcune arbovirosi (febbre gialla, dengue, febbre del Nilo Occidentale) tra gli eventi che potrebbero costituire un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

VISTA la Decisione n. 1082/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013 relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e che abroga la decisione n. 2119/98/CE.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", che nell'ambito delle attività per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse prevede interventi di controllo su fonti e veicoli/vettori di trasmissione, tra i quali gli animali artropodi ove rientrano le zanzare in grado di trasmettere all'uomo arbovirus associati allo sviluppo di alcune malattie quali Dengue, Chikungunya, Zika, West Nile e altre arbovirosi.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017, recante "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 maggio 2017, n. 109, che ai punti A1.14 e A1.25 dell'allegato A1, prevede rispettivamente il Sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e il Sistema di segnalazione delle

malattie infettive (PREMAL), quale sistema di rilevanza nazionale per la segnalazione dei casi umani di tutte le malattie infettive, incluse evidentemente le malattie trasmesse da vettori.

VISTA la risoluzione WHA 70.16 "Global vector control response: an integrated approach for the control of vector-borne diseases" del 31 maggio 2017, con cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) esorta gli Stati membri ad elaborare strategie e piani operativi nazionali di lotta anti vettoriale, o ad adottare quelli esistenti e ad allinearli all'approccio strategico tendente a un'azione mondiale integrata di lotta contro i vettori (Azione mondiale di lotta anti vettoriale 2017-2030).

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2018/945 del 22 giugno 2018 con cui la Commissione europea ha aggiornato l'elenco delle malattie trasmissibili da incorporare nella rete di sorveglianza epidemiologica comunitaria, estendendo a diverse arbovirosi, fra cui Chikungunya, Dengue e Zika, che pongono una minaccia per la sanità pubblica.

RICHIAMATA l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 15 gennaio 2020, con repertorio n. 1/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025".

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2022 recante "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)" che disciplina l'organizzazione e il funzionamento presso il Ministero della Salute del sistema di segnalazione delle malattie infettive, denominato PREMAL, individuando i soggetti che possono avervi accesso, le operazioni eseguibili, i tipi di dati che possono essere trattati, nonché le misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato e disciplina, in particolare, le modalità di segnalazione, raccolta, elaborazione e utilizzo dei dati relativi alle malattie infettive, che vengono diagnosticate sul territorio nazionale, nonché a bordo delle navi e degli aeromobili presenti sul territorio nazionale.

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 22 luglio 2022 recante "Modifica del decreto 7 marzo 2022 concernente il Sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)" che ha aggiornato l'Allegato A del DM PREMAL, riconosciuta la necessità di inserire l'infezione da virus del vaiolo delle scimmie quale malattia emergente.

PRESO ATTO CHE con il menzionato DM PREMAL è stato aggiornato il sistema di segnalazione delle malattie infettive ed è stato definito l'elenco delle malattie infettive sottoposte a sorveglianza e rilevanti, incluse quelle trasmesse da vettori, da aggiornare con nuovo decreto in base alle evidenze scientifiche relative alle malattie emergenti o riemergenti.

VISTA la Deliberazione 29 dicembre 2022, n. 1994 con cui la Giunta Regionale ha proceduto alla "Istituzione della Rete Infettivologica Pugliese (RIP) e del Tavolo tecnico regionale sulle malattie infettive".

VISTO l'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n.79 ha istituito il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) allo scopo "di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, e delle zoonosi".

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022, recante "Individuazione dei compiti dei soggetti che fanno parte del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)", adottato in attuazione dell'art. 27, comma 5 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79, con cui sono stati individuati i compiti dei soggetti che fanno parte del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischio ambientali e climatici (SRPS).

RICHIAMATA la Deliberazione 19 settembre 2022, n. 1265 con cui la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima, nonché quelle di supporto alle funzioni SRPS svolte dalla

Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dalla task force regionale, siano assicurate dall'AReSS Puglia nell'ambito delle funzioni già previste dalla LR n.29/2017.

RICHIAMATA la Deliberazione 5 giugno 2023, n.781 con cui la Giunta regionale ha preso atto della prosecuzione delle attività dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) prorogando le attività già disciplinate dal Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università degli Studi di Bari e OER, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 7 febbraio 2017, n. 137, e ha definito il percorso per assicurare la presa in carico da parte dell'AReSS Puglia di tutte le linee di attività, dei sistemi di sorveglianza e dei registri di patologia già in carico all'OER e di cui al protocollo approvato con la succitata DGR 137/2017.

RICHIAMATA la nota prot. AOO/005/4942 del 27.06.2023 della Direzione del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale con cui sono state fornite le indicazioni operative al fine di assicurare in tutto il Servizio Sanitario Regionale la corretta e puntuale gestione del nuovo sistema di segnalazione e gestione delle notifiche delle malattie infettive, in coerenza con quanto previsto dal DM PREMAL, e ha avviato la cooperazione applicativa tra il sistema informativo regionale già utilizzato per la gestione della pandemia da Covid-19 con il sistema nazionale PREMAL.

CONSIDERATO CHE:

- le malattie infettive, e in particolare le malattie emergenti e riemergenti, fra cui rientrano le arbovirosi, costituiscono ancora oggi un rilevante problema di sanità pubblica, rappresentando non solo un'importante causa di perdita di salute per le persone colpite, quando non di morte, ma anche una cospicua fonte di spese sanitarie per l'assistenza farmaceutica ed ospedaliera;
- i cambiamenti climatici hanno effetti sulla fisiologia, sul comportamento, sul ciclo vitale e sulla distribuzione geografica vettoriale e potrebbero influenzare la comparsa di epidemie di diverse arbovirosi, rendendo pertanto necessaria l'integrazione delle politiche e delle azioni;
- il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per gli anni 2020-2025 approvato con l'Intesa n. 127/CSR del 6 agosto 2020 include obiettivi dedicati alla prevenzione delle malattie trasmesse da vettori;
- il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per gli anni 2021-2025, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 22 dicembre 2021, n. 2198, prevede delle azioni finalizzate alla gestione delle malattie trasmesse da vettori anche attraverso la diffusione di piani di sorveglianza sui vettori e affronta il tema delle zoonosi e delle malattie trasmesse dai vettori nel Programma Libero "Vettori" (PL16).

RITENUTO

- di dover procedere al recepimento della richiamata Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 15 gennaio 2020, con repertorio n. 1/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025";
- di dover procedere al recepimento del "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" che si è reso necessario in quanto tra le malattie trasmesse da vettori, un importante gruppo è costituito dalle Arbovirosi, le infezioni virali trasmesse da artropodi, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di procedere alla costituzione del "Comitato tecnico scientifico per la lotta alle zanzare", secondo il modello di governance previsto dal Piano nazionale comprensivo di rappresentanti per gli ambiti umano, veterinario e ambientale, al fine di mantenere e proseguire sia il rapporto di scambio di informazioni con altre esperienze anche internazionali, attive nel campo specifico della lotta alle zanzare, con particolare riguardo al crescente ruolo assunto da tali insetti quali possibili vettori di malattie infettive, sia l'ampio e multidisciplinare confronto tecnico-scientifico con il mondo accademico e con enti dotati di specifica competenza in materia;
- di rimandare a successivi provvedimenti l'approvazione dei piani operativi e dei documenti tecnici regionali

nei quali siano individuate in dettaglio le specifiche attività, le responsabilità operative e il modello organizzativo da porre in essere nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere (prima rilevazione)

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 938 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta:

diretto indiretto neutro non rilevato

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) e lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa;
2. di recepire l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 15 gennaio 2020, con repertorio n. 1/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" pubblicata sul sito <https://www.statoregioni.it/it/conferenza-stato-regioni/sedute-2020/seduta-del-15012020/atti/repertorio-atto-n-1-csr/>;
3. di recepire il documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020- 2025" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di istituire, a livello regionale, il "Comitato tecnico scientifico per la lotta ai vettori", secondo il modello di governance previsto dal Piano nazionale, composto da esperti degli ambiti umano, veterinario e ambientale e con funzioni di supporto alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" e alle linee guida regionali;
5. di demandare ad apposito atto del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere la composizione e l'individuazione nominativa dei componenti del "Comitato tecnico scientifico per la lotta ai vettori" (CTS Lotta ai vettori);
6. di rimandare a successivi provvedimenti l'approvazione dei piani operativi / linee guida e dei documenti tecnici regionali nei quali siano individuati in dettaglio le specifiche attività, le responsabilità operative e il modello organizzativo da porre in essere nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale per la prevenzione, la sorveglianza e la risposta alle Arbovirosi in attuazione del Piano allegato al presente provvedimento;

7. di dare mandato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di provvedere con propri atti all'adozione degli atti consequenziali;
8. di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio "Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro"
(Nehludoff Albano)

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore, ai sensi degli art. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale"
(Vito Montanaro)

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi
alla gestione emergenza Covid19
(Rocco Palese)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in premessa;
2. di recepire l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 15 gennaio 2020, con repertorio n. 1/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" pubblicata sul sito <https://www.statoregioni.it/it/conferenza-stato-regioni/sedute-2020/seduta-del-15012020/atti/repertorio-atto-n-1-csr/>;
3. di recepire il documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020- 2025" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di istituire, a livello regionale, il "Comitato tecnico scientifico per la lotta ai vettori", secondo il modello di governance previsto dal Piano nazionale, composto da esperti degli ambiti umano, veterinario e ambientale e con funzioni di supporto alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" e alle linee guida regionali;
5. di demandare ad apposito atto del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere la

composizionee l'individuazione nominativa dei componenti del "Comitato tecnico scientifico per la lotta ai vettori" (CTS Lotta ai vettori);

6. di rimandare a successivi provvedimenti l'approvazione dei piani operativi / linee guida e dei documenti tecnici regionali nei quali siano individuati in dettaglio le specifiche attività, le responsabilità operative e il modello organizzativo da porre in essere nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale per la prevenzione, la sorveglianza e la risposta alle Arbovirosi in attuazione del Piano allegato al presente provvedimento;
7. di dare mandato alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di provvedere con propri atti all'adozione degli atti consequenziali;
8. di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

Il Segretario della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato 1

SSS/DEL/2024/00002



**Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi
(PNA) 2020-2025**

Novembre 2019



Sommario

Acronimi	5
Introduzione	7
Capitolo 1. Integrazione della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche.....	10
1.1. Prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche del Ministero della Salute .	10
1.2. La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	10
1.3. L’Istituto Superiore di Sanità nella sorveglianza e contrasto alle arbovirosi.....	12
1.4. L’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e Molise “G. Caporale” e la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.....	12
1.5. Le attività dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).....	13
1.6. L’impegno della Rete delle Città Sane dell’OMS	14
1.7. Collaborazione col Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la promozione della salute nelle scuole	15
Capitolo 2. Prevenzione	17
2.1. Comunicazione del rischio.....	17
2.2. Formazione.....	25
2.2.1 Necessità di una corretta formazione in tema di arbovirosi.....	25
2.2.2. Obiettivi, destinatari e strumenti della formazione.....	25
2.3. Misure di contrasto ai vettori.....	27
2.3.1. Principali vettori di arbovirosi	27
2.3.2. Misure ambientali.....	30
2.3.3. Misure locali di contrasto ai vettori.....	31
2.3.4. Disinfestazione di aeromobili e di merci sensibili	32
2.4. Vaccinazione	33
2.5. Raccomandazioni organizzative	34
2.5.1 Referenti del PNA	34
2.5.2 Laboratori di riferimento	34
2.5.3 Tavolo tecnico intersettoriale.....	34
Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu.....	36
3.1. Introduzione	36
3.1.1. Epidemiologia del WNV in Italia	36
3.1.2. Epidemiologia di USUV in Italia	37
3.2. Obiettivi della sorveglianza integrata di WNV e USUV.....	37
3.2.1. Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di WNV.....	37
3.2.2. Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di USUV.....	37
3.3. Sorveglianza della circolazione di WNV e USUV: principi generali.....	38

3.4. Sorveglianza su tutto il territorio nazionale (aree ad alto e basso rischio e aree a rischio minimo di trasmissione)	39
3.4.1. Sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane	39
3.4.2. Sorveglianza clinica negli equidi (WND)	40
3.4.3. Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti	41
3.5. Ulteriore sorveglianza nelle aree ad alto rischio di trasmissione (AR)	41
3.5.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio.....	41
3.5.2. Sorveglianza entomologica.....	42
3.6. Ulteriore sorveglianza nelle aree a basso rischio di trasmissione (BR)	43
3.6.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio.....	43
3.6.2. Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali e all'aperto	43
3.6.3. Sorveglianza entomologica.....	44
3.7. Interpretazione dei risultati diagnostici	44
3.8. Misure da adottare in caso di positività	45
3.8.1. Misure specifiche relative alla sorveglianza veterinaria.....	46
3.8.2. Misure di contrasto agli insetti vettori	47
3.9. Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, cellule, organi e tessuti	47
3.10. Registrazione dei dati e flussi informativi.....	48
3.10.1. Forme cliniche di malattia neuro-invasiva umana	48
3.10.2. Allevamenti avicoli.....	49
3.10.3. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio.....	49
3.10.4. Equidi – sorveglianza sindromica (sindromi neurologiche ed equidi deceduti o soppressi)...	49
3.10.5. Insetti.....	50
3.10.6. Flussi dati – sorveglianza veterinaria.....	50
3.10.7. Bollettino epidemiologico e flusso delle informazioni per la sorveglianza integrata di WNV e di USUV	50
Capitolo 4. Sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (<i>Aedes</i> sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika	51
4.1. Introduzione	51
4.2. Obiettivi generali della sorveglianza delle infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika	51
4.2.1. Obiettivi specifici della sorveglianza di casi umani di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika	53
4.2.2. Sorveglianza entomologica.....	53
4.3. Sorveglianza di casi umani di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika: principi generali... 53	
4.3.1. Flussi informativi.....	54
4.3.2. Conferma dei casi	55
4.4. Azioni di controllo.....	55

4.5. Misure utili a prevenire la possibile trasmissione delle malattie mediante sostanze biologiche di origine umana (sangue, emocomponenti, cellule, tessuti, organi).....	56
4.5.1. Sangue ed emocomponenti.....	56
4.5.2. Organi, cellule e tessuti	57
Capitolo 5. Sorveglianza e risposta ai virus dell'encefalite virale da zecche, Toscana e ad altri arbovirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta	58
5.1. Introduzione	58
5.1.1. Encefalite virale da zecche (TBE)	58
5.1.2. Infezioni da virus Toscana (TOSV)	59
5.1.3. Epidemiologia dell'encefalite virale da zecche (TBE) in Italia.....	59
5.1.4. Epidemiologia del TOSV in Italia.....	60
5.2. Obiettivi della sorveglianza delle infezioni umane da virus TBE e Toscana	60
5.3. Sorveglianza delle infezioni da virus TBE e Toscana nell'uomo: principi generali	60
5.3.1. Flussi informativi.....	60
5.4. Misure da adottare in caso di positività	61
5.5. Altre arbovirosi non inseriti in specifici piani di sorveglianza e risposta.....	61
Capitolo 6. Sorveglianza di nuove specie invasive, potenziali vettori	63
Capitolo 7. Monitoraggio della resistenza agli insetticidi.....	65
7.1. Premessa	65
7.2. Resistenza a biocidi con effetto larvicida	66
7.3. Resistenza a biocidi con effetto adulticida	66
Capitolo 8. Indicazioni temporali sull'implementazione del PNA e valutazione	68
Allegati.....	69
Allegato 1 – Principi di base per la comunicazione del rischio.....	70
Allegato 2 – Referenti delle Regioni e delle Province Autonome.....	71
Allegato 3 - Elenco dei laboratori di riferimento per la diagnosi di arbovirosi, ruoli e requisiti minimi .	72
Allegato 4 – Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU - Aree a rischio di trasmissione	79
Allegato 5 – Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU – Numero di allevamenti da campionare e numero di animali da prelevare	84
Allegato 6 – Definizioni di caso umano di arbovirosi e di focolaio epidemico	85
Allegato 7 – Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni.....	92
Allegato 8 – Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore Culex pipiens.....	100
Allegato 9 – Scheda per la segnalazione di un caso umano di infezione da virus WN - USUTU	104
Allegato 10 – Specifiche sull'intervento per il controllo di Aedes albopictus in caso di circolazione virale accertata o sospetta	106
Allegato 11 – Biocidi	112

Allegato 12 – Deroghe previste dal Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all’uso dei biocidi ..	113
Allegato 13 – Scheda per la segnalazione di un caso di arbovirosi eccetto WNV e USUV	115
Allegato 14 – Scheda per la segnalazione e il follow-up di un caso di infezione da virus Zika in gravidanza.....	119
Allegato 15 – Algoritmi per le indagini di laboratorio sui casi sospetti di Chikungunya, Dengue, Zika, TBE	125
Allegato 16 – Misure utili per ridurre il rischio di trasmissione di arbovirosi	129
Allegato 17 – Linee guida per l’identificazione e la sorveglianza dei siti a rischio di introduzione di nuove zanzare invasive (esclusa Aedes albopictus)	134
Allegato 18 – Schema di relazione relativa all’attuazione del PNA.....	143

Acronimi

AR	Alto rischio (riferito alle aree per circolazione del virus West Nile)
ASL	Azienda sanitaria locale
BDN	Banca Dati Nazionale
BR	Basso rischio (riferito alle aree per circolazione del virus West Nile)
CCM	Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie
CE	Comunità europea
CESME	Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali
CNS	Centro Nazionale Sangue
CNT	Centro Nazionale Trapianti
DGSAF	Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, Ministero della Salute
DM	Decreto ministeriale
DMI	Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
EAL	Circolari della Serie EAL sono relative a materie economiche, amministrative o legali afferenti il trasporto aereo e gli aeroporti
ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie
ECHA	European Chemicals Agency
ECM	Educazione continua in medicina
EDTA	Acido etilendiamminotetraacetico
ELISA	enzyme-linked immunosorbent assay (saggio immuno-adsorbente legato ad un enzima)
FAD	Formazione a distanza
FAQ	Domande poste frequentemente – <i>Frequently Asked Questions</i>
GIS	Sistema informativo geografico – <i>Geographic Information System</i>
ICAO	Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile
IEC	Informazione, educazione e comunicazione
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISS	Istituto Superiore di Sanità
ITS	Istituti Tecnici Superiori
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale (plurale IIZZSS)
IZSAM	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise "G. Caporale"

LC	Livello di Confidenza
MATTM	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MdS	Ministero della Salute
MIUR	Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
MMG	Medici di medicina generale
MOOC	Corsi di massa online - <i>Massive Open Online Courses</i>
MTV	Malattie Trasmesse da Vettori (reparto dell’Istituto Superiore di Sanità)
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
PA	Provincia Autonoma
PDMS	Polidimetilsilossano
PLS	Pediatri di libera scelta
PNA	Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025
PNACC	Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
PNPV	Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale
PNP	Piano nazionale della prevenzione
PoE	Point of Entry
RM	Rischio minimo (riferito alle aree per circolazione del virus West Nile)
RNA	Acido Ribo Nucleico - Ribo Nucleic Acid
RSI	Regolamento Sanitario Internazionale
RT-PCR	Reverse Transcriptase-Polymerase Chain Reaction
SEE	Spazio Economico Europeo
SIMAN	Sistema Informativo Nazionale Malattie Animali
SIV	Sistema informativo veterinario
SNC	Sistema nervoso centrale
TBE	Encefalite virale da zecche – Tick-borne encephalitis
TOSV	Virus Toscana
UE	Unione europea
USUV	Virus Usutu
WND	West Nile Disease – malattia di West Nile
WNND	Malattia neuroinvasiva da West Nile - West Nile Neuroinvasive Disease
WNV	West Nile Virus – virus del Nilo Occidentale o West Nile

Introduzione

Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di sanità pubblica: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che ogni anno causino oltre 1 miliardo di casi umani ed 1 milione di morti rappresentando circa il 17% dei casi totali di malattie trasmissibili.

Nel 2017, l'Assemblea Mondiale della Sanità ha approvato la risoluzione 70.16 *Global vector control response: an integrated approach for the control of vector-borne diseases* che approva la nuova strategia globale dell'OMS 2017-2030¹ contro i vettori. Tale strategia si basa su quattro pilastri (rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale; favorire la partecipazione comunitaria; rafforzare il monitoraggio e la sorveglianza dei vettori e valutare gli interventi, consolidare ed integrare gli approcci e gli strumenti disponibili) e su due elementi fondanti (sostenere l'innovazione e la ricerca di base e applicata; migliorare le capacità di controllo dei vettori). A livello europeo, la *Regional framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vector-borne diseases, 2014-2020*² è stata resa più operativa con la pubblicazione del *Manual on prevention of establishment and control of mosquitoes of public health importance in the WHO European Region (with special reference to invasive mosquitoes)*³.

In base alla mutata situazione epidemiologica in ambito europeo, la Commissione europea ha approvato la decisione di esecuzione (UE) 2018/945 del 22 giugno 2018 con cui ha aggiornato l'elenco di malattie da incorporare nella rete di sorveglianza epidemiologica comunitaria, estendendolo a diverse arbovirosi, fra cui Chikungunya, Dengue e Zika, che pongono una minaccia per la sanità pubblica.

Fra le malattie trasmesse da vettori, un importante gruppo è costituito dalle arbovirosi, ossia dalle infezioni virali trasmesse da artropodi. Esistono infatti oltre 100 virus classificati come arbovirus in grado di causare malattia umana. In Italia sono presenti sia arbovirosi autoctone, fra cui si annoverano la malattia di West Nile, l'infezione da virus Usutu, l'infezione da virus Toscana e l'encefalite virale da zecche, sia arbovirosi prevalentemente di importazione, come le infezioni causate dai virus Chikungunya, Dengue e Zika. Sempre più spesso, tuttavia, sia a livello nazionale che internazionale, si assiste ad eventi epidemici, anche di dimensioni rilevanti. Cenni epidemiologici più dettagliati sono inseriti nei capitoli che seguono dedicati agli specifici agenti eziologici.

La segnalazione dei casi umani di arbovirosi, inizialmente prevista dal Decreto Ministeriale (DM) 15 dicembre 1990, è stata successivamente aggiornata ai requisiti europei con circolari ministeriali. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 3 marzo 2017, ha identificato il sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL) istituito presso il Ministero della Salute (Mds) quale sistema di rilevanza nazionale per la segnalazione dei casi umani di tutte le malattie infettive, mentre ha demandato a circolari ministeriali l'attivazione del sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità. **All'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) che regolerà il sistema PREMAL, le malattie trasmesse da vettori dovranno essere segnalate al predetto sistema.**

Per rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale ed integrare le rispettive politiche, il Mds, con decreto direttoriale del 13 dicembre 2018, ha istituito il Tavolo tecnico intersettoriale

¹ <https://www.who.int/vector-control/publications/global-control-response/en/>

² <http://www.euro.who.int/en/health-topics/communicable-diseases/vector-borne-and-parasitic-diseases/publications/2013/regional-framework-for-surveillance-and-control-of-invasive-mosquito-vectors-and-re-emerging-vector-borne-diseases,-2014-2020-2013>

³ <http://www.euro.who.int/en/health-topics/communicable-diseases/vector-borne-and-parasitic-diseases/publications/2018/manual-on-prevention-of-establishment-and-control-of-mosquitoes-of-public-health-importance-in-the-who-european-region-with-special-reference-to-invasive-mosquitoes-2018>

sulle malattie trasmesse da vettori⁴, i cui componenti hanno sottoposto a revisione i Piani di sorveglianza e controllo delle arbovirosi, in modo da tradurre concretamente gli orientamenti internazionali soprariportati e aggiornare i contenuti tenendo conto delle nuove evidenze scientifiche, delle criticità riscontrate e dei mutati scenari epidemiologico-ambientali.

In particolare il Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 (di seguito PNA) si articola su un orizzonte temporale di sei anni, per permettere azioni strategiche di più lungo respiro, ed individua attività che devono essere attuate immediatamente ed attività da implementare più gradualmente, specificando, inoltre, alcuni indicatori che saranno utilizzati per la valutazione dell'applicazione del Piano stesso.

Il PNA si applica alla sorveglianza delle arbovirosi, con particolare riferimento ai virus: West Nile, Usutu, Chikungunya, Dengue, Zika – inclusa la sindrome congenita, al virus dell'encefalite virale da zecche e al virus Toscana.

Inoltre il PNA estende la sorveglianza a livello nazionale alle specie di zanzare invasive e al monitoraggio delle resistenze agli insetticidi.

Il PNA è organizzato nei seguenti capitoli:

1. **Integrazione della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche:** tale capitolo permette una visione più ampia delle problematiche relative alle arbovirosi, individuando sia i documenti prodotti dal Ministero della Salute, sia le strategie implementate da altre amministrazioni, con particolare riferimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" e alla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, alla Rete Città Sane dell'OMS e al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con cui è possibile attivare sinergie e promuovere interventi congiunti.
2. **Prevenzione:** individua i principali interventi di prevenzione da attuare per tutte le arbovirosi oggetto del Piano, suddividendoli in: comunicazione del rischio, formazione, misure ambientali, misure di contrasto ai vettori, vaccinazione, raccomandazioni organizzative.
3. **Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu:** aggiorna le indicazioni fornite con la circolare ministeriale n. 10381 del 05 aprile 2019.
4. **Sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (*Aedes sp.*) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika:** aggiorna le indicazioni fornite con la circolare ministeriale n. 6036 del 27 febbraio 2019.
5. **Sorveglianza e risposta ai virus dell'encefalite virale da zecche, Toscana e ad altri arbovirus non sottoposti a specifici interventi di sorveglianza e risposta:** aggiorna ed amplia le indicazioni fornite con la circolare ministeriale n. 6036 del 27 febbraio 2019.
6. **Sorveglianza di nuove specie invasive, potenziali vettori:** istituisce la sorveglianza delle zanzare invasive a livello nazionale integrando le indicazioni fornite dalla Linee guida per l'identificazione e la sorveglianza dei siti a rischio di introduzione prodotte nell'ambito del progetto CCM 2014 "Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo e implementazione pilota di strumenti di supporto" con i provvedimenti normativi nazionali ed internazionali vigenti in materia di specie invasive.
7. **Monitoraggio della resistenza agli insetticidi:** fornisce indicazioni per attivare, nell'arco temporale coperto dal PNA, tale monitoraggio.
8. **Indicazioni temporali sull'implementazione del PNA e valutazione:** fornisce indicazioni sui tempi entro cui devono essere implementate le misure previste dal PNA ed include i criteri di valutazione che verranno adottati.

⁴ http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4_5_7_3.jsp?lingua=italiano&label=tavolitecnici&menu=organizzazione&id=1345

Per motivi di sanità pubblica o epidemiologici, per nuove evidenze scientifiche o per disponibilità di nuove misure di prevenzione, sorveglianza e controllo, il MdS potrà aggiornare il testo del Piano con proprio provvedimento. Il MdS aggiornerà, ove necessario, i contatti e gli indirizzi delle piattaforme web menzionati nel PNA.

Il MdS provvederà inoltre ad aggiornare gli allegati, quando necessario, con proprio provvedimento.

I dati relativi alla sorveglianza delle arbovirosi, saranno diffusi periodicamente sui siti istituzionali.

Capitolo 1. Integrazione della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche

1.1. Prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche del Ministero della Salute

Il **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)** del MdS è parte integrante del Piano Sanitario Nazionale e individua le priorità della prevenzione e della promozione della salute in Italia; viene tradotto in Piani regionali di prevenzione.

Il PNP 2014-2018⁵, la cui vigenza è stata estesa al 31 dicembre 2019 con intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2017, include fra i macro obiettivi la riduzione della frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie, richiamando l'attenzione sul potenziale epidemico di alcuni agenti infettivi e sulla necessità di individuare precocemente i casi di malattia infettiva. In particolare, le malattie trasmesse da vettori sono menzionate sia nel paragrafo dedicato alle zoonosi, che nel paragrafo dedicato alle emergenze infettive dove vengono individuati come pilastri necessari per una risposta di sanità pubblica efficace: lo sviluppo di sistemi in grado di identificare tempestivamente possibili emergenze infettive; la capacità di valutare il rischio ed esse associato, e la disponibilità di piani aggiornati di preparazione e risposta intersettoriali. Per quanto riguarda le emergenze infettive, si ricorda che il **Piano nazionale di difesa – settore sanitario**, in via di aggiornamento, include il virus Zika ed altri virus trasmessi da vettori fra i principali aggressivi biologici che potrebbero costituire un'emergenza sanitaria di carattere internazionale nell'ambito del Regolamento Sanitario Internazionale (RSI).

Il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017**⁶ relativo alla definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, dedica un livello alla "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" articolato in 7 aree di intervento a loro volta suddivise in programmi. Per ogni programma vengono indicate le componenti principali che, pur non rivestendo un carattere specificatamente vincolante, rappresentano fattori di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi. Sono inoltre individuate le prestazioni.

Nell'ambito dell'area d'intervento dedicata alla "Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali" i due programmi in cui si fa specificatamente riferimento alle malattie trasmesse da vettori sono: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse e interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse.

In particolare si evidenzia che fra le prestazioni relative al secondo programma, sono inclusi gli interventi di controllo su vettori di trasmissione, fra cui sono esplicitamente menzionati gli artropodi.

1.2. La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Tenendo conto degli impatti causati dai cambiamenti climatici sui sistemi e processi naturali e sui settori socio-economici del territorio italiano e sulla base delle indicazioni internazionali in materia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), utilizzando un

⁵ http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2285_allegato.pdf

⁶ <http://www.salute.gov.it/portale/esenzioni/dettaglioContenutiEsenzioni.jsp?lingua=italiano&id=4773&area=esenzioni&menu=vuoto>

processo consultivo esteso, ha adottato nel 2015 la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, la quale ha delineato una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici, contrastando ed attenuando i loro impatti.

In attuazione della Strategia, è in fase di approvazione il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), i cui contenuti dovranno essere oggetto di accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. L'obiettivo del Piano è rendere il quadro di riferimento nazionale sull'adattamento funzionale ai fini della progettazione di azioni ai diversi livelli di governo del territorio e nei diversi settori di intervento. Il PNACC si configura come uno strumento di supporto alle istituzioni nazionali, regionali e locali ai fini dell'integrazione della tematica dell'adattamento negli strumenti di pianificazione esistenti ed in questo senso, esso costituisce una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi. Le valutazioni contenute nei documenti di Piano comprendono gli impatti attesi per i settori definiti in linea con la Strategia, tra cui anche il settore "Salute", nell'ambito del quale sono analizzati oltre ai rischi diretti legati al manifestarsi di eventi meteorologici estremi, anche quelli indiretti ovvero mediati dagli impatti dei cambiamenti climatici sulle diverse matrici ambientali.

I cambiamenti climatici impattano sulla fisiologia, sul comportamento, sul ciclo vitale e sulla distribuzione geografica delle specie, sulla composizione delle comunità ecologiche terrestri e sulle interazioni interspecifiche. L'anticipazione dell'arrivo in Italia di molte specie di uccelli migratori potrebbe modificare il ciclo di trasmissione dei virus West Nile e Usutu, mentre il precoce sviluppo dello stadio alato delle zanzare potrebbe influenzare la comparsa di epidemie di diverse arbovirosi. Si è, inoltre, modificata la distribuzione di specie, come nel caso delle zecche, che sono risalite di quota, rendendo possibile la trasmissione del virus dell'encefalite virale in aree precedentemente non affette.

Dalle informazioni contenute nel Piano in corso di approvazione, si evidenzia come i determinanti ambientali ed i fattori climatici influenzino l'incidenza di malattie infettive clima-sensibili, emergenti e riemergenti, specie quelle trasmesse da vettori che, negli ultimi anni, anche in Italia, hanno richiesto il potenziamento di specifici programmi di sorveglianza e controllo a livello nazionale e regionale. Vi è pertanto la necessità di predisporre sia interventi formativi specifici del personale che l'adeguamento dei sistemi di prevenzione sanitari e ambientali sotto il profilo operativo ed organizzativo per una gestione integrata del rischio e dei sistemi di allerta precoce e monitoraggio ambientale.

Il PNACC individua azioni di carattere generale a livello nazionale in linea con la Strategia, da realizzarsi nel breve o nel lungo periodo lasciando alle Regioni ed agli Enti Locali il compito di pianificare ed attuare azioni di adattamento specifiche sulla base della vulnerabilità del loro territorio agli impatti dei cambiamenti climatici.

Tra le azioni proposte dal PNACC rilevanti ai fini della gestione delle malattie trasmesse da vettori:

- a) lo sviluppo di un database e di un sistema informativo integrato degli eventi estremi e dei loro impatti su salute, benessere e sicurezza sulla popolazione ovvero decessi, popolazione colpita, morbilità e accessi a cure sanitarie;
- b) la disciplina dei ruoli ed integrazione svolta dai vari Enti territoriali preposti alla prevenzione e al controllo sostenibile degli insetti vettori di malattie in aree urbane;
- c) l'integrazione delle proiezioni climatiche ad alta risoluzione nei modelli di previsione degli areali di distribuzione risolvendo i problemi di compatibilità di scala;
- d) lo studio dello spostamento degli areali di distribuzione delle specie causato dai cambiamenti climatici;

- e) la sensibilizzazione della popolazione sui rischi connessi alla problematica delle specie aliene e invasive e informare i gruppi d'interesse sulle "buone pratiche" per evitare nuove introduzioni;
- f) la diffusione della "*citizen science*", intesa come una fattiva collaborazione tra cittadini e ricercatori finalizzata ad arricchire le banche dati delle segnalazioni di specie esotiche e di raccolta dati nelle attività di monitoraggio;
- g) la predisposizione di sistemi di allerta che agiscano su due elementi chiave: un costante miglioramento di modelli previsionali e degli strumenti interpretativi e un incremento della consapevolezza delle comunità in merito alle criticità presenti nel contesto urbano e le variazioni degli stessi per effetto dei cambiamenti climatici.

1.3. L'Istituto Superiore di Sanità nella sorveglianza e contrasto alle arbovirosi

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è l'organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che persegue la tutela della salute pubblica. La sua missione è la promozione e tutela della salute pubblica nazionale e internazionale attraverso attività di ricerca, sorveglianza, regolazione, controllo, prevenzione, comunicazione, consulenza e formazione. L'Area Operativa Tecnico-Scientifica comprende 6 Dipartimenti, 16 Centri nazionali (inclusi Centro Nazionale Sangue –CNS e Centro Nazionale Trapianti - CNT) e 2 Centri di Riferimento. Varie strutture e Unità Operative dell'ISS sono coinvolte nella sorveglianza e contrasto alle infezioni virali trasmesse da artropodi vettori.

Presso la Direzione del Dipartimento di Malattie infettive (DMI) opera l'Unità Arbovirus, Hantavirus e Virus Emergenti, che rappresenta il Laboratorio Nazionale di Riferimento per Arbovirus.

Tra i Reparti afferenti al DMI, il Reparto di Malattie Trasmesse da Vettori (MTV) ha raccolto l'eredità scientifica del vecchio Laboratorio di malariologia svolgendo attività istituzionale e di ricerca con focus sui vettori delle arbovirosi (zanzare, flebotomi) e di altri patogeni endemici o emergenti in Italia.

Al Reparto di Epidemiologia, Biostatistica e Modelli Matematici sono demandati sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale (DPCM 3 marzo 2017), tra cui il Sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori, regolato da apposite Circolari del MdS.

Il Centro Nazionale Sangue (CNS) e il Centro Nazionale Trapianti (CNT) sono coinvolti nelle azioni di prevenzione delle infezioni da arbovirus nel corso di cluster epidemici o di sostenuta circolazione del patogeno nelle popolazioni di vettori.

Nel campo delle azioni di contrasto ai vettori, ricerche su efficacia e resistenza a insetticidi sintetici e naturali vengono svolte dal suddetto Reparto MTV. Il Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore, con il Reparto Valutazione di Sostanze e Prodotti per Autorizzazione o Notifica, contribuisce all'attività di valutazione e regolamentazione a livello europeo di prodotti biocidi e di autorizzazione al commercio di presidi medico chirurgici che includono insetticidi e repellenti utilizzati per la lotta ai vettori.

Il Reparto di Ecosistemi e Salute del Dipartimento di Ambiente e Salute, fornisce consulenze e valutazioni di rischio ambientale nell'uso di nuove formulazioni di insetticidi.

1.4. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise "G. Caporale" e la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) sono Enti Sanitari di diritto pubblico che operano come strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni, garantendo ai Servizi veterinari pubblici le prestazioni analitiche e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di sanità animale, sanità pubblica veterinaria e tutela dell'ambiente, per la

salvaguardia della salute umana e animale. Parte integrante del SSN, gli IIZZSS hanno come missione quella di assicurare ai cittadini risposte adeguate ai bisogni di salute pubblica, avvalendosi di un'incessante azione di ricerca e sperimentazione che li guida in tutte le attività, nella realizzazione di progetti e nell'identificazione delle strategie di sviluppo. Oltre alle proprie competenze specialistiche riconosciute dal MdS (laboratori e centri nazionali di riferimento), in tutti gli IIZZSS esistono competenze specifiche in materia di sorveglianza entomologica e di diagnosi virologica e sierologica nei confronti delle arbovirosi. Tali competenze sono alla base di una rete attiva ed efficiente sull'intero territorio italiano in grado di operare capillarmente, di concerto con le autorità sanitarie locali. Uno dei punti di forza della rete è rappresentato dall'utilizzo di protocolli operativi armonizzati e condivisi, che includono le modalità di prelievo in campo delle varie tipologie di vettori, i protocolli operativi per la loro identificazione, l'esecuzione dei test sierologici e virologici fino alla gestione dei dati.

Sono ormai diversi anni che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise "G. Caporale" (IZSAM) attraverso il Centro Studi Malattie Esotiche, il Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio e il Centro Elaborazione Dati, con l'approvazione della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSAF) del MdS, e in collaborazione con la rete degli altri IIZZSS, gioca un ruolo centrale nel promuovere e coordinare i piani di sorveglianza per i virus West Nile e USUTU attualmente operanti sul territorio nazionale. Tali piani forniscono dati aggiornati sulla circolazione virale negli animali e nelle specie vettori risultando di fatto determinanti sia come sistema di allerta precoce che per la definizione dello stato sanitario dei territori e delle popolazioni animali coinvolte. Facendo seguito alle decisioni assunte nell'ambito della Cabina di Regia per i sistemi informativi, presso il MdS, l'IZSAM ha inoltre predisposto e gestisce il Sistema informativo veterinario (SIV) nazionale. Questo portale unico per tutti i sistemi informativi veterinari comprende, tra gli altri, il sito web dedicato alla malattia di West Nile (WNV) che, oltre a mettere a disposizione contenuti multimediali e documenti tecnici (filmati, gallerie fotografiche, schede tecniche, linee guida), permette la visualizzazione e interrogazione delle informazioni epidemiologiche sulla WNV per l'Italia e l'intero bacino del Mediterraneo fornendo mappe e grafici dinamici, funzionalità di filtri sul database e altre funzionalità di base di un sistema informativo geografico (GIS). Il sistema permette di analizzare gli eventi legati alla malattia fornendo utili strumenti di analisi spaziale.

1.5. Le attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Le specie aliene, ed in particolare quelle invasive, rappresentano una crescente minaccia per la biodiversità l'economia e la salute umana. Tradizionalmente temute per gli impatti ambientali negativi sulla biodiversità e sulle funzioni degli ecosistemi, tali specie vengono infatti sempre più spesso ritenute in grado di provocare effetti sanitari avversi su tutte le componenti delle biocenosi, risultando quindi in grado di impattare negativamente i servizi ecosistemici stessi^{7,8}.

In tale contesto le malattie trasmissibile giocano un ruolo centrale, sia per le possibili ricadute sulla salute umana e sullo stato sanitario delle specie animali domestiche sia per le possibili ripercussioni sulla conservazione della fauna selvatica e della biodiversità. In particolare, per quanto riguarda le malattie trasmesse da artropodi vettori, è fondamentale collocare la specie aliena considerata nel contesto ecologico delle varie arbovirosi. È infatti necessario considerare il ruolo epidemiologico —conosciuto o potenziale— che questa potrebbe rivestire nei circuiti di trasmissione del patogeno considerato, in quanto le singole specie aliene potrebbero rappresentare: i) un potenziale serbatoio epidemiologico (in grado di contribuire significativamente al ciclo di trasmissione del virus, come

⁷ Mazza G. & Tricarico E. eds. (2018) *Invasive species and human health*. CABI, Wallingford

⁸ Mazza G., Tricarico E., Genovesi P., & Gherardi F. (2013) Ethology Ecology & Evolution Biological invaders are threats to human health : an overview. *Ethology, Ecology & Evolution*, **00**, 1–18

alcune specie di uccelli selvatici per WND, e l'infezione da virus Usutu); ii) una potenziale specie spillover (talvolta ospite a fondo cieco, come accade solitamente per i mammiferi infettati con il WNV); iii) un potenziale artropode vettore di arbovirus (come specie di zanzare e zecche, vettori competenti di infezioni causate rispettivamente dai virus Chikungunya, Dengue, Zika e Febbre Emorragica Crimea-Congo).

Per contrastare le minaccia globalmente rappresentata dalle specie aliene, la Comunità Europea si è recentemente dotata di uno strumento legale e politico, il Regolamento (UE) n. 1143/2014⁹, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, che ha introdotto su scala comunitaria una serie di prescrizioni volte a proteggere la biodiversità e i servizi ecosistemici dagli impatti causati dalle specie esotiche invasive, con particolare riferimento a quelle specie inserite nell'elenco di specie denominate "di rilevanza unionale".

Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230¹⁰ di "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014", al fine di integrare la normativa nazionale alle disposizioni comunitarie in materia e di chiarire ruoli e responsabilità in questo ambito.

Entrambe le norme si basano sull'approccio gerarchico, che dà priorità: i) alla prevenzione delle nuove introduzioni; ii) al rilevamento precoce e alla successiva eradicazione nel caso di nuove introduzioni; iii) all'eventuale controllo e contenimento a lungo termine qualora un'eradicazione non sia più praticabile o fattibile e gli impatti causati dalle specie introdotte rendano necessaria questa scelta. In questo quadro diventa essenziale predisporre un sistema di sorveglianza che permetta il rilevamento rapido delle specie. Il decreto legislativo n. 230/17 già citato individua l'ISPRA come ente di supporto tecnico scientifico al MATTM per l'applicazione del Regolamento UE 1143/14; in particolare ISPRA deve garantire il supporto al MATTM per quanto riguarda la predisposizione del sistema di sorveglianza per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale ai sensi dell'art.18 (e le linee guida propedeutiche) sul territorio nazionale, le misure di eradicazione rapida per le specie di rilevanza unionale non diffuse sul territorio italiano (art.19) e i piani di gestione di quelle già diffuse (art.22), i piani di azione sui vettori di ingresso accidentali più rilevanti sul territorio nazionale.

Oltre ai compiti istituzionali assegnati dal decreto, ISPRA coordina e tiene aggiornato un sito dedicato alle specie aliene invasive (www.specieinvasive.it) in cui è già attivo un indirizzo e-mail e un numero di telefono per segnalazioni e quesiti e gestisce una banca dati sulle specie aliene presenti in Italia che sarà a breve consultabile online. Per l'implementazione di tale banca dati ISPRA opera con il supporto di esperti afferenti alle principali società scientifiche nazionali che pertanto potranno assicurare le competenze per l'identificazione dei potenziali vettori di agenti patogeni esotici.

1.6. L'impegno della Rete delle Città Sane dell'OMS

Il contributo di Città Sane è dettato dai primi due obiettivi della strategia globale dell'OMS 2017-2030 contro i vettori di cui in premessa. Da sempre Città Sane propone un approccio intersettoriale che veda la salute dei cittadini come elemento centrale e come meta condivisa da tutti i livelli di *governance*. La nuova fase di lavoro, la VII, iniziata a fine del 2018, tra gli obiettivi strategici riporta: "Promuovere una *governance* partecipatoria e intersettoriale per la salute e l'equità in tutte le politiche e per la programmazione integrata per la salute". La Rete delle Città Sane favorisce un proficuo scambio di buone pratiche fra le realtà locali, quelle nazionali e internazionali. A livello locale ad esempio, solamente l'impegno di tutti i settori della amministrazione, in collaborazione con le aziende sanitarie, il terzo settore e il settore privato, può davvero portare a un miglioramento

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R1143&rid=1>

¹⁰ <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2017;230>

della salute. I Comuni che aderiscono alla Rete, nella programmazione anche di settore (es: piano urbanistico, piano strutturale, piano urbano della mobilità, altri) pongono particolare attenzione ai riflessi che le proprie azioni possono determinare sulla salute dei cittadini e dell'ambiente.

Di seguito alcuni ambiti di collaborazione.

1. Attività di prevenzione a medio lungo termine per l'attenuazione del cambiamento climatico (sviluppo e manutenzione del verde urbano, mobilità sostenibile, utilizzo energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, gestione acque piovane e dei flussi di eventi importanti, ecc.).
2. Individuazione dei vari ambiti di intervento propri dei Comuni e in collaborazione con altri settori, come gestione del verde pubblico, controllo delle acque stagnanti (fontane, buche nei cantieri, giardini pubblici e privati), disinfezione, gestione segnalazioni, destinazione di risorse per le emergenze.
3. In collaborazione con le Aziende sanitarie locali (ASL), educazione urbana ai cittadini, ai condomini, alle scuole per sensibilizzare e adottare comportamenti corretti.
4. Attività di informazione/comunicazione sul tema all'interno dei Comitati Direttivo e Tecnico della Rete e in sede di assemblea e incontro nazionale aperto a tutti i Comuni.
5. Raccolta e diffusione di buone pratiche tra i Comuni.

Tra le principali sfide che l'OMS vorrebbe affrontare con le città nella nuova fase, troviamo le questioni ambientali e la diffusione delle malattie trasmissibili, in linea con l'agenda degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

1.7. Collaborazione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la promozione della salute nelle scuole

La collaborazione fra MdS e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per favorire la partecipazione attiva degli studenti alla prevenzione delle arbovirosi si colloca nel quadro delle iniziative di promozione della salute rivolte agli studenti di ogni ordine e grado di istruzione previste dal protocollo tra i due dicasteri approvato con Accordo Stato Regioni il 17 gennaio 2019 (Rep. Atti n. 2 CSR), che vedono la scuola come ambiente strategico per il benessere individuale e collettivo; in particolare, con l'intesa, si intende "condurre campagne di informazione" e "favorire iniziative di formazione congiunta tra il personale sanitario e quello scolastico".

Il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione può essere di supporto, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ad azioni di sensibilizzazione della popolazione scolastica, intesa come allievi e personale.

Di seguito si riportano tre possibili linee di collaborazione.

Attività di divulgazione del tema

- Incontri indirizzati agli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado con esperti di settore.
- Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali (ex Alternanza Scuola Lavoro) per scuole secondarie di secondo grado, con particolare riferimento agli istituti tecnici e/o professionali di indirizzi/articolazioni di interesse specifico per il settore. Queste esperienze sono generalmente organizzate con attività di informazione generale (spesso destinate ad intere classi) e, successivamente, con stage presso Enti, Università e aziende di settore per gli allievi interessati e per una durata da concordare.
- Progetto/Concorso "a bando" per tutte le scuole del territorio nazionale per la realizzazione di un prodotto o di un servizio correlato alla tematica (es. prodotti multimediali) da utilizzare successivamente nelle campagne di divulgazione sulla tematica.

Formazione generale sulla tematica

- Incontri di formazione con esperti designati dal MdS indirizzati ai docenti di scuole di ogni ordine e grado; tali attività possono rientrare in quelle annuali di formazione che ciascun docente sceglie per il proprio aggiornamento.

Attività di istruzione

- Verifica della possibilità di caratterizzazione di percorsi di istruzione terziaria professionalizzante (Istituti Tecnici Superiori – ITS) dell'area tecnologica “Nuove tecnologie della vita”, in particolare Biotecnologie ambientali e sanitarie. La verifica va effettuata con le Fondazioni dei singoli ITS.

Capitolo 2. Prevenzione

2.1. Comunicazione del rischio

2.1.1. Principi guida per una corretta comunicazione in tema di arbovirosi

Negli ultimi anni fattori correlati ai cambiamenti climatici ed alla globalizzazione, che ha portato all'aumento dei viaggi a scopo turistico, professionale o di scambi commerciali verso molte zone del mondo, hanno causato l'importazione e la riproduzione nel territorio di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi (tra cui *Aedes albopictus*, *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus*). Parallelamente si sta verificando anche un ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare), vettori di malattie endemiche nel nostro Paese.

In Italia e in Europa si è assistito nell'ultimo decennio all'aumento della segnalazione di casi importati ed autoctoni di alcune arbovirosi molto diffuse nel mondo, tra cui dengue, febbre Chikungunya e WND. Nel 2015 la diffusione nelle Americhe del virus Zika, con casi importati rilevati anche in Europa, ha acceso l'attenzione su questo problema e sulle conseguenze dovute alla trasmissione del virus dalla madre al feto.

In questo nuovo scenario la presenza di vettori competenti alla trasmissione di malattie impone l'adozione universale e tempestiva di misure di lotta contro questi insetti e di sistemi di sorveglianza sanitaria estremamente sensibili, al fine di limitare l'introduzione dei virus nel nostro paese e/o limitarne la trasmissione attraverso insetti vettori competenti ed efficienti.

La possibilità di sviluppo di un'epidemia però non dipende solo dalla presenza del vettore in un territorio e dalla densità dell'infestazione, ma anche dalle abitudini di vita della popolazione, dalla capacità degli individui e della collettività di collaborare alla riduzione dei focolai di sviluppo larvale, dall'esistenza di vaccini e dalla disponibilità e dall'utilizzo dei mezzi di protezione individuale contro le punture degli insetti. Nella prevenzione delle arbovirosi trasmesse da zanzare, la comunicazione del rischio, la formazione, l'informazione e l'educazione alla salute rivestono quindi un ruolo determinante per ottenere la collaborazione della popolazione.

La **comunicazione del rischio** consiste nello scambio e nella divulgazione di informazioni adeguate sui rischi per consentire ai responsabili delle decisioni, alle parti interessate e al pubblico di adottare misure appropriate. Oltre a coinvolgere il pubblico affinché adotti un comportamento sicuro, la comunicazione proattiva può favorire la segnalazione dei casi e sensibilizzare i soggetti in prima linea, ridurre la confusione e consentire l'uso ottimale delle risorse.

Nella comunicazione con le parti interessate e con il pubblico, devono essere applicati i principi di una buona comunicazione dei rischi (allegato 1).

Mettere a punto adeguate strategie di comunicazione significa:

- definire il flusso informativo interno alla Istituzione per garantire la circolazione delle informazioni tra gli operatori impegnati sul campo (comunicazione interna) e tra tutti i soggetti sociali coinvolti con ruoli, competenze, interessi e percezioni diverse;
- costruire un processo comunicativo continuo sul rischio, bidirezionale, interattivo, di scambio e condivisione di informazioni e opinioni che garantisca la chiarezza, la trasparenza, la tempestività, l'omogeneità e l'affidabilità dell'informazione e rafforzi la credibilità delle istituzioni (comunicazione esterna) prevedendo:
 - una selezione delle informazioni oggetto della comunicazione, individuazione dei destinatari, preparazione dei messaggi e loro convalida;

- un utilizzo integrato dei mezzi di comunicazione scelti di volta in volta in base al target, agli obiettivi, alle risorse, al tempo, con lo scopo di favorire non solo un passaggio unidirezionale di informazioni (media, siti web, opuscoli informativi, documentazione, articoli), ma anche uno scambio bidirezionale (counselling, colloquio telefonico, numero verde);
- un rapporto di collaborazione con i media attraverso la costante e chiara comunicazione delle informazioni disponibili;
- la creazione di un elenco di messaggi chiave;
- l'utilizzo di materiale informativo *ad hoc* e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi, ecc.) e la preparazione di comunicati ad uso dei media;
- conferenze audio e/o video tra le strutture nodali a livello regionale e a livello locale.

2.1.2. La comunicazione del rischio nel contesto delle arbovirosi

La comunicazione del rischio per le arbovirosi dovrebbe utilizzare alcuni strumenti principali:

- una comunicazione traslazionale che permetta di riformulare informazioni e contenuti scientifici con un linguaggio e in un formato comprensibili dai non esperti e che preveda la loro diffusione attraverso i canali di informazione, educazione e comunicazione (IEC);
- una comunicazione pubblica, basata anche sui messaggi elaborati come al punto precedente, attraverso l'uso di mass-media e social media per raggiungere velocemente la maggioranza della popolazione;
- un coordinamento delle parti interessate (autorità nazionali, locali, portatori di interesse, ecc.) per garantire coerenza della messaggistica e diffusione dei messaggi presso gli *influencer* impegnati in comunità a rischio;
- ascolto dinamico delle parti coinvolte per rispondere alle percezioni e garantire la gestione della disinformazione.

I principali obiettivi della comunicazione in questo ambito sono:

- divulgare informazioni tempestive e accurate sui virus e la loro circolazione per soddisfare le esigenze di trasparenza e contribuire alla protezione individuale e della comunità;
- incoraggiare comportamenti attivi individuali e nella comunità adottando le misure preventive e di controllo dei vettori e dei siti in cui i vettori si riproducono;
- tenere informato il pubblico sul rischio e spiegare cosa è noto e quali sono gli sforzi intrapresi per identificare ciò che non è noto del virus e il suo impatto sulla salute di specifici gruppi di popolazione;
- mantenere la credibilità e la fiducia del pubblico diffondendo materiale scientifico accurato;
- creare un sistema di monitoraggio per identificare il più rapidamente possibili false notizie e correggere informazioni errate;
- creare un sistema di coordinamento in grado di garantire coerenza nei messaggi emessi da rappresentanti del governo regionale, dei servizi sanitari e delle autorità sanitarie locali.

Una fase fondamentale è rappresentata dall'analisi approfondita dei destinatari per progettare e gestire un intervento comunicativo e predisporre un piano di comunicazione. Più una comunicazione è tarata sui destinatari ed è in grado di ascoltarli e conoscerli, più risulterà efficace e adeguata. I messaggi pubblici dovrebbero essere puntuali, precisi, applicabili e pertinenti, cioè adattati al pubblico per il quale sono destinati. Ciascun gruppo ha preoccupazioni e problemi, alcuni

condivisi, altri diversi, che richiedono uno sforzo di comunicazione mirato per mantenere la fiducia e gestire le aspettative. A titolo di esempio si riporta un elenco di alcuni destinatari nel contesto comunicativo dell'infezione da virus Zika (Tabella I).

Tabella 1. Destinatari della comunicazione (esempi)

Popolazione generale	<ul style="list-style-type: none"> • Persone che vivono in aree dove c'è il rischio di infezione e/o presenza del vettore • Pazienti e persone con sintomi • Gruppi a rischio (es. nel caso di Zika, donne in gravidanza e donne in età riproduttiva e loro partner) • ...
Operatori Sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Medici e personale del comparto sanitario • Ordini e società scientifiche • Personale di laboratorio • ...
Viaggiatori	<ul style="list-style-type: none"> • Viaggiatori in aree a rischio di infezione • Operatori delle compagnie aeree • Personale che opera sulle navi (crociere) •
Organizzazioni comunitarie	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole • Portatori di interesse • Organizzazioni non governative •

(Fonte: Adattato da: *Risk communication in the context of Zika virus, Interim guidance, WHO/ZIKV/RCCE/16.1*¹¹)

2.1.3. Canali e strumenti di comunicazione

I canali e gli strumenti di comunicazione sono molteplici e la selezione deve avvenire valutando la loro coerenza con i contenuti elaborati e i destinatari da raggiungere. Nessun mezzo è a priori più adatto di un altro a veicolare i messaggi, spesso la soluzione più indicata è una combinazione tra diversi strumenti che consenta di raggiungere il destinatario in più contesti¹².

Il ruolo del personale sanitario, in particolare dei medici di medicina generale (MMG), dei pediatri di libera scelta (PLS), e dei centri di medicina dei viaggi nell'informare i loro pazienti sulla prevenzione e sui rischi che possono rappresentare le arbovirosi è particolarmente importante, come pure disporre di materiali informativi che rispettino la multiculturalità e siano possibilmente disponibili nelle lingue dei gruppi di popolazione più rappresentati sul territorio.

A seguire un quadro di sintesi per individuare i mezzi di comunicazione più appropriati in funzione delle loro caratteristiche e finalità (Tabella 2) e una tabella che mette in relazione i canali comunicativi più idonei per raggiungere i destinatari nel contesto dell'infezione da virus Zika (Tabella 3).

¹¹https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/204513/WHO_ZIKV_RCCE_16.1_eng.pdf;jsessionid=C1A90DD8974D99962D53874AC4DFEE26?sequence=1

¹² Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute, 2018

Tabella 2. Canali e strumenti di comunicazione e finalità

Canali e strumenti di comunicazione	Finalità
<p>Mass-Media</p> <p>La televisione e la carta stampata possono amplificare la percezione sociale del rischio o ridurre la portata. Inoltre modulano le informazioni ed anche il rapporto tra comunicatore istituzionale e gli altri <i>stakeholder</i>, siano essi partner o destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Annunci urgenti in materia di salute pubblica, soprattutto rischi sanitari acuti (comunicati stampa, incontri con la stampa, interventi in notiziari TV e radio, interviste ecc.). • Questioni di elevato interesse e profilo pubblico (comunicati stampa, interviste, partecipazioni ecc. selezionando i media pertinenti per la questione).
<p>Siti Web</p> <p>Mezzo di grande rilevanza sul piano comunicativo che amplifica quanto comunicato da tv e giornali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni rivolte a un vasto pubblico dove il feedback non è una priorità o un elemento indispensabile delle varie attività di comunicazione. • Comunicazioni adatte a tutti i livelli di rischio, garantendo a tutte le parti interessate il libero accesso a diversi tipi di informazioni (ad es. dalle domande frequenti - FAQ ai pareri scientifici completi). • Particolarmente utili per la pubblicazione di contenuti sensibili al fattore tempo che devono essere rivisti/modificati periodicamente. • Aggiungere facilmente informazioni supplementari. • Consentire il collegamento con altri soggetti pertinenti. • Collocare le informazioni nel giusto contesto. • Ulteriore diffusione attraverso dispositivi digitali. • Pubblicazione di documenti elettronici pdf, Word ecc. (purché accompagnati da testi web esplicativi).
<p>Pubblicazioni Stampa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere destinatari specifici con messaggi personalizzati (newsletter, periodici, opuscoli), attraverso mailing list organizzate, distribuzione in occasione di conferenze, ecc. • Contenuti non legati al tempo o non soggetti a cambiamenti significativi nel corso del tempo.
<p>Riunioni e Seminari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire con i destinatari principali su questioni delicate che richiedono un dibattito e decisioni informate.
<p>Counselling</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire con persone o famiglie su questioni delicate che richiedono un approfondimento e decisioni informate.
<p>Network di partner/portatori di interesse</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare ascolto a diversi punti di vista. • Comprendere meglio l'ambiente in cui opera l'organizzazione. • Ottenere informazioni per contribuire a definire direzione, priorità e programma di lavoro di un'organizzazione.
<p>Social network (Facebook, MySpace ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informare rapidamente e impegnarsi con le parti interessate. • Trasmettere messaggi semplici e precisi. • Promuovere la diffusione verso nuovi destinatari.
<p>Microblogging (Twitter)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Inviare allerte rapide e specifiche (fino a 140 caratteri) a utenti interessati. • Indirizzare gli utenti a contenuti online più ricchi di informazioni e con un maggiore contesto. • Consentire la diffusione del messaggio originale nel modo più accurato possibile, grazie alla facilità della funzione di inoltro.

Tabella 3. Canali comunicativi a seconda del destinatario (esempi)¹¹

Canale Comunicativo	Tipologia di destinatari raggiunti
Professionisti sanitari (MMG, PLS, Centri medicina dei viaggi, Pronto Soccorso)	Pubblico Viaggiatori Pazienti e loro famigliari
Social Media	Pubblico
Siti web	Pubblico Operatori sanitari
Mass media (telegiornali, giornali radio, ecc.)	Pubblico
Società scientifiche e ordini dei medici	Medici e personale delle professioni sanitarie Operatori della sanità pubblica
Numeri verdi	Pubblico
Network di partner/portatori di interesse (coloro che dovrebbero ricevere informazioni aggiornate sui punti/temi chiave, in modo che i loro membri siano pronti a rispondere alle domande del pubblico)	Operatori sanitari Comunità di salute pubblica Pubblico generale Viaggiatori ONG e organizzazioni che forniscono protezione sociale a popolazioni vulnerabili

Per la progettazione di una campagna di sensibilizzazione sul tema arbovirosi, in particolare sul virus Zika, può essere utile la tabella 4 che individua le azioni da intraprendere, i soggetti promotori, i gruppi target e gli strumenti e materiali più idonei.

Tabella 4. Esempio di progettazione di una campagna di comunicazione sul virus Zika

Azioni	Soggetti coinvolti	Destinatari	Esempi di strumenti e materiali
<i>Campagne di sensibilizzazione per il controllo dei vettori</i>			
Istituire una rete di comunicazione fra figure chiave individuate per le diverse attività	Regione, Comuni, Aziende Sanitarie Locali, Portatori di interesse	Regione, Comuni, Aziende Sanitarie Locali, Portatori di interesse	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di una mailing-list tra soggetti interessati Riunioni ed incontri programmati Linee guida e Report annuali diffusi tramite sito web e mailing list Corsi di Formazione
Campagna di comunicazione per il controllo dei vettori (uso di insetticidi, bonifica dei siti dove la zanzara può riprodursi) e adozione di misure individuali di protezione (es. indossare abiti che coprano la maggior parte del corpo, utilizzare zanzariere quando si dorme, utilizzare repellenti contro gli insetti)	Regione, Comuni, Aziende Sanitarie Locali, Portatori di interesse	Popolazione generale, gruppi a rischio (es. viaggiatori, donne in età fertile o in gravidanza per viaggi all'estero), altri (es. scuole, soprattutto per quanto riguarda il controllo dei vettori e i comportamenti corretti da applicare in ambito familiare)	<ul style="list-style-type: none"> Materiale informativo cartaceo (opuscoli, volantini) Informazione e divulgazione mediante sito web Materiali video divulgati tramite canali web e social network Informazione e divulgazione mediante social network (Facebook, Twitter), pagine ufficiali (regionali, delle Az. sanitarie, comunali); condivisione di informazioni, FAQ, documenti pdf/word, volantini, poster, opuscoli
<i>Campagne di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza in tema di arbovirosi</i>			
Istituire una rete di comunicazione fra figure chiave individuate per le diverse attività	Regione, Aziende Sanitarie Locali, MMG/PLS/Medici Specialisti, Centri medicina dei viaggi, Pronto Soccorso, Società scientifiche	Regione, Aziende Sanitarie Locali, MMG/PLS/Medici Specialisti, Centri medicina dei viaggi, Pronto Soccorso, Società Scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di una mailing-list tra soggetti interessati (comunicazione via mail e telefonica) Riunioni ed incontri programmati Newsletter e bollettini periodici aggiornati sulla situazione regionale, nazionale ed internazionale

<p>Informazioni di base sul/sui virus di interesse della campagna, modalità di trasmissione, quadro sintomatologico e complicitanze, prevenzione e trattamento; aggiornamento costante sulla situazione epidemiologica nazionale ed internazionale</p>	<p>Regione, Aziende Sanitarie Locali, Centri di medicina dei viaggi, MMG/PLS, Medici Specialisti, Società Scientifiche, organi stampa, portatori di interesse</p>	<p>Si raccomanda di identificare eventuali gruppi di popolazione con esigenze comunicative specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le organizzazioni della società civile, imprenditoriali, istituzioni pubbliche e private e altri; - gruppi localmente rilevanti; - medici, personale sanitario e ordini professionali, soprattutto per quanto riguarda le informazioni alle donne in gravidanza ed ai viaggiatori; - mezzi di comunicazione di massa, anche per prevenire un'informazione scorretta o inaccurata; - autorità locali e personaggi autorevoli; viaggiatori, industria del turismo, soprattutto considerando che i mesi estivi sono quelli a più alto rischio - per Zika donne in gravidanza, donne in età riproduttiva e i loro partner;. 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo cartaceo (opuscoli, volantini poster) • Informazione e divulgazione mediante sito web • Pubblicazioni digitali • Comunicati stampa <p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione via social media (facebook): pubblicazione di aggiornamenti sulla situazione internazionale e nazionale, poster, infografiche • Raccolta di informazioni ai fini della valutazione di criticità educative in modo da porre le basi conoscitive per sviluppare nuove metodiche di <i>empowerment</i> della cittadinanza
<p>Consigli sui viaggi per la popolazione in generale</p>	<p>Regione, Aziende Sanitarie Locali, Centri di medicina dei viaggi, MMG/PLS, Medici Specialisti ginecologi, Società Scientifiche, organi stampa, portatori di interessi</p>	<p>Viaggiatori, agenzie di viaggio, operatori operanti nel settore turismo/business internazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni costanti ed aggiornate sulla situazione epidemiologica internazionale consultabili online sui siti dell'ECDC, dell'OMS, del Mds e sul sito della Farnesina Viaggiare Sicuri • Materiale informativo cartaceo
<p>Gestione delle informazioni scorrette</p>	<p>Regione, Aziende Sanitarie Locali</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Comunicati stampa • Informazione e costante aggiornamento siti web • Pubblicazione materiale informativo online e cartaceo

<p><i>Specificatamente per Zika:</i> informazioni per le donne in età fertile, in gravidanza, o che hanno pianificato una gravidanza in tempi brevi, i loro partner sessuali e membri della famiglia</p>	<p>Regione, Aziende Sanitarie Locali, MMG/PLS, Medici Specialisti ginecologi, Società Scientifiche, organi stampa, portatori di interessi</p>	<p>Donne in età fertile, in gravidanza, o che hanno pianificato una gravidanza in tempi brevi, i loro partner sessuali e membri della famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo cartaceo (opuscoli, volantini poster) • Informazione e divulgazione mediante sito web • Comunicazione via social media (facebook): pubblicazione di aggiornamenti sulla situazione internazionale e nazionale, poster, infografiche • Pubblicazioni digitali • Comunicati stampa
<p><i>Specificatamente per Zika:</i> Informazioni per il personale sanitario sugli aspetti clinici, quali donazione di sangue, gestione della gravidanza e follow-up del neonato, diagnosi, vie di trasmissione</p>	<p>Regione, Aziende Sanitarie Locali, MMG/PLS, Medici Specialisti ginecologi, Società Scientifiche</p>	<p>Personale medico e delle professioni sanitarie, aziende sanitarie locali, società scientifiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Seminari di approfondimento/aggiornamento • Formazione a distanza (corsi FAD) • Diffusione di materiale formativo per personale sanitario • Diffusione linee guida nazionali inerenti il percorso di prevenzione e diagnosi delle sindromi congenite in gravidanza • Diffusione linee guida nazionali inerenti la prevenzione della trasmissione di Zika Virus mediante trasfusione di emocomponenti

2.2. Formazione

2.2.1 Necessità di una corretta formazione in tema di arbovirosi

La formazione sulle arbovirosi diretta al personale sanitario, agli addetti alla pianificazione e allo svolgimento degli interventi, e alla cittadinanza è volta a creare la situazione ottimale per l'attivazione di misure preventive utili ad interferire con la riproduzione dei vettori e l'esposizione alle punture, per l'identificazione tempestiva dei casi di infezione, e per la pianificazione e l'esecuzione a regola d'arte di interventi di controllo antivettoriale. È preferibile l'utilizzo di tecniche che favoriscano la partecipazione attiva dei discenti, incluse esercitazioni pratiche, quando adeguate ai temi trattati.

Questa attività richiede la creazione di alleanze con altre istituzioni, in particolare col MIUR (vedi Cap. 1) per raggiungere l'obiettivo della riduzione dei focolai di infestazione.

Di seguito si riportano alcune indicazioni generali per la realizzazione degli interventi formativi.

2.2.2. Obiettivi, destinatari e strumenti della formazione

Di seguito si riportano i principali obiettivi della formazione in tema di arbovirosi:

- rendere i medici (con particolare riferimento a medici di emergenza/urgenza, del Pronto Soccorso, di medicina interna, MMG, infettivologi, pediatri, geriatri) in grado di riconoscerne tempestivamente i sintomi di arbovirosi, di fornire un *counselling* e un'assistenza medica adeguata ai pazienti, e di segnalare i casi;
- rendere gli operatori del Dipartimento di prevenzione delle ASL e degli IZZSS consapevoli del rischio ed epidemiologia delle arbovirosi e in grado di dare indicazioni sugli interventi preventivi ed effettuare una sorveglianza epidemiologica, monitoraggi entomologici, comunicazione del rischio e valutazioni degli interventi di controllo, tenendo conto della pluralità di soggetti interessati;
- rendere il personale dei Comuni consapevole del rischio e della epidemiologia delle arbovirosi e in grado di pianificare interventi di controllo preventivi diretti contro potenziali vettori di arbovirosi e interventi emergenziali nel caso di documentata trasmissione di patogeni, e di mobilitare la popolazione al fine di ottimizzare gli interventi e le misure di protezione personale;
- rendere la dirigenza ed il personale delle ditte di disinfestazione consapevoli del rischio ed epidemiologia delle arbovirosi, della biologia delle specie vettrici, dei regolamenti sui biocidi in vigore, e quindi in grado di pianificare e svolgere secondo le norme vigenti interventi di controllo dei vettori in modo efficace, salvaguardando la salute umana e ambientale;
- rendere la popolazione consapevole dell'esistenza delle arbovirosi e della trasmissione attraverso artropodi vettori in modo che possa svolgere consapevolmente attività atte a prevenirne la riproduzione in sinergia con le autorità competenti del controllo antivettoriale e, in caso di documentata trasmissione, di attivare misure di protezione personale.

Tabella 5. Destinatari della formazione (esempi)

1) Operatori Sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - Medici - Medici veterinari - Biologi - Operatori del Dipartimento di prevenzione della ASL - Tecnici prevenzione - Farmacisti
2) Operatori Comunali	<ul style="list-style-type: none"> - Uffici di Disinfestazione

	<ul style="list-style-type: none"> - Area ambiente e energia - Operatori del verde pubblico
4) Operatori di ditte disinfestatrici	<ul style="list-style-type: none"> - Direttori tecnici - Operatori tecnici della disinfestazione
5) Studenti scuole superiori	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola secondaria di secondo grado per l'istruzione tecnico professionale (es. Istituti Tecnici Agrari)
6) Cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole primarie - Scuole secondaria di primo grado - Scuole secondaria di secondo grado - Comitati di quartieri - Amministratori di condominio - Centri anziani - Università della terza età - Centri culturali - Giornalisti - Insegnanti

La seguente tabella declina per i diversi destinatari gli strumenti di formazione e i relativi contenuti minimi^{13 14}

Tabella 6. Strumenti di formazione, relativi contenuti minimi e destinatari

Strumenti	Destinatari	Contenuti minimi
1) Educazione Continua in Medicina (ECM) e formazione a distanza (FAD)	Operatori sanitari (es. Medici, Medici Veterinari, Infermieri del triage)	<ul style="list-style-type: none"> - epidemiologia, diagnosi, clinica e terapia delle arbovirosi - strumenti e meccanismi della sorveglianza epidemiologica ed entomologica - misure preventive esistenti e counselling - cenni di biologia ed ecologia dei vettori - principi di comunicazione del rischio - aspetti intersettoriali e di salute globale - azioni da intraprendere in presenza di sospetto di infezione da arbovirosi
2) Educazione Continua in Medicina (ECM) e formazione a distanza (FAD)	Operatori sanitari (es. Operatori del Servizio Igiene e Sanità Pubblica e Tecnici della Prevenzione)	<ul style="list-style-type: none"> - epidemiologia e clinica delle arbovirosi - basi di entomologia di sanità pubblica - strumenti e meccanismi della sorveglianza epidemiologica ed entomologica - gestione ambientale ai fini della prevenzione sviluppo dei vettori - pianificazione degli interventi qualora si verifici circolazione virale

¹³ Core structure for training curricula on integrated vector management. Geneva: World Health Organization; 2012 (http://whqlibdoc.who.int/publications/2012/9789241502788_eng.pdf, accessed 22 November 2016)

¹⁴ http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0005/329495/Training-curriculum-invasive-mosquitoes.pdf

		<ul style="list-style-type: none"> - misure preventive esistenti e tecniche di counselling - cenni di biologia ed ecologia dei vettori - principi di comunicazione del rischio - monitoraggio e gestione della resistenza agli insetticidi in vettori di arbovirus - aspetti intersettoriali e di salute globale
3) Corsi on line (MOOC)	Operatori Comunali Operatori delle ditte di disinfestazione	- Obiettivi formativi al punto 2)
4) Corsi di Formazione Universitaria (per Diplomati)	Operatori di ditte di disinfestazione (disinfestatori professionisti) Operatori sanitari e studenti delle scuole superiori (es. tecnici della prevenzione, studenti degli Istituti Tecnico professionali)	<ul style="list-style-type: none"> - basi di epidemiologia delle arbovirus - biologia delle specie vettrici - buone pratiche per la corretta pianificazione e il corretto svolgimento di interventi di monitoraggio e di controllo di vettori di arbovirus - legislazione relativa all'uso di biocidi nel controllo di vettori di arbovirus - sicurezza personale e ambientale
4) Corsi di Alta Formazione Universitaria/Master di II livello	Operatori sanitari	- Obiettivi formativi al punto 1), 2) e 4)
Attività seminariale	Cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> - Basi sulla modalità di trasmissione delle arbovirus - Buone pratiche per la prevenzione della riproduzione dei vettori di arbovirus - Buone pratiche per la protezione personale dall'infezione da arbovirus - Ruolo delle diverse istituzioni, a chi rivolgersi e con che modalità per segnalare degrado ambientale e presenza di vettori di arbovirus

2.3. Misure di contrasto ai vettori

2.3.1. Principali vettori di arbovirus

In Italia, gli artropodi vettori di arbovirus sono rappresentati tra gli insetti, da alcune specie di zanzare (Ditteri: Culicidi) e di flebotomi (Ditteri: Psicotomi) e tra gli aracnidi, da alcune zecche dure (Acari: Ixodidi). Gli effetti che i cambiamenti climatici, ed in particolare l'aumento della temperatura media, potrebbero avere su questi artropodi e sulla diffusione delle infezioni che questi possono trasmettere, in un futuro scenario italiano, possono determinare uno o più fenomeni concomitanti, quali:

- l'ampliamento dell'areale di distribuzione dei vettori indigeni;
- la riduzione della durata dei cicli di sviluppo dei vettori indigeni;
- la riduzione dei tempi di riproduzione/replicazione del patogeno nell'artropode ematofago;
- il prolungamento della stagione idonea alla trasmissione degli agenti patogeni;
- l'importazione e adattamento di nuovi artropodi vettori;

- l'importazione e adattamento di nuovi agenti patogeni attraverso vettori o serbatoi.

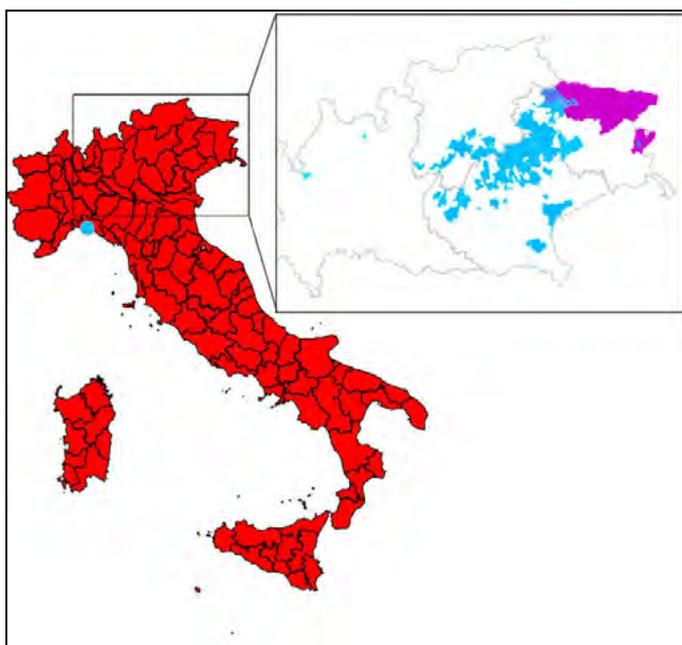
In Italia, alcuni di questi eventi si sono già verificati, altri sono in corso, altri potrebbero verificarsi in un prossimo futuro.

ZANZARE: la zanzara *Culex pipiens*, principale vettore di WNV e USUV, è molto comune e ubiquitario in Italia ed ha un ciclo biologico di 15-20 gg in estate. È una specie ad attività crepuscolare/notturna, che punge sia all'aperto che all'interno dei locali, dove poi riposa e digerisce il pasto di sangue. Esistono due forme biologiche, con caratteristiche comportamentali ed ecologiche differenti, la forma *Cx. pipiens pipiens*, ornitofila, prevalentemente rurale e la forma *Cx. pipiens molestus*, antropofila, adattata prevalentemente agli ambienti antropizzati. Queste due forme sono interfeconde e possono dar luogo ad ibridi con caratteristiche intermedie, che fungono da vettore-ponte, ovvero possono pungere sia gli uccelli che i mammiferi.

Aedes albopictus, meglio conosciuta come “zanzara tigre”, è stata introdotta in Italia nel 1990 dal sud-est asiatico ed è attualmente diffusa in maniera stabile in tutto il paese fino a quote collinari, soprattutto nei centri abitati, dove stagionalmente può raggiungere densità molto elevate. In generale, la fenologia della specie va da febbraio-marzo ad ottobre-novembre, a seconda della latitudine e dell'andamento climatico stagionale, e il suo ciclo di sviluppo può completarsi, in piena estate, in 6-7 giorni. È vettore competente di molti arbovirus, come Dengue e Chikungunya.

Altre specie di *Aedes* invasive, potenziali vettori di arbovirus, sono state recentemente introdotte in alcune aree del nostro paese. In particolare, *Aedes koreicus* si sta rapidamente diffondendo in Italia verso ovest; attualmente è riportata in 5 regioni (Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Veneto, Lombardia e Liguria). La presenza di *Aedes japonicus* sembra invece ancora limitata alla sola provincia di Udine (Figura 1). Infine, va tenuta in debita considerazione la possibilità che venga introdotta accidentalmente nel nostro paese *Aedes aegypti*, il vettore principale in tutto il mondo di molte arbovirosi, la cui introduzione aumenterebbe fortemente il rischio di trasmissione autoctona di virus quali Chikungunya, Dengue e Zika.

Figura 1 - Mappa della presenza/distribuzione di *Aedes albopictus*, *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus* in Italia - ultimo aggiornamento. 2019 (Fonte: IZS delle Venezie; IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta)

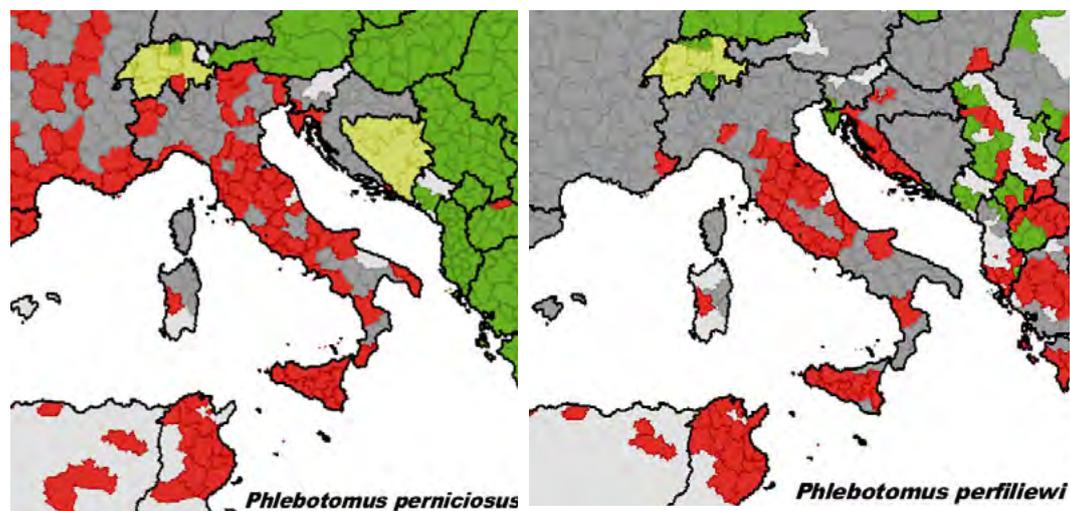


Legenda: Distribuzione delle specie di zanzare invasive del genere *Aedes* presenti in Italia. In rosso, le province positive per *Aedes albopictus*; in azzurro, *Aedes koreicus*; in viola, *Aedes japonicus*.

FLEBOTOMI: Delle 8 specie di flebotomi presenti in Italia, due sono implicate nella trasmissione del virus Toscana: *Phlebotomus perniciosus* e *Phlebotomus perfiliewi*. Come per tutti i Ditteri Psicodidi, gli stadi larvali sono terrestri ed hanno una durata di oltre 40 giorni dalla schiusa delle uova all'emergenza degli adulti. La deposizione delle uova può avvenire virtualmente su ogni substrato ricco di materiale organico ed umidità e non esposto alla luce diretta del sole, sia in ambienti domestici, che peridomestici che selvatici. Ne deriva che, nell'ottica di un contrasto al vettore, i focolai larvali non sono aggredibili.

P. perniciosus è diffuso nel Mediterraneo centro-occidentale, mentre *P. perfiliewi* in quello centro-orientale. In Italia, la prima specie è diffusa in tutta la penisola e isole, inclusi i territori prealpini, mentre la seconda non si trova al di sopra del fiume Po. Entrambe le specie, ad attività crepuscolare e notturna nei mesi caldi, presentano una dinamica stagionale caratterizzata da picchi di densità che variano con la latitudine (per es. un solo picco a cavallo tra luglio e agosto al Nord, e almeno due picchi a giugno e ad agosto al Sud). *P. perniciosus* è spesso presente a densità medio-basse, ma la specie può essere catturata in una varietà di ambienti che include sia quelli antropizzati che naturali. Al contrario, *P. perfiliewi* può presentare densità rilevanti od eccezionali in ambienti confinati dove siano presenti grossi animali (per es. stalle bovine chiuse o poco areate), ma è poco reperibile in ambienti naturali. Entrambe le specie hanno caratteristiche esofile, per cui risulta poco efficace la lotta con adulticidi ad azione residua.

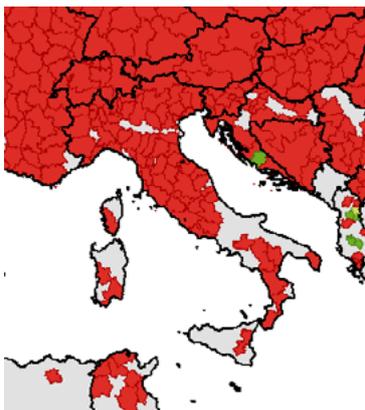
Figura 2: Mappa di distribuzione dei flebotomi associati alla trasmissione di virus Toscana (gennaio 2019; fonte ECDC)



ZECCHIE: *Ixodes ricinus* è la specie più diffusa in Europa ed è vettore di diversi agenti virali e batterici di grande importanza medica e veterinaria, tra i quali il virus dell'encefalite virale da zecche (TBE) (trasmesso anche da altre zecche del genere *Dermacentor* ed *Haemaphysalis*). Quando una zecca è infetta, può trasmettere il virus durante tutta la vita, soprattutto negli stadi di ninfa e adulto. A causa dei cambiamenti climatici in atto, l'habitat di *I. ricinus* si è notevolmente ampliato negli ultimi decenni e la specie si è così potuta diffondere in aree più settentrionali dell'Europa e a quote più elevate di qualche decennio fa. È presente nei boschi decidui, nel sottobosco e sui bordi dei sentieri dove trova un microclima fresco e umido, in attesa del passaggio di un ospite (animale o persona). Tuttavia, per effetto del cambiamento dell'uso del suolo e della gestione della fauna selvatica, anche questa zecca può essere rinvenuta negli spazi verdi urbani e

peri-urbani di molte città europee. In Italia (Figura 3), *I. ricinus* è attiva da marzo a ottobre, se l'umidità relativa è superiore all'80% ed in presenza di temperature tra 7 e 25 °C. Questa zecca può parassitare molte specie di animali selvatici e domestici, che contribuiscono al mantenimento del ciclo di trasmissione dell'infezione da virus della TBE.

Figura 3. Mappa della presenza di zecche Ixodes ricinus associate alla trasmissione del virus TBE in Italia - ultimo aggiornamento gennaio 2019 (Fonte: ECDC)



2.3.2. Misure ambientali

Una corretta gestione del territorio e degli ambienti di vita è essenziale per la prevenzione di tutte le arbovirosi oggetto del Piano. A seguire un elenco delle principali misure ambientali per le specie di interesse del Piano.

ZANZARE: le azioni di risanamento ambientale saranno volte a contrastare la riproduzione delle zanzare al fine di ridurre la densità. Per raggiungere questo scopo è essenziale eliminare tutti i focolai ambientali che possono essere rimossi. Si fa riferimento a oggetti presenti nei giardini che possono costituire piccole raccolte temporanee di acqua, come ad esempio barattoli vuoti, sottovasi, contenitori senza coperchio, ma anche anfore ornamentali e giochi per bambini.

Ci sono poi focolai ambientali non eliminabili quali ad esempio acquitrini, canalizzazioni a cielo aperto, bacini perenni e per l'approvvigionamento idrico degli orti urbani, risaie, cisterne, depuratori, vasche e fontane ornamentali soprattutto laddove le acque sono ferme e contengono detriti vegetali (che forniscono nutrimento e riparo alle forme larvali), grondaie con pendenze non corrette. Su questi potenziali focolai non eliminabili va assicurata un'attività ambientale che agevoli lo scorrimento delle acque evitando il ristagno che crea le condizioni per lo sviluppo larvale delle zanzare.

Nei mesi precedenti al periodo di maggior azione vettoriale, in collaborazione con le Autorità competenti, si procederà, a seconda delle realtà locali, agli interventi di risanamento ambientale, che possono comprendere, fra l'altro: manutenzione delle aree verdi pubbliche; pulizia delle aree abbandonate; eliminazione dei rifiuti per evitare la presenza di contenitori, anche di piccole dimensioni, contenenti acqua; drenaggio; canalizzazione; asportazione o chiusura di recipienti. Tali attività saranno affiancate dalla sensibilizzazione della popolazione, anche con interventi porta a porta, per eliminare i siti di riproduzione delle zanzare nelle aree private, come descritto precedentemente.

ZECCHIE: si rinvencono soprattutto in boschi decidui e di conifere, terreni erbosi, brughiere, pascoli e parchi urbani. Si raccomanda pertanto la pulizia dei sentieri nelle aree boschive di montagna e dei parchi urbani.

FLEBOTOMI: i flebotomi possono colonizzare ambienti rurali, peri-urbani e urbani. In ambiente rurale, gli adulti vivono frequentemente nelle crepe delle rocce, nelle grotte e nelle tane dei roditori,

mentre in ambiente peri-urbano e urbano vivono negli angoli bui, umidi e freschi dei ricoveri per animali o delle abitazioni umane. Si raccomanda l'intonacamento dei muri per coprire le crepe, l'eliminazione dei rifiuti organici e la cura della vegetazione. Particolare attenzione va posta agli edifici abbandonati e in rovina che possono costituire luoghi privilegiati per la riproduzione di questi insetti.

2.3.3. Misure locali di contrasto ai vettori

ZANZARE: gli interventi di contrasto alle zanzare si devono fondare su un approccio integrato (*Integrated Mosquito Management*) che prevede la ricerca e rimozione dei focolai di sviluppo delle larve, la bonifica ambientale, l'impiego di prodotti larvicidi nei focolai che non possono essere rimossi o bonificati e di prodotti adulticidi in situazioni emergenziali. Si sottolinea che la normativa europea Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE obbliga gli stati membri a raggiungere un buono stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei e soprattutto obbliga a far rispettare il principio di "non deterioramento" di un corpo idrico. La lotta al vettore dovrebbe essere preferibilmente pianificata con soluzioni gestionali mirate alla rimozione delle raccolte d'acqua stagnante.

Come prima fase, si procederà alla mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale.

In area urbana, generalmente questi sono rappresentati da tombini e caditoie, ma anche fontane, laghetti o altri ristagni d'acqua presenti in parchi, giardini e cimiteri. I cantieri, le aree dismesse, i piazzali di deposito, i parcheggi, i vivai, gli orti urbani e altre attività produttive e commerciali possono dar luogo anche a piccole raccolte di acqua in cui è possibile trovare larve di zanzare. La gran parte di questi focolai possono essere colonizzati sia da *Ae. albopictus* che da *Cx. pipiens*, con la forma biologica, *pipiens*, rinvenuta principalmente in ambienti acquatici epigei, anche a forte carica organica e con la forma più antropofila, *molestus*, che predilige ambienti sotterranei, con acque limpide (vasche sotterranee per la raccolta delle acque di falda freatica, fondamenta o cantine allagate).

In aree rurali o naturali, è possibile rinvenire molte specie del genere *Culex*, in particolare *Cx. pipiens* con la forma rurale, i cui focolai sono rappresentati da canali irrigui, canalette, fossi, stagni, abbeveratoi, pozze temporanee e altri ristagni d'acqua, anche con forte carica organica, che potranno essere mappati.

Oltre che nelle aree pubbliche, è importante che i focolai di proliferazione larvale siano eliminati anche nelle aree private, soprattutto in aree urbane residenziali in cui giardini e terrazzi rappresentano una parte consistente delle aree verdi (vedi paragrafo 2.3.2).

Le autorità competenti implementeranno interventi informativi per la popolazione affinché i cittadini adottino comportamenti proattivi di eliminazione dei siti di riproduzione larvale, come indicato precedentemente. Tali attività potranno essere rafforzate dal Ordinanze sindacali in cui verranno dettagliate le misure preventive specifiche per ogni categoria di soggetto e le sanzioni applicabili.

Sia in area urbana che in area rurale dovrà essere attivato un monitoraggio entomologico che permetterà di acquisire dati utili circa la presenza e le fluttuazioni stagionali delle diverse specie di zanzare durante l'anno, la possibile introduzione di nuove specie, la valutazione locale dell'efficacia dei trattamenti insetticidi e la presenza e diffusione di resistenza ai principi attivi utilizzati. L'attività di monitoraggio può essere condotta attraverso la raccolta di uova, utilizzando le ovitrappole, di larve e pupe, ispezionando a campione i potenziali focolai larvali, oppure catturando gli adulti con trappole specifiche. Qualora non sia già attivo, si raccomanda l'implementazione di un sistema di monitoraggio *Hot-spot* che preveda il posizionamento di alcune stazioni di rilevamento sentinella. In questo caso si possono prediligere le ovitrappole o le sticky trap o le BG sentinella per *Ae. albopictus* e le CDC per *Cx. pipiens*, il cui numero e collocazione potranno essere stabiliti con la consulenza di esperti entomologi e con le Autorità sanitarie competenti per territorio.

In particolare, andranno monitorate aree in cui la popolazione risulta maggiormente esposta alle punture delle zanzare, come le grandi città, i centri urbani costieri e di pianura, e siti particolarmente sensibili (quali porti, aeroporti, interporti, scuole, ospedali, cimiteri ecc.). Il sistema di monitoraggio entomologico potrà essere rafforzato dalle segnalazioni ricevute dai cittadini, anche attraverso l'utilizzo di app appositamente sviluppate (*citizen science approach*).

I trattamenti ordinari antilarvali in aree urbane dovranno attivarsi precocemente, non appena il sistema di monitoraggio rilevi la presenza di larve (o, in assenza di questo, a partire dal mese di maggio), e dovranno essere condotti con una cadenza dettata dal tipo di principio attivo utilizzato, dalle condizioni climatiche e dal tipo di focolaio.

In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie, questi interventi dovranno essere potenziati attraverso trattamenti larvicidi supplementari; inoltre si potrà ricorrere all'uso focale di adulticidi, in caso di necessità ed in maniera circoscritta, in accordo con le Autorità sanitarie competenti, come raccomandato dall'OMS³.

A parità di efficacia, devono essere scelti i biocidi con effetto larvicida contenenti principi attivi con il migliore profilo tossicologico (vedi Allegato 11). Si consiglia, inoltre una rotazione nell'impiego di questi prodotti, onde evitare fenomeni di insorgenza di resistenza in popolazioni locali del vettore.

Allo scopo di attuare tali azioni di contrasto agli insetti vettori, i Comuni possono avvalersi del servizio di disinfestazione delle ASL, laddove presente, o in alternativa di imprese del settore. Oltre agli interventi ordinari di controllo delle zanzare, sarebbe opportuno che l'Amministrazione pubblica preveda protocolli operativi anche per interventi in emergenza, cioè in presenza di casi umani e/o animali di arbovirosi. Tali protocolli dovranno includere il censimento e la mappatura georeferenziata dei potenziali focolai larvali. È auspicabile che l'Amministrazione pubblica si avvalga di esperti entomologi per la rilevazione a campione dell'efficacia degli interventi di controllo.

Secondo il parere dell'ISS, i prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS), che agiscono per azione meccanica sul controllo delle zanzare e di cui è stata dimostrata l'efficacia nei confronti degli stadi immaturi di *Anopheles*, *Aedes* e *Culex*, dovrebbero essere utilizzati solo a livello professionale, esclusivamente in ambiente urbano per il trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore. Non essendo disponibili studi sul destino ambientale di tale sostanza, secondo il principio cautelativo per la salvaguardia della salute della popolazione e degli ecosistemi, l'ISS ritiene prematuro un utilizzo in ambienti acquatici aperti quali i canali, fiumi o laghi.

ZECCHE: vista la complessità della biologia e dell'ecologia dei vettori di TBE, non sono praticabili, ad oggi, trattamenti insetticidi o misure di igiene ambientale al di là della citata pulizia dei sentieri nelle aree boschive di montagna e dei parchi pubblici.

FLEBOTOMI: a causa della natura terribile delle larve dei flebotomi, localizzate in ambienti non chiaramente identificabili, e la conseguente mancanza di siti aggredibili con misure antilarvali, l'unica misura praticabile è, dove possibile, in aree urbane e peri-urbane, la bonifica ambientale atta ad eliminare le cause favorevoli allo sviluppo larvale dei flebotomi in prossimità delle abitazioni.

2.3.4. Disinfestazione di aeromobili e di merci sensibili

La disinfestazione (o disinsettazione) degli aeromobili, così come quella di merci sensibili provenienti da aree a rischio o in cui sono in corso epidemie di arbovirosi, è uno dei mezzi con cui si può prevenire l'introduzione in territori indenni di zanzare ed altre specie infestanti, in grado di colonizzare nuovi territori. La disinsettazione, lungi dall'essere in contrapposizione con altre misure, è un indispensabile complemento delle misure di profilassi comportamentale atte a prevenire la puntura di insetti e delle altre misure di controllo dei vettori, particolarmente rilevanti in situazioni climatiche ed ambientali che ne favoriscono la proliferazione.

Gli aeromobili in arrivo su aeroporti nazionali, a prescindere dalla loro provenienza, dovranno essere in possesso, in accordo con l'Allegato 9 della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile – ICAO, e con quanto stabilito dalla Circolare EAL 10 del 21 settembre 2012, di un certificato di disinsettazione residua (paragrafo 6. Disinfestazione e disinsettazione).

Altresì le merci che possono rappresentare un rischio per l'importazione di zanzare infette (quali pneumatici usati, fiori recisi freschi e piante ornamentali che viaggiano in substrato acquatico, tronchi di legname esotico in cui possono persistere quantità di acqua anche minime, ma tuttavia in grado di permettere la sopravvivenza e la riproduzione di insetti), debbono essere accompagnate da certificazioni che attestino l'avvenuta disinfestazione al momento della loro spedizione dalle aree affette, oppure siano sottoposte, a cura e spese degli importatori, ad appropriati trattamenti di disinsettazione con insetticidi ad azione residua prima della loro nazionalizzazione. Tali certificati di disinsettazione residua possono essere emessi anche dalle compagnie aeree o da loro fornitori di servizi o *contractor*, purché redatti in conformità dell'appendice 4 dell'allegato 9 ICAO.

È permesso derogare all'obbligo di presentazione del suddetto certificato solo nel caso che sia dimostrato, senza possibilità di dubbi, che l'aeromobile non proviene e non ha effettuato operazioni di volo dalle zone affette da arbovirosi e dalle zone in cui è presente il vettore *Aedes aegypti* nei 28 giorni precedenti lo scalo su aeroporti italiani. Tale deroga è applicabile sia ai voli militari che ai voli civili e l'evidenza deve essere resa disponibile dall'operatore del trasporto aereo alle autorità dell'aeroporto di destinazione con congruo anticipo rispetto all'atterraggio dell'aeromobile, onde permettere una appropriata vigilanza sanitaria. Nel caso di aeromobili militari, la certificazione rilasciata dal servizio sanitario o dal comando della Forza Armata per ogni singolo aeromobile è da considerare valida allo scopo.

Si rimanda al capitolo 6 per le disposizioni relative alla sorveglianza dei siti a rischio di introduzione di nuove zanzare invasive.

2.4. Vaccinazione

Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 include i seguenti vaccini per la prevenzione di alcune arbovirosi:

TBE: sono disponibili vaccini ad elevata sicurezza che conferiscono un'elevata immunizzazione crociata anche verso i sottotipi non inclusi nel vaccino. Il vaccino è costituito da virus inattivato (ceppo Neudofl) somministrato per via intramuscolare, preferibilmente nella regione deltoidea, in tre dosi (4-12 settimane tra la prima e la seconda e 9-12 mesi tra la seconda e la terza) con richiami a cadenza triennale. Esiste anche la possibilità di seguire un ciclo accelerato di vaccinazione.

Non è indicata la vaccinazione post-esposizione.

Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, nel rispetto delle competenze attribuite alle Regioni dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", raccomanda la vaccinazione anti-meningoencefalite da zecche per i soggetti professionalmente esposti, in particolare lavoratori in aree endemiche e in zone rurali e boschive (es. contadini e militari) e per la popolazione residente in determinate aree rurali a rischio (stabilite valutando la situazione epidemiologica). Raccomanda inoltre la vaccinazione ai viaggiatori ad alto rischio (che vivono o soggiornano in aree rurali o forestali fino ad altitudini di circa 1400 metri quali escursionisti, campeggiatori, ecc.) che si recano in aree endemiche.

Febbre gialla. La vaccinazione è raccomandata a tutti i viaggiatori di età superiore ai 9 mesi che si rechino in aree dove vi è evidenza di trasmissione persistente o periodica del virus della febbre gialla. Una sola dose di vaccino conferisce una protezione immunitaria valida per tutta la vita generalmente senza necessità di richiami. Per individui appartenenti a categorie a rischio (es. bambini in tenera età, persone con infezione da HIV, persone sottoposte a trapianto, donne in

gravidanza) può essere utile un eventuale richiamo (previa valutazione medica, al fine di evitare la somministrazione del vaccino a persone con immunodepressione in atto).

In alcuni paesi vige l'obbligo, dettato dal RSI, di richiedere un certificato valido di vaccinazione per la febbre gialla (anche solo per il transito aeroportuale).

Vaccino: virus vivo attenuato somministrato per via sottocutanea o intramuscolare in un'unica dose.

Encefalite giapponese. La vaccinazione è raccomandata per i viaggiatori che si recano in Asia per almeno un mese durante la stagione delle piogge o viaggiatori che soggiornano in aree endemiche per un periodo inferiore ad un mese ma svolgono attività a rischio, quali trekking, campeggio, pesca e attività con una prolungata esposizione all'aperto o che permangono in aree rurali, soprattutto durante l'irrigazione dei terreni agricoli.

Vaccino: virus inattivato (ceppo SA14-14-2) somministrato per via intramuscolare in due dosi a 4 settimane l'una dall'altra.

2.5. Raccomandazioni organizzative

Gli interventi di prevenzione e controllo delle malattie a trasmissione vettoriale possono essere efficacemente condotti solo attraverso una gestione integrata della problematica che veda lavorare congiuntamente professionalità differenti in una collaborazione tra Enti e Istituzioni.

2.5.1 Referenti del PNA

Per quanto riguarda il collegamento tra i livelli regionale e nazionale è di importanza strategica che ciascuna Regione/Provincia Autonoma (PA) individui degli operatori di riferimento per gli aspetti entomologici e per quelli relativi alla sorveglianza dei casi umani e alla sorveglianza veterinaria, i cui nominativi, corredati dai rispettivi recapiti, andranno comunicati al MdS, utilizzando l'allegato 2.

2.5.2 Laboratori di riferimento

Ogni Regione/PA definirà inoltre l'elenco dei Laboratori di riferimento regionali sia per la sorveglianza umana che per quella veterinaria/entomologica tenendo conto dei requisiti minimi indicati all'allegato 3. Qualora una Regione/PA non disponga di un laboratorio di riferimento, potrà indicare il laboratorio di riferimento di un'altra regione, con cui esista una convenzione. L'elenco dei laboratori, corredato dei rispettivi referenti, sarà aggiornato dal MdS, cui vanno indirizzate le comunicazioni.

2.5.3 Tavolo tecnico intersettoriale

L'integrazione multiprofessionale e la collaborazione interistituzionale possono essere favorite dall'istituzione presso l'Assessorato regionale alla sanità di un tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori incaricato delle seguenti attività:

- coordinare a livello regionale l'integrazione delle politiche sanitarie, ambientali, di formazione, informazione in tema di malattie trasmesse da vettori e controllo dei vettori in accordo con quanto disposto dal MdS;
- condividere e definire le misure per il controllo dei vettori a livello regionale;
- contribuire alla definizione di strategie di comunicazione/coinvolgimento del cittadino in tale problematica, nonché a favorire la trasmissione delle informazioni tecniche a livello locale dove gli interventi devono essere messi in atto;
- promuovere l'istituzione di analoghi Tavoli tecnici intersettoriali aziendali da istituirsi presso ogni ASL, fornire indicazioni e monitorarne l'andamento dei lavori;
- individuare buone pratiche nella gestione del territorio, in particolare in ambito urbano, e possibili applicazioni pratiche;
- qualsiasi altra attività ritenuta prioritaria all'interno del Tavolo.

Il Tavolo sarà coordinato dalla Direzione regionale incaricata della prevenzione e deve vedere il coinvolgimento degli enti coinvolti nei diversi aspetti operativi del Piano tra cui:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Coordinamento regionale Attività Trasfusionali e Trapianti;
- Osservatorio epidemiologico regionale per le malattie infettive;
- Laboratorio regionale di riferimento per la diagnostica microbiologica e virale;
- Aziende sanitarie locali;
- Associazione Regionale dei Comuni - ANCI regionale;
- altre Direzioni regionali che possono contribuire alla implementazione di specifiche attività del Piano quale ad es. il settore agricoltura per la sorveglianza ornitologica in ambito West Nile o il settore ambiente per gli interventi in aree protette;
- eventuali altre strutture locali che supportano l'attuazione del Piano.

Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu

3.1. Introduzione

Il virus West Nile (WNV) è stato segnalato in Europa a partire dal 1958 ed è il virus appartenente al genere *Flavivirus* più diffuso al mondo. Le persone e gli equidi sono ospiti a fondo cieco e l'infezione da WNV decorre in maniera asintomatica nella maggior parte dei casi. Tuttavia nelle categorie a rischio (persone di età avanzata, soggetti con disturbi immunitari, persone affette da alcune patologie croniche, quali tumori, diabete, ipertensione, patologie renali, persone sottoposte a trapianto) l'infezione può manifestarsi con sintomi neurologici talvolta letali.

Meno noto del WNV, il virus Usutu (USUV), anch'esso appartenente al genere *Flavivirus*, è stato invece osservato per la prima volta in Europa nel 1996. La sua comparsa ha determinato mortalità significativa tra le popolazioni di merli e altre specie aviarie in Italia e, successivamente, in altri paesi europei. Entrambi i virus possono passare dalle popolazioni aviarie ai mammiferi, esseri umani inclusi, attraverso i cosiddetti vettori- ponte, ovvero specie di zanzare che compiono il pasto sia sugli uccelli che sui mammiferi.

La glicoproteina E (dell'envelope) è la componente principale della superficie di USUV e WNV. Oltre ad essere decisiva per l'introduzione del virus nella cellula ospite, è il target principale della risposta immunitaria dell'ospite. Le glicoproteine E di USUV e WNV contengono determinanti antigenici comuni responsabili dei fenomeni di reattività crociata talvolta osservabili tra i due virus e, più in generale, tra le specie del genere *Flavivirus*.

Sebbene condividano cicli biologici simili, caratterizzati dalla trasmissione tra zanzare ornitofile (soprattutto *Culex* spp.) ed alcune specie di uccelli selvatici che possono fungere da serbatoio ed amplificatore dell'infezione virale, i due virus differiscono sostanzialmente per il loro impatto sulla sanità pubblica. Se il WNV è responsabile di casi umani con sintomi neurologici gravi, la capacità di indurre forme cliniche neuro-invasive da parte dell'USUV sembra essere, ad oggi, limitata a poche e sporadiche segnalazioni in Emilia-Romagna ed in Veneto, pur in presenza di livelli di sieroprevalenza umana non inferiori a quelli per WNV nella valle del Po.

3.1.1. Epidemiologia del WNV in Italia

In Italia il primo focolaio di WND è stato confermato nella tarda estate del 1998 nell'area circostante il Padule di Fucecchio in Toscana, con alcuni casi clinici nei cavalli. A seguito dell'epidemia, il MdS, dal 2002, ha attivato il Piano nazionale di sorveglianza per la WND che ha consentito di identificare nel 2008, a 10 anni di distanza dal primo focolaio, la circolazione del WNV appartenente al lineage 1 in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia in uccelli, mammiferi e vettori. L'infezione è stata da allora segnalata ogni anno nell'uomo, negli animali e nei vettori coinvolgendo sia nuovi territori dell'Italia settentrionale e centro-meridionale sia le aree interessate dalla circolazione virale negli anni precedenti a dimostrazione dell'endemizzazione del virus. A completare il quadro relativo all'epidemiologia della WND a livello nazionale è utile citare l'ingresso e la successiva circolazione di un nuovo lineage virale, il lineage 2, che, a partire dal 2011, è stato identificato nel corso delle successive stagioni epidemiche in aree indenni e nelle aree già caratterizzate dalla circolazione del WNV lineage 1 negli anni precedenti.

Complessivamente, dal 2008 al 2018, sono 14 le Regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Molise, Toscana, Basilicata, Lazio, Puglia, Calabria, Liguria) in cui è stata rilevata la circolazione di WNV.

Nel 2018, in Italia ed in altri paesi dell'Europa centro-meridionale, è stato registrato un aumento della circolazione del WNV. In Italia, sono stati segnalati 606 casi umani confermati di infezione da WNV, di questi 239 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva con 238 casi autoctoni

distribuiti in 6 regioni (Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia) ed 1 caso importato. Nel 2018, tra i casi neuro-invasivi, sono stati registrati 49 decessi. Analogamente a quanto registrato nelle persone, nel corso del 2018, la sorveglianza veterinaria ha rilevato un aumento della circolazione del WNV in zanzare, uccelli e cavalli in 9 regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Lazio, Basilicata e Puglia).

3.1.2. Epidemiologia di USUV in Italia

Dal 2017 è stata istituita una sorveglianza dei casi di infezione da USUV coordinata alla sorveglianza delle infezioni da WNV. Nel periodo 2017-2018 positività sono state riscontrate in 5 Regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia e Veneto.

In considerazione della complessità del ciclo biologico di WNV e di USUV, la sorveglianza mirata a rilevare la circolazione virale rende indispensabile l'interazione tra diverse professionalità e l'integrazione dei sistemi di sorveglianza in diversi ambiti: entomologico, veterinario ed umano. Dal 2016, la sorveglianza veterinaria (animale ed entomologica) essenziale per la stima del rischio, e quella dei casi umani, sono integrate in un unico Piano.

Le informazioni sull'evoluzione della situazione epidemiologica per WNV/USUV in Europa, nei Paesi del Bacino del Mediterraneo e in Italia sono regolarmente aggiornate e consultabili nei bollettini epidemiologici pubblicati sui siti istituzionali.

3.2. Obiettivi della sorveglianza integrata di WNV e USUV

Nel caso del WNV l'obiettivo generale della sorveglianza integrata consiste nell'individuare precocemente, attraverso programmi mirati, la sua circolazione sul territorio nazionale negli uccelli o negli insetti vettori al fine di mettere prontamente in atto tutte le misure disponibili per prevenire la trasmissione nei confronti delle persone (controllo del vettore; comunicazione del rischio e adozione di misure protezione individuale; misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti).

Le attività di sorveglianza previste per il WNV sono integrate con quelle utili all'individuazione della circolazione dell'USUV. Il rilievo della circolazione di USUV è, infatti, funzionale alla valutazione del rischio di infezione da USUV nelle persone e alla eventuale messa in atto delle misure per ridurre il rischio di trasmissione. Inoltre, in considerazione delle analogie esistenti tra i rispettivi cicli biologici, il rilievo di circolazione di USUV fornisce un'indicazione utile anche sul rischio di trasmissione del WNV nelle medesime aree geografiche.

3.2.1. Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di WNV

1. Individuare il più precocemente possibile la circolazione virale sul territorio nazionale attraverso programmi di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti vettori per permettere una rapida valutazione del rischio finalizzata all'adozione di adeguate misure preventive in sanità pubblica.
2. Attuare in maniera tempestiva, efficace e coordinata le misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione alle persone, tramite un efficiente scambio delle informazioni tra tutti gli Enti interessati.
3. Prevenire il rischio di trasmissione della malattia alle persone sia attraverso le donazioni di sangue, emocomponenti, organi o tessuti sia attraverso la puntura delle zanzare durante il periodo di maggiore attività vettoriale.
4. Governare in maniera coordinata le eventuali emergenze epidemiche.

3.2.2. Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di USUV

1. Individuare la possibile circolazione virale attraverso programmi di sorveglianza mirata, riguardanti gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti vettori.

2. Monitorare l'impatto dell'infezione da USUV nelle persone e garantire un efficiente scambio delle informazioni tra tutti gli Enti interessati, al fine di individuare eventuali condizioni di elevato rischio di infezione umana con manifestazioni cliniche e di attivare conseguenti misure di controllo.

3.3. Sorveglianza della circolazione di WNV e USUV: principi generali

Il piano si avvale della:

1. sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. Nelle aree a basso rischio (BR), definite successivamente, è possibile, in alternativa attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto,
2. sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
3. sorveglianza entomologica,
4. sorveglianza clinica negli equidi,
5. sorveglianza dei casi umani.

Su **tutto il territorio nazionale è obbligatoria la notifica immediata:**

- di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi,
- di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici,
- di tutti i casi di malattia neuroinvasiva e/o di infezione recente nelle persone.

La sorveglianza dei casi umani importati e autoctoni, si attua **per tutto l'anno su tutto il territorio nazionale** (come descritto in dettaglio nel successivo paragrafo 3.4.1). Si raccomanda di porre attenzione alla diagnosi di infezioni da WNV e da USUV, in particolare nell'ambito della diagnosi differenziale delle encefaliti, meningiti a liquor limpido, poliradicolo-neuriti (simil Guillain-Barré), paralisi flaccide acute e durante il periodo di maggiore attività del vettore (dai primi di maggio a tutto novembre).

La sorveglianza clinica negli equidi si attua per tutto l'anno su tutto il territorio nazionale (come descritto in dettaglio nel successivo paragrafo 3.4.2).

Le modalità di attuazione delle sorveglianze di cui ai precedenti punti 1-3 differiscono invece a seconda della situazione epidemiologica locale. Le aree oggetto del piano sono individuate sulla base delle evidenze epidemiologiche relative al WNV riferite ai 5 anni precedenti, nonché sulla base di informazioni epidemiologiche/ecologiche/ambientali. A tal fine sono individuate 3 tipologie di aree geografiche distinte.

A Aree ad alto rischio (AR) di trasmissione. Ai fini del presente piano per aree AR s'intende il territorio (Provincia) dove WNV sta circolando o ha circolato in almeno uno dei 5 anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse (Allegato 4 - Figura 1, Tabella 1). In queste aree è prevista:

- a. la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio,
- b. la sorveglianza entomologica,
- c. la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV),
- d. la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
- e. la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

B Aree a basso rischio (BR) di trasmissione. Ai fini del presente piano per area BR s'intende il territorio (Provincia) dove i WNV ha circolato in modo sporadico in passato o non ha mai circolato,

ma le cui caratteristiche eco-climatiche sono favorevoli per la circolazione virale (Allegato 4-Figura 2, Tabella 2). In queste aree si deve attuare:

- a. la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti avicoli rurali o all'aperto,
- b. la sorveglianza entomologica,
- c. la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV),
- d. la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
- e. la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Limitatamente ai casi in cui le attività di sorveglianza sulle specie aviarie così come descritto al punto "a" siano in contrasto con quanto previsto dalle norme di biosicurezza negli allevamenti avicoli in materia di prevenzione dell'introduzione dei virus influenzali nelle popolazioni di volatili domestici, le Regioni/PA interessate possono definire misure o attività straordinarie preventivamente concordate con la DGSAF del MdS e il Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME).

C Aree a rischio minimo di trasmissione (RM).

Ai fini del presente piano per area RM s'intende il territorio (Provincia) dove WNV non risulta aver mai circolato e in cui, date le caratteristiche eco-climatiche del territorio, la probabilità di una sua circolazione è considerata minima (Allegato 4 - Tabella 3). In queste aree si deve attuare:

- a. la sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV),
- b. la sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti,
- c. la sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

Qualora nelle aree RM fossero attivi piani per il controllo di popolazione di specie aviarie recettive ai virus, i capi abbattuti possono fornire indicazioni utili per meglio definire la situazione epidemiologica dell'area. Le indicazioni per la gestione delle carcasse sono riportate al paragrafo 3.4.3.

Le Regioni/PA possono definire misure o attività straordinarie (da inviare preventivamente al MdS, all'ISS e al CESME per una opportuna valutazione) e finalizzati ad integrare la sorveglianza di cui al presente Piano sulla base delle evidenze che si manifestano nel corso delle attività.

Le Regioni e PA, informando il MdS e il CESME, possono decidere di ridurre e/o sospendere la sorveglianza entomologica nel momento in cui è accertata la circolazione virale in un'unità geografica di riferimento o in più province contigue di una stessa Regione.

Detta possibilità non è attuabile per le trappole entomologiche che risultano in prossimità di altre unità geografiche di riferimento (intra o extra regionali) ancora indenni da circolazione virale.

3.4. Sorveglianza su tutto il territorio nazionale (aree ad alto e basso rischio e aree a rischio minimo di trasmissione)

3.4.1. Sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane

Le attività di sorveglianza dei casi umani importati e autoctoni si attuano **per tutto l'anno su tutto il territorio nazionale.**

Dai primi di maggio a tutto novembre la sorveglianza dei casi umani deve essere rafforzata. Si raccomanda di porre attenzione alla diagnosi di infezioni da WNV e da USUV, in particolare nell'ambito della diagnosi differenziale delle encefaliti, meningiti a liquor limpido, poliradicolo-neuriti (simil Guillain-Barré), paralisi flaccide acute. Inoltre, le Regioni e PA che rilevino casi confermati o probabili in soggetti che non presentano forme neuro-invasive di malattia da WNV e

USUV (ad esempio febbri e/o positività in donatori), dovranno trasmettere tali dati al MdS ed all'ISS tramite il flusso descritto nel paragrafo 3.10.

Il periodo di sorveglianza potrebbe subire modifiche secondo l'andamento climatico e meteorologico stagionale e, nel caso in cui le evidenze epidemiologiche lo rendessero necessario, il MdS di concerto con l'ISS, provvederà a comunicare eventuali variazioni.

Nell'Allegato 6 sono riportate le definizioni di caso umano.

3.4.2. Sorveglianza clinica negli equidi (WND)

La sorveglianza clinica negli equidi si attua su **tutto il territorio nazionale**. Tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi devono essere notificati e sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND indipendentemente dall'area geografica dove questi si manifestano. Negli equidi sono sintomi tipici della malattia:

- debolezza degli arti posteriori,
- incapacità a mantenere la stazione quadrupedale,
- paralisi/paresi agli arti,
- fascicolazioni muscolari,
- deficit propriocettivi,
- cecità,
- ptosi del labbro inferiore o paresi/paralisi dei muscoli labiali o facciali,
- digrignamento dei denti.

Nel caso di sintomatologia neurologica riferibile a WND in equidi, il servizio veterinario della ASL competente per territorio deve darne immediata comunicazione alla DGSAF e al servizio veterinario della Regione/PA, attraverso la registrazione del sospetto nel Sistema Informativo Nazionale Malattie Animali (SIMAN). Il servizio veterinario dell'ASL provvede ad effettuare i prelievi di sangue con e senza anticoagulante EDTA¹⁵ sugli equidi che manifestano sintomatologia clinica riferibile a WND.

I campioni di sangue con la relativa scheda W03 – scegliendo come Motivo del prelievo [A]: “equidi con sintomi clinici” devono essere inviati all'IZS competente per territorio che provvederà ad effettuare la prova di ELISA-IgM sul siero e la RT-PCR sul sangue con EDTA. In caso di positività i campioni devono essere inviati al CESME quanto prima (comunque entro e non oltre 2 giorni lavorativi). Il CESME deve effettuare gli esami di conferma entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione. Il CESME trasmette il rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS, al CNS e al CNT.

Qualora il sospetto riguardi animali deceduti o soppressi in seguito a sindrome neurologica, il servizio veterinario dell'ASL competente per territorio, in collaborazione con l'IZS competente per territorio deve eseguire l'esame anatomico-patologico ed il prelievo del cervello, del tronco encefalico, del midollo spinale, del cuore, del rene e della milza.

I campioni, accompagnati dalla scheda W03 – Motivo del prelievo [C]: “controllo su equidi deceduti/abbattuti” – debitamente compilata, devono essere inviati all'IZS competente per territorio che provvede ad effettuare la RT-PCR. In caso di positività alla RT-PCR i campioni devono essere inviati al CESME al più presto (entro e non oltre 2 giorni lavorativi) in quantità idonea, perfettamente confezionati e conservati, accompagnati dalla scheda W03. Il CESME deve effettuare gli esami di conferma entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione. Il CESME trasmette il

¹⁵ Non usare l'eparina come anticoagulante perché interferisce con la PCR

rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS, al CNS e al CNT.

3.4.3. Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti

La sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica si esegue su **tutto il territorio nazionale** durante tutto l'anno e deve essere intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori.

Ogni animale trovato morto, anche nell'ambito di altri Piani, ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi deve essere recuperato ed inviato all'IZS competente per territorio per l'esame anatomico-patologico.

Per rilevare la presenza di WNV e/o USUV cuore, cervello, rene e milza devono essere esaminati presso i laboratori dell'IZS competente per territorio tramite i test RT-PCR. I campioni positivi (parti di organo, omogenato, RNA) devono essere inviati quanto prima (entro e non oltre 2 giorni lavorativi) al CESME. I campioni devono essere accompagnati dalla scheda W02 debitamente compilata. Per ogni specie di uccello va compilata una distinta scheda W02 di accompagnamento. Si dovrà procedere in maniera analoga ogni qualvolta siano segnalati episodi di mortalità anomala o aumento dell'incidenza della mortalità nell'avifauna. Il CESME deve effettuare gli esami di conferma entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione. Il CESME trasmette il rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS e al CNS e CNT.

3.5. Ulteriore sorveglianza nelle aree ad alto rischio di trasmissione (AR)

Oltre alle attività di sorveglianza descritte al paragrafo 3.4, per le aree ad alto rischio di trasmissione devono essere attivate le seguenti sorveglianze. Per poter meglio uniformare tali attività nell'ambito delle aree AR si considera come unità geografica di riferimento il territorio della Provincia.

3.5.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio

Il territorio di ogni provincia è suddiviso in zone di 1200-1600 Km² al fine di uniformare il numero di prelievi effettuati per unità di superficie (Allegato 4 - Tabella 1). In presenza di particolari condizioni geografiche ed orografiche, i Piani Regionali possono rimodulare il numero di unità geografiche programmato e riportato nell'Allegato 4 - Tabella 1.

Per specie bersaglio si intende quel gruppo di specie recettive al virus sottoposte a controlli di popolazione¹⁶ nella gran parte del loro areale di distribuzione.

Appartengono alle specie bersaglio:

- Gazza (*Pica pica*),
- Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*),
- Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

Il campionamento, sulla base dell'estensione dell'area deve essere eseguito ogni due settimane, secondo un calendario predefinito. Per ciascuna unità geografica di riferimento dovrebbero essere campionati almeno 100 esemplari di specie, tenendo conto della fattibilità e dell'organizzazione regionale, avendo cura di eseguire le attività di campionamento da marzo a novembre prendendo in considerazione il periodo durante il quale è possibile effettuare il depopolamento. Il campionamento deve iniziare al più presto possibile, compatibilmente con la raccolta delle necessarie autorizzazioni.

Per rilevare la presenza di WNV e/o USUV, cuore, cervello, rene e milza di ogni animale devono essere esaminati presso i laboratori dell'IZS competente per territorio¹⁷ - mediante i test di RT-PCR.

¹⁶ Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

¹⁷ L'elenco dei laboratori competenti per territorio afferenti alla rete degli IZZSS è riportato nell'allegato 3

I campioni positivi (parti di organo, omogenati, RNA) devono essere inviati quanto prima (comunque entro e non oltre 2 giorni lavorativi) al CESME per la conferma. Per ogni specie prelevata deve essere compilata la scheda W02 di accompagnamento. Il CESME deve effettuare gli esami di conferma entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione. Il CESME trasmette il rapporto di prova all'IZS competente per territorio, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS, al CNS e CNT.

Nel caso non fosse possibile effettuare il campionamento delle specie bersaglio il servizio veterinario della Regione/PA interessata deve preparare una proposta alternativa da sottoporre alla preventiva approvazione della DGSAF, sentito il parere del CESME. In ogni caso, al fine di ottemperare ai necessari obiettivi di tempestività e precocità del rilievo della circolazione virale sul territorio, l'eventuale proposta alternativa deve basarsi su misure di sorveglianza incentrate su uccelli, potenziali ospiti dell'infezione, e/o su un adeguato potenziamento della sorveglianza entomologica.

3.5.2. Sorveglianza entomologica

La rete degli IZZSS presenti sul territorio nazionale fornisce alle Regioni/PA il contributo tecnico-scientifico per le attività di sorveglianza entomologica. Nelle aree AR la sorveglianza entomologica va effettuata in ciascuna unità geografica di riferimento suddividendo il territorio in aree regolari, tenendo conto dei limiti altitudinali nelle varie fasce latitudinali e comunque non al di sopra dei 600 metri s.l.m. Tenendo presente che, minore è la dimensione dell'area sorvegliata da una singola trappola, maggiore è la capacità del sistema di rilevare circolazione virale, le Regioni/PA hanno facoltà di scegliere, in base a una specifica valutazione organizzativa, la dimensione dell'area che comunque non deve superare i 20 km di lato o i 400 Km².

In ogni area individuata deve essere posizionata almeno una trappola tipo CDC con esca a CO₂ o Gravid. Nel caso in cui le trappole siano posizionate in prossimità dei confini regionali (buffer di 5 Km), la localizzazione delle trappole (e relativi esiti delle catture/riscontro di virus) deve essere comunicata dal Responsabile regionale di Sanità pubblica o suo delegato alle Regioni/PA competenti.

Le catture devono essere effettuate con cadenza quindicinale nel periodo da aprile fino a novembre. Le Regioni e PA possono, comunque, adattare tale periodo in base allo specifico andamento climatico e meteorologico locale. La trappola deve essere attiva per almeno una notte (dal crepuscolo alla mattina successiva). In caso di più notti di cattura, le zanzare sono raccolte al termine di ogni notte di cattura.

Le Regioni e PA, informando il MdS e CESME, possono decidere di sospendere la sorveglianza entomologica nel momento in cui l'unità geografica di riferimento risulti interessata da circolazione virale. Detta possibilità non è attuabile per le trappole entomologiche che risultano in prossimità di altre unità geografiche di riferimento (intra o extra regionali) ancora indenni da circolazione virale. Non va comunque trascurato il valore di una sorveglianza entomologica continua: la scelta di mantenerla in atto, a prescindere dalle positività riscontrate, permette di raccogliere dati relativi alla circolazione virale per addivenire a una migliore stima del Vector-Index e a una maggiore comprensione delle dinamiche ecologiche e meteo-climatiche che influenzano l'andamento di tale circolazione.

I campioni, accompagnati dalla scheda W05, devono essere inviati all'IZS competente per territorio che provvede ad effettuare l'identificazione degli esemplari catturati e la preparazione di appositi pool. Tenuto conto che, minore è la dimensione dei pool, maggiore è la capacità di rilevare circolazione virale, i pool devono essere composti da un massimo di 200 esemplari della stessa specie. Su detti campioni devono essere eseguiti i test RT-PCR specifici per WNV e USUV.

I risultati relativi alle specie identificate (specie, numero, sesso) e ai pool analizzati per la ricerca virologica, devono essere inseriti nel sistema informativo nazionale per WND e Usutu secondo quanto riportato al paragrafo 3.10.

In caso di positività ad uno dei due test RT-PCR, i campioni (omogenato del pool di insetti e relativo RNA) devono essere inviati al CESME quanto prima (entro e non oltre 2 giorni lavorativi). Il CESME deve effettuare gli esami di conferma entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione. Il CESME trasmette il rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS, al CNS e CNT.

Deve essere assicurata la tempestività tra raccolta, analisi ed eventuale conferma che non deve superare i 14 giorni lavorativi. In allegato 7 si riportano le procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni.

3.6. Ulteriore sorveglianza nelle aree a basso rischio di trasmissione (BR)

Oltre alle attività di sorveglianza descritte al paragrafo 3.4, per le aree a basso rischio di trasmissione devono essere attivate le seguenti sorveglianze. Per poter meglio uniformare tali attività nell'ambito delle aree BR si considera come unità geografica di riferimento il territorio della Provincia.

3.6.1. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio

Ogni provincia è suddivisa in zone di 1600 Km² al fine di uniformare il numero di prelievi effettuati per unità di superficie (Allegato 4 - Tabella 2).-In presenza di particolari condizioni geografiche ed orografiche i Piani Regionali possono rimodulare il numero di zone programmato e riportato in Tabella 2 dell'allegato 4.

La sorveglianza sulle specie bersaglio sarà svolta secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 3.5.1.

3.6.2. Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali e all'aperto

Nelle aree dove la sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio non può essere attivata o si prevede che non sarà in grado di raggiungere almeno il 50% dei controlli previsti, è possibile, in alternativa, controllare sierologicamente un campione rappresentativo di allevamenti avicoli **rurali** o **all'aperto**, inclusi gli allevamenti di selvaggina da penna.

Nella scelta delle aziende da campionare devono essere privilegiati gli allevamenti in prossimità di aree umide o comunque dove si registra un'elevata concentrazione di avifauna selvatica, sia stanziale che di passo.

Il numero di allevamenti da campionare è calcolato in base al numero delle aziende presenti in ciascuna provincia così come riportato in Tabella 1 dell'allegato 5. All'interno di ciascun allevamento devono essere sottoposti a prelievo solo gli animali di età inferiore ai 6 mesi. In Tabella 2 dell'allegato 5 è riportato il numero di animali da prelevare. Le attività di campionamento devono iniziare a marzo e terminare entro la fine di novembre avendo cura di distribuire i prelievi con cadenza mensile. Ove possibile, i prelievi possono essere effettuati contestualmente a quelli del piano di sorveglianza dell'influenza aviaria.

Gli operatori devono prelevare per ciascun animale 2 campioni di sangue da porre in altrettante provette: una senza anticoagulante e una con EDTA¹⁸ (minimo 2 ml di sangue per provetta da conservare alla temperatura di +4 °C).

I campioni, accompagnati dalla scheda W01 già precompilata nella parte anagrafica (vedi le indicazioni contenute nel paragrafo 3.10), sono inviati all'IZS competente per territorio che

¹⁸Non usare l'eparina come anticoagulante perché interferisce con la PCR.

provvede ad effettuare l'esame di prima istanza (ELISA) sul siero e, in caso di positività, i test RT-PCR per verificare la presenza di WNV e USUV sul sangue con EDTA. In caso di positività i campioni (siero e sangue con EDTA) devono essere inviati quanto prima al CESME per la conferma (comunque entro e non oltre 2 giorni lavorativi). Il CESME deve effettuare gli esami di conferma entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione. Il CESME trasmette il rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS, al CNS e al CNT.

3.6.3. Sorveglianza entomologica

Poiché lo scopo principale della sorveglianza entomologica è quello di rilevare, il più precocemente possibile, la circolazione sul territorio del WNV e dell'USUV, la sensibilità del sistema di sorveglianza è un elemento cruciale.

In considerazione delle caratteristiche eco-climatiche locali e della variabilità delle condizioni epidemiologiche riscontrabili nei territori a basso rischio di trasmissione, la sorveglianza entomologica deve essere pertanto focalizzata il più possibile alle aree dove massima è la probabilità che si abbia la circolazione dei virus.

È, quindi, necessario un approccio che, tenendo in debito conto le peculiari condizioni eco-climatiche e le relative variabili epidemiologiche di una determinata area, permetta di definire piani di sorveglianza realmente mirati.

Per tali motivi, il servizio veterinario delle Regioni/PA nelle quali siano presenti aree BR, con il supporto dei competenti IIZZSS e in collaborazione con il CESME, devono definire entro il mese di aprile le porzioni di territorio che per le loro caratteristiche si ritengono adatte all'instaurarsi di un ciclo di trasmissione WNV tra l'avifauna e le zanzare. In questi territori va applicata una sorveglianza entomologica con le medesime caratteristiche descritte al precedente paragrafo 3.5.2 relativo alle aree AR.

3.7. Interpretazione dei risultati diagnostici

Nell'ambito della **sorveglianza dei casi umani**, le indicazioni per l'interpretazione dei risultati diagnostici e la definizione di caso umano probabile o confermato sono riportate nell'allegato 6.

Nell'ambito delle attività di **sorveglianza veterinaria** un caso di **WNV** è considerato **sospetto** quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi;
- sintomatologia clinica riconducibile a encefalomielite di tipo West Nile in equidi di cui all'articolo 1, comma 2 dell'OM 4 agosto 2011 e s.m. e i.;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IZS competenti per territorio;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio.

Nell'ambito delle attività di **sorveglianza veterinaria** un caso di **Usutu** è considerato **sospetto** quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio.

Tutti i casi sospetti nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria devono essere confermati dal CESME.

Nell'ambito delle attività di **sorveglianza veterinaria** un caso di **WND** è considerato **confermato** quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal CESME,
- positività al test ELISA IgM e/o agli esami molecolari (RT-PCR) in equidi con sintomatologia clinica riconducibile a WND riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Nell'ambito delle attività di **sorveglianza veterinaria** un caso di **Usutu** è considerato **confermato** quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal CESME,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

3.8. Misure da adottare in caso di positività

Nel ribadire che l'obiettivo principale della sorveglianza integrata medico-veterinaria è quello di individuare precocemente la circolazione di WNV sul territorio nazionale, di seguito sono riportate le misure utili a prevenire la trasmissione del virus.

A seguito dell'identificazione della circolazione virale (WNV e USUV), è necessario attivare interventi diretti alla riduzione del rischio di diffusione, che includano sia misure precauzionali finalizzate a prevenire la trasmissione dell'infezione che azioni mirate contro il vettore. In particolare:

- intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali e le attività larvicide nei focolai non rimovibili nel territorio;
- potenziare l'informazione affinché le persone che vivono o lavorano nell'area provinciale interessata adottino le misure di protezione individuale e collaborino alle attività di rimozione dei focolai larvali e alla attività larvicide nei focolai non rimovibili nelle aree private;
- sensibilizzare i MMG e i PLS;
- attivare le misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti (vedi § 3.9 "*Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti*");
- in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato, la cui correlazione spazio-temporale sia stata confermata mediante indagine epidemiologica, procedere eventualmente con interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi secondo quanto riportato in allegato 8;
- in particolari siti ritenuti sensibili, come ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici ecc., oppure in occasione di eventi sociali all'aperto, quali fiere o sagre, che si

svolgano tra il crepuscolo e la notte, valutare l'applicazione di un intervento mirato di disinfestazione con adulticidi.

L'attività di controllo dei vettori andrà eseguita seguendo le indicazioni del successivo paragrafo 3.8.2 "Misure di contrasto agli insetti vettori" e dell'Allegato 8.

Si ribadisce l'importanza del rispetto dei flussi informativi tra i Servizi di Igiene pubblica e le autorità sanitarie regionali competenti per la sorveglianza ed il controllo della malattia umana e i Servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio (Ordinanza del Ministro della salute 4 agosto 2011 da ultimo prorogata con Ordinanza 13 dicembre 2018).

Si ricorda che, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica, il Sindaco, massima autorità sanitaria locale, in questa veste, ha l'obbligo di emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale; tali provvedimenti urgenti si rendono necessari al verificarsi di situazioni di particolare gravità che interessano l'igiene e la sanità pubblica. La giurisprudenza in merito, ha specificato che per l'adozione dei c.d. provvedimenti contingibili e urgenti deve sussistere un pericolo concreto di danno imminente tale da non permettere il differimento dell'intervento in altra data nonché l'oggettiva impossibilità dell'ente a provvedere all'urgenza con i mezzi ordinari previsti dal nostro ordinamento.

3.8.1. Misure specifiche relative alla sorveglianza veterinaria

Qualora si abbiano casi confermati di WNV in **equidi**, andrà condotta un'indagine epidemiologica volta a definire il probabile sito di infezione dell'animale infetto; inoltre nelle aree BR e RM, il servizio veterinario dell'ASL deve effettuare la visita clinica ed il prelievo di campioni di siero in un campione degli equidi presenti nell'azienda secondo la numerosità descritta nella Tabella 2 dell'allegato 5. I campioni di sangue sono inviati all'IZS di competenza con la relativa scheda W03 – Motivo del prelievo [E]: "controllo su equidi presenti nella stessa azienda in cui si trova il caso confermato". L'IZS competente per territorio provvederà ad effettuare la prova di ELISA-IgM. In caso di positività i campioni devono essere inviati quanto prima al CESME, (entro e non oltre 2 giorni lavorativi). Il CESME deve effettuare gli esami entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento del campione e trasmette il rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente e, in caso di positività, ai competenti uffici del Mds.

Qualora l'indagine epidemiologica suggerisca una recente circolazione virale, nell'azienda va effettuato un campionamento entomologico al fine di individuare le specie di zanzare coinvolte e stimare la prevalenza dell'infezione nei vettori. Vanno utilizzate trappole CDC con innesco a CO₂ o Gravid. In aggiunta si possono impiegare altri metodi di cattura, come le raccolte larvali e quelle degli adulti, utilizzando le trappole BG Sentinel o gli aspiratori elettrici o a bocca (Allegato 7). Il protocollo di campionamento entomologico (metodi di cattura, frequenza e durata) è stabilito di volta in volta dall'IZS competente per territorio, sentito il CESME, anche tenendo conto delle attività di sorveglianza entomologica già in essere nell'area interessata. In caso siano intraprese azioni di controllo del vettore, il campionamento può eventualmente essere utilizzato per valutare l'efficacia del controllo stesso (vedi paragrafo 3.8.2 ed allegato 8).

Qualora si abbiano casi confermati di WND in soggetti di **allevamenti avicoli rurali o all'aperto**, il servizio veterinario dell'ASL, ricevuta la comunicazione della conferma di positività, dispone il sequestro dell'allevamento e l'abbattimento dei capi dell'allevamento, notifica il focolaio in SIMAN nel rispetto di quanto indicato nel paragrafo 3.10 e invia le carcasse degli animali positivi, accompagnati dalla scheda W01, all'IZS competente per territorio. Il personale dell'IZS esegue gli esami anatomico-patologici su tutti i soggetti pervenuti, preleva il cuore, cervello, rene e milza di ciascun animale e li testa mediante RT-PCR per rilevare la presenza di WNV e USUV. I campioni positivi (parti di organo, omogenato, RNA) devono essere inviati, contestualmente a copia della scheda W01 (vedi le indicazioni contenute nel paragrafo 3.10), al più presto (entro e non oltre 2 giorni lavorativi) al CESME per la conferma. Il CESME deve effettuare gli esami di conferma e trasmettere il rapporto di prova all'IZS, alla Regione/PA territorialmente competente entro 7 giorni

lavorativi dal ricevimento del campione e, in caso di positività, ai competenti uffici del MdS, al CNS e al CNT.

Qualora l'allevamento avicolo in cui si rileva positività sia esterno all'area oggetto di sorveglianza entomologica, il relativo Piano, di cui al precedente paragrafo 3.6.3, deve essere rivisto e ampliato così da comprendere anche la zona in cui è localizzato l'allevamento.

3.8.2. Misure di contrasto agli insetti vettori

In caso di riscontro di WNV in una delle matrici oggetto di sorveglianza (zanzare, avifauna, equidi, esseri umani) è necessario richiamare i Comuni a una corretta gestione del territorio con eliminazione dei focolai larvali non rimovibili e trattamenti larvicidi delle caditorie, tombini, bocche di lupo ecc. su suolo pubblico. Le Regioni/PA, in base alle specifiche condizioni locali possono valutare l'applicazione di interventi mirati di disinfestazione con adulticidi (vedi Allegato 8) in particolari siti ove si concentrano soggetti a maggior rischio di contrarre o sviluppare forme neuroinvasive di WND: ospedali, strutture residenziali protette, centri di aggregazione per anziani ecc.) o in occasione di eventi che possano richiamare grandi numeri di persone (feste, fiere o sagre) che si svolgano tra il crepuscolo e la notte.

In presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive, la cui correlazione spaziotemporale sia stata confermata mediante indagine epidemiologica, occorre intensificare le attività di contrasto al vettore su tutta l'area interessata, che va calcolata a partire dalle abitazioni più esterne del cluster di casi e con metodologie ed ambiti dettagliati in Allegato 8 prevedendo:

- l'intensificazione delle attività di eliminazione dei focolai larvali e degli interventi larvicidi nei focolai non rimovibili;
- in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato eventualmente un intervento straordinario mediante adulticidi.

Non si ritiene necessario un intervento straordinario di tipo adulticida in presenza casi umani singoli, puntiformi nello spazio e nel tempo o in ambiente rurale o scarsamente urbanizzato.

3.9. Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, cellule, organi e tessuti

In merito alle misure dettagliate da adottare nei confronti delle donazioni di sangue/emocomponenti (ivi compreso il sangue cordonale) e di organi, tessuti e cellule (ivi comprese le cellule staminali del sangue periferico e midollare), si rinvia alle note e ai provvedimenti assunti ed emanati dal CNS e dal CNT, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza, trasmessi a tutti i soggetti interessati e disponibili sul sito <http://www.centronazionale sangue.it> e <http://www.trapianti.salute.gov.it/>. Al fine di prevenire la trasmissione dell'infezione da WNV mediante trasfusione di sangue ed emocomponenti e il trapianto di organi, cellule e tessuti, nelle aree affette si introduce quale maggiore misura preventiva l'esecuzione del test WNV NAT in singolo su un campione di sangue del donatore.

Con particolare riferimento alle misure di prevenzione della trasmissione dell'infezione da WNV mediante la trasfusione di sangue ed emocomponenti, al fine di garantire l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti ed il mantenimento delle scorte di emocomponenti, si raccomanda, nelle aree non interessate dall'introduzione del test di screening per WNV, l'esecuzione del test WNV NAT in singolo campione in alternativa all'applicazione del provvedimento di sospensione temporanea per 28 giorni dei donatori con anamnesi positiva per soggiorno in area affetta. In caso di trapianto di cellule e tessuti da donatore vivente e di tessuto osseo da donatore cadavere destinato al congelamento, si raccomanda di effettuare il test WNV NAT sui donatori con anamnesi positiva per soggiorno in area affetta nei 28 giorni precedenti la donazione.

Al fine di garantire la tempestiva introduzione delle misure di prevenzione della trasmissione mediante la trasfusione di sangue ed emocomponenti e il trapianto di organi, cellule e tessuti, i

riscontri derivanti dalla sorveglianza entomologica e veterinaria come precedentemente descritte (insetti vettori, avifauna stanziale appartenente a specie bersaglio, animali sentinella), confermati positivi dal CESME, sono comunicati attraverso i rapporti di prova anche al CNS e al CNT. Nel periodo di attività vettoriale, il CNS ed il CNT eseguono il costante monitoraggio delle notifiche dei casi umani di WNNND al fine di assumere i conseguenti provvedimenti.

I donatori di sangue, organi, tessuti e cellule confermati positivi per WNV dovranno essere segnalati (Allegato 9), dalla struttura che rileva la positività alla Direzione Sanitaria competente, la quale provvederà ad attivare il flusso secondo quanto descritto nel paragrafo 3.10.

3.10. Registrazione dei dati e flussi informativi

3.10.1. Forme cliniche di malattia neuro-invasiva umana

All'entrata in vigore del DPR che regolerà il sistema PREMAL, i casi probabili e confermati dovranno essere segnalati al predetto sistema.

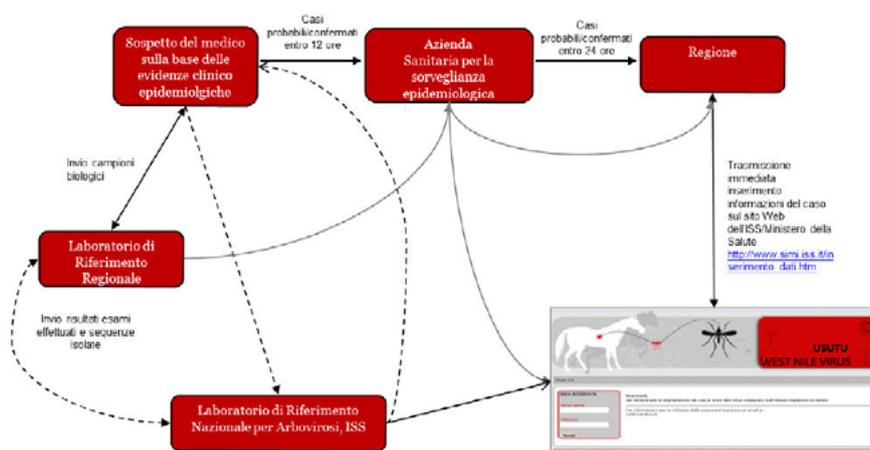
Attualmente la sorveglianza raccoglie i casi probabili e confermati secondo il seguente flusso:

1. il medico che sospetta il caso sulla base delle evidenze cliniche [forme cliniche caratterizzate da encefalite, meningite, poliradiculoneurite (sindrome di Guillain Barré atipica), paralisi flaccida acuta] ed epidemiologiche, deve segnalarlo alla ASL entro 12 ore ed inviare i campioni per la diagnosi di laboratorio:
 - al laboratorio di riferimento regionale, ove identificato (vedi Allegato 3) o, in assenza, a un laboratorio di riferimento di un'altra regione/PA, con cui esista una convenzione;
 - e/o all'Istituto Superiore di Sanità - laboratorio di riferimento nazionale (tel. 06 49903205/2663, fax 06 49902813; e-mail: arbo.mipi@iss.it).
2. in caso di positività per uno dei criteri di laboratorio previsti dalla definizione di caso probabile (Allegato 6), sulla base dell'organizzazione regionale, la struttura dell'ASL che si occupa della sorveglianza epidemiologica invia la segnalazione, utilizzando la scheda per la segnalazione di un caso di West Nile Virus – Usutu Virus (Allegato 9), entro 24 ore, alla Regione/PA e da questa immediatamente inserita sul sito web <https://www.iss.it/site/rmi/arbo/>. Solo nel caso in cui non sia possibile l'invio tramite il sito web (esempio: mancanza di accesso ad internet o non disponibilità delle credenziali di accesso al sito), sarà possibile inviare l'Allegato 9 via fax o email sia al MdS (fax: 06 59943096 e-mail: malinf@sanita.it) che all'ISS (fax 06 49902476 email: sorveglianza.arboviroso@iss.it). Tale flusso si attiva anche per i casi confermati in laboratorio, come di seguito specificato.
3. Per ogni caso probabile andranno predisposti gli accertamenti diagnostici di laboratorio per la conferma del caso. Nell'eventualità di una conferma, la scheda dovrà essere aggiornata e ritrasmessa immediatamente secondo il flusso descritto (si veda anche lo schema sotto riportato).

In particolare, se la conferma viene effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale, questo invierà i risultati degli esami effettuati sulla base dell'organizzazione regionale. Qualora il laboratorio di Riferimento Nazionale per gli Arbovirus riceva campioni biologici, questo eseguirà i saggi di conferma e trasmetterà i risultati alla Regione/PA e al laboratorio di provenienza (ad esempio laboratorio di riferimento regionale o laboratorio ospedaliero) che provvederà a sua volta a trasmetterli secondo i flussi previsti. Le Regioni/PA provvederanno quindi ad aggiornare/inserire la scheda nella piattaforma web (<https://www.iss.it/site/rmi/arbo/>).

Durante la stagione di massima attività vettoriale (maggio-novembre) i casi probabili e confermati dovranno essere trasmessi con la massima tempestività.

Di seguito è riportato lo schema di segnalazione dei casi di malattia neuro-invasiva da WNV e USUV attualmente vigente:



Si sottolinea che la tempestività della segnalazione e conferma dei casi è cruciale per mettere in atto le misure di prevenzione e controllo della malattia (ad esempio, NAT sulle donazioni di sangue/emocomponenti, cellule, tessuti ed organi e lotta all’insetto vettore).

Su tutti i casi probabili e confermati va effettuato un follow-up da aggiornare a 30 giorni e va, di conseguenza, aggiornata la scheda di segnalazione del caso all’interno del sito web sopra riportato.

Ai fini della sorveglianza, si raccomanda di indicare come “deceduti” solo casi notificati per cui il decesso è ragionevolmente attribuibile all’infezione da WNV o USUV.

3.10.2. Allevamenti avicoli

Gli allevamenti avicoli rurali o all’aperto, devono essere preventivamente registrati presso la Banca Dati Nazionale (BDN), anche per il tramite del SIV (<https://www.vetinfo.sanita.it>).

I campioni devono essere accompagnati dalla scheda W01 precompilata per tutti i dati anagrafici, che può essere stampata dalla BDN anche per il tramite del sistema informativo nazionale.

3.10.3. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio

I campioni prelevati da uccelli appartenenti a specie bersaglio ai sensi del paragrafo 3.4.3 del presente capitolo devono essere accompagnati dalla scheda W02 debitamente compilata.

3.10.4. Equidi – sorveglianza sindromica (sindromi neurologiche ed equidi deceduti o soppressi)

Il Servizio Veterinario dell’ASL deve prelevare, secondo le modalità descritte nel paragrafo 3.4.2 del presente capitolo, i campioni di siero, sangue e organi dagli animali delle aziende equine dove si sono verificati casi di WNV. I campioni devono essere accompagnati dalla scheda W03 e consegnati all’IZS territorialmente competente che li invia al CESME.

3.10.5. Insetti

I campioni devono essere accompagnati dalla scheda W05 e consegnati all'IZS territorialmente competente.

3.10.6. Flussi dati – sorveglianza veterinaria

Gli IZZSS devono registrare con cadenza mensile tutti i dati degli esami effettuati sui campioni prelevati nel territorio di loro competenza, ai sensi del presente provvedimento, nel sistema informativo nazionale per la WND e l'Usutu, secondo le modalità tecniche definite dal CESME.

Al fine di garantire un corretto flusso delle informazioni, sia gli esiti degli accertamenti di prima istanza, eseguiti dagli IZZSS territorialmente competenti, sia gli esiti degli accertamenti di conferma, eseguiti dal CESME e comunicati ufficialmente, devono essere registrati nel sistema informativo nazionale per la WND e l'Usutu dagli IZZSS territorialmente competenti con l'identificativo (Anno/Codice sede di accettazione/Numero di Registro) utilizzato dagli stessi al momento della prima accettazione del campione. La registrazione della sede di esecuzione dell'accertamento (CESME o IZS territorialmente competente) permetterà di distinguere gli esiti degli accertamenti di conferma da quelli di prima istanza. Tale flusso deve essere garantito per tutti i dati relativi ai virus West Nile e Usutu nell'ambito del PNA e di eventuali Piani regionali.

Il Servizio Veterinario dell'ASL deve registrare nel SIMAN puntualmente, e comunque entro 3 giorni lavorativi i casi sospetti di WND in equidi, avicoli, uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, uccelli selvatici, e pool di zanzare. Sulla base degli esiti di conferma il Servizio Veterinario dell'ASL competente provvede a confermare o meno in SIMAN i casi sospetti di WND entro 3 giorni lavorativi dalla ricezione degli esiti degli esami di conferma. La definizione di casi sospetti e confermati è stabilita nel paragrafo 3.7 del presente capitolo. La data del sospetto deve corrispondere alla data del prelievo e la data di conferma deve corrispondere alla data di emissione del rapporto di prova del CESME. L'estinzione e chiusura dei casi confermati di WND deve avvenire entro la fine di febbraio dell'anno successivo al riscontro della positività.

3.10.7. Bollettino epidemiologico e flusso delle informazioni per la sorveglianza integrata di WNV e di USUV

L'identificazione tempestiva della circolazione virale, delle aree interessate e delle conseguenti attività di sorveglianza, è garantita dallo scambio costante di informazioni sulle positività riscontrate nell'ambito della sorveglianza veterinaria, entomologica ed umana tra il MdS, l'ISS e il CESME.

A livello nazionale viene predisposto e pubblicato periodicamente un bollettino recante i risultati delle attività di sorveglianza integrata umana, entomologica e veterinaria nei confronti dei virus West Nile e Usutu.

Capitolo 4. Sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (*Aedes* sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika

4.1. Introduzione

Le infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika vengono trasmesse all'uomo, che rappresenta l'ospite principale, generalmente dalle zanzare del genere *Aedes* che ne costituiscono i vettori primari. L'infezione da virus Zika può inoltre essere trasmessa per via sessuale. Sebbene considerate principalmente patologie di importazione, queste infezioni sono monitorate in Europa (UE e Spazio Economico Europeo-SEE) anche per ridurre il rischio di una trasmissione autoctona tramite zanzare invasive del genere *Aedes*, principalmente *Aedes albopictus*, stabilmente presenti sul territorio Europeo.

In Italia il vettore potenzialmente più competente per queste arbovirosi è *Ae. albopictus*, meglio conosciuta come "zanzara tigre", introdotta nel 1990 e attualmente stabile e diffusa in tutto il paese fino a quote collinari, soprattutto nei centri abitati, dove stagionalmente può raggiungere densità molto elevate.

L'importanza di *Ae. albopictus* come vettore è aumentata nel corso degli ultimi anni a livello globale, come dimostrano l'emergenza di ceppi di virus Chikungunya ben adattati a questa specie, e l'epidemia di Dengue sostenuta da *Ae. albopictus* a Réunion iniziata nel 2018 e tuttora in corso.

Va tenuta in debita considerazione la possibilità che venga introdotta accidentalmente *Aedes aegypti*, il vettore principale in tutto il mondo di molte arbovirosi, non presente al momento in Italia, ma la cui introduzione aumenterebbe fortemente il rischio di trasmissione autoctona di virus quali Chikungunya, Dengue e Zika.

Altre specie considerate potenziali vettori di arbovirus, di più recente introduzione in alcune aree del nostro paese, sono *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus*. In particolare, al 2018, *Ae. koreicus* in Italia è riportata in numerosi comuni appartenenti a 5 regioni: Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Veneto, Lombardia e Liguria, mentre la presenza di *Ae. japonicus* sembra essere ancora limitata alla provincia di Udine (vedi Figura 1 paragrafo 2.3).

4.2. Obiettivi generali della sorveglianza delle infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika

Il presente Piano ha l'obiettivo principale di ridurre il rischio di trasmissione autoctona di virus Chikungunya, Dengue e Zika sul territorio nazionale.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso le specifiche attività sintetizzate in Tabella 7, che sono descritte in maggior dettaglio nei paragrafi successivi.

Tabella 7 – Attività previste dalla sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (*Aedes sp.*) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika

Descrizione	Scopo	Criticità	Target	Strategie
1. Sorveglianza epidemiologica dei casi umani: segnalazione immediata (entro 12 ore) da parte di tutti gli operatori sanitari dei casi possibili, probabili o confermati	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungere standard minimi di sorveglianza su tutto il territorio nazionale - Prevenire il rischio di trasmissione attraverso la donazione di sangue, organi e tessuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Chikungunya, Dengue e Zika sono malattie non comuni nel nostro paese e che possono presentare una sintomatologia non specifica. Pertanto, il rischio è quello della mancata o ritardata diagnosi da parte dei medici del territorio - Mancata applicazione del flusso informativo, dei formulari e della tempistica - Elevata percentuale di casi asintomatici (in particolare per Dengue e Zika). - Complessità nella conferma di laboratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - MMG, - PLS, - Medici di pronto soccorso - altri operatori sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione Visite conoscitive multidisciplinari Sensibilizzare MMG, PLS e i medici di pronto soccorso sui rischi e sulla presentazione clinica delle infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika Identificazione dei Laboratori di riferimento
2. Interventi periodici di riduzione della popolazione di zanzare <i>Aedes</i> mediante interventi larvicidi e di igiene ambientale . Interventi mirati con adulticidi in aree o situazioni di particolare abbondanza del vettore (aree verdi di scuole, centri anziani, ospedali, parchi pubblici, cimiteri, fiere, mercati, manifestazioni di natura varia).	Controllo del vettore al fine di prevenire una trasmissione autoctona	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse limitate - Degrado del territorio e mancato risanamento ambientale - Monitoraggio entomologico non attivato - Scarsa conoscenza della problematica e degli interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione - Comuni - Operatori deputati alla disinfestazione - Scuole - Personale dei laboratori entomologici - Personale degli Uffici di confine - Personale ASL 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione del rischio - Formazione ed informazione - Gestione focolai larvali in aree pubbliche da parte dei Comuni - Acquisizione servizi di disinfestazione da parte dei Comuni - Ordinanze comunali
3. Incentivare i viaggiatori che si recano in aree a rischio <ul style="list-style-type: none"> - adottare le misure di prevenzione individuale - riconoscere i sintomi suggestivi della malattia durante il soggiorno oppure al loro rientro, contattando immediatamente un MMG, PLS, guardia medica, e/o pronto soccorso di riferimento. 	<p>Ridurre il rischio di infezione tramite l'applicazione delle misure preventive individuali.</p> <p>Ridurre il rischio di trasmissione autoctona tramite vettore e per via sessuale (ZIKAV) tramite l'individuazione precoce dei casi importati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata consapevolezza dei rischi di infezione in viaggiatori in aree endemiche/epidemiche e delle diverse modalità di trasmissione - Dato il breve periodo della viremia, ritardi nella segnalazione e nell'attivazione di interventi di disinfestazione straordinaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Viaggiatori all'arrivo in Italia da aree endemiche/epidemiche - Ambulatori di medicina dei viaggiatori - MMG/PLS - Popolazione generale - Donatori di sangue, organi, cellule e tessuti - Operatori sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione del rischio - Formazione - Sensibilizzare MMG, PLS e i medici di pronto soccorso sulle modalità di riduzione del rischio di trasmissione autoctona in caso di infezione da CHIK/DEN/ZIKA

4.2.1. Obiettivi specifici della sorveglianza di casi umani di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika

I principali obiettivi specifici della sorveglianza sono:

- monitorare i casi importati in Italia, ed in particolare nelle aree in cui sono presenti zanzare potenziali vettori della malattia, per attuare tempestivamente misure mirate per il controllo di potenziali vettori locali;
- identificare precocemente epidemie e monitorare la trasmissione locale (diffusione, entità e termine), al fine di adeguare le misure di sanità pubblica (attività di prevenzione e risposta) e indirizzare le attività intersettoriali di controllo del vettore;
- prevenire la trasmissione accidentale di queste infezioni tramite trasfusione di emocomponenti labili ed il trapianto di organi, tessuti, cellule;
- identificare altre vie potenziali di trasmissione (es. sessuale).

4.2.2. Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica ha come obiettivi principali:

- acquisire una conoscenza della presenza e densità di infestazione da *Aedes albopictus* in particolare in aree a maggior rischio per le caratteristiche ecologico-ambientali;
- effettuare indagini entomologiche intorno (casa, lavoro e luoghi ricreativi) ai casi possibili, probabili e confermati, sia importati che sospetti autoctoni, segnalati dagli enti locali e regionali, per agevolare l'applicazione delle misure di controllo vettoriale adeguate e proporzionate al livello di rischio;
- confermare il coinvolgimento di *Aedes albopictus* in caso di circolazione autoctona e valutare la presenza di altre specie invasive.

Le Regioni, le PA ed i Comuni, nella specificità della organizzazione locale, hanno la responsabilità di effettuare le attività per il controllo straordinario delle zanzare invasive in presenza di casi di infezione, come descritto nell'allegato 10, oltre ad applicare le raccomandazioni generali già indicate nel capitolo 2.

Si ricorda che, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica, il Sindaco, massima autorità sanitaria locale, in questa veste, ha l'obbligo di emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale; tali provvedimenti urgenti si rendono necessari al verificarsi di situazioni di particolare gravità che interessano l'igiene e la sanità pubblica. La giurisprudenza in merito, ha specificato che per l'adozione dei c.d. provvedimenti contingibili e urgenti deve sussistere un pericolo concreto di danno imminente tale da non permettere il differimento dell'intervento in altra data nonché l'oggettiva impossibilità dell'ente a provvedere all'urgenza con i mezzi ordinari previsti dal nostro ordinamento.

4.3. Sorveglianza di casi umani di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika: principi generali

La sorveglianza dei casi importati di malattia da virus Chikungunya, Dengue e Zika **si estende per tutto l'anno**. Tuttavia, nel periodo di maggiore attività vettoriale il sistema di sorveglianza dovrà essere potenziato (in termini di tempestività e sensibilità) su tutto il territorio nazionale, per permettere l'identificazione rapida dei casi importati, ai fini dell'adozione immediata delle necessarie misure di controllo per ridurre il rischio di trasmissione autoctona.

Il periodo "standard" di maggiore attività dei vettori va dal 1 giugno al 31 ottobre. Questo intervallo di tempo può essere esteso tra aprile-maggio fino a novembre, laddove le condizioni climatiche di un determinato anno risultino particolarmente favorevoli per lo sviluppo del vettore. Il MdS di concerto con l'ISS, provvederà a comunicare eventuali variazioni.

Nel periodo di maggiore attività vettoriale, deve essere posta particolare attenzione:

- all'identificazione tempestiva dei casi importati (soggetti che rispondono ai criteri clinici ed epidemiologici delle definizioni di caso, vedi Allegato 6);
- all'individuazione di persone con criteri clinici compatibili che non abbiano viaggiato in paesi endemici, per poter riconoscere casi e focolai epidemici autoctoni presunti o accertati (definizioni riportate in Allegato 6).

4.3.1. Flussi informativi

All'entrata in vigore del DPR che regolerà il sistema PREMIAL, i casi probabili e confermati dovranno essere segnalati al predetto sistema.

Attualmente, un caso di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika deve essere segnalato dai seguenti attori in base ai flussi informativi descritti:

- 1) **il medico** che sospetta un caso possibile, sulla base del criterio clinico ed epidemiologico (vedi definizioni di caso, Allegato 6), deve segnalarlo entro 12 ore all'Azienda sanitaria competente ed inviare tempestivamente i campioni per la diagnosi di laboratorio, considerando i due algoritmi per Chikungunya e Dengue e per Zika (Allegato 15).
- 2) Una volta che il medico ha definito che i test diagnostici sono necessari, dovrà inviare i campioni, previo contatto telefonico:
 - al laboratorio di riferimento regionale, ove identificato, o, in assenza, ad altro laboratorio di riferimento con cui sia stato stipulato un accordo (Allegato 3);
 - e/o al laboratorio di riferimento nazionale (Allegato 3);
 - qualora i campioni siano stati analizzati da un laboratorio/centro privato, dovranno sempre essere inviati al laboratorio regionale o nazionale per conferma;
- 3) a seguito di **positività agli esami di laboratorio**, il caso probabile e/o confermato (Allegato 6), sulla base dell'organizzazione regionale, va immediatamente segnalato dalla struttura dell'ASL che si occupa della sorveglianza epidemiologica alla Regione/PA e da questa, entro 12 ore al MdS e all'ISS, utilizzando la scheda di segnalazione riportata in allegato 13.
 - Il laboratorio di riferimento regionale invia i risultati degli esami effettuati per Chikungunya, Dengue e Zika (incluse le sequenze se determinate) al laboratorio di Riferimento nazionale. Qualora il Laboratorio di riferimento regionale decida di inviare anche campioni biologici, il Laboratorio di riferimento nazionale esegue tempestivamente i saggi di conferma, confronta le sequenze inviate e, subito dopo, invia i risultati al Laboratorio Regionale di riferimento, ove individuato, o alla struttura sanitaria richiedente e alla ASL di appartenenza del paziente che si occupa di trasmettere il risultato alle autorità regionali competenti secondo il flusso stabilito dalle singole regioni.
 - **Qualsiasi laboratorio di analisi pubblico e/o privato** che faccia diagnosi di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika probabile e/o confermata (vedi definizioni di caso, Allegato 6), **deve segnalarlo entro 12 ore all'ASL competente utilizzando l'apposita scheda (Allegato 13) ed inviare i campioni al laboratorio regionale o nazionale per conferma.**

Per il virus **Zika**, in aggiunta a quanto sopra descritto, è richiesto di segnalare al MdS e all'ISS, ogni caso probabile e/o confermato di virus Zika in soggetti che abbiano visitato aree affette o siano stati potenzialmente esposti attraverso altre vie di trasmissione (es. sessuale). In particolare:

- in donne in gravidanza anche asintomatiche e in tutti i neonati affetti da microcefalia e/o malformazioni congenite. Tutte le indicazioni per la sorveglianza, la gestione clinica e il follow-up dei bambini con sindrome congenita da virus Zika sono disponibili nelle **“Raccomandazioni sindrome congenita da virus Zika (SCVZ)”** pubblicate sul sito del Ministero della Salute, e già diramate con la Circolare n. 0020957 del 10/07/2017:
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2623_allegato.pdf;
- in tutte le forme complicate di malattia incluse le neurologiche severe (ad es. Sindrome di Guillain-Barré o altre polineuriti, mieliti, encefalomieliti acute o altri disturbi neurologici gravi).

Il riscontro di infezione da virus Zika in donne in gravidanza, anche asintomatiche, e la notifica e follow-up della sindrome congenita associata ad infezione da virus Zika vanno segnalate utilizzando la scheda riportata in Allegato 14, che andrà aggiornata periodicamente seguendo le Raccomandazioni sindrome congenita da virus Zika (SCVZ). Tali raccomandazioni indicano il tipo di assistenza e la periodicità dei controlli che vanno assicurati al neonato nei primi mesi di vita.¹⁹

Si ricorda che eventuali malformazioni congenite andranno segnalate, tramite i Registri regionali, anche al Registro nazionale delle malformazioni congenite, istituito presso il Centro Nazionale delle Malattie Rare, Istituto Superiore di Sanità.

Qualora una Regione/PA decida, per il proprio modello organizzativo, di attivare anche una sorveglianza attraverso medici sentinella delle febbri estive, complementare e non sostitutiva dell'attività di sorveglianza descritta sopra, i risultati di tale sorveglianza dovranno essere inviati al MdS e all'ISS con la stessa tempistica e la stessa modulistica della sorveglianza ordinaria, nel caso in cui ci sia riscontro di positività.

4.3.2. Conferma dei casi

Il medico che sospetta un caso possibile, sulla base del criterio clinico ed epidemiologico, deve predisporre gli accertamenti diagnostici di laboratorio per la conferma del caso in base alle definizioni riportate nell'Allegato 6. Per ogni caso possibile/probabile in cui la classificazione sia cambiata in base agli accertamenti diagnostici effettuati (ad esempio da probabile a confermato o da possibile a non-caso), la scheda di segnalazione (Allegato 13 o Allegato 14) dovrà essere aggiornata e ritrasmesso immediatamente secondo il flusso sopra riportato. Le Figure in Allegato 15 riportano l'algoritmo per le indagini di laboratorio per la conferma di infezioni da virus Chikungunya e Dengue e per la conferma di infezioni da virus Zika.

NOTA: il virus Zika non è specificamente indicato nell'elenco degli agenti biologici classificati come patogeni per l'uomo (Allegato XLVI del D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008). Il virus Zika non potendo essere attribuito in modo inequivocabile a uno dei gruppi di rischio, secondo la normativa vigente, deve essere classificato nel gruppo di rischio più elevato che contiene anche i virus West Nile, Chikungunya e Dengue (parere formulato dall'ISS in data 9 novembre 2016). Si raccomanda pertanto di utilizzare un livello 3 di biocontenimento, specificando tuttavia che il livello 3 non è necessario per l'esecuzione di test diagnostici, sia molecolari che sierologici, che non comportino propagazione o concentrazione del virus.

4.4. Azioni di controllo

Quando la struttura dell'Azienda sanitaria che si occupa della sorveglianza epidemiologica acquisisce la segnalazione di caso di arbovirosi (Chikungunya, Dengue, Zika) (secondo la definizione riportata in allegato 6), la stessa dovrà attivarsi per:

¹⁹ **NOTA:** data la possibilità di esiti gravi a seguito di infezione da virus Zika nelle donne in gravidanza, si raccomanda di favorire l'accesso ai test di laboratorio e l'assistenza sanitaria anche alle persone non iscritte al SSN.

- effettuare l'indagine epidemiologica relativa al caso che garantisca un'accurata valutazione della presenza dei criteri di definizione di caso possibile, dando particolare rilevanza al criterio epidemiologico. Andrà valutato, in particolare, dove il soggetto ha soggiornato durante il periodo viremico (nei 7 gg successivi all'inizio dei sintomi) e integrare queste informazioni con i dati disponibili relativi alla dinamica stagionale del vettore.
- allertare i competenti Uffici per la predisposizione degli **interventi di disinfestazione** che, se indicato dall'indagine epidemiologica, **devono essere avviati entro 24 ore dalla segnalazione (Allegato 10)**, non solo per un caso confermato ma anche per un caso possibile o probabile;
- informare il paziente e i familiari e/o conviventi riguardo alle misure utili a ridurre il rischio di trasmissione della malattia anche per via parenterale/sexuale (Allegato 16);
- nel caso di persone non ricoverate, prelevare campioni biologici del paziente da inviare al Laboratorio regionale di riferimento o ad altro Laboratorio regionale di riferimento con cui sia stato stipulato un accordo o, in assenza, al Laboratorio nazionale di riferimento, previo contatto telefonico, e verificare che ciò sia fatto;
- in caso di conferma diagnostica valutare la presenza di eventuali casi autoctoni e di focolai epidemici attraverso una ricerca attiva;
- valutare la qualità delle attività di contrasto al vettore messe in atto come indicato in Allegato 10.

In caso di **focolaio epidemico autoctono** presunto o confermato (Allegato 6), dovrà essere avviata una indagine entomologica per la ricerca dei virus nelle zanzare e la sorveglianza andrà ulteriormente potenziata, avviando sistemi di ricerca attiva, anche con il coinvolgimento dei medici della medicina di base, ospedalieri e territoriali, per la tempestiva identificazione ed isolamento dei casi e per la predisposizione degli interventi di disinfestazione e prevenzione necessari per l'interruzione della trasmissione.

Ulteriori indicazioni operative sulle azioni di controllo del vettore e sulle attività di comunicazione del rischio sono riportate, rispettivamente, nell'Allegato 10, e nel Cap. 2 e Allegati 1 e 16.

4.5. Misure utili a prevenire la possibile trasmissione delle malattie mediante sostanze biologiche di origine umana (sangue, emocomponenti, cellule, tessuti, organi)

4.5.1. Sangue ed emocomponenti

Ai donatori di sangue, che abbiano soggiornato nelle aree dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika, o che abbiano manifestato sintomi potenzialmente ascrivibili alle suddette infezioni, viene applicato il criterio di sospensione temporanea dalla donazione di sangue ed emocomponenti rispettivamente per 28 giorni dal rientro da tali aree e per 120 giorni dalla risoluzione completa dei sintomi (come da indicazioni contenute nella Guide to the preparation, use and quality assurance of blood components, 19a Ed. EDQM). Nel caso di soggetti a rischio per virus Zika, il criterio di sospensione temporanea per 28 giorni si applica anche ai donatori che riferiscano un rapporto sessuale con:

- *partner maschile* che ha sviluppato un'infezione documentata o sospetta oppure che ha viaggiato o soggiornato in una zona con trasmissione attiva di virus Zika nei 3 mesi precedenti il predetto rapporto;
- *partner femminile* che ha sviluppato un'infezione documentata o sospetta oppure che ha viaggiato o soggiornato in una zona con trasmissione attiva di virus Zika nei 2 mesi precedenti il predetto rapporto.

Il Centro nazionale sangue definisce e aggiorna le misure di prevenzione della trasmissione trasfusionale delle infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika sulla base della situazione

epidemiologica e ne cura la diffusione alla rete di competenza anche mediante la pubblicazione sul sito del Centro Nazionale Sangue all'indirizzo <http://www.centronazionale sangue.it/>.

4.5.2. Organi, cellule e tessuti

Per la donazione di organi, si raccomanda di rafforzare la sorveglianza anamnestica per le seguenti tipologie di donatori:

- a) donatori residenti nelle aree dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika segnalati dalle rianimazioni sul territorio italiano;
- b) donatori che abbiano soggiornato nelle aree dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika.

Si raccomanda l'esecuzione, entro 72 ore dalla donazione, del test NAT per lo specifico virus su campione di sangue in caso di donatori residenti dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika.

Per quanto riguarda la donazione di cellule staminali emopoietiche, tessuti, cellule, gameti e tessuto ovarico, in caso di donatore residente o con anamnesi positiva per aver soggiornato nelle aree dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione, qualora non sia possibile applicare un criterio di sospensione temporanea dalla donazione, si raccomanda l'esecuzione del test NAT per lo specifico virus su campione di sangue del donatore.

Nel caso di donazione di gameti e tessuto ovarico, sono previste misure preventive anche nel caso in cui il donatore abbia avuto contatti sessuali con un partner a cui sia stata diagnosticata l'infezione da virus Zika o che abbia viaggiato in una delle aree a rischio nei sei mesi precedenti al contatto sessuale.

Il CNT definisce e aggiorna le misure di prevenzione della trasmissione attraverso organi, tessuti e cellule delle infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika sulla base della situazione epidemiologica e ne cura la diffusione alla rete di competenza anche mediante la pubblicazione sul sito del CNT all'indirizzo <http://www.trapianti.salute.gov.it/> nella sezione dedicata agli "operatori".

Capitolo 5. Sorveglianza e risposta ai virus dell'encefalite virale da zecche, Toscana e ad altri arbovirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta

5.1. Introduzione

L'encefalite virale da zecche (tick-borne encephalitis - TBE) e la malattia neuro-invasiva da virus Toscana, sono entrambe endemiche in Italia. In questo capitolo sono inoltre incluse indicazioni per altre infezioni da arbovirus di importazione.

5.1.1. Encefalite virale da zecche (TBE)

L'encefalite virale da zecche è una malattia infettiva virale che colpisce il sistema nervoso centrale umano e può causare sintomi neurologici prolungati e, in alcuni casi, la morte. È causata da un virus del genere *Flavivirus*, famiglia *Flaviviridae*. Le zecche fungono sia da vettori che da serbatoi (vedi Par. 2.3).

Il virus infetta diversi animali, selvatici o domestici, fra cui roditori, caprioli, ovini, caprini che contribuiscono al mantenimento del ciclo di trasmissione dell'infezione. Esistono tre sottotipi:

- **sottotipo europeo**, trasmesso dalla zecca *Ixodes ricinus*, endemico nelle aree rurali e nelle foreste dell'Europa centrale, orientale e settentrionale;
- **sottotipo estremo oriente**, trasmesso principalmente dalla zecca *Ixodes persulcatus*, endemico nell'estremo oriente della Russia e nelle foreste della Cina e del Giappone;
- **sottotipo siberiano**, trasmesso dalla zecca *I. persulcatus*, endemico nella regione degli Urali, in Siberia e nell'estremo oriente della Russia, ed anche in alcune aree dell'Europa nord-orientale.

Il virus della TBE viene generalmente trasmesso alle persone attraverso la puntura di zecche infette, tuttavia è possibile infettarsi anche tramite il consumo di latte e prodotti a base di latte non pastorizzati. Questo virus non si trasmette direttamente da persona a persona, ad esclusione della trasmissione verticale dalla madre al feto. Sono inoltre stati segnalati casi di trasmissione accidentale in laboratorio da puntura di aghi infetti o associata ad aerosol.

Il periodo d'incubazione dura in media 7 giorni, ma può prolungarsi fino a 28 giorni. Se l'infezione è stata contratta per via alimentare, tramite consumo di latte non pastorizzato, o suoi derivati, ottenuti da animali infetti, il periodo d'incubazione generalmente è più breve, intorno a 4 giorni.

Circa due terzi delle infezioni umane sono asintomatiche. I casi clinici si presentano spesso con un andamento bifasico: la prima fase viremica dura mediamente 5 giorni (da 2 a 10) ed è associata con sintomi aspecifici (febbre, affaticamento, mialgia, nausea). Questa fase è a volte seguita da un intervallo asintomatico di circa una settimana (da 1 a 33 giorni) che precede la seconda fase in cui si ha l'interessamento del sistema nervoso centrale (SNC) e compaiono sintomi specifici, quali meningite, meningoencefalite, mielite, paralisi, radicolite.

Nei bambini, generalmente la seconda fase è caratterizzata da una meningite, mentre gli adulti oltre i 40 anni d'età sono a maggior rischio di sviluppare un'encefalite, con mortalità più elevata e sequele a lungo termine nelle persone di oltre 60 anni.

Il rischio di TBE è sottostimato, in particolare nei bambini, nei quali i sintomi sono frequentemente aspecifici e possono portare ad una diagnosi scorretta a meno che non vengano effettuati di routine i test sierologici per TBE.

Il sottotipo europeo è associato ad una forma prevalentemente lieve, che evolve con l'interessamento del SNC nel 20-30% dei pazienti, un tasso di mortalità dello 0,5-2%, e sequele

neurologiche in circa il 10% dei pazienti. I dati relativi alle notifiche di TBE in Italia dal 2000 al 2016 (classe V del DM 15/12/1990) mettono in evidenza che su un totale di 456 segnalazioni effettuate l'informazione sulla presenza di sequele era disponibile per 193 soggetti (con età mediana di 55 anni). Di questi il 14% ha sviluppato sequele permanenti (es. deficit motori, paresi, tetraparesi flaccida, atassie cerebellare) ed il 33 % temporanee (es. tremori, cefalea, astenia, difficoltà di concentrazione) che sono perdurate anche per mesi; la letalità è risultata essere pari allo 0,7%.

Per la prevenzione di questa infezione è disponibile un vaccino (vedi Cap. 2).

5.1.2. Infezioni da virus Toscana (TOSV)

Il virus Toscana (TOSV) è il virus appartenente al genere *Phlebovirus* (ordine dei *Bunyavirales*) presente nell'area del Mediterraneo, che ha dimostrato ad oggi maggiore virulenza umana.

TOSV è trasmesso da flebotomi (*Phlebotomus perfliewi* e *Phlebotomus perniciosus*) diffusi sul territorio nazionale (vedi Par. 2.3). Si ritiene poco probabile che le persone possano contribuire significativamente alla trasmissione dell'infezione a causa della brevità e scarsa entità della viremia nei soggetti infetti.

Vi sono evidenze che i flebotomi possano agire da serbatoio (trasmissione per via trans-ovarica e sessuale) e che possano rimanere infetti da TOSV durante la diapausa, ma sembra improbabile che possano essere gli unici organismi a mantenere ed amplificare la trasmissione.

Il periodo di incubazione è breve (3-7 gg fino ad un massimo di 2 settimane), e probabilmente influenzato dalla carica virale della puntura infettante. La maggior parte delle infezioni umane da TOSV sono asintomatiche o caratterizzate da una sintomatologia simil-influenzale di lieve entità, tuttavia possono verificarsi forme neuro-invasive: principalmente meningiti e meningo-encefaliti. È stata documentata anche la possibile associazione tra TOSV e una sindrome simil-Guillain-Barré. Al momento non sono disponibili terapie specifiche o vaccini.

Per l'elevato tasso di mutazione e possibilità di ricombinazione propria del genere *Phlebovirus* e la sua virulenza specifica, TOSV è considerato un patogeno emergente e con un potenziale evolutivo. Tuttavia, rimane poco studiato e non è ancora noto il suo impatto sulla salute pubblica in paesi endemici come l'Italia.

5.1.3. Epidemiologia dell'encefalite virale da zecche (TBE) in Italia

La TBE è considerata un crescente problema di sanità pubblica in Italia, in Europa ed in altre parti del mondo. A livello europeo la malattia è notificabile dal 2012.

Gli ultimi dati pubblicati dall'ECDC indicano che le aree endemiche sono in via di espansione, includendo territori ad altitudini maggiori. Inoltre, con l'aumento della mobilità e dei viaggi, l'infezione può diffondersi più facilmente.

Nelle aree endemiche le persone che conducono attività all'esterno, sia per motivi ricreativi o occupazionali (pescatori, cacciatori, campeggiatori, persone che si dedicano alla raccolta di funghi e altri prodotti del sottobosco, forestali, allevatori, forze dell'ordine) sono considerate a maggior rischio di contrarre l'infezione attraverso la puntura delle zecche.

In Italia quest'infezione è stata identificata per la prima volta nel 1978 in Toscana. Dopo un periodo in cui non sono stati segnalati altri casi autoctoni, è ricomparsa nel 1994 in provincia di Belluno, diffondendosi in Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Trento e Bolzano. La malattia mostra un andamento stagionale con la maggior parte dei casi segnalati tra maggio e ottobre, con un picco nei mesi di giugno e luglio.

Dal 2017 è stata istituita una sorveglianza nazionale delle infezioni da virus TBE. Nel 2018 sono stati segnalati 40 casi di infezione neuro-invasiva confermata in 4 Regioni/PA: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trento e Bolzano.

5.1.4. Epidemiologia del TOSV in Italia

In Italia il TOSV è stato isolato per la prima volta nel 1971 ed è stato indicato come uno dei principali agenti eziologici delle meningiti e meningo-encefaliti estive. La presenza di TOSV (isolamento) e alti tassi di sieroprevalenza per *Phlebovirus* della specie Napoli (a cui appartiene TOSV) sono stati documentati in diverse Regioni italiane: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Calabria, Sicilia.

Nel 2018, sono stati segnalati 76 casi autoctoni di infezione neuro-invasiva confermata da TOSV in Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Piemonte e Toscana.

5.2. Obiettivi della sorveglianza delle infezioni umane da virus TBE e Toscana

Gli obiettivi principali della sorveglianza sono:

- monitorare l'impatto delle infezioni umane da TOSV e TBE e garantire un efficiente scambio delle informazioni tra tutti gli Enti interessati;
- individuare eventuali condizioni di elevato rischio di infezione umana con manifestazioni cliniche per adeguare le misure di sanità pubblica (attività di prevenzione e risposta), laddove siano possibili;
- garantire il trattamento corretto dei casi;
- prevenire e controllare eventuali focolai epidemici precocemente.

5.3. Sorveglianza delle infezioni da virus TBE e Toscana nell'uomo: principi generali

La sorveglianza dei casi di TBE e TOSV si estende **per tutto l'anno**. Tuttavia, nel periodo di maggiore attività vettoriale (**marzo-novembre**) il sistema di sorveglianza dovrà essere potenziato (in termini di tempestività e sensibilità) su tutto il territorio nazionale. L'intervallo di tempo potrà essere aumentato o ridotto, a livello regionale, a seconda dell'andamento climatico e meteorologico stagionale.

Si raccomanda di porre attenzione alla diagnosi di infezioni da TBE e da TOSV, in particolare nell'ambito della diagnosi differenziale delle encefaliti e meningiti a liquor limpido.

5.3.1. Flussi informativi

La definizione di caso umano è riportata in Allegato 6.

All'entrata in vigore del DPR che regolerà il sistema PREMAL, i casi probabili e confermati dovranno essere segnalati al predetto sistema.

Attualmente un caso confermato di infezione da **virus della TBE o da TOSV** deve essere segnalato secondo il seguente flusso informativo:

- 4) il medico che sospetta il caso, sulla base del criterio clinico ed epidemiologico (vedi definizione di caso, Allegato 6), deve segnalarlo entro 24 ore all'Azienda sanitaria competente ed inviare tempestivamente i campioni per la diagnosi di laboratorio: per infezione da TBE può considerare l'algoritmo riportato in Allegato 15. I campioni dovranno essere inviati, previo contatto telefonico:
 - al laboratorio di riferimento regionale, ove identificato, o, in assenza, ad altro laboratorio di riferimento regionale con cui sia stato stipulato un accordo (Allegato 3);
 - oppure al laboratorio di riferimento nazionale (Allegato 3);

per positività agli esami di laboratorio, il caso probabile e/o confermato (Allegato 6), sulla base dell'organizzazione regionale, va segnalato dalla struttura dell'Azienda sanitaria che si occupa della sorveglianza epidemiologica alla Regione/PA.

- 2) Per ogni caso probabile andranno predisposti gli accertamenti diagnostici di laboratorio per la conferma del caso.
- 3) I casi probabili e confermati andranno segnalati al MdS e all'ISS, mediante l'apposita scheda (Allegato 13) entro 12 ore dalla conferma.

Il Laboratorio di riferimento regionale invia i risultati degli esami effettuati (incluse le sequenze) e/o i campioni biologici al laboratorio di Riferimento nazionale (Allegato 3). Il Laboratorio di riferimento nazionale esegue tempestivamente i saggi di conferma, confronta le sequenze inviate e, subito dopo, invia i risultati al Laboratorio Regionale di riferimento, ove individuato, o alla struttura sanitaria richiedente che si occupa di trasmettere il risultato alle autorità regionali competenti secondo il flusso stabilito dalle singole regioni.

5.4. Misure da adottare in caso di positività

Quando la struttura dell'Azienda sanitaria che si occupa della sorveglianza epidemiologica acquisisce la segnalazione di caso probabile di TBE o TOSV (Allegato 6), la stessa dovrà attivarsi per:

- effettuare l'indagine epidemiologica;
- informare il paziente riguardo alle misure di prevenzione (Allegato 16);
- nel caso di persone non ricoverate, prelevare campioni biologici del paziente da inviare al Laboratorio regionale di riferimento o ad altro Laboratorio regionale di riferimento con cui sia stato stipulato un accordo, o, in assenza, al Laboratorio nazionale di riferimento, previo contatto telefonico, e verificare che ciò sia fatto.

5.5. Altre arbovirosi non inseriti in specifici piani di sorveglianza e risposta

Esistono oltre 100 virus classificati come arbovirus, sia autoctoni sia di possibile importazione, in grado di causare malattia nell'uomo. La maggior parte di questi sono stati classificati in famiglie e generi tra i quali i *Togaviridae* (*Alphavirus*), i *Flaviviridae* (*Flavivirus*) e i *Bunyaviridae* (*Bunyavirus* e *Phlebovirus*) sono i più noti.

La sorveglianza dei casi umani ed il controllo dei vettori sono considerati i capisaldi nella prevenzione di queste infezioni, così come una corretta informazione della popolazione perché si vaccini, quando possibile (vedi cap. 2), e attui le misure di prevenzione personale per evitare la puntura dei diversi artropodi vettori e la loro proliferazione.

L'ECDC ha attivato un sistema di sorveglianza che raccoglie i dati dei paesi dell'UE e dello SEE.

Si richiama pertanto l'attenzione delle Regioni e PA sulla necessità di segnalare eventuali casi umani di arbovirus elencati in Tabella 8, tramite la scheda di notifica (Allegato 13) seguendo lo stesso flusso informativo illustrato precedentemente.

Tabella 8. Altri arbovirus per i quali si richiede la segnalazione in caso di diagnosi.

Arbovirus (trasmissione)	Classificazione	Autoctono in Italia/aree a rischio	Tempistica della segnalazione	Sintomatologia/forme cliniche
Virus della Febbre Gialla (puntura di numerose specie di zanzare, in particolare, quelle del genere <i>Aedes</i> e <i>Haemagogus</i>)	Famiglia <i>Flaviviridae</i> , genere <i>Flavivirus</i>	Alcune aree di Sud-America e Africa	Immediata massimo 12 ore	Febbre, brividi, mal di testa, mal di schiena, dolori muscolari. In circa il 15% dei casi si può avere un grave coinvolgimento epatico e manifestazioni emorragiche.
Virus Crimean Congo Haemorrhagic Fever (puntura di zecche del genere <i>Hyalomma</i>)	Famiglia <i>Nairoviridae</i> genere <i>Orthonairovirus</i>	Alcuni paesi europei e dell'ex Unione Sovietica	Immediata massimo 12 ore	Febbre, mal di testa, mialgia, diarrea, nausea, vomito, manifestazioni emorragiche gravi. Può evolvere in epatite e deterioramento renale.
Virus dell'Encefalite Giapponese (JEV: puntura di zanzare appartenenti al genere <i>Culex</i>)	Famiglia <i>Flaviviridae</i> , genere <i>Flavivirus</i> .	Asia	Immediata massimo 12 ore	Febbre, mal di testa, vomito, stato confusionale, difficoltà motorie; in alcuni casi si sviluppa encefalite e coma.
Virus Rift Valley Fever (puntura di numerose specie di zanzare, in particolare, quelle del genere <i>Aedes</i>)	Famiglia <i>Phenuiviridae</i> , genere <i>Phlebovirus</i> .	Africa	Immediata massimo 12 ore	I sintomi, quando presenti, sono generalmente lievi e includono febbre, debolezza, mal di schiena, vertigini. In alcuni casi più gravi si possono avere anche emorragie, e coinvolgimento neurologico.

Capitolo 6. Sorveglianza di nuove specie invasive, potenziali vettori

L'intensificarsi dei traffici commerciali ed una maggiore mobilità globale della popolazione umana hanno accresciuto negli ultimi anni il rischio di ingresso di specie esotiche in nuovi areali.

La legislazione europea (Regolamento (UE) n. 1143/2014) e italiana (Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230) evidenzia i notevoli effetti negativi sulla salute umana, sull'economia e sulla biodiversità che l'introduzione di specie invasive può causare, stabilendo norme volte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare tali effetti. In particolare, viene individuata l'ISPRA quale ente tecnico scientifico italiano di supporto alle finalità previste dalla legislazione, fra cui l'istituzione di un sistema di sorveglianza delle specie esotiche invasive.

Si tratta di una problematica di carattere globale che, per le possibili implicazioni ecologiche e sanitarie e l'indubbio impatto sulla popolazione residente, acquista una particolare importanza per quanto concerne le specie di zanzare invasive. Queste appartengono al genere *Aedes* e sono specie ecologicamente molto plastiche, poiché prevalentemente caratterizzate da: 1) capacità di deporre uova in una varietà di contenitori artificiali; 2) resistenza delle uova a periodi di siccità o basse temperature; 3) capacità delle larve di svilupparsi anche in piccole raccolte d'acqua; 4) possibilità di adattamento ad ambienti antropizzati; 5) capacità di nutrirsi su una vasta gamma di ospiti (specie generaliste).

L'insieme di queste caratteristiche rende queste zanzare in grado di raggiungere nuovi territori attraverso il loro trasporto passivo, anche dopo lunghi viaggi, e cominciare a colonizzarli. Ciò è avvenuto negli ultimi decenni in vari paesi europei, inclusa l'Italia. Attualmente in questo elenco di specie figurano *Aedes albopictus*, *Aedes koreicus*, *Aedes japonicus*, *Aedes atropalpus*, *Aedes aegypti* e *Aedes triseriatus*. Alcune di queste specie sono attualmente presenti in Italia (vedi Cap. 2), altre sono arrivate sul nostro territorio, ma immediatamente eradicato, come accaduto con *Ae. atropalpus*. La precocità di accertamento della colonizzazione in atto e la rapidità nell'adozione delle opportune misure di contrasto sono alla base del possibile successo dell'intervento di eradicazione.

Per poter avviare una risposta rapida al possibile ingresso di una nuova zanzara, è necessario attivare una rete di sorveglianza preventiva in grado di rilevare precocemente la specie introdotta e non quando è ormai stabilmente insediata sul territorio e la sua presenza è resa manifesta dal fastidio arrecato alla popolazione.

Le diverse modalità con cui le zanzare invasive si sono introdotte, negli ultimi decenni, sia in Italia che in Europa, hanno evidenziato l'estrema varietà e diffusione dei potenziali canali di ingresso di queste specie, detti anche Point of Entry (PoE); queste vie di ingresso andrebbero censite su tutto il territorio e quindi valutate in base ai diversi fattori di rischio.

Dalla letteratura in merito emerge che i principali PoE sono rappresentati da:

- aziende che importano merci dall'estero;
- porti, aeroporti, interporti, dogane;
- grandi stazioni di rifornimento e di sosta.

Una volta censiti i potenziali PoE, è necessario selezionare quei siti in cui attivare prioritariamente una sorveglianza entomologica, in base:

- alla tipologia delle merci importate: aziende che importano grandi pneumatici da rigenerare o aziende vivaistiche che acquistano specie di piante che necessitano di acqua o di supporti umidi per il loro trasporto (es. *Dracaena* spp. o "lucky bamboo");
- al volume delle merci movimentate;

- ai paesi di origine delle merci: paesi in cui la zanzara è stabilmente presente o lungo la rotta commerciale;
- alla modalità di gestione delle merci che vi transitano: per esempio merci stoccate all'aperto o merci non disinfestate.

Infine, per monitorare possibili introduzioni in aree indenni di specie di zanzare da aree confinanti in cui la specie sia già stabilmente presente, attraverso il trasporto passivo (ad esempio all'interno di veicoli), è necessario selezionare stazioni di rifornimento e di sosta, lungo i principali assi di traffico veicolare, privilegiando quelle di una certa grandezza e di raccordo con direttrici stradali rilevanti.

Entro il 2023, le Regioni e PA dovranno, seguendo le linee guida riportate in allegato (allegato 17) iniziare la sorveglianza dell'introduzione di nuove specie di zanzare invasive, individuando i principali siti a rischio di introduzione, e sottoponendoli a sorveglianza, predisponendo un programma di visite ispettive indirizzate alla verifica delle condizioni del sito e alla ricerca di larve e adulti di zanzare invasive.

Nelle more dell'istituzione di un sistema di sorveglianza informatizzato da parte dell'ISPRA, qualsiasi introduzione di nuova specie di zanzara invasiva andrà immediatamente comunicata dal laboratorio per posta elettronica alla Regione/PA, al MdS (malinf@sanita.it), all'ISS (ento.mipi@iss.it) e all'ISPRA (specieinvasive@isprambiente.it), per definire nel più breve tempo possibile le misure per l'eradicazione rapida o le misure per la gestione del fenomeno.

I risultati della sorveglianza delle zanzare invasive saranno inoltre trasmessi per via ordinaria annualmente (entro febbraio dell'anno successivo), corredati da una breve descrizione del sistema di sorveglianza, dalle Regioni e PA al MdS, che produrrà un rapporto consolidato da diffondere tramite i canali istituzionali.

Capitolo 7. Monitoraggio della resistenza agli insetticidi

7.1. Premessa

Quando sottoposti ad un'intensa pressione selettiva legata ad un intenso utilizzo di insetticidi, gli insetti sviluppano meccanismi di resistenza di vario tipo: i) ridotta penetrazione dell'insetticida attraverso la cuticola, ii) aumento dell'attività enzimatica con finalità detossificante verso il principio attivo dell'insetticida (come ad esempio l'aumento dell'attività monossigenasica del citocromo P450 o delle carbossilesterasi), iii) mutazioni nel sito target del principio attivo che ne riducono l'affinità (come ad esempio le mutazioni *knockdown resistance – kdr* - nel canale del sodio tensione-sensibile, VSSC, nel caso di resistenza ai piretroidi e al diclorodifeniltricloroetano, ovvero del DDT). L'insorgenza di meccanismi di resistenza e la loro diffusione nelle popolazioni rischia di rendere inefficaci le strategie di controllo preventive (tramite larvidici) ed emergenziali in caso di trasmissione autoctona di arbovirosi (tramite larvicidi e adulticidi), come ampiamente dimostrato nelle popolazioni di *Anopheles* vettrici di malaria in aree tropicali, alcune delle quali sono ormai resistenti a tutte le classi di insetticidi oggi disponibili. Per questo l'OMS ha redatto linee guida che raccomandano di monitorare l'insorgenza di resistenze agli insetticidi (IR) nelle principali specie di vettori, al fine di mettere in atto opportune misure di gestione e ridurre la diffusione^{20,21}.

Per quanto riguarda le specie di Culicidi vettori (o potenziali vettori) di arbovirosi in Italia, ad oggi sono stati evidenziati elevati livelli di resistenza al larvicida Diflubenzuron di popolazioni di *Culex pipiens* in Emilia-Romagna²² e ridotta sensibilità ad adulticidi a base di permetrina e/o α -cipermetrina in popolazioni di *Aedes albopictus* di Emilia-Romagna, Veneto, Lazio (in particolare nelle aree colpite dall'epidemia di Chikungunya nel 2017) e Puglia^{23,24}. È ragionevole supporre che la selezione di questi meccanismi di resistenza sia legato all'utilizzo di insetticidi a cadenza regolare durante il periodo estivo per ridurre il fastidio provocato da zanzare appartenenti a queste e/o ad altre specie (per es. *Ae. caspius* e *Ae. detritus*²⁵).

Sebbene le informazioni disponibili siano ancora molto frammentarie e limitate ad alcune Regioni, risulta chiaro che il potenziale di diffusione di questi meccanismi di resistenza sia elevato e che sia necessario mettere in atto un sistema di monitoraggio al fine di evidenziare l'insorgenza e la diffusione del fenomeno e di consentire di attivare in tempi congrui politiche di gestione del problema, prevalentemente attraverso la rotazione di diversi principi attivi.

Entro il 2025, ogni Regione/PA, inizierà ad implementare un'attività di monitoraggio della resistenza a prodotti insetticidi impiegati, che permetta di allertare il sistema sull'insorgenza di tale fenomeno e di adottare conseguentemente strategie di controllo alternative secondo quanto specificato in questo capitolo. L'attività di monitoraggio verrà svolta dai Dipartimenti di

²⁰ Global vector control response 2017–2030. Geneva: World Health Organization; 2017.

²¹ Manual on prevention of establishment and control of mosquitoes of public health importance in the WHO European Region. World Health Organization 2019

²² Grigoraki L, Puggioli A, Mavridis K, Douris V, Montanari M, Bellini R, Vontas J. Striking diflubenzuron resistance in *Culex pipiens*, the prime vector of West Nile Virus. *Sci Rep.* 2017; 7(1):11699. doi: 10.1038/s41598-017-12103-1

²³ Pichler V, Bellini R, Veronesi R, Arnoldi D, Rizzoli A, Lia RP, et al. First evidence of resistance to pyrethroid insecticides in Italian *Aedes albopictus* populations 26 years after invasion. *Pest Manag Sci.* 2018;74(6):1319-27. <https://doi.org/10.1002/ps.4840> PMID: 29278457, 2019

²⁴ Pichler V, Malandrucolo C, Serini P, Bellini R, Severini F, Toma L, Di Luca M, Montarsi F, Ballardini M, Manica M, Petrarca V, Vontas J, Kasai S, Della Torre A, Caputo B. Phenotypic and genotypic pyrethroid resistance of *Aedes albopictus*, with focus on the 2017 chikungunya outbreak in Italy. *Pest Manag Sci.* 2019. doi: 10.1002/ps.5369

²⁵ Bellini R and Veronesi R, Il programma di lotta ai Culicidi nelle località costiere della Regione Emilia-Romagna inserite nel Parco del Delta del Po. *Atti XVII Congr Naz It Ent*, pp. 795–798 (1994)

Prevenzione delle ASL col supporto della struttura regionale di competenza e delle competenze entomologiche disponibili sul territorio.

7.2. Resistenza a biocidi con effetto larvicida

In aree oggetto di trattamenti larvicidi per la prevenzione della riproduzione di potenziali vettori di arbovirosi (vedi Capitolo 2), l'attività di valutazione dell'efficacia dell'intervento attraverso il prelievo a campione di larve prima, se possibile, e dopo un trattamento (ad es. in tombini stradali, focolai idonei tanto per *Cx pipiens* che per *Ae. albopictus*, permette di rilevare prontamente la possibile insorgenza di resistenza ai principi attivi utilizzati. Infatti, una volta confermato che i trattamenti siano stati svolti in maniera ottimale, la presenza di larve vive o di adulti neo-sfarfallati è, a seconda del prodotto larvicida utilizzato, un'indicazione della potenziale insorgenza di resistenza. In questi casi, dovranno essere svolti biosaggi specifici per accertare la presenza e l'entità della resistenza, con protocolli standardizzati distinti a seconda del prodotto utilizzato come indicato nel protocollo OMS²⁶. I risultati dovranno essere inviati al Referente Regionale per l'Entomologia che, se necessario, con la consulenza dell'ISS confermerà il dato rispetto a ceppi di *Cx pipiens* e di *Ae. albopictus* suscettibili di riferimento e concorderà con la Regione/PA e l'ASL un piano di monitoraggio spazio-temporale. Questo necessiterà dell'individuazione di uno o più siti sentinella e un piano di gestione della resistenza nella Provincia/Regione, valutando la sensibilità delle popolazioni di zanzare ad altri principi attivi da utilizzare in sostituzione, preferibilmente con dei piani di rotazione.

Nel caso di evidenze di resistenza delle larve di *Cx pipiens* al Diflubenzuron (come recentemente riscontrato in Emilia-Romagna), per monitorare la possibile insorgenza/diffusione di resistenza su scala geografica più vasta, è possibile ricorrere a saggi molecolari che consentono la genotipizzazione di mutazioni puntiformi associate alla resistenza²². A tal fine si consiglia di effettuare campionamenti di ≥ 100 adulti/sito, in località limitrofe a quelle in cui è stata evidenziata resistenza e almeno in un'area di ciascuna Provincia, preferibilmente in siti in cui è noto l'utilizzo di Diflubenzuron contro zanzare e/o insetti parassiti delle piante. Potranno essere utilizzati campioni raccolti nelle attività di monitoraggio della popolazione Culicidica previste per la sorveglianza integrata di WNV. Si raccomanda di effettuare i biosaggi di cui sopra nel caso le analisi molecolari rivelassero la presenza di alleli associati alla resistenza.

Qualora si rendano disponibili ulteriori saggi per la genotipizzazione di mutazioni legate alla resistenza ad altri principi attivi non solo in *Cx pipiens* ma anche in *Ae. albopictus*, si raccomanda l'utilizzo di tali saggi PCR per il monitoraggio spazio-temporale, utilizzando, ove possibile, campioni raccolti nelle attività di monitoraggio.

7.3. Resistenza a biocidi con effetto adulticida

Se in una Regione/PA o parte di essa vengono impiegati ripetutamente adulticidi per ridurre il fastidio causato dalla presenza di zanzare o per le attività di controllo previste dal PNA, si raccomanda di saggiare la suscettibilità delle popolazioni locali di vettori ai biocidi con effetto adulticida utilizzati tramite biosaggi condotti seguendo protocolli standardizzati dell'OMS, e di valutare anche la sensibilità delle popolazioni di zanzare ad altri principi attivi da utilizzare eventualmente in sostituzione. A tal fine è necessaria la raccolta di uova o larve e l'allevamento fino allo stadio adulto su cui vengono effettuati i biosaggi in aree limitrofe a quelle trattate auspicabilmente durante, se non è possibile prima, i trattamenti (per valutare l'efficacia del prodotto utilizzato) e a distanza di 1-2 settimane dalla fine (per valutare se i trattamenti abbiano indotto insorgenza di resistenza).

Qualora si rendano disponibili ulteriori saggi per la genotipizzazione di mutazioni legate alla resistenza a piretroidi in *Ae. albopictus* o in *Cx pipiens* (ad es. sulla base di mutazioni *kdr*⁴), se ne

²⁶ WHO/CDS/WHOPES/GCDPP/2005.13 <https://apps.who.int/iris/handle/10665/69101>

raccomanda l'utilizzo per acquisire dati di base sulla distribuzione spazio della resistenza, utilizzando, ove possibile, campioni raccolti nelle attività di monitoraggio. In caso di riscontro di presenza di alleli associati a resistenza a piretroidi si raccomanda la conferma della resistenza tramite biosaggi (vedi sopra) e l'individuazione siti sentinella in aree con documentato utilizzo di piretroidi da monitorare nel tempo (almeno a cadenza annuale).

Capitolo 8. Indicazioni temporali sull'implementazione del PNA e valutazione

Considerando la complessità degli interventi previsti dal PNA e la diversità delle situazioni locali, sia in termini ambientali, epidemiologici, organizzativi, si riassumono i tempi entro cui le Regioni e PA si impegnano ad adottare i provvedimenti attuativi.

Tabella 9. Tempi di attuazione dei diversi provvedimenti previsti dal PNA

Provvedimento	Immediato	Entro il 2023	Entro il 2025
Recepimento del Piano a livello regionale/PA	X		
Attuazioni di esperienze pilota di integrazione del Piano con altre politiche			X
Individuazione di uno o più referenti regionali per l'implementazione del Piano	X		
Istituzione di un Tavolo multisettoriale a livello di Regione o di Provincia Autonoma			X
Individuazione di uno o più laboratori di riferimento regionale per la sorveglianza umana, entomologica e veterinaria	X		
Attivazione di misure di comunicazione del rischio		X	
Attivazione di interventi di formazione del personale		X	
Attivazione di interventi di prevenzione ambientale		X	
Attivazione di interventi di contrasto ai vettori <ul style="list-style-type: none"> • rimozione di focolai • monitoraggio entomologico • disinsettazione aeromobili e merci 	X X	X	
Vaccinazione	X		
Sorveglianza e controllo virus WN e USUTU	X		
Sorveglianza e controllo virus Chikungunya, Dengue e Zika	X		
Sorveglianza e controllo virus TBE, TOSV e altri arbovirus	X		
Definizione e avvio di un piano di Sorveglianza sui siti a rischio per l'introduzione specie di zanzare invasive		X	
Definizione e avvio di un piano di Monitoraggio dei fenomeni di resistenza			X

Le Regioni e PA invieranno, entro **febbraio 2021**, entro **febbraio 2022** e entro **febbraio 2026**, una relazione al Ministero della Salute – Direzione Generale della prevenzione sanitaria e Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, relativamente ai provvedimenti adottati, redatta utilizzando il modello riportato in Allegato 18.

Allegati

Allegato 1 – Principi di base per la comunicazione del rischio

I principi base della comunicazione del rischio sono i seguenti.

1. Stabilire e mantenere un dialogo con la comunità e le parti interessate. Ascoltare, riconoscere ed affrontare le loro preoccupazioni.
2. “Sii il primo, sii veloce e sii frequente”. Nella comunicazione del rischio il personale deve mantenere una continua linea di comunicazione con le comunità interessate e gli *stakeholder* anche quando, come nel caso ad esempio del virus Zika, i fatti si stiano ancora evolvendo. La comunicazione deve essere regolare ed affidabile, l'aggiornamento delle informazioni deve avvenire man mano che la situazione evolve, sempre coinvolgendo la cittadinanza e le varie parti interessate.
3. Creare e mantenere la fiducia essendo onesti su ciò che è noto e non noto. Comunicare riguardo all'incertezza e spiegare cosa si sta facendo per aumentare le conoscenze. Fornire i dati disponibili e aggiornarli regolarmente. Non respingere paure e preoccupazioni, per quanto irrazionali. Riconoscere e chiarire voci, miti e idee sbagliate e trovare modi per affrontare efficacemente tali malintesi.
4. Comunicare fatti, figure e dati con empatia e in un linguaggio comprensibile per il pubblico. Anticipare i nuovi sviluppi e preparare le varie parti interessate. Coordinarsi con i vari *stakeholder* per obiettivi, strategie, messaggi e consigli coerenti.
5. Riconoscere gli ostacoli ai comportamenti raccomandati. Fornire risorse, strategie e supporto su come affrontarli. Utilizzare reti e partnership per stabilire buoni meccanismi di ascolto per identificare e affrontare rapidamente voci, preoccupazioni e disinformazione.
6. Dedicare del tempo a raccogliere informazioni su ciò che la popolazione ritiene necessario sapere e integrare questi risultati in strategie e tattiche di comunicazione e coinvolgimento.
7. Trasformare la scienza e la conoscenza di esperti in comunicazione contestualizzata a cui le persone possano relazionarsi, capire e fidarsi. Usare parole, immagini e altri aiuti che siano culturalmente appropriati e in linea con i livelli educativi e le preferenze. Questo richiede abilità nel trasferimento delle conoscenze e nella comunicazione traslazionale.
8. Coinvolgere e responsabilizzare le persone. Dare priorità ai gruppi target e alle parti interessate e sfruttare i social network. Qualora possibile, tutte le comunicazioni dovrebbero essere discusse, concordate e comunicate dai leader delle comunità locali ed altri soggetti interessati che sono considerati a rischio.

BIBLIOGRAFIA

1. L'emergenza Chikungunya in Emilia-Romagna: apprendere dall'esperienza. P. Angelini, AC Finarelli, G. Silvi, BM Borrini, G. Frasca, A. Mattivi, E. Massimiliani, C. Po, R. Angelini, C. Venturelli, P. Macini
2. “Piano regionale di sorveglianza integrata e misure di lotta ai vettori anno 2017” – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica – Regione Veneto.
3. Linee Guida Per La Comunicazione Del Rischio - Efsa www.efsa.europa.eu/riskcomm
4. Risk communication in the context of Zika virus, Interim guidance - 1 March 2016 WHO
5. C. Albanesi, L. Pietrantoni, B. Zani, E. Cicognani, G. Prati, B. Porretta. Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna “La Comunicazione Istituzionale Dei Rischi LINEE GUIDA”
6. Documento guida di comunicazione del rischio per la salute. AA.VV. Redatto in attuazione del Progetto CCM 2015 “Ambiente e salute nel PNP 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione (EpiAmbNet)”. 2018, Arpae Emilia-Romagna.

Allegato 2 – Referenti delle Regioni e delle Province Autonome

Regione/PA _____

Nome e cognome	Ente	Indirizzo	Telefono	Email	Competenze				
					Sorveglianza umana	Sorveglianza veterinaria	Entomologiche	Comunicazione formazione	

Inviare a:
 Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione sanitaria, Ufficio 5, Viale Ribotta 5, 00144 Roma
 email: malinf@sanita.it; p.parodi@sanita.it

Allegato 3 - Elenco dei laboratori di riferimento per la diagnosi di arbovirosi, ruoli e requisiti minimi**Ruoli e requisiti minimi dei laboratori di riferimento per la diagnosi umana di arbovirosi**

I laboratori di riferimento per la diagnosi umana di arbovirosi dovrebbero avere almeno i seguenti ruoli e requisiti minimi:

- ruolo di interfaccia con i reparti ospedalieri, e con i medici di medicina generale e di pronto soccorso, per fornire le indicazioni per la corretta raccolta, confezionamento ed invio dei campioni biologici necessari per l'esecuzione dei test diagnostici, nonché delle notizie anamnestiche minime necessarie, che sempre dovrebbero accompagnare il campione biologico, per la corretta impostazione della diagnosi, attraverso l'utilizzo della scheda utilizzata per la notifica dei casi;
- esecuzione di test molecolari e sierologici disponibili in commercio, per l'esecuzione di una diagnosi di prima linea, con la possibilità di ricevere campioni ed eseguire i test 7 giorni a settimana e 24 ore al giorno; ruolo di invio, se necessario, di campioni per l'esecuzione di test di conferma, o di test diagnostici non disponibili localmente, al Laboratorio di Riferimento Nazionale o ad altro Laboratorio di Riferimento Regionale;
- partecipazione ad eventuali eventi formativi o di aggiornamento, e ad eventuali test di valutazione esterna della qualità.

Elenco dei laboratori per diagnosi umana**LABORATORIO DI RIFERIMENTO NAZIONALE**

Dipartimento Malattie Infettive – Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299
00100 Roma
Email: arbo.mipi@iss.it
Tel. 06 49902663
Fax 06 49902813
Referente: Dott.sa Giulietta Venturi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA:

Laboratorio CREEM c/o Unità Operativa di Microbiologia Azienda Ospedaliero, Universitaria di Bologna
Via Massarenti, 9
40138-BOLOGNA
Email: mariacarla.re@unibo.it; giada.rossini@unibo.it
Tel: 0512144316
Fax: 0512143076
Referente: Prof.ssa Maria Carla Re

FRIULI VENEZIA GIULIA:

SC UCO Igiene e Sanità Pubblica
Università di Trieste
ASUITS - Ospedale di Cattinara
Strada di Fiume, 447
34149 TRIESTE
Tel. 040 933 4623 - cell.
Email: pierlanfranco.dagaro@asuits.sanita.fvg.it
pdagaro@units.it
Referente: Prof. Pierlanfranco D'Agaro

REGIONE LAZIO:

Unità Operativa Complessa Laboratorio di Virologia e Laboratori di Biosicurezza I.N.M.I. - I.R.C.C.S. "Lazzaro Spallanzani"

Via Portuense, 292
00149-ROMA

Email: maria.capobianchi@inmi.it; segreviro@inmi.it;

tel: 0655170434; 0655170690

Fax: 065594555

Referente: Dott.sa Maria R. Capobianchi

REGIONE LIGURIA

Dipartimento di Scienze della Salute (DiSSal) dell'Università degli studi di Genova

UO Igiene

Via Pastore,1
16132 Genova

e-mail: icardi@unige.it

Tel. 010/5552996

Fax. 010/5556745

Referente: Prof. Giancarlo Icardi

REGIONE LOMBARDIA:

Laboratorio di Microbiologia, Azienda Ospedaliera "L. Sacco"

Via G. B. Grassi, 74
20157 MILANO

Email: microbiologia@hsacco.it

Tel: 0239042239; 02.50319831

Fax: 0250319832

Referente: Dott.ssa M. Rita Gismondo

S.S. Virologia Molecolare, S.C. Microbiologia e Virologia, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Via Taramelli 5
27100 PAVIA

Email: f.baldanti@smatteo.pv.it

Tel: 0382502633; 0382502283

Fax: 0382502599

Referente: Prof. Fausto Baldanti

REGIONE MARCHE:

SOD Virologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona

Via Conca 71 Torrette di Ancona
60020 - Ancona

Email: p.bagnarelli@univpm.it

Tel: 0715964928; 0715964849

Fax: 0715964850

Referente: Prof.ssa Patrizia Bagnarelli

REGIONE PIEMONTE:

Laboratorio di Microbiologia e Virologia del Dipartimento di Malattie infettive, Ospedale Amedeo di Savoia di Torino
Corso Svizzera, 164
10149 TORINO
Email: valeria.ghisetti@unito.it
Tel: 0114393838
Fax: 0114393912
Referente: Dott.ssa. Valeria Ghisetti

REGIONE PUGLIA:

Unità Operativa Complessa di Igiene, Laboratorio di Epidemiologia molecolare, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari
Piazza Giulio Cesare
70124 BARI
Email: maria.chironna@uniba.it
Tel: 0805592328
Fax: 0805478472
Direttore: Prof. Michele Quarto
Referente: Prof.ssa Maria Chironna

REGIONE SARDEGNA:

A.O.U. di Cagliari c/o San Giovanni di Dio
Via Ospedale
09124 CAGLIARI
Email:
Tel: 0706092224
Fax: 0706092516
Referente: Dott. Ferdinando Coghe

REGIONE SICILIA:

U.O. DIPARTIMENTALE DIAGNOSTICA SPECIALISTICA PATOLOGIE DIFFUSIVE
Azienda Ospedaliera Universitaria "P. Giaccone" di PALERMO
Via del Vespro, 141
90127 PALERMO
Email: giustina.vitale@unipa.it
Tel:
Fax:
Cell:
Referente: Dott.ssa Giustina Vitale

REGIONE TOSCANA:

UOC virologia Universitaria Azienda Ospedaliero - Universitaria Pisana
PISA
Email: mauro.pistello@med.unipi.it
Tel: 0502213781
Fax: 0502213524
Referente: Prof. Mauro Pistello

Laboratorio di microbiologia e virologia Azienda Ospedaliero, Universitaria Careggi
FIRENZE
Email: gianmaria.rossolini@unifi.it
Tel: 0557949285; 0557949287; 0557945749
Fax:

Cell.

Referente: Prof. Gian Maria Rossolini

Laboratorio microbiologia e virologia, Azienda Ospedaliero - Universitaria Senese
SIENA

Email: cusi@unisi.it

Tel: 0577233850

Fax: 0577233870

Referente: Prof. Maria Grazia Cusi

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO:

Unità Operativa di Microbiologia e Virologia, presidio ospedaliero S. Chiara

Largo Medaglie d'Oro, 9

38122 TRENTO

Email: paolo.lanzafame@apss.tn.it

Tel: 0461903270

Fax: 0461903615

Referente: Dott. Paolo Lanzafame

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO:

Laboratorio Aziendale di Microbiologia e Virologia

Comprensorio Sanitario di Bolzano

Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano

Via Amba Alagi 5, 39100 Bolzano

Email: elisabetta.pagani@sabes.it

Tel: 0471907300

Fax: 0471272631

Referente: Dott.ssa Elisabetta Pagani

REGIONE VENETO:

Centro Regionale di Riferimento di Genofenotipizzazione ed Epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la Diagnostica microbiologica e virale, U.O.C. di Microbiologia e Virologia, Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova

Via Giustiniani, 2

35128 PADOVA

Email: giorgio.palu@unipd.it

Tel: 0498272350; 0498211325

Fax: 0498211997

Referente: Prof. Giorgio Palù

Elenco dei laboratori per diagnosi veterinaria**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA**Sede di **ROMA****Diagnosi sierologica**Email: teresa.scicluna@izslt.it

Via Appia Nuova ,1411

Tel: 0679099315

Fax:0679340724

Referente: Dott.sa Maria Teresa Scicluna**Diagnosi molecolare**Email: giuseppe.manna@izslt.it

Tel:0679099332

Fax 0679340724

Referente: Dott. Giuseppe Manna**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA**Sede di **BRESCIA****Diagnosi sierologica e molecolare**Email: virologia@izsler.it; davide.elli@izsler.it

Via Bianchi, 9

Tel. 0302290361

Fax: 0302290535

Referente: Dott. Davide LelliSede di **REGGIO EMILIA****Diagnosi molecolare**Email: paolo.bonilauri@izsler.it

Via Pitagora, 2

Tel. 0522277996

Fax: 0522518639

Referente: Dott. Bonilauri Paolo**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO**Sede di **PORTICI (NA)****Diagnosi sierologica**Email: roberto.iannone@cert.izsmportici.it

Via Salute, 2

Tel: 0817865-286

Fax: 0817763125

Referente: Dott. Roberto Iannone**Diagnosi molecolare**Email: maurizio.viscardi@cert.izsmportici.it

Tel: 0817865296

Fax: 081 7763125

Referente: Dott. Maurizio Viscardi

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTASede di **TORINO****Diagnosi sierologica**Email: virologia@izsto.it

Via Bologna 148

Tel: 0112686247

Fax: 0112475933

Referente: Dott.ssa Loretta Masoero**Diagnosi molecolare**Email: cristina.casalone@izsto.it

Tel: 0112686296

Fax 0112475933

Referente: Dott.ssa Cristina Casalone**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA**Sede di **FOGGIA****Diagnosi sierologica**Email: nicola.cavaliere@izspb.it doriano.chiocco@izspb.it

Via Manfredonia, 20

Tel: 0881786308

Fax: 0881786369

Referente: Dott. Nicola Cavaliere**Diagnosi molecolare**Email: i.padalino@izsfg.it

Tel: 0881786384

Fax: 0881786369

Referente: Dott.ssa Iolanda Padalino**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SARDEGNA**Sede di **SASSARI****Diagnosi sierologica e molecolare**Email: giantonella.puggioni@izs-sardegna.it

Via Vienna, 2

Tel: 0792892356

Fax: 0792892324

Referente: Dott.ssa Giantonella Puggioni**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SICILIA**Sede di **PALERMO****Diagnosi sierologica e molecolare**Email: giuseppa.purpari@izssicilia.it

Via G. Marinuzzi, 3

Tel: 0916565229

Fax: 0916565227

Referente: Dott.ssa Giuseppa Purpari

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHESede di **PERUGIA****Diagnosi sierologica**Email: s.costarelli@izsum.it

Via Salvemini, 1 Perugia

Tel: 0753433036

Fax: 075343289

Referente: Dott.ssa Silva Costarelli**Diagnosi molecolare**Email: m.giammarioli@izsum.it

Tel: 0753433030'

Fax 07535047

Referente: Dott.ssa Monica GiammarioliSede di **ANCONA****Diagnosi sierologica e molecolare**mail: s.gavaudan@izsum.it

Via Cupa di Posatora

Tel: 07141760

Fax: 07142758

Referente: Dott.Stefano Gavaudan**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE**Sede di **LEGNARO (PD)****Diagnosi sierologica e molecolare**Email: cterregino@izsvenezie.it

viale dell'Università, 10

Tel: 049 8084377

Fax: 0498084360

Referente: Dott. Calogero Terrigno

Allegato 4 – Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU - Aree a rischio di trasmissione

Figura 1. Province classificate ad alto rischio di trasmissione (AR) (in rosso) per il virus West Nile



Figura 2. Province classificate a basso rischio di trasmissione (BR) (in azzurro) per il virus West Nile



Tabella 1. Province ricadenti nelle aree ad alto rischio di trasmissione (AR)

Regione/Provincia	Superficie totale (Km ²)	Numero di aree
Lombardia		13
Como	1279,04	1
Lecco	814,58	0,5
Varese	1198,11	1
Cremona	1770,46	1
Mantova	2341,44	1,5
Lodi	782,99	0,5
Brescia	4785,62	3
Pavia	2968,64	1,5
Milano	1575,65	1
Bergamo	2745,94	1,5
Monza e della Brianza	405,41	0,5
Veneto		9
Verona	3096,39	2
Treviso	2479,83	1,5
Venezia	2472,91	1,5
Padova	2144,15	1,5
Rovigo	1819,35	1
Vicenza	2722,53	1,5
Emilia-Romagna		16,5
Piacenza	2585,86	2
Parma	3447,48	2,5
Reggio nell'Emilia	2291,26	1,5
Modena	2688,02	2
Bologna	3702,32	2,5
Ferrara	2635,12	2
Ravenna	1859,44	1,5
Forli-Cesena	2378,4	2
Rimini	864,88	0,5
Piemonte		16
Torino	6827	4
Vercelli	2081,64	1,5
Novara	1340,28	1
Cuneo	6894,94	4,5
Asti	1510,19	1
Alessandria	3558,83	2
Biella	913,28	0,5
Verbano-Cusio-Ossola	2260,91	1,5

Friuli-Venezia Giulia		5,5
Udine	4907,24	3,5
Gorizia	467,14	0,5
Trieste	212,51	0
Pordenone	2275,42	1,5
Toscana		16
Massa-Carrara	1154,68	1
Lucca	1773,22	1,5
Firenze	3513,69	2,5
Livorno	1213,71	1
Pisa	2444,72	2
Arezzo	3233,08	2,5
Siena	3820,98	3
Grosseto	4503,12	2,5
Lazio		10,5
Viterbo	3615,24	2,5
Roma	5363,28	4
Latina	2256,16	1,5
Frosinone	3247,08	2,5
Basilicata		2,5
Matera	3478,89	2,5
Sicilia		15
Trapani	2469,62	1,5
Palermo	5009,28	3
Messina	3266,12	2
Agrigento	3052,59	2
Caltanissetta	2138,37	1
Enna	2574,7	1,5
Catania	3573,68	2
Ragusa	1623,89	1
Siracusa	2124,13	1
Sardegna		17,5
Sassari	7692,09	5,5
Nuoro	5638,02	4
Cagliari (città metr.)	1248,68	1
Oristano	2990,45	2
Sud Sardegna	6530,78	5

Tabella 2. Province ricadenti nelle aree a basso rischio di trasmissione (BR)

Regione/Provincia	Superficie totale (Km ²)	Numero di aree
Liguria		3
Imperia	1154,78	0,5
Savona	1546,29	1
Genova	1833,79	1
La Spezia	881,35	0,5
Toscana		0
Prato	365,72	0
Lazio		1,5
Rieti	2750,52	1,5
Umbria		5,5
Perugia	6337,15	4
Terni	2127,18	1,5
Marche		5,5
Pesaro e Urbino	2567,78	1,5
Ancona	1963,22	1
Macerata	2779,34	1,5
Ascoli Piceno	1228,27	1
Fermo	862,77	0,5
Abruzzo		3,5
Teramo	1954,38	1
Pescara	1230,33	1
Chieti	2599,58	1,5
Molise		3
Campobasso	2925,41	2
Isernia	1535,24	1
Campania		8,5
Caserta	2651,35	1,5
Benevento	2080,44	1,5
Napoli	1178,93	0,5
Avellino	2806,07	2
Salerno	4954,16	3
Puglia		12
Foggia	7007,54	4,5
Bari	3862,88	2,5
Taranto	2467,35	1,5
Brindisi	1861,12	1
Lecce	2799,07	1,5
Barletta-Andria-Trani	1542,95	1
Calabria		9
Cosenza	6709,75	4
Catanzaro	2415,45	1,5
Reggio di Calabria	3210,37	2
Crotone	1735,68	1
Vibo Valentia	1150,64	0,5

Tabella 3. Province ricadenti nelle aree a rischio minimo di trasmissione (RM)

Regione/Provincia	Superficie totale (Km²)
Valle d'Aosta	
Valle d'Aosta	3260.90
Prov. Aut. Bolzano/Bozen	7398.38
Prov. Aut. Trento	6207.12
Lombardia	
Sondrio	3195.76
Veneto	
Belluno	3672.26
Toscana	
Pistoia	964.12
Abruzzo	
L'Aquila	5047.55
Basilicata	
Potenza	6594.44

Allegato 5 – Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU – Numero di allevamenti da campionare e numero di animali da prelevare

Tabella 1. Numero di allevamenti da campionare per la ricerca del WNV e dell'USUV.
(Campione per il rilievo dell'infezione nel 5% degli allevamenti con il 95% di LC)

N. totale di allevamenti sul territorio	N. di allevamenti da campionare
≤ 34	tutti
35 – 50	35
51 – 80	42
81 – 250	53
≥ 250	60

Tabella 2. Numero di capi da sottoporre a prelievo per la ricerca del WNV e dell'USUV.
(Campione per il rilievo dell'infezione nel 10% degli animali con il 95% di LC)

Popolazione	N. di capi da prelevare
≤ 10	tutti
11	10
12	11
13 – 14	12
15 – 16	13
17 – 18	14
19 – 20	15
21 – 23	16
24 – 26	17
27 – 30	18
31 – 35	19
36 – 41	20
42 – 48	21
49 – 58	22
59 – 72	23
73 – 93	24
94 – 128	25
129 – 199	26
200 – 418	27
≥ 419	28

Allegato 6 – Definizioni di caso umano di arboviroosi e di focolaio epidemico

	West Nile	Usutu
Criterio clinico	Qualsiasi persona che presenti febbre o almeno una delle seguenti manifestazioni cliniche: <ul style="list-style-type: none"> - encefalite; - meningite a liquor limpido; - poliradicolo-neurite (simil Guillain-Barré); - paralisi flaccida acuta. 	Qualsiasi persona che presenti febbre o almeno una delle seguenti manifestazioni cliniche: <ul style="list-style-type: none"> - encefalite; - meningite a liquor limpido; - poliradicolo-neurite (simil Guillain-Barré); - paralisi flaccida acuta.
Criteri di laboratorio¹	<u>Test di laboratorio per caso probabile:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Risposta anticorpale IgM specifica al WNV nel siero; <u>Test di laboratorio per caso confermato (almeno uno dei seguenti):</u> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento del WNV nel siero, nelle urine e/o nel liquor; - identificazione dell'acido nucleico del WNV nel sangue, nelle urine e/o nel liquor; - risposta anticorpale specifica al WNV (IgM) nel liquor; - titolo elevato di IgM WNV e identificazione di IgG WNV nel siero e conferma mediante neutralizzazione. 	<u>Test di laboratorio per caso probabile:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Risposta anticorpale IgM specifica all'USUV* nel siero; <u>Test di laboratorio per caso confermato (almeno uno dei seguenti):</u> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento dell'USUV nel siero, nelle urine e/o nel liquor; - identificazione dell'acido nucleico dell'USUV* nel sangue, nelle urine e/o nel liquor; - risposta anticorpale specifica all'USUV (IgM)* nel liquor; - titolo elevato di IgM USUV* e identificazione di IgG USUV nel siero e conferma mediante neutralizzazione.
Classificazione		
Classificazione – Possibile	Non Applicabile	Non Applicabile
Classificazione – Probabile	Persona che soddisfa il criterio clinico ed il criterio di laboratorio per caso probabile.	Persona che soddisfa il criterio clinico ed il criterio di laboratorio per caso probabile.
Classificazione – Confermato	Persona che soddisfa almeno uno dei criteri di laboratorio per caso confermato.	Persona che soddisfa almeno uno dei criteri di laboratorio per caso confermato.

* N.B: non disponibili in commercio test molecolari e per la rilevazione di IgM specifiche per la diagnosi di USUV: si raccomanda l'invio dei campioni ai Laboratori di Riferimento per l'esecuzione di saggi in house eventualmente disponibili.

¹ I risultati di laboratorio vanno interpretati in funzione della presenza o meno di vaccinazione contro i flavivirus.

Chikungunya (CHIK)	
Criterio clinico	Esordio acuto di febbre e poliartralgia grave (tale da limitare le normali attività quotidiane), in assenza di altre cause.
Criteri di laboratorio¹	<p><u>Test di laboratorio per caso probabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di anticorpi di tipo IgM anti-CHIKV in un unico campione di siero. <p><u>Test di laboratorio per caso confermato (almeno uno dei seguenti):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento virale effettuato su campioni clinici prelevati entro 7 giorni dalla comparsa dei sintomi; - identificazione di acido nucleico del CHIKV in campioni clinici; - sierconversione da un titolo negativo a positivo, o incremento di 4 volte del titolo anticorpale per anticorpi specifici anti-CHIKV in campioni consecutivi (ad almeno 14 giorni l'uno dall'altro); - identificazione di anticorpi di tipo IgM anti-CHIKV in un unico campione di siero e conferma con test di neutralizzazione.
Criterio epidemiologico	Storia di viaggio o residenza, nelle 2 settimane precedenti, in un'area con documentata trasmissione di Chikungunya.
Classificazione	
Classificazione - Possibile	Persona che soddisfa il criterio clinico ed epidemiologico.
Classificazione – Probabile	Qualsiasi persona che soddisfi sia i criteri di caso possibile che i criteri di laboratorio per caso probabile.
Classificazione – Confermato	Persona che soddisfa almeno uno dei criteri di laboratorio per caso confermato.

¹ I risultati dei test sierologici devono essere interpretati considerando eventuali precedenti esposizioni ad altri alphavirus e flavivirus

	Dengue (DENV)
Criterio clinico	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Dengue classica</u>. Qualunque persona che presenti: febbre e almeno 2 dei seguenti sintomi: nausea, vomito, dolore oculare o retro-orbitale, cefalea, esantema cutaneo maculo-papulare, mialgia, artralgie. Sono segni predittivi di dengue grave: dolore addominale o dolorabilità, vomito persistente, accumulo di fluidi, sanguinamento dalle mucose, letargia, ingrossamento del fegato, irrequietezza. - <u>Dengue grave</u>. dengue con uno qualsiasi dei seguenti sintomi: grave fuoriuscita plasmatica che porta a shock o accumulo di liquidi con difficoltà respiratoria; grave sanguinamento; o grave insufficienza d'organo come transaminasi elevate ≥ 1000 UI / L, alterazione della coscienza o insufficienza cardiaca.
Criteri di laboratorio¹	<p><u>Test di laboratorio per caso probabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di anticorpi di tipo IgM anti-DENV in un unico campione di siero. <p><u>Test di laboratorio per caso confermato (almeno uno dei seguenti):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento virale effettuato su campioni biologici prelevati entro 7 giorni dalla comparsa dei sintomi; - identificazione di acido nucleico di DENV in campioni biologici; - identificazione dell'antigene virale di DENV in campioni biologici; - identificazione di anticorpi di tipo IgM anti-DENV in un unico campione di siero E conferma con test di neutralizzazione; - sieroconversione da un titolo negativo a positivo o incremento di 4 volte del titolo anticorpale per anticorpi specifici anti-DENV in campioni consecutivi (ad almeno 14 giorni l'uno dall'altro) e conferma mediante neutralizzazione.
Criterio epidemiologico	Storia di viaggio o residenza nelle 2 settimane precedenti in un'area con trasmissione documentata e sostenuta di Dengue.
Classificazione	
Classificazione – Possibile	Persona che soddisfa il criterio clinico ed epidemiologico.
Classificazione – Probabile	Qualsiasi persona che soddisfi sia i criteri di caso possibile che i criteri di laboratorio per caso probabile.
Classificazione – Confermato	Persona che soddisfa almeno uno dei criteri di laboratorio per caso confermato.

¹ I risultati dei test sierologici devono essere interpretati considerando eventuali precedenti esposizioni ad altri alphavirus e flavivirus.

	Zika (ZIKV)
Criteri clinici	Una persona che presenta esantema cutaneo, con o senza febbre e almeno uno dei seguenti segni o sintomi: <ul style="list-style-type: none"> • artralgia, • mialgia, • congiuntivite non purulenta/ipерemia.
Criteri di laboratorio¹	<u>Test di laboratorio per caso probabile:</u> <ul style="list-style-type: none"> • rilevamento di anticorpi IgM specifici per ZIKV nel siero <u>Test di laboratorio per caso confermato (almeno uno dei seguenti):</u> <ul style="list-style-type: none"> • identificazione dell'acido nucleico di ZIKV da un campione clinico; • identificazione dell'antigene del ZIKV in un campione clinico; • isolamento del ZIKV da un campione clinico; • identificazione di anticorpi IgM specifici verso il ZIKV in 1 o più campioni di siero e conferma mediante test di neutralizzazione; • sierconversione o aumento di quattro volte del titolo di anticorpi specifici per ZIKV in due campioni successivi di siero e conferma mediante test di neutralizzazione.
Criteri epidemiologici	<ul style="list-style-type: none"> - Anamnesi riportante un'esposizione in un'area con trasmissione di ZIKV nelle due settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi, o - Contatti sessuali con un caso confermato di infezione da ZIKV nei 3 mesi (uomo), o 2 mesi (donna) precedenti - Contatti sessuali con una persona che abbia soggiornato in un'area con trasmissione da ZIKV nei 3 mesi (uomo) o 2 mesi (donna) precedenti
Classificazione	
Classificazione – Caso possibile	Persona che soddisfa il criterio clinico ed epidemiologico.
Classificazione - Caso probabile	Qualsiasi persona che soddisfi sia i criteri di caso possibile che i criteri di laboratorio per caso probabile.
Classificazione - Caso confermato	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri di laboratorio per caso confermato.

¹ I risultati dei test sierologici devono essere interpretati considerando eventuali precedenti esposizioni ad altri alphavirus e flavivirus.

	Focolaio autoctono da virus Chikungunya, Dengue o Zika
Criteria per la definizione di focolaio presunto	Due o più casi di infezione da virus Chikungunya, Dengue o Zika di cui: <ul style="list-style-type: none">• un caso probabile o confermato, e• uno o più casi (possibili/probabili/confermati) che non abbiano viaggiato fuori dall'Italia nei 15 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi, che siano insorti nell'arco temporale di 30 giorni in un'area territorialmente ristretta
Criteria per la definizione di focolaio confermato	Due o più casi di infezione da virus Chikungunya, Dengue o Zika di cui almeno <ul style="list-style-type: none">• due casi confermati, e• uno o più casi (possibili/probabili/confermati) che non abbiano viaggiato fuori dall'Italia nei 15 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi, e che siano insorti nell'arco temporale di 30 giorni in un'area territorialmente ristretta

TBE	
Criteri clinici	Qualsiasi persona che presenti sintomi clinici di infiammazione del sistema nervoso centrale (SNC) (es. meningite, meningo-encefalite, encefalomielite, encefaloradiculite).
Criteri di laboratorio	<u>Caso probabile:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione degli anticorpi IgM specifici in un unico campione di siero.
	<u>Caso confermato:</u> almeno uno dei seguenti cinque criteri: <ul style="list-style-type: none"> • identificazione di RNA virale tramite NAT su campione di sangue (sangue intero, siero) e/o di liquido cefalorachidiano (CSF); • presenza di anticorpi IgM e IgG specifici nel siero*; • presenza di IgM o IgM e IgG nel CSF (produzione intratecale); • siero-conversione o aumento significativo degli anticorpi specifici per TBE in coppie di campioni di siero; • isolamento del virus della TBE da un campione clinico.
Criteri epidemiologici	<ul style="list-style-type: none"> • Persona esposta alla stessa fonte alimentare (prodotti a base di latte non pastorizzato) di un caso confermato di TBE durante un focolaio epidemico. • Possibile esposizione a un morso di zecca in un'area endemica o risiedere in un'area endemica.
Classificazione dei casi	
Caso probabile	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e di laboratorio per un caso probabile, o Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica.
Caso confermato	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e almeno uno dei criteri di laboratorio per la conferma del caso.

*PRNT per conferma dei risultati positivi nel caso di uno status vaccinale e/o di precedenti esposizioni ad altri flavivirus; Test di avidity per conferma dei risultati positivi, consigliato in pazienti con pregressa vaccinazione per TBE.

	TOSV
Criterio clinico	<p>Qualsiasi persona che presenti febbre e/o almeno una delle seguenti manifestazioni cliniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - meningite a liquor limpido; - meningite encefalite; - encefalite; - polineuropatia (sindrome simil Guillain-Barré).
Criteri di laboratorio	<p><u>Test di laboratorio per caso probabile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - risposta anticorpale IgM specifica al TOSV nel siero; <p><u>Test di laboratorio per caso confermato (almeno uno dei seguenti):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento del TOSV da liquor e/o altri campioni biologici (sangue, urine); - identificazione dell'acido nucleico del TOSV nel liquor e/o altri campioni biologici (sangue, urine); - identificazione di IgM specifiche per TOSV nel liquor; - identificazione di IgM e IgG specifiche per TOSV nel siero; - sierconversione da un titolo negativo a positivo, o incremento di 4 volte del titolo anticorpale per anticorpi specifici anti-TOSV in campioni consecutivi (ad almeno 14 giorni l'uno dall'altro).
Classificazione – Probabile	Persona che soddisfa il criterio clinico ed il criterio di laboratorio per caso probabile.
Classificazione – Confermato	Persona che soddisfa il criterio clinico e almeno uno dei criteri di laboratorio per caso confermato.

Allegato 7 – Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni

Schema operativo per l'uso di trappole tipo CDC (o CDC-light) addizionate con CO₂

Le trappole per insetti ematofagi tipo CDC-light o tipo CDC modificata, entrambe innescate a CO₂ sono particolarmente indicate per la cattura di esemplari adulti appartenenti a differenti specie crepuscolari e notturne di Culicidi.

La trappola tipo CDC-light prevede la presenza di una lampadina (a luce bianca) come fonte di attrazione in aggiunta al ghiaccio secco che, sublimando, produce vapori di anidride carbonica (CO₂) che hanno un forte potere attrattivo sulle femmine in cerca del pasto di sangue. Possono essere utilizzate trappole dello stesso tipo modificate, che non prevedono l'installazione della lampadina.

Un comune modello di queste trappole (es. trappola tipo CDC modificata innescata con CO₂) (Figura 1), è costituito:

da un recipiente adiabatico (thermos) (1) dove si pone una quantità prestabilita di ghiaccio secco (circa 1Kg), che, sublimando produce del gas che si propaga al di fuori del contenitore grazie a dei fori (2), creando una nube di anidride carbonica sotto la trappola; può essere inoltre presente al di sotto del thermos una lampadina a luce bianca (trappola tipo CDC-light addizionate con CO₂).

- Le zanzare, attratte dal gradiente del gas (ed eventualmente dalla sorgente luminosa), entrano nel raggio d'azione di una ventola (3) azionata da un motorino elettrico che le aspira, attraverso un'imboccatura (4), spingendole in un sacchetto di tulle (5).
- La trappola, la cui ventola è alimentata da una batteria da 12V, va preferibilmente posizionata in maniera stabile e ad un'altezza tale che l'imboccatura resti a circa 1,5 m di altezza da terra. Alberi, pali e cancellate sono ideali a questo scopo. La trappola deve essere azionata poco prima del tramonto (tra le 17:00 e le 19:00) e deve restare attiva fino al mattino seguente (circa ore 8:00).

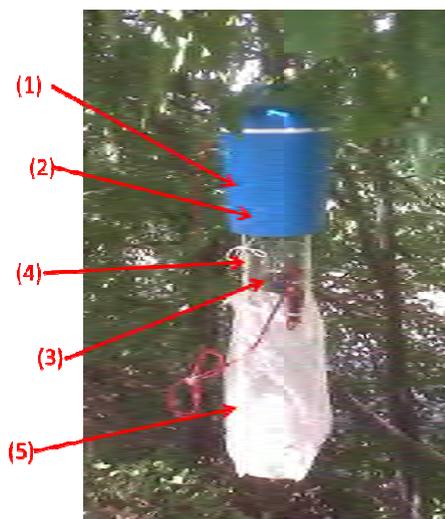


Figura 1: trappola tipo CDC modificata a CO₂.

Schema operativo per l'uso di trappole tipo Gravid

La trappola per insetti ematofagi tipo Gravid viene usata per catturare le femmine gravide di zanzare che, dovendo deporre le uova, si avvicinano all'acqua. In questo modo è possibile

collezionare femmine adulte che hanno compiuto e digerito almeno un pasto di sangue, e potrebbero albergare il virus nelle ghiandole salivari.

La Gravid Trap prevede un sistema di aspirazione che poggia su un catino al cui interno vi è dell'acqua stagnante utilizzata come attrattivo. L'attrattivo è una soluzione acquosa che può essere raccolta localmente oppure preparata per simulare l'acqua trovata nell'habitat naturale. L'attrattivo può essere infatti preparato miscelando acqua, lievito di birra e fieno, il tutto lasciato a macerare per 1 o 2 giorni.

La trappola è formata da due parti (Figura 2):

- parte superiore: box con maniglia di trasporto, chiusura e cerniere (1) contenente tubo di scarico con motore e ventola, alloggiamento per batterie (4 pile a torcia da 1.5V), interruttore (2), tubo di aspirazione (3) e contenitore per la raccolta degli insetti (4);
- parte inferiore: vassoio (5) che fa da contenitore per l'attrattivo e da supporto per la parte superiore.



Figura 2: trappola tipo Gravid non assemblata.

Assemblaggio della trappola:

- aprire il box e togliere le parti interne;
- montare la camera di raccolta dalla parte esterna del tubo e dalla parte più corta dello stesso (Figura 3);



Figura 3: contenitore per la raccolta degli insetti e tubo di aspirazione assemblati.

- mettere il tubo di aspirazione così montato nell'apertura sul fondo del box, in modo tale che la sua estremità più lunga sia fuori dal box stesso;



Figura 4: parte superiore della trappola Gravid assemblata.

- posizionare le 4 batterie nell'apposito alloggiamento;
- posizionare il box sulla parte superiore del vassoio (appoggiare i piedi del box sui bordi del vassoio) (Figura 4)
- riempire il vassoio con il mix attrattivo fino a un dito dalla bocca del tubo di aspirazione
- accendere l'interruttore e chiudere il coperchio per il corretto funzionamento della trappola (Figura 5)



Figura 5: trappola Gravid assemblata e posizionata.

- la trappola, la cui ventola è alimentata da una batteria da 4 pile a torcia da 1.5V, deve essere azionata poco prima del tramonto (tra le 17:00 e le 19:00) e deve restare attiva fino al mattino seguente (circa ore 8:00).

Schema operativo per l'uso di trappole tipo BG-Sentinel

La trappola per insetti ematofagi tipo BG-Sentinel è particolarmente indicata per la cattura di esemplari adulti di specie di Culicidi diurne, ad esempio appartenenti al genere *Aedes*.

La trappola BG-Sentinel prevede l'utilizzo di sistema di aspirazione potenziato da un attrattivo artificiale (BG-Lure) che rilascia sostanze volatili che mimano quelle rilasciate dal corpo umano (combinazione di acido lattico, ammoniaca ed altre sostanze organiche).

Le zanzare, attratte dalla miscela di odori emanata dal BG-Lure (10) e spinte dal flusso di aria creato dalla ventola (7), vengono raccolte all'interno di un sacchetto in tessuto nero (3).

Assemblaggio della trappola (Figura 6):

- montare le 3 stecche (6) nella parte interna della struttura cilindrica bianca (5) in corrispondenza delle parti scoperte dell'anello metallico;
- applicare prima l'imbuto di stoffa nero aperto (2) e poi il sacchetto per la raccolta delle zanzare (3) all'imbuto di plastica nero (1) e posizionarli nella trappola, in corrispondenza del tubo di aspirazione interno (7);
- posizionare l'attrattivo nell'apposita tasca;
- coprire la trappola con il "cappuccio" di tessuto bianco tipo garza (4).

La trappola, la cui ventola può essere alimentata a corrente (220V) (8) o tramite batteria da 12V con appositi cavetti (9), deve essere posizionata a terra e deve rimanere in funzione per 24 ore dopo la sua accensione. È importante verificare la disponibilità di corrente elettrica.



Figura 6: trappola BG-Sentinel non assemblata.

Schema operativo per l'uso di aspiratori (a bocca o elettrici)

Il metodo dell'aspirazione è particolarmente indicato per catturare femmine adulte ingorgate all'interno dei siti di riposo, soprattutto lungo le pareti/soffitti di box, di pollai o di ogni tipo di ricovero animale, durante le prime ore della mattina.

- Aspiratore a bocca (Figura 7): tubo di plexiglass di circa 1.5 cm di diametro e di circa 40 cm di lunghezza collegato con un tubo flessibile di gomma per l'aspirazione; tra i due viene posto un filtro (es. velo di tulle).



Figura 7: aspiratore a bocca.

- Una volta catturate, riporre le zanzare in un bicchiere di carta/plastica chiuso superiormente con una rete a maglia sottile fissato con un elastico e sul cui fondo o sul cui lato è stato praticato un foro tale da permettere l'inserimento del tubo dell'aspiratore; chiudere poi il foro con dell'ovatta per impedire la fuga delle zanzare.
- Aspiratore elettrico: utile per la rapida cattura delle zanzare e per eliminare i rischi dell'aspirazione a bocca. Dispositivo costituito da: corpo principale con interruttore e alloggiamento per due pile a torcia (1,5V), contenitore di raccolta (con rete sul fondo), tappo in gomma collegato a un tubo di raccolta.



Figura 8: aspiratore elettrico.

- Una volta effettuata la cattura, togliere il tappo di gomma nero collegato al tubo di aspirazione, chiudere con l'apposito coperchio bianco, spegnere l'aspiratore e rimuovere il contenitore con le zanzare.



Figura 9: barattolo per la raccolta delle zanzare catturate con aspiratore elettrico.

Schema operativo per la cattura larvale e gestione del campione

La cattura larvale può essere utilizzata per migliorare il monitoraggio delle specie di zanzare in una data area e può fungere da valido strumento per la valutazione dell'efficacia degli interventi di lotta e controllo verso gli insetti vettori.

Dovrebbero essere ispezionati i focolai larvali siti in prossimità delle trappole per adulti ed eventualmente presenti in aree dove è stata rilevata la circolazione virale.

Per focolai larvali si intende qualunque raccolta di acqua (naturale o artificiale, perenne o temporanea) in cui vengano rinvenute, anche sporadicamente, larve di zanzara (es. aree allagate aperte e boschive, stagni o pozze, rigagnoli e ruscelli, canali di irrigazione, vasche, abbeveratoi, canalette di scolo e contenitori di varia natura).

Il campionamento va effettuato mediante un apposito «pescalarve» standard di 500 ml (o mediante l'uso di contenitori di plastica o mestoli) per prelevare l'acqua con le larve dal focolaio (Figura 10). In presenza di raccolte d'acqua estese quali stagni, impaludamenti, canali di bonifica, ecc. gli stadi acquatici delle zanzare vanno cercati solamente lungo i bordi erbosi o in pozze isolate dal corpo d'acqua principale.

Usualmente solo le larve di 4 stadio (cioè quelle di maggiori dimensioni) sono utili per l'identificazione di specie.

Una volta che sono state raccolte, le larve possono essere trasferite con una pipetta di plastica in contenitori contenenti etanolo al 70%. Altrimenti, se l'acqua è molto sporca, filtrare con una garza stesa su un colino e sciacquare il contenuto con acqua pulita prima del trasferimento in etanolo al 70%.

- Etichettare il campione, registrando con una matita il sito e la data di cattura.

- Conservare i campioni in etanolo al 70% a temperatura ambiente, al riparo dalla luce diretta ed inviare al laboratorio accompagnato dalla scheda W05.

In alternativa, se le catture larvali sono effettuate con lo scopo di farle sfarfallare, raccogliere l'acqua con le larve in taniche che verranno chiuse con garze ed elastici (per consentire l'entrata di ossigeno). Una volta in laboratorio, mettere il contenuto delle taniche in vaschette coperte da reti a maglie sottili e aspettare che le larve sfarfallino. Una volta sfarfallate, aspirare gli adulti e procedere con la gestione del campione (zanzare adulte).



Figura 10: raccolta larvale mediante l'uso di apposito "pescalarve".

Scelta del sito per il posizionamento delle trappole per esemplari adulti

- ❖ Le trappole devono essere posizionate all'aperto.
- ❖ Non devono essere situate nei pressi di altre fonti di attrazione particolarmente forti, onde evitare fenomeni di competizione o potenziamento. Si dovranno pertanto evitare le prossimità di fonti di luce, calore, anidride carbonica ed altri attrattivi.
- ❖ La scelta deve inoltre andare incontro a ragioni di sicurezza dell'operatore che posiziona la trappola, della trappola stessa e della pubblica sicurezza a meno di essere in possesso di specifici permessi.

Il sito di campionamento deve tener presente di quelle che sono le caratteristiche ecologiche dei siti larvali delle diverse specie di zanzare che si voglia catturare. Il sito di campionamento dovrebbe essere individuato in aree con elevata presenza di raccolte di acqua stagnanti (es. zone irrigue, piccoli stagni, pozze con canali secondari in cui sia presente acqua ferma durante il periodo estivo). Inoltre, relativamente a *Culex*, andrebbero preferite aree caratterizzate dalla presenza di specie migratorie di uccelli o aree in cui precedentemente è stata rilevata la circolazione del WNV in altre specie animali (es. polli o equidi).

Nota: Una volta scelto il sito, occorre che esso venga georeferenziato. Nel tempo può capitare che il sito prescelto non risulti più idoneo e pertanto se ne dovrà scegliere un altro, il più vicino possibile al primo, in modo da poter utilizzare i dati raccolti fino a quel momento.

Predisposizione e posizionamento delle trappole

- Prima di procedere con il posizionamento delle trappole accertarsi che le batterie siano cariche.
- Verificare che sacchetti e contenitori usati per la raccolta degli insetti non presentino aperture e siano integri.
- Verificare che la ventola sia funzionante collegandola brevemente alla batteria.
- Dovuta attenzione deve essere fatta a come si sistema il materiale sul mezzo di trasporto. In particolare la strumentazione (trappole, batterie, contenitore del ghiaccio secco) devono essere disposte in modo che non si muovano troppo durante il tragitto, al fine di scongiurare eventuali danneggiamenti o causandone l'apertura e la perdita del ghiaccio secco. Prestare attenzione anche alla disposizione delle batterie evitando che gli elettrodi non tocchino fra loro o su superfici metalliche.

- Le trappole vanno posizionate in zone protette da condizioni ambientali avverse (es. forte vento, pioggia diretta), in particolare le trappole di tipo CDC e Gravid devono essere collocate preferibilmente in zone ombreggiate e non esposte al sole del tramonto o dell'alba.

Note per la corretta gestione delle trappole tipo CDC addizionate di CO₂.

- Per stabilire la quantità giusta di ghiaccio secco da mettere in ciascuna trappola occorre tener presente anche la temperatura cui sarà esposta e il formato del ghiaccio (pellet o panetti). I pellet, specie se di piccolo diametro, sublimano più in fretta, ma sono di più facile gestione dei panetti, che spesso devono essere spezzati.
- Raccogliere il ghiaccio secco in un sacchetto di carta prima di metterlo nella trappola, per limitare la formazione di condensa sui fori di uscita del gas.
- Quando si manipola il ghiaccio secco occorre indossare guanti ad isolamento termico e occhiali, in modo da evitare ustioni per contatto con una sostanza che ha una temperatura molto al di sotto dello zero.
- Ricordarsi di portare con sé la scheda dati di sicurezza (SDS) per il ghiaccio secco, da richiedere al fornitore del ghiaccio secco.

Ritiro ed invio dei campioni presso l'IZS competente per territorio.

I sacchetti di raccolta dovrebbero essere ritirati dopo l'alba (intorno alle 8:00 del mattino), ma non troppo tardi, per evitare che tutte le zanzare muoiano per disidratazione prima del ritiro e che le batterie si scarichino, causando la perdita degli esemplari non più trattenuti dal flusso d'aria prodotto dalla ventola.

Il ritiro prevede le seguenti operazioni da eseguire necessariamente nell'ordine proposto:

1. verificare che la ventola sia in funzione prima di eseguire qualsiasi operazione; è importante eseguire le successive operazioni di raccolta delle sacche con la ventola funzionante;
2. far convogliare le zanzare verso il fondo della retina di raccolta (trappole CDC e BG-Sentinel) e stringere con una mano la retina nella sua parte priva di zanzare;
3. staccare la retina (trappole CDC e BG-Sentinel) o la camera di raccolta della Gravid Trap e chiuderne l'apertura con l'apposita stringa;
4. mettere da parte il sacchetto o contenitore per la raccolta prestando attenzione a non schiacciare le zanzare;
5. staccare il cavo di alimentazione della trappola e la trappola dal suo supporto;
6. recuperare tutto il materiale (retine e strumentazione).

Durante il trasporto, i sacchi e contenitori devono essere trasportati refrigerati (+4°C) evitando che gli insetti possano essere schiacciati.

Gli insetti possono essere uccisi ponendo le retine in congelatore a -20°C per almeno 15-30 minuti. In alternativa, qualora vi sia del ghiaccio secco residuo nel suo contenitore o nel termos della CDC, i campioni possono essere riposti al loro interno: in tal modo gli insetti vengono uccisi e rimangono conservati congelati. Successivamente gli insetti uccisi vanno riposti in provette tipo Falcon, tra due strati di cotone idrofilo non eccessivamente pigiato (Figura 11). La provetta deve contenere per circa 1/4 del suo volume del gel di silice o altro dissecante per evitare la formazione di muffe. I due strati di cotone dovranno esser posti in maniera tale che i campioni non si muovano durante la spedizione perdendo i caratteri utili all'identificazione, ma senza che i due strati schiaccino i campioni stessi. I campioni devono essere etichettati (tipo di trappola, luogo e data) e accompagnati dalla scheda W05. Va utilizzata una scheda W05 per ogni data di cattura. Per data di cattura si intende la data della mattina in cui si raccolgono gli insetti.



Figura 11: Falcon contenente insetti disposti tra 2 strati di cotone.

Allegato 8 – Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore *Culex pipiens*

Le attività di sorveglianza entomologica previste dal Piano nelle aree ad alto e a basso rischio di trasmissione e le misure da adottare in caso di positività sono finalizzate al rilevamento precoce della circolazione virale attraverso l'individuazione di zanzare infette.

In base al tipo di positività rilevata dal Piano e alla situazione epidemiologica del caso specifico, si possono delineare diversi scenari (di seguito descritti) che richiedono differenti interventi di controllo.

1) Responsabilità

La Regione e le ASL competenti per il territorio, sono responsabili della valutazione e della gestione locale del rischio sanitario. La programmazione, la pianificazione e la valutazione degli interventi di controllo dei potenziali vettori vanno disposti e adattati localmente dal Dipartimento di Prevenzione della ASL. Tale ufficio, supportato da una struttura regionale di competenza, decide l'azione da intraprendere, avvalendosi delle competenze entomologiche disponibili sul territorio e dei Comuni ai quali è demandata l'attività di controllo del vettore. Pertanto, piani d'intervento straordinari vanno implementati e affiancati al più presto a quelli previsti dal protocollo del Piano, al fine di identificare le responsabilità per le diverse azioni da intraprendere e le strutture di riferimento idonee a svolgerle. In particolare, l'Amministrazione pubblica dovrà avvalersi di imprese di disinfestazione pubbliche – se esistenti - o private che assicurino rapidamente e efficacemente l'interruzione della catena di trasmissione della malattia e, qualora l'Amministrazione non disponga di una mappatura georeferenziata dei potenziali focolai larvali presenti su suolo pubblico, sarà richiesto all'impresa disinfestatrice di censire e mappare tutti i fossati, tombini, caditoie ed aree umide oggetto dei trattamenti.

2) Attivazione della procedura d'indagine nel territorio

La procedura d'indagine deve essere attivata da una struttura, rappresentata dall'Autorità Sanitaria competente, idonea a lanciare l'allarme in presenza di casi confermati o sospetti di WND o USUV, sia umani che animali. Per questi ultimi si faccia riferimento alle sezioni rilevanti del Piano.

3) Definizione dell'area d'indagine a seguito di casi umani e relativo sopralluogo

Sebbene sia molto difficile stabilire in assoluto la distanza che una zanzara può percorrere in volo attivo, è possibile affermare che le femmine di *Culex pipiens* non si spostano molto dal focolaio larvale d'origine, né dalla fonte del pasto di sangue disponibile. Per tali presupposti, in caso di circolazione virale, l'area d'indagine viene limitata ad una superficie di circa 200 metri di raggio intorno al caso da WNV/USUV, nel luogo in cui il soggetto si è presumibilmente infettato, che non necessariamente coincide con la residenza, secondo quanto emerso dall'indagine epidemiologica. L'area d'indagine deve essere rapidamente identificata e georeferenziata, riportando nella mappa il numero e la localizzazione di tutti i possibili focolai larvali interni all'area interessata. Il sopralluogo deve valutare la presenza e densità del vettore e l'eventuale necessità di un intervento di controllo. Nel caso si ritenga opportuno eseguire tale intervento, si dovrà valutare l'effettiva area da trattare e i siti specifici (vedi punto 4).

4) Obiettivi e modalità degli interventi di controllo

In presenza di dimostrata circolazione virale, è di cruciale importanza intervenire con tempestività e competenza. Gli interventi descritti dai protocolli operativi che seguono hanno lo scopo, tra l'altro, di circoscrivere l'area dove si sono verificati due o più casi umani di malattia neuroinvasiva o di infezione recente tra loro correlati, e di ridurre rapidamente la densità dell'insetto vettore, per impedire che zanzare già infette possano infettare altri soggetti sani o spostarsi in aree limitrofe.

A seconda dell'area affetta e delle specie colpite, è possibile distinguere diversi scenari:

- a) Caso umano di malattia neuroinvasiva o di infezione recente di accertata importazione di WNV da aree nazionali ad alto rischio di trasmissione o estere: non è previsto alcun tipo di intervento di controllo straordinario.
- b) Singolo caso umano di malattia neuroinvasiva o di infezione recente da WNV non seguito da uno o più casi, correlati nello spazio e nel tempo (vedi punto d): non si ritiene necessario un intervento straordinario adulticida.
- c) Uno o più casi da WNV in equini, animali sentinella e specie aviarie selvatiche, nonché il riscontro dei virus in pool di zanzare: si rimanda a quanto previsto dai singoli protocolli regionali, raccomandando comunque un intervento di tipo ordinario (ricerca ed eliminazione dei focolai larvali e trattamento con larvicidi di quelli non rimovibili) al fine di contenere la crescita della popolazione del vettore nell'area d'indagine.
- d) Cluster di 2 o più casi umani di malattia neuroinvasiva da WNV, la cui correlazione spazio temporale sia stata confermata mediante indagine epidemiologica, le azioni di contrasto al vettore dipendono dal diverso contesto ambientale:
 - d1) area estesamente urbanizzata (densità >1500 abitanti/km²; fonte Eurostat) o mediamente urbanizzata (densità compresa fra 300 e 1500 abitanti/km², fonte Eurostat): si procede intensificando le attività di rimozione dei focolai larvali e attività larvicide nei focolai non rimovibili e procedendo eventualmente con interventi adulticidi nel luogo di presunta esposizione dei casi. In ragione della difficoltà di individuare i potenziali target (ambienti e locali con presenza di zanzare), si raccomanda accurata ispezione del territorio da parte degli operatori, che valuteranno di conseguenza la necessità di azioni di controllo ponendo particolare attenzione a piccole aree verdi, macchie arbustive o fabbricati di servizio, che possano dar rifugio alle zanzare adulte;
 - d2) area scarsamente urbanizzata o rurale (densità <300 abitanti/km²; fonte Eurostat): si procede intensificando le attività di rimozione dei focolai larvali e attività larvicide in quelli non rimovibili.

In presenza di circolazione virale in particolari siti ritenuti sensibili, come ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici ecc., oppure in occasione di eventi sociali all'aperto, quali fiere o sagre, che si svolgano tra il crepuscolo e la notte, è necessario valutare l'applicazione di un intervento mirato di disinfestazione con adulticidi.

Per quanto concerne tutti i principi attivi, adulticidi e larvicidi, è bene ricordare che, a parità di efficacia, devono essere scelti quelli con il migliore profilo tossicologico. Inoltre, in assenza di studi condotti su popolazioni locali di *Cx. pipiens*, si consiglia, in maniera preventiva, una rotazione dei prodotti insetticidi impiegati in certe aree, onde evitare che possano insorgere nelle zanzare forme di resistenza ad alcuni principi attivi (vedi Cap. 7).

Intervento adulticida. Tale attività potrà essere eseguita secondo due modalità.

- 1) *Intervento spaziale abbattente:* tale trattamento, da effettuarsi solo in caso di necessità e con le dovute cautele, ha lo scopo di ridurre rapidamente la densità delle zanzare già infette o che potrebbero infettarsi su uccelli viremici. A questo scopo vengono utilizzati prodotti a base di piretroidi di prima generazione sinergizzati o miscele di molecole di prima e seconda generazione (ad esempio fenotrina), veicolate in formulati senza solventi. Tenendo conto che le zanzare in genere non volano molto in alto rispetto al suolo, i prodotti saranno distribuiti con atomizzatore o nebulizzatore puntato verso l'alto con un angolo superiore a 80°, contando poi anche su un effetto di ricaduta. I trattamenti, effettuati con automezzo idoneo che proceda a 5-10 km/h, con particolato a volume basso (goccioline intorno a 50 micron di diametro), dovranno coprire tutta l'area interessata.

Per ottimizzare l'efficacia di questi principi attivi che presentano un rapido effetto abbattente, ma non duraturo, se ne consiglia un uso durante le ore notturne, sia per le abitudini crepuscolari e notturne della zanzara, sia per ridurre al minimo l'effetto denaturante della luce solare su tali insetticidi. Qualora necessario, ulteriori trattamenti potranno essere effettuati in base all'andamento del dato epidemiologico.

2) *Intervento murale di ambienti interni e semi-interni*: tale trattamento deve essere condotto solo dopo che l'indagine entomologica accerti la presenza di zanzare all'interno dei locali e con le dovute cautele. Considerando che *Cx. pipiens* è una zanzara endofila (ovvero che dopo la suzione di sangue digerisce il pasto al coperto), questo intervento ha lo scopo di colpire, in maniera mirata, gli adulti di zanzara che si riparano in certi ambienti durante il giorno. La tipologia dei locali da trattare con insetticidi ad azione residua può risultare molto variabile:

- in ambiente urbano i trattamenti murali ad azione residua possono interessare potenziali siti di riposo della zanzara all'interno dei fabbricati (androni, sottoscala, seminterrati, cantine, lunghi ballatoi, box, locali di servizio vari) e vanno effettuati solamente dopo accurate ispezioni condotte in loco;
- in zona rurale le zanzare possono concentrarsi all'interno di alcuni tipi di fabbricati non abitati, ma accessibili alle zanzare, quali depositi di attrezzi, fienili, garage, pollai, stalle e ricoveri animali in genere. Per questi ultimi, naturalmente, il trattamento murale deve venire effettuato in assenza degli animali stessi. Per quanto riguarda le abitazioni, si tratteranno soltanto le pareti dei locali semichiusi (terrazze, verande, porticati). Qualora porte e finestre non fossero schermate da zanzariere se ne dovrà consigliare la rapida installazione.

I trattamenti murali saranno effettuati con piretroidi ad azione residua (di seconda e terza generazione quali permetrina, deltametrina, cipermetrina, ecc.), applicati con pompe a pressione costante, in ragione di 1 litro di soluzione per 10 m² (100m² con pompa da 10 litri) in esterni, o in locali disabitati, utilizzando anche atomizzatori portatili. Un solo trattamento è sufficiente per assicurare la completa copertura dell'area interessata per varie settimane, ma in caso di necessità è possibile effettuare un secondo ciclo di trattamenti a distanza di 7-10 giorni dal primo.

Intervento larvicida. Per i trattamenti larvicidi è necessario tenere presente che *Cx. pipiens*, oltre a condividere gli stessi focolai con *Ae. albopictus* (contenitori di varia natura, tombini e caditoie stradali), si riproduce anche in focolai ipogei (ad esempio vasche di raccolta delle acque di falda freatica situate al di sotto degli edifici, fondamenta o cantine allagate) e, in zona rurale, in focolai di diversa natura, come canali irrigui, risaie, canalette, fossi, stagni, abbeveratoi, pozze temporanee e altri ristagni d'acqua al suolo, anche contenenti forte carica organica.

Nei casi di emergenza sopra descritti, nell'area interessata dalla circolazione virale, il trattamento larvicida deve essere intensificato rispetto agli interventi routinari condotti a calendario, e deve seguire quello adulticida, se ritenuto necessario. Per il trattamento di fossati e specchi d'acqua, la scelta preferenziale è per i larvicidi biologici a base di batteri sporigeni, estremamente selettivi, quindi efficaci sulle larve di *Cx. pipiens*, e poco nocivi per l'ambiente:

- i prodotti a base di *Bacillus thuringiensis var. israeliensis* (B.t.i.), hanno una azione rapidissima (poche ore), ma rimangono attivi solo per pochi giorni, richiedendo dunque trattamenti ripetuti;
- i prodotti a base di *Bacillus sphaericus* (B.s.) presentano una azione più lenta, ma rimangono attivi anche per alcune settimane e per questo motivo potrebbero selezionare ceppi resistenti di *Cx. pipiens*;

- da alcuni anni sono disponibili sul mercato nuove associazioni tra i due batteri che uniscono i pregi dei due prodotti.

Poiché le acque presenti nelle caditoie dei tombini spesso presentano un forte carico organico, i prodotti a base di batteri sporigeni potrebbero risultare poco efficaci, risultando molto più utili in un secondo momento, nella fase di mantenimento. In tali focolai possono essere impiegati i regolatori della crescita (IGR), quali il piriproxyfen e il methoprene o prodotti analoghi (diflubenzuron). Questi principi attivi, seppure molto efficaci sulle larve di zanzara, sono considerati poco selettivi e quindi più dannosi per l'ambiente, rispetto ai prodotti a base di bacilli; inoltre presentano un'azione relativamente più lenta ma prolungata nei focolai larvali. A causa del loro meccanismo d'azione che interferisce con il processo di sviluppo e di muta dell'insetto, la valutazione dell'intervento può risultare più complessa. Al fine di massimizzare l'efficacia del trattamento, potrà utilizzarsi, qualora ritenuto necessario, un misto di IGR e batteri sporigeni.

Anche la scelta del tipo di formulati da impiegare (pastiglie, granulari, emulsioni o sospensioni concentrate) va effettuata in base alle condizioni ambientali e alle necessità operative, seguendo le indicazioni d'uso.

Per il trattamento di focolai di una certa estensione è consigliabile utilizzare formulati dispersibili in acqua (emulsioni o sospensioni concentrate) o granulari (dove fosse necessario penetrare la vegetazione acquatica) piuttosto che tavolette effervescenti o formulati microgranulari, che sono più adatti a piccoli focolai non rimovibili in un contesto peri-domestico. Il trattamento dei tombini nei fondi privati può essere effettuato anche dai proprietari stessi dopo il primo sopralluogo dell'autorità sanitaria (sono disponibili blister di tavolette pre-dosate per un uso domestico).

In alternativa, è possibile utilizzare film monomolecolari, a base siliconica, perché mostrano una buona efficacia come mezzo fisico di controllo delle larve di zanzara. È bene ribadire che, in assenza di studi ulteriori, se ne consiglia un uso professionale, in ambiente urbano, rivolto esclusivamente al trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Numero e periodicità dei trattamenti, dipendono dal tipo di principio attivo e dal formulato scelti. Inoltre, sebbene alcuni formulati possano rimanere attivi per oltre 3-4 settimane, i trattamenti larvicidi vanno comunque ripetuti in caso di forti piogge.

Intervento di bonifica ambientale. Parallelamente all'intervento di disinfestazione, un'altra azione da condurre rapidamente in situazioni di emergenza, è la rimozione dei focolai larvali peri-domestici in giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate, attraverso una capillare ispezione "porta a porta" delle abitazioni presenti nell'area interessata.

5) Interruzione del contatto uomo-vettore

Per evitare di essere punti da una zanzara in zona di circolazione virale (presenza di vettori già infetti), si può ricorrere a misure di protezione individuale, che consistono, per chi dovesse protrarre le proprie attività oltre il crepuscolo, nell'uso di un abbigliamento idoneo (che lasci scoperte il minor numero possibile di zone corporee), o di preparati insetto-repellenti per uso topico [ad esempio N-dietiltoluamide (DEET) o icaridina (KBR 3023)], da spruzzare o spalmare sulle parti scoperte del corpo. Per quanto riguarda invece le abitazioni, per evitare l'ingresso delle zanzare, si deve ricorrere all'uso di zanzariere a maglie fitte da collocare su porte e finestre. Spirali fumigene (zampironi, solo per uso esterno) o elettro-emanatori di insetticida (per interni) possono risultare utili per mantenere le zanzare lontane da aree di piccole dimensioni.

Allegato 9 – Scheda per la segnalazione di un caso umano di infezione da virus WN - USUTU**SCHEDA PER LA SEGNALAZIONE DI UN CASO UMANO DI INFEZIONE DA VIRUS WEST NILE - USUTU**

I dati della scheda dovranno essere inseriti nel portale al seguente indirizzo <https://www.iss.it/site/rmi/arbo/>²⁷

West Nile Virus (WNV) |__| Usutu Virus (USUV) |__| Coinfezione WNV / USUV |__|

Dati della segnalazione

Data di segnalazione: |_____|

Regione: |_____| Asl: |_____|

Dati di chi compila la scheda

Nome e Cognome del Medico: |_____|

Telefono: |_____| E-mail: |_____|

Informazioni Generali

Nome: |_____| Cognome: |_____|

Sesso: M |__| F |__| Data di nascita: |_____| Comune di residenza: |_____|

Donatore: Sì |__| No |__| Ha donato nei 28 giorni precedenti: Sì |__| No |__|

Tipologia di donatore: Sangue |__| Cellule |__| Tessuti |__| Organi |__|

Luogo di più probabile esposizione: (presenza nel luogo nelle 3 settimane precedenti l'inizio della sintomatologia)

Nazione: |_____|

Se ITALIA, Indirizzo: |_____| Comune: |_____|

Indicare se si tratta di: Domicilio abituale |__| Altro domicilio |__|

Anamnesi

Per TRASFUSIONE di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? Sì |__| No |__| Non noto |__|

Per TRAPIANTI di organi/tessuti/cellule nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? Sì |__| No |__| Non noto |__|

Informazioni sullo Stato Vaccinale

Il paziente è stato vaccinato per: Tick Borne Encephalitis: Sì |__| No |__| Non noto |__|
Febbre Gialla: Sì |__| No |__| Non noto |__|
Encefalite Giapponese: Sì |__| No |__| Non noto |__|

Informazioni Cliniche

Presenza di sintomi: Sì |__| No |__|*

Febbre: Sì |__| No |__| Non noto |__| Data inizio febbre/altri sintomi: |_____|

Manifestazione clinica: Encefalite |__|

Meningite |__|

²⁷ Solo nel caso in cui non sia possibile l'inserimento dei dati nel portale, compilare la scheda in stampatello in modo leggibile e inviarla via fax o email sia al Ministero della Salute (fax: 06 59943096 e-mail: malinf@sanita.it) che all'ISS (fax 06 49902476 email: sorveglianza.arbovirusi@iss.it).

Poliradiculoneurite (Sindrome di Guillain Barré atipica)
 Paralisi flaccida acuta
 Altro, *specificare* _____

Condizioni di rischio pre-esistenti: Si No Non noto

Se sì, *specificare* _____

Il paziente è stato ricoverato? Si No Non noto

Se sì, Data ricovero: | _____ | Nome Ospedale: | _____ |

Esami di Laboratorio

LIQUOR: Si No Non noto

Data prelievo del campione: | _____ |

IgM Pos Neg Dubbio
 IgG Pos Neg Dubbio
 PCR Pos Neg Dubbio
 Isolamento virale Pos Neg

SIERO / SANGUE: Si No Non noto

Data prelievo del campione: | _____ |

IgM Pos Neg Dubbio
 IgG Pos Neg Dubbio
 Neutralizzazione Pos Neg Dubbio
 PCR Pos Neg Dubbio
 Test NAT Pos Neg Dubbio
 Isolamento virale Pos Neg

URINE: Si No Non noto Data prelievo del campione: | _____ |

PCR Pos Neg Dubbio

Solo per WNV, se effettuato il sequenziamento indicare: Lineage 1: Lineage 2: Altro: | _____ |

Invio del campione al Laboratorio presso ISS: Si No se sì, Data di invio: | _____ |

Esito e Follow-up (aggiornare a 30 giorni)

Esito: Guarito Data Esito (ultimo aggiornamento): | _____ |

In miglioramento

Grave

Deceduto*

Non noto

Non applicabile

Comparsa di sintomi successiva a riscontro NAT positiva

Classificazione

	CONFERMATO	PROBABILE
Caso: Neuroinvasivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Solo Febbre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sintomatico altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Donatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Asintomatico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Caso: AUTOCTONO (stessa Regione) AUTOCTONO (proveniente da altra Regione) IMPORTATO (da Stato Estero)

Note:

*Si raccomanda di indicare nel sistema di sorveglianza come "deceduti" solo casi notificati per cui il decesso è ragionevolmente attribuibile all'infezione notificata.

Allegato 10 – Specifiche sull'intervento per il controllo di *Aedes albopictus* in caso di circolazione virale accertata o sospetta**1) Responsabilità**

La Regione/PA e le ASL competenti per il territorio sono responsabili della valutazione e della gestione locale del rischio sanitario derivante dalla circolazione di un arbovirus trasmesso da *Aedes*. Le Regioni/PA individuano e nominano un proprio Referente per interfacciarsi con le Autorità Sanitarie, sia a livello nazionale (MdS e ISS) che locale (ASL, Sindaci, ecc.) e per coordinare le attività in caso di emergenze sanitarie (vedi Cap. 2). La programmazione, la pianificazione e la valutazione degli interventi di controllo dei potenziali vettori vanno disposti e adattati localmente dal Dipartimento di Prevenzione della ASL. Tale ufficio, supportato da una struttura regionale di competenza, decide l'azione da intraprendere, avvalendosi delle competenze entomologiche disponibili sul territorio e dei Comuni ai quali è demandata l'attività di controllo del vettore.

Pertanto, piani d'intervento straordinari, in cui vengono identificate tutte le azioni da intraprendere in caso di emergenza e le strutture idonee a svolgerle, andranno previsti a livello locale e dovranno essere attivati per rafforzare le attività ordinarie di controllo delle zanzare, già in atto sul territorio. A questo scopo, ove presente, il Comune può avvalersi del servizio di disinfestazione pubblico, o in alternativa di imprese private. Il Comune dovrebbe prevedere, oltre agli interventi ordinari di controllo del vettore, anche i protocolli operativi per gli interventi in emergenza in presenza di casi umani di arbovirosi; inoltre, qualora l'Amministrazione non disponga di una mappatura georeferenziata dei potenziali focolai larvali presenti su suolo pubblico, sarà richiesto all'impresa disinfestatrice di censire e mappare tutti i focolai larvali (tombini, fossati, caditoie ecc.) oggetto dei trattamenti.

2) Definizione dell'area d'indagine a seguito di casi umani e relativo sopralluogo

La procedura d'indagine deve essere attivata dall'Autorità Sanitaria competente in presenza di casi umani di arbovirosi trasmesse da zanzare del genere *Aedes*. Sebbene sia molto difficile stabilire in assoluto la distanza che una zanzara può percorrere in volo attivo, si può affermare che anche le femmine di *Aedes* non si spostano molto dal focolaio larvale d'origine. Per tali presupposti, in caso di circolazione virale, l'area d'indagine, e quindi eventualmente d'intervento, viene limitata ad una superficie di circa 200 metri di raggio intorno al luogo in cui il soggetto si è presumibilmente infettato. L'indagine epidemiologica dovrà valutare se, oltre all'abitazione, vi siano altri luoghi a rischio dove il soggetto può aver trascorso la maggior parte della propria giornata e dove sia stato potenzialmente esposto alla puntura di zanzare ad attività diurna, come la zanzara tigre (come ad es. ambienti esterni di scuole, luoghi di lavoro, centri anziani ed altre aree ricreative).

L'area d'indagine deve essere rapidamente identificata, e, qualora non sia abbiano dati di localizzazione a supporto, deve essere georeferenziata la posizione di tutti i possibili focolai larvali interni all'area.

L'acquisizione di dati da un monitoraggio già attivo, se presente, e il sopralluogo da parte di personale competente, permetterà di valutare la necessità di un intervento di controllo, anche in base a fattori climatici ed ambientali. Durante il sopralluogo si valuteranno la presenza del vettore, se possibile l'eventuale densità, e le effettive aree da trattare, che dipenderanno dall'ambiente e dalla tipologia abitativa dell'area stessa, oltre che dal numero di casi rilevato. In tale occasione, sarà possibile segnalare eventuali ostacoli che potrebbero rallentare l'intervento stesso e richiedere, qualora necessario, l'ausilio della Polizia Municipale (es. problemi di circolazione o impossibilità di accesso all'area segnalata).

In caso di allerta, la ASL competente, contatta l'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco/i) per avviare tempestivamente gli interventi di controllo del vettore. Il Comune potrà provvedere ad

emanare e diffondere una relativa “Ordinanza Sindacale” che avvisi la popolazione sui potenziali rischi di contagio e che indichi le opportune misure di bonifica primaria e di igiene ambientale a cui la cittadinanza deve attenersi (eliminazione dei focolai larvali rimovibili, trattamento e/o copertura di quelli inamovibili), imponendo, se necessario, la possibilità di accedere alle aree private da parte degli operatori dell’impresa di disinfestazione.

3) Il Sistema di Monitoraggio

Le recenti epidemie di Chikungunya in Italia hanno chiaramente evidenziato, oltre all’urgenza di una diagnosi clinica tempestiva, la necessità di monitorare la presenza e densità del vettore implicato nella circolazione della malattia, durante il periodo di maggior rischio (1 giugno – 31 ottobre). Questo intervallo di tempo può essere esteso ad aprile-maggio e a novembre, laddove le condizioni climatiche e ambientali risultino particolarmente favorevoli per lo sviluppo del vettore.

In assenza di casi umani di arbovirosi:

In assenza di circolazione virale, *Ae. albopictus* è considerata un problema di tipo ambientale perché fonte di fastidio, specialmente in presenza di alte densità di popolazione. Poiché *Ae. albopictus* è ormai ampiamente diffusa sul territorio, per l’amministrazione comunale risulta difficile e dispendioso economicamente e dal punto di vista delle risorse umane, predisporre un monitoraggio capillare su tutto il territorio di competenza. Per questo motivo, si sollecita l’implementazione di un sistema di monitoraggio *Hot Spot* che preveda il posizionamento di alcune stazioni di rilevamento (vedi Par. 2.3.3.). In questo caso si possono prediligere le ovitrappole e/o trappole BG Sentinel®, il cui numero e collocazione potranno essere stabiliti con la consulenza di esperti entomologi e con le altre Autorità sanitarie competenti per territorio. In particolare, si dovranno scegliere aree al di sotto di 600 m slm, nelle quali la popolazione risulta maggiormente esposta alle punture della specie, come le grandi città, i centri urbani costieri e di pianura, e siti particolarmente sensibili, quali parchi, giardini, scuole, ospedali, cimiteri ecc. Questo sistema permetterà di acquisire dati utili circa la presenza e l’abbondanza della zanzara tigre, l’inizio e il termine della sua attività trofica con le fluttuazioni stagionali durante l’anno. Queste informazioni risulteranno utili non solo per valutare l’opportunità del trattamento insetticida in determinate condizioni climatiche, ma saranno anche in grado di stimare localmente la qualità del trattamento effettuato. Qualora nell’area monitorata si verificassero uno o più casi umani da arbovirosi, sarà necessario, dopo aver acquisito il dato dalle ovitrappole posizionate, rimuoverle prima che vengano effettuati gli interventi di controllo, per poi attivare i protocolli esposti successivamente al punto 4. Infine, il sistema *Hot Spot*, attivato in particolari siti sensibili, detti *Point of Entry* (porti, aeroporti, interporti), potrebbe essere in grado di rilevare la possibile introduzione di nuove *Aedes* invasive, come ad es. *Aedes aegypti* (vedi Cap. 6).

L’attività di monitoraggio può essere condotta anche attraverso la raccolta delle forme immature (larve e pupe), ispezionando a campione i potenziali focolai larvali, come ad es. i tombini. In questo caso, si otterranno informazioni su *Ae. albopictus* e *Cx. pipiens*, che spesso in ambiente urbano condividono questa tipologia di focolai, ma anche sull’efficacia dei trattamenti larvicidi e sulla possibile insorgenza di fenomeni di resistenza ai principi attivi impiegati (vedi Cap. 7)

In presenza di casi umani importati e/o autoctoni:

Qualora, il sopralluogo e la contestuale indagine epidemiologica, evidenziassero la presenza di casi di febbre da virus Chikungunya, Dengue o Zika in un’area dove non sia attivo un sistema di monitoraggio del vettore, questo va messo in opera nell’area di possibile esposizione per evidenziare la presenza ed eventuale densità di *Aedes*. Poiché vi è la necessità di avere una tempestiva informazione sulla presenza del vettore (adulti e larve), è necessario utilizzare

sistemi che diano tali informazioni in tempi rapidi. Pertanto il monitoraggio può essere effettuato nei seguenti modi:

- posizionamento di una trappola BG Sentinel® con attrattivo (Lure, Octenolo, ecc) o attivate con CO₂ all'interno o in prossimità dell'abitazione del caso umano in funzione dal primo mattino al crepuscolo;
- valutazione della presenza di adulti per osservazione diretta;
- verifica della presenza di focolai larvali attivi sia in area pubblica che privata.

Gli adulti delle zanzare catturate potranno essere utilizzati per la ricerca virologica dell'agente patogeno. Inoltre l'utilizzo di BG Sentinel® e l'osservazione di adulti o di larve permetterà di valutare anche l'efficacia dei trattamenti che verranno attivati, dando indicazioni sulla necessità o meno di ulteriori interventi (vedi paragrafo 5). La trappola potrà essere attivata subito dopo il primo ciclo di trattamento insetticida e, qualora fosse rilevato un caso introdotto, resterà in funzione per le successive due settimane dall'intervento, al termine delle quali il follow-up verrà sospeso; in presenza di casi autoctoni o focolai epidemici sarà lasciata attiva per tutta la stagione (fino ad ottobre, o, in caso permangano condizioni favorevoli, fino a fine novembre).

Il numero di trappole da utilizzare dipenderà dal numero di casi, dall'ampiezza dell'area interessata, e della tipologia abitativa; comunque se ne posizionerà almeno una per una superficie di 100-200 m di raggio intorno al luogo di presunta esposizione. Prima dell'eventuale intervento insetticida e dopo aver acquisito il dato del monitoraggio, saranno rimosse.

Tutti i dati entomologici raccolti localmente (sia in caso di circolazione virale che di monitoraggio di routine) saranno inviati a ciascun Referente regionale per le opportune valutazioni.

4) Obiettivi e modalità degli interventi di controllo

In presenza di casi importati o autoctoni di arbovirus, è di cruciale importanza intervenire con tempestività e competenza. Gli interventi descritti dai protocolli operativi che seguono, hanno lo scopo di ridurre drasticamente e rapidamente la densità dell'insetto vettore, dopo aver circoscritto l'area dove si sono verificati uno o più casi. Per tutte le attività ispettive e di controllo sarà bene avvalersi di personale esperto e qualificato.

L'intervento di controllo, in caso di emergenza, si basa sostanzialmente su due attività, distinte ma contemporanee:

- disinfestazione dell'area interessata con insetticidi, dando precedenza agli interventi adulticidi, sia su suolo pubblico che nelle proprietà private;
- ricerca ed eliminazione dei focolai larvali peri-domestici, con ispezioni "porta a porta" delle abitazioni comprese nella zona segnalata.

A completamento dell'intervento straordinario, andranno potenziate le attività di informazione dei residenti sul rischio in corso (vedi Cap. 2).

Definizione dell'area da trattare

In presenza di un singolo caso sospetto o confermato, l'area da trattare sarà compresa entro un raggio non inferiore a 100 m (con valore ottimale di 200 m da valutare in base alla tipologia e densità abitativa) dall'abitazione o dal sito di presunta esposizione e potrà essere ulteriormente ampliata di altri 200 m qualora si verificano altri casi all'interno di questa prima fascia. In presenza di focolai epidemici, soprattutto in area urbanizzata, l'area da trattare e le relative modalità di intervento andranno stabilite di volta in volta, dopo accurata ispezione del territorio, possibilmente utilizzando come confini al trattamento, barriere naturali o artificiali

(es. un corso d'acqua, un'ampia zona incolta, un parco pubblico, una strada a grande percorrenza, lunghi edifici a più piani ecc.).

Intervento adulticida

Tale attività potrà essere eseguita secondo due modalità:

- **Intervento spaziale abbattente:** per ottimizzare l'efficacia di questi principi attivi che presentano un rapido effetto abbattente, ma non duraturo, questi trattamenti vanno effettuati preferenzialmente durante le prime ore del mattino (tranne che in presenza di alveari nelle vicinanze dell'area trattata, dove è preferibile evitare il trattamento al mattino) o al tramonto, per colpire le zanzare rispettivamente all'inizio e alla conclusione dell'attività trofica diurna e per ridurre al minimo l'effetto denaturante dei raggi solari sugli insetticidi. Si utilizzeranno prodotti a base di piretroidi di prima generazione sinergizzati o miscele di molecole di prima e seconda generazione (ad esempio fenotrina), veicolate in formulati senza solventi. Tenendo conto che la zanzara tigre vola a poca distanza dal suolo, i prodotti saranno distribuiti con atomizzatore o nebulizzatore puntato verso l'alto con un angolo superiore a 80°, contando poi anche su un effetto di ricaduta. I trattamenti, effettuati con automezzo idoneo che proceda a 5-10 km/h, con particolato a volume basso (goccioline intorno a 50 micron di diametro), dovranno coprire tutta l'area interessata. Qualora necessario, ulteriori trattamenti potranno essere effettuati in base all'andamento del dato epidemiologico.
- **Intervento residuale:** trattandosi di specie prevalentemente esofila (*Ae. albopictus* digerisce il pasto di sangue all'aperto), il trattamento dei siti di riposo con insetticidi ad azione residua ricopre un ruolo importante. Questi trattamenti vanno effettuati sul verde presente lungo i bordi delle strade dell'area interessata (siepi, piante arbustive, alberi bassi, cespugli, erba alta). L'atomizzatore automontato (su mezzo che procede con velocità pari a circa 5-10 km/h) verrà utilizzato con lento movimento, trattando una fascia di verde fino a 3 m d'altezza. Il particolato deve essere grossolano (100-200 micron) e il trattamento deve essere bagnante. L'azione può essere integrata dall'impiego di una pompa a pressione costante o di un irroratore ad alta pressione che emette goccioline di 150-200 micron di diametro, eseguita da un operatore che proceda a piedi e che utilizzi la lancia in modo da rilasciare la prevista quantità di principio attivo per m² di superficie (come da istruzioni del prodotto utilizzato in base alla pressione d'uscita). Stesso tipo di trattamento si effettuerà sulla vegetazione all'interno delle proprietà private, che sarà trattata, dove possibile, mediante lancia, atomizzatori o pompe spalleggiate. I principi attivi da impiegare sono piretroidi di seconda e terza generazione, dotati di buona attività residuale. Va sottolineato che alcuni di questi principi attivi, come deltametrina, cipermetrina e permetrina, specialmente se formulati con solventi organici, possono esplicare una azione irritante, allontanando le zanzare prima che abbiano assunto la dose letale di insetticida. L'etofenprox sembra non possedere questo effetto e test recenti ne hanno evidenziato una buona persistenza. Un solo trattamento è sufficiente per assicurare la completa copertura dell'area interessata per varie settimane, ma in caso di necessità è possibile effettuare un secondo ciclo di trattamenti a distanza di 7-10 giorni dal primo. I trattamenti ad effetto residuale hanno un forte impatto sulle popolazioni di artropodi non bersaglio, fra cui le api, e accelerano l'insorgenza della resistenza agli insetticidi sia da parte delle zanzare sia degli insetti fitofagi. Pertanto la tecnica di irrorare con trattamenti di copertura le essenze arboree e arbustive in modo sistematico e continuativo deve essere evitata. Prima di decidere l'intervento dovrà essere posta particolare attenzione alla presenza di fioriture in atto nonché di eventuale melata nel qual caso l'intervento dovrà essere procrastinato.

Intervento larvicida

Gran parte dei focolai larvali di *Ae. albopictus* è rappresentata da contenitori di varia natura, soprattutto su suolo privato, con acqua che permetta lo sviluppo delle larve. Sul suolo pubblico invece, i focolai di *Ae. albopictus* sono costituiti principalmente da tombini e caditoie per lo smaltimento delle acque di superficie. L'ispezione capillare e la ricerca di focolai larvali, su suolo pubblico e privato, va condotta possibilmente subito prima dei trattamenti insetticidi e sarà ripetuta, negli stessi siti, prima di ogni intervento successivo. Nelle aree private i trattamenti vanno riservati ai focolai non rimovibili (vasche, fontane, tombini ecc.) che possono essere effettuati anche dai proprietari stessi dopo il primo sopralluogo delle autorità (sono disponibili blister di tavolette pre-dosate per un uso settimanale). Nei casi di emergenza descritti, il trattamento larvicida deve seguire quello adulticida, a cui va data comunque la precedenza. Per il trattamento dei tombini, è possibile scegliere fra larvicidi biologici a base di batteri sporigeni, *Bacillus thuringensis* var. *israeliensis* (B.t.i.) da solo (che però rimane attivo solo per pochi giorni) o in associazione con *Bacillus sphaericus* (B.s.) che, pur avendo scarsa attività sulle larve di Aedini, in qualche modo prolunga l'azione del primo e regolatori della crescita (IGR) o prodotti analoghi, che sono più vantaggiosi dal punto di vista economico però necessitano di valutazioni di efficacia condotte in laboratorio per via dell'intrinseco meccanismo d'azione. Tuttavia, poiché spesso le acque presenti nelle caditoie dei tombini presentano un forte carico organico, i prodotti a base di batteri sporigeni potrebbero in alcuni casi risultare poco efficaci, mentre possono risultare molto più utili in un secondo momento, nella fase di mantenimento. Pertanto, per i primi trattamenti potrà utilizzarsi, qualora necessario, un misto di IGR e batteri. Anche la scelta del tipo di formulati da impiegare (pastiglie, granulari o emulsioni o sospensioni concentrate) va effettuata in base alle condizioni ambientali e alle necessità operative, seguendo le indicazioni d'uso. In alternativa, è possibile utilizzare film monomolecolari, a base siliconica, perché mostrano una buona efficacia come mezzo fisico di controllo delle larve di zanzara. È bene ribadire che, in assenza di studi ulteriori, se ne consiglia un uso professionale, in ambiente urbano, rivolto esclusivamente al trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore. Numero e periodicità dei trattamenti, dipendono dal tipo di principio attivo e dal formulato scelti. Inoltre, sebbene alcuni formulati possano rimanere attivi per oltre 3-4 settimane, i trattamenti larvicidi vanno comunque ripetuti in caso di forti piogge.

Per quanto concerne tutti i principi attivi, adulticidi e larvicidi, è bene ricordare che, a parità di efficacia, devono essere scelti quelli con il migliore profilo tossicologico. Inoltre, si consiglia, in maniera preventiva, una rotazione dei prodotti insetticidi impiegati in certe aree, onde evitare che possano insorgere nelle zanzare forme di resistenza ad alcuni principi attivi.

Intervento di bonifica ambientale

Parallelamente all'intervento di disinfezione, un'altra azione da condurre rapidamente in situazioni di emergenza, è la rimozione dei focolai larvali in giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate, attraverso una capillare ispezione "porta a porta" delle abitazioni presenti nell'area interessata. A ciò va accompagnata l'informazione sui corretti comportamenti da adottare per evitare la proliferazione delle larve della zanzara tigre (vedi Cap. 2).

In allegato 11 è riportato l'elenco dei biocidi presenti sul mercato italiano, mentre in allegato 12 sono descritte le deroghe relative alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Tempistica dei trattamenti

Da giugno ad ottobre (periodo estendibile ad aprile-maggio e novembre, in base alle condizioni climatiche e alle indicazioni del sistema di monitoraggio), in presenza di casi di arbovirus, importati o autoctoni, l'Autorità sanitaria preposta deve attivare l'intervento antivettoriale entro le 24h dalla notifica.

In particolare, in presenza di singoli casi umani, importati o autoctoni è previsto un ciclo di trattamenti adulticidi nei tre giorni successivi alla notifica, da condurre capillarmente, sia su suolo pubblico che privato, e parallelamente al trattamento larvicida e di bonifica ambientale. Qualora i casi probabili non vengano confermati, i successivi interventi non verranno effettuati.

In presenza di una epidemia in corso, che insista su una vasta area, vanno previsti trattamenti adulticidi e larvicidi contemporanei a partire dalle abitazioni dei casi. Nei giorni successivi, i trattamenti vengono estesi ad aree limitrofe non ispezionate/trattate, fino a copertura completa dell'area interessata dall'epidemia. Successivi cicli completi di intervento a copertura dell'intera area colpita saranno condotti in base all'andamento del dato epidemiologico e alle indicazioni del sistema di monitoraggio, e comunque fino a cessato allarme. Il numero di squadre che deve operare sul territorio, viene deciso di concerto con le Autorità competenti e con gli esperti entomologi, a seconda dell'estensione del focolaio epidemico e della tipologia abitativa dell'area interessata (e quindi della rapidità con cui i mezzi e uomini possono spostarsi ed operare sul territorio).

I vari interventi andranno replicati in caso di pioggia.

5) Valutazione degli interventi e follow-up dell'area trattata

Premesso che, in presenza di casi umani di arbovirosi e in assenza di un sistema di monitoraggio già attivo sul territorio, è necessario intervenire tempestivamente abbattendo la popolazione di zanzare, è di fondamentale importanza valutare l'efficacia degli interventi realizzati e seguire l'evoluzione del fenomeno (follow-up dell'area trattata). A tal fine verranno posizionate delle trappole (con le modalità indicate nel paragrafo 3), che rimarranno attive per due settimane consecutive, in presenza di casi importati, mentre il periodo sarà esteso a tutta la stagione in presenza di casi autoctoni o episodi epidemici. Per valutare l'intervento adulticida si deve stimare la densità relativa del vettore nell'area trattata, confrontando i dati raccolti nell'indagine entomologica prima e dopo il trattamento.

La valutazione dei risultati dell'intervento di controllo deve essere affidata ad un esperto entomologo e comunque ad un soggetto diverso da quello che ha effettuato il controllo stesso.

6) Interruzione del contatto uomo-vettore

Per evitare di essere punti da una zanzara in zona di circolazione virale (presenza di vettori già infetti), si può ricorrere a misure di protezione individuale, che consistono, per chi dovesse protrarre le proprie attività oltre il crepuscolo, nell'uso di un abbigliamento idoneo (che lasci scoperte il minor numero possibile di zone corporee), o di preparati insetto-repellenti per uso topico (ad esempio N-dietiltoluamide (DEET) o icaridina (KBR 3023)), da spruzzare o spalmare sulle parti scoperte del corpo. Per quanto riguarda invece le abitazioni, per evitare l'ingresso delle zanzare, si deve ricorrere all'uso di zanzariere a maglie fitte da collocare su porte e finestre. Spirali fumigene (zampironi, solo per uso esterno) o elettro-emanatori di insetticida (per interni) possono risultare utili per mantenere le zanzare lontane da aree di piccole dimensioni.

Allegato 11 – Biocidi

Il **Regolamento (UE) n. 528/2012** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi, ha lo scopo di migliorare il funzionamento del mercato interno attraverso l'armonizzazione delle norme relative alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi, garantendo anche un elevato livello di tutela della salute umana e animale e dell'ambiente. Le disposizioni del Regolamento si fondano sul principio di precauzione. La protezione delle categorie di persone più deboli è oggetto di particolare attenzione.

Il regolamento europeo entra in vigore prevedendo comunque un periodo di transizione. Attualmente alcuni prodotti, presidi medico chirurgici, in Italia vengono autorizzati ai sensi del DPR 392/98 e del provvedimento 5 febbraio 1999, tale norma nel tempo verrà completamente sostituita dal regolamento europeo.

Il Regolamento (UE) 528/2012 prevede che i principi attivi, per essere utilizzati nei prodotti biocidi o anche nei presidi medico chirurgici debbano essere in revisione secondo il Regolamento UE sui biocidi n. 528/2012 o essere stati approvati ed inseriti nella lista positiva per il tipo di prodotto corrispondente.

Di seguito il link al sito dell'European Chemicals Agency (ECHA), dove è possibile trovare l'elenco aggiornato dei principi attivi che sono in revisione o che sono stati approvati, e che perciò possono essere utilizzati come insetticidi. Il sito viene costantemente aggiornato seguendo il processo di revisione da parte degli stati membri.

https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals/biocidal-active-substances?p_p_id=dissactivesubstances_WAR_dissactivesubstancesportlet&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_pos=2&p_p_col_count=3&_dissactivesubstances_WAR_dissactivesubstancesportlet_javax.portlet.action=dissActiveSubstancesAction

Le sostanze contenute nei prodotti possono essere più o meno pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

Tali sostanze perciò possono essere divise in sostanze candidate alla sostituzione, potenziali candidate alla sostituzione, non candidate alla sostituzione e sostanze che non destano preoccupazione.

Una sostanza può essere classificata candidata alla sostituzione quando ha delle caratteristiche tali da ritenere necessario voler limitare la sua permanenza sul mercato. Mentre una sostanza che non desta preoccupazione è una sostanza che non sembrerebbe presentare preoccupazioni per l'essere umano e per l'ambiente.

Si richiama comunque gli utilizzatori di prodotti insetticidi a leggere e ad attenersi a quanto riportato nell'etichetta del prodotto. Tutti i prodotti presenti sul mercato italiano per poter essere utilizzati e venduti devono essere autorizzati dal Ministero della Salute e pertanto riportare la dicitura:

AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE N.

PRODOTTO BIOCIDA o PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO

Allegato 12 – Deroghe previste dal Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all’uso dei biocidi

Gli articoli da 55 a 57 del Regolamento (UE) 528/2012 prevedono **deroghe** ai requisiti generali, deroghe per la ricerca e sviluppo e l'esenzione dalla registrazione ai sensi della normativa REACH.

Nell'articolo 55 troviamo tre tipologie di deroghe.

1) Autorizzazione per un uso limitato e controllato.

Uno Stato membro può consentire la messa a disposizione sul mercato o l'uso di un prodotto biocida, che non è autorizzato se vi è un pericolo imprevisto per la salute pubblica o degli animali o l'ambiente che non può essere contenuto con altri mezzi. Tali prodotti biocidi possono essere immessi sul mercato solo per un uso limitato e controllato e sotto la supervisione dello Stato membro che lo ha autorizzato e per un periodo non superiore a 180 giorni. Solo con una richiesta motivata dello Stato membro, la Commissione Europea estendere tale periodo per non più di 550 giorni.

2) Autorizzazione provvisoria

Per un prodotto biocida contenente una nuova sostanza attiva non ancora approvata, lo Stato membro può concedere un'autorizzazione provvisoria per un periodo non superiore a tre anni, rinnovabile per un anno. Tale autorizzazione provvisoria può essere concessa solo dopo che lo Stato membro, che ha valutato la nuova sostanza attiva, ha presentato una raccomandazione per l'approvazione di questa sostanza e lo Stato membro che ha ricevuto la domanda di autorizzazione provvisoria ritenga che il prodotto rispetti le disposizioni di cui all'articolo 19, paragrafo 1 punti (b), (c) e (d) tenendo conto dei fattori di cui all'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento biocidi.

3) Autorizzazione rilasciata per proteggere il patrimonio culturale

Un prodotto biocida, che contiene un principio attivo non approvato, può essere autorizzato dall'autorità competente dello Stato membro se questo principio attivo è essenziale per la protezione del patrimonio culturale e non esistono alternative appropriate sul mercato. Una domanda contenente la debita giustificazione deve essere presentata dallo Stato membro alla Commissione e l'autorizzazione può essere fornita solo con il consenso della Commissione.

Ai sensi dell'articolo 56, prove ed esperimenti a fini di ricerca e sviluppo scientifici o finalizzati ai prodotti e ai processi, che interessano un biocida non autorizzato o una sostanza attiva non approvata destinata esclusivamente all'uso in un prodotto biocida, possono aver luogo solo a determinate condizioni.

Più precisamente le disposizioni dovrebbero applicarsi solo alle società che intendono iniziare:

(a) l'attività di ricerca e sviluppo (R&S) di nuove sostanze attive (ovvero non presenti sul mercato prima del 14 maggio 2000);

(b) l'attività di ricerca e sviluppo su sostanze esistenti che non beneficiano delle disposizioni transitorie di cui agli articoli 89 e 93 (ossia non fanno parte del programma di revisione). Può riguardare, ad esempio, il principio attivo esistente che non è stato sostenuto nell'ambito del programma di revisione e per il quale le società hanno presentato domande di approvazione ai sensi dell'articolo 11 o che presentino domande di approvazione a norma dell'articolo 7 del regolamento o domande di inserimento in allegato I ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 3.

L'art.57, infine, contempla un'esenzione dalla registrazione REACH per le sostanze attive fabbricate o importate per l'uso in biocidi autorizzati per l'immissione sul mercato a norma degli articoli 27, 55 e 56 del regolamento.

Le deroghe possono essere chieste da soggetti pubblici o privati che intendano effettuare una delle attività sopra specificate, trasmettendo un'istanza all'autorità competente dello Stato in cui l'attività si svolge.

Qualora l'attività per la quale si chiede la deroga si svolga in Italia, l'istanza va trasmessa a:

Ministero della Salute

Direzione generale dei dispositivi medici – Ufficio I

Via Ribotta, 5

00144 Roma EUR

Allegato 13 – Scheda per la segnalazione di un caso di arboviroosi eccetto WNV e USUV
**SCHEDA PER LA SEGNALAZIONE DI UN CASO DI
ARBOVIROSI (ECCETTO WNV E USUV)**


Copia della scheda dovrà essere inviata a malinf@sanita.it e a sorveglianza.arboviroosi@iss.it
[COMPILARE IN STAMPATELLO IN MODO LEGGIBILE]

Chikungunya Dengue Virus Zika TBE Virus Toscana Altro

Dati della segnalazione

Data di segnalazione

Regione Asl

Dati di chi compila la scheda

Nome e Cognome del medico

Telefono E-mail

Informazioni Anagrafiche

Nome Cognome

Sesso M F Data di nascita

Luogo di Esposizione

Indicare il luogo di più probabile esposizione (presenza nel luogo nei 15 giorni precedenti l'inizio della sintomatologia)

Nazione

Se in ITALIA, indirizzo Comune

Indicare se si tratta di: Domicilio abituale Altro domicilio

Via di trasmissione

Indicare la via di Vettore Sessuale Trasfusione/Trapianto

Alimentare Altro

(prodotti non pastorizzati)

Se Altro, specificare

Informazioni Generali

Donatore Sì No Tipo di Donatore: Sangue Cellule Tessuti Organi

Ha donato nei 28 giorni precedenti l'inizio dei Sì No

Anamnesi per TRASFUSIONE di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? Sì No

Anamnesi per TRAPIANTO di organi/tessuti/cellule nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? Sì No

Gravidanza Sì No Se sì, N. di settimane

Stato vaccinale

Il soggetto è stato vaccinato per: Tick Borne Encephalitis Sì No Non noto

Febbre Gialla Sì No Non noto

Encefalite Giapponese Sì No Non noto

Informazioni Cliniche

Presenza di sintomi Sì No Data inizio sintomi

Manifestazione Clinica:

Febbre Astenia/Cefalea Artralgia Poliartralgia grave Mialgia Esantema

Nausea vomito Dolore oculare o retro-orbitale Congiuntivite non purulenta/iperemia

Encefalite Meningite Poliradiculoneurite[§] Meningo-encefalite Encefalomielite

Altro, specificare

Condizioni di rischio preesistenti Sì No Non noto

Se sì, specificare

Ricovero ospedaliero Sì No Non noto

Se sì, Data ricovero Ospedale

[§] Sindrome di Guillain Barré atipica

Esami di Laboratorio	
Esami di laboratorio riferiti a [^] : Chikungunya <input type="checkbox"/> Dengue <input type="checkbox"/> Zika Virus <input type="checkbox"/> TBE <input type="checkbox"/> Toscana Virus <input type="checkbox"/>	
LIQUOR	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non noto Data prelievo del campione <input type="text" value="----/----/-----"/>
<input type="checkbox"/> IgM	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> IgG	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> PCR	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> Isolamento	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg
SIERO/SANGUE	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non noto Data prelievo del campione <input type="text" value="----/----/-----"/>
<input type="checkbox"/> IgM	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> IgG	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> Neutralizzazione	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> PCR	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
<input type="checkbox"/> Isolamento	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg
URINE	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non noto Data prelievo del campione <input type="text" value="----/----/-----"/>
<input type="checkbox"/> PCR	<input type="radio"/> Pos <input type="radio"/> Neg <input type="radio"/> Dubbio
Invio del campione al Laboratorio	<input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No Se si, data <input type="text" value="----/----/-----"/>

[^] In caso di coinfezione indicare nelle note il risultato degli esami di laboratorio del secondo patogeno

Esito e Follow-up	
(aggiornare l'esito almeno una volta a distanza di 30 giorni)	
<input type="checkbox"/> Guarito	Data <input type="text" value="----/----/-----"/>
<input type="checkbox"/> In miglioramento	(se deceduto, indicare la data del decesso)
<input type="checkbox"/> Grave	
<input type="checkbox"/> Deceduto [#]	
<input type="checkbox"/> Non noto	
<input type="checkbox"/> Non applicabile (es. donatore asintomatico)	
[#] Si raccomanda di indicare come "deceduto" solo il caso per cui il decesso è ragionevolmente attribuibile all'infezione da Arbovirusi.	

Classificazione del caso

Caso: CONFERMATO
 PROBABILE

Tipo di AUTOCTONO, stessa Regione
 AUTOCTONO, proveniente da altra Regione
 IMPORTATO, da stato Estero

Note

Allegato 14 – Scheda per la segnalazione e il follow-up di un caso di infezione da virus Zika in gravidanza

Regione _____ ASL/Ospedale _____

Primo invio Aggiornamento del gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Informazioni anagrafiche sulla puerpera/madre

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Luogo di nascita _____
Comune _____ Provincia _____ Stato _____

Domicilio abituale: _____
Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____

Nazionalità _____ Cittadinanza _____

Se la cittadinanza non è italiana specificare l'anno di arrivo in Italia: aa [] [] [] []

Anamnesi sui fattori di rischio:

rapporti sessuali durante la gravidanza con partner proveniente da area affetta (indipendentemente dai sintomi) Si No

residente in un'area dove il vettore principale della malattia è presente: Si No

ha viaggiato durante la gravidanza in un'area affetta: Si No

1. _____

2. _____

3. _____

Stato Estero

data inizio

data fine

anamnesi positiva per trasfusione di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti la diagnosi/segnalazione Si No

anamnesi positiva per donazione di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti la diagnosi/segnalazione Si No

Vaccinazioni nei confronti di altri Flavivirus:

Tick borne encephalitis S N Non noto; Febbre Gialla S N Non noto; Encefalite Giapponese S N Non noto

Contatto con altri casi nei 15 giorni precedenti l'inizio dei sintomi Si No

Se si specificare i nominativi ed i relativi contatti:

Esami di laboratorio effettuati

Ricerca anticorpi IgM nel siero No Si se si, specificare:

Data prelievo [] [] [] [] [] [] [] [] Titolo **Zika** _____ Risultato POS NEG Dubbio

Titolo altri flavivirus _____ Risultato POS NEG Dubbio

Ricerca anticorpi IgG nel siero No Si se si, specificare:

Data prelievo [] [] [] [] [] [] [] [] Titolo **Zika** _____ Risultato POS NEG Dubbio

Titolo altri flavivirus _____ Risultato POS NEG Dubbio

Test di neutralizzazione No Si se si, specificare:

Data prelievo [] [] [] [] [] [] [] [] Titolo _____

PCR No Si se si, specificare:

Siero Data prelievo [] [] [] []

Saliva Data prelievo [] [] [] []

Urine Data prelievo [] [] [] []

[] [] [] []

[] [] [] []

[] [] [] []

POS NEG Dubbio

Dubbio

POS NEG Dubbio

Dubbio

POS NEG Dubbio

Dubbio

Isolamento virale No Si se si, specificare:

materiale: siero e/o saliva e/o urine

Data prelievo [] [] [] [] [] [] [] [] Risultato POS NEG Dubbio

Classificazione di caso: Zika: POSSIBILE PROBABILE CONFERMATO

Tipo caso: IMPORTATO AUTOCTONO

Informazioni clinicheSegni e sintomi pregressi o in corso

Febbre Si No Congiuntiviti Si No
 Eritema cutaneo Si No Dolori articolari Si No
 Dolori muscolari Si No Cefalea Si No
 Altri _____ Nessun segno e/o sintomo Si No

Data inizio sintomatologia gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Ricovero SI NO

se sì, Data ricovero gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] [] Data dimissione gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Ospedale _____ Reparto: _____ UTI: Si No

Informazioni gravidanza - parto

Età gestazionale (numero settimane compiute di amenorrea) [] [] settimane

Termine previsto della gravidanza: gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Data del parto gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Esito della gravidanza: nato vivo a termine nato vivo pretermine nato morto aborto spontaneo IVG

Struttura in cui è avvenuto il parto e indirizzo _____

ISTRUZIONI E NOTE PER LA COMPILAZIONE

La scheda va compilata per tutte le donne in gravidanza che costituiscono un caso probabile di infezione da virus Zika, e inviata immediatamente e ritrasmessa, alla conferma o meno di infezione della madre, secondo il seguente flusso, indipendentemente dal periodo di attività del vettore:

Medico → entro 12h → ASL → Dipartimento Prevenzione ASL → immediatamente → Regione → Regione → entro 12h → Ministero Salute/ISS

Inviare contestualmente a: - Ministero della Salute: via fax: 06/5994.3096 o via mail a malinf@sanita.it; - Istituto Superiore di Sanità, via fax: 06/49904267 -o via email a sorveglianza.epidemiologica@pec.iss.it e a malattierare@iss.it

Informazioni anagrafiche del bambino

Primo invio Aggiornamento del gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Cognome _____ Nome _____

Sesso Maschio Femmina Data di nascita gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Luogo di nascita _____
Comune _____ Provincia _____ Stato _____

Domicilio abituale: _____
Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____

Nazionalità _____ Cittadinanza _____

Se la cittadinanza non è italiana specificare l'anno di arrivo in Italia: aa [] [] [] []

Epoca gestazionale o età a cui è stata diagnosticata la sindrome congenita associata ad infezione da virus Zika:
epoca gestazionale in settimane [] [] età: < di 1 mese Mesi [] [] Anni [] [] Non noto

Data di diagnosi: gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Storia materna (se è stata già compilata scheda per la notifica e follow-up dei casi di virus Zika in gravidanza, compilare solo il nome e cognome della madre se no inviare contestualmente le due schede)

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Luogo di nascita _____
Comune _____ Provincia _____ Stato _____

Domicilio abituale: _____
Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____

Nazionalità _____ Cittadinanza _____

Esami di laboratorio per la conferma di infezione da virus Zika effettuati No Si Non Noto

Classificazione di caso: Zika: POSSIBILE PROBABILE CONFERMATO

Tipo caso: IMPORTATO AUTOCTONO

Informazioni sul neonato/nato morto²⁸

Bambino in vita Si No

se no, data di decesso gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Autopsia eseguita Si No referto anatomopatologico finale: (se possibile allegare referto) _____

Causa di morte (dal relativo certificato) 1: _____ (iniziale)
2: _____ (intermedia)
3: _____ (finale)

Se sì, vivo a termine vivo pretermine
data ultima valutazione del bambino gg [] [] mm [] [] aa [] [] [] []

Esami di routine nel bambino

Peso alla nascita (in grammi) _____

Lunghezza alla nascita (in cm) _____

Misurazione circonferenza cranica _____ (in cm, arrotondata al decimale più vicino)

Presenza di microcefalia (< 2 DS rispetto a valore standard): Si No

Presenza di microcefalia grave (< 3 DS rispetto a valore standard): Si No

Esiti esame fisico del neonato _____

Esiti esame neurologico del neonato _____

SCREENING NEONATALE (esito) _____

ECOGRAFIA DEL CRANIO RM TAC

Presenza di calcificazioni intracraniche:

Sì, identificate prima della nascita Sì, identificate dopo la nascita No Non noto

Presenza di altre alterazioni intracraniche morfologiche (specificare) _____:

Sì, identificate prima della nascita Sì, identificate dopo la nascita No Non noto

²⁸ consultare il nosografico SDO della madre

ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE: Si (specificare) _____ No

ESAME OFTALMOLOGICO Si No Esito _____

ESAME UDITO Si No

Se si, specificare quale _____ Esito _____

Esami di laboratorio effettuati			
PCR		No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> se si, specificare:	
Siero Data prelievo _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	Urine Data prelievo _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	Liquido cefalorachidiano Data prelievo _ _ _ _ _ _ _ _ _ _	Placenta Data prelievo _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
POS <input type="checkbox"/> NEG <input type="checkbox"/> Dubbio <input type="checkbox"/>	POS <input type="checkbox"/> NEG <input type="checkbox"/> Dubbio <input type="checkbox"/>	POS <input type="checkbox"/> NEG <input type="checkbox"/> Dubbio <input type="checkbox"/>	POS <input type="checkbox"/> NEG <input type="checkbox"/> Dubbio <input type="checkbox"/>

Ricerca anticorpi IgM nel siero No Si se si, specificare:

Data prelievo |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Titolo _____ Risultato POS NEG Dubbio

Ricerca anticorpi IgM nel liquido cefalorachidiano No Si se si, specificare:

Data prelievo |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Titolo _____ Risultato POS NEG Dubbio

Test di neutralizzazione No Si se si, specificare:

Data prelievo |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Risultato POS NEG Dubbio

Altri eventuali test (specificare) No Si se si, specificare:

Effettuato su _____
Data prelievo |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Risultato POS NEG Dubbio

Trasmissione del virus Zika congenita perinatale

Follow-up del neonato (se è stata già compilata scheda per la notifica e follow-up della sindrome congenita associata ad infezione da virus Zika compilare solo nome e cognome se no inviare contestualmente le due schede)

Primo invio Aggiornamento del gg mm aa

Cognome e nome del neonato _____

Data di nascita gg mm aa

A DUE SETTIMANE

Test tiroidei (TSH, T4) Si esito _____ No

Esame oftalmologico Si esito _____ No

Esame dell'udito (specificare test) _____ Esito _____

Monitoraggio parametri della crescita

Circonferenza cranio _____

Peso _____

Lunghezza _____

Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____

Osservazioni _____

A UN MESE

Esame neurologico Si esito _____ No

Monitoraggio parametri della crescita

Circonferenza cranio _____

Peso _____

Lunghezza _____

Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____

Osservazioni _____

A DUE MESI

Esame neurologico Si esito _____ No

Monitoraggio parametri della crescita

Circonferenza cranio _____

Peso _____

Lunghezza _____

Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____

Osservazioni _____

A TRE MESI

Test tiroidei (TSH, T4) Si esito _____ No

Esame oftalmologico Si esito _____ No

Monitoraggio parametri della crescita

Circonferenza cranio _____

Peso _____

Lunghezza _____

Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____

Osservazioni _____

A QUATTRO-SEI MESI

Esame dell'udito (specificare test) _____ Esito _____

Monitoraggio parametri della crescita

Circonferenza cranio _____

Peso _____

Lunghezza _____

Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____

Osservazioni _____

A NOVE MESI
 Esame audiometrico-comportamentale Sì/Esito _____ No
 Monitoraggio parametri della crescita
 Circonferenza cranio _____
 Peso _____
 Lunghezza _____
 Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____
 Osservazioni _____

A DODICI MESI
 Monitoraggio parametri della crescita
 Circonferenza cranio _____
 Peso _____
 Lunghezza _____
 Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____
 Osservazioni _____

A VENTIQUATTRO MESI
 Monitoraggio parametri della crescita
 Circonferenza cranio _____
 Peso _____
 Lunghezza _____
 Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____
 Osservazioni _____

Operatore sanitario che ha compilato la scheda (timbro e firma)
 Nome _____ Cognome _____

In stampatello e leggibile

In stampatello e leggibile

ISTRUZIONI E NOTE PER LA COMPILAZIONE

La scheda va aggiornata e ritrasmessa al momento del parto (nati vivi, nati morti, aborti) e al momento dei controlli di follow-up del neonato a 2 settimane, 1 mese, 2 mesi, 3 mesi, 4-6 mesi, 12 mesi e 24 mesi, secondo il seguente flusso, indipendentemente dal periodo di attività del vettore:

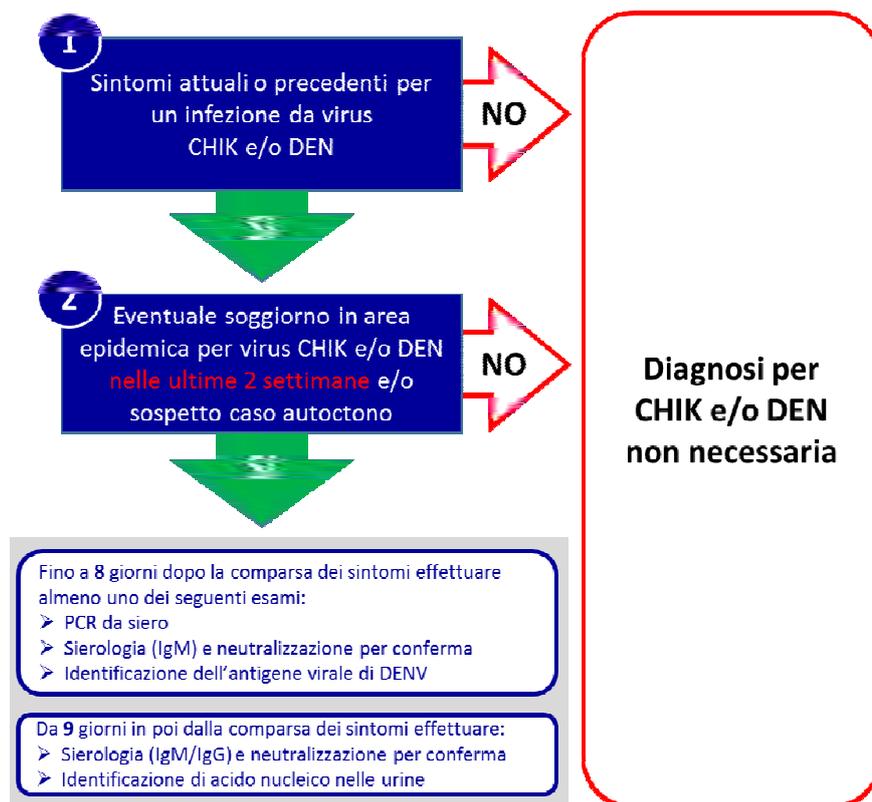
Medico → entro 12h → ASL | Dipartimento Prevenzione ASL → immediatamente → Regione | Regione → entro 12h → Ministero
Salute/ISS

Ogni caso di malformazione congenita da virus Zika va inoltre notificato al Registro Regionale delle Malformazioni Congenite, ove esistente.

Inviare contestualmente a: - Ministero della Salute: via fax: 06/5994.3096 o via mail a malinf@sanita.it; - Istituto Superiore di Sanità, via fax: 06/49904267 –o via email a sorveglianza.epidemiologica@pec.iss.it e a malattierare@iss.it

Allegato 15 – Algoritmi per le indagini di laboratorio sui casi sospetti di Chikungunya, Dengue, Zika, TBE

Algoritmo per le indagini di laboratorio sui casi sospetti di Chikungunya e Dengue.



Box 1: Interpretazione clinica dei risultati di laboratorio in caso di sospetta infezione da virus Zika

La definizione di "caso confermato" di virus Zika ai fini della sorveglianza epidemiologica riflette la definizione di caso europea, e include tra i criteri di laboratorio per un caso confermato anche l'identificazione di anticorpi IgM specifici verso il virus Zika in uno o più campioni di siero confermata mediante test di neutralizzazione. Tale criterio, che non prende in considerazione i risultati di test eseguiti verso altri flavivirus, è adeguata per la conferma del caso nell'ambito della sorveglianza, anche perché consente l'armonizzazione e comparabilità dei dati a livello europeo.

Si vuole tuttavia precisare che, ai fini della corretta valutazione clinica dei risultati di laboratorio, non si può non tener conto delle criticità derivanti dalla estesa cross-reattività tra diversi flavivirus, in particolare in seguito a infezioni da parte di un flavivirus in soggetti già in precedenza infettati o immunizzati da altri flavivirus. Questo è particolarmente importante nel caso del virus Zika, viste le conseguenze che una diagnosi di infezione da virus Zika, in particolare in donne in gravidanza, potrebbe avere.

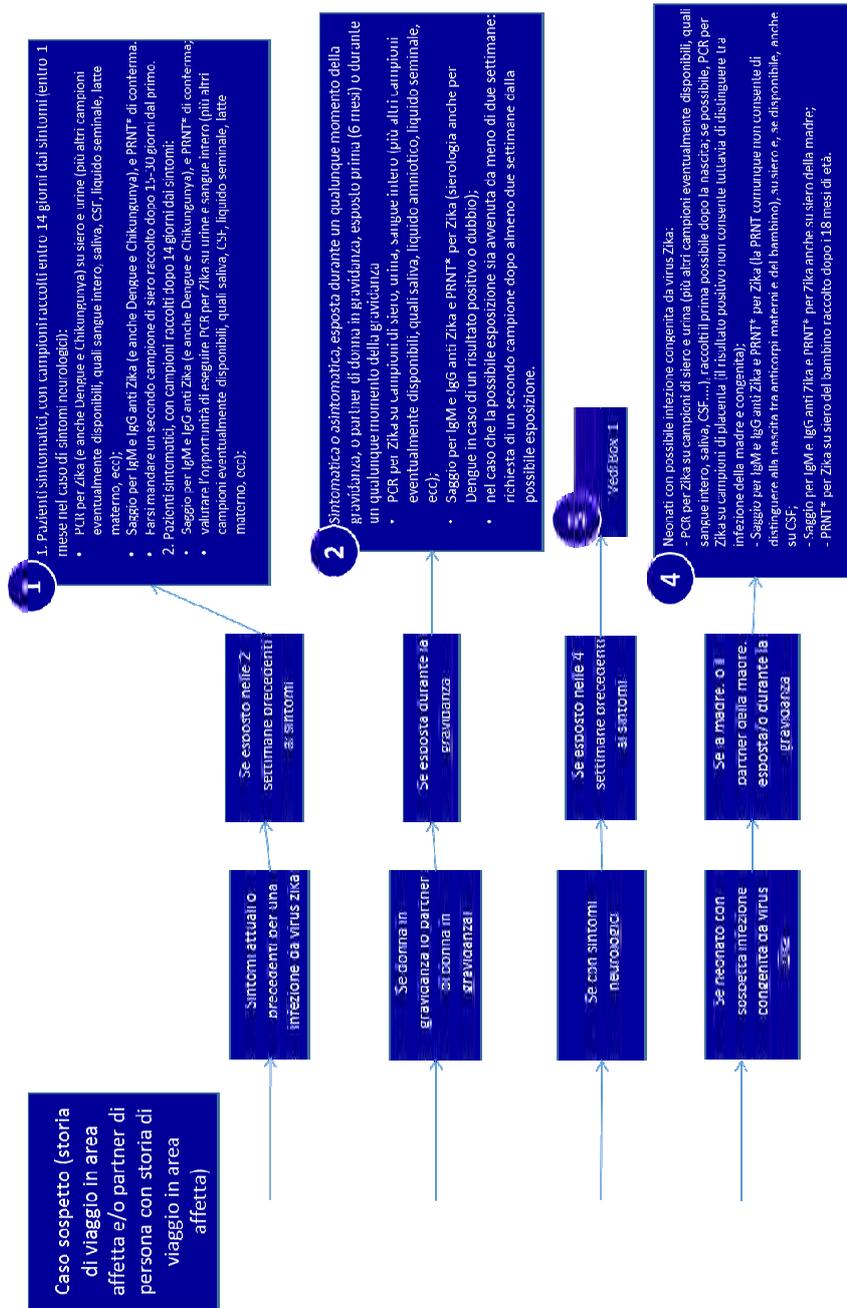
Quindi, un caso di infezione può essere attribuito con certezza al virus Zika, in assenza di positività al test molecolare, solo se si sia ottenuto un risultato positivo alla neutralizzazione per Zika e negativo per Dengue e/o altri flavivirus circolanti nella zona di avvenuta esposizione.

Al contrario, la contemporanea positività ai test di neutralizzazione per più flavivirus è un evento frequente e va tenuto in considerazione nella valutazione clinica della conferma diagnostica dell'individuo a prescindere dalle definizioni di caso utilizzate per la sorveglianza epidemiologica.

Per l'interpretazione dei risultati di laboratorio può essere utile consultare i documenti prodotti dal CDC:

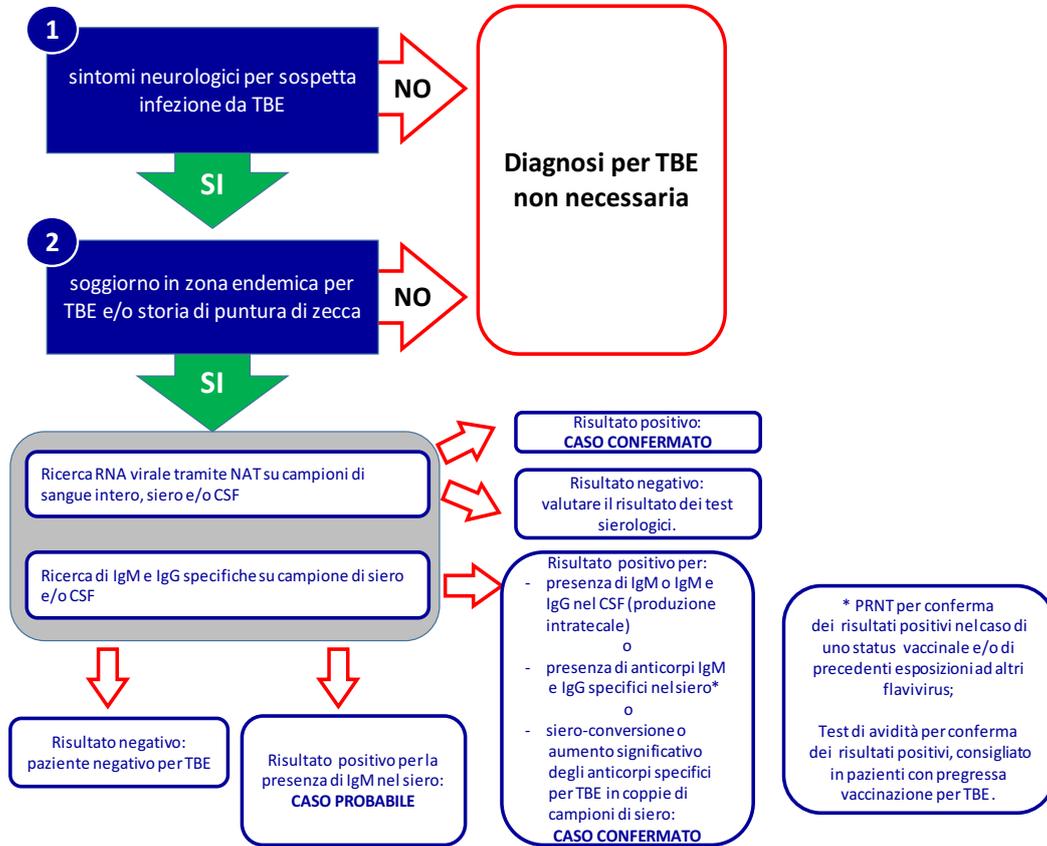
- Guida ai test per infezione da virus Zika: <https://www.cdc.gov/zika/laboratories/lab-guidance.html>
- Interpretazione dei risultati: <https://www.cdc.gov/zika/laboratories/lab-guidance.html#table1>
- Interpretazione dei risultati in assenza di gravidanza: <https://www.cdc.gov/zika/laboratories/lab-guidance.html#table2>
- Guida provvisoria per la diagnosi, valutazione e gestione di neonati con possibile infezione congenita da virus Zika: <https://www.cdc.gov/mmwr/volumes/66/wr/mm6641a1.htm>

Algoritmo per le indagini di laboratorio sui casi sospetti di Zika



* Il risultato della PRNT deve essere interpretato con cautela per quei pazienti provenienti da aree a circolazione di diversi Arbovirus, con risultati positivi per più di un virus. Per questi pazienti, anche un risultato PRNT positivo potrebbe essere dovuto a cross-reattività verso altri Flavivirus.

Algoritmo per le indagini di laboratorio sui casi sospetti di TBE



Allegato 16 – Misure utili per ridurre il rischio di trasmissione di arbovirosi

Si ricorda che per prevenire la TBE, la febbre gialla e l'encefalite giapponese sono disponibili vaccini (vedi Cap. 2).

1. Prevenzione delle punture di insetti

I cittadini possono proteggersi dalle **punture di zanzara** tramite:

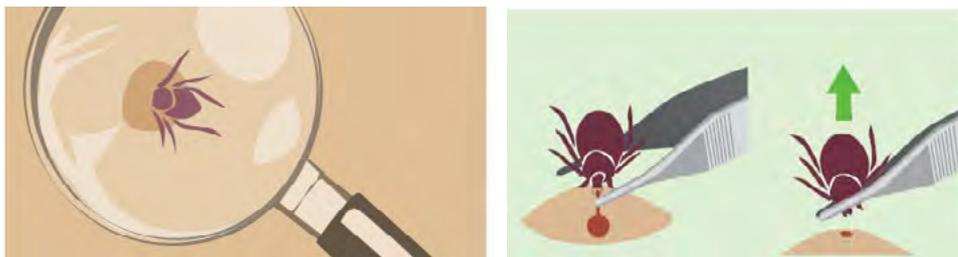
- il controllo attivo del vettore in aree private (impiego di formulati insetticidi idonei all'uso domestico in campo civile, rimozione dei siti dove possono riprodursi le zanzare);
- l'adozione di misure individuali di protezione di seguito riportate:
 - all'aperto, utilizzare repellenti cutanei per uso topico registrati come Biocidi o come Presidi Medico Chirurgici, attenendosi alle norme indicate sui foglietti illustrativi, ponendo particolare attenzione al loro impiego su bambini, donne in gravidanza e in allattamento;
 - all'aperto, indossare indumenti di colore chiaro che coprano il corpo il più possibile (ad es. camicie a maniche lunghe, pantaloni o gonne lunghi e calze);
 - in assenza di impianto di condizionamento d'aria, utilizzare zanzariere ai letti, alle finestre e alle porte d'ingresso avendo cura di controllare che queste siano integre e ben chiuse;
 - nel solo caso di presenza di zanzare in ambienti interni, vaporizzare spray a base di piretro o di altri insetticidi per uso domestico, oppure utilizzare diffusori di insetticida elettrici, areando bene i locali prima di soggiornarvi.

Per prevenire la **puntura da zecca** si raccomanda di:

- indossare un abbigliamento adatto: scarpe chiuse (meglio stivali), maglia a maniche lunghe e infilata dentro i pantaloni, pantaloni lunghi con le estremità infilate dentro i calzini/calzettoni, cappello o copricapo;
- preferire abiti di colore chiaro (rendono più facile l'individuazione delle zecche);
- eventualmente utilizzare sulla pelle repellenti per insetti [N-dietiltoluamide (DEET), icaridina (KBR 3023)] seguendo attentamente le indicazioni riportate in etichetta;
- camminare al centro dei sentieri, evitando di strisciare contro la vegetazione lungo il margine dei sentieri, non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta, non sedersi direttamente sull'erba;
- al termine del soggiorno all'aperto, effettuare un attento esame visivo e tattile della propria pelle, dei propri indumenti e rimuovere le zecche eventualmente presenti;
- scuotere eventuali panni (coperte, tovaglie) che siano stati stesi sull'erba, prima di tornare a casa;
- trattare gli animali domestici (cani) con prodotti repellenti contro i parassiti esterni (collari, spot-on);
- spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni.

Dato che la puntura di zecca non è dolorosa, è facile non accorgersi della sua presenza sul corpo. Per questo, dopo aver visitato aree dove potrebbe registrarsi la presenza di zecche, è importante controllare con estrema cura la propria persona, i bambini, i propri indumenti e gli animali domestici.

Controllare tutto il corpo, con particolare attenzione ad ascelle, inguine, gambe, ombelico, collo e testa. Nel caso dei bambini, le zecche si trovano spesso in corrispondenza dell'attaccatura dei capelli, dietro le orecchie, nelle pieghe del collo o sul cuoio capelluto. Una zecca ha solitamente l'aspetto di un piccolo neo di colore scuro, che non si riesce a staccare; potrebbe essere utile servirsi di una lente d'ingrandimento.



Fonte: ECDC

Per estrarre una zecca dal corpo dell'ospite, utilizzare delle pinzette a punta fine, possibilmente ricurva, o altri specifici strumenti di plastica, attualmente in commercio, afferrando l'artropode il più vicino possibile alla cute. Tirare delicatamente verso l'alto, senza stringere troppo ed evitando di schiacciare il corpo della zecca, in questo modo si evita di provocare il rigurgito della zecca nell'ospite o di far rimanere parti boccali conficcate nella pelle. Non applicare calore o altre sostanze chimiche di alcun tipo (alcol, olio, petrolio, etere, acetone, insetticidi) sulla zecca perché ciò potrebbe indurre un riflesso di rigurgito, con forte aumento del rischio di trasmissione delle infezioni.

Dopo l'asportazione della zecca, lavare la ferita con acqua calda e sapone e applicare un antisettico (evitando disinfettanti che colorano la cute, come la tintura di iodio) sull'area interessata.

Dopo la rimozione, il rostro della zecca o parti di esso potrebbero rimanere all'interno della cute comportando un rischio di infezione locale: in questo caso, qualora la ferita si infetti, sarà necessario rivolgersi a un medico.

È consigliabile conservare la zecca in una boccetta con alcol al 70% per una successiva identificazione morfologica ed eventuale isolamento di patogeni. Segnare sul calendario la data in cui si è stati punti dalla zecca e prestare attenzione alla comparsa di eventuali manifestazioni sintomatiche di malattie trasmesse da zecche nel periodo successivo alla puntura. In caso di malattia, informare quanto prima il medico della data e della località in cui si è venuti a contatto con l'artropode.

La somministrazione di antibiotici per uso sistemico nel periodo di osservazione è sconsigliata, perché può mascherare eventuali segni di malattia e rendere più complicata la diagnosi.

2. Evitare di consumare alimenti a rischio (TBE)

La TBE può essere contratta tramite il consumo di latte e latticini non pastorizzati. Si raccomanda pertanto di evitare il consumo di questi alimenti.

3. Prevenzione della trasmissione per via sessuale (Zika)

3.1 Sintesi delle raccomandazioni per le persone che vivono in aree in cui è in corso trasmissione del virus Zika²⁹

POPOLAZIONE TARGET	RACCOMANDAZIONI
<i>Persone sessualmente attive (donne e uomini)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Applicare misure per prevenire le punture di zanzara. - Ricevere informazioni sul rischio di trasmissione per via sessuale e sui metodi preventivi (astinenza sessuale, rapporti sessuali protetti). - Scegliere i metodi contraccettivi più idonei e ricevere informazioni dal personale sanitario per effettuare una scelta consapevole in merito ad una possibile gravidanza, tenendo conto delle possibili conseguenze sul feto. - Essere informati dei rischi di trasmissione per via sessuale nei tre mesi successivi all'infezione (uomini) e nei due mesi successivi all'infezione (donne). Per i citati periodi, raccomandare l'astinenza sessuale o rapporti sessuali protetti, sia che l'infezione sia accertata o presunta.
<i>Coppie che stanno pianificando una gravidanza o che hanno avuto rapporti sessuali che potrebbero esitare in una gravidanza</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Le donne o le coppie che stanno pianificando una gravidanza dovrebbero ricevere informazioni sul rischio di trasmissione verticale dalla madre al feto e sull'opzione di posticipare la gravidanza, finché il rischio di infezione da virus Zika a livello locale sia notevolmente diminuito. - Le donne dovrebbero astenersi dai rapporti sessuali per due mesi e gli uomini per tre mesi dopo l'infezione (accertata o presunta).
<i>Donne in gravidanza e i loro partner</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Consultare il ginecologo per ricevere consigli, informazioni e programmare i controlli in gravidanza secondo le linee guida internazionali. - Applicare misure per prevenire le punture di zanzara. - Avere rapporti sessuali protetti o praticare l'astinenza sessuale per l'intera durata della gravidanza.

²⁹ Le tabelle seguenti sono adattate dal documento dell'ECDC: RAPID RISK ASSESSMENT. Zika virus transmission worldwide, 9 April 2019 <https://ecdc.europa.eu/sites/portal/files/documents/zika-risk-assessment-9-april-2019.pdf>

3.2 Sintesi delle raccomandazioni per le donne in gravidanza, le donne in età fertile, e i loro partner che intendono recarsi o ritornano da aree in cui è in corso trasmissione del virus Zika o in aree in cui la circolazione del virus Zika è stata storicamente segnalata

POPOLAZIONE TARGET	RACCOMANDAZIONI
Donne in gravidanza	<ul style="list-style-type: none"> - Prima di iniziare il viaggio, dovrebbero consultare il medico per valutare il rischio individuale e valutare la possibilità di posticipare i viaggi non essenziali in aree infette. - Durante il viaggio, seguire strettamente le misure per prevenire le punture di zanzara. - Praticare l'astinenza sessuale o avere rapporti sessuali protetti per tutta la durata della gravidanza. - Al ritorno dal viaggio, informare il medico del viaggio in aree con infezione in corso da virus Zika e rivolgersi subito al medico se si sviluppano sintomi compatibili con l'infezione da virus Zika.
Partner di donne in gravidanza	<ul style="list-style-type: none"> - Al ritorno dal viaggio, praticare l'astinenza sessuale o avere rapporti sessuali protetti per tutta la durata della gravidanza. - Rivolgersi subito al medico se si sviluppano sintomi compatibili con l'infezione da virus Zika e informarlo della possibile esposizione all'infezione durante il viaggio.
Donne in età fertile o donne che stanno prendendo in considerazione una gravidanza	<ul style="list-style-type: none"> - Prima del viaggio, consultare il medico per ricevere informazioni sui possibili effetti dell'infezione da virus Zika durante la gravidanza e sul feto, su come prevenire le punture di zanzara e la trasmissione per via sessuale, in modo da poter scegliere consapevolmente se evitare il concepimento durante il viaggio e per i due mesi successivi al ritorno a casa.
Partner di donne in età fertile o di donne che stanno prendendo in considerazione una gravidanza	<ul style="list-style-type: none"> - I partner sessuali maschili che tornano da aree in cui è in corso trasmissione del virus Zika dovrebbero avere rapporti sessuali protetti o praticare l'astinenza sessuale almeno per tre mesi dopo l'ultima possibile esposizione al virus Zika. - Eventualmente, a richiesta dell'interessato, effettuare il test per virus Zika

4. Misure nei confronti del paziente e dei familiari e/o conviventi

4.1 Misure di precauzione durante l'assistenza al caso per familiari e conviventi

Familiari, conviventi o persone che svolgono funzioni di assistenza nei confronti dei pazienti affetti da tali malattie devono utilizzare le precauzioni generali per le malattie a trasmissione parenterale, quali:

- lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone, prima e dopo aver assistito il paziente, e, comunque, dopo aver rimosso i guanti;
- utilizzare guanti, non sterili, qualora sia previsto il contatto con sangue del paziente;
- non utilizzare prodotti taglienti impiegati per la cura o l'assistenza del paziente.

4.2 Isolamento domiciliare fiduciario (Chikungunya, Dengue e Zika)

Al fine di ridurre la diffusione della malattia è raccomandato l'isolamento domiciliare fiduciario del caso possibile probabile o confermato, fino ad esclusione della patologia e, comunque, non oltre il periodo di trasmissibilità del virus (7 giorni dall'inizio dei sintomi per Chikungunya e Dengue, 14 giorni per Zika), nonché l'adozione di misure protettive nei confronti delle punture di insetto riportate al punto precedente per contribuire, in tal modo, ad interrompere la trasmissione. Tali misure si applicano anche in caso di sospetto focolaio epidemico presunto e/o confermato.

Allegato 17 – Linee guida per l'identificazione e la sorveglianza dei siti a rischio di introduzione di nuove zanzare invasive (esclusa *Aedes albopictus*)³⁰

Premessa

La legislazione europea (Regolamento (UE) n. 1143/2014) e italiana (Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230) evidenzia i notevoli effetti negativi sulla salute umana, sull'economia e sulla biodiversità che l'introduzione di specie invasive può causare, stabilendo norme volte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare tali effetti.

Per quanto riguarda le zanzare invasive, potenziali vettori di infezioni, esse appartengono al genere *Aedes* e sono specie ecologicamente molto plastiche, in quanto caratterizzate dalla capacità di:

- deporre uova in una varietà di contenitori artificiali;
- produrre uova resistenti anche a lunghi periodi di siccità o di basse temperature;
- svilupparsi in piccole raccolte d'acqua;
- adattarsi ad ambienti antropizzati;
- nutrirsi su una vasta gamma di ospiti (specie generaliste).

Tali caratteristiche rendono queste zanzare in grado di giungere e colonizzare nuove aree attraverso il loro trasporto passivo, anche dopo lunghi viaggi.

Le specie che potrebbero essere introdotte in Italia o estendere i loro areali a zone precedentemente esenti, sono *Aedes aegypti*, *Aedes atropalpus*, *Aedes koreicus*, *Aedes japonicus* e *Aedes triseriatus*.

Aedes albopictus, essendo già largamente e stabilmente presente in Italia, non verrà inclusa fra le specie di zanzare invasive da sottoporre a sorveglianza.

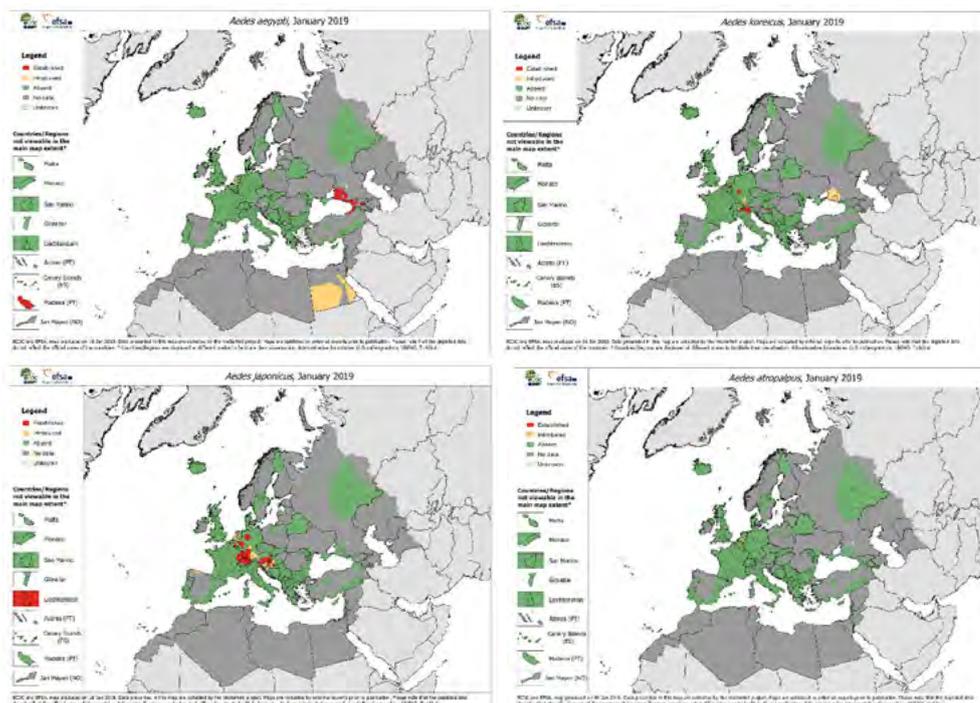
Le mappe nella pagina successiva, aggiornate a gennaio 2019 mostrano gli areali di diffusione di *Ae. aegypti*, *Ae. koreicus*, *Ae. japonicus* e *Ae. atropalpus*. In rosso sono indicati i territori dove la presenza della specie è stabile, in giallo quelli dove si è rilevata la sua introduzione, in verde i territori dove la specie è assente, in grigio quelli per i quali non si dispone di alcuna informazione in merito.

Il periodo immediatamente successivo all'arrivo in un nuovo sito risulta molto critico per la specie introdotta, che solo di rado riesce ad insediarsi stabilmente. Infatti, generalmente la colonia viene fondata da un piccolo numero di esemplari, i quali devono rapidamente trovare condizioni idonee alla propria sopravvivenza e a quella della progenie. È quindi possibile eradicare una nuova specie appena insediata, mentre risulterà difficilmente contrastabile una colonizzazione stabile della specie, che potrebbe diffondersi velocemente verso nuove aree contigue. Per questo motivo l'accertamento precoce di una colonizzazione in atto e la rapidità nell'adozione delle opportune misure di contrasto sono cruciali per un intervento di eradicazione.

A questo scopo è indispensabile attivare una rete di sorveglianza preventiva in grado di rilevare la specie invasiva nelle prime fasi di insediamento e non troppo tardi, quando i segnali della sua presenza sono ormai manifesti. Considerando le scarse capacità di volo di queste specie, l'insediamento in aree molto lontane dai loro areali di distribuzione presuppone necessariamente un trasporto passivo delle zanzare (spesso delle loro uova) o attraverso i grandi traffici commerciali di merci, provenienti da paesi endemici oppure all'interno di veicoli, lungo i principali assi di traffico da paesi già colonizzati. Nella pianificazione di un sistema di sorveglianza è necessario individuare tutte le possibili vie di ingresso di queste specie, i cosiddetti PoE, che possono pertanto essere estremamente vari e diffusi. Si consideri che l'introduzione di *Ae. albopictus*, specie del sud-est asiatico, è avvenuta, in Albania attraverso il commercio di merci con la Cina; in Italia con il

³⁰ Modificato dal documento prodotto nell'ambito del progetto CCM 2014 "Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo e implementazione pilota di strumenti di supporto operativo"

commercio di pneumatici usati provenienti dagli USA; in Olanda, limitatamente ad alcune aziende vivaistiche, per l'importazione di alcune specie di piante (Lucky Bamboo – *Dracaena* spp.), per il cui mantenimento e trasporto sono necessarie piccole quantità di acqua; in Francia, Svizzera ed in Germania al traffico veicolare dall'Italia; lungo le coste slave, probabilmente attraverso le rotte turistiche da diporto dall'Italia.



Fonte: ECDC, progetto VectorNet

Sulla scorta di quanto avvenuto con la zanzara tigre, in una lista di potenziali PoE vanno quindi incluse:

- aziende coinvolte nel commercio internazionale di pneumatici usati e di altre merci in grado di veicolare le zanzare invasive,
- le stazioni di rifornimento e di sosta lungo i principali assi stradali,
- gli snodi del commercio internazionale rappresentati da porti, aeroporti, dogane.

Identificazione dei siti a rischio di introduzione (PoE)

Considerando l'estensione dell'Italia e il volume delle merci a rischio introdotte nel paese, andrebbe sottoposto ad una sorveglianza preventiva un altissimo numero di siti, con grande dispendio di risorse umane e finanziarie. Per questo è necessario identificare i PoE a rischio più elevato e definire l'area da sorvegliare, gli strumenti da utilizzare, il periodo e la frequenza dei controlli.

È necessario premettere che spesso non è possibile identificare il paese di origine extraeuropeo di prodotti importati. Una normativa UE autorizza infatti, dopo lo sdoganamento di tali merci in un qualsiasi porto europeo e l'acquisizione da parte dell'azienda europea rivenditrice, la loro libera circolazione, senza dover indicare il paese d'origine (beni nazionalizzati).

Pneumatici

In Italia la tipologia più importante di PoE da censire è rappresentata dalle aziende coinvolte a vario titolo nel commercio di pneumatici usati. Si tratta di un campionario di realtà estremamente vario, dal gommista che si rapporta solo con i privati e smaltisce periodicamente le gomme sostituite, alle aziende che trattano esclusivamente pneumatici usati, acquistandoli e vendendoli su scala nazionale europea o internazionale. A livello intermedio troviamo aziende che raccolgono pneumatici, stoccandoli, selezionandoli e avviandoli, in base alla loro tipologia o stato di usura, ad un differente destino: lo smaltimento, la rigenerazione o la triturazione per altra destinazione d'uso.

Esistono, poi, altri siti in cui gli pneumatici usati sono presenti in misura significativa, ma con un impiego diverso: per esempio le aziende agricole in cui vengono usati per ancorare i teloni lungo le trincee di insilato oppure le piste di kart, dove, tradizionalmente, impilati e agganciati gli uni sugli altri, fungono da barriera di protezione elastica ai lati del tracciato.



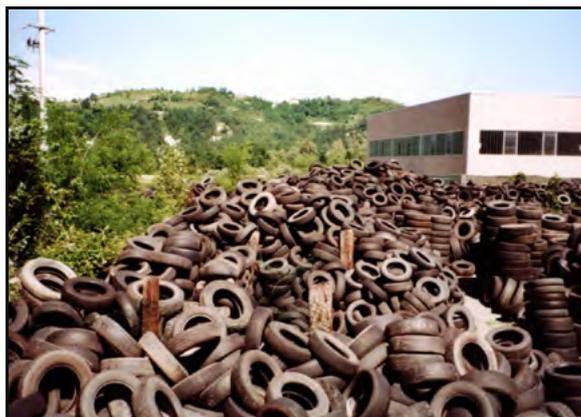
Il lavoro di censimento può attingere da diverse fonti: associazioni di categoria, consorzi, camere di commercio, amministrazioni locali, Vigili del Fuoco, dossier Legambiente-ECOPNEUS, ecc. I dati da acquisire sono: la ragione sociale, il nominativo del titolare, la localizzazione territoriale, l'indirizzo, i riferimenti telefonici, l'indirizzo di posta elettronica, informazioni sui volumi e l'origine degli pneumatici importati. Sarebbe anche utile tracciare i principali flussi commerciali di questo prodotto in modo da risalire ai soggetti coinvolti a vario titolo a livello nazionale.

Una volta individuata e censita un'attività a rischio, è necessario prendere in considerazione ulteriori aspetti.

- ✓ Il volume di merce commercializzata e soprattutto la sua provenienza, sono fattori importanti da considerare, soprattutto per le aziende che acquistano dall'estero e movimentano pneumatici usati. Sono da valutare potenzialmente a rischio importazioni significative da paesi o territori dove le zanzare invasive sono endemiche o fortemente radicate oppure da paesi che, pur non essendo ancora colonizzati, sono tuttavia inseriti in flussi e triangolazioni commerciali significativi e possono così essere all'origine di inaspettate introduzioni "di rimbalzo".
- ✓ La tipologia degli pneumatici commercializzati è un altro aspetto importante da valutare. Quelli di grandi dimensioni (camion, trattori e altre macchine movimento terra, veicoli militari, aerei) sono potenzialmente più a rischio. Essi, infatti, oltre ad avere una maggiore capacità di conservare grossi volumi d'acqua e fungere da serbatoio per significativi carichi di uova quiescenti, presentano un elevato valore commerciale che ne giustifica i costi di importazione anche da paesi extracontinentali.
- ✓ Le modalità di immagazzinamento degli pneumatici usati presso le aziende che li commercializzano a vario titolo, sono aspetti molto importanti da conoscere. Il loro

stoccaggio all'aperto e l'assenza di qualsiasi tipologia di protezione (magazzini, container, tettoie, teloni di nylon, cerate) sono fattori che contribuiscono ad accrescere la probabilità di infestazione di un sito. Inoltre, lo stoccaggio disordinato degli pneumatici offre maggiori probabilità che si generino focolai larvali, rispetto a pile regolari degli stessi.

- ✓ La presenza di vegetazione che funziona da luogo di rifugio per gli adulti è un altro fattore da valutare per l'idoneità del sito.



- ✓ La presenza di protocolli operativi di disinfestazione per il controllo delle zanzare nell'azienda è un importante elemento da prendere in considerazione; questi dovrebbero essere programmati in concomitanza con le nuove consegne o con il verificarsi di precipitazioni oltre una determinata soglia di intensità. In questi casi, occorre acquisire i termini di tali protocolli, per conoscere i principi attivi utilizzati, le attrezzature, le modalità operative adottate.

Tutte queste informazioni, opportunamente integrate tra loro, individuano un livello di rischio potenziale di ciascuno sito, che permette di confrontare realtà anche molto difformi, orientando l'individuazione delle aziende su cui concentrare la sorveglianza preventiva.

Per acquisire tali informazioni, una metodologia efficace può essere quella di sottoporre alle aziende un questionario, inviandolo per posta o proponendolo per telefono. In entrambi i casi, tra le altre informazioni richieste, è opportuno registrare anche il nominativo e la qualifica in ambito aziendale di colui che fornisce le risposte.

A seguire si propone un modello di possibile questionario.

**MODELLO DI QUESTIONARIO
PER LE AZIENDE CHE COMMERCIALIZZANO PNEUMATICI USATI**

Informazioni sulla ditta:

Nome ditta:
Provincia:
Comune:
Indirizzo:

Contatti:

Telefono:
Fax:
E-mail:

Informazioni sulla persona che risponde al telefono:

Nome e cognome
Ruolo aziendale

Domande:

- 1) Quale è la destinazione dei copertoni che commercializzate?
- 2) Da quali paesi importate i copertoni usati? (specificare tutti i paesi di provenienza)
- 3) Quanti quintali di pneumatici usati commercializzate all'anno?
- 4) Che tipi di pneumatici commercializzate?
Per:

<ul style="list-style-type: none"> • Auto • Trasporto leggero • Autocarro • Jeep ed Agricolo • Aereo • Altro 	Si/No	specificare:
--	-------	--------------
- 5) Da quanti anni l'azienda è in attività in questo settore?
- 6) I pneumatici vengono stoccati all'aperto o al coperto (capannoni, tettoie)?
- 7) È buona pratica non lasciare i copertoni esposti per evitare che in presenza di ristagni d'acqua prolifichino le zanzare. Voi adottate qualche misura per evitare questo?
- 8) Avete attivato dei sistemi di lotta alle zanzare nel perimetro della vostra azienda? Se sì di che tipo?
- 9) Al momento la presenza di zanzare in che misura viene percepita?

Oltre al questionario, altri strumenti consultabili per approfondire la conoscenza delle principali realtà che operano nel settore del commercio di pneumatici usati sono i relativi siti internet e le mappe aeree, che permettono di acquisire informazioni sull'estensione territoriale (spesso indice affidabile del volume della merce commercializzata), e della modalità di stoccaggio adottato. Dalle immagini satellitari è possibile infatti individuare i capannoni, i container, le tettoie e, per contro, le eventuali giacenze di pneumatici all'aperto.

Aziende vivaistiche

Per quanto concerne le realtà aziendali coinvolte nel commercio di altre tipologie di merci potenzialmente a rischio, l'approccio è sempre il medesimo: un accurato censimento seguito dall'acquisizione di informazioni tecniche che consentano di restringere il campo. I grandi vivai che importano piante ornamentali con acqua o alloggiate su supporti umidi (spugne, sfagni, ecc.) da paesi tropicali, devono essere individuati, ispezionati e monitorati.

Autostrade e stazioni di servizio

Relativamente all'individuazione di possibili siti a rischio, connessi al trasporto passivo delle zanzare con il traffico veicolare, si ritiene che per l'Italia ci si debba concentrare sulla possibile diffusione di *Ae. japonicus* ed *Ae. koreicus*, già presenti in Europa e nel nostro paese. Poiché queste due specie sembrano meglio adattarsi ai climi temperati freschi, le autostrade A22/E45, E60/E43, A8, A9, A23, A34/E70 di collegamento col centro Europa presentano una rilevanza maggiore, soprattutto nelle aree di sosta dove si può verificare la fuoriuscita di eventuali femmine di zanzara presenti a bordo di veicoli.

Porti, aeroporti ed interporti

Porti, aeroporti ed interporti (grandi aree, presenti in genere nelle periferie delle grandi città ed adibite all'interscambio delle merci) devono essere considerati e valutati specificatamente per le loro caratteristiche in termini di tipologia, origine, volume di scambi e modalità di gestione delle merci. L'attenzione, in questo caso, deve essere rivolta verso i principali PoE presenti su tutto il territorio nazionale, considerando il rischio di introduzione di specie invasive come *Ae. aegypti*.

Il contatto con le Autorità portuali o aeroportuali e con gli Uffici periferici del MdS potrà essere utile per inquadrare la situazione e definire il livello di rischio. In particolare gli Uffici periferici del MdS sono responsabili del controllo dei trattamenti di disinfestazione di aeromobili e merci, descritti nel capitolo 2 e dei controlli ufficiali previsti dal Decreto legislativo 15 dicembre 2017 n. 230.

Oltre alle aree dove si movimentano container di merci a rischio o dove stazionano aeromobili provenienti da paesi caldi, può risultare utile considerare anche gli spazi verdi limitrofi e periferici per posizionare trappole attrattive.

Organizzazione e gestione della sorveglianza

La sorveglianza attiva dovrà essere predisposta presso i soli siti risultati a maggior rischio, precedentemente selezionati. A tale scopo risulta conveniente condurre visite ispettive indirizzate alla verifica delle condizioni del sito e alla ricerca di larve e adulti di zanzare invasive.

Nel caso di grandi depositi di pneumatici la ricerca delle larve andrà indirizzata agli pneumatici di maggiori dimensioni stoccati all'aperto in luoghi ombreggiati. Il numero dei prelievi dovrà essere proporzionale all'entità dei focolai potenziali presenti nel sito. Il prelievo di acqua può essere condotto mediante retini da acquario e dipper. Le larve così rinvenute possono essere conservate in provette con etanolo al 70-75% per una loro determinazione in laboratorio, oppure mantenute con la loro acqua di focolaio fino allo sfarfallamento per la determinazione degli adulti.

Per quanto riguarda gli esemplari adulti la ricerca può essere condotta utilizzando aspiratori o retini entomologici in prossimità di siepi o aree ombreggiate.

In siti come porti, interporti e aeroporti l'alternativa più agevole è rappresentata dall'impiego di trappole attrattive che consentono di coprire un arco di tempo più ampio rispetto alla singola ispezione. Il posizionamento delle trappole dovrà essere condotto con l'ausilio di mappe aeree individuando aree verdi idonee e protette dai furti.

La scelta del tipo di trappola in relazione alle specie di zanzare invasive deve tener conto di vari fattori schematizzati nella tabella seguente (tratta da “Guidelines for the surveillance of invasive mosquitoes in Europe”, ECDC, 2012, modificata).

Modello di trappola	Efficienza di cattura per IMS ^(*)	Esigenze di gestione	Tempi di gestione
BG-SENTINEL +attrattivo chimico +CO ₂	Idonea per tutte le IMS	Approvvigionamento di ghiaccio secco Collegamento a presa elettrica/batterie	Col solo attrattivo chimico può funzionare due/tre settimane; con CO ₂ è attiva per un giorno
CDC+CO ₂ (senza luce)	Poco efficiente per alcune IMS	Approvvigionamento di ghiaccio secco Batterie	Funziona per un giorno
MOSQUITO MAGNET	Poco efficiente per alcune IMS e costosa	Collegamento a presa elettrica/batterie	Può funzionare per due/tre settimane
GRAVID TRAP	Poco efficiente per IMS	Richiede infuso Collegamento a presa elettrica/batterie	Può funzionare per alcuni giorni
OVITRAPPOLA	Idonea per tutte le IMS	Autonoma ma richiede schiusura delle uova e allevamento larve	Può rimanere attiva per 1 settimana nei mesi più caldi e 2 settimane nel resto della stagione

^(*): IMS = Invasive Mosquito Species

Per quanto riguarda le indicazioni operative in base alle caratteristiche dei siti sotto sorveglianza, si riporta nella tabella seguente una versione semplificata e adattata al contesto italiano di quanto pubblicato nelle “Guidelines for the surveillance of invasive mosquitoes in Europe”.

Sito monitorato	Tipo di cattura	Densità	Frequenza	Periodo
AZIENDA COPERTONI USATI	-Ricerca attiva di larve	A campione su tutta la superficie	-mensile	maggio-novembre
	-BG-sentinel	1/5000 m ²	-mensile	
AZIENDA VIVAISTICA	-Ricerca attiva di larve	A campione su tutta la superficie	-mensile	maggio-novembre
	-BG-sentinel	1/5000 m ²	-mensile	
STAZIONI DI SERVIZIO	-BG-sentinel	1/25000 m ²	-mensile	Giugno-Ottobre
	-Ovitrappele	1/5000 m ²	-mono/bisettimanale	
PORTO	-BG-sentinel	1/25000 m ²	-mensile	Giugno-Ottobre
	-Ovitrappele	1/5000 m ²	-mono/bisettimanale	
AEROPORTO	-BG-sentinel	1/25000 m ²	-mensile	Giugno-Ottobre
	-Ovitrappele	1/10000 m ²	-mono/bisettimanale	

Identificazione delle specie

Per la determinazione tassonomica ci si avvale delle chiavi dicotomiche morfologiche e delle descrizioni pubblicate nella letteratura scientifica quali:

ECDC. 2012. Guidelines for the surveillance of invasive mosquitoes in Europe. ECDC Technical report. ISBN: 978-92-9193-378-5. 95 pp.

Capelli G. et al. 2011. First report in Italy of the exotic mosquito species *Aedes (Finlaya) koreicus*, a potential vector of arboviruses and filariae. *Parasites & Vectors* 2011, 4:188 doi:10.1186/1756-3305-4-188

Romi R. et al. 1997. Identification of a North American mosquito species, *Aedes atropalpus* (Diptera: Culicidae), in Italy. *Journal of the American Mosquito Control Association*, 13(3):245-246

È altresì possibile condurre analisi con metodi di spettrometria di massa basati sul profilo delle proteine (MALDI-TOF MS).

Schaffner et al. 2014. Rapid protein profiling facilitates surveillance of invasive mosquito species. *Parasites & Vectors* 7:142

Oppure procedere con analisi genetiche basate su PCR.

Cameron et al. 2010. Molecular phylogenetics of *Aedes japonicus*, a disease vector that recently invaded Western Europe, North America, and the Hawaiian islands. *J Med Entomol.*;47:527–35.

Per una prima rapida osservazione può essere utile riferirsi alla tavola riportata successivamente (tratta da ECDC 2012).

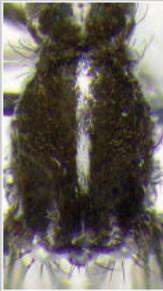
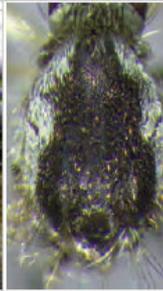
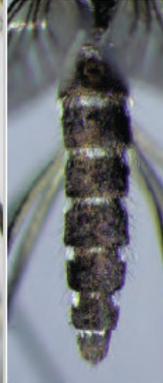
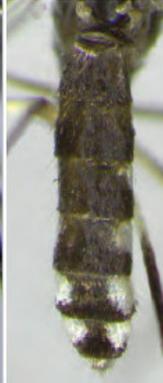
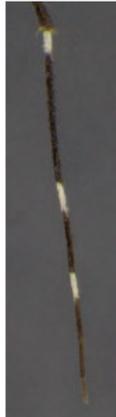
Misure da adottare in caso di positività

Qualora il sistema di sorveglianza rilevi la presenza di *Ae. albopictus* o di altre specie culicidiche autoctone, si procederà ad informare le Autorità competenti o i gestori delle attività commerciali sulla presenza e densità delle zanzare, dando indicazione sulla necessità di ulteriori misure di controllo, rispetto a quelle già programmate in loco.

Nel caso si accerti la presenza di una nuova specie di zanzare invasive (*Ae. aegypti*, *Ae. atropalpus*, *Ae. koreicus*, *Ae. japonicus* e *Ae. triseriatus*) verranno applicate le misure descritte al capitolo 6.

Bibliografia consultata

- BEEUWKES J., DEN HARTOG W., DIK M., SCHOLTE E.J. 2011. Surveillance and findings of exotic mosquitoes in used tires in The Netherlands: a methodological approach. *Proc. Neth. Entomol. Soc. Meet.* 22: 31-37
- CRAVEN R.B., A. ELIASON, D.B. FRANCY, P. REITER, E.G. CAMPOS, W.L. JAKOB, G.C. SMITH, C.J. BOZZI, C.G. MOORE, G.O. MAUPIN, T.P. MONATH. 1988. Importation of *Aedes albopictus* and other exotic mosquito species into the United States in Used Tires. *J. Am. Mosq. Control* 4(2): 138-142
- FOCKS D.A. 2003. A review of entomological sampling methods and indicators for dengue vectors. Special Programme for Research and Training in Tropical Diseases, Geneva: World Health Organization.
- HAVRRFIELD L.E., B.L. HOFFMAN. 1966. Used tires as a means of dispersal of *Aedes aegypti* in Texas. *Mosquito News* 26(3): 433-435
- PETRIC D., R. BELLINI, E.-J. SCHOLTE, L. MARRAMA RAKOTOARIVONY, F. SCHAFFNER. 2014. Monitoring population and environmental parameters of invasive mosquito species in Europe. *Parasites & Vectors* 7:187
- REITER P., D. SPRENGER. 1987. The used tire trade: a mechanism for the worldwide dispersal of container breeding mosquitoes. *J. Am. Mosq. Control* 3(3): 495-501
- REITER P. 1998. *Aedes albopictus* and the world trade in used tires, 1998-1995: the shape of things to come? *J. Am. Mosq. Control* 14(1): 83-94
- ROIZ D., R. ERITJA, R. ESCOSA, J. LUCIENTES, E. MARQUES, R. MELERO-ALCIBAR, S. RUIZ, R. MOLINA. 2007. A survey of mosquitoes breeding in used tires in Spain for the detection of imported potential vector species. *J. Vector Ecol.* 32(1): 10-15
- ROMI R., G. SABATINELLI, L. GIANNUZZI SAVELLI, M. RARIS, M. ZAGO, R. MALATESTA. 1997. Identification of a North American mosquito species, *Aedes atropalpus* (Diptera: Culicidae), in Italy. *J. Am. Mosq. Control* 13(3): 245-246
- SCHAFFNER F, KAUFMANN C, HEGGLIN D, MATHIS A. The invasive mosquito *Aedes japonicus* in Central Europe. *Med. Vet. Entomol.* 23: 448-451
- ECDC. 2012. Guidelines for the surveillance of invasive mosquitoes in Europe. ECDC Technical report. ISBN: 978-92-9193-378-5. 95 pp.
- SCHAFFNER F., R. BELLINI, D. PETRIC, E.-J. SCHOLTE, H. ZELLER, L. MARRAMA RAKOTOARIVONY. 2013. Development of guidelines for the surveillance of invasive mosquitoes in Europe. *Parasites & Vectors* 6:209
- SUWONKRD W., Y. TSUDA, M. TAKAGI, Y. WADA. 1996. Seasonal occurrence of *Ae.albopictus* in used tires in 1992-1994, Chiangmai, Thailand. *Trop Med* 38(3/4): 101-105
- Takken W, van den Berg H. 2019. Manual on prevention of establishment and control of mosquitoes of public health importance in the WHO European Region (with special reference to invasive mosquitoes). WHO: 66pp

<i>Ae. aegypti</i>	<i>Ae. albopictus</i>	<i>Ae. atropalpus</i>	<i>Ae. f. japonicus</i>	<i>Ae. koreicus</i>	<i>Ae. triseriatus</i>
					
A. Silver scales in a shape of a lyre	A. Median silver-scale line	A. Mixed yellow and dark scales, dark median stripe	A. 5 stripes of golden scales, submedians long	A. 5 stripes of golden scales, submedians short	A. Broad median dark-scale band, sides with silver scales
					
B. Pale lateral marks and thin basal bands	B. Thin basal pale bands, laterally enlarged	B. Pale basal bands	B. Pale lateral and median patches	B. Pale lateral and median patches	B. Pale lateral patches
					
C. Segment V entirely white	C. Segment V entirely white	C. Inter-articular pale bands S. V white	C. Segments IV & V black	C. Segments IV and V with basal pale bands	C. Tarsi entirely dark

Allegato 18 – Schema di relazione relativa all'attuazione del PNA

Regione: _____ Data compilazione: __/__/____ Periodo di riferimento: anni _____

Servizio: _____ Nome e cognome del compilante: _____

Telefono: _____ Email: _____

Il Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) è stato recepito dalla Regione/PA: NO IN VIA DI RECEPIMENTO

SI in data __/__/____ atto n. _____ tipo _____ di _____ atto: _____

Attuazione di esperienze pilota di integrazione del PNA con altre politiche: NO SI

Se SI specificare con quali altre politiche settoriali: ambiente istruzione integrazione sociale

lavoro altro _____
specificare

Breve descrizione della/e esperienze pilota (eventualmente descrivere in un foglio separato e allegare):

Individuazione di uno o più referenti regionali per l'implementazione del Piano: NO SI

se SI, il/i nominativi sono stati comunicati al Ministero della Salute: NO SI in data __/__/____

Istituzione di un Tavolo multisettoriale Regionale/PA: NO SI in data __/__/____

Breve descrizione della composizione, delle competenze e delle tematiche trattate (eventualmente descrivere in un foglio separato e allegare):

Individuazione di uno o più laboratori di riferimento regionale/PA per la sorveglianza dei casi umani, entomologica e veterinaria NO SI se SI specificare: _____

accreditamento: NO SI Regionale Ministeriale altro

partecipazione a circuiti interlaboratorio: NO SI nazionali internazionali

Descrivere sinteticamente l'attività del/dei laboratorio/i di riferimento regionale/PA effettuata

Attivazione di misure di comunicazione del rischio: NO SI in programma

Breve descrizione delle attività realizzate (eventualmente descrivere in un foglio separato e allegare anche eventuali sussidi informativi prodotti) specificando, ove appropriato, tipo e numero, destinatari (tipologia e numero anche approssimativo), tema:

Tipologia	N.	Destinatari	N. destinatari	Tema

Attivazione di interventi di formazione del personale: NO SI in programma

Breve descrizione delle attività realizzate (eventualmente descrivere in un foglio separato e allegare anche i programmi) specificando, ove appropriato, tipo e n. interventi, destinatari (tipologia e numero anche approssimativo), tema:

Tipologia	N. interventi	Destinatari	N. destinatari	Tema

Attivazione di interventi di prevenzione ambientale: NO SI in programma

N. Comuni che hanno attivato misure di prevenzione ambientale: /_/_/_/_/

Attivazione di interventi di contrasto ai vettori: affidati a ditta municipalizzata privata altro _____

mappatura georeferenziata dei potenziali focolai: NO SI in corso in programma

nome del/i principio/i attivo/i utilizzato/i _____

Vaccinazione (TBE): specificare soggetti e tipo di offerta _____

Sorveglianza e controllo virus WN e USUTU: NO SI

Descrivere eventuali criticità riscontrate: _____

Sorveglianza e controllo virus Chikungunya, Dengue e Zika: NO SI

Descrivere eventuali criticità riscontrate: _____

Sorveglianza e controllo TBE e altri virus: NO SI

Descrivere eventuali criticità riscontrate: _____

Sorveglianza specie di zanzare invasive: NO SI in programma

Laboratorio _____ Collaborazione con ARPA: NO SI

Tipologia siti sottoposti a sorveglianza	Numero	Frequenza	Esiti

Sorveglianza resistenze agli insetticidi: NO SI in programma

Laboratorio _____

Specie	N. campioni	Risultati

Altro: _____

Inviare a: Ministero della Salute (Fax 0659943096; e-mail: malinf@sanita.it)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 198

DGR n. 987/2023. “Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR”. Recepimento parere del NVVIP. Individuazione quota del 5% regionale. Delega alla sottoscrizione dell’Accordo.

L’Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19 e al Benessere Animale, sulla base dell’istruttoria espletata dalla PO “Investimenti in conto capitale del SSR” della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie così come confermata dalla Dirigente di Sezione e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con l’art. 20 della legge 67 del 1988 è stato avviato un piano pluriennale di investimenti per la riqualificazione dell’offerta sanitaria mediante l’attivazione di vari programmi finalizzati all’edilizia sanitaria ed all’ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie;
- le procedure per l’attivazione dei programmi di investimento in sanità, attraverso gli Accordi di programma ex art. 5 bis del d.lgs. 502/1992, sono disciplinate nell’Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 19 dicembre 2002, successivamente integrato con l’Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la “Definizione delle modalità e procedure per l’attivazione dei programmi di investimento in sanità”;
- secondo quanto previsto dal paragrafo 1.3 dell’Allegato “A” al suddetto Accordo Stato-Regioni del 28/2/2008 “per la stipula dell’Accordo di programma il soggetto interessato trasmette al Ministero della salute la documentazione (documento programmatico, schede tecniche relative ai singoli interventi) relativa all’Accordo di Programma da stipulare. Le schede tecniche vengono, inoltre, trasmesse anche utilizzando il sistema “Osservatorio”. Tale documentazione è sottoposta alla valutazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP n.d.r.) del Ministero della salute e, acquisito il prescritto parere, l’articolato contrattuale, il documento programmatico e le schede tecniche dei singoli interventi vengono trasmessi dal Ministero della salute al Ministero dell’economia e finanze per l’acquisizione del concerto e, successivamente, alla Conferenza Stato-Regioni al fine di acquisire la prevista intesa. (...) A completamento dell’iter e dopo l’espressione dell’intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, il Ministero della salute e il soggetto interessato sottoscrivono il Protocollo di intesa”;
- con DGR n. 762 del 26/05/2022 era stato approvato il Documento programmatico degli investimenti in sanità per la Puglia “Interventi per il II Accordo Integrativo 2° stralcio ex art. 20 L. n. 67/1988” versione maggio 2022, quale proposta di Accordo di Programma stralcio a valere sulle risorse art. 20 L. 67/88 già assegnate e ripartite alla Regione Puglia ancora disponibili dopo la sottoscrizione dei precedenti Accordi di Programma;
- la suddetta proposta di accordo di programma stralcio, relativa a 17 interventi, per un importo complessivo a carico dello Stato pari a € 153.235.000,00, era stata trasmessa al Ministero unitamente agli studi di fattibilità per essere sottoposta all’esame del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti;
- a causa di variazioni *medio tempore* intercorse sui prezzi e sul quadro esigenziale, la ASL BA, stazione appaltante di 4 dei 17 interventi (tra i quali l’interventi strategico di completamento del nuovo ospedale Monopoli – Fasano), ha rappresentato la necessità di rimodularli;
- considerato che il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti del Ministero non aveva ancora

espresso parere sulla proposta di accordo di programma approvata con DGR 762 del 26/05/2022, detta proposta è stata sottoposta alle modifiche necessarie alla luce di quanto sopra e riapprovata dalla Giunta Regionale unitamente al relativo *“Documento Programmatico degli investimenti in sanità per la Puglia - Interventi per il II accordo integrativo – MODIFICA 2° STRALCIO”* con Deliberazione n. 987 del 17/7/2023, ai fini della ripresentazione al Ministero della Salute;

- la suddetta proposta aggiornata, approvata con la sopra citata DGR n. 987/2023, consta di 16 interventi e prevede un importo a carico dello Stato pari a € 195.331.832,86 (corrispondente al 95% dell'importo complessivo) e un importo a carico della Regione di € 10.280.622,78 (corrispondente al 5% dell'importo complessivo);
- nella DGR 987/2023 è stato specificato che la quota del cofinanziamento regionale del 5% sarebbe stata assicurata dopo l'acquisizione del parere positivo ministeriale sulla proposta di programma aggiornata;
- la DGR 987/2023, recante *Modifica DGR n. 762/2022. “Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR”. Approvazione proposta regionale di programma di investimenti aggiornata* è stata trasmessa al Ministero, unitamente all'allegato *“Documento Programmatico degli investimenti in sanità per la Puglia - Interventi per il II accordo integrativo – MODIFICA 2° STRALCIO”* e insieme agli studi di fattibilità dei soli interventi oggetto di modifica, con nota prot. AOO_081/PROT/21/07/2023/0001568;

Considerato che:

- la documentazione è stata valutata dal Nucleo nelle sedute del 30 ottobre e del 13 novembre 2023;
- in esito all'esame, il Nucleo ha formulato il parere n. 22 del 28/11/2023 (Allegato 1), che è stato trasmesso al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con nota prot. 0042012-30/11/2023-DGPROGS-MDS, acquisita agli atti della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie con n. di prot. AOO_081/PROT/30/11/2023/0002572; trattasi di parere tecnico favorevole con prescrizioni e raccomandazioni di natura tecnico-amministrativa su ciascuno dei 16 interventi;

Tenuto conto che:

- l'art.1, comma 4, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni in Legge 55/2019, come modificato in ultimo dall'art.1, comma 70 della l. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024), prevede che *“A decorrere dall'anno 2019 i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione”*;
- nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma è necessario garantire la disponibilità di finanziamenti per le attività di progettazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, ai sensi della norma di cui al punto precedente, rendendo già disponibile il cofinanziamento regionale del 5%, per un importo di euro 10.280.622,78, al fine di poter proseguire celermente con l'iter di ammissione a finanziamento previsto dalla citata Intesa Stato-Regioni del 28/02/2008;

Preso atto che:

- risulta disponibile a tale scopo la complessiva somma di € 3.500.000,00 così suddivisa:

Capitolo	Importo impegnato	Determinazione Dirigenziale	n.ro di impegno	Beneficiario
734030	1.500.000,00	n.AOO_081/00231 del 30/11/2023	3023056267	Aziende Sanitarie Locali del SSR
721015	1.000.000,00	n.AOO_081/00264 dell'11/12/2023	3023055437	A.O.U.Policlinico di Bari
721022	1.000.000,00	n.AOO_081/00264 dell'11/12/2023	3023055436	
	3.500.000,00			

Visto:

- la Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la Legge Regionale n. 38 del 29/12/2023 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

con le quali sono state stanziato le seguenti risorse pluriennali:

Capitolo	2024	2025	2026
734030	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
721022	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
721015	1.000.000,00		

Richiamato:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati;
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta regionale di:

- recepire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute n. 22 del 28/11/2023 (Allegato 1);
- dare mandato alle sezioni Strategia e Governo dell’Offerta e Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie del Dipartimento Promozione della Salute di provvedere agli adempimenti necessari per ottemperare alla seguente prescrizione formulata dal Nucleo su alcuni degli interventi: “prima dell’ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all’adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015”;
- invitare le Aziende del SSR beneficiarie degli interventi ricompresi nella proposta di accordo di programma a

recepire e attuare le raccomandazioni relative agli interventi di propria competenza contenute nel suddetto parere del Nucleo n. 22 del 28/11/2023;

- delegare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la Regione Puglia;
- prendere atto che la copertura finanziaria della quota del cofinanziamento regionale del 5%, pari a € 10.280.622,78 è assicurata come riportato nella sezione COPERTURA FINANZIARIA

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione deriva dalla D.G.R. n. 987 del 17/7/2023 per la quale si è proceduto alla valutazione di impatto di genere risultata neutra.

Il presente atto conferma la stessa rilevanza

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

La copertura finanziaria della quota del cofinanziamento regionale del 5%, pari a € 10.280.622,78 è assicurata come riportato nella tabella seguente:

Capitolo	Impegno	2024	2025	2026
734030	3023056267 (AD 081/2023/231)	€ 1.500.000,00 (Residuo pass. 2023)		
	da impegnare	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
721022	3023055436 (AD 081/2023/264)	€ 1.000.000,00 (Residuo pass. 2023)		
	da impegnare	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
721015	3023055437 (AD 081/2023/264)	€ 1.000.000,00 (Residuo pass. 2023)		
	da impegnare	€ 780.622,78		

Capitolo	Impegno	2024	2025	2026
		€ 6.280.622,78	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00

All'impegno delle somme non ancora impegnate si provvederà con successivo atto adottato dalla Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19 e al Benessere Animale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della Legge regionale n.7/1997:

1. di **recepire** il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute n. 22 del 28/11/2023, acquisito agli atti con prot. AOO_081/0002572 del 30/11/2023, sulla proposta di "Accordo di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR" a valere sulle risorse di cui all'art. 20 della Legge 67/1988 presentata dalla Regione Puglia con nota prot. n.081/prot/21/07/2023/0001568 del 21.7.2023, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All.1);
2. di **dare mandato** alle sezioni Strategia e Governo dell'Offerta e Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie del Dipartimento Promozione della Salute di provvedere agli adempimenti necessari per ottemperare alla seguente prescrizione formulata dal Nucleo su alcuni degli interventi: "prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015";
3. di **invitare** le Aziende del SSR beneficiarie degli interventi ricompresi nella proposta di accordo di programma a recepire e attuare le raccomandazioni relative agli interventi di propria competenza contenute nel suddetto parere del Nucleo n. 22 del 28/11/2023;
4. di **delegare** il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la Regione Puglia;
5. di **autorizzare** la Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie in qualità di responsabile regionale per gli accordi di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988, ad impegnare le risorse disponibili sui capitoli di spesa 734030, 721022 e 721015 come esplicitato nella sezione Copertura Finanziaria, per garantire la copertura del contributo regionale del 5% al fine di consentire le attività propedeutiche di progettazione nelle more della stipula dell'Accordo di Programma, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento, compresa la notifica alle aziende del SSR beneficiarie degli interventi ricompresi nella proposta di accordo di programma;
6. di **trasmettere** il presente provvedimento al Ministero della Salute, Direzione Programmazione Sanitaria;
7. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

LA RESPONSABILE PO:

Giuditta D'Amico

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE "RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE":

Concetta Ladalarido

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE":
Vito Montanaro

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ, BENESSERE ANIMALE, CONTROLLI INTERNI, CONTROLLI
CONNESSI ALLA GESTIONE EMERGENZA COVID-19:
Rocco Palese

Parere di Regolarità Contabile della Sezione Bilancio e Ragioneria

Regina STOLFA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla sanità, benessere animale, controlli interni, controlli connessi alla gestione emergenza covid-19;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di **recepire** il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute n. 22 del 28/11/2023, acquisito agli atti con prot. AOO_081/0002572 del 30/11/2023, sulla proposta di "Accordo di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR" a valere sulle risorse di cui all'art. 20 della Legge 67/1988 presentata dalla Regione Puglia con nota prot. n.081/prot/21/07/2023/0001568 del 21.7.2023, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All.1);
2. di **dare mandato** alle sezioni Strategia e Governo dell'Offerta e Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie del Dipartimento Promozione della Salute di provvedere agli adempimenti necessari per ottemperare alla seguente prescrizione formulata dal Nucleo su alcuni degli interventi: "prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015";
3. di **invitare** le Aziende del SSR beneficiarie degli interventi ricompresi nella proposta di accordo di programma a recepire e attuare le raccomandazioni relative agli interventi di propria competenza contenute nel suddetto parere del Nucleo n. 22 del 28/11/2023;
4. di **delegare** il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la Regione Puglia;
5. di **autorizzare** la Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie in qualità di responsabile regionale per gli accordi di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988, ad impegnare le risorse disponibili sui capitoli di spesa 734030, 721022 e 721015 come esplicitato nella sezione Copertura Finanziaria, per garantire la copertura del contributo regionale del 5% al fine di consentire le attività propedeutiche di progettazione nelle more della stipula dell'Accordo di Programma, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento, compresa la notifica alle aziende del SSR beneficiarie degli interventi ricompresi nella proposta di accordo di programma;
6. di **trasmettere** il presente provvedimento al Ministero della Salute, Direzione Programmazione Sanitaria;
7. di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

0041901-29/11/2023-DGPROGS-
MDS-P - Allegato Utente 1 (A01)



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI
PUBBLICI DEL
MINISTERO DELLA SALUTE
Decreto del Ministero della Salute 9 maggio 2022

Parere n. 22 del 28 novembre 2023

Art. 20 della Legge n. 67/1988
Proposta di Accordo di Programma – secondo stralcio

Regione Puglia



DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

**IL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

VISTO l'articolo 1 comma 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144 che prevede la costituzione presso le Amministrazioni centrali e regionali di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, al fine di migliorare il grado di qualità e di efficienza del processo di programmazione delle politiche di sviluppo;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 maggio 2022 che, in attuazione delle disposizioni previste dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 44, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2012, n. 262 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999, istituisce il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici del Ministero della Salute;

PRESO ATTO che nella seduta del 12 maggio 2022 è stato nominato il Presidente del su citato Nucleo di Valutazione, e che il Nucleo ha ritenuto di adottare l'ultimo regolamento approvato dal precedente Nucleo ad ottobre 2019, riservandosi di esprimere successivamente eventuali modifiche/integrazioni;

VISTI gli art. 1 e 4 del citato Regolamento che individuano rispettivamente le funzioni e le metodologie di lavoro del Nucleo medesimo;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero della salute nota prot. n. 081/prot/21/07/2023/0001568 del 21.7.2023 (MdS 27921/2023) la DGR n. 987 del 17.7.2023 avente ad oggetto "*Modifica DGR 762/2022. Accordo di programma ex art. 20 della L.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR. Approvazione proposta regionale di programma di investimenti aggiornata.*" per realizzare n. 16 interventi per un importo complessivo pari a € 205.612.455,64 di cui € 195.331.832,86 a carico dello Stato e € 10.280.622,78 a carico della regione;

CONSIDERATO altresì, che l'Ufficio 7 DGPROGS, a seguito dell'istruttoria effettuata, con nota prot. n.31776 del 6 settembre 2023, ha trasmesso al Nucleo la documentazione per l'avvio della valutazione della proposta presentata;

DATO ATTO che la proposta citata, fermo restando il principio cardine della coerenza con la programmazione nazionale (DM 70/2015 e DM 77/2022) e regionale, prevede interventi di riqualificazione dell'offerta sanitaria regionale, come riportato nell'istruttoria redatta dall'Ufficio 7 DGPROGS, attraverso la riqualificazione della rete ospedaliera e l'ammodernamento impiantistico e tecnologico;

TENUTO CONTO che l'istruttoria della documentazione in parola è stata oggetto di ampio confronto e approfondimento nelle sedute del Nucleo del 30 ottobre e del 13 novembre 2023;

TENUTO CONTO dei verbali della seduta del Nucleo di Valutazione, n.16 bis del 30 novembre e n.17 del 13 novembre 2023;

DATO ATTO che, a conclusione dell'istruttoria sulla proposta di Accordo di programma della Regione Puglia a valere sulle risorse di cui all'art. 20 della Legge 67/1988, il Nucleo ha ritenuto di esprimere parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni come di seguito meglio specificato;

DATO ATTO che resta ferma la competenza delle Direzioni Generali del Ministero della Salute nella formulazione di indirizzi per la promozione della salute, nella definizione del fabbisogno finanziario del Servizio Sanitario Nazionale, nell'analisi degli aspetti di natura economico-patrimoniale dei bilanci degli Enti del SSN, nell'analisi dei fabbisogni di prestazioni assistenziali e dotazioni organiche di personale, nella definizione e monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza, nella valutazione delle tecnologie e indirizzo delle attività di Health Technology Assessment, nonché nella promozione, sviluppo, monitoraggio e valutazione dei risultati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione in materia sanitaria;

ESPRIME

parere tecnico favorevole con prescrizioni e raccomandazioni sulla proposta di “Accordo di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR” a valere sulle risorse di cui all'art.20 della Legge 67/1988 presentata dalla Regione Puglia con nota prot. n. 081/prot/21/07/2023/0001568 del 21.7.2023 (MdS 27921/2023), come di seguito riportato:

Intervento n° 1 - Completamento dell'ospedale di “Monopoli-Fasano” - completamento dei lavori non previsti nel progetto iniziale, fornitura in opera di arredi e attrezzature

Il Nucleo concorda all'unanimità ed esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- *prima dell'ammissione a finanziamento la Regione dovrà dettagliare il quadro delle attrezzature specificandone la destinazione e i relativi costi, che dovranno essere distinti dalla quota dei lavori prodromici all'installazione. Dovranno essere anche dettagliati gli ulteriori lavori finanziati per il completamento dell'opera, per una complessiva verifica di congruità di quanto proposto*
- *prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015.*

Intervento n° 2 - Riqualificazione Ospedale San Paolo Bari

Il Nucleo, al termine della discussione esprime parere favorevole con la seguente raccomandazione:

- *nell'ambito dell'intervento proposto, tenere conto delle risultanze degli studi di vulnerabilità sismica, laddove acquisite, allo scopo di valutare l'opportunità di eventuali adeguamenti strutturali necessari da realizzarsi contestualmente a quelli proposti, onde non inficiare i medesimi intervenendo per fasi successive.*

Intervento n° 3 - Riqualificazione Ospedale Di Venere Bari

Il Nucleo, al termine della discussione, esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

- *nell'ambito dell'intervento proposto, tenere conto delle risultanze degli studi di vulnerabilità sismica, laddove acquisite, allo scopo di valutare l'opportunità di eventuali adeguamenti strutturali necessari da realizzarsi contestualmente a quelli proposti, onde non inficiare i medesimi intervenendo per fasi successive;*
- *con riferimento all'acquisto di Risonanza magnetica da 1.5T, eseguire le opportune verifiche dei bisogni assistenziali al fine di non disperdere la casistica prestazionale e garantire la sostenibilità dell'intervento sul piano delle dotazioni organiche di personale.*

Intervento n°4 - Riqualificazione Ospedale Perrino Brindisi

Il Nucleo esprime parere favorevole con la seguente prescrizione:

- prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015

Intervento n°5 – Riqualficazione ospedale Francavilla Fontana

Il Nucleo all'unanimità esprime parere favorevole con la seguente raccomandazione:

- tenere sotto controllo l'andamento della spesa, considerando l'esigenza di attualizzare la previsione dei costi parametrici rispetto agli effettivi costi di mercato, anche alla luce della necessità di dover sviluppare tutti i livelli di progettazione

Intervento n° 6- Riqualficazione e potenziamento Ospedale di Barletta

Al termine della discussione il Nucleo, all'unanimità, esprime parere favorevole con prescrizione e raccomandazione.

Prescrizione:

- prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015, con particolare ma non esclusivo riferimento alla creazione della criobanca;

Raccomandazione:

- tenere sotto controllo l'andamento della spesa, considerando l'esigenza di attualizzare la previsione dei costi parametrici rispetto agli effettivi costi di mercato, anche alla luce della necessità di dover sviluppare tutti i livelli di progettazione.

Intervento n°7 - Riqualficazione dell'Ospedale di Castellaneta

Al termine della discussione il Nucleo all'unanimità esprime parere positivo con le seguenti raccomandazioni:

- procedere ad una attenta quantificazione dei costi per ciascun intervento previsto, in quanto in caso di indisponibilità delle necessarie coperture potrebbe essere necessario un ridimensionamento dell'intervento in questione;
- nell'ambito dell'intervento proposto, tenere conto delle risultanze degli studi di vulnerabilità sismica, laddove acquisite, allo scopo di valutare l'opportunità di eventuali adeguamenti strutturali necessari da realizzarsi contestualmente a quelli proposti, onde non inficiare i medesimi intervenendo per fasi successive

Intervento n° 8-9-10-11-12-13 – Riqualficazioni Azienda Ospedaliero Universitaria “Policlinico di Bari –Giovanni XXIII

Il Nucleo, al termine della discussione, esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

- tenere conto, nell'ambito dell'intervento proposto delle risultanze degli studi di vulnerabilità sismica, laddove acquisite, allo scopo di valutare l'opportunità di eventuali adeguamenti strutturali necessari da realizzarsi contestualmente a quelli proposti, onde non inficiare i medesimi intervenendo per fasi successive;
- verificare quanti e quali interventi potrebbero ricadere nella quota destinata all'efficientamento nell'ambito di contratti multiservizio tecnologici integrati con fornitura di energia.

Intervento n° 14 - Riqualficazione dell'Ospedale di Cerignola

Il Nucleo, al termine della discussione esprime parere favorevole con prescrizione e raccomandazione.

Prescrizione:

- *prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015.*

Raccomandazione:

- *in merito alla coerenza dell'intervento con le finalità dell'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi dell'Ospedale, si rimanda all'osservanza dei pareri dei Vigili del Fuoco.*

Intervento n° 15 - Riqualificazione dell'Ospedale di San Severo

Il Nucleo, al termine della discussione, esprime parere favorevole con prescrizione e raccomandazione.

Prescrizione:

- *prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015.*

Raccomandazione:

- *in merito alla coerenza dell'intervento con le finalità dell'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi dell'Ospedale, si rimanda all'osservanza dei pareri dei Vigili del Fuoco.*

Intervento n° 16 - Riqualificazione dell'Ospedale di Gallipoli

Il Nucleo, al termine della discussione esprime parere favorevole con la seguente prescrizione:

- *prima dell'ammissione al finanziamento, la Regione Puglia dovrà provvedere all'adozione di uno specifico atto formale che garantisca il rispetto della programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard del DM 70/2015.*

Il presente parere è trasmesso alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria e all'Ufficio 7 DGPROGS per i successivi adempimenti.

Roma, 28 novembre 2023

Il Presidente
Dott.ssa Velia Bruno

Il Segretario del Nucleo
Dott.ssa Bernardina Orlandi

Firmato
digitalmente da

Velia Bruno

C = IT
Data e ora della firma:
28/11/2023 13:21:15



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIS	DEL	2024	2	26.02.2024

DGR N. 987/2023. "ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 20 DELLA L.N. 67/1988 PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SSR". RECEPIMENTO PARERE DEL NVVIP. INDIVIDUAZIONE QUOTA DEL 5% REGIONALE. DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 28/02/2024 14:24
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 29/09/2003 al 29/09/2025
InfoCert - Qualificati Electronic Signatures CA

Responsabile del Procedimento
PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 217

Seguito D.G.R. 28 marzo 2022, n. 422 recante “Atto di indirizzo per l’apertura del patrimonio informativo regionale e aggiornamento della relativa normativa regionale” - D.D. 13 settembre 2022, n. 106 - D.G.R. 3 maggio 2023, n. 584 - Approvazione e adozione delle “Linee Guida per il riutilizzo e l’apertura dei dati pubblici regionali (Open data)”.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l’Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base delle risultanze dell’istruttoria espletata dalla P.O. istruttrice, così come confermata dal Responsabile per la Transizione Digitale della Regione Puglia, riferisce quanto segue.

Visti:

- la L.R. 24 luglio 2012, n. 20 avente ad oggetto “*Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato*”, art. 6;
- il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante “*Codice dell’Amministrazione Digitale*”, in particolare l’art. 17;
- la Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all’apertura dei dati e al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico (rifusione);
- la Comunicazione COM(2020) 66 final del 19.02.2022 “*Una Strategia europea per i dati*”;
- il D. Lgs. 8 novembre 2021, avente ad oggetto “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all’apertura dei dati e al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico (rifusione)*”;
- la Determinazione AgID n. 183/2023 di approvazione e adozione delle “*Linee Guida recanti regole tecniche per l’apertura dei dati e il riutilizzo dell’informazione del settore pubblico*” ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. n. 36/2006;

Visti altresì:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “*D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati*”;

Premesso che:

- con la legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 avente ad oggetto “*Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato*”, la Regione Puglia si è dotata di una specifica disciplina di settore in coerenza e in continuità con le norme regionali in materia di sviluppo del territorio, crescita delle attività economiche e trasparenza dell’attività amministrativa;
- con la Deliberazione 24.07.2012, n. 2183 la Giunta Regionale ha approvato i primi indirizzi per l’attuazione della L.R. n. 20/2012, posto le premesse per il processo di diffusione dei dati aperti e pubblicato la prima versione del portale dati.puglia.it;
- con la Deliberazione 26.05.2015, n. 1122 ad oggetto “*Open Data - Approvazione Linee Guida regionali e Piano Annuale Open Data 2015*”, la Giunta Regionale ha adottato le “*Linee Guida per gli Open Data*”;

Premesso, altresì, che:

- con Deliberazione 22.07.2021, n. 1219, la Giunta Regionale, nell'individuare e approvare gli obiettivi del piano di riorganizzazione digitale affidato al RTD regionale, ha previsto anche quello di *"promuovere e completare il conferimento automatico di dati in formato aperto nella piattaforma Open Data regionale e nelle ulteriori piattaforme comunitarie e nazionali previste"*;
- con Deliberazione 28.03.2022, n. 422 la Giunta Regionale ha, altresì, stabilito di procedere, sempre sotto il coordinamento del RTD regionale, alla revisione delle Linee Guida e relativi allegati approvati con la D.G.R. n. 1122/2015, allo scopo di adeguarli al mutato contesto tecnico e normativo, avviando parallelamente il percorso di adeguamento e aggiornamento della L.R. n. 20/2012;
- con la medesima Deliberazione, la Giunta Regionale ha espresso l'indirizzo, nelle more dell'adeguamento delle Linee Guida, all'adozione della Licenza CC-BY 4.0 per il rilascio dei nuovi dataset da pubblicare nel portale regionale dei dati aperti;
- con la D.G.R. 30.05.2022, n. 791 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Triennale di Riorganizzazione digitale 2022-2024 della Regione Puglia, nel quale, tra gli interventi e progetti che si basano anche su una Amministrazione aperta, è inserito l'OR_1 *"Big Data, Open Data, DSS, CRM"*, che prevede la realizzazione di un sistema di DSS-CRM, basato anche sull'utilizzo di dati aperti, regionali e non;
- con la successiva D.G.R. 3 maggio 2023, n. 584, la Giunta, con l'obiettivo di rafforzare la posizione del portale regionale dei dati aperti www.dati.puglia.it, ha esteso l'utilizzo gratuito del portale open data regionale anche agli altri Enti Pubblici del territorio, e agli altri soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio regionale, previa adesione ad apposito accordo, il cui schema è stato contestualmente approvato;
- con la D.G.R. 31.07.2023, n. 1093, la Giunta regionale ha approvato il *"Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 - Aggiornamento 2023-2025"*;

Considerato che:

- con Determinazione Dirigenziale 13.09.2022, n. 106 il RTD regionale ha disposto la costituzione di un apposito gruppo di lavoro (GdL ODOS), con il compito, tra l'altro di predisporre la bozza delle nuove Linee Guida sugli Open data, da porre in consultazione pubblica;

Rilevato che:

- il GdL ODOS ha avviato le proprie attività nel mese di ottobre 2022, con l'obiettivo di produrre la bozza delle nuove Linee Guida open data regionali da porre in consultazione pubblica su PugliaPartecipa;
- la bozza delle suddette Linee Guida è stata condivisa e posta in consultazione pubblica per 30 giorni, dal 3 ottobre al 3 di novembre 2023;
- a chiusura della consultazione pubblica è stato consolidato il testo definitivo delle Linee Guida;
- pertanto, con riferimento alle Linee Guida, l'iter previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 422/2022 può considerarsi concluso;

Rilevato altresì che:

- in considerazione delle molteplici attività avviate per favorire la cultura dell'apertura dei dati e per sostenerne l'intero processo di pubblicazione anche da parte delle strutture regionali, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno inserire nell'obiettivo trasversale del Ciclo della Performance 2024

[aggiornamento del PIAO adottato con la D.G.R. n. 33/2024], anche la pubblicazione obbligatoria di un numero minimo di dataset aperti da parte di ciascuna struttura regionale;

- l'adozione delle Linee Guida regionali sui dati aperti è necessaria anche per avviare la compiuta realizzazione del predetto obiettivo trasversale.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di:

- approvare e adottare le *“Linee Guida per il riutilizzo e l’apertura dei dati pubblici regionali (Open data)”*, allegato 1 alla presente deliberazione e parte integrante della stessa.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, come armonizzato dal D. Lgs. n. 101/2018. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L’impatto di genere stimato risulta:

diretto indiretto neutro non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l’Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze dell’istruttoria come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/97 propone alla Giunta Regionale di:

1. approvare le *“Linee Guida per il riutilizzo e l’apertura dei dati pubblici regionali (Open data)”* (allegato A, parte integrante della presente proposta di deliberazione), che sostituiscono quelle adottate con la D.G.R. 26.05.2015, n. 1122;
2. disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 18/2023;
3. di dare mandato all’Ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”*, sottosezione *“Provvedimenti/Provvedimenti dell’organo di indirizzo politico”*, del portale istituzionale della Regione Puglia e di notificare il presente provvedimento a tutte le Strutture regionali, ai soggetti previsti dall’art. 2 della L.R. n. 20/2012 e agli ulteriori soggetti che hanno già sottoscritto con Regione Puglia l’accordo per la pubblicazione gratuita dei dataset aperti su dati.puglia.it, previsto dalla D.G.R n. 584/2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi

predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La P.O. *“Supporto giuridico specialistico per la transizione alla modalità digitale”*
(Avv. M. Morena Ragone)

Il Responsabile per la Transizione al Digitale
(Ing. Cosimo Elefante)

Il Sottoscritto Capo di Gabinetto **NON** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Capo di Gabinetto
(Prof. Giuseppe Pasquale Roberto Catalano)

I Proponenti

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Ing. Alessandro Delli Noci)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- *Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico;*
- *Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
- *a voti unanimi espressi nei modi di legge*

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato
2. approvare le *“Linee Guida per il riutilizzo e l'apertura dei dati pubblici regionali (Open data)”* (allegato A, parte integrante della presente proposta di deliberazione), che sostituiscono quelle adottate con la D.G.R. 26.05.2015, n. 1122;
3. disporre la pubblicazione del presente provvedimento, in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 18/2023;
4. di dare mandato all'Ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”*, sottosezione *“Provvedimenti/Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico”*, del portale istituzionale della Regione Puglia e di notificare il presente provvedimento a tutte le Strutture regionali, ai soggetti previsti dall'art. 2 della

L.R. n. 20/2012 e agli ulteriori soggetti che hanno già sottoscritto con Regione Puglia l'accordo per la pubblicazione gratuita dei dataset aperti su dati.puglia.it, previsto dalla D.G.R n. 584/2023.

Il Segretario della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE



REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA PER L'APERTURA E IL RIUTILIZZO DEI DATI PUBBLICI REGIONALI

Versione	Data
1	Febbraio 2024



REGIONE
PUGLIA

Cosimo Elefante
23.02.2024
12:02:41
GMT+01:00

Sommario

Introduzione	5
1.1 I dati aperti: cosa sono e a cosa servono	5
1.2 Le potenzialità dell'utilizzo del dato	7
2. La strategia regionale per l'apertura dei dati	8
2.1 Gli indirizzi della Giunta regionale	8
2.2 La governance del processo: RTD, GDL ODOS, Team Open Data	10
2.3 Le nuove Linee Guida Regionali	13
2.3.1 Ambito di applicazione soggettivo e oggettivo	13
2.4 Partecipazione, promozione e formazione	14
2.4.1 La consultazione pubblica su PugliaPartecipa	14
2.4.2 Iniziative di disseminazione: l'Open Data Day	14
2.4.3 La Rete degli RTD e la definizione dei panieri	15
2.4.4 Formazione all'apertura dei dati pubblici	15
2.4.5 Open Data Lab	16
3. Apertura e pubblicazione dei dati aperti	17
3.1 Principi generali per l'apertura di un dataset	17
3.1.1 Identificare i dati	17
3.1.2 Analizzare i dati	18

3.1.3 Arricchire i dati (fase eventuale)	21
3.1.4 Modellare e documentare i dati	21
3.1.5 Validare i dati	22
3.1.6 Pubblicare i dati	23
3.2 Il Portale dati aperti di Regione Puglia	25
3.2.1 La procedura di pubblicazione dei dati sul portale	26
3.2.2 Ricerca e statistica	28
3.3 Il Repertorio Regionale dei dati territoriali	30
3.4 Disponibilità e gratuità del dato	30
3.5 Frequenza di aggiornamento dei dataset	30
3.6 Le richieste di apertura di nuovi dati	31
4. Programmazione e supporto	32
4.1 Supporto ai riutilizzatori	32
4.2 Supporto al territorio e sistemi incentivanti (bandi e avvisi)	32
5.APPENDICE	32
5.1 Acronimi e definizioni	32
5.2 Quadri normativi di sintesi	35
5.2.1 Quadro Europeo	35
5.2.2 Quadro nazionale	36

5.2.3 Quadro regionale	37
5.3 Tecniche di Anonimizzazione	38

“Dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile”

(Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026)

Introduzione

I dati aperti delle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio di ricchezza e conoscenza che, negli ultimi anni, ha acquisito un'importanza sempre crescente: infatti, grazie all'uso delle tecnologie, è possibile estrarne valore e significato, utilizzandoli per rendere l'Amministrazione più trasparente, erogare servizi ancor più efficienti, e riutilizzarli, in conformità alla normativa di settore, per qualsiasi scopo, non ultimo quello commerciale.

Per favorire la piena realizzazione del "mercato unico digitale", l'Unione Europea sta lavorando già da alcuni anni a un imponente quadro normativo, al cui centro si pone la strategia per i dati, finalizzata a garantirne la massima circolazione possibile a beneficio di tutti. Molta strada è stata fatta dalla Direttiva 2003/98/CE (cd. PSI, *Public Sector Information*), primo passo per il concreto riutilizzo dell'informazione del settore pubblico: con la recente Direttiva (UE) 2019/1024, che ha modificato a sua volta la precedente Direttiva (UE) 2013/37, si sono poste le basi concrete per costruire uno spazio europeo dei dati basato sull'interoperabilità tra sistemi. Il Decreto Legislativo n. 36/2006 di recepimento, nel nostro Paese, della Direttiva PSI innanzi citata, è la base su cui poggiano le Linee Guida "relative alle regole tecniche sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico", previste dall'art. 12 del testo della direttiva e adottate da AgID con Determinazione n. 183/2023 del 3 agosto 2023.

Le Linee Guida AgID (**LG AgID**) costituiscono normativa regolamentare vincolante per le Amministrazioni, ai sensi dell'art. 71 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (cd. CAD - D. Lgs. n. 82/2005); pertanto, le presenti Linee Guida regionali, nel declinare le specificità relative al contesto regionale, si conformano al disposto delle LG AgID su tutti gli aspetti obbligatori (cd. **Requisiti**, richiamati espressamente nel corpo del testo) e ne recepiscono anche gli aspetti specifici non obbligatori (cd. **Raccomandazioni**).

1.1 I dati aperti: cosa sono e a cosa servono

Il CAD definisce "dati di tipo aperto" (art. 1, lett) l - ter) quei dati che presentano le seguenti caratteristiche:

"1) sono disponibili secondo i termini di una licenza o di una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;

2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera l-bis), sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;

3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36".

Pertanto, i **dati pubblici** (art. 2, comma 1, lett. d), D. Lgs. n. 36/2006) che costituiscono “dati aperti” e rientrano nell’ambito di applicazione delle presenti Linee Guida **DEVONO** essere messi a disposizione, dai soggetti di seguito specificati, **per il riutilizzo a fini commerciali e non commerciali (Requisito 1 LG AgID)**:

1. in **formato leggibile meccanicamente**;
2. in **formato aperto**;
3. in **modalità accessibile** attraverso le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (**Requisito 11 LG AgID**);
4. **gratuitamente o con i costi marginali (Requisito 22 LG AgID)**;
5. secondo i termini di **licenze standard**, disponibili in formato digitale;
6. provvisti dei relativi **metadati**.

I dati possono avere un diverso grado di apertura, a seconda del formato di pubblicazione e della licenza che li accompagna e che ne **consente** il riutilizzo.

Per rendere immediatamente evidente il grado di apertura dei dati, Tim Berners Lee, co-inventore del World Wide Web e primo sostenitore del “movimento open data”, ha proposto una classificazione su una scala di valori da 1 a 5, identificati da un pari numero di “stelle”, che resta, ancora oggi, il più conosciuto e utilizzato sistema di classificazione dei dati aperti.

1. **(★) 1 Stella.** Livello base costituito da file non strutturati: ad esempio un’immagine in formato grezzo (formati come .gif, .jpg, .png), un documento in formato Microsoft Word, un file in formato Adobe Pdf.
2. **(★★) 2 Stelle.** Dati strutturati ma codificati con un formato proprietario: ad esempio un documento in formato Microsoft Excel.
3. **(★★★) 3 Stelle.** Dati strutturati e codificati in un formato non proprietario: ad esempio il formato CSV (Comma Separated Values) al posto del formato Microsoft Excel utilizzato nel caso precedente.
4. **(★★★★) 4 Stelle.** Dati strutturati e codificati in un formato non proprietario che sono dotati di un URI (Identificatore Univoco di Risorsa) che li rende indirizzabili sulla rete e quindi utilizzabili direttamente online, attraverso standard come RDF (Resource Description Framework) e SPARQL.
5. **(★★★★★) 5 Stelle.** Linked Open Data (LOD), cioè dati aperti che, oltre a rispondere alle caratteristiche indicate al punto precedente, presentano anche, nella struttura del Dataset, collegamenti ad altri Dataset.

La scelta del formato dei dati e della licenza condiziona utilizzo e riutilizzo del dato: per questo motivo, i dati devono essere resi disponibili in formato aperto e leggibile meccanicamente ad un livello **almeno a 3 stelle**; dataset in formati a 1 e 2 stelle, comunque sconsigliati, possono essere utilizzati dalle PA solo se pubblicati unitamente ad un formato almeno a 3 stelle (**Requisiti 2 e 3 LG AgID**). Si raccomanda un percorso graduale verso la produzione nativa di Linked Open Data – LOD (**Raccomandazione 1 LG AgID**).

La tabella di seguito riportata riassume le caratteristiche dei formati più diffusi.

Formato	Non-proprietario	Leggibile meccanicamente	Stelle raggiungibili
RDF	Si	Si	★★★★
XML	Si	Si	★★★
JSON	Si	Si	★★★
CSV	Si	Si	★★★
ODS	Si	Prevalentemente	★★★
XLSX	Si	Prevalentemente	★★★
XLS	No	Prevalentemente	★★
TXT	Si	Prevalentemente	★*
HTML	Si	Prevalentemente	★*
PDF	Si	No	★
DOCX	Si	No	★
ODT	Si	No	★
PNG	Si	No	★
GIF	No	No	★
JPG/JPEG	No	No	★
TIFF	No	No	★
DOC	No	No	★

Figura 1- Formati più comuni per i dati aperti e relativi livelli di apertura

1.2 Le potenzialità dell'utilizzo del dato

La diffusione dei dati aperti consente di aprire il mondo dei "produttori" di dati (Pubblica Amministrazione, Imprese, Università e Ricerca e qualunque altro soggetto) ai benefici offerti dalla gestione e l'analisi dei big data: grazie anche alla diffusione di open data e big data, infatti, sono state sviluppate negli anni tecniche predittive sempre più precise che si sono affiancate, con diffusione sempre maggiore a partire dagli anni 90, alle tecniche di stima "classiche" (regressione lineare, logistica etc...). L'obiettivo principale è quello di andare oltre la comprensione del mero fenomeno per arrivare a una visione prospettica e, così, guidare le future decisioni. Tali tecniche, che utilizzano algoritmi di intelligenza artificiale (come gli algoritmi di machine learning), sono diventate sempre più complesse e dettagliate (deep learning), migliorando le proprie "prestazioni" predittive – applicabili a qualunque dominio di interesse (politico, economico, culturale...) – all'aumentare della base informativa a disposizione, sviluppando la capacità di "imparare".

La Regione Puglia, con l'intervento OR_1 "Big Data, Open Data, DSS, CRM" previsto nel Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024, ha avviato la realizzazione di un sistema che:

- consente le analisi predittive descritte precedentemente, migliorando la conoscenza del territorio (**Raccomandazione 6 LG AgID**) a beneficio dei decision maker e riducendo i tempi di analisi;
- permette di estrarre informazioni dall'incrocio di molteplici basi di dati e di processare dati real-time, consentendo di avere più prospettive di analisi su un dato fenomeno, in maniera tempestiva;

- facilita, inoltre, lo sviluppo di applicazioni intelligenti che sfruttino le regolarità nei dati per offrire servizi a cittadini, imprese e Pubbliche amministrazioni.

2. La strategia regionale per l'apertura dei dati

2.1 Gli indirizzi della Giunta regionale

Con la legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 "*Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato*", l'Amministrazione si è dotata di una specifica disciplina di settore in coerenza e in continuità con le norme regionali in materia di sviluppo del territorio, crescita delle attività economiche e trasparenza dell'attività amministrativa.

Con la successiva Deliberazione 24.07.2012, n. 2183 la Giunta Regionale ha approvato i primi indirizzi per l'attuazione della citata l.r. n. 20/2012 e posto le premesse per il processo di diffusione dei dati aperti (open data), garanzia, tra l'altro, di una Pubblica Amministrazione che coinvolge i cittadini, in termini di partecipazione, al percorso decisionale del Governo regionale (open government).

Con la medesima Deliberazione, l'Amministrazione regionale ha, inoltre, dato avvio alle iniziative volte a promuovere e diffondere la cultura degli open data, sostenendo e diffondendo un utilizzo attivo e valorizzando buone prassi, anche tramite la pubblicazione della prima versione del portale <https://www.dati.puglia.it/> e la messa a disposizione dei primi dataset; contestualmente, sono state avviate le prime azioni per garantire la disponibilità dei dati generati da tutte le strutture regionali e dagli enti, agenzie e società indicate nell'art. 2 della L.R. n. 20/2012.

Con la Deliberazione del 01.08.2014, n. 1732 è stata approvata l'Agenda Digitale Puglia 2020, individuando, altresì, come una delle sfide principali per le Pubbliche Amministrazioni quella degli "Open data", non solo come strumento indispensabile per un'Amministrazione trasparente ma anche come un'opportunità per farsi "promotrice dello sviluppo a livello territoriale", ponendo a disposizione della collettività il vastissimo patrimonio di banche dati di proprietà dell'Amministrazione regionale, in coerenza con il percorso avviato anche a livello centrale.

L'Agenda approvata, inoltre, ha riconosciuto alla valorizzazione dell'enorme patrimonio informativo regionale la capacità di sostenere la generazione di nuovi strumenti di Business Intelligence a supporto delle decisioni e delle politiche di governo e la definizione di un modello democratico di produzione di "dati aperti".

Con l'ulteriore Deliberazione del 18.12.2014, n. 2739 la Giunta ha dato atto dell'inserimento delle attività connesse ai Linked Open Data tra le iniziative ammesse a finanziamento per la realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo regionale della Regione Puglia – (SIR-RP) e dell'approvazione del relativo Piano Operativo, secondo quanto previsto dalla Convenzione Regione Puglia/InnovaPuglia S.p.A., sottoscritta l'11 luglio 2014.

A seguito della prima fase di avvio "sperimentale" della procedura innanzi descritta, e con la restituzione dei primi risultati per valutarne la qualità, la capacità di valorizzazione del patrimonio informativo liberato e la verifica del livello di interesse registrato dai dati resi disponibili, con la

Deliberazione del 26.05.2015, n. 1122 *“Open Data - Approvazione Linee Guida regionali e Piano Annuale Open Data 2015”*, sono state adottate le *“Linee Guida per gli Open Data”*.

Le suddette Linee Guida, realizzate allo scopo di descrivere i principi generali posti a base del modello operativo per i Linked Open Data e del processo verso la realizzazione del modello di Open Government, sono state poste in consultazione pubblica nel portale <https://www.dati.puglia.it>, attivando un forum di discussione e percorsi di animazione territoriale, che hanno visto emergere una complessiva condivisione della proposta regionale e un particolare apprezzamento per le scelte proposte.

A seguito della nomina del nuovo RTD regionale (D.G.R. n. 733/2021), con la Deliberazione 22.07.2021, n. 1219, la Giunta, nell'individuare e approvare gli obiettivi del piano di riorganizzazione digitale, ha previsto anche di *“promuovere e completare il conferimento automatico di dati in formato aperto nella piattaforma Open Data regionale e nelle ulteriori piattaforme comunitarie e nazionali previste”*.

Con la successiva Deliberazione del 28.03.2022, n. 422 la Giunta Regionale ha altresì stabilito di procedere, sotto il coordinamento del RTD regionale, alla revisione delle Linee Guida e relativi allegati approvati con la D.G.R. n. 1122/2015, allo scopo di adeguarli al mutato contesto tecnico e normativo, avviando parallelamente il percorso di adeguamento e aggiornamento della L.R. n. 20/2012; sempre con la predetta Deliberazione, la Giunta Regionale ha espresso l'indirizzo, nelle more dell'adeguamento delle Linee Guida, all'adozione della Licenza CC-BY 4.0 per il rilascio dei nuovi dataset da pubblicare nel portale regionale dei dati aperti, in considerazione degli orientamenti nazionali in materia e della necessità di uniformare la disciplina regionale a quella nazionale.

Inoltre, con la Deliberazione 02.05.2022, n. 625 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Sezione Trasformazione digitale (TRD) di dare attuazione al progetto denominato *“Evoluzione dell'ecosistema Open Data regionale”*, in coordinamento con il RTD, con l'obiettivo di evolvere l'attuale piattaforma [dati.puglia.it](https://www.dati.puglia.it) - definendo regole uniformi e modalità tecniche per incrementare la pubblicazione di dataset e il loro riutilizzo, anche attraverso attività di animazione, interna ed esterna -, abilitando la piena valorizzazione del patrimonio informativo regionale a supporto delle decisioni e delle politiche di governo dello sviluppo economico e sociale del territorio pugliese, la realizzazione di un'infrastruttura di data analytics.

Con la successiva D.G.R. 30.05.2022, n. 791 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Triennale di Riorganizzazione digitale 2022-2024 della Regione Puglia, con l'obiettivo di completare le azioni di digitalizzazione avviate nei precedenti interventi e rendere completamente interoperabili tutti i sistemi regionali. Il Piano prevede l'attuazione di ventisei Obiettivi Realizzativi (OR); in particolare:

- l'OR_1 prevede la realizzazione di un sistema di DSS/CRM che si basa su big data prodotti da tutte le filiere verticali dell'Ente;
- l'OR_2 prevede la realizzazione di un sistema dei vocabolari controllati per migliorare la qualità dei dati e la loro interoperabilità;
- l'OR_21 prevede una piattaforma per la gestione integrata dei dati di mobilità;
- l'OR_24 prevede una serie di Interventi innovativi per la diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Infine, tutti gli OR che trattano interventi verticali di revisione/aggiornamento dei sistemi informativi prevedono che gli stessi siano predisposti per fornire dati aperti attraverso la piattaforma di interoperabilità.

Con le Deliberazioni 20.02.2023, n. 155 e 20.03.2023, n. 347 la Giunta Regionale ha affidato alla Sezione Trasformazione digitale il compito di predisporre una proposta di documento strategico regionale di Agenda Digitale della Puglia ([#PugliaDigitale2030](#)), di aggiornamento dell'Agenda Digitale Puglia 2020, assicurando la piena coerenza con la programmazione dei fondi di coesione e del PNRR, attraverso un Gruppo Interdipartimentale di cui è membro l'RTD, e di istituire un Osservatorio Regionale sul digitale di cui è membro anche il RTD.

Con al D.G.R. 3 maggio 2023, n. 584 l'Amministrazione regionale ha esteso la pubblicazione gratuita di dataset aperti sul portale dati.puglia.it anche a tutti gli altri Enti Pubblici del territorio, e agli altri soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio regionale, che scelgono di aderire con apposito atto deliberativo.

Con ulteriore deliberazione di Giunta Regionale 31.07.2023, n. 1094, è stato adottato e pubblicato l'aggiornamento del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2023-2025 (PRD), portando a ventotto di obiettivi realizzativi.

2.2 La governance del processo: RTD, GDL ODOS, Team Open Data

Nell'attuazione del processo, Regione Puglia ha definito una chiara *data governance* interna con la prevista costituzione del **Team Open Data** (*vedi successiva figura 2*). Compito principale del Team è quello di definire le politiche regionali di apertura dei dati e affiancare le Strutture nel processo di apertura dei dataset, individuando i dati prioritari per il territorio e costruendo correttamente i dataset come da indicazioni contenute nelle presenti Linee Guida e nella disciplina di riferimento.

Il modello organizzativo sotto descritto si applica all'Ente Regione. Gli ulteriori soggetti tenuti all'applicazione delle presenti Linee Guida potranno adattarlo alla propria struttura, nel rispetto delle indicazioni delle LG AgID.

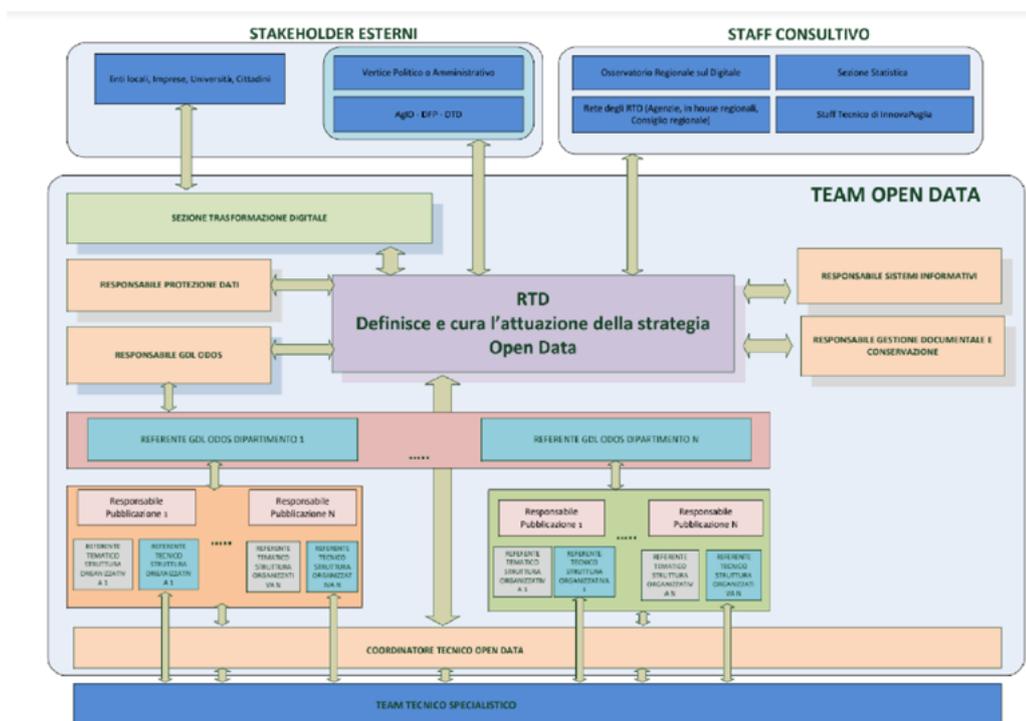


Figura 2: modello organizzativo Team Open Data

Il Team Open data regionale (**Raccomandazione 5 LG AgID**) si compone dei seguenti soggetti:

Responsabile Transizione Digitale (RTD), in qualità di coordinatore (**Raccomandazione 4 LG AgID**) e soggetto che definisce e cura l’attuazione della strategia Open Data;

- Sezione Trasformazione Digitale (TRD), per il raccordo con le strategie nel territorio, l’interlocuzione con gli Enti locali, le imprese, le università, etc...;
- Responsabile GdL ODOS e referenti del GdL ODOS presso i dipartimenti;
- Coordinatore tecnico Open Data;
- Referenti tecnici e tematici per ciascuna struttura/Sezione regionale, incaricati per la gestione operativa dell’apertura dei dati dei singoli domini e del loro riutilizzo;
- Responsabili della pubblicazione per ciascuna struttura/Sezione regionale, incaricati dell’approvazione del processo di pubblicazione dei dataset prodotti nell’ambito della propria struttura/Sezione dai referenti tecnici e tematici;
- un team tecnico specialistico di supporto trasversale alle strutture/Sezioni e al Coordinatore tecnico open data.

Il Team fa perno sul ruolo svolto dall’**Ufficio del Responsabile per la transizione digitale (RTD)**, previsto dall’art. 17 del CAD, che guida la transizione alla modalità operativa digitale dell’intera Amministrazione regionale (**Raccomandazione 4 LG AgID**).

Per l'attuazione delle strategie a beneficio del territorio (PAL, imprese, università, etc...), il RTD si raccorda con la Sezione Trasformazione digitale.

Come già previsto espressamente dalla Circolare n. 3/2018 del Ministro per la pubblica amministrazione, in particolare con l'indicazione del potere del RTD di "costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti", con la Determinazione Dirigenziale n. 106/2022 è stato costituito il Gruppo di Lavoro "ODOS" (nel prosieguo, GdL ODOS), che si è occupato della stesura delle presenti Linee Guida.

Tra i compiti del GdL ODOS:

- la gestione del processo di approvazione delle presenti linee guida;
- la revisione della L.R. n. 20/2012 "*Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato*";
- la creazione di reti di competenza anche territoriali per la promozione dei dati aperti;
- la valutazione di strumenti e soluzioni per consentire all'Amministrazione regionale di aprire dati di sempre maggiore qualità e in coerenza con le specifiche progettualità del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale dell'amministrazione regionale, le indicazioni della disciplina dell'Unione Europea (dataset ad alto valore), il Piano Triennale per l'Informatica nella PA (**Raccomandazione 7 LG AgID**).

A tali componenti, con funzione consultiva in fase di definizione delle politiche regionali e della loro ricaduta sul territorio, si affiancano:

- la Rete degli RTD (Agenzie, in house regionali, Consiglio regionale);
- la Sezione Statistica;
- esperti di dominio della in house regionale InnovaPuglia S.p.A;
- l'Osservatorio Regionale sul digitale istituito con D.G.R. n. 347/2023, per il tramite della Sezione Trasformazione Digitale (limitatamente alla definizione delle politiche regionali sui dati aperti con specifica ricaduta sul territorio).

Il Team Open Data, inoltre, tramite il RTD, consulta secondo necessità e in fase di definizione dei processi di apertura e relativa pubblicazione, gli altri soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di transizione digitale dell'Amministrazione regionale:

- responsabile della gestione e della conservazione documentale,
- responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza,
- responsabile della protezione dei dati personali,
- responsabile dei sistemi informativi.

2.3 Le nuove Linee Guida Regionali

Il processo di adozione delle presenti Linee Guida regionali prevede le seguenti fasi:

- redazione collaborativa del testo all'interno del GdL ODOS;
- redazione versione bozza consolidata a seguito dell'approvazione delle Linee Guida AgID;
- condivisione bozza consolidata con i Dipartimenti e le Strutture equiparate, con agenzie regionali e in-house (fase di partecipazione interna) ed eventuale revisione/integrazione del documento;
- avvio del processo partecipativo con pubblicazione della bozza di documento su PugliaPartecipa (fase di partecipazione pubblica) ed eventuale revisione/integrazione del documento;
- approvazione in Giunta e adozione.

2.3.1 Ambito di applicazione soggettivo e oggettivo

Le presenti Linee Guida, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. 24 luglio 2012, n. 20, si applicano alle azioni e agli interventi della Regione Puglia e degli enti pubblici e privati, comunque costituiti, sui quali la medesima esercita poteri di indirizzo e controllo nelle materie oggetto della presente legge, ivi inclusi - a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo - enti, aziende, società, agenzie, istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati e/o vigilati e/o partecipati dalla Regione Puglia.

Si applicano, inoltre, ai sensi della D.G.R. 3 maggio 2023, n. 584 a tutti gli altri Enti Pubblici del territorio, e agli altri soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio regionale, che scelgono di aderire, con apposito atto deliberativo, alla procedura di pubblicazione gratuita sul portale regionale di dataset aperti.

Si ricorda che le Linee Guida AgID si applicano comunque a tutti i soggetti pubblici ivi indicati, che devono rendere disponibili per il riutilizzo i dati previsti dalle LG stesse.

In conformità alle Linee Guida AgID, le presenti Linee Guida **si applicano**:

- a tutti i documenti contenenti dati pubblici – ossia quei dati conoscibili da chiunque – nella disponibilità di pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche e private;
- ai documenti i cui diritti di proprietà intellettuale sono detenuti da biblioteche, comprese le biblioteche universitarie, i musei e gli archivi, solo se il riutilizzo è autorizzato in conformità a quanto previsto nella Parte II, Titolo II, Capo I e Capo III, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e nella Parte II, Titolo VII, Capo II, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196;
- ai dati della ricerca (**Requisiti 10, 11, 12 e 13 LG AgID**);
- ai dati territoriali, come definiti dall'art. 1, comma 1, lettera i-sexies del CAD e dall'art. 3, punto 2 della Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE). Ad essi si applica la disciplina specifica definita dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32, di recepimento della Direttiva INSPIRE (**Requisito 14 LG AgID**);
- ai documenti che all'atto di entrata in vigore delle presenti Linee Guida sono già stati diffusi per il riutilizzo.

Per i documenti esclusi dall'ambito di applicazione delle presenti Linee Guida, si rinvia alle LG AgID, paragrafo 1.2.

Tutti i dati aperti di Regione rispettano i quattro principi del framework FAIR (Findable - Accessible - Interoperable - Reusable): reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità (**Raccomandazione 3 delle LG AgID**).

2.4 Partecipazione, promozione e formazione

Con l'apertura del proprio patrimonio informativo, Regione Puglia coinvolge tutti i soggetti operanti sul territorio regionale, anche attraverso delle specifiche attività di partecipazione, promozione e formazione.

2.4.1 La consultazione pubblica su PugliaPartecipa

Le presenti Linee Guida sono state redatte dai membri del Tavolo Tecnico GdL ODOS costituito dal RTD con D.D. n. 106/2022. La bozza, in versione consolidata, è stata condivisa con tutte le strutture regionali e la Rete degli RTD regionali (su PugliaPartecipa, fase interna del processo partecipativo), che hanno così potuto fornire i propri contributi alla redazione. Successivamente, in ottemperanza alla Deliberazione n. 422/2022, nonché alle previgenti Linee Guida regionali (D.G.R n. 1122/2015), e in conformità alla Legge Regionale 13 luglio 2017, n.28 (*"Legge sulla partecipazione"*), le presenti Linee Guida sono state sottoposte a consultazione pubblica attraverso la piattaforma regionale "PugliaPartecipa". Il processo partecipativo è stato rivolto a tutto il territorio regionale, attraverso i numerosi canali istituzionali regionali (sito, social, news, email, etc...) in una forma di co-progettazione basata su modelli di democrazia partecipativa e deliberativa. La consultazione pubblica si è svolta in aderenza alle specifiche Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, elaborate in applicazione dell'art. 9 del CAD, e contenute nella Direttiva n. 2/2017.

La consultazione pubblica, avviata il 3 ottobre 2023, si è conclusa il 3 novembre 2023 con la sostanziale adesione al testo proposto.

2.4.2 Iniziative di disseminazione: l'Open Data Day

A partire dal 2021, Regione Puglia organizza, con cadenza annuale, l'Open Data Day regionale, ispirato all'International Open Data Day, appuntamento che promuove la consapevolezza e l'utilizzo dei dati aperti e che, a partire dal 2010, ha coinvolto gruppi da tutto il mondo nella creazione di **eventi locali** intorno al ruolo e ai vantaggi che i dati aperti possono apportare all'interno di ciascuna comunità. Tutti gli **eventi organizzati sono aperti a chiunque** e possono trattare delle più svariate tematiche in relazione alle infinite applicazioni degli open data: tecnologia, scienze, mobilità, ambiente, salute, economia, diritti umani, cultura, etc. Gli Open Data Day costituiscono, così, una straordinaria opportunità per mostrare e condividere, a livello globale, i benefici che derivano dalla raccolta e dall'uso dei dati aperti, nonché per incoraggiarne l'adozione nelle politiche di governo, nell'impresa e nella società civile. Gli Open Data Day, inoltre, rappresentano un momento vero e proprio di **formazione pubblica, gratuita ed accessibile**, in cui i cittadini imparano a leggere i dati, nonché ad apprezzare le analisi e gli utilizzi degli stessi nell'ambito della ricerca. **I dati aperti informano** le persone su diversi ambiti nel quale gli stessi sono coinvolti, stimolando processi di cittadinanza attiva e di partecipazione alle scelte pubbliche: è proprio attraverso la raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati, infatti, che le comunità possono metter in campo le migliori strategie ed operare le migliori scelte ai diversi livelli, in un **processo ad alto valore democratico perché trasparente, condiviso e dal basso**

(bottom-up).

2.4.3 La Rete degli RTD e la definizione dei panieri

Nell'ambito degli obiettivi indicati dalla Giunta al RTD — D.G.R. n. 1219/2021 — sono proseguite le attività finalizzate alla sempre maggiore apertura del patrimonio informativo pubblico regionale, in due direzioni:

- da una parte, la Struttura di Comunicazione Istituzionale ha affiancato le strutture regionali nell'individuazione di possibili dataset da aprire;
- dall'altra, l'utilizzo del portale regionale dei dati aperti dati.puglia.it è stato esteso, a titolo gratuito, agli altri Enti Pubblici del territorio, e agli altri soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio regionale, aderendo, in tal modo, alle politiche regionali sull'apertura dei dati e contribuendo a creare un sistema organico e strutturato.

Inoltre, tramite il coordinamento della Rete degli RTD delle agenzie e delle in-house regionali (in applicazione del protocollo d'intesa adottato con la D.G.R. n. 1093/2022), l'Amministrazione regionale ha avviato un processo per una maggiore omogeneizzazione e standardizzazione delle azioni regionali in materia di ICT, compresa l'apertura del patrimonio informativo pubblico, come già richiesto dalla L.R. n. 20/2012 e come necessario alla compiuta realizzazione degli obiettivi del Piano Triennale per l'informatica nella PA. Allo scopo, l'Amministrazione, attraverso il progetto OpenTusk, ha costruito con il territorio un paniere condiviso, previa raccolta dei fabbisogni, che è stato sottoposto ad un processo partecipativo sulla piattaforma PugliaPartecipa, in modo da uniformare l'apertura di specifiche tipologie di dataset sull'intero territorio, e aiutarne la crescita tramite individuazione di puntuali esigenze.

2.4.4 Formazione all'apertura dei dati pubblici

All'interno del processo finora descritto, fondamentale diviene l'attività di formazione, anche tramite specifica assistenza dedicata qualora necessaria, ai soggetti interessati alle procedure regionali di apertura dei dati; a tal proposito l'Amministrazione regionale ha organizzato alcune specifiche giornate di formazione dedicate alle strutture regionali, alle agenzie e alle in-house:

- formazione Strutture regionali (2 dicembre 2021);
- formazioni Enti esterni (3 dicembre 2021);
- formazione generale su Open Data per Autorità Portuale (29 dicembre 2021);
- formazione per caricamento dati per Sezione politiche Giovanili (15 febbraio 2022);
- giornata di formazione Open Data Puglia- Strutture Regionali, Agenzie Regionali ed enti esterni (11 e 14 ottobre 2022);
- formazione Autorità Idrica Pugliese - Supporto creazione dataset Autorità (20 novembre 2022);
- formazione Sezione Opere Pubbliche e infrastrutture – Formazione su Dataset da rendere Pubblico (22 novembre 2022);
- formazione Apulia Film Commission – Formazione per caricamento dati (28 novembre 2022).

Altre attività formative sono state realizzate nel 2023, nell'ambito del progetto Open Tusk (attuato dalla Sezione Trasformazione digitale con il coinvolgimento attivo dell'Ufficio RTD e della Sezione Comunicazione istituzionale)), con il quale la Regione Puglia ha voluto sperimentare un percorso partecipativo finalizzato alla produzione e al riutilizzo dei dati aperti e un processo generativo condiviso e di sviluppo di conoscenza, che ha coinvolto attori del mondo economico, della ricerca, dell'innovazione, del terzo settore, docenti e studenti, funzionari delle pubbliche amministrazioni e delle Agenzie regionali.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati:

- n. 3 Datalab territoriali (Lecce, Foggia, Brindisi) di un'intera giornata, finalizzati a collegare la domanda all'offerta di dati, e alla raccolta dei fabbisogni di referenti istituzionali dei comuni, Agenzie Territoriali, imprese, ricercatori, professionisti, Enti del Terzo Settore, studenti, docenti e cittadini;
- n. 5 webinar divulgativi (I dati aperti come strumento delle imprese per lo sviluppo economico 07.06.2023; Dati aperti e comunità: un volano unico per lo sviluppo sociale 16.06.2023; Pubblica Amministrazione generativa: la produzione dei dati aperti comunali per la cittadinanza 23.06.2023; Il ruolo degli Enti e delle Agenzie partecipate regionali nell'accelerazione dei dati aperti 26.06.2023; Ricerca e Università: i dati aperti per l'innovazione evoluta 03.07.2023);
- n. 5 webinar tecnici per i soggetti destinatari dell'accordo di adesione adottato con la D.G.R. n. 584/2023, che, quindi, vorranno utilizzare il portale regionale dati per la pubblicazione gratuita dei dataset aperti di cui sono titolari.

Il progetto ha prodotto la costruzione di un paniere di potenziali dataset da aprire, posto in consultazione pubblica, e si è chiuso con un hackathon finale, per identificare soluzioni innovative di riutilizzo dei dati aperti.

2.4.5 Open Data Lab

Il portale dati.puglia.it ospita l'ODLab (**Raccomandazione 17 LG AgID**), quale piattaforma di incontro tra l'offerta e la domanda dei dati aperti con lo scopo di creare vantaggio competitivo per gli "ecosistemi territoriali".

Il Laboratorio OD permette di:

- scambiare opinioni sui servizi offerti o da offrire allo scopo di ottimizzarli, migliorarli e finalizzarli;
- condividere le best practices sulle esperienze di apertura dei dati o sul loro utilizzo;
- aprire comunità tematiche per discutere i temi tecnici ed organizzativi degli open data.

3. Apertura e pubblicazione dei dati aperti

3.1 Principi generali per l'apertura di un dataset

Nel processo di apertura di un dataset, è necessario seguire un percorso lineare, che "guidi" ciascuna Struttura nella preparazione e selezione dei dati, per garantirne l'attendibilità, la qualità e la sostenibilità. La figura che segue, tratta dal Capitolo 5 delle Linee Guida AgID, rappresenta un possibile percorso adattabile alle diverse realtà del territorio regionale.

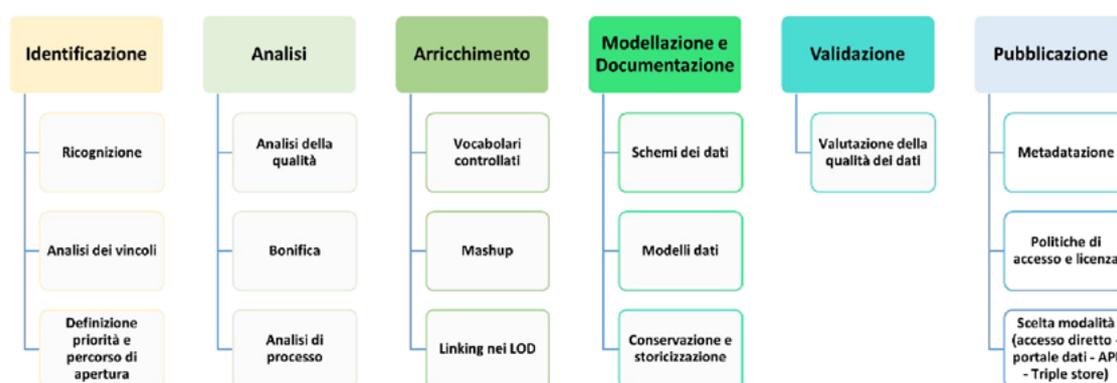


Figura 3: processo di apertura dei dati (Fonte: LG AgID)

3.1.1 Identificare i dati

La fase di "Identificazione" comprende i processi necessari all'identificazione dei potenziali dataset da aprire all'interno dell'Ente e alla pianificazione delle aperture. In particolare, prevede:

- la ricognizione dei dati, che consente di quantificare e valutare la consistenza del patrimonio informativo a disposizione dell'Ente;
- l'analisi dei vincoli, che consente di fare una prima selezione dei dati che possono essere resi disponibili per il riutilizzo;
- la definizione delle priorità di apertura e la pianificazione delle stesse.

Ricognizione

Per i dati nativi, le strutture organizzative dell'amministrazione individuano, al proprio interno, tra tutti i dati prodotti, quelli che si è scelto di aprire o che la normativa impone di aprire.

Analisi dei vincoli

È esclusa la pubblicazione e il conseguente riutilizzo, a qualsiasi titolo, di dati appartenenti alle

“particolari categorie di dati” di cui all’art. 9 del Regolamento (UE) 2016/679 e, generalmente, dei dati personali relativi a condanne penali e reati di cui all’art. 10 del medesimo Regolamento.

La verifica della presenza di dati personali all’interno dei dataset da aprire impone il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, delle *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"* (deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014), tuttora in vigore, nonché delle disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003, aggiornato al D. Lgs. n. 101/2018.

Qualora i dataset da aprire contengano, all’origine, dati personali, devono essere pubblicati per il riutilizzo in forma anonima e aggregata; a tal fine, per ciascun dataset la Struttura responsabile/referente individua specifiche tecniche di anonimizzazione e/o il livello di aggregazione opportuno per impedire il rischio di identificazione dei soggetti cui i dati si riferiscono.

In appendice, al paragrafo 5.3, sono riportate, a titolo di esempio, alcune tecniche utilizzabili per l’anonimizzazione dei dati.

Qualora i dataset contenenti dati personali siano prodotti per la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del proprio sito istituzionale (cfr. art. 7 D. Lgs. n. 33/2013), è necessario inserire un disclaimer che preveda che i dati siano *"riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e D. Lgs. n. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali"* (cfr., provvedimento dell’Autorità Garante per la Protezione dei dati personali - deliberazione n. 243 del 25 maggio 2014).

Definizione delle priorità e percorso di apertura

Le priorità strategiche sono rivolte all’apertura dei dati dinamici, dei dati di elevato valore e dei dati della ricerca, così come definiti dalla normativa in vigore¹. Tutto il patrimonio informativo di Regione, compatibile con la *disciplina* in vigore² verrà gradualmente aperto e reso disponibile (Raccomandazione 7 LG AgID) nell’ambito della realizzazione della parte open data del progetto DSS/CRM, OR_1 del Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 dell’Amministrazione regionale (PRD) e relativo aggiornamento 2023-2025, a partire dagli ecosistemi di Sviluppo Economico, Sanità e Turismo.

Il percorso di apertura sopra descritto si applica all’Ente Regione. Gli ulteriori soggetti tenuti all’applicazione delle presenti Linee Guida potranno adattarlo alla propria struttura, nel rispetto delle indicazioni delle LG AgID.

3.1.2 Analizzare i dati

La fase di analisi include i processi indirizzati a migliorare la qualità dei dati da pubblicare.

¹ da escludere dati coperti da segreto di Stato ai sensi della Legge N.801 del 24 Ottobre 1977 e ssmi, nonché le tipologie di dati descritte all’art.16 della legge N.15 del 11 Febbraio 2005 e dati previsti dall’articolo 3, comma1, lettere da a) a o) e da r) a u) del D.P.R. 14 Novembre 2002, n.313.

² Definizione censita nel paragrafo 5.1: “Acronimi e definizioni”

La qualità dei dati

Elemento essenziale nella strutturazione di dataset aperti è dato dall'elevata qualità dei dati, che assicura l'utilizzo di dati affidabili, aumentando la probabilità di successo dell'analisi compiuta sugli stessi. Le linee guida AgID, cui si uniformano le presenti linee guida, seguono lo standard ISO/IEC 25012:2008, divenuto norma italiana UNI CEI ISO/IEC 25012:2014, la quale definisce 15 tipologie di caratteristiche specifiche per la qualità dei dati. In particolare, esse possono essere suddivise in:

- **inerenti:** accuratezza, aggiornamento (attualità), completezza, consistenza (coerenza), credibilità;
- **inerenti e dipendenti dal sistema:** accessibilità, comprensibilità, conformità, efficienza, precisione, riservatezza, tracciabilità;
- **dipendenti dal sistema:** disponibilità, portabilità e ripristinabilità.

Lo Standard ISO/IEC 25012 è applicabile a tutte le tipologie di dati. Uno standard di riferimento specifico per i dati territoriali è l'ISO 19157 "Geographic information – Data quality", già richiamato dalle LG AgID.

Con la Determinazione Commissariale n. 68/2013 di AgID, relativa alle regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche, tra quelle di interesse nazionale, specificate sulla base dell'art. 60 del CAD, si è prevista la garanzia del rispetto di quattro caratteristiche, delle 15 previste dallo Standard ISO/IEC 25012 (**Raccomandazione 8 LG AgID**), ovvero:

- **accuratezza (sintattica e semantica)** : il dato, e i suoi attributi, rappresenta correttamente il valore reale del concetto o evento cui si riferisce;
- **coerenza:** il dato, e i suoi attributi, non presenta contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione titolare;
- **completezza:** il dato risulta esaustivo per tutti i suoi valori attesi e rispetto alle entità relative (fonti) che concorrono alla definizione del procedimento;
- **attualità (o tempestività di aggiornamento):** il dato, e i suoi attributi, è del "giusto tempo" (è aggiornato) rispetto al procedimento cui si riferisce.

Una volta definite le caratteristiche, è necessario quantificarle per consentirne la misurazione, individuando delle soglie che consentano di valutare la qualità di un dato rispetto alla caratteristica in esame. La fase di valutazione della qualità dei dati è, quindi, fondamentale in tutti i sistemi informativi, indipendentemente dalla loro apertura. Con l'adozione di politiche di apertura dei dati, la qualità dei dati assume un ruolo ancora più rilevante, in quanto elemento per la certificazione della qualità dei dati forniti e, soprattutto, dell'appropriatezza rispetto ai diversi utilizzi del dato.

La successiva norma ISO/IEC 25024 estende l'ISO/IEC 25012 "*Data quality model*" al campo delle misurazioni, definendo 63 misure di qualità applicabili alle 15 caratteristiche di qualità dei dati, con le relative funzioni di calcolo.

La bonifica del dato

L'analisi della qualità del dato può richiedere un processo di bonifica, in grado di garantire la correttezza dei dati, eliminando errori, duplicazioni, criticità di altro tipo. Attraverso la bonifica si aumenta il livello di qualità dei dati, migliorando una o più dimensioni previste dallo Standard ISO/IEC 25012 (accuratezza, coerenza, completezza, attualità, unicità, ...).

Il processo di bonifica può essere basato:

- **sui dati:** la bonifica basata sui dati prevede l'intervento direttamente sul dataset e può consistere, ad esempio, nella correzione di inconsistenze ed errori, nella rimozione e/o integrazione di dati incompleti o obsoleti, nella rimozione di elementi non machine-readable come la formattazione, nella appropriata rappresentazione di numeri, date ed altre quantità, nella riconciliazione delle etichette con altri dataset da utilizzare, etc.. Permette di raggiungere il risultato in tempi relativamente brevi, ma non risolve definitivamente il problema, in quanto, in un momento successivo, i dataset non corretti all'origine potrebbero presentare gli stessi problemi di qualità;
- **sui processi:** la bonifica basata sui processi, invece, ha il pregio di essere una strategia risolutiva perchè, andando ad analizzare le cause che hanno portato alla scarsa qualità dei dati, consente di rivedere i processi di produzione e garantire la qualità nel tempo. La scarsa accuratezza di una base di dati, derivante, ad esempio, da un processo di data entry manuale, potrebbe essere risolta prevedendo l'acquisizione automatica dei dati, in grado di minimizzare la possibilità di errore dovuta all'acquisizione manuale.

L'analisi di processo

La Regione Puglia con D.G.R. n. 791/2022 ha approvato il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 che prevede, nell'Obiettivo Realizzativo 1, la realizzazione di un DSS a cui tutti i sistemi dell'ente regione dovranno conferire i propri dati, con una precisa frequenza di aggiornamento e secondo i formati previsti. Le successive fasi di bonifica ed arricchimento dei dati, nonché la pubblicazione sul portale regionale dei dati aperti (meglio illustrate nei paragrafi seguenti) saranno svolte direttamente dallo stesso DSS. In tal modo, la produzione automatica di dati standard garantirà la qualità normativamente prevista, in modo coordinato tra tutte le strutture organizzative regionali.

Nelle more della realizzazione del sistema sopra descritto, le strutture regionali e tutti gli altri soggetti che devono o intendono pubblicare i propri dati aperti sul portale regionale dati.puglia.it, come in precedenza specificato, applicano le linee guida AgID, nelle quali è previsto che ogni produttore di dati aperti effettui l'analisi del *"processo organizzativo che produce e gestisce il dato per fare in modo che la produzione di quel dato sia consolidata e diventi stabile, secondo la frequenza di aggiornamento e le modalità di rilascio adottate"*. In sintesi, l'obiettivo del legislatore è la produzione automatica e standardizzata dei dati aperti da parte del titolare del dato nativo³. La governance del processo è descritta nel precedente par. 2.2.

3.1.3 Arricchire i dati (fase eventuale)

I dati possono essere arricchiti attraverso la loro standardizzazione, l'integrazione con dati

³ https://docs.italia.it/italia/daf/linee-guida-cataloghi-dati-dcat-ap-it/it/stabile/dcat-ap_it.htm

provenienti da altre fonti e il collegamento esterno.

Vocabolari controllati

L'uso di vocabolari controllati, quali elenchi di codici, tassonomie, classificazioni o terminologie, permette di standardizzare e normalizzare i dati.

Nel caso dei dati di elevato valore, per specifiche categorie tematiche (osservazione della terra e ambiente, statistica, imprese e proprietà delle imprese, mobilità, etc.) il Regolamento (UE) 2023/138 indica esplicitamente che i set di dati devono utilizzare, ove possibile, vocabolari controllati e tassonomie, documentati pubblicamente e riconosciuti nell'Unione o a livello internazionale. I vocabolari controllati sono disponibili nel Catalogo Nazionale della semantica dei dati schema.gov.it e, per i dati territoriali, nel Sistema di Registri INSPIRE Italia.

Dati da più fonti (mashup)

Le amministrazioni possono raccogliere e integrare informazioni da diverse fonti, sia interne, sia esterne (dati di "mashup"). Per tale tipologia di dati, la parte più importante è la definizione delle modalità di accesso e delle politiche di riutilizzo connesse alle licenze (politiche di licensing), a partire dalle logiche dei singoli produttori dei dati e le relative modalità di rilascio e aggiornamento dei dati. Sul riutilizzo dei dati di mashup, si suggerisce di consultare la matrice di compatibilità tra licenze presente nelle LG AgID, cap. 6.

Collegamento (linking) nei LOD

Il collegamento (linking) dei dati fra dataset di origine diversa (interni o esterni all'amministrazione) può aumentarne il valore, creando nuove relazioni e consentendo così nuovi tipi di analisi. Si ricorda che le linee guida AgID prevedono (**Raccomandazione 1 LG AgID**) un percorso graduale verso la produzione nativa di Linked Open Data – LOD.

3.1.4 Modellare e documentare i dati

I dati individuati per la pubblicazione, dopo la fase di bonifica qualitativa e la fase di arricchimento, devono essere aderenti ai modelli dei dati, alle ontologie e agli schemi dati definiti, sia a livello europeo, sia a livello nazionale (cfr. il "catalogo nazionale della semantica dei dati", schema.gov.it), oppure devono essere corredati di documentazione completa e accessibile sulla loro struttura sintattica e semantica, al fine di garantire la piena interoperabilità (**Requisito 12 LG AgID**).

Schemi dei dati

I dati da aprire devono essere accompagnati dalla descrizione della loro sintassi e della loro struttura.

Modelli dei dati

Il produttore deve verificare se i dati da pubblicare siano già associabili ad entità, proprietà e, ove presenti, URI ampiamente conosciute specie in ambito europeo. In particolare, AgID raccomanda di

modellare i dati sulla base dei vocabolari e ontologie di OntoPiA, in larga parte allineati (collegati) a standard aperti del Web e disponibili in formati aperti standard sulla piattaforma <https://github.com/italia/daf-ontologie-vocabolari-controllati>.

Nel caso di dati territoriali (**Requisito 14 LG AgID**), si deve fare riferimento a:

sistema di Registri INSPIRE Italia;

- Regolamento (UE) n. 1089/2010 (attuazione delle Direttiva INSPIRE, sull'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali);
- le "Implementing Rules" e "Technical Guidelines (Data Specifications)" pubblicate dalla Commissione Europea nello "INSPIRE knowledge database" (<https://inspire.ec.europa.eu/data-specifications/2892>).

Se i dati non sono riconducibili a modelli già esistenti, l'ente produttore deve definire e pubblicare il proprio modello dati, ontologia o vocabolario controllato.

Conservazione e storicizzazione

Le LG AgID prevedono di conservare le diverse versioni dei dati nel lungo periodo in un sistema di archiviazione/conservazione; a tal fine, si raccomanda di assicurare che le versioni stesse siano accessibili da una URL stabile, e che la stessa sia documentata unitamente alla pubblicazione del dato (**Requisito 17 LG AgID**).

3.1.5 Validare i dati

La validazione del processo di pubblicazione di un dataset privo di dati personali è a cura dei Responsabili della Struttura di riferimento.

Le modalità e le tempistiche vengono stabilite in raccordo con il RTD regionale, e comunicate al Team Open Data regionale.

Nel caso in cui il processo di pubblicazione abbia ad oggetto dataset contenenti dati personali provenienti da "Amministrazione Trasparente", la pubblicazione va valutata e validata dalla Struttura regionale Responsabile anche con il supporto del Responsabile della Protezione Dati. Inoltre, deve essere indicata nei metadati del dataset la licenza d'uso e la data di cancellazione del dataset, nel rispetto della persistenza stabilita dalla legge.

Il processo sopra descritto può essere mutuato anche dagli altri soggetti cui si applicano le presenti Linee Guida. Si ricorda che la pubblicazione su dati.puglia.it da parte di soggetti terzi, prevista dalla D.G.R. n. 584/2023, non consente la pubblicazione di dataset contenenti dati personali sul portale regionale dei dati aperti dati.puglia.it.

3.1.6 Pubblicare i dati

La procedura di pubblicazione dei dataset si compone di una serie di fasi, tra loro concatenate, che prevedono: la creazione dei metadati, la definizione **delle politiche di accesso e del modello di licenza da applicare, la scelta della modalità di pubblicazione.**

Metadattazione

La prima fase, che precede la pubblicazione di ciascun dataset, consiste nel raccogliere nella scheda metadati una serie di informazioni ad esso relative, fondamentali sia per una corretta comprensione dei dati, sia per il loro riutilizzo. I metadati sono “dati associati ai dati” e hanno la funzione di informare gli utilizzatori del significato del dato stesso. La loro funzione è, quindi, essenziale ai fini della ricerca, dell’accesso e dell’utilizzo e riutilizzo del dato pubblicato. I dati infatti, se fatti circolare senza il corredo informativo essenziale rappresentato dai metadati, avranno possibilità di riutilizzo fortemente limitate e saranno inevitabilmente esposti a rischi di impoverimento informativo e decontestualizzazione. Proprio per questi motivi, tutte le operazioni effettuate sui dati pubblicati per renderli accessibili, interoperabili, riusabili e per tenerli costantemente aggiornati devono essere applicate anche ai metadati (**Requisiti 11, 12 e 13 LG AgID**). Tra i metadati descrittivi dei dataset, ad esempio, soggetti e relativi ruoli, contestualizzazione geografica e temporale, licenza, frequenza di aggiornamento, aspetti di distribuzione, punto di contatto, rivestono particolare importanza i seguenti:

- **Titolare del dato:** specifica il proprietario del dataset. Per un ente, il nome dell’ente deve essere registrato in IndicePA;
- **Identificatore unico e persistente dei dati e metadati (DOI):** garantisce, tra l’altro il riutilizzo rendendo i dati reperibili da macchine ed esseri umani (**Requisito 10 LG AgID**);
- Indicazione se il **dato è dinamico, o ad elevato valore, o se si tratta di dati della ricerca:** per individuare i particolari tipi di dati individuati dal decreto legislativo n.36/2006
- **Informazioni aggiuntive** che consentano all’utente di comprendere meglio i dati;
- **Informazioni sulla struttura del dataset,** utili affinché le applicazioni elaborino correttamente il dataset: ad esempio per i dati geografici, la proiezione utilizzata.

Per garantire accessibilità e interoperabilità, anche i metadati devono essere conformi a formati e standard pertinenti, standardizzati riconosciuti.

Si ricorda che nelle LG AgID ricorrono specifiche indicazioni:

- per i dati dinamici (**Requisiti 5 e 6 e Raccomandazione 2 LG AgID**);
- per i dataset ad elevato valore (**Requisiti 7 e 8 LG AgID**).

Per i **metadati descrittivi generali**, ovvero non dipendenti dalle tipologie di dati, deve essere applicato il profilo nazionale DCAT-AP_IT, rispettando le obbligatorietà, le raccomandazioni e seguendo gli esempi così come definiti nella relativa specifica e ontologia. Il profilo è stato definito con le “*Linee guida per i cataloghi dati*”⁴ (**Requisito 15 LG AgID**).

⁴ <https://joinup.ec.europa.eu/collection/semantic-interoperability-community-semic/solution/statdcat-application-profile-data-portals-europe/about>

Per i **metadati dei dati statistici**, lo standard utilizzato è SDMX, tramite la specifica StatDCAT-AP⁵, che consente di normalizzare lo scambio di dati statistici e relativi metadati tra organizzazioni statistiche e simili (**Raccomandazione 16 LG AgID**).

Per i **metadati del Patrimonio Culturale**, si rimanda al **Piano Nazionale di Digitalizzazione**⁶ e in particolare alle “*Linee guida per la redazione del piano di gestione dei dati*”⁷ che riguardo agli standard di metadateazione delle risorse culturali, indicano lo standard XML/METS.

Le amministrazioni sono tenute a inserire e a mantenere aggiornati i metadati dei dati, da inserire nel portale dati.gov.it, attraverso le modalità di alimentazione previste dal catalogo, ad esclusione di quelli territoriali che seguono le direttive sotto descritte (**Requisito 29 LG AgID**).

Nel caso di **dati territoriali**, devono essere applicate le regole tecniche adottate nell’ambito della Direttiva 2007/2/CE e del relativo decreto di recepimento, D. Lgs. n. 32/2010, oltre che di tutte le altre norme ad essi collegate; in particolare, i dati territoriali disponibili per il riutilizzo devono essere documentati esclusivamente attraverso metadati conformi alle “*Linee Guida recanti regole tecniche per la definizione e l’aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali*”⁸ (coerenti con il Regolamento(CE) n. 1205/2008) e le relative guide operative per la compilazione dei metadati RNDT⁹, coerente con la guida tecnica INSPIRE sui metadati¹⁰ (**Requisito 16 LG AgID**). I metadati relativi ai dati territoriali possono essere pubblicati sul Repertorio Regionale dei Dati Territoriali (RRDT) come descritto nel par. 3.3. I metadati pubblicati sul RRDT sono automaticamente importati dal Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT). Nelle more dell’attivazione della procedura di accreditamento degli utenti del RRDT e della pubblicazione della relativa documentazione d’uso, i metadati relativi ai dati territoriali possono essere pubblicati direttamente nel RNDT, secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida sopra richiamate e nelle guide operative per la compilazione dei metadati RNDT.

I metadati territoriali documentati nel RNDT secondo le suddette regole, saranno allineati automaticamente al catalogo nazionale dei dati aperti (dati.gov.it) attraverso la specifica GeoDCAT-AP¹¹ (**Requisiti 14 e 30 LG AgID**).

Il documento “*Scheda Informativa dataset e modalità di pubblicazione*”, disponibile nella sezione manualistica del portale dati.puglia.it, fornisce indicazioni per la produzione di metadati e la loro pubblicazione su dati.puglia.it.

Licenze Utilizzabili

La seconda fase del processo di pubblicazione prevede la scelta della licenza da utilizzare. L’Ente Regione, con la Delibera di Giunta Regionale del 28 marzo 2022, n. 422 - atto di indirizzo per l’apertura del patrimonio informativo regionale e aggiornamento della relativa normativa regionale - ha individuato la licenza **CC-BY 4.0** quale licenza di base per il rilascio dei nuovi dataset da pubblicare nel portale regionale dei dati aperti, in coerenza con quanto già fatto da AgID nelle precedenti Linee

⁵ <https://docs.italia.it/italia/icdp/>

⁶ <https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-dmp-docs/it/v1.0-giugno-2022/index.html>

⁷ https://geodati.gov.it/geoportale/images/struttura/documenti/LG-RNDT_v.2.0.1.pdf

⁸ https://geodati.gov.it/geoportale/images/struttura/documenti/Manuale-RNDT_2-guida-operativa-compilazione-metadati_v3.0.pdf

⁹ <https://inspire.ec.europa.eu/id/document/tg/metadati-iso19139>

¹⁰ https://geodati.gov.it/geoportale/images/struttura/documenti/GeoDCAT-AP_IT-v1.0.pdf

¹¹ https://ronchilegal.eu/wp-content/uploads/2017/12/Anonimizzazione-secondo-il-WP29-del-2014_it-1.pdf

guida, richiamata, nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione come licenza nazionale di riferimento, e confermata nella Linee Guida AgID adottate (**Requisito 20 LG AgID**).

Con la D.G.R. n. 584/2023, la Giunta regionale ha, altresì, precisato che è possibile adottare, in alternativa alla licenza di default, una licenza analoga o meno restrittiva, in conformità con le indicazioni delle Linee Guida AgID (**Requisito 21 LG AgID**).

E' generalmente sconsigliato l'uso di licenze differenti da quelle suggerite (**Raccomandazione 10 LG AgID**; vedi anche, su CC-BY-SA, **Raccomandazione 11 LG AgID**), nonché consigliato il rinnovo della licenza in caso di uso di vecchie versioni (**Raccomandazioni 12 e 14 LG AgID**). Non è ammesso l'uso di licenze che non consentano opere derivate o uso commerciale o di licenze proprietarie (**Requisito 19 LG AgID**). Alle licenze sono applicate le **Raccomandazioni dalla 9 alla 14 LG AgID**.

Sul portale dati.puglia.it è presente, l'elenco delle licenze presenti nel dizionario DCAT-AP_IT

Per il settore culturale, si rimanda al già richiamato Piano Nazionale di Digitalizzazione, e in particolare alle *"Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale"* disponibile al seguente link: <https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-circolazione-riuso-docs/it/v1.0-giugno-2022/index.html>.

3.2 Il Portale dati aperti di Regione Puglia

Il Portale regionale dati.puglia.it nasce per la gestione e pubblicazione di tutti i dati in formato aperto di Regione Puglia (**Raccomandazione 17 LG AgID**) e con le caratteristiche di riutilizzabilità, accessibilità e gratuità, consente il loro utilizzo per:

- creare servizi innovativi (app, banche dati, sistemi);
- promuovere progetti di innovazione sul territorio per lo sviluppo sociale, economico e culturale;
- coinvolgere cittadini, imprese, altre amministrazioni ed università in progetti di partnership pubblico-privata;
- accrescere la conoscenza e la consapevolezza della popolazione di riferimento;
- consentire scelte e decisioni "data-driven".

Il Portale è composto da 5 sezioni principali:

- Catalogo dati
- Saperne di più
- Statistiche
- Informazioni
- Segnalazioni
- Notizie



Figura 4: Pagina iniziale del Portale Dati Aperti Regione Puglia dati.puglia.it

L'utente, anche non registrato al sito, può navigare liberamente tra i dataset presenti nel Catalogo Dati ricercando i dati di suo interesse, tramite ricerca libera o associata a Temi, Organizzazioni, Tag, Formati, Licenze e Sottotemi.

Nella sezione **“Saperne di più, Informazioni”**, l'utente ha la possibilità di informarsi sull'utilità dei dati aperti tramite casi d'uso (Storytelling, Collezioni, Riutilizzo dei dati), ottenere informazioni più dettagliate su Normative vigenti in materia di dati aperti, leggere i Manuali redatti dagli amministratori su come operare attraverso il sito.

All'interno delle sezioni sopra citate è presente la pagina dedicata alle **Statistiche** dove qualsiasi utente può effettuare delle analisi su come i dati sono stati sfruttati all'interno del portale stesso (Risorse più scaricate, Risorse più visualizzate, Dataset più visualizzati, Organizzazioni più visualizzate, Pagine più visualizzate etc.)

Infine, tramite **“Segnalazioni e Notizie”**, l'utente può segnalare eventuali dubbi o lasciare feedback agli amministratori e scegliere di rimanere informato su tutte le notizie pubblicate dalla regione sui dati aperti.

3.2.1 La procedura di pubblicazione dei dati sul portale

Possono pubblicare i propri dati sul portale Open Data della Regione Puglia, oltre a Regione e ai soggetti indicati dall'art. 2 della L.R. n. 20/2012, gli altri soggetti previsti dalla D.G.R. n. 584/2023 (soggetti aderenti, previa sottoscrizione dell'accordo allegato alla D.G.R.).

L'ente interessato (soggetto aderente) manifesta formalmente la propria volontà di utilizzare la piattaforma regionale degli Open Data attraverso l'approvazione e l'invio a Regione Puglia dello Schema di Adesione, compilato e sottoscritto dal soggetto aderente e inviato, unitamente all'atto deliberativo del soggetto aderente, a mezzo PEC, all'indirizzo del RTD resp.transizionedigitale@pec.rupar.puglia.it e per conoscenza all'email opendata@regione.puglia.it.

La Regione Puglia predispose il sistema creando, nel portale regionale, l'organizzazione corrispondente all'ente richiedente e l'account per il suo referente interno, e comunica le credenziali di accesso insieme al materiale informativo di supporto.

L'ente procede alla pubblicazione dei dati in base alle modalità di pubblicazione scelte.

Regione Puglia verifica e monitora costantemente, tramite il gestore della piattaforma, la corretta pubblicazione dei dataset.

Sono previste 3 modalità di pubblicazione dei dati:

- Autonoma tramite accesso Portale Regionale;
- Mediante fornitore dei servizi (per strutture interne regionali non autonome);
- Tramite interoperabilità dei servizi Rest o Harverst (Utilizzo di API – **Requisiti 27 e 28 e Raccomandazione 15 LG AgID**).

1. Autonoma tramite Portale Regionale

La pubblicazione dei dataset può avvenire autonomamente tramite il collegamento sul Portale dati.puglia.it, e successiva aggiunta, compilazione e pubblicazione del dataset.

Utilizzando le credenziali ricevute, il referente interno dell'ente effettua l'accesso all'Area Riservata del portale Open Data regionale e all'interno della propria organizzazione crea i dataset compilando i Form per l'inserimento dei metadati, effettua l'upload delle risorse e pubblica i dati.

Attraverso la stessa Area Riservata, l'ente potrà nel tempo aggiornare sia i metadati (dei dataset e delle risorse) sia le risorse con l'upload dei nuovi file aggiornati.

Per maggiori informazioni riguardo questa modalità si rimanda al manuale: "Regione Puglia - Open Data - Manuale utente per pubblicazione diretta su dati.puglia.it".

2. Mediante fornitore dei servizi (per strutture interne regionali non autonome)

Nel caso in cui una struttura regionale non sia autonoma all'accesso sul Portale per la pubblicazione dei propri dataset, esiste una modalità alternativa di caricamento dei dati, che prevede la compilazione da parte della struttura, di un foglio di calcolo contenente i metadati unitamente ai file relativi alle Risorse del dataset.

I file relativi a Dataset e Risorse devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica: opendata@regione.puglia.it per la successiva pubblicazione da parte del fornitore dei servizi.

3. Tramite interoperabilità dei servizi Rest o Harverst (utilizzo di API)

Altra modalità di pubblicazione dei Dataset sul portale dati.puglia.it prevede l'utilizzo dei servizi Rest nativi e non, esposti dal sistema CKAN ed utili alla creazione di dataset attraverso l'invocazione da sistemi terzi.

Inoltre, è possibile attivare la procedura di harvesting, utile all'importazione in CKAN di dataset in maniera automatica prelevati da servizi terzi. Le tipologie di sorgenti per l'harvesting sono:

- CKAN
- Generic DCAT RDF Harvester
- DCAT JSON Harvester
- CKAN Harvester for DCATAPIT

Maggiori informazioni riguardo questa modalità sono disponibili nel manuale: *“Regione Puglia - Open Data - Manuale servizi REST esposti da Ckan e procedura Harvest”*.

3.2.2 Ricerca e statistica

I dataset presenti all'interno del Portale dati.puglia.it sono ricercabili tramite la sezione Catalogo Dati: tale Sezione permette la visualizzazione e l'anteprima, attraverso un'interfaccia web, di tutti i dati nei formati aperti disponibili. L'accesso al patrimonio informativo può essere effettuato in diverse modalità, in linea con le metodologie e gli standard previsti. Strumento principale è la ricerca per parole chiave.

La sezione Catalogo dati è composta dalle voci:

1. Dataset
2. Organizzazioni
3. Organizzazioni in Evidenza
4. Temi

A seconda della scelta, l'utente verrà reindirizzato su una banca-dati ottimizzata per Rilevanza, Organizzazione, e Tema di appartenenza.

1. Dataset

Vi sono due modalità di ricerca, una base ed una avanzata: la ricerca base ha lo scopo di estrapolare il patrimonio informativo mediante l'inserimento esclusivo di parole chiave; con la ricerca avanzata, invece, è possibile restringere il campo di ricerca utilizzando i filtri presenti nella colonna a sinistra che sono:

- posizione geografica del dataset;
- organizzazione di riferimento (Es. Regione Puglia, ...);
- categoria tematica del dataset previsti dallo standard (Es. Ambiente, Finanza, ecc...);
- sottocategorie tematiche previste dallo standard (Es. Ambiente, Finanza, ecc...);
- formato delle risorse associate al dataset (Es. excel, csv, ecc...);
- formato della licenza (Es. Creative Commons CC0, ecc...).

I risultati della ricerca saranno presentati sotto forma di lista. Per ogni risultato l'utente ha a disposizione il link rapido per accedere alla pagina di dettaglio del dataset.

In fase di visualizzazione del dettaglio di un dataset, il sistema propone all'utente anche una lista di risorse ad esso correlate. Le funzionalità disponibili sulle risorse sono le seguenti:

- Download - Permette di scaricare i file di dati
- Tabella - Permette la consultazione dei dati in formato tabellare
- Grafico - Permette la visualizzazione dei dati in formato grafico

- Mappa - Permette la visualizzazione su mappa cartografica di alcuni dati predisposti per tale visualizzazione
- Shape File - I file di tipo shape sono visionabili con appositi software

2 Organizzazioni

Dalla voce di menu “Catalogo Dati” – “Organizzazioni”, l’utente guest accede all’elenco delle Organizzazioni censite all’interno del portale. L’elenco delle organizzazioni può essere ordinato per nome crescente o decrescente ed inoltre l’utente guest può filtrare l’elenco delle organizzazioni tramite una ricerca inserendo il nome dell’organizzazione da ricercare anche in maniera parziale. Per ogni organizzazione viene riportato oltre al logo e a una breve descrizione, anche il numero di dataset presenti per la specifica organizzazione.

Cliccando su ogni organizzazione presente nella lista, si accede alla lista dei dataset ad essa associata.

3 Organizzazioni in Evidenza

Nella sezione “Organizzazioni in Evidenza” l’utente visualizza un elenco di organizzazioni, con la possibilità di accedere al dettaglio della specifica organizzazione. Inoltre, potrà raffinare la ricerca tramite il filtro “Cerca”, che permetterà di effettuare una “Ricerca Testuale” e/o per “Data pubblicazione”.

4 Temi

Dalla voce di menu “Catalogo Dati” – “Temi”, l’utente guest accede all’elenco dei temi dei dati, secondo il profilo di metadatazione DCAT-AP_IT: cliccando su una delle icone presenti in elenco, l’utente può effettuare l’accesso diretto all’elenco dei dataset appartenenti alla specifica tematica.

I temi possono essere ordinati per nome crescente o decrescente e ultima modifica; inoltre può filtrare l’elenco degli stessi tramite una ricerca, inserendo il nome del Tema da ricercare anche in maniera parziale. Sull’icona di ogni Tema, si visualizza anche il numero dei dataset pubblicati.

Infine, nella Sezione Statistiche, l’utente può consultare le Statistiche relative all’utilizzo dei dataset o risorse all’interno del Portale, quali:

1. Risorse più scaricate
2. Risorse più visualizzate
3. Dataset più visualizzati
4. Organizzazioni più visualizzate
5. Pagine più visualizzate

Ogni Statistica è descritta tramite grafico (a barre con possibilità di cambio in grafico a torta) e possibilità di relativo download in PDF o XLS.

3.3 Il Repertorio Regionale dei dati territoriali

Il Repertorio Regionale Dati Territoriali (RRDT), pubblicato sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (www.sit.puglia.it) è un catalogo di metadati basato sugli Standard ISO 19110, 19115 e 19139, in coerenza con le direttive AgID ed INSPIRE.

Il RRDT, tramite l'implementazione di servizi di catalogo basati sullo standard CSW definito da OGC, è interoperabile con il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT).

Tutti i soggetti già previsti nell'art. 2 della L.R. n. 20/2012 possono pubblicare sul RRDT i metadati relativi ai propri dati territoriali.

Gli enti, utilizzando le funzioni di redazione, potranno creare e pubblicare i metadati per ogni dataset di cui sono proprietari, previo accreditamento sul RRDT, applicando le indicazioni presenti nel documento "*Guida operativa per la compilazione dei metadati RNDT*".

3.4 Disponibilità e gratuità del dato

Caratteristica essenziale dei dati aperti è la loro gratuità, confermata anche dalla Direttiva (UE) 2019/1024: i dati di cui le pubbliche amministrazioni sono titolari, e che rinvengono dalle attività istituzionali, non costituiscono beni da cui trarre un utile, ma, piuttosto, beni comuni; di conseguenza, per la richiesta di un eventuale corrispettivo per il loro riutilizzo è giustificata solo nei limiti della necessità di coprire i costi sostenuti per la riproduzione, la messa a disposizione e la divulgazione dei dati (cd. Costo marginale). L'art. 52 del CAD, al comma 2 stabilisce che "*i dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano senza l'espressa adozione di una licenza si intendono rilasciati come dati di tipo aperto*" (cd. open data by default): sulla base di questo principio, i dati pubblicati dall'Amministrazione regionale sul portale dati.puglia.it sono liberamente e gratuitamente utilizzabili e riutilizzabili, secondo la specifica licenza apposta. (**Requisito 9 e Requisiti dal 22 al 26 LG AgID**).

3.5 Frequenza di aggiornamento dei dataset

Ciascuna struttura responsabile del dataset – fatta eccezione per quei dataset la cui frequenza di aggiornamento è stabilita da disciplina specifica di settore – definisce: la strutturazione dei dataset da aprire e la relativa frequenza di aggiornamento, inserendo tali informazioni nei metadati.

Il sito istituzionale dei dati aperti sarà aggiornato annualmente con gli elenchi delle categorie di dati disponibili ai fini di riutilizzo (**Requisito 31 LG AgID**) e con tutte le relative statistiche.

3.6 Le richieste di apertura di nuovi dati

L'apertura dei dati può essere un'operazione conseguente anche ad una esplicita richiesta da parte di un soggetto interessato. La Direttiva (UE) 2019/1024 evidenzia che, in questi casi, i tempi di risposta alle richieste di riutilizzo dei documenti "*dovrebbero essere ragionevoli ed essere in linea con il tempo necessario per rispondere alle richieste di accesso a un dato documento, conformemente ai pertinenti regimi di accesso*" (Considerando 31).

Pertanto, i soggetti interessati al riutilizzo di dati e/o di documenti diversi ed ulteriori rispetto a quelli già pubblicati sul portale Open Data, che siano nella titolarità dell'Amministrazione regionale, possono presentare formale richiesta di riutilizzo ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2006, inserendo la richiesta tramite una web form, che sarà resa disponibile su dati.puglia.it. Il RTD, ricevuta la richiesta, qualora sia nella titolarità dell'Amministrazione regionale, la inoltra alla Struttura competente (Dirigente di Sezione) che ha la responsabilità dello specifico dataset richiesto e al referente per i dati aperti dello stesso Dipartimento. Il Referente comunica al richiedente, sempre via web form, la presa in carico della richiesta. A seguito di un confronto con il Team Open Data, volto a eseguire un'analisi della richiesta e delle modalità di pubblicazione, la Struttura competente accoglie o rigetta la richiesta, nel termine di trenta giorni, eventualmente prorogabili di ulteriori venti giorni qualora le richieste siano numerose o complesse (art. 5 del D. Lgs. n. 36/2006), dandone comunicazione al richiedente all'indirizzo PEO/PEC comunicato.

Qualora il dataset sia nella titolarità di altre Amministrazioni o Soggetti che pubblicano sul portale dati.puglia.it, il RTD inoltra la richiesta all'Amministrazione titolare, per l'avvio del relativo procedimento (**Requisito 18 LG AgID**).

In caso di accoglimento della richiesta di riutilizzo, la Struttura competente mette a disposizione i dati sul portale regionale dei dati aperti, nei formati previsti delle presenti Linee Guida, e ne dà comunicazione al richiedente all'indirizzo PEO/PEC comunicato.

In caso di diniego della richiesta di riutilizzo, la Struttura competente ne comunica i **motivi** al richiedente all'indirizzo PEO/PEC, e per conoscenza al RTD e a opendata@regione.puglia.it. In tale ipotesi, il richiedente può esperire i mezzi di tutela previsti dall'art. 25, commi 4 e 5 della Legge n. 241/90, che vengono comunicati al richiedente con il provvedimento di diniego.

Nel caso in cui rendere disponibili i dati per il riutilizzo comporti attività che vadano al di là della semplice manipolazione dei dati e implicano difficoltà sproporzionate, il titolare dei dati non ha l'obbligo di adeguare i documenti, o di crearne nuovi, o, ancora, di fornire estratti di documenti. Tale motivazione di mancato accoglimento prevede l'adozione di un apposito provvedimento, nel quale vengono illustrate le difficoltà sproporzionate e le attività sui dati che eccedono la semplice manipolazione (**Requisito 4 LG AgID**).

4. Programmazione e supporto

4.1 Supporto ai riutilizzatori

La pubblicazione dei dati ha lo scopo di renderli accessibili e consentirne il riutilizzo; è importante, quindi, fornire supporto ai potenziali riutilizzatori, garantendo risposte puntuali e tempestive alle richieste di chiarimenti sui dati pubblicati, valutando e accogliendo, ove possibile, le richieste di apertura di ulteriori dataset, definendo e rivedendo i Piani di apertura sulla base sia delle richieste pervenute, che dell'effettivo riutilizzo dei dataset aperti e pubblicati.

In questa direzione, l'Amministrazione regionale si impegna a richiedere a tutti i soggetti che pubblicano e pubblicheranno dati aperti sul portale regionale:

- di rendere il più possibile trasparenti e fruibili i dati, curandone la correttezza e la qualità in conformità alle LG nazionali e regionali;
- di mettere in atto ogni best practice che possa facilitare il loro riutilizzo (ad esempio, inserendo nei metadati una descrizione precisa dei singoli campi ed allegando, laddove necessario, una Nota Metodologica che illustri come sono stati raccolti i dati ed il loro significato).

4.2 Supporto al territorio e sistemi incentivanti (bandi e avvisi)

Come già richiamato nel precedente par. 2.4.1, tramite avvio di un processo partecipativo sulla piattaforma PugliaPartecipa, l'Amministrazione regionale ha costruito con tutti i soggetti del territorio un paniere di dataset per il territorio, partendo da quelli che lo stesso territorio ha ritenuto rilevanti e strategici. **Tale processo è stato realizzato nell'ambito del progetto "Open Tusk", tramite la costruzione di un paniere condiviso mediante la raccolta dei fabbisogni del territorio durante i tre data lab organizzati nel 2023 e la successiva procedura partecipativa di definizione del paniere stesso.**

Tra le attività programmate, sono allo studio misure incentivanti per la creazione di meccanismi automatici di harvesting dei dataset aperti sul portale regionale dati.puglia.it e di eventuali premialità per la pubblicazione di dataset aperti per le imprese che partecipano ai bandi regionali.

5.APPENDICE

5.1 Acronimi e definizioni

Acronimo	Significato	Definizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale	Agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.
API	Application Programming Interface	Insieme di funzioni, procedure, definizioni e protocolli per la comunicazione a macchina a macchina e lo scambio ininterrotto di dati.
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale	Testo Unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese.
Catalogo	Catalogo.	Insieme di Dataset.
CC	Creative Commons	Licenza di diritto d'autore applicabile ad opere da esso tutelate.
CC0	Creative Common Zero	Licenza per attribuire un'opera al pubblico dominio.

CC-BY 4	Creative Commons - Attribution	Licenza Creative Common che permette di distribuire, modificare, creare opere derivate dall'originale, anche a scopi commerciali, a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata, fornito un link alla licenza e indicato se sono state effettuate delle modifiche.
CC-BY-SA	Creative Commons Attribuzione - Condividi allo Stesso Modo.	Licenza Creative Common che permette di distribuire, modificare, creare opere derivate dall'originale, anche a scopi commerciali, a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata, fornito un link alla licenza e indicato se sono state effettuate delle modifiche, che alla nuova opera venga attribuita la stessa licenza dell'originale.
CKAN	Comprehensive Knowledge Archive Network	Sistema open source basato sul web per l'immagazzinamento, la catalogazione e la distribuzione di dati, quali ad esempio fogli di calcolo o contenuti di database. CKAN è ispirato dal sistema di gestione dei pacchetti comune a sistemi operativi open source come quelli della famiglia Linux.
CSW	Catalog Service for the Web	Servizio che supporta la possibilità di pubblicare e di ricercare informazioni descrittive, i metadati, per dati territoriali e relativi servizi.
Dato nativo	Dato nativo	Con dati nativi si intendono i dati prodotti dalle strutture organizzative regionali durante l'adempimento delle proprie funzioni istituzionali.
DS	Dataset	Insieme di dati dello stesso tipo, composto da Distribuzioni o Risorse (dati veri e propri, che si caratterizzano per il «formato del file» usato e la «licenza» utilizzata).
D.G.R.	Deliberazione della Giunta Regionale	Atto ufficiale dal quale risulta la volontà espressa collegialmente dalla Giunta Regionale.
DCAT-AP	Data Catalog Vocabulary - Application Profile	Profilo applicativo europeo che si pone come obiettivo proporre un modello per la rappresentazione di metadati indipendenti dal particolare dominio applicativo.
DCAT-AP_IT	Data Catalog Vocabulary - Application Profile Italiano	Profilo italiano dello standard DCAT-AP. DCAT è un modello standardizzato per descrivere i cataloghi di dati e i loro contenuti accessibili al pubblico. Esistono varie specifiche GeoDCAT-AP per i dati territoriali, StatDCAT-AP per i dati statistici. https://docs.italia.it/italia/daf/linee-guida-cataloghi-dati-dcat-ap-it/it/stabile/dcat-ap_it.htm
Dichiarazioni di diritti	Dichiarazioni di diritti	Le dichiarazioni di diritti sono riepiloghi di alto livello dello stato dei diritti sottostanti degli oggetti digitali a cui si applicano. Le dichiarazioni devono essere utilizzate insieme alle licenze e agli strumenti di dominio pubblico forniti da Creative Commons.
DOI	Digital Object Identifier	Identificatore digitale univoco e persistente di dati e metadati.
GDPR	General Data Protection Regulation	Principale normativa europea in materia di protezione dei dati personali.
GeoDCAT-AP	"Data Catalog Vocabulary - Application Profile" per la rappresentazione di metadati geografici	Estensione di DCAT-AP per i dati geografici.
Harvesting	Raccolta automatica dei dati	Processo automatico per il trasferimento di dataset e relativi metadati tra due o più cataloghi. Funzionalità rivolta agli enti che hanno un proprio portale Open Data e che desiderano utilizzare il catalogo regionale per dare informazioni anche sui propri dataset.
HTTP	HyperText Transfer Protocol	Protocollo a livello applicativo usato come principale sistema per la trasmissione d'informazioni sul web.

INSPIRE	INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe	Direttiva Europea, entrata in vigore il 15 maggio 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea.
ISO/IEC 25012	ISO: International Organization for Standardization IEC: International Organization for Standardization	Norma secondo la quale la qualità dei dati è il grado in cui le caratteristiche dei dati soddisfano esigenze espresse e implicite quando utilizzati in specifiche condizioni.
ISO/IEC 25012:2008	ISO: International Organization for Standardization IEC: International Organization for Standardization	Lo standard ISO/IEC 25012:2008, divenuto norma italiana UNI ISO/IEC 25012:2014, definisce un insieme di caratteristiche specifiche per la caratterizzazione della qualità dei dati: accuratezza, aggiornamento, completezza, consistenza, credibilità, accessibilità, comprensibilità, conformità, efficienza, precisione, riservatezza, tracciabilità, disponibilità, portabilità e ripristinabilità.
ISO 19157	Geographic information – Data quality	Standard specifico di riferimento per la qualità dei dati nel caso di dati territoriali.
LOD	Linked Open Data	Dati aperti che presentano collegamenti ad altri Dataset.
L.R.	Legge Regionale	Legge che ha un'efficacia limitata al territorio della Regione che lo emana, deliberata dal Consiglio Regionale e promulgata dal Presidente della Giunta.
METS	Metadata Encoding and Transmission Standard	Standard per la codifica di metadati descrittivi, amministrativi e strutturali riguardanti oggetti digitali, espressi utilizzando il <u>linguaggio dello schema XML del World Wide Web Consortium</u> . https://www.loc.gov/standards/mets/
Modi	Modello di Interoperabilità	Il Modello di interoperabilità rappresenta un asse portante necessario all'attuazione del Piano Triennale, rendendo possibile la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi (cittadini e imprese). Il Modello ha come obiettivo la creazione di un "Sistema informativo della PA" che assicuri l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.
ODOS	Open Data Open Source	Gruppo di lavoro regionale, costituito dal RTD con Determinazione Dirigenziale del 13.09.2022, n. 106
OGC	Open Geospatial Consortium	Organizzazione internazionale no-profit, basata sul consenso volontario, che si occupa di definire specifiche tecniche per i servizi geospaziali e di localizzazione.
Paniere	Paniere dinamico di dataset	Insieme di basi di dati, sia regionali, sia nazionali, che le amministrazioni intendono rendere disponibili in open data. All'interno del paniere si considerano altresì richieste specifiche di dati da aprire provenienti da iniziative ufficiali con la cittadinanza.
PDM	Public Domain Mark	PDM è propriamente un'etichetta, non una licenza, concepita per comunicare che un dato risulta privo di restrizioni sul piano del diritto d'autore note a livello internazionale. E' uno strumento legale messo a disposizione da Creative Commons per contrassegnare i dati in pubblico dominio, quindi risorse digitali rese liberamente riutilizzabili per qualsiasi finalità.
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Piattaforma che consente di dotare la PA di un catalogo centrale di "API", connettori automatici consultabili e accessibili tramite un servizio dedicato. Tale piattaforma abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati.
PDR	Piano di Digitalizzazione Regionale	Piano di Digitalizzazione Regionale. Prima versione: 2022-2024 approvato con D.G.R. N.791 del 30 Maggio 2022. Il prossimo aggiornamento prevede il biennio: 2023-2025.

REST	REpresentational State Transfer	Insieme di principi architetturali utilizzati anche per la realizzazione di web service basati sulla considerazione che le risorse sul web sono al pari di una piattaforma distribuita.
RNDT	Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali	Catalogo nazionale dei metadati riguardanti i dati territoriali e i servizi ad essi relativi disponibili presso le pubbliche amministrazioni e si configura come registro pubblico di tali dati, certificandone l'esistenza attraverso la pubblicazione dei relativi metadati. (https://geodati.gov.it/geoportale/)
RRDT	Repertorio Regionale dei Dati Territoriali	Catalogo regionale dei metadati riguardanti i dati territoriali e i servizi ad essi relativi disponibili presso le pubbliche amministrazioni regionali
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale	Figura dirigenziale, interna a tutte le PA prevista dall'art.17 del CAD, a cui competono le attività e i processi organizzativi necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale e all'erogazione di servizi fruibili, utili e di qualità.
SDMX	Statistical Data and Metadata eXchange	Standard ISO progettato per descrivere dati statistici e relativi metadati, normalizzare il loro scambio e migliorare la loro condivisione tra organizzazioni statistiche e simili. https://sdmx.org/?page_id=5008
SPARQL	Sparql Protocol And Rdf Query Language	Linguaggio di interrogazione per dati rappresentati tramite il Resource Description Framework (RDF).
TRD	Trasformazione Digitale	Sezione regionale del Dipartimento Sviluppo Economico
XML	eXtensible Markup Language	Linguaggio di marcatura standardizzato dal W3C usato per l'annotazione di documenti e per la costruzione di altri linguaggi più specifici per l'annotazione di documenti. XML è basato sull'utilizzo di marcatori (tag) che consentono di strutturare il contenuto informativo da rappresentare. Nell'ambito del Web Semantico è stata definita una specifica serializzazione RDF/XML.

5.2 Quadri normativi di sintesi

5.2.1 Quadro Europeo

- Direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003 *“relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico”*;
- Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 *“che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”*;
- Direttiva 2013/37/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 *“che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (Testo rilevante ai fini del SEE)”*;
- WP29 (Gruppo di lavoro per la tutela dei dati istituito ai sensi della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995) – *“Parere 05/2014 sulle tecniche di anonimizzazione”*, adottato il 10 aprile 2014¹².

¹² https://www.garanteprivacy.it/documents/10160/2133805/WP216+Opinion+05+2014+on+_Anonymisation+Techniques+onto+the+web.pdf

- Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 *“relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione)”*;
- COM(2020) 66 final del 19 febbraio 2020 *“Strategia europea per i dati”*;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022, *“che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo”*.

5.2.2 Quadro nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *“Codice dell'Amministrazione Digitale”*;
- D. Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36 *“Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico”*;
- Legge 4 marzo 2009, n. 15 *“Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti”*;
- D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32 *“Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”*;
- D.L. 9 febbraio 2012, n.5 *“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”*, convertito con modificazioni dalla L. 4 aprile 2012, n. 35
- D.L. 22 giugno 2012, n. 83 *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”*, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Deliberazione/2014 del Garante per la protezione dei dati personali *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*;
- D. Lgs. 18 maggio 2015, n. 102 *“Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico”*;
- D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012,*

n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- D. Lgs. 13 dicembre 2017, n. 217 *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*
- D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 200 *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione)”;*
- Determinazione AgID n. 547/2021 *“Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni” e “Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici”;*
- AgID, Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.12.2022;
- Determinazione AgID n. 183/2023 *“Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico”*, ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 82/2005 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
- Determinazione AgID n. 329/2023 *“Guida Operativa sulle serie di dati ad elevato valore”;*
- .AgID, Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.01.2024.

5.2.3 Quadro regionale

- L. R. n. 20/2012 *“Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato”;*
- D.G.R. n. 2183/2012 *“Legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 - “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato” – Primi indirizzi”;*
- D.G.R. n. 1732/2014 *“Strategia regionale per la Specializzazione intelligente – approvazione dei documenti strategici “SmartPuglia 2020” e “Agenda Digitale Puglia 2020”;*
- D.G.R. n. 2342/2014 *“Legge regionale n. 20/2012 “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato” - Linee di indirizzo per la sua attuazione e per il riuso dei programmi informatici”;*
- D.G.R. n. 1122/2015 *“Open Data – Approvazione Linee Guida regionali e Piano Annuale Open Data 2015”;*
- D.G.R. n. 1219/2021 *“Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo”;*
- D.G.R. n. 625/2022 – Approvazione intervento *“Evoluzione dell'ecosistema Open Data regionale”;*
- D.G.R. n. 791/2022 Approvazione del *“Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024”;*
- D.G.R. n. 155/2023 *“Deliberazione della Giunta regionale n. 1732/2014 “Indirizzi per l'aggiornamento dell'Agenda Digitale pugliese, la definizione della relativa governance e*

l'istituzione dell'Osservatorio regionale del Digitale in Puglia;

- D.G.R. n. 347/2023 *“Deliberazione della Giunta regionale n. 155/2023. Istituzione dell'Osservatorio regionale del Digitale in Puglia. Approvazione del Disciplinare di funzionamento”*;
- D.G.R. n. 584/2023 *“Seguito D.G.R. 28 marzo 2022, n. 422 recante “Atto di indirizzo per l'apertura del patrimonio informativo regionale e aggiornamento della relativa normativa regionale” – Approvazione schema di adesione per l'utilizzo del portale dati regionale”*;
- D.G.R. n. 1094/2023 *“Piano triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia - Aggiornamento 2023-2025”*

5.3 Tecniche di Anonimizzazione

Il processo di anonimizzazione dei dati dipende fortemente dalla semantica degli stessi, dalla tematica applicativa trattata nonché dal contesto in cui si sta operando. La scelta della tecnica è demandata al Titolare del trattamento, che deve effettuare una valutazione preliminare riguardo le caratteristiche dei dati partenza ed il risultato perseguito. Infatti, la difficoltà non è solo nell'individuazione degli elementi da eliminare, bensì nel determinare quali elementi conservare affinché il risultato dell'elaborazione mantenga il suo valore.

Di seguito sono riportate alcune tecniche di anonimizzazione che potrebbero essere applicate ai dati anche in modalità combinata tra loro. Alcune di esse sono espressamente richiamate dal Regolamento (UE) 2023/138 sui “dataset a elevato valore”, al considerando (8).

Generalizzazione e soppressione dei dati

La generalizzazione è una famiglia di tecniche che agiscono sulla riduzione della granularità dei dati, in modo che vengano divulgati dati meno precisi rispetto a quelli di partenza. In particolare, viene modificata la scala o l'ordine di grandezza (per esempio, viene indicata una regione anziché una città, un mese anziché una settimana): sarà così meno probabile riconoscere soggetti precisi, poiché è probabile che più persone condividano gli stessi valori.

Tra le misure riconducibili alla generalizzazione si segnala l'aggregazione e k-anonimizzazione, che consiste nell'assicurare che ogni valore relativo a un soggetto interessato sia condiviso da almeno un numero minimo (k) di altre persone all'interno dell'insieme.

Ad esempio la seguente struttura:

Sesso Anno Nascita CAP Diagnosi

F 1970 70124 Frattura

F 1972 70125 Infarto

Potrebbe essere anonimizzata nel seguente modo:

Sesso Anno Nascita CAP Diagnosi

F [1970 – 1975] 701** Frattura

F [1970 – 1975] 701** Infarto

Tale tecnica ha delle debolezze come quella dovuta alla possibile omogeneità del valore dell'attributo sensibile in un gruppo (se ci fosse un'unica diagnosi per un determinato gruppo).

Randomizzazione dei dati

La randomizzazione è una famiglia di tecniche che comportano l'alterazione dei dati di partenza, al fine di spezzare il legame tra l'individuo e i dati. Per il fine di eliminare la forte correlazione che esiste tra i dati e la persona, modifica la veridicità e l'esattezza dei dati: se i dati sono sufficientemente incerti e meno accurati, non possono più essere riferiti a una persona specifica.

Tra le misure riconducibili alla randomizzazione si segnalano:

- l'aggiunta di rumore statistico, che consiste nella modifica dei dati mediante l'aggiunta di piccoli cambiamenti casuali, per limitare la capacità di collegare i dati ad un individuo;
- la permutazione, che consiste nel mescolare i valori all'interno di una tabella in modo tale che alcuni di essi risultino artificialmente collegati a diverse persone interessate.

Mascheramento

Tale tecnica comporta la rimozione di identificatori personali ovi e diretti riducendo il numero dei dati originali. Tale tecnica difficilmente consente il raggiungimento dell'anonimizzazione del dataset ma può essere utilizzata come base di partenza e come supporto ad altre tecniche.

Pseudoanonimizzazione

La pseudonimizzazione ha lo scopo di sostituire un dato identificativo (es. nomi, codice fiscale, ecc.) con un valore surrogato che spesso è chiamato token, il quale deve essere irreversibile senza informazione aggiuntiva e distinguibile dal valore originale. Nella tabella che segue è mostrato il risultato di un processo di pseudonimizzazione che ha sostituito nella prima tabella il nome con un token (codice).

Nome	Sesso	Anno Nascita	CAP	DIAGNOSI	Token	Sesso	Anno Nascita	CAP	DIAGNOSI
Verdi	F	1962	300122	Cancro	11779	F	1962	300122	Cancro
Rossi	F	1961	300133	Gastrite	12121	F	1961	300133	Gastrite
Gialli	M	1950	300111	Infarto	21177	M	1950	300111	Infarto
Neri	M	1954	300112	Emicrania	41898	M	1954	300112	Emicrania
Bianchi	F	1965	300200	Lussazione	56789	F	1965	300200	Lussazione
Rosa	M	1953	300115	Frattura	65656	M	1953	300115	Frattura

Figura 5 – esempio di pseudoanonimizzazione

Anonimizzazione stratificata

Consiste in una seconda anonimizzazione di dati già resi anonimi. Può essere utilizzato a livello interdipartimentale in modo che, man mano che i dati vengono passati da un'area funzionale all'altra della stessa organizzazione, vengano effettuati diversi processi di anonimizzazione. A volte la ri-anonimizzazione delle variabili può fornire garanzie aggiuntive per evitare la re-identificazione delle persone.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2024, n. 230

Legge n. 157/1992 e s.m.i., L.R. n. 59/2017 e s.m.i., R.R. n. 6/2023, D.G.R. 2 agosto 2022, n. 1140 e D.G.R. 26 giugno 2023, n. 886: decorrenza dei nuovi ATC pugliesi previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 a far data dal 4 aprile 2024.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO *"Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria"* del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La Legge 157/1992 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"* e ss.mm.ii. sancisce, agli artt. 10 e 14, l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano Faunistico Venatorio regionale, strumento indispensabile per la pianificazione del territorio agro- silvo-pastorale ai fini faunistici-venatori, nonché del relativo regolamento di attuazione (art. 14 – comma 7).

La L.R. 20 dicembre 2017 n. 59 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio"* all'art. 7 prescrive termini e modalità per l'adozione del precitato strumento di pianificazione.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, in qualità di struttura regionale competente, ha redatto un'ipotesi di Piano Faunistico Venatorio regionale che, dopo essere stata sottoposta al parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, alla presa d'atto da parte della Giunta Regionale (DGR n. 797 del 17 maggio 2021), ai pareri delle competenti Commissioni Consiliari (II° e IV-V° in seduta congiunta), nonché aver acquisito il necessario parere motivato di *"Valutazione Ambientale Strategica"*, comprensivo di Valutazione d'incidenza, è stata approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 20 luglio 2021 – DGR n. 1198 (BURP n. 100 del 04.08.2021). Successivamente detto Piano è stato sottoposto a rettifiche e rinnovata approvazione, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022 pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022.

Con deliberazione n. 1292 del 02.08.2021, rettificata parzialmente con DGR n. 1381 del 5 agosto 2021, la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi di Regolamento Regionale *"Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2018-2023"*, composto di cinque articoli, adottato definitivamente con DGR n. 1451 del 30.09.2021 ed emanato in data 07 ottobre 2021 – Regolamento Regionale n. 10 (BURP n. 127 del 08.10.2021).

La L.R. n. 59/2017 e s.m.i. all'art. 11 comma 2 statuisce che *"gli ATC sono strutture associative senza scopo di lucro, assimilati agli enti riconosciuti, a cui sono affidati compiti di rilevanza pubblicistica connessi all'organizzazione del prelievo venatorio e alla gestione faunistica del territorio di competenza, finalizzati al perseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano faunistico-venatorio. La vecchia normativa (R.R. n. 3/1999) attribuiva ai Comitati di Gestione degli ATC "natura pubblicistica"*.

Alla luce delle predette previsioni normative (art. 11 comma 2 L.R. n. 59/2017), l'art. 2 del R.R. n. 5/2021, che ha abrogato il R.R. n. 3/1999, statuisce che *"gli ATC sono individuati dalla Regione Puglia con il Piano Faunistico Venatorio e la loro organizzazione e funzionamento è regolata dallo Statuto adottato in conformità ad apposite "linee guide" regionali. Lo Statuto, redatto dal Comitato di Gestione ed approvato dall'Assemblea, è sottoposto al controllo e alla presa d'atto da parte della struttura regionale competente... "*

L'art. 4 comma 2 del predetto Regolamento Regionale n. 10/2021 dispone che *"Al fine di consentire l'imminente inizio della prossima stagione 2021/2022 i nuovi ATC previsti nel Piano faunistico- venatorio 2018/2023 avranno decorrenza dal 10 febbraio 2022. Nel frattempo il competente Assessorato porrà in essere le necessarie iniziative e relativi provvedimenti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento"*

Regionale n. 5/2021, volendo garantire celermente la nomina dei C.d.G. dei nuovi ATC pugliesi nel rispetto dei termini previsti”.

Con Regolamento Regionale n. 2 del 28 marzo 2022, pubblicato sul BURP n. 37/2022, si è proceduto a sostituire il predetto comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento Regionale n. 10/2021 *“Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023”*.

In considerazione della rinnovata approvazione del Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, avvenuta con DGR n. 2054/2021 e relative rettifiche, giuste deliberazioni di Giunta Regionale n. 2054 del 06 dicembre 2021 e n. 1362 del 10 ottobre 2022, pubblicate rispettivamente sul BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021 e n. 112 del 18.10.2022, e tenuto conto che a seguito di alcune intervenute nuove esigenze territoriali, ambientali e faunistiche-venatorie, rappresentate da vari portatori di interessi in diverse circostanze è emersa l'opportunità e la necessità di procedere alla redazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio regionale 2024/2029. Pertanto, non si è proceduto a porre in essere le iniziative e i relativi provvedimenti per quanto previsto dall'art. 2, comma 2, nonché art. 15 del Regolamento Regionale n. 5/2021.

Relativamente alla redazione del predetto nuovo Piano si evidenzia che è stata adottata la DGR n. 152 del 20.02.2023 con la quale è stato approvato uno schema di *“Accordo”* ex art. 15 Legge n. 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) per *“Attività di redazione del Piano Faunistico-Venatorio 2024/2029 della Regione Puglia”*. In esso sarà prevista, tra l'altro, una nuova configurazione degli ATC regionali sulla base delle succitate nuove realtà territoriali, ambientali e faunistiche regionali.

Considerato, altresì, che il vigente Piano faunistico venatorio regionale è scaduto a dicembre 2023 e che l'attivazione dei nuovi 6 ATC, con i relativi Comitati di gestione nominati contrasterebbe con i principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, pur sapendo che i presidenti degli attuali 5 ATC possono dare attuazione ai dettami della nuova PAC 2023/2027 nelle azioni di carattere ambientale, paesaggistici, di tutela della biodiversità e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Di seguito la Giunta Regionale con DGR n. 271 del 9 marzo 2023 e DGR n. 589 del 3 maggio ha approvato e adottato definitivamente, previo parere favorevole della competente Commissione Consiliare, ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento Regionale 7 ottobre 2021, n. 10 *“Attuazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2018/2023”*, giusto R.R. n. 6 emanato in data 22 maggio 2023, con il quale è stato previsto che i nuovi ATC previsti nel Piano Faunistico-Venatorio 2018/2023 decorrono dal 15 febbraio 2024. Detto termine di decorrenza dei nuovi ATC, in stretta correlazione con la vigenza del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029, non può trovare applicazione atteso, peraltro, che il relativo procedimento di adozione è in fase di perfezionamento.

Con DDS 25 settembre 2023, n. 606 recante *“L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 5/2021: individuazione componenti nuovi Comitati di Gestione ATC pugliesi”* sono stati individuati i componenti nuovi Comitati di Gestione ATC pugliesi.

Con DPGR 23 ottobre 2023, n. 491, DPGR 23 ottobre 2023, n. 492, DPGR 23 ottobre 2023, n. 493, DPGR 23 ottobre 2023, n. 494, DPGR 23 ottobre 2023, n. 495, DPGR 15 novembre 2023, n. 530 e DPGR 8 febbraio 2024, n. 49 sono stati nominati e/o sostituiti i Comitati di Gestione degli ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023.

Inoltre, il notevole impegno profuso dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, unitamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, nel fronteggiare l'emergenza sanitaria relativa alla diffusione della Peste Suina Africana (PSA) (Legge n. 29/2022 - Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA), ha portato all'approvazione della D.G.R. 2 agosto 2022, n. 1140 *“Approvazione PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici”*.

Con successiva D.G.R. 26 giugno 2023 n. 886 è stato approvato il *“Disciplinare attuativo per il controllo numerico*

della popolazione di cinghiale in Regione Puglia” che ha disciplinato il controllo numerico della popolazione di cinghiale in Regione Puglia, in ottemperanza all’art. 11 *quaterdecies*, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248, all’art. 28 comma 4 e art. 31 della L.R. 59/2017, ma soprattutto è risultato sinergico con il “*Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) della Regione Puglia per la gestione, il controllo e l’eradiazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici*” (D.G.R. del 2 agosto 2022, n. 1140) e ne ha integrato alcune misure attuative.

Il Regolamento Regionale 6/2016, come modificato dal Regolamento Regionale 12/2017, prevede al paragrafo 4 “*Attività venatoria e gestione faunistica*” il divieto di effettuare il controllo della densità dei cinghiali, con qualsiasi metodo, nel periodo 15 marzo - 15 luglio nei siti della Rete Natura2000.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e naturali ha dato indicazioni agli ATC di dare formale inizio alle attività di contenimento della popolazione di cinghiali in Puglia a partire dall’11 febbraio 2024 in tutti i settori autorizzati dal Gruppo di coordinamento, appositamente istituito con DGR, che comprendono anche i siti Rete Natura2000 fino al 14 marzo 2024, comunque in conformità con le previsioni delle misure di conservazione stabilite per detti siti, mentre saranno escluse dalle attività di prelievo selettivo i territori ricadenti nelle aree protette nazionali e regionali (parchi e riserve), all’interno dei quali spetta agli enti di gestione assumere l’iniziativa per contribuire al conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PRIU sotto la propria diretta responsabilità e sorveglianza attraverso personale dell’Ente o da persone all’uopo espressamente autorizzate dall’ente di gestione.

Nelle more che il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) trasmetta una ipotesi di nuovo *Piano Faunistico-Venatorio 2024/2029 della Regione Puglia* e al fine di consentire il normale svolgimento delle attività di contenimento della popolazione di cinghiali in Puglia, nelle more dell’approvazione del Piano Faunistico-Venatorio regionale 2024-2029, i nuovi ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023, approvato con DGR n. 1198 del 20 luglio 2021 e rettificato, con rinnovata approvazione, con DGR n. 2054 del 06 dicembre 2021, nonché con DGR n. 1362 del 10 ottobre 2022, decorrono dal 4 aprile 2024, per le precitate motivazioni di pubblico interesse.

Viste:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 938 del 03/07/2023, recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.”

Tanto premesso, si propone di:

- stabilire che i nuovi ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023, approvato con DGR n. 1198 del 20 luglio 2021 e rettificato, con rinnovata approvazione, con DGR n. 2054 del 06 dicembre 2021, nonché con DGR n. 1362 del 10 ottobre 2022, decorrono dal 4 aprile 2024, per le precitate motivazioni di pubblico interesse;
- demandare alla struttura regionale competente di adottare le necessarie iniziative e i conseguenziali provvedimenti di competenza per il formale avvio dell’adozione dell’ipotesi di nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2024/2029 della Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

“*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è*

stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Valutazione dell'impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione/ determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta (segnare con una X):

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, art. 14 comma 7 della L. 157/92 e Legge n. 29/2022, propone alla Giunta:

- di stabilire che i nuovi ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023, approvato con DGR n. 1198 del 20 luglio 2021 e rettificato, con rinnovata approvazione, con DGR n. 2054 del 06 dicembre 2021, nonché con DGR n. 1362 del 10 ottobre 2022, al fine di consentire il normale svolgimento delle attività di contenimento della popolazione di cinghiali in Puglia, che rivestono carattere di pubblico interesse, e nelle more dell'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029 in via di approvazione, decorrono dal 4 aprile 2024;
- demandare alla struttura regionale competente di adottare le necessarie iniziative e i conseguenziali provvedimenti di competenza per l'adozione del nuovo Piano Faunistico- Venatorio 2024/2029 della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di PO

Sig. Giuseppe Cardone

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Dr. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, **NON RAVVISA** la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Prof. Gianluca Nardone

**L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria,
Caccia, Pesca e Foreste**
dott. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di stabilire che i nuovi ATC previsti dal Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023, approvato con DGR n. 1198 del 20 luglio 2021 e rettificato, con rinnovata approvazione, con DGR n. 2054 del 06 dicembre 2021, nonché con DGR n. 1362 del 10 ottobre 2022, al fine di consentire il normale svolgimento delle attività di contenimento della popolazione di cinghiali in Puglia, che rivestono carattere di pubblico interesse, e nelle more dell'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029 in via di approvazione, decorrono dal 4 aprile 2024;
- demandare alla struttura regionale competente di adottare le necessarie iniziative e i conseguenziali provvedimenti di competenza per l'adozione del nuovo Piano Faunistico- Venatorio 2024/2029 della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2024, n. 273

PO FESR-FSE+ 2021-2027. Avviso “Programmi integrati di agevolazione Turismo (PIA Turismo)” - Approvazione Codici ATECO ammissibili ed Elenco Premialità

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice e confermata dal Dirigente della Sezione Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”;
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005;
- la D.G.R. n. 1444 del 30 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, recante “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0”, pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021, recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021 “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarico di Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico all'avv. Gianna Elisa Berlingiero;
- la D.G.R. n.1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPGR n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n. 1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 di conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- il D.P.G.R. n. 403 del 11/11/2021 con cui è stato adeguato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, già adottato con DPGR n. 483/2017, che norma l'organizzazione per la gestione e attuazione del POR definendo ruolo, funzioni e competenza di ciascun responsabile ai diversi livelli, a seguito di adozione del DPGR n. 22 del 22/01/2021 - Adozione atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo “MAIA2.0”;
- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l'attuazione del Programma”, con cui la Giunta ha approvato l'Atto di Organizzazione;
- il D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 con cui è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027;
- la D.D. n. 4 del 01/03/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione di “Conferimento incarico di direzione del Servizio Incentivi PMI e Grandi Imprese della Sezione Competitività afferente al Dipartimento Sviluppo Economico” alla dott.ssa Claudia Claudi, per un periodo di tre anni, a decorrere dal 1° marzo 2024, in applicazione dell'art. 24, comma 1 del DPGR n. 22/2021;

- la L.R. 18/2023, recante “*Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti*”;
- la D.G.R. n. 1093 del 31/07/2023, recante “*Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020*” e ss.mm.ii..

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1056/2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;
- il Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Reg. (UE) n. 1059/2021 recante disposizioni specifiche per l’obiettivo «*Cooperazione territoriale europea*» (*Interreg*) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Comunicazione C(2021) 2594 del 19 Aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, compatibili con il mercato interno sulla base dell’articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell’Unione europea;
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l’Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette “intensità di aiuto”) per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 02/12/21);
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “*Agenda di Genere*”;
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante “*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*”;
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante “*D.G.R. n. 302/2022 concernente “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Presa d’atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale*”;
- la D.G.R. del 03/07/2023, n. 938 recante D.G.R. n. 302/2022 “*Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*”. Revisione degli allegati;
- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l’altro, individuato l’Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022: recante l’approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata “*Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)*”;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “fondi SIE”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l’Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l’energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;

- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all'art. 38 del citato Reg. (UE) n. 1060/2021, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale, e successive D.G.R. del 18/09/2023, n. 1272, e D.G.R. del 12/02/2024, n. 78, che ne hanno modificato l'Allegato 1;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "*Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021- 2027*" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante "*Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione*", con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, istituito le Sub-azioni a titolarità di Sezioni afferenti a Dipartimenti diversi da quello responsabile dell'Azione di riferimento, a cui sono assegnate le medesime funzioni dei Responsabili di azione, in coerenza con l'art 7 del DPGR 403/2021, e dato mandato all'Autorità di Gestione di istituire le Subazioni non ricadenti nella fattispecie indicata al punto precedente;
- la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante "*Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato*" e successiva D.G.R. del 12/02/2024, n. 78, di "*Preso d'atto del nuovo Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma*";
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "*Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*";
- la nota prot. n. AOO_158/PROT/11/07/2023/0012402 del 11/07/2023, successivamente integrata con nota prot. n. AOO_158PROT270720230012978, con cui la Sezione Competitività ha richiesto alla Sezione Programmazione Unitaria l'istituzione delle sub-Azioni per gli Avvisi sugli aiuti alle imprese relativi alla programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 – Avvisi "Contratti di Programma", "PIA", "MiniPIA", "PIA Turismo", "MiniPIA Turismo";
- la Comunicazione CMP_COM_2022_00006, con cui la sezione Competitività ha condiviso con la Giunta Regionale le linee orientative per i bandi sugli aiuti alle imprese relativi alla Programmazione FESR/FSE+ 2021/2027, nelle more dell'approvazione del Programma Regionale FESR/FSE+ 2021/2027;
- la D.D. 26/07/2023, n. 145 della Sezione Programmazione Unitaria, recante "*PR Puglia 2021-2027 - Adesione alla metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari ai sensi dell'art. 53(3) lettera c) per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale Regolamento (UE) 2021/1060. Adozione della metodologia ed alle tabelle del Decreto Interministeriale (MISE - MIUR) n. 116 del 24/01/2018*";
- la D.G.R. 08/08/2023, n. 1145, con cui sono state approvate le Schede di pre-informazione relative ai nuovi avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico- alberghiero (MiniPIA Turismo)", a valere sul PO FESR-FSE+ 2021-2027, pubblicata sul BURP n. 74 del 10/08/2023;
- la condivisione con il Partenariato Economico e Sociale nelle sedute del 04/11/2022 (relativamente alla presentazione dei Quaderni della Strumentazione proposta), del 17/02/2023 (relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

e del Fondo Sociale Europeo Plus a valere sul Programma Regionale Puglia 2021- 2027, poi integrati e condivisi in successiva convocazione del 03/03/2023), del 19/05/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi ordinari) e del 15/06/2023 (relativamente alle prime bozze di avvisi del turismo), nonché del 02/08/2023 (per la condivisione delle Schede Pre-Informative), del 18/10/2023 (per la condivisione degli allegati relativi all'avviso "Contratti di Programma (CdP)"), fino alla seduta del 03/11/2023 in cui sono stati condivisi gli allegati relativi all'avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", tra cui anche la lista dei codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste;

- con D.D. n. 177 del 31/10/2023, recante "PR Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023", la Sezione Programmazione Unitaria ha istituito le sub-azioni relative ai suddetti avvisi;
- con D.G.R. del 13/11/2023, n. 1553, recante "PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Asse XI - Azione 11.1 "Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica ". Designazione della società Puglia Sviluppo S.p.A. quale Organismo Intermedio per Attività di Interesse Generale e approvazione schema di convenzione. Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii." è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo per la designazione di quest'ultimo quale Organismo Intermedio del PR Puglia 2021-2027 per la gestione degli aiuti di cui degli Avvisi di pre – informazione "CdP, PIA, PIA Turismo, Minipia e Minipia Turismo" approvati con D.G.R. n. 1145 del 08.08.2023;
- con D.G.R. del 15/11/2023, n. 1571, recante "PR FESR-FSE+ 2021-2027. Assi Prioritari I - "Competitività e Innovazione" e II - "Economia verde" – OO.SS. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.2 – Azioni 1.1, 1.2, 1.7, 1.9, 1.10, 1.13, 2.2 – Avvisi "Contratti di Programma (CdP)", "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)", "Programmi Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (PIA Turismo)", "Mini Pacchetti Integrati di Agevolazione nel settore turistico-alberghiero (MiniPIA Turismo)" – Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii", è stata autorizzata la variazione di bilancio per dare copertura ai suddetti avvisi ed è stato autorizzato il Dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento a valere sulle Azioni 1.1, 1.2, 1.7 1.9, 1.10, 1.13, 2.2 la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.

Rilevato che:

- con D.G.R. 23/10/2023, n. 1466, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Contratti di Programma (CdP)";
- con D.G.R. 07/12/2023, n. 1829, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)";
- con D.G.R. 31/01/2024, n. 44, sono stati approvati la lista dei Codici ATECO ammissibili e l'elenco delle premialità previste dall'Avviso "Pacchetti Integrati di Agevolazione (MiniPIA)".

Alla luce di quanto su esposto, si rende pertanto necessario:

- approvare i Codici ATECO ammissibili all'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", ovvero:
 - 55.10.00 "Alberghi" limitatamente alle tipologie di seguito elencate:
 - a) alberghi;
 - b) motels;
 - c) villaggi-albergo;
 - d) residenze turistico-alberghiere;
 - e) alberghi dimora storica-residenza d'epoca;
 - f) alberghi centro benessere;
 - g) condhotel esclusivamente con riferimento alla parte alberghiera;

- 55.20.20 “Ostelli della gioventù”;
nonché le strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.

- approvare l’elenco delle premialità previste dall’Avviso in oggetto, come di seguito riepilogate:

Elenco premialità PIA Turismo		
	Investimenti Produttivi	%
1	Realizzare spese necessarie all’acquisto ed al recupero di immobili esistenti e non utilizzati ove acquisibili e restaurabili	5
2	Acquisizione di personale da parte di imprese in crisi per almeno il 30% dell’incremento occupazionale	5
3	Conseguire/aver conseguito la certificazione Parità di Genere	5
4	Adottare politiche di Environmental, Social e Governance	5
5	Essere società benefit iscritta all’albo della Regione Puglia (L.R. 12 agosto 2022, n. 18) o essere una B Corp	5
6	Essere in possesso del Rating di Legalità	5
7	Obbligarsi all’incremento occupazionale pari almeno ad 1 ULA per ogni € 300.000,00 di contributo ricevuto	5
8	Dimostrare particolare attenzione all’occupazione femminile, con il raggiungimento del 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell’esercizio a regime e nei tre successivi;	5
9	Dimostrare particolare attenzione all’occupazione giovanile (fino a 35 anni d’età), con il raggiungimento del 50% di giovani occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell’esercizio a regime e nei tre successivi	5

- autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l’approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
Ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.
L’impatto di genere stimato risulta:
<input type="checkbox"/> Diretto
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretto
<input type="checkbox"/> Neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. d), della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
- di approvare i Codici ATECO ammissibili all'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", ovvero:

➤ 55.10.00 "Alberghi" limitatamente alle tipologie di seguito elencate:

- a) alberghi;
- b) motels;
- c) villaggi-albergo;
- d) residenze turistico-alberghiere;
- e) alberghi dimora storica-residenza d'epoca;
- f) alberghi centro benessere;
- g) condhotel esclusivamente con riferimento alla parte alberghiera;

➤ 55.20.20 "Ostelli della gioventù";

nonché le strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.

- di approvare l'elenco delle premialità previste dall'Avviso in oggetto, come di seguito riepilogate:

Elenco premialità PIA Turismo		
	Investimenti Produttivi	%
1	Realizzare spese necessarie all'acquisto ed al recupero di immobili esistenti e non utilizzati ove acquisibili e restaurabili	5
2	Acquisizione di personale da parte di imprese in crisi per almeno il 30% dell'incremento occupazionale	5
3	Conseguire/aver conseguito la certificazione Parità di Genere	5
4	Adottare politiche di Environmental, Social e Governance	5
5	Essere società benefit iscritta all'albo della Regione Puglia (L.R. 12 agosto 2022, n. 18) o essere una B Corp	5
6	Essere in possesso del Rating di Legalità	5
7	Obbligarsi all'incremento occupazionale pari almeno ad 1 ULA per ogni € 300.000,00 di contributo ricevuto	5
8	Dimostrare particolare attenzione all'occupazione femminile, con il raggiungimento del 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi;	5
9	Dimostrare particolare attenzione all'occupazione giovanile (fino a 35 anni d'età), con il raggiungimento del 50% di giovani occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	5

- di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi.
- di notificare il presente provvedimento alla società Puglia Sviluppo S.p.A. a cura della Sezione Competitività.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria

Tamara Cuccovillo

Il Dirigente della Sezione Competitività

Giuseppe Pastore

La sottoscritta Direttrice non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico

Gianna Elisa Berlingiero

L'Assessore allo Sviluppo Economico

Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente deliberazione dal Dirigente della Sezione Competitività;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. di approvare i Codici ATECO ammissibili all'Avviso "Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)", ovvero:

➤ 55.10.00 "Alberghi" limitatamente alle tipologie di seguito elencate:

- a) alberghi;
- b) motels;
- c) villaggi-albergo;
- d) residenze turistico-alberghiere;
- e) alberghi dimora storica-residenza d'epoca;
- f) alberghi centro benessere;
- g) condhotel esclusivamente con riferimento alla parte alberghiera;

➤ 55.20.20 "Ostelli della gioventù";

nonché le strutture congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.

3. di approvare l'elenco delle premialità previste dall'Avviso in oggetto, come di seguito riepilogate:

Elenco premialità PIA Turismo		
	Investimenti Produttivi	%
1	Realizzare spese necessarie all'acquisto ed al recupero di immobili esistenti e non utilizzati ove acquisibili e restaurabili	5
2	Acquisizione di personale da parte di imprese in crisi per almeno il 30% dell'incremento occupazionale	5
3	Conseguire/aver conseguito la certificazione Parità di Genere	5
4	Adottare politiche di Environmental, Social e Governance	5
5	Essere società benefit iscritta all'albo della Regione Puglia (L.R. 12 agosto 2022, n. 18) o essere una B Corp	5
6	Essere in possesso del Rating di Legalità	5
7	Obbligarsi all'incremento occupazionale pari almeno ad 1 ULA per ogni € 300.000,00 di contributo ricevuto	5
8	Dimostrare particolare attenzione all'occupazione femminile, con il raggiungimento del 50% di donne occupate in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi;	5
9	Dimostrare particolare attenzione all'occupazione giovanile (fino a 35 anni d'età), con il raggiungimento del 50% di giovani occupati in almeno una delle categorie di lavoratori impiegati nell'esercizio a regime e nei tre successivi	5

4. di autorizzare il dirigente della Sezione Competitività a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali, ivi inclusa l'approvazione con atto dirigenziale del testo dei nuovi avvisi.
5. di notificare il presente provvedimento alla società Puglia Sviluppo S.p.A. a cura della Sezione Competitività.

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2024, n. 295

D.G.R. 16 giugno 2021 n. 986. Ulteriore proroga del programma regionale STRADA PER STRADA per consentire l'ultimazione dei lavori ai comuni pugliesi.

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alle Infrastrutture e al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento del Programma regionale "Strada Per Strada, confermata dal dirigente del Servizio gestione Opere Pubbliche e dal dirigente della Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture, riferisce quanto segue.

La legge regionale 11 maggio 2001 n. 13 recante "*Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici*", all'articolo 10, comma 2-bis, prevede che la Giunta Regionale possa disporre l'erogazione di contributi alle Amministrazioni locali per spese di investimento e che, per tali finalità, la Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture sia destinataria, ordinariamente, di risorse volte al finanziamento di interventi di manutenzione e ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse.

La legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021*", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 174 suppl. del 31 dicembre 2020, all'articolo 4 recante "*Contributi della Regione Puglia per interventi su opere pubbliche demaniali e patrimoniali*" ha stabilito, in considerazione della particolare congiuntura economica conseguente alla pandemia da Covid-19 in cui versava il Paese e al fine di rafforzare le urgenti iniziative di stimolo anticiclico all'economia regionale, che la Regione Puglia, "*attivi una programmazione straordinaria per concedere alle Amministrazioni pubbliche contributi agli investimenti affinché realizzino interventi di manutenzione straordinaria, di miglioramento tecnico-funzionale e di riqualificazione di opere pubbliche di loro competenza cantierabili con assoluta urgenza*".

Pertanto, con Deliberazione della Giunta Regionale 16 Giugno 2021 n. 986, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia 23 luglio 2021 n. 95, è stato approvato il Programma regionale "Strada Per Strada" con il quale si è provveduto a stanziare 100 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria di tutte le strade comunali urbane ed extraurbane ed aree comunali destinate alla pubblica circolazione veicolare, pedonale e ciclabile e relative pertinenze, di servizio e di esercizio, come definite dall'art. 24 del Decreto legislativo 30 Aprile 1992 n. 285: "*Nuovo codice della strada*".

Con la predetta D.G.R. n. 986/2021 la Giunta regionale pugliese ha:

- ✓ messo a disposizione delle Amministrazioni comunali 100 milioni di euro con l'obiettivo di finanziare uno o più progetti comunali relativi ad opere di manutenzione straordinaria come descritti precedentemente e di ammettere a finanziamento interventi di manutenzione straordinaria delle diverse componenti dell'infrastruttura stradale comunale esistente, volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e degli utenti;
- ✓ stabilito la collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione - ARTI, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili sui Centri di responsabilità amministrativa delle Strutture del Dipartimento, per la realizzazione e la gestione di un portale informatico ai fini di divulgazione e monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.

Con successiva D.G.R. n. 1328/2021 la Giunta regionale pugliese ha disposto specifiche variazioni di bilancio per garantire il necessario rinforzo delle strutture tecniche della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture avvalendosi del supporto delle Agenzie regionali dotate del know-how che la circostanza richiede, ragion per cui ad ASSET ed ARTI è stato richiesto, rispettivamente, il supporto tecnico e amministrativo per la gestione operativa del programma e quello informatico per la realizzazione e la gestione di una piattaforma di gestione delle istanze e per la comunicazione e la trasparenza;

Con Atto Dirigenziale della Sezione Opere pubbliche e infrastrutture 22 luglio 2021 n. 402, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 29 luglio 2021 n. 97, è stato adottato l'avviso pubblico e il disciplinare

del Programma regionale "Strada Per Strada" di cui alla D.G.R. n. 986/2021 e sono state impegnate le risorse ripartite proporzionalmente tra i Comuni pugliesi.

La Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture ha provveduto a curare un monitoraggio costante dello stato di attuazione del programma regionale, inviando alle Amministrazioni comunali che registravano ritardi nell'avanzamento dei lavori rispetto alle tempistiche dettate dall'Avviso Pubblico o nei casi più gravi mancati avvii, comunicazioni mirate sia mediante la piattaforma *on line*, sia mediante note di sollecito trasmesse a mezzo pec.

Considerato che un numero consistente di Amministrazioni Comunali aveva manifestato la necessità di una proroga per la conclusione dei lavori, e in alcuni casi particolari anche per l'avvio degli stessi, stante le difficoltà intervenute in fase di attuazione del programma, con D.G.R. n. 993/2023 è stato fissato per tutte le Amministrazioni Comunali beneficiarie del contributo regionale, il termine del 31.12.2023, in deroga all'Avviso Pubblico, quale termine ultimo per l'implementazione della piattaforma telematica "Strada per Strada" con tutta la documentazione prevista dall'art. 8.3 dell'Avviso Pubblico (copia del certificato di ultimazione dei lavori – documentazione fotografica *post operam*).

Con la medesima deliberazione si dava atto che, decorso detto termine, la Sezione Opere pubbliche e infrastrutture darà avvio alle procedure di revoca del contributo concesso, come previsto dall'art. 11 dell'Avviso Pubblico.

Rilevato che:

- la Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture, nell'ambito del costante monitoraggio dello stato di attuazione del programma regionale, in data 22.12.2023 ha provveduto ad inviare specifica comunicazione alle Amministrazioni comunali che, a tale data, non avevano ancora provveduto alla implementazione della piattaforma telematica "Strada per Strada" con tutta la documentazione prevista dall'art. 8.3 dell'Avviso Pubblico, ossia copia del certificato di ultimazione dei lavori e documentazione fotografica *post operam*, rammentando i termini perentori fissati nella D.G.R. n. 993/2023;
- alla data della ricognizione operata il 22.12.2023 è stato rilevato che non risultavano ultimati i lavori di:
 - ✓ n. 13 istanze dei Comuni della Provincia di Bari
 - ✓ n. 3 istanze dei Comuni della Provincia BAT
 - ✓ n. 4 istanze dei Comuni della Provincia di Brindisi
 - ✓ n. 34 istanze dei Comuni della Provincia di Foggia
 - ✓ n. 22 istanze dei Comuni della Provincia di Lecce
 - ✓ n. 8 istanze dei Comuni della Provincia di Taranto
- in riscontro alla comunicazione inviata dalla Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture in data 22.12.2023, alcune Amministrazioni comunali hanno provveduto ad implementare la piattaforma telematica "Strada per Strada" con la documentazione attestante la fine dei lavori, mentre alla scadenza del termine assegnato per l'ultimazione dei lavori è stato rilevato che erano ancora in corso gli interventi relativi a:
 - ✓ n. 8 istanze dei Comuni della Provincia di Bari
 - ✓ n. 2 istanze dei Comuni della Provincia di Brindisi
 - ✓ n. 20 istanze dei Comuni della Provincia di Foggia
 - ✓ n. 11 istanze dei Comuni della Provincia di Lecce
 - ✓ n. 5 istanze dei Comuni della Provincia di Taranto

Considerato che in esito al monitoraggio effettuato dalla Sezione Opere pubbliche e Infrastrutture, con il supporto della struttura tecnica messa a disposizione da ASSET, emerge che, all'attualità, su n. 287 istanze finanziate:

- **n. 38** istante per n. 31 Amministrazioni comunali, non hanno ancora provveduto ad implementare la piattaforma telematica "Strada per Strada" con la documentazione attestante la fine dei lavori,;
- **n. 184** interventi hanno terminato i lavori, di cui n. 124 interventi sono attualmente in fase 8.3

dell'avviso, che consta della verifica sulla rispondenza dei lavori eseguiti a quanto autorizzato e l'ammissione alla successiva fase 8.4, n. 60 interventi sono attualmente in fase 8.4 dell'avviso, che consta nell'istruttoria della rendicontazione trasmessa finalizzata all'erogazione del saldo finale.

- solo n. 65 interventi sono stati saldati e pertanto totalmente chiusi.

Rilevato che n. 8 Amministrazioni comunali hanno chiesto ulteriore proroga per l'ultimazione degli interventi finanziati;

Evidenziato che la finalità del Programma Strada per Strada è quella di sostenere i Comuni Pugliesi con un contributo finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e degli utenti, al fine di diminuire la pericolosità della rete viaria ed il tasso di incidentalità stradale;

Ne consegue che si ritiene utile mettere in campo ogni operazione atta ad evitare azioni di definanziamento che vanificherebbero l'opportunità straordinaria concessa dalla Regione Puglia per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade pugliesi, al fine di addivenire in tempi celeri alla chiusura del programma regionale, contemperando la necessità di ulteriore proroga del termine di chiusura dei lavori richiesta dai Comuni che registrano maggiori ritardi nel completamento degli interventi finanziati.

Ritenuto, tutto quanto sopra premesso, di proporre:

1. DI ACCOGLIERE, per le motivazioni innanzi espresse, la richiesta pervenuta dalle Amministrazioni comunali di cui innanzi, finalizzata all'ottenimento di una proroga per la conclusione dei lavori, al fine di evitare azioni di definanziamento che vanificherebbero l'opportunità straordinaria concessa dalla Regione Puglia per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade pugliesi,
2. DI FISSARE il 31.05.2024 quale termine ultimo per l'implementazione della piattaforma telematica "Strada per Strada" con tutta la documentazione prevista dall'art. 8.3 dell'Avviso Pubblico (copia del certificato di ultimazione dei lavori – documentazione fotografica *post operam*),
3. DI FISSARE, in deroga all'Avviso Pubblico, il 31.07.2024 quale termine ultimo per la rendicontazione dei contributi concessi, implementando la piattaforma telematica "Strada per Strada" con tutta la documentazione prevista dall'art. 8.4 dell'Avviso Pubblico,
4. DI STABILIRE, pertanto, che tutte le Amministrazioni comunali beneficiarie:
 - ✓ alla data del 31.05.2024 dovranno aver perentoriamente concluso i lavori finanziati,
 - ✓ alla data del 31.07.2024 dovranno aver rendicontato il contributo concesso,
5. DI DARE ATTO CHE, decorso inutilmente il termine del 31.05.2024, la Sezione Opere pubbliche e infrastrutture, senza ulteriore preavviso, procederà alla revoca del contributo concesso, come previsto dall'art. 11 dell'Avviso Pubblico,

L'utilizzo delle suddette economie di intervento, da parte degli enti locali beneficiari, potrà avvenire, a seguito di istanza di parte, esclusivamente dopo formale autorizzazione scritta della Sezione Opere Pubbliche ed Infrastrutture.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Verifica Impatto di Genere
ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022****Viste:**

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di genere";
- la D.G.R. 07 marzo 2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.
- la D.G.R. 27 marzo 2023 n.383 recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fare sperimentale.
- la D.G.R. del 3 luglio 2023, n.938 recante "D.G.R. 07 marzo 2022, n. 302 Valutazione di Impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati."

**Valutazione di Impatto di genere
(prima valutazione)**

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione deriva dalla D.G.R. 993 del 17.07.2023 per la quale si è proceduto alla valutazione di impatto di genere risultata neutra.

- Il presente atto conferma la stessa rilevanza di genere dell'atto pregresso.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera f) della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale:

1. DI ACCOGLIERE, per le motivazioni innanzi espresse, la richiesta pervenuta dalle Amministrazioni comunali finalizzata all'ottenimento di una proroga per la conclusione dei lavori, al fine di evitare azioni di definanziamento che vanificherebbero l'opportunità straordinaria concessa dalla Regione Puglia per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade pugliesi,
2. DI STABILIRE, pertanto, che tutte le Amministrazioni comunali beneficiarie:
 - ✓ alla data del 31.05.2024 dovranno aver perentoriamente concluso i lavori finanziati,
 - ✓ alla data del 31.07.2024 dovranno aver rendicontato il contributo concesso,
3. DI FISSARE, pertanto, in deroga all'Avviso Pubblico:
 - ✓ il 31.05.2024 quale termine ultimo per il caricamento sulla piattaforma telematica "Strada per Strada" di tutta la documentazione prevista dall'art. 8.3 dell'Avviso Pubblico (copia del certificato di ultimazione dei lavori – documentazione fotografica *post operam*),
 - ✓ il 31.07.2024 quale termine ultimo per la rendicontazione dei contributi concessi, implementando la piattaforma telematica "Strada per Strada" con tutta la documentazione prevista dall'art. 8.4 dell'Avviso Pubblico,
4. DI DARE ATTO CHE, decorso inutilmente il termine del 31.05.2024, la Sezione Opere pubbliche e infrastrutture, senza ulteriore preavviso, procederà alla revoca del contributo concesso, come previsto dall'art. 11 dell'Avviso Pubblico,
5. DI DARE ATTO che il presente provvedimento, sarà trasmesso, a cura della Sezione Opere pubbliche e infrastrutture, a tutte le Amministrazioni comunali interessate,

6. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Responsabile del procedimento
(Ing. Davide Del Re)

Il Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche
(Ing. Rosa Tedeschi)

Il Dirigente della Sezione OO.PP. e Infrastrutture
(Ing. Giovanni Scannicchio)

Il sottoscritto direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Angelosante Albanese)

Il Vice Presidente della Giunta regionale
con delega al Bilancio e alle Infrastrutture
(Avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. DI ACCOGLIERE, per le motivazioni innanzi espresse, la richiesta pervenuta dalle Amministrazioni comunali finalizzata all'ottenimento di una proroga per la conclusione dei lavori, al fine di evitare azioni di definanziamento che vanificherebbero l'opportunità straordinaria concessa dalla Regione Puglia per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade pugliesi,
2. DI STABILIRE, pertanto, che tutte le Amministrazioni comunali beneficiarie:
 - ✓ alla data del 31.05.2024 dovranno aver perentoriamente concluso i lavori finanziati,
 - ✓ alla data del 31.07.2024 dovranno aver rendicontato il contributo concesso,
3. DI FISSARE, pertanto, in deroga all'Avviso Pubblico:
 - ✓ il 31.05.2024 quale termine ultimo per il caricamento sulla piattaforma telematica "Strada per Strada" di tutta la documentazione prevista dall'art. 8.3 dell'Avviso Pubblico (copia del certificato di ultimazione dei lavori – documentazione fotografica *post operam*),
 - ✓ il 31.07.2024 quale termine ultimo per la rendicontazione dei contributi concessi, implementando la piattaforma telematica "Strada per Strada" con tutta la documentazione prevista dall'art. 8.4 dell'Avviso Pubblico,

4. DI DARE ATTO CHE, decorso inutilmente il termine del 31.05.2024, la Sezione Opere pubbliche e infrastrutture, senza ulteriore preavviso, procederà alla revoca del contributo concesso, come previsto dall'art. 11 dell'Avviso Pubblico,
5. DI DARE ATTO che il presente provvedimento, sarà trasmesso, a cura della Sezione Opere pubbliche e infrastrutture, a tutte le Amministrazioni comunali interessate,
6. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2024, n. 320

Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile: approvazione del Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, confermata dal medesimo Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- L'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - *Trasformare il nostro mondo* - ha reso disponibile un quadro di riferimento ispirato all'integrazione e al bilanciamento delle tre dimensioni della sostenibilità: *ecologica, economica e sociale*, al fine di preservare il Pianeta per le generazioni future.
- Come ben ci ricordano le Nazioni Unite e l'Agenda 2030, lo sviluppo sostenibile potrà essere raggiunto e sarà duraturo se, e solo se, riusciremo a promuovere un cambiamento e una trasformazione sociale e culturale autentica. Per questo puntare sull'educazione è fondamentale.
- All'interno dell'Agenda 2030 l'Educazione, vista dunque come strumento trasformativo per la vita delle persone, delle comunità e della società tutta, vanta un Obiettivo dedicato, l'SDG 4 *ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI*, che mira ad *assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*.
- Il target 4.7 dell'Agenda 2030 chiede di «*Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile*». Si tratta di un sotto-obiettivo che invita docenti ed educatori di tutto il mondo a utilizzare consolidati approcci educativi per promuovere il principio secondo cui "tutto è connesso" nella consapevolezza che guardare ai temi ambientali implica, necessariamente, interrogarsi sugli effetti sociali, della giustizia, economici e istituzionali che questi comportano. Tra i vari approcci indicati dalle Nazioni Unite quello della cittadinanza globale rappresenta uno dei più innovativi. Esso nasce con lo scopo di promuovere la formazione di cittadini responsabili, capaci di promuovere e garantire processi democratici, in cui ciascuno sia consapevolmente titolare di diritti. I cittadini globali sono consapevoli delle loro responsabilità e assumono comportamenti basati sui principi della condivisione e della solidarietà.
- Ugualmente l'Italia ha inteso perseguire con fermezza tale obiettivo ponendo l'attenzione, nella revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS2022) approvata nella seduta del 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), sull'importanza di attuare una "*Cultura per la sostenibilità*" intesa come condizione abilitante per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda 2030. Nella revisione della SNSvS2022 difatti, la "*Cultura per la sostenibilità*" viene riconosciuta come *VETTORE DI SOSTENIBILITÀ*, ovvero come uno di quegli elementi necessari a rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS22, a livello centrale e territoriale.
- Anche la Regione Puglia ha inteso accogliere, la sfida, ma anche l'opportunità, di puntare sull'educazione delle giovani generazioni e degli adulti per contribuire a costruire un futuro più giusto, più equo e più sostenibile e, in linea con il dettato della SNSvS2022 ne ha recepito, nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS), approvata con DGR n. 1670 del 27/11/2023, il Vettore "*Cultura per la sostenibilità*" esprimendo dunque, con vigore, la volontà di innovare gli attuali modelli educativi e di sviluppare competenze per la sostenibilità attraverso la "*trasformazione delle*

conoscenze in competenze, in una prospettiva di inter e trans-disciplinarietà che favorisca la diffusione di una cultura fondata sui valori della pace, della non violenza e della cittadinanza globale, la volontà di promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita attraverso tre traiettorie: "la promozione di percorsi formativi finalizzati a rafforzare le competenze decisionali per lo sviluppo sostenibile, la promozione di percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze professionali relative ai settori strategici per lo sviluppo sostenibile e la promozione della formazione dei formatori e degli educatori per rafforzare le loro competenze", la volontà di riconoscere e potenziare "attori, iniziative, contesti e luoghi dell'educazione e della formazione con particolare attenzione alle nuove generazioni come agenti di cambiamento", ma anche la volontà di promuovere "sinergie tra le iniziative di educazione e formazione alla sostenibilità anche a livello europeo e internazionale".

- A tal fine, con la DGR n. 1670 del 27/11/2023 di approvazione della SRSvS, è stato affidato al Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana la definizione di un programma specifico in materia di Educazione allo Sviluppo sostenibile e la istituzione di una struttura regionale preposta al coordinamento e attuazione del suddetto programma. La medesima deliberazione individua, come strumento di rilievo per la sensibilizzazione del territorio regionale allo Sviluppo Sostenibile, la rete In.F.E.A.S. (rete di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità) articolata, sin dalla sua nascita, sia su una scala nazionale che regionale.

Considerato che:

- Nell'ambito del processo che ha portato alla definizione e successiva approvazione della SRSvS, la Regione Puglia ha siglato un accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990 (rep. N. 24727 del 09/12/2022) con ARPA Puglia finalizzato, tra l'altro, alla definizione di un "*Programma regionale di Educazione alla Sostenibilità*", che ha oggi prodotto, attraverso il lavoro sinergico delle deputate Strutture regionali e dell'Agenzia regionale, un documento denominato "*Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030*".
- Utilizzare l'approccio della cittadinanza globale nell'implementazione di percorsi di Educazione allo Sviluppo Sostenibile vuol dire promuovere lo sviluppo di competenze utili a capire e a discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, economica e politica in modo da imparare ad agire e a pensare in modo nuovo. Vuol dire, cioè, educare per lo sviluppo sostenibile in senso pieno e nell'unico modo realmente efficace e possibile.
- Il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030, costruito a partire dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, si ancora profondamente alla visione regionale ed agli Obiettivi che, attraverso la Strategia, ci si è proposti di raggiungere nel prossimo futuro e fornisce uno strumento immediato di indirizzo politico e di lavoro concreto, in grado di supportare e guidare tutti gli attori e tutti i protagonisti dei processi educativi e formativi della Regione, oltre ai *Centri di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS)* del Sistema In.F.E.A.S. Puglia. Dal Piano emerge difatti con vigore come, uno sviluppo sostenibile, si possa raggiungere solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza attiva, cosciente e consapevole, in quanto formata ed educata alla complessità e alla partecipazione in quanto uno sviluppo sostenibile non può e non deve essere considerato solo un obiettivo per il quale si devono impegnare esclusivamente le istituzioni e la politica, ma un obiettivo comune e di comunità.
- Tale Piano, per la sua attuazione, necessiterà di un metodo di lavoro nuovo rispetto al passato, complesso nel suo voler tenere assieme documenti, approcci, sistemi e livelli di governance differenti. Necessiterà pertanto di operatori, docenti ed educatori che non solo siano competenti ma che dovranno condividere un *framework* di competenze che possa essere loro di riferimento. Necessiterà della nascita di reti che valorizzino i territori, le loro specificità e le pratiche educative in essi presenti. Necessiterà del *fare sistema* con le altre istituzioni di riferimento, con gli altri dipartimenti della Regione Puglia, con i sistemi dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale delle altre Regioni, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

- Tale Piano, se è vero che riguarderà il periodo 2024-2030, in considerazione della realtà estremamente mutevole nella quale viviamo e che spesso chiede di far fronte a bisogni emergenti e/o emergenziali, nonché del fatto che i processi di sviluppo sostenibile, anche in riferimento all'educazione, necessitano di tempo per essere attuati e valutati per coglierne i risultati, necessiterà di essere accompagnato da un documento di attuazione biennale, che servirà sia per la costruzione di significati e di linguaggi comuni, che di valori condivisi tra tutti gli attori educativi del territorio.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e, in particolare, l'art. 34, "Norme tecniche, organizzative ed integrative", il quale prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, le Regioni, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, debbano dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile attraverso adeguati processi informativi e partecipativi;
- l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Il Green Deal Europeo. COM (2019) 640 final;
- l'approvazione, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 22 dicembre 2017, della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- la DGR. n. 1974 del 07/12/2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'", successivamente modificata ed integrata con D.G.R. n. 215 del 08/02/2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'", successivamente modificato ed integrato con D.P.G.R. n. 45 del 10/02/2021;
- la D.G.R. n. 1219 del 22/07/2021, avente ad oggetto "Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo".
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
- la Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale approvata formalmente dal Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS) in data 11 giugno 2020;
- la D.G.R. n. 1584 del 14/11/2022, di approvazione dello schema di accordo di cooperazione tra Regione Puglia ed ARPA Puglia ai sensi dell'art. 15 della Legge n.241/1990 e per lo svolgimento di attività di interesse comune relative alla attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. 27 marzo 2023, n. 383 recante D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale.
- il Piano di Azione Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale adottato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) il 22 giugno 2023;
- l'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) del documento aggiornato della SNSvS22 del 18 settembre 2023;
- la DGR n. 1670 del 27/11/2023 avente ad oggetto "Approvazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Puglia (SRSvS)".

ALLA LUCE DELLE RISULTANZE ISTRUTTORIE, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di **approvare** il *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030*,

allegato A alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, quale documento di visione per rendere concreti quei percorsi per il cambiamento culturale che sono necessari all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata nel novembre del 2023;

- di **dare mandato** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso il Gruppo di coordinamento della SRSvS di definire, con cadenza biennale, un documento di attuazione del Piano che preveda le risorse e le azioni da perseguire e che consentirà la costruzione sia di significati e di linguaggio comuni, che di valori condivisi tra tutti gli attori educativi del territorio;
- di **demandare** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana l'istituzione di una struttura regionale per l'Educazione alla Sostenibilità e alla Cittadinanza Globale, referente per l'attuazione del Piano, contemplando nella sua costituzione referenti di altre strutture regionali competenti in materia di formazione ed educazione, ivi comprese le Agenzie regionali, ed esperti in materia;
- di **dare mandato** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso il Gruppo di Coordinamento della SRSvS nel dare impulso alla creazione di reti che valorizzino i territori, le loro specificità e le pratiche educative in essi presenti, di *fare sistema* con le altre istituzioni di riferimento, con gli altri dipartimenti della Regione Puglia, con i sistemi dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale delle altre Regioni, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

**VERIFICA AI SENSI del Reg. UE n. 679/2016 e del D.Lgs 196/03,
come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018" –
Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione sull'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e smi, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto**
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4

lettere d) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di **approvare** il *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030*, allegato A alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, quale documento di visione per rendere concreti quei percorsi per il cambiamento culturale che sono necessari all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata nel novembre del 2023;
2. di **dare mandato** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso il Gruppo di coordinamento della SRSvS, di definire con cadenza biennale, un documento di attuazione del Piano che preveda le risorse e le azioni da perseguire e che consentirà la costruzione sia di significati e di linguaggio comuni, che di valori condivisi tra tutti gli attori educativi del territorio;
3. di **demandare** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana l'istituzione di una struttura regionale per l'Educazione alla Sostenibilità e alla Cittadinanza Globale, referente per l'attuazione del Piano, contemplando nella sua costituzione referenti di altre strutture regionali competenti in materia di formazione ed educazione, ivi comprese le Agenzie regionali, ed esperti in materia;
4. di **dare mandato** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso il Gruppo di Coordinamento della SRSvS nel dare impulso alla creazione di reti che valorizzino i territori, le loro specificità e le pratiche educative in essi presenti, di *fare sistema* con le altre istituzioni di riferimento, con gli altri dipartimenti della Regione Puglia, con i sistemi dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale delle altre Regioni, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
5. di **trasmettere** la presente deliberazione al Consiglio Regionale della Regione Puglia;
6. di **pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari

PO Progettazione e gestione di interventi di Sviluppo Sostenibile

Ing. Claudia E. de Robertis

PO - Pianificazione territoriale e contrasto ai cambiamenti climatici

Dott. Fausto Pizzolante

PO Gestione finanziaria e monitoraggio di interventi di Sviluppo Sostenibile

Ing. Giovanni Alessio Quintieri

PO Pianificazione e attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Dott.ssa Serena Scorrano

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative

Avv. Anna Grazia Maraschio

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Parchi e Politiche Abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di **approvare** il *Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030*, allegato A alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, quale documento di visione per rendere concreti quei percorsi per il cambiamento culturale che sono necessari all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata nel novembre del 2023;
2. di **dare mandato** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso il Gruppo di coordinamento della SRSvS di definire, con cadenza biennale, un documento di attuazione del Piano che preveda le risorse e le azioni da perseguire e che consentirà la costruzione sia di significati e di linguaggio comuni, che di valori condivisi tra tutti gli attori educativi del territorio;
3. di **demandare** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana l'istituzione di una struttura regionale per l'Educazione alla Sostenibilità e alla Cittadinanza Globale, referente per l'attuazione del Piano, contemplando nella sua costituzione referenti di altre strutture regionali competenti in materia di formazione ed educazione, ivi comprese le Agenzie regionali, ed esperti in materia;
4. di **dare mandato** al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, attraverso il Gruppo di Coordinamento della SRSvS nel dare impulso alla creazione di reti che valorizzino i territori, le loro specificità e le pratiche educative in essi presenti, di *fare sistema* con le altre istituzioni di riferimento, con gli altri dipartimenti della Regione Puglia, con i sistemi dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale delle altre Regioni, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
5. di **trasmettere** la presente deliberazione al Consiglio Regionale della Regione Puglia;
6. di **pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA



Paolo
Francesco
Garofoli
15.03.2024
11:16:16
GMT+00:00

**Piano di
Educazione per lo Sviluppo Sostenibile
e la Cittadinanza Globale
Puglia2030**



Strategia per
lo sviluppo sostenibile
REGIONE PUGLIA

Documento a cura del **Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Regione Puglia**

Paolo **Garofoli** – Direttore Dipartimento

Coordinamento delle attività di attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile - SRSvS

Serena **Scorrano**, Claudia E. **de Robertis**, Giovanni Alessio **Quintieri** – Funzionari Dipartimento

Il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia 2030 è stato elaborato in collaborazione con **ARPA Puglia** e **l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholè Futuro Onlus**, sotto il coordinamento scientifico e la supervisione di Gabriella **Calvano**, ricercatrice del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con la collaborazione di Rosaria **Parisi**, Mario **Salomone**, Giovanni **Lamacchia**, Alessandro **Volpone**.

Sommario

PREFAZIONE	3
Parte Prima	4
EDUCAZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE: STORIA, DEFINIZIONI, IMPLICAZIONI	4
1.1 Educazione Ambientale: definizioni e caratteristiche	4
1.2 Il bisogno di un mondo capace di futuro e le nuove sfide per l'educazione	5
1.3 Educazione per lo sviluppo sostenibile: obiettivi, approcci, competenze	6
1.4 Cittadini globali per costruire sviluppo sostenibile	10
1.5 Educazione Ambientale ed Educazione per lo Sviluppo Sostenibile: cosa è successo in Italia?	10
Parte seconda	14
IL SISTEMA InFEA PUGLIA: STORIA E PROTAGONISTI	14
2.1 Il contesto nazionale: la storia della Rete InFEA	14
2.2 Il rilancio del Sistema InFEA	15
2.3 Il contesto regionale: il Sistema InFEA Puglia	16
Parte Terza	19
EDUCAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CITTADINANZA GLOBALE. UN PIANO PER COSTRUIRE ASSIEME LA PUGLIA DEL 2030	19
3.1 Lo spirito del Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030.....	19
3.2 Perché il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030.....	20
3.3 Piano Puglia2030 per il sistema formale e non formale dell'educazione in una prospettiva di apprendimento permanente: temi, obiettivi di apprendimento, legami con le Strategie	21
3.4 Piano Puglia2030 per le imprese e la PA: temi, obiettivi di apprendimento, legami con le Strategie	32
3.5 Le figure chiave per un Piano efficace	37
3.6 La gestione del Piano	37
3.7 Il monitoraggio e la valutazione	38
3.8 Risorse	38
Bibliografia e sitografia	39

PREFAZIONE

Come ben ci ricordano le Nazioni Unite e l'Agenda 2030, lo sviluppo sostenibile potrà essere raggiunto e sarà duraturo se, e solo se, riusciremo a promuovere una trasformazione sociale e culturale autentica. Per questo puntare sull'educazione è fondamentale. Per questo puntare sull'educazione delle giovani generazioni e degli adulti è, oggi più che mai, una sfida ma anche l'opportunità che la Regione Puglia si vuole dare per contribuire a costruire un futuro più giusto, più equo, più sostenibile.

Questa consapevolezza ci ha spinti a promuovere la redazione di un Piano Regionale di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale che è, prima di tutto, un documento di visione: sarà valido, infatti, per gli anni che verranno, fino al 2030. Attraverso questo Piano, la Puglia vuole rendere concreti quei percorsi per il cambiamento culturale che sono necessari a dare corpo e gambe alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata nel novembre del 2023.

Il Piano fornisce uno strumento immediato, di indirizzo politico e di lavoro concreto, in grado di supportare e guidare tutti i Centri di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) del Sistema InFEAS Puglia, tutti gli attori e tutti protagonisti dei processi educativi e formativi della Regione, nella consapevolezza, più volte posta in risalto da Unesco e da UNECE, che tutti e tutte, essendo cittadini di questo tempo della storia, contribuiamo a trasformare il mondo che ci circonda e abbiamo funzione educativa.

Si tratta di Documento vivo, attraverso il quale le istituzioni regionali comunicano agli *stakeholder* in quale direzione, assieme, è necessario che ci si diriga e si operi, sempre valorizzando la realtà esistente. È, ancora, un Documento programmatico nel quale si evidenzia più volte come lo sviluppo sostenibile possa essere raggiunto solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza attiva, cosciente e consapevole, in quanto formata alla complessità e alla partecipazione. È un Documento dal quale emerge con convinzione che lo sviluppo sostenibile non può e non deve essere considerato solo un obiettivo per il quale si devono impegnare esclusivamente le istituzioni ma va visto, ed è, un vero e proprio obiettivo comune e di comunità.

Il Piano è stato immaginato anche come un documento a partire dal quale le istituzioni regionali possono orientare l'azione della propria amministrazione affinché i cittadini trovino, proprio nelle istituzioni, riferimenti credibili e degni di fiducia: il Piano è il cambiamento culturale che provochiamo attraverso le azioni che decidiamo di compiere. Tutti. Insieme e singolarmente.

Bisognerà lavorare utilizzando un metodo nuovo rispetto al passato, complesso nel suo voler tenere assieme documenti, approcci, sistemi e livelli di governance differenti. Per questo la sua attuazione necessita di operatori, docenti ed educatori che non solo siano competenti ma che condividano un *framework* di competenze di riferimento. Bisognerà promuovere la nascita di reti che valorizzino i territori, le loro specificità e le pratiche educative in essi presenti. Bisognerà fare sistema con le altre istituzioni di riferimento, con gli altri dipartimenti della Regione Puglia, con i sistemi dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale delle altre Regioni, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Ma soprattutto bisognerà imparare a fare rete e sistema tra le persone: solo assieme riusciremo a creare una nuova visione di futuro, quella visione che ci auguriamo possa farci ricostruire l'equilibrio con il capitale naturale, necessario a salvare la nostra specie e le altre.

La strada che abbiamo davanti è tortuosa e impervia ma la consapevolezza di percorrerla assieme ci aiuta ad avere fiducia che la meta da raggiungere è alla nostra portata. Dobbiamo solo volerlo davvero.

Anna Grazia Maraschio
Assessore all'Ambiente, Regione Puglia

Parte Prima

EDUCAZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE: STORIA, DEFINIZIONI, IMPLICAZIONI

1.1 Educazione Ambientale: definizioni e caratteristiche

Sebbene inconsapevolmente, tutto ciò che facciamo e tutti i nostri comportamenti quotidiani hanno un legame profondo con l'ambiente che ci circonda (umano, naturale, culturale etc.): ciò che siamo e i significati che attribuiamo al mondo sono il frutto delle interazioni e delle relazioni che con esso co-costruiamo. Le connessioni che abbiamo con l'ambiente, in quanto elemento da conoscere ed elemento attraverso il quale conosciamo, ne evidenziano la sua natura profondamente pedagogica e il suo grande valore educativo.

Così come tutti gli approcci e le attenzioni tipo educativo, anche l'Educazione Ambientale (EA) ha con il tempo subito delle trasformazioni nel modo in cui è stata intesa e, conseguentemente, nei metodi e negli strumenti educativi e didattici utilizzati per costruire percorsi efficaci per la scuola, l'università e l'extrascuola.

La prima volta in cui l'espressione "Educazione Ambientale" viene utilizzato è il 1948, quando l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), la definisce come l'approccio educativo della sintesi tra le scienze naturali e le scienze sociali. Di EA si è cominciato a parlare in modo diffuso, però, solo a partire dagli anni Sessanta, a seguito della Conferenza di Bangkok del 1965 organizzata proprio dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, in conclusione della quale si ritenne che l'EA fosse soprattutto impegno per la conservazione del mondo naturale. Qualche anno più tardi, nel 1970, sempre l'IUCN definisce l'EA come quel processo di riconoscimento dei valori e concetti utili a chiarire e a sviluppare quelle attitudini e tecniche necessarie alla comprensione e all'apprezzamento delle interrelazioni esistenti tra l'uomo, la sua cultura e l'ambiente biofisico circostante. Questa seconda definizione pone l'accento sulla componente valoriale e attitudinale dell'EA, oltre i "semplici" comportamenti che ciascuno può assumere. L'impegno per la sola conservazione del mondo naturale si allargava, dunque, per inglobare anche il bisogno di comprendere ciò che ci sta attorno, allo scopo di poterlo meglio studiare e, conseguentemente, apprezzare.

Nel 1972, nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite di Stoccolma, all'EA viene riconosciuta natura interdisciplinare, evidenziando l'importanza di promuoverla sia in ambito scolastico che extrascolastico, sia nei contesti formali che in quelli non formali dell'educazione.

È, però, nel 1977, a Tblisi, in Georgia, nel corso della prima Conferenza Intergovernativa sull'Educazione Ambientale organizzata dall'Unesco e dall'UNEP (Programma Ambiente delle Nazioni Unite), che l'EA viene magistralmente definita nella sua complessità e interdisciplinarietà: ponte tra presente e futuro e tra contesti e luoghi anche distanti; sguardo etico sul mondo; fondamento di solidarietà tra i popoli; espressione di comunità e di senso comunitario; processo civico; impegno politico. Nella Dichiarazione finale leggiamo infatti come l'EA «deve assolvere un compito di primo piano per destare una chiara presa di coscienza e una migliore comprensione dei problemi dell'ambiente. Deve creare comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente e utilizzare le risorse delle nazioni. [...] deve essere impartita a tutte le età e ad ogni livello di educazione, formale e informale. [...] deve essere globale, deve protrarsi per tutta la durata dell'esistenza umana e aver presenti i cambiamenti di un universo in rapida trasformazione. Deve preparare l'individuo alla vita, grazie alla comprensione dei gravi problemi del mondo contemporaneo e all'acquisizione delle capacità e delle qualità necessarie ad adempiere un compito produttivo, al fine di migliorare le condizioni della vita e di proteggere l'ambiente, tenendo nel debito conto i valori etici. Adottando un procedimento globale, basato su un approccio decisamente interdisciplinare [...] contribuisce a dare il senso della stretta continuità che collega l'atto di oggi alle sue conseguenze di domani. Dimostra l'interdipendenza esistente tra le comunità nazionali e, al contempo, l'urgenza di solidarietà tra l'intera umanità.

L'Educazione Ambientale deve essere aperta alla comunità»¹.

Emerge, dunque, come la partecipazione sia elemento caratterizzante i percorsi di EA e serva a favorire una reale appartenenza, a incentivare senso di cittadinanza e di responsabilità nei confronti del territorio e del contesto. La Dichiarazione di Tbilisi mette in evidenza che attivare processi di EA sia molto più che organizzare percorsi naturalistici. Non basta più conoscere l'ambiente per meglio comportarsi nei suoi confronti. Serve: a) suscitare consapevolezza ambientale, intesa come la capacità di comprendere l'ambiente, vivendo in esso e facendone parte; b) sviluppare responsabilità ambientale, ovvero la capacità di agire sull'ambiente riflettendo sulle azioni che compiamo, in un contesto di vincoli ed opportunità; c) creare le condizioni per una nuova competenza ambientale, imparando a gestire i problemi in modo intersettoriale; d) costruire una cittadinanza ambientale, intesa come partecipazione attiva dei cittadini alle questioni ambientali e alle responsabilità che da esse ne derivano.

L'EA si propone, dunque, di promuovere la costruzione di processi educativi tali da incoraggiare la capacità di: conoscere in modo complesso, pensare in maniera sistemica e critica, comportarsi in modo responsabile stando attenti alla tutela e alla valorizzazione di ogni espressione del mondo vivente. Vuole dare cornici interpretative e non verità universali; educa a saper cambiare, stimolando la presa di coscienza delle responsabilità da parte di tutti e di ciascuno.

Per molto tempo, l'EA è stata assimilata e/o confusa con l'insegnamento delle discipline scientifiche o naturalistiche. L'acquisizione di conoscenze biologiche, geologiche ed ecologiche, seppur necessarie, non è però sufficiente a educare all'ambiente nel senso più pieno. È indispensabile che gli studenti, di qualsiasi età, imparino a comprendere le connessioni esistenti tra azioni individuali e collettive e perturbazioni sull'ambiente naturale e umano, le relazioni tra il proprio agire e i problemi del pianeta nella sua complessità: altrimenti è difficile che si riesca ad imparare come e perché ri-orientare le proprie scelte di vita.

1.2 Il bisogno di un mondo capace di futuro e le nuove sfide per l'educazione

In un tempo che possiamo considerare brevissimo se guardiamo alla storia del nostro pianeta, siamo passati da un "mondo vuoto" a un "mondo pieno" ossia da un mondo ricco di natura ma povero di presenza umana a un mondo povero di natura ma ricco di manufatti, individui, tecnologie, rifiuti². Questo passaggio si è fatto particolarmente rapido a partire dal secondo dopoguerra, quando l'aumento repentino dei processi di urbanizzazione, dello sfruttamento delle risorse e dell'inquinamento hanno portato a quella che gli studiosi del sistema Terra chiamano la Grande Accelerazione, a cui ha fatto eco l'affermarsi di modelli economici lineari, orientati al profitto, incuranti di preservare quel capitale naturale su cui poggia la capacità di sviluppo del nostro pianeta e senza il quale non possiamo vivere. L'intervento umano ha, dunque, alterato e continua ad alterare la dinamica degli ecosistemi e di tutte le forme di vita in ogni parte del mondo. Basti pensare che, attualmente, più di tre quarti della superficie terrestre sono stati ridisegnati dalle attività dell'uomo.

Siamo nell'Antropocene! Quando nel 2000 Crutzen utilizzò per la prima volta questo termine era ancora diffusa, tra gli scienziati, la tendenza a parlare della condizione del pianeta senza far riferimento alle trasformazioni antropogeniche che lo andavano caratterizzando. Gli studi compiuti in prima persona sulle variazioni dell'atmosfera terrestre, sull'assottigliamento dello strato di ozonofera e sui cambiamenti climatici globali fornirono al premio Nobel per la Chimica Crutzen quanto necessario per dare evidenza di come la presenza umana dovesse essere considerata una forza talmente tanto potente da condizionare la storia della Terra.

Nonostante le innumerevoli prove del forte impatto che le azioni e i comportamenti hanno sullo stato del pianeta, la questione Antropocene è un tema estremamente controverso tra gli scienziati. La stessa proposta di definire questa epoca come "età dell'uomo" è motivo di riflessione anche per le discipline filosofiche, antropologiche, sociologiche e politologiche, geografiche e pedagogiche, oltre che geologiche ed economiche.

In ballo c'è molto di più dell'identificazione di un nuovo intervallo geologico. L'Antropocene chiede di

riscrivere la storia dell'uomo: è «una seconda rivoluzione copernicana, in grado di cambiare radicalmente il nostro modo di pensare che cosa significhi essere umani»³; in grado di cambiare la stessa nozione di tempo poiché ci chiede di essere consapevoli di quanto il futuro e le possibilità che esso ci offrirà li stiamo costruendo oggi, nel presente, attraverso i modi in cui pensiamo e ci comportiamo.

Stiamo vivendo un capitolo nuovo nella storia del pianeta, un “cambiamento d'epoca”, direbbe Papa Francesco, di cui l'uomo è protagonista. I sistemi naturali evolvono, si modificano, sono dinamici: è fondamentale comprendere quale ruolo ciascuno di noi ha su questi sistemi, quali conseguenze generiamo su di essi e quanto impattiamo su di loro e, indirettamente, sulla nostra sopravvivenza, che dipende proprio dai sistemi naturali. Dobbiamo, cioè, imparare ad essere sostenibili, a comportarci in modo che il pianeta e le popolazioni che lo costituiscono e lo abitano riescano a sopravvivere e a costruire, assieme, uno sviluppo che sia capace di futuro.

Per questo sostenibilità e sviluppo sostenibile, per quanto termini di uso comune, necessitano di diventare anche paradigma di uso e di riflessione comune. Entrambi i termini ci chiedono, infatti, di essere consapevoli che la nostra capacità di prosperare, nel presente e nel futuro, non si esaurisce solo nel progresso economico-sociale ma può esistere solo se riusciamo a garantire il mantenimento dei sistemi di supporto della vita sulla Terra ovvero il mantenimento di quel capitale naturale senza il quale la stessa vita umana non può essere garantita.

Con l'affermazione del concetto di sviluppo sostenibile, definito dal Rapporto Brundtland del 1987 come quello sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere che le generazioni future possano fare altrettanto, l'idea di progresso assume un significato nuovo, più “pieno”, oltre la sola crescita economica per concentrarsi anche sulle questioni del ben-essere e del ben-vivere. Per questo, contrariamente a quanto ancora in modo diffuso si pensi, sviluppo sostenibile non è sinonimo di *green*, ambiente, natura: sviluppo sostenibile è anche tutela dei diritti umani, contenimento delle diseguaglianze, raggiungimento dell'equità di genere etc. Promuoverlo vuol dire impegnarsi per una mobilitazione e per una trasformazione che sono anche e soprattutto collettive, che sono anche e soprattutto un atto politico⁴. Lo sviluppo sostenibile ha natura comunitaria: non ci sono alternative. Ricercatori, amministratori, politici, professionisti dell'educazione, mondo delle imprese, società civile, assieme, ciascuno per propria parte, lo co-costruiscono. Lo sviluppo sostenibile o è collaborazione, reciprocità, relazionalità o, semplicemente, non è. Per questo esso è qualcosa che evidentemente riguarda l'educazione e l'educare: «non esiste realmente altro mezzo per invertire la tendenza della situazione globale, se non quello di migliorare la qualità e la preparazione degli esseri umani – e quindi questo è ciò che dobbiamo fare», scriveva Aurelio Peccei nel 1979⁵.

1.3 Educazione per lo sviluppo sostenibile: obiettivi, approcci, competenze

L'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) ha assunto particolare importanza nel panorama internazionale soprattutto dopo la Conferenza Mondiale su “Ambiente e Sviluppo”, organizzata dalle Nazioni Unite a Rio de Janeiro nel 1992, come lascito della quale fu pubblicato il documento Agenda 21, nel cui capitolo 36, leggiamo: «L'educazione riveste una notevole importanza per la promozione di uno sviluppo sostenibile e per migliorare la capacità degli individui ad interessarsi dei problemi dell'ambiente e dello sviluppo. L'educazione a livello scolastico ed extrascolastico è indispensabile per modificare gli atteggiamenti in modo che le persone siano in grado di valutare i problemi di uno sviluppo sostenibile e di interessarsi di esso»⁶.

Dieci anni più tardi, a Johannesburg, nel corso della Conferenza Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, nel fare un bilancio sull'attuazione dell'Agenda 21, nella sua articolazione sia Locale che Scolastica, le Nazioni Unite riconobbero le difficoltà nel dare attuazione alle politiche di sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista educativo. Per questo, a dicembre dello stesso anno (il 2002), venne proclamato il Decennio di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS)⁷ che avrebbe trovato attuazione nel periodo

compreso tra il 2005 e il 2014 e la cui implementazione sarebbe stata affidata all'Unesco. Così come evidenziato nei rapporti intermedio e finale del Decennio⁸, il DESS ha indubbiamente rappresentato un periodo di grande fermento a livello nazionale e internazionale in materia di ESS: molte le pratiche e molti i progetti realizzati nei contesti formali e non formali dell'educazione, con una eco di grande rilievo e importanza a livello globale. In Italia, la gestione del DESS è stata affidata alla Commissione Nazionale Unesco che ha annualmente individuato un tema d'interesse attorno a cui il mondo della scuola, le università, le associazioni e il Sistema dell'InFEA (Informazione Formazione Educazione Ambientale) avrebbero dovuto definire e implementare le loro attività, anche in rete con altre realtà territoriali.

In tale contesto si inserisce la Strategia UNECE⁹ (*United Nation Economic Commission for Europe*) per l'ESS, il cui coordinamento a livello nazionale venne affidato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Adottata nel marzo del 2005, tale Strategia vuole essere un quadro di riferimento per la costruzione delle politiche di ESS dei Paesi che fanno parte dell'UNECE. Essa si rivolge ai sistemi formale, non formale e informale dell'educazione e intende promuovere la definizione di metodologie, approcci e strumenti adeguati alla diffusione della cultura della sostenibilità, nonché riflettere sulle competenze che è fondamentale che i cittadini di tutte le età sviluppino.

Approvata nell'ambito dell'*High-Level Meeting* dei Ministri dell'Ambiente, la Strategia evidenzia la natura evolutiva dello sviluppo sostenibile e, conseguentemente, dei processi educativi di cui il primo si alimenta. Nella parte terza, relativa ai Principi, ai numeri 14 e 15, leggiamo: «L'ESS si sta ancora evolvendo come un concetto ampio e aperto, che comprende argomenti interrelati in campo ambientale, economico e sociale. Essa amplia il concetto di Educazione Ambientale, la quale ha sempre più preso in considerazione aspetti diversi dello sviluppo. L'ESS comprende inoltre vari modelli educativi strutturati sui destinatari. Perciò, l'Educazione Ambientale dovrebbe essere rielaborata e completata con altri campi di educazione in un approccio integrativo verso l'Educazione per lo sviluppo sostenibile. Gli argomenti chiave dello sviluppo sostenibile comprendono tra gli altri la riduzione della povertà, la responsabilità in contesti locali e globali, la democrazia e la governance, la giustizia, la sicurezza, i diritti umani, la salute, la parità tra i sessi, la diversità culturale, lo sviluppo urbano e rurale, l'economia, i modelli di produzione e di consumo, la responsabilità delle imprese, la protezione ambientale, la gestione delle risorse naturali, la diversità biologica e paesaggistica. Affrontare tali diverse tematiche nell'ESS richiede un approccio olistico», integrale e sistemico.

I progressi compiuti nell'ambito del DESS e i nuovi bisogni educativi derivanti da una realtà complessa e in continua trasformazione, resi evidenti proprio dall'Unesco sia a Bonn nella Conferenza Mondiale sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (2009), sia alla Conferenza delle Nazioni Unite Rio+20 (2012), sia alla Conferenza Mondiale sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile di Aichi-Nagoya (2014), spingono le Nazioni Unite a dare all'educazione una rilevanza senza precedenti nell'ambito dei processi di sviluppo sostenibile. Per tale ragione, nel nuovo piano di azione globale, sottoscritto dalla quasi totalità dei Paesi ONU e noto come Agenda 2030, l'educazione diventa non solo un Obiettivo specifico da raggiungere (Goal 4) ma anche il vettore principale per perseguire tutti gli altri 16 Goal.

L'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 chiede a tutti i Paesi sottoscrittori di «Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti a tutte le età» e rappresenta un'assoluta novità nel modo di intendere non solo l'educazione ma anche le politiche che ad essa si devono ispirare e il potenziale che ne può derivare in termini di impatti locali e globali sul benessere e lo sviluppo delle molteplici popolazioni del pianeta. In particolare:

- Viene riconosciuta l'importanza dell'educazione della prima infanzia (0-6 anni) nei processi di sviluppo integrale di ciascuna persona. Per tale ragione il target 4.2 evidenzia come è fondamentale che ciascun bambino e ciascuna bambina abbiano garanzia di uno sviluppo infantile di qualità, un accesso a cure e un'istruzione prescolastica adeguata sì da essere pronti per la scuola primaria.
- Si sottolinea la necessità che i giovani e le giovani abbiano accesso a una formazione, anche tecnica, di livello terziario che possa loro garantire un lavoro dignitoso, pure dal punto di vista

economico (target 4.3), e che, nel caso dei Paesi a basso reddito, sia supportata da un numero borse di studio adeguato, fornite anche dai Paesi del Nord del mondo (target 4.b).

- Diventa centrale lo sviluppo di competenze, anche di tipo tecnico e professionale, per l'occupazione, l'imprenditoria e il lavoro. Il target 4.4 chiede che entro il 2030 il numero dei giovani e delle giovani competenti sia aumentato "considerevolmente" e il target 4.6 pone l'accento sul bisogno di garantire lo sviluppo delle competenze di base per tutti.
- La questione delle competenze non si riduce a promuovere l'acquisizione di quelle fondamentali per la vita di tutti i giorni o per l'esercizio del proprio lavoro e della propria professione. Con il target 4.7, dando evidenza del bisogno di promuovere e attivare percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile, all'ambiente, alla cittadinanza globale, alla pace, ai diritti umani, alla equità di genere, alla valorizzazione delle diversità culturali, l'Agenda 2030 riconosce il bisogno che le persone di tutte le età possano sviluppare competenze di cittadinanza e di sostenibilità che sono necessarie per partecipare attivamente alla vita civica e politica del proprio Paese e per prendere decisioni informate.
- Educazione di qualità è anche puntare sulla formazione degli insegnanti e dei professionisti dell'educazione. Per questo nel target 4.c si chiede di aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di figure educative qualificate, soprattutto nei Paesi a basso reddito e nei piccoli stati insulari.

La sottoscrizione dell'Agenda 2030 dà nuova linfa anche al dibattito attorno al tema dell'ESS e spinge Unesco a elaborare strumenti utili all'attivazione di processi educativi funzionali al perseguimento di tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nel solco di questo impegno si inserisce la pubblicazione, nel 2017, del manuale "Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento"¹⁰, un piccolo ma efficace volume all'interno del quale sono definiti significati, obiettivi, strumenti per promuovere processi di educazione allo sviluppo sostenibili efficaci e funzionali a raggiungere di tutti i Goal dell'Agenda 2030.

È in questo documento (p. 7) che l'Unesco riporta una delle sue più recenti definizioni di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile ovvero: «L'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) mira a sviluppare competenze che permettano agli individui di riflettere sulle loro azioni, prendendo in considerazione il loro attuale e futuro impatto sociale, culturale, economico e ambientale, da una prospettiva sia locale, sia globale. Gli individui devono inoltre essere messi in condizione di agire in situazioni complesse in maniera sostenibile [...] e di partecipare ai processi sociopolitici indirizzando le proprie società verso lo sviluppo sostenibile. L'ESS deve essere intesa come parte integrante di un'educazione di qualità, inerente al concetto di un apprendimento permanente: tutte le istituzioni educative, dalla scuola dell'infanzia all'istruzione universitaria e nell'educazione non-formale e informale, possono e devono considerare una loro responsabilità relazionarsi intensamente con i problemi dello sviluppo sostenibile e promuovere lo sviluppo delle competenze della sostenibilità. L'ESS fornisce un'educazione [...] rilevante per ciascun discente alla luce delle sfide odierne. [...] è un'educazione olistica e trasformativa [...] crea contesti di apprendimento e di insegnamento interattivi e centrati sull'allievo. L'ESS richiede [...] la partecipazione e la collaborazione, un approccio alla soluzione dei problemi, l'inter- e la transdisciplinarietà e il collegamento dell'apprendimento formale con quello informale».

Stante questa definizione, l'ESS è processo che:

1. Promuove lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza (pensiero critico, pensiero sistemico, capacità di anticipazione, competenza normativa, competenza strategica, competenza collaborativa, auto-consapevolezza, *problem solving*).
2. È orientata al futuro e implica una riflessione degli impatti che le azioni dell'oggi hanno sul pianeta e sulle future generazioni.
3. Si costruisce facendo leva sul coinvolgimento di chi partecipa al percorso educativo.
4. Ha una connotazione politica molto forte: chiede, cioè, di costruire bene comune prendendo parte alla vita delle comunità a cui si appartiene.

5. È inter e transdisciplinare e non solo multidisciplinare: richiede, cioè, che i differenti saperi imparino a dialogare per costruire, a partire da questo dialogo, nuova conoscenza.
6. È *lifelong* e *lifewide* ovvero è fondamentale che caratterizzi tutte le fasi della nostra vita (da zero a novantanove anni e anche più) e che guardi e intervenga in tutti i nostri contesti di vita (scolastici, familiari, della professione, del tempo libero etc.).
7. Ha senso solo se promuove una trasformazione dei modi in cui pensiamo e agiamo, dei nostri stili di vita, del contesto in cui viviamo. Per questo è indispensabile che sia legata alla realtà di cui facciamo esperienza, perché assume significato pieno solo alla luce del territorio in cui siamo inseriti, dei suoi problemi ma anche delle sue opportunità.
8. Necessita di contesti di apprendimento e di insegnamento interattivi, partecipativi e centrati sull'allievo.

Progettare un percorso di ESS efficace implica l'impegnarsi a perseguire obiettivi che abbiano al contempo:

- Una dimensione cognitiva, la quale include la conoscenza necessaria a comprendere meglio gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per raggiungerli prima e nel modo migliore possibile.
- Una dimensione socio-emotiva, che incorpora le abilità sociali che consentono agli studenti di qualsiasi età di collaborare e negoziare per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ma anche i valori, le attitudini e le motivazioni che li rendono capaci di sviluppare se stessi.
- Una dimensione comportamentale che coincide con la capacità di agire.

Un importante e ultimo momento in questo viaggio iniziato nel 1992 è rappresentato dalla 42^a Conferenza Generale dell'Unesco, tenutasi tra il 7 e il 22 novembre del 2023: i 194 Stati membri dell'Unesco hanno adottato la revisione della Raccomandazione del 1974 sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile. All'interno di questo importante Documento, intitolato *Recommendation concerning Education for International Understanding, Cooperation and Peace and Education relating to Human Rights and Fundamental Freedoms*, si sottolinea il ruolo dell'educazione per realizzare una pace duratura e promuovere lo sviluppo sostenibile. Collegando varie aree tematiche, dalle tecnologie digitali e i cambiamenti climatici alle questioni di genere e alle libertà fondamentali, la Raccomandazione si pone l'obiettivo di contribuire a costruire società più pacifiche, giuste, uguali, eque, inclusive, democratiche, sane e sostenibili. Per realizzare queste ambizioni, il Documento delinea 14 principi attraverso cui sviluppare gli approcci all'educazione, rimodellando vari aspetti dei sistemi educativi, tra cui leggi e politiche per lo sviluppo dei curricula, pratiche di insegnamento, ambienti di apprendimento e di valutazione.

Il processo di cambiamento e di trasformazione che l'ESS deve generare necessita di alcuni fattori perché possa essere davvero efficace, sottolineati per buona parte nella nuova Roadmap di Unesco "ESD2030". In primo luogo, serve un incremento della consapevolezza e una formazione costante da parte di tutti i professionisti dell'educazione che si propongono di attivare questi percorsi. In secondo luogo, è fondamentale che l'approccio utilizzato sia integrato e comunitario, che coinvolga, cioè, la scuola, l'università e/o qualsiasi agenzia educativa nel suo insieme, valorizzando tutti gli attori e tutti gli stakeholder implicati. In ultimo, è fondamentale ricordare sempre che i cambiamenti, se vogliamo che siano reali e duraturi, è necessario che siano accolti, compresi e che siano sistematici: non possiamo avere la pretesa che l'ESS e i suoi percorsi portino a risultati nell'immediato o nel breve periodo. Servono costanza e pazienza!

1.4 Cittadini globali per costruire sviluppo sostenibile

Il target 4.7 dell'Agenda 2030 chiede di «Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile».

Si tratta di un sotto-obiettivo che invita docenti ed educatori di tutto il mondo a utilizzare consolidati approcci educativi per promuovere il principio secondo cui "tutto è connesso" nella consapevolezza che guardare ai temi ambientali implica, necessariamente, interrogarsi sugli effetti sociali, della giustizia, economici e istituzionali che questi comportano. Tra i vari approcci indicati dalle Nazioni Unite quello dell'educazione alla cittadinanza globale rappresenta uno dei più innovativi. Esso nasce con lo scopo di promuovere la formazione di cittadini responsabili, capaci di promuovere e garantire processi democratici, in cui ciascuno sia consapevolmente titolare di diritti. I cittadini globali sono consapevoli delle loro responsabilità e assumono comportamenti basati sui principi della condivisione e della solidarietà.

Cittadinanza globale significa, dunque, senso di appartenenza ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa, interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e un intreccio fra il locale, il nazionale e il globale¹¹. Utilizzare l'approccio dell'educazione alla cittadinanza globale nell'implementazione di percorsi di ESS vuol dire promuovere lo sviluppo di competenze utili a capire e a discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, economica e politica in modo da imparare ad agire e a pensare in modo nuovo. Vuol dire, cioè, educare per lo sviluppo sostenibile in senso pieno e nell'unico modo realmente efficace e possibile.

1.5 Educazione Ambientale ed Educazione per lo Sviluppo Sostenibile: cosa è successo in Italia?

L'EA rappresenta una possibilità indiscussa di coinvolgere sia cittadini che intere comunità al fine di accrescere la loro consapevolezza riguardo alle questioni ambientali per agire in modo responsabile rispetto alle generazioni presenti e future. L'inseparabilità tra sistemi naturali, dinamiche sociali e azioni umane ha fatto sì che, col tempo e a seguito della pubblicazione di numerosi documenti nazionali e internazionali, emergesse l'esigenza di ampliare lo sguardo, non limitandolo esclusivamente ai problemi ambientali e naturali ma considerando anche l'ambito economico e quello sociale.

Con il passare degli anni, anche in Italia l'EA si è trasformata ed è tutt'oggi in continua evoluzione, andando ad inglobare sempre più, sistematicamente, questioni legate al mondo economico, sociale e culturale, al fine di formare e informare cittadini capaci di pensare e agire in modo più sostenibile e partecipare attivamente alla gestione e alla tutela del territorio e dei suoi beni. Per tali ragioni, anche nel nostro Paese, l'EA comincia a lasciare il passo all'espressione educazione per lo sviluppo sostenibile (ESS), intesa come un percorso di apprendimento permanente che promuove valori comuni quali uguaglianza, equità, rispetto per gli altri, per la diversità, per l'ambiente in un'ottica intergenerazionale.

La storia della nostra EA comincia nel 1996, con la Circolare Ministeriale n. 149¹² del 17 aprile 1996, la quale forniva indicazioni orientative in ordine alle tematiche ad essa relative e indirizzava verso possibili strategie e azioni da intraprendersi a cura di ciascun livello del sistema scolastico.

Pochi mesi più tardi, a Fiuggi, nel 1997, al termine dell'evento "*A scuola d'ambiente*", promosso congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero della Pubblica Istruzione, veniva elaborato il primo vero documento nazionale sull'EA, intitolata *Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole*¹³, più nota con il nome di Carta di Fiuggi. Si tratta di un Documento unico nel suo genere in quanto si rivolge non solo ai cittadini di ogni età ma anche alla Pubblica Amministrazione, alle imprese, ai lavoratori, alle scuole e alle agenzie educative del territorio,

sottolineando come l'EA sia necessaria da un lato per sensibilizzare le comunità ai temi ambientali assumendo un approccio eticamente fondato e dall'altro per rendere la cittadinanza più attiva. La Carta propone indirizzi alla ricerca, alla riflessione, al confronto, sottolineando l'importanza della diffusione e partecipazione alle scelte pubbliche volte allo sviluppo sostenibile e, non ultimo, si integra con il processo di rinnovamento delle strutture educative di tutto il sistema formativo nazionale.

Successivamente, nel 2001 viene pubblicata la Carta di Fiesole¹⁴ con l'obiettivo di promuovere la condivisione di informazioni, competenze e collaborazioni tra le Agenzie per la tutela dell'ambiente e il sistema Agenziale ANPA/ARPA/APPA, al fine di contribuire in modo più efficace alla salvaguardia del territorio. Queste Agenzie, infatti, svolgevano e svolgono un ruolo cruciale nella promozione e nel rafforzamento della cultura della sostenibilità. Poiché durante l'incontro di Fiesole viene avviata una fase di dibattito e condivisione di idee relative all'EA, la Carta propone la creazione di programmi educativi in collaborazione con e per le comunità e stabilisce che le Agenzie dovrebbero avere a disposizione le risorse umane e finanziarie opportune. Si sottolinea, inoltre, l'importanza del coinvolgimento dei diversi attori locali che, da un lato, è fondamentale che partecipino attivamente ai progetti e, dall'altro, fungono da portavoce delle esigenze e dei bisogni del territorio, apportando conoscenze specifiche sulla realtà del contesto di appartenenza.

Sei anni dopo, nel febbraio 2007, a Torino, si tiene il Forum Nazionale "Educazione all'ambiente e alla sostenibilità"¹⁵ a partire dal quale la Conferenza Stato-Regioni adotta un nuovo documento programmatico e di indirizzo con il quale si evidenziava la volontà di creare collaborazioni tra le istituzioni centrali e regionali, promuovendo la valorizzazione del Sistema Nazionale di Informazione Formazione Educazione Ambientale (InFEA), il quale ha il compito di generare un confronto ampio tra soggetti attivi in vari settori (ambientale e sociale, economico/produttivo, filosofico, della ricerca, ecc.). Il Forum è anche l'occasione per dare evidenza del ruolo che tutti gli attori del territorio possono avere nel contribuire attivamente ai processi di Educazione Ambientale.

Con l'Accordo interministeriale¹⁶ sottoscritto nel 2008 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quello della Pubblica Istruzione e quello dell'Università e della Ricerca, le istituzioni centrali si impegnano «nell'ambito delle rispettive competenze, a sostenere e rafforzare i processi formativo/educativi e culturali per la sostenibilità nei contesti dell'educazione formale, informale e non formale». Tale Accordo punta al raggiungimento di una serie di obiettivi strategici tra cui:

- Trasformare l'ESS in un processo interdisciplinare che considera i diversi aspetti e i principi della sostenibilità in modo da integrarla in varie aree dei processi di apprendimento.
- Promuovere processi educativi che non si limitino a un periodo specifico dell'istruzione scolastica ma che diventino un percorso educativo continuo, per tutta la vita, in modo tale che l'ESS diventi un impegno costante e funzionale ad agire per lo sviluppo sostenibile.
- Integrare l'educazione formale con esperienze educative non formali, valorizzando e sostenendo una formazione di alta qualità che sia in grado di coinvolgere attivamente diversi attori del territorio.
- Migliorare le competenze di tutto il personale scolastico (dai dirigenti al personale ATA) in materia di educazione e formazione allo sviluppo sostenibile. Fondamentale si ritiene il coinvolgimento di tutta la comunità, oltre che istituti scolastici di ogni ordine e grado, poiché si riconosce necessario agire per aumentare la consapevolezza, partecipazione e coinvolgimento delle famiglie e della società civile funzionali al cambiamento dei modelli di vita e di consumo, anche attraverso la condivisione di buone pratiche e di modelli sperimentali per la sostenibilità.

In questo Documento (dove assieme all'EA compariva l'ESS) si sottolinea come, nella scuola primaria, serva attuare pratiche educative capaci di far comprendere che lo sviluppo sostenibile è ricerca di un equilibrio costante tra crescita economica, equità sociale, tutela dell'ambiente e rispetto per le diverse culture. La scuola di secondo grado deve impegnarsi a migliorare la qualità dell'istruzione scientifica, tecnologica e professionale introducendo il tema della sostenibilità sia nei programmi di studio che nell'offerta formativa più ampia, preparando ad una formazione universitaria e post-universitaria il cui scopo è quello di preparare professionisti in grado di affrontare le sfide del settore dello sviluppo sostenibile e a soddisfare le esigenze del mondo del lavoro in questo settore.

L'art. 1 dell'Accordo si concentra sulla formazione dei formatori, chiedendo loro di adeguare gli strumenti necessari per la conoscenza delle questioni legate alla sostenibilità in modo sistematico, costruendo una solida base di competenze e valori in grado di selezionare metodologie e tecniche appropriate. Si chiede, inoltre, di valorizzare le aree protette come luoghi significativi per la promozione di pratiche sostenibili, sfruttando questi spazi per insegnare e promuovere la sostenibilità sia da sviluppare nuovi approcci e metodi educativi. Il Documento esorta, infine, alla promozione della ricerca e dell'innovazione per indirizzare lo sviluppo e la competitività nella direzione della sostenibilità, contribuendo così a costruire un futuro più equo e giusto.

Nel 2009, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pubblicano le *Linee Guida Scuola Ambiente Legalità*¹⁷ (a supporto dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" introdotto dall'art. 1 della legge n. 169 del 2008). Si tratta di un Piano nazionale di promozione, formazione e informazione su temi della tutela dell'ambiente, del ciclo dei rifiuti, del consumo sostenibile e della lotta alle ecomafie. Queste Linee guida danno indicazioni per la stesura dei curricula e intendono supportare l'organizzazione delle attività didattiche in materia di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (EASS) al fine di facilitarne un'adozione graduale, progressiva e operativa.

Il gruppo di lavoro interministeriale tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblica, nel 2014, le *Linee guida di Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile*¹⁸. In esse viene richiamata la definizione di educazione ambientale data nel 1998 dall'IUCN riconoscendola come quel processo per cui gli individui acquisiscono consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente, acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini ed esperienze, come anche la determinazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente. Queste nuove linee guida intendono proporre percorsi didattici su "come cambiare il mondo" e come mettere in atto processi virtuosi in grado di generare una trasformazione radicale anche e soprattutto negli stili di vita. Cerca di delineare il passaggio verso l'educazione per lo sviluppo sostenibile, affinché questa possa essere integrata nei percorsi curricolari dei diversi ordini e gradi dell'istruzione. È un Documento che ha fornito spunti innovativi per la costruzione di nuovi curricula ma che ha anche identificato le principali questioni ambientali che si riteneva opportuno inserire nei percorsi educativi da attivare a qualsiasi livello e in qualsiasi contesto dell'educazione.

Due anni dopo, come esito della Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale - Stati Generali dell'Ambiente 2016¹⁹, viene diffusa la *Carta dell'Educazione Ambientale*. La Conferenza ha visto la partecipazione di istituzioni, società civile, mondo della comunicazione e della ricerca, operatori ambientali delle aree naturali protette e rappresentanti dei settori economici. Questi attori si sono confrontati su dodici tavoli, ciascuno dei quali affrontava un tema specifico: Biodiversità, Agenda 2030, Mobilità sostenibile, Società civile – modelli educativi formali, non formali e informali: strumenti di integrazione; Digitale e comunicazione, Ambiente e Salute, Economia circolare, Turismo sostenibile, Lotta al cambiamento climatico, Città Cambiamenti climatici, mitigazione e adattamento in aree urbane – Come formare una comunità resiliente; Gestione delle risorse naturali; Tutela e gestione delle acque, difesa del rischio idrogeologico e gestione del rischio alluvioni; Spreco alimentare – Agricoltura sostenibile, educazione alla corretta alimentazione.

Il Documento pone l'educazione al centro di processi partecipativi e concepisce l'ambiente come spazio di vita, contenitore di risorse non solo naturali ma anche socioculturali, espressione di benessere e prosperità. L'educazione deve spronare a costruire una società più sostenibile e inclusiva, capace di stimolare scelte consapevoli nelle piccole azioni quotidiane e responsabilizzando alle conseguenze di tipo ambientale ma anche sociale ed economico che dalle stesse azioni possono derivare.

Nel dicembre 2017 viene adottata, con Delibera CIPE n. 108 del dicembre 2017 su proposta del MASE (allora MATTM), la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile²⁰ (SNSvS), la quale rappresenta il principale strumento di coordinamento per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Questo documento guida le scelte strategiche e gli obiettivi nazionali, suddividendoli in sei aree chiave: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di Sostenibilità definiti come ambiti di azione trasversali e leve

fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali.

I Vettori di sostenibilità rappresentano la chiave per attivare processi di trasformazione e transizione verso lo sviluppo sostenibile del Paese, in funzione di quanto espresso nell'Agenda 2030. Per questo nel processo di revisione della SNSvS hanno ricoperto un ruolo centrale due di essi: "Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile" e "Partecipazione per lo sviluppo sostenibile". Essi incidono direttamente sulla pianificazione del quadro nazionale di *governance* per la sostenibilità, sulla capacità di programmare e misurare gli impatti delle politiche pubbliche in ottica di coerenza delle stesse e sullo *stakeholder engagement* nei processi partecipativi ed educativi quale pratica intrinseca di governo. Il terzo Vettore "Cultura per la sostenibilità" costituisce l'elemento cardine, alla base di ogni ipotesi trasformativa a supporto della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile in maniera trasversale, con azioni legate all'educazione, alla formazione e all'informazione. Questo Vettore concepisce le connessioni multilivello, nazionale e internazionale, come presupposto per riscrivere nuove strategie di sviluppo sostenibile con uno sguardo fisso al ruolo che possono avere i patti educativi di comunità. Esso riveste, dunque, un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi della SNSvS diventando il presupposto di un processo permanente di trasformazione delle comunità verso la sostenibilità.

Nel processo di evoluzione da EA a ESS si inserisce, nel 2018, la pubblicazione della Strategia Nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale²¹, cui segue, nel 2023, la pubblicazione del Piano di Azione Nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale (PAN ECG).

Questi Documenti hanno come punto di riferimento la definizione di *Global Citizenship Education* adottata dall'Unesco che vede l'educazione quale «processo formativo che induce le persone ad impegnarsi per attivare il cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano le loro vite»²². Educare alla cittadinanza globale vuol dire responsabilizzare, rendere consapevoli di essere "cittadini del mondo", impegnandosi attivamente per la creazione di un mondo più giusto, equo e sostenibile. Viene quindi promosso il senso di appartenenza ad una comunità globale e al pianeta terra. Anche l'Educazione alla Cittadinanza Globale è un processo di apprendimento permanente, ha intento trasformativo e si serve di strumenti e metodi educativi innovativi, facendo attenzione ai bisogni di chi apprende.

La Strategia e il PAN ECG nascono da un lavoro sinergico multilivello e multistakeholder coordinato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) al quale hanno preso parte: il Ministero dell'Istruzione, il Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo, il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, le Università, il Ministero dell'Ambiente, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), le Regioni e le Province Autonome, l'Agenzia Nazionale Giovani e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Anche in conseguenza di questi documenti e dell'attenzione crescente allo sviluppo sostenibile a livello nazionale, nel 2019 l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile fa il suo ingresso "ufficiale" nella Scuola italiana attraverso la Legge sull'Educazione Civica. In essa l'attenzione all'Agenda 2030 e alla formazione dei cittadini della sostenibilità diventa centrale, oggetto di studio e di riflessione assieme alla Costituzione e alla cittadinanza digitale. La Legge è supportata da Linee guida per la sua implementazione²³ attualmente in fase di revisione.

Parte seconda

IL SISTEMA InFEA PUGLIA: STORIA E PROTAGONISTI

2.1 Il contesto nazionale: la storia della Rete InFEA

Il Sistema InFEA (Informazione Formazione Educazione Ambientale) prende vita dal Programma Nazionale per l'Educazione Ambientale avviato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Programma Triennale per la Tutela Ambientale 1989-91 (di seguito P.T.T.A.) con l'obiettivo di creare un sistema nazionale di strutture di riferimento per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale che lavorasse sinergicamente per diffondere e promuovere politiche ambientali e di educazione. Esso si configura come un sistema di raccordo che mette in atto processi di educazione ambientale in sinergia con le amministrazioni locali e regionali, le quali ricoprono il ruolo di supporto, ascolto e coordinamento in continuo confronto con tutti i soggetti impegnati nell'educazione ambientale.

Con il P.T.T.A. 1994/96 per la tutela ambientale, la legge quadro 394/91 sulle aree protette e gli Accordi di Programma tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Ministero dell'Ambiente stipulati nel 1995 e nel 1996 si implementano azioni finalizzate a diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado programmi relativi all'evoluzione degli ecosistemi naturali, all'ammodernamento tecnologico e economico, agli impatti antropici ma anche alla promozione delle esperienze *outdoor* da svolgersi nelle aree protette e nei Parchi, favorendo la possibilità per gli studenti di entrare in contatto con la natura per conoscere meglio l'ambiente naturale e quello antropico.

Con la *Carta di Fiuggi* dell'aprile 1997 si sottolinea l'importanza del supporto delle amministrazioni pubbliche nell'incentivare le attività di educazione ambientale e nel favorire la costituzione di reti tra soggetti pubblici e privati che svolgono attività di educazione ambientale sul territorio. Essa evidenzia quanto sia fondamentale coinvolgere la cittadinanza non solo su tematiche ambientali ma anche etiche e sociali, rendendola parte attiva di processi partecipativi riguardanti le decisioni pubbliche ed esortando al rinnovamento delle strutture educative presenti sul territorio. Il successivo Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Funzione Pubblica stipulato in data 30 dicembre 1998 detta l'azione dei due Ministeri nell'incentivare una politica volta a perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale promuovendo accordi con Enti locali, Enti Parco e soggetti interessati ad una programmazione.

Durante la Conferenza Nazionale dell'Educazione Ambientale tenutasi a Genova nell'Aprile 2000 e promossa dal Comitato Tecnico Interministeriale per l'attuazione dell'Accordo di Programma fra Ministero dell'Ambiente e Ministero della Pubblica Istruzione, è stato possibile evidenziare i punti critici dello sviluppo del Sistema nazionale InFEA portando all'attenzione dei presenti e delle istituzioni la variabilità e complessità delle tematiche riguardanti l'educazione ambientale.

Punto di svolta per il Sistema InFEA si ha nel novembre 2000 quando, a seguito della Conferenza Permanente Stato-Regioni, viene istituito il Tavolo Tecnico InFEA presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. In tale contesto è stato redatto il documento dal titolo *Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia InFEA, Informazione-Formazione-Educazione Ambientale: verso un sistema nazionale InFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale*. Esso mette in risalto il rilevante ruolo che assume in Italia l'EA, il cui sistema si impegna a coinvolgere, a tutti i livelli, le istituzioni locali, provinciali, regionali e statali. Si sottolinea quindi l'esigenza di avviare un confronto costante fra Stato, Regioni e Province Autonome in modo da definire come favorire le modalità di interazione tra il Sistema InFEA e il resto della società, non limitandole al solo al mondo scolastico.

Nel *Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità* del 2007, il Sistema InFEA nazionale diviene parte integrante di quello più ampio che coinvolge tutti i sistemi regionali, i quali hanno il compito di raccordare gli enti locali e tutti i soggetti che si occupano di

educazione, formazione e informazione all'ambiente e alla sostenibilità. Le amministrazioni locali e regionali sono chiamate a riconoscere i network multisettoriali che si occupano di sostenibilità e ad impegnarsi affinché le politiche possano diventare strumento per affrontare le sfide per uno sviluppo sostenibile dei territori. Il Tavolo Tecnico InFEA diviene strumento di raccordo tra Stato, Regioni e Province Autonome per disegnare le linee politiche nazionali in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità. Le istituzioni si impegnano così a realizzare linee guida per definire politiche orientate alla sostenibilità anche attraverso la costituzione di cabine di regia, introducendo azioni di sviluppo e ricerca, investendo sulla formazione degli operatori quali professionisti dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Nel settembre del 2014, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, con il contributo tecnico del FORMEZ, elaborano le *Linee Guida relative alla Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile* grazie alle quali l'EA viene inserita nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado. Non si tratta di una nuova disciplina da introdurre nei piani di studio ma di un vero e proprio ampliamento dei programmi didattici di discipline umanistiche, tecniche e scientifiche con l'aggiunta di argomenti dell'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile come l'inquinamento, l'alimentazione sostenibile, la tutela delle acque e della biodiversità etc.

Nel 2016 viene pubblicata la *Carta di Roma*, a conclusione della Conferenza Nazionale Educazione Ambientale e della Sostenibilità. Questo Documento esorta le Istituzioni, la società civile, la comunità scientifica, il mondo della comunicazione, degli operatori ambientali e i gestori degli Enti Parco a creare dei tavoli di confronto permanenti in cui ragionare per mettere in atto strategie e perseguire obiettivi comuni di educazione ambientale e sviluppo sostenibile. Inoltre, chiede sia di attivare, nell'ambito della programmazione PON 2014-2020, delle progettualità e delle strategie che rientrino nelle azioni individuate dalla Conferenza in attuazione dell'Agenda 2030, sia di creare una piattaforma per lo scambio, il raccordo e la divulgazione di buone pratiche in ambito educativo.

Nello stesso anno viene approvata la legge n° 132/2016 che istituisce il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (SNPA). La rete delle Agenzie è composta dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e da 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la protezione dell'ambiente, diventando attiva a partire dal gennaio 2017. Alla SNPA viene riconosciuto il ruolo di coordinamento nazionale dei processi di educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

2.2 Il rilancio del Sistema InFEA

Nel processo di rilancio del Sistema InFEA un ruolo determinante è svolto dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)* approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. Questo documento è strategico nella definizione delle politiche nazionali e territoriali e permette l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU a livello italiano. Come l'Agenda, la SNSvS è costruita sull'approccio delle 5 P (Partnership, Pianeta, Pace, Prosperità, Persone) e sui tre Vettori di Sostenibilità. Il vettore *Cultura della Sostenibilità* si pone come chiave di volta per attuare percorsi trasformativi a supporto della sostenibilità guardando all'educazione come strumento fondamentale e riconosce il Sistema InFEA come uno degli attori principali nei processi di trasformazione per lo sviluppo sostenibile. Tale ha natura fortemente trasversale e interdisciplinare e pone l'attenzione sulla necessità di innovare il sistema educativo: dalla formazione delle figure educative alla sensibilizzazione e divulgazione di pratiche volte a costruire un futuro sostenibile, dal rinnovamento delle strutture, degli strumenti e metodi educativi al coinvolgimento delle nuove generazioni per promuovere una cultura inclusiva, partecipata e aperta a tutti.

Nel 2018 a Cagliari si svolge la Conferenza Permanente Stato – Regioni la quale approva il *Documento Finale della Conferenza Nazionale per il rilancio del sistema InFEAS*²⁴ (con l'aggiunta della "S" finale ad indicare la parola sostenibilità) il quale ha come obiettivo prioritario quello di costruire una vera e propria rete nazionale di sinergie e partnership per promuovere la cultura e l'economia della sostenibilità a livello nazionale. Esso valorizza l'educazione per lo sviluppo sostenibile in quanto

processo *lifelong*, che può essere attuato tramite interventi partecipativi di apprendimento collettivo per sviluppare conoscenza e consapevolezza e traghettare le comunità verso stili di vita sostenibili. Un apprendimento, quindi, che non si esaurisce al contesto scolastico ma che coinvolge istituzioni, società civile e mondo delle imprese con l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili e modelli di produzione sostenibili. Viene meno, dunque, la visione per la quale sostenibilità e ambiente sono sinonimi per aprirsi alla considerazione condivisa che vanno considerate anche questioni sociali, economiche e di governance, in accordo con la visione ampia dell'Agenda 2030 e con la SNSvS. Con questo documento il Sistema InFEAS ricopre un ruolo di programmazione e valorizzazione su scala territoriale e allo Stato viene affidato il ruolo di coordinamento e attuazione delle politiche nazionali. È necessario che il Sistema venga coinvolto nelle azioni da mettere in atto e nelle politiche attuative e strategiche in materia di educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile facendo così da ponte con i territori. Proprio per questo nel documento le Regioni, le Province e gli Enti locali si sono impegnati a: a) costruire sinergie per promuovere l'informazione, la formazione e l'educazione per lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza globale; b) potenziare e migliorare i propri sistemi InFEAS regionali, portandoli a guardare al territorio in maniera aperta e inclusiva e creando sinergie a livello territoriale, nazionale e internazionale; c) ampliare la comunicazione e l'ascolto dei bisogni effettivi del territorio e promuovendo la ricerca educativa di nuovi approcci e metodologie che portino all'acquisizione di nuove competenze e al miglioramento dell'offerta formativa.

Nel 2022 si è tenuta la Seconda Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale per il rilancio della rete InFEAS dal titolo *Future geografie di Sostenibilità* (NINFEAS2) che ha voluto comprendere l'eventuale avanzamento dello stato del sistema InFEAS a livello nazionale e regionale alla luce degli impegni sottoscritti nella precedente conferenza di Cagliari e considerando il periodo pandemico nel frattempo intervenuto. Durante la Conferenza sono stati organizzati alcuni tavoli tematici riguardanti la Governance, lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale, l'Educazione alla sostenibilità nelle scuole e il PNRR. L'occasione è stata propizia per confrontarsi sul ruolo ricoperto dall'educazione per lo sviluppo sostenibile nonché sulle linee di *governance* e sui piani d'azione necessari a rilanciare il Sistema InFEAS a livello locale e territoriale.

2.3 Il contesto regionale: il Sistema InFEA Puglia

In Puglia si inizia a parlare di Educazione Ambientale nel 1998, con la costituzione della rete RE.S.E.F.A.P. - Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Puglia istituita con Deliberazione di Giunta regionale n. 4545/98. La Rete è stata costituita da un'Unità Regionale di Coordinamento (U.R.C.E.F.A.P.) collocata presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia e 5 Laboratori per l'Educazione Ambientale (LEA) presenti nelle corrispondenti province di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

L'adeguamento e, quindi, l'articolazione a Sistema InFEA è avvenuta successivamente, a seguito della Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 Gennaio 2002 che riportava l'*Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni e Province Autonome, per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia InFEA* e del *Documento di Programmazione InFEA della Regione Puglia per il biennio 2002/2003*²⁵ (DGR n. 860/2002).

In sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 28 febbraio 2008, è stato approvato lo *Schema di protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile*²⁶ per ricordare la Commissione Nazionale Italiana Unesco e le singole Regioni. Facendo seguito a questo documento, nel 2009, tra la Commissione Nazionale Italiana Unesco e la Regione Puglia è stato sottoscritto il *Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile*²⁷. Il documento del Decennio affonda le radici nel Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002 e ha avuto lo scopo di sensibilizzare istituzioni e società civile di tutto il mondo ad uno sviluppo sostenibile, facendo dell'educazione lo strumento per disegnare un futuro equo e rispettoso delle persone e della natura. L'educazione viene considerata in tutte le sue espressioni, da quella scolastica a quella tramite i media, dalle campagne informative alle attività *outdoor*. È fondamentale che la cultura della sostenibilità coinvolga tutte le popolazioni del pianeta, in una prospettiva intergenerazionale che intersechi il rispetto delle risorse naturali con la lotta alla povertà,

con le battaglie per i diritti umani e il diritto alla salute per tutti.

A seguito dell'Accordo del 2002, il Sistema InFEA si articolava in una rete composta da:

1. Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA), ubicato presso l'Assessorato all'Ambiente con scopo di raccordare, monitorare e supportare tutto il Sistema InFEA regionale;
2. Laboratori di Educazione Ambientale (LEA), presenti uno per provincia con il ruolo di coordinamento e mediazione tra istituzioni e comunità locali in sinergia con il CREA;
3. Centri di Educazione Ambientale (CEA), organismi degli Enti Locali che svolgono attività di divulgazione ed EA sul territorio e costituiscono un punto di riferimento per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative e le aziende. Operano in maniera sinergica con gli Enti Locali e con tutto il Sistema InFEA regionale, grazie anche al lavoro dei LEA;
4. Centri di Esperienza (CE): tendenzialmente tematici, propongono attività di EA specifica per una determinata tematica o per il contesto in cui sono collocati, essendo questi luoghi di interesse naturalistico o zone caratterizzate da spazi idonei per esercitazioni *outdoor* rivolte a gruppi scolastici e no. I CE fanno riferimento non solo a enti locali ma anche a Università o gestori di Aree Protette.

Con determinazione, n. 1 del 21 gennaio 2003, del Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali sono approvate le modalità di accreditamento al Sistema Regionale InFEA Puglia per i Centri di Educazione Ambientale e dei Centri di Esperienza, grazie alle quali sono stati accreditati i primi 18 Centri. Successivamente, sono state definite le modalità di accreditamento e gli strumenti di valutazione, che richiamavano gli indicatori di qualità nazionali, sia delle attività proposte sia delle strutture tramite Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 1178, grazie alla quale furono approvate le *Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (InFEA) della Regione Puglia*²⁷. Altre delibere regolamentari approvate per il Sistema InFEA regionale sono: la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2011, n. 1336 *Approvazione del Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011 – 2012*²⁸ e la Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2012, n. 2666 *Approvazione del Programma Regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità 2013-2015*.

Dopo un periodo di difficoltà dovuto alla mancanza di fondi da destinare al Sistema InFEA e alle attività di educazione per lo sviluppo sostenibile, anche a seguito dell'entusiasmo rinnovato generatosi con la Conferenza Nazionale per il rilancio del Sistema InFEA di Cagliari 2018 e in virtù dell'esigenza avvertita di fare del Sistema regionale uno dei protagonisti per l'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, la Regione Puglia ha avviato un processo di ridefinizione del Sistema InFEA, ampliandone la portata e il significato e costituendo il Sistema InFEAS Puglia. In questo modo lo sviluppo sostenibile viene introdotto a pieno titolo nei processi di informazione, formazione e educazione fino ad oggi attuati e si comincia a guardare ad esso in maniera sistemica e non esclusivamente dal punto di vista ambientale.

Ad oggi, non esiste una mappatura completa delle realtà che si occupano di educazione per lo sviluppo sostenibile e quindi non è possibile avere un'idea precisa dell'esistente. Tuttavia, un gruppo di CEAS, organizzatosi in rete, ha provato a ricostruire la realtà dei centri di educazione ambientale e alla sostenibilità pugliesi. Considerando la loro rilevazione, il network della Regione è composto da:

- 18 CEA: CEA Ecogargano, CEA Casa di Ramsar, CEA Meterangelo, CEA Masseria Carrara, CEA Ophrys, CE Terra Mia, CEA Acquaviva delle Fonti, CEA Solino, CEA Gioia del Colle, CEA Parco delle Gravine, CEA Cisternino, CEA Manduria, CEA Porto Cesareo, CEA Gallipoli, CEA Posidonia, CEA-CE Parco dei Fossili, CEA Terre di Roca, CEA Cesine.
- 2 Centri di Esperienza: CE Lesina, CE Torre Guaceto

Della totalità dei CEAS, sette risultano gestiti da agenzie di promozione sociale, uno dal Comune di

riferimento con assieme a organizzazioni di volontariato, tre sono gestiti da cooperative, uno da un'organizzazione di volontariato, quattro risultano con attività sospese dalla pandemia. Attualmente tutti i CEAS sono in attesa di potersi riaccreditare al Sistema InFEAS della Regione Puglia e, nel frattempo, continuano, assieme alle realtà non mappate, a garantire la progettazione e l'attuazione di percorsi di promozione e sensibilizzazione ai temi ambientali e dello sviluppo sostenibile con le scuole e con il territorio.

Parte Terza

EDUCAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CITTADINANZA GLOBALE.

UN PIANO PER COSTRUIRE ASSIEME LA PUGLIA DEL 2030

3.1 Lo spirito del Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030

Il Piano rappresenta un impegno evidente e tangibile del desiderio delle Istituzioni regionali di promuovere la partecipazione dei cittadini pugliesi nelle dinamiche di costruzione dello sviluppo sostenibile che caratterizzeranno la Regione negli anni che ci separano al 2030. Rispondendo a quanto evidenziato nella SNSvS2022 e al ruolo che i Vettori in essa indicati hanno, questo Documento dà risalto, in particolare, alla necessità e alla convinzione che puntare sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) e la Cittadinanza Globale (ECG) rappresenta lo strumento fondamentale per garantire quel cambiamento di mentalità necessario a dare un futuro al pianeta, alle specie che lo caratterizzano e alle persone che lo abitano.

Questo Piano è costruito a partire dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e si ancora profondamente ad essa, alla visione di Regione rappresentata e agli Obiettivi che ci si è proposti di raggiungere nel prossimo futuro. Esso è, inoltre, il risultato del processo di ascolto di osservatori privilegiati e di persone esperte a livello locale e nazionale^{12***} in materia di ESS e di ECG.

L'intento principale è quello di fornire uno strumento immediato, di indirizzo politico e di lavoro concreto, in grado di supportare e guidare tutti i Centri di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (CEAS) del Sistema InFEAS Puglia, tutti gli attori e i tutti protagonisti dei processi educativi della Regione, nella consapevolezza, più volte posta in risalto da Unesco e da UNECE, che tutti e tutte, essendo cittadini di questo tempo della storia, contribuiamo a trasformare il mondo che ci circonda.

È questo un Documento, dunque, che fa della partecipazione sia un valore *fondativo* dei percorsi di ESS ed ECG che si andranno ad attivare, sia un valore *fondante* del modo in cui si opererà e della tipologia di processi che si realizzeranno. I processi partecipativi *generativi* e *generati* saranno la chiave di volta nella costruzione di una Puglia sostenibile, inclusiva, equa, capace di futuro, fondata sull'educazione. La loro promozione e i loro risultati consentiranno a ciascuno, a prescindere dall'età e dalla professione, di comprendere il metro del proprio ruolo politico, civico e del contributo portato al bene comune.

In considerazione della realtà estremamente mutevole nella quale viviamo e che spesso chiede di far fronte a bisogni emergenti e/o emergenziali, nonché del fatto che i processi di sviluppo sostenibile, anche in riferimento all'educazione, necessitano di tempo per essere attuati, valutati e per coglierne i risultati, questo Piano, se è vero che riguarderà il periodo 2024-2030, è altrettanto vero che sarà accompagnato, ogni due anni, da un Documento di attuazione che servirà anche per la costruzione sia

****Arch. Mara Cossu, Coordinatrice Divisione IV DG EC- strumenti e tecnologie per lo sviluppo sostenibile presso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ing. Claudia De Robertis, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia; dott. Luigi Carrino, Unità Comunicazione e Informazione dell'ARPA Puglia; Avv. Cristina Sunna, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro della Regione Puglia; Dott.ssa Antonella Bisceglia, Dipartimento Politiche Giovanili della Regione Puglia; Ing. Gianluca Cocco, Direttore del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) presso la Direzione Generale Difesa Ambiente della Regione Sardegna; Arch. Cinzia Davoli, Responsabile Servizio Sviluppo Sostenibile e Sistemi di supporto alle decisioni presso la Città metropolitana di Milano; Dott. Domenico Decaro, tecnico formatore presso il FORMEZ; Dott. Sergio Fontana, Presidente Confindustria Puglia; Dott. Rocco Malatesta, Presidente del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ed Executive Vice President di Federparchi Europarc Italia; Dott. Paolo Fedrigo, ARPA Friuli Venezia Giulia; Dott.ssa Monica Tamanini, APPA Trento; Dott.ssa Maria Antonietta Quadrelli Condirettrice della rivista .eco e Rete WEEC Italia.

di significati e di linguaggio comuni, sia di valori condivisi tra tutti gli attori educativi del territorio. Una Rete, coesa e complessa, realizzata mettendo a valore tutte le realtà del territorio, sarà infatti fondamentale per co-costruire, attraverso l'educazione, conoscenza partecipata per uno sviluppo autenticamente sostenibile. Per tale ragione, è desiderio delle Istituzioni regionali accompagnare il Piano e i Documenti di attuazione con dei momenti di formazione e contaminazione di tutti gli attori educativi che nel territorio pugliese si occupano di sviluppo sostenibile. Saranno queste le occasioni per dare centralità anche ai processi valutativi che accompagneranno la riflessione condivisa sulla formazione in una duplice dimensione. Saranno infatti attivati processi di monitoraggio e valutazione sia dei percorsi educativi implementati, sia di quelli che ciascun educatore, docente, attore territoriale vivranno assieme nell'ambito della formazione a cura della Regione. In tal modo sarà possibile determinare, in risposta a un altro dei Vettori della SNSvS2022, la coerenza delle politiche con le azioni implementate e di capire in che misura vengono generati valore e bene pubblico.

3.2 Perché il Piano di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale Puglia2030

Il Piano Regionale di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale nasce con lo scopo di dare uno strumento di indirizzo e di progettazione a tutti gli operatori dell'educazione dei differenti contesti (formale, non formale e informale) in modo che si possa, assieme, attivare quei processi educativi, formativi e informativi funzionali ad attuare gli Obiettivi contenuti nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: il Piano, cioè, ci dice dove vogliamo andare e come intendiamo arrivarci.

È, dunque, un documento vivo e di visione, attraverso il quale le istituzioni regionali comunicano agli *stakeholder* in quale direzione, assieme, è necessario che si operi, sempre a partire dalla realtà esistente. È, ancora, un documento programmatico nel quale si evidenzia come lo sviluppo sostenibile si raggiunge solo per mezzo del coinvolgimento di una cittadinanza cosciente e consapevole, in quanto formata ed educata alla complessità. In esso è evidente come lo sviluppo sostenibile non sia solo un obiettivo istituzionale e politico ma un vero e proprio obiettivo di comunità.

Il Piano è, però, anche un documento a partire dal quale le Istituzioni regionali possono orientare l'azione della propria amministrazione affinché i cittadini trovino, proprio nelle istituzioni, riferimenti credibili e in grado di consentire la riacquisizione della fiducia nelle istituzioni stesse, accrescendo la consapevolezza pubblica di che cosa vada fatto e di come vada fatto: il Piano è il cambiamento culturale che generiamo attraverso i processi educativi che implementiamo. Fare un Piano di questo tipo vuol dire far crescere la PA e la comunità in termini di complessità e, inevitabilmente, le avvicina.

Come evidenziato nelle pagine precedenti, il territorio pugliese è una realtà ricca di vitalità e competenze, in cui da anni operano attori, enti e istituzioni che promuovono l'ESS e l'ECG attraverso percorsi informativi, formativi ed educativi, costruiti e implementati anche in rete. Sono realtà che in molti casi svolgono un ruolo riconosciuto a livello ufficiale (si pensi ad ARPA e al sistema delle aree protette e ai CEAS) e/o sono portatrici di opportunità, di esperienze e di contatti con destinatari specifici o con problemi e bisogni definiti. Dare valore e coordinare questa ricchezza sono alcuni degli obiettivi principali di questo Piano, nella prospettiva di fornire tali realtà di tutti quegli strumenti necessari per poter fare sistema aumentando l'efficienza e l'efficacia dell'azione, superando la frammentazione ed entrando in una logica di sussidiarietà piuttosto che di supplenza, di cooperazione e di condivisione di esperienze e buone pratiche, di apertura e di solidarietà. Operare in questo modo consentirà a ciascuna realtà che si occupa di ESS e di ECG (scuole, CEAS, imprese, associazioni, università etc.) di diventare luogo di riferimento e presidio di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale a livello territoriale.

Questo Documento, dunque, rappresenta anche l'anello di congiunzione e di coordinamento delle varie iniziative presenti sul territorio regionale. È sicuramente un coordinamento va pensato sia nello spazio che nel tempo in quanto le iniziative di ESS e di ECG non possono essere sporadiche ma devono essere sistemiche e sistematiche, riconosciute da tutti, documentate, comunicate e diffuse. Il Piano è,

quindi, un processo che va attivato, se si vuole che ci sia un vero e proprio sistema dell'ESS e dell'ECG pugliese, un processo capace di rendere *sui* territori, *nei* territori e *per* i territori la SRSvS, la SNSvS2022 e l'Agenda 2030.

Compito del Piano è quello di promuovere il miglioramento della qualità dell'offerta di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale nel territorio pugliese, incentivandone la componente innovativa, inter e transdisciplinare. Come si vedrà nel paragrafo successivo, il Documento non rappresenta un percorso dato una volta per tutte, né vuole essere un programma rigidamente definito. Esso è piuttosto la rappresentazione di un metodo di lavoro che parte dalla consapevolezza che fare ESS ed ECG vuol dire non solo fornire delle conoscenze ma dare a ciascun educando, a prescindere dall'età, tutte quelle competenze per comprendere la realtà di cui è parte e che contribuisce a costruire e per prendere decisioni informate e partecipare alla vita politica della sua comunità. È un metodo di lavoro che coniuga temi caratterizzanti e cogenti per il nostro territorio con gli Obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e, a scalare, con la SNSvS2022 e con l'Agenda 2030, in un continuo rimando tra differenti livelli di *governance* e di azione. Tale intreccio di attenzioni educative alle questioni di politica territoriale, nazionale e internazionale trova significato negli obiettivi di apprendimento (cognitivi, socio-emotivi e comportamentali) da perseguire alla luce di quanto previsto da Unesco in materia di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e di Educazione alla Cittadinanza Globale, con l'obiettivo finale di fornire, attraverso l'ESS e l'ECG, un contributo concreto al miglioramento degli esiti degli apprendimenti dei nostri studenti e delle nostre studentesse (ad esempio nelle prove INVALSI e OCSE-PISA).

Lavorare con un metodo nuovo rispetto al passato, complesso nel suo voler tenere assieme documenti, approcci, sistemi e livelli di *governance* differenti, necessità di operatori, docenti ed educatori che siano competenti e che condividano un *framework* di competenze che possa essere loro di riferimento. Per questo, come già evidenziato, il Piano sarà accompagnato da percorsi di formazione degli attori dell'ESS e dell'ECG: luoghi di dialogo e di condivisione di esperienze e competenze; luoghi per la co-progettazione di interventi a misura di territorio; luoghi capaci di costruire il futuro a partire da oggi, anticipandolo. È desiderio delle Istituzioni regionali di mettere gli operatori dell'educazione, i docenti e gli educatori della Puglia nelle condizioni di animare i processi di sviluppo locale e regionale per la sostenibilità, testimoniandoli e comunicandoli nella maniera più efficace possibile. Un'attenta comunicazione di tali processi renderà il sistema pugliese dell'ESS-ECG riconoscibile a livello nazionale, abilitandolo a costruire un ecosistema dell'apprendimento e ad alimentare la rete della comunità educante costruita assieme ai sistemi dell'ESS-ECG delle altre Regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

3.3 Piano Puglia2030 per il sistema formale e non formale dell'educazione in una prospettiva di apprendimento permanente: temi, obiettivi di apprendimento, legami con le Strategie

Il Piano di seguito riportato (Tab.1) ha come destinatari tutti i cittadini pugliesi, in un'ottica di apprendimento permanente. Può essere usato per progettare i percorsi da attivare per le scuole e i CPIA, per le università, per il mondo della formazione professionale e per tutte le realtà del terzo settore, del volontariato etc. Rappresenta, pur nella sua ampiezza, la modalità operativa che la Regione Puglia ha deciso di adottare, una modalità operativa costruita a partire da un approccio che vuole essere complesso e che pone al centro le questioni dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale. Esso non ha pretesa di esaustività in termini di temi da affrontare, di contenuti da trattare, di competenze di cui promuovere lo sviluppo in quanto sarà compito di ciascun attore dell'educazione costruire un intervento a partire dal target destinatario della formazione e in base alle indicazioni presenti nei Documenti di attuazione di questo stesso Piano che, come precedentemente indicato, avranno cadenza biennale.

Tab. 1 - Piano per il sistema formale e non formale

Framework competenze	Attenzione annuale e possibili (ma non uniche) tematiche	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)	Legami con la SRSvS
<p><i>UNESCO (2017, p. 10)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto-consapevolezza - Competenza di problem-solving integrato <p><i>JRC - GreenComp (2022, pp. 14-15)</i></p> <p>1. Incarnare i valori della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura <p>2. Accettare la complessità nella sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico - Definizione del problema <p>3. Immaginare futuri sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo <p>4. Agire per la sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agentività politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p><i>Le acque, il mare, le sue risorse, la sua economia</i></p> <p>Possibili tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ecosistema marino - Il mare come risorsa e le risorse del mare - Il Mediterraneo: crocevia di culture e saperi - La pesca sostenibile - L'energia marina - Blue economy - L'inquinamento dei mari - Quando il mare fa paura: le rotte dei migranti - L'acqua è oro: non sprecare le risorse idriche! - Diritto umano all'acqua e acqua come bene globale comune - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p><i>Obiettivi di apprendimento cognitivo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i principi dell'ecologia e degli ecosistemi marini - Riflettere sul mare come risorsa economica, anche in riferimento alla blue economy - Conoscere le risorse che il mare ci fornisce (per un'alimentazione sana, per l'energia, per l'ossigeno e la vita etc.) - Comprendere il ruolo che oceani, mari e acque hanno nei cambiamenti del clima - Comprendere l'impatto che l'inquinamento da plastica (ma non solo) ha sulla vita di mari e oceani e risorse ittiche - Conoscere i pericoli del Mediterraneo e dei mari sulle rotte dei migranti. 	<p><i>Ambiti di intervento di riferimento</i></p> <p>Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3; 1.2.1; 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.7</p> <p>Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida Obiettivo regionale perseguibile: 3.2.1</p> <p>Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.3; 5.2.1, 5.2.3</p> <p>Ambito 7. Una Regione dove nessuno resta indietro Obiettivi regionali perseguibili: 7.2.2, 7.2.4</p> <p>Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde Obiettivi regionali perseguibili: 9.1.2, 9.1.7; 9.2.2, 9.2.3, 9.2.4, 9.2.5, 9.3.1, 9.3.2, 9.3.3</p>
		<p><i>Obiettivi di apprendimento socio-emotivo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper argomentare circa la pesca sostenibile e i suoi effetti sull'ecosistema marino - Mostrare l'impatto che un mare in salute può avere sulla salute delle persone - Immedesimarsi con i migranti che considerano il mare l'unica come promessa di un futuro più equo e giusto 	
		<p><i>Obiettivi di apprendimento comportamentale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper rilevare il potenziale che il mare ha per lo sviluppo del proprio territorio - Saper distinguere e acquistare prodotti e beni marini derivanti da fonti sostenibili - Saper limitare il consumo di acqua ed evitare gli sprechi idrici - Diventare agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	

Legami con la SNSvS2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
<p>Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: III.2</p> <p>Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, II.1, II.3, III.1</p> <p>Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: II.1, II.3, III.6, III.7, IV.2</p> <p>Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, III.4</p> <p>Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.7</p> <p>Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3</p> <p>Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.4, I.5</p> <p>Partnership per la Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3</p> <p>Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.4, I.5, I.6</p>	<p>Goal con impatto diretto Goal 14, Goal 6, Goal 7, Goal 8, Goal 13, Goal 4, Goal 17</p> <p>Goal con impatto indiretto Goal 12, Goal 3, Goal 2, Goal 10, Goal 16</p>	<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami tra i diversi popoli e i diversi paesi. - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere informati e avere spirito critico</u> - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni locali e globali - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica</p> <p>Aree tematiche - Sistemi e strutture locali, nazionali e globali - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale - Presupposti fondamentali e dinamiche di potere</p> <hr/> <p>Ambiti di apprendimento socio-emotivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani - Gli educandi sviluppano atteggiamenti di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità</u> - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità</p> <p>Aree tematiche - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro - Differenze e rispetto dell'alterità</p> <hr/> <p>Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale - Gli educandi sviluppano motivazione e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere eticamente responsabili e impegnati</u> - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune</p> <p>Aree tematiche - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione</p>

Framework competenze	Attenzione annuale e possibili (ma non uniche) tematiche	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)	Legami con la SRSvS
<p><i>UNESCO (2017, p. 10)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto-consapevolezza - Competenza di problem-solving integrato <p><i>JRC - GreenComp (2022, pp. 14-15)</i></p> <p>1. Incarnare i valori della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura <p>2. Accettare la complessità nella sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico - Definizione del problema <p>3. Immaginare futuri sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo <p>4. Agire per la sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agentività politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p>Agire per il clima: salviamo il pianeta, salviamo le persone</p> <p>Possibili tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cambiamenti climatici: origine, mitigazione, adattamento - Clima, genere, povertà, migrazioni, giustizia: intersezioni - Il ruolo delle istituzioni locali nella lotta ai cambiamenti climatici - Cambiamenti climatici ed etici - Quando il clima impatta sulla salute e sul benessere psicologico (ecoansia)? - Se le tecnologie ci supportano nella lotta ai cambiamenti climatici: il ruolo dei satelliti - Prepararsi alle catastrofi, diventare resilienti: come affrontare i cambiamenti climatici - Clima impazzito: cosa cambia nella nostra alimentazione? - Biodiversità e clima: la perdita di specie e le specie aliene - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Obiettivi di apprendimento cognitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i fattori che determinano i cambiamenti climatici e le conseguenze sulle persone e sulle specie viventi - Essere consapevoli dell'impatto che i comportamenti umani hanno sulla salute del clima - Conoscere le interrelazioni che ci sono tra giustizia, clima, genere e processi migratori - Conoscere le principali strategie di prevenzione, adattamento ai cambiamenti climatici e alle catastrofi climatiche - Comprendere il legame tra clima e prodotti alimentari - Conoscere i pericoli che il clima può generare sulla biodiversità terrestre <p>Obiettivi di apprendimento socio-emozionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper incoraggiare gli altri a proteggere il clima - Collaborare per definire strategie di contrasto ai cambiamenti climatici collaborando con il proprio gruppo dei pari - Avere consapevolezza del ruolo che la partnership globale ha nel contrasto ai cambiamenti climatici - Immedesimarsi con le donne che migrano per ragioni climatiche <p>Obiettivi di apprendimento comportamentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare se i propri comportamenti rispondono ad un'etica rispettosa del clima - Saper anticipare e prevedere l'impatto di fenomeni climatici estremi - Saper limitare il consumo di risorse che impattano sul clima - Promuovere politiche pubbliche di protezione per il clima - Assumere comportamenti economici rispettosi del clima - Diventare agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Ambiti di intervento di riferimento</p> <p>Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile</p> <p>Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.7</p> <p>Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida</p> <p>Obiettivo regionale perseguibile: 3.2.1</p> <p>Ambito 4. Diritti al futuro partendo dall'acquisizione di conoscenze e competenze</p> <p>Obiettivi regionali perseguibili: 4.1.1, 4.1.3</p> <p>Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari</p> <p>Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.3, 5.2.1, 5.2.3</p> <p>Ambito 7. Una Regione dove nessuno resta indietro</p> <p>Obiettivi regionali perseguibili: 7.2.2, 7.2.4, 7.3.1, 7.3.2</p> <p>Ambito 8. La salute per tutti</p> <p>Obiettivi regionali perseguibili: 8.1.1, 8.1.6, 8.2.3</p> <p>Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde</p> <p>Obiettivi regionali perseguibili: 9.1.1, 9.1.2, 9.1.3, 9.1.4, 9.1.5, 9.1.6, 9.1.7, 9.1.8, 9.1.9, 9.2.1, 9.2.2, 9.2.3, 9.2.4, 9.2.5, 9.3.1, 9.3.2, 9.3.3, 9.3.4, 9.3.5</p>

Legami con la SNSvS2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
<p>Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2, III.1, III.4</p> <p>Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, II.1, II.2, II.3, II.6; III.1, III.3</p> <p>Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: IV.4, IV.5, V.1, V.2, VI.1, VI.2, VI.3</p>		<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami tra i diversi popoli e i diversi paesi. - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi. <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p><u>Essere informati e avere spirito critico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere informati circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance. - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni locali e globali - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale
<p>Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, II.2, II.3, III.1, III.4</p>	<p>Goal con impatto diretto Goal 2, Goal 12, Goal 3, Goal 4, Goal 5, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 17</p>	<p>Ambiti di apprendimento socio-emozionale Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p><u>Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro
<p>Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7</p> <p>Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2, I.3</p>	<p>Goal con impatto indiretto Goal 1, Goal 6, Goal 7, Goal 8, Goal 13, Goal 14, Goal 15, Goal 16</p>	
<p>Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2, I.3, I.4, I.5</p> <p>Partnership per la Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4</p>		<p>Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale - Gli educandi sviluppano motivazione e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p><u>Essere eticamente responsabili e impegnati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione
<p>Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, I.4, I.5, I.6</p>		

Framework competenze	Attenzione annuale e possibili (ma non uniche) tematiche	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)	Legami con la SRSvS
<p><i>UNESCO (2017, p. 10)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto-consapevolezza - Competenza di problem-solving integrato <p><i>JRC - GreenComp (2022, pp. 14-15)</i></p> <p>1. Incarnare i valori della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura <p>2. Accettare la complessità nella sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico - Definizione del problema <p>3. Immaginare futuri sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo <p>4. Agire per la sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agentività politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p>Mamma che buono! Un viaggio tra sapori, territori, stili di vita</p> <p>Possibili tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prodotti locali, a filiera corta, dieta mediterranea e dei paesi del Mediterraneo - Storia della produzione e del consumo responsabili di cibo - Impatti ambientali della produzione di cibo - I disturbi alimentari e l'importanza di uno stile di vita sano e sostenibile - In cucina non si butta via niente! - Dalla cultura del riciclo e del riuso all'economia circolare - Lotta alla fame: il ruolo delle istituzioni locali, internazionali e della FAO - Agricoltura sostenibile, biodiversità delle sementi e delle piante - Educazione alimentare - Le tecnologie per l'agricoltura e l'alimentazione - Le imprese sostenibili e la sostenibilità delle imprese - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Obiettivi di apprendimento cognitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il legame tra scelte e stili di vita individuali e salute del pianeta - Conoscere le principali produzioni e i più importanti prodotti alimentari e agricoli del territorio locale e regionale - Essere consapevoli dei modelli di produzione e di consumo e delle loro ricadute sulla salute del pianeta - Conoscere le interrelazioni che ci sono tra alimentazione, agricoltura e allevamento - Conoscere i passi da compiere per modificare i modelli di produzione e consumo - Essere consapevoli di cosa sono malnutrizione e fame e delle conseguenze che provocano sulla salute e sul benessere - Conoscere i principi dell'agricoltura e dell'allevamento sostenibili - Comprendere il significato del diritto alla terra, al cibo e della sicurezza alimentare <p>Obiettivi di apprendimento socio-emotivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare il bisogno di utilizzare pratiche di produzione e consumo sostenibili - Riflettere sul proprio ruolo di consumatore - Saper individuare il rapporto tra ciò che si mangia ed effetti sul pianeta - Saper immaginare stili di vita sostenibili - Saper promuovere stili di vita sostenibili nel gruppo dei pari - Saper provare empatia con chi soffre di problemi dell'alimentazione <p>Obiettivi di apprendimento comportamentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare, attivare e valutare attività legate al consumo usando i criteri della sostenibilità - Promuovere modelli di produzione e di consumo sostenibili - Assumere stili di vita sostenibili - Saper valorizzare il proprio territorio e le sue eccellenze agroalimentari - Agire come un consumatore critico - Cambiare le proprie pratiche di produzione e di consumo al fine di contribuire alla lotta contro la fame e allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile - Diventare agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Ambiti di intervento di riferimento</p> <p>Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6, 1.3.7</p> <p>Ambito 2. Voglio andare a vivere in Puglia Obiettivo regionale perseguibile: 2.1.2</p> <p>Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida Obiettivo regionale perseguibile: 3.2.1</p> <p>Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.3; 5.2.1, 5.2.3</p> <p>Ambito 7. Una Regione dove nessuno resta indietro Obiettivi regionali perseguibili: 7.2.2</p> <p>Ambito 8. La salute per tutti Obiettivi regionali perseguibili: 8.1.1; 8.2.1, 8.2.3</p> <p>Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde Obiettivi regionali perseguibili: 9.3.1, 9.3.4</p>

Legami con la SNS+S2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
<p>Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, III.2, III.4</p> <p>Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.4; III.1, III.3</p> <p>Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1; II.1; IV.1, IV.3, IV.5, IV.6, IV.7; VI.3</p>		<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami tra i diversi popoli e i diversi paesi. - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere informati e avere spirito critico</u> - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica</p> <p>Aree tematiche - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale - Presupposti fondamentali e dinamiche di potere</p>
<p>Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: III.4</p> <p>Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.4, I.5</p> <p>Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3</p> <p>Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.4</p> <p>Partnership per la Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2</p>	<p>Goal con impatto diretto Goal 13, Goal 3, Goal 4, Goal 5, Goal 10, Goal 11, Goal 16, Goal 17</p> <p>Goal con impatto indiretto Goal 1, Goal 2, Goal 6, Goal 7, Goal 8, Goal 9, Goal 12, Goal 14, Goal 15</p>	<p>Ambiti di apprendimento socio-emotivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani - Gli educandi sviluppano atteggiamenti di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità</u> - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità</p> <p>Aree tematiche - Differenti livelli di identità - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro - Differenze rispetto dell'alterità</p>
<p>Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.4, I.5, I.6</p>		<p>Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale - Gli educandi sviluppano motivazione e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere eticamente responsabili e impegnati</u> - Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune</p> <p>Aree tematiche - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione</p>

Framework competenze	Attenzione annuale e possibili (ma non uniche) tematiche	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)	Legami con la SRSvS
<p><i>UNESCO (2017, p. 10)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto-consapevolezza - Competenza di problem-solving integrato <p><i>JRC - GreenComp (2022, pp. 14-15)</i></p> <p>1. Incarnare i valori della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura <p>2. Accettare la complessità nella sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico - Definizione del problema <p>3. Immaginare futuri sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo <p>4. Agire per la sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agentività politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p>Città sicure, inclusive, intelligenti: costruiamole assieme!</p> <p>Possibili tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città e comunità sostenibili - Infrastrutture e mobilità sostenibili - Ecologia urbana e adattamento della fauna agli insediamenti umani - Edifici sostenibili e resilienti e pianificazione delle città e dei territori - Inclusione sociale, economica e politica contro le disuguaglianze, la povertà e le vulnerabilità a livello urbano - Innovazione sociale e rigenerazione urbana - Infrastrutture, anche digitali, sostenibili e resilienti - Innovazione e industrializzazione inclusive e sostenibili - Internet sostenibile e per la sostenibilità - Lavoro: diritti, opportunità, questioni di genere - Qualità della vita, benessere, felicità - Pace, disarmo, diritti umani - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Obiettivi di apprendimento cognitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper valutare la sostenibilità propria e degli altri sistemi di insediamento per soddisfare i bisogni di cibo, energia, acqua, trasporti, sicurezza etc. - Comprendere il ruolo e le responsabilità di chi gestisce e amministra la città - Conoscere i processi locali che promuovono e/o ostacolano l'uguaglianza - Essere consapevoli delle nuove opportunità e dei nuovi mercati per l'innovazione della sostenibilità, le infrastrutture resilienti, lo sviluppo industriale - Promuovere politiche di pace e distacco coerenti con il rispetto dei diritti umani <p>Obiettivi di apprendimento socio-emotivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interagire con i gruppi di quartiere per sviluppare una visione futura sostenibile della propria comunità - Saper contestualizzare i propri bisogni all'interno dei maggiori ecosistemi circostanti, a livello locale, per insediamenti umani più sostenibili - Avere empatia con le persone che sono discriminate o sono in condizione di vulnerabilità - Incoraggiare la propria comunità a cambiare le infrastrutture e lo sviluppo industriale verso forme più resilienti e sostenibili <p>Obiettivi di apprendimento comportamentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper pianificare progetti sostenibili su base comunitaria - Partecipare ai processi decisionali della propria comunità, del proprio quartiere, della propria città - Far sentire la propria voce a favore/contro le decisioni prese per la propria comunità - Saper pianificare strategie per ridurre le disuguaglianze - Diventare agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Ambiti di intervento di riferimento</p> <p>Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3; 1.2.1</p> <p>Ambito 2. Voglio andare a vivere in Puglia Obiettivo regionale perseguibile: 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5</p> <p>Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida Obiettivo regionale perseguibile: 3.1.2, 3.1.3</p> <p>Ambito 4. Diritti al futuro partendo dall'acquisizione di conoscenze e competenze Obiettivi regionali perseguibili: 4.1.2, 4.1.3</p> <p>Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3</p> <p>Ambito 7. Una Regione dove nessuno resta indietro Obiettivi regionali perseguibili: 7.1.1, 7.2.3, 7.2.4, 7.3.1</p> <p>Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde Obiettivi regionali perseguibili: 9.1.1, 9.1.2, 9.1.3, 9.1.4, 9.1.5, 9.1.6, 9.1.7, 9.1.8, 9.1.9; 9.2.1; 9.3.5</p>

Legami con la SNSvs2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
<p>Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, II.1, II.2, III.1</p> <p>Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, II.2, II.3, II.4, II.5, II.6, III.1, III.2, III.3, III.4</p>		<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p>Essere informati e avere spirito critico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere informati circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance. - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni locali e globali - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi e strutture locali, nazionali e globali - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale - Presupposti fondamentali e dinamiche di potere
<p>Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, II.1, II.2, II.3, III.2, IV.1, IV.3; V.1, V.2; VI.1, VI.3</p> <p>Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, II.1, II.2, II.3, III.4</p>	<p>Goal con impatto diretto Goal 11, Goal 10, Goal 9, Goal 8, Goal 1, Goal 4, Goal 3, Goal 12, Goal 13, Goal 16, Goal 17</p>	<p>Ambiti di apprendimento socio-emozionale Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani - Gli educandi sviluppano atteggiamenti di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p>Essere socialmente coinvolti e rapporti delle alterità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro - Differenze rispetto dell'alterità
<p>Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, I.4, I.5, I.6, I.7</p>	<p>Goal con impatto indiretto Goal 3, Goal 6, Goal 7</p>	
<p>Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3</p>		
<p>Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.3, I.4</p>		
<p>Partnership per la Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.3</p>		
<p>Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.4, I.5, I.6</p>		<p>Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi agiscono eticamente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale - Gli educandi sviluppano motivazione e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p>Essere eticamente responsabili e impegnati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione

Framework competenze	Attenzione annuale e possibili (ma non uniche) tematiche	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)	Legami con la SRSvS
<p><i>UNESCO (2017, p. 10)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto consapevolezza - Competenza di problem solving integrato <p><i>JRC - GreenComp (2022, pp. 11-15)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incarnare i valori della sostenibilità <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura 2. Accettare la complessità nella sostenibilità <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico - Definizione del problema 3. Immaginare futuri sostenibili <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo 4. Agire per la sostenibilità <ul style="list-style-type: none"> - Agentività politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p>Voglio fare il turista... in una Puglia sostenibile!</p> <p>Possibili tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biodiversità delle sementi, delle piante e degli animali come patrimonio culturale, storico e territoriale - Educazione come bellezza, bene pubblico e diritto umano fondamentale - Il turismo enogastronomico e le eccellenze del territorio - Cammini storici, tratturi, masserie ed entroturra pugliese - Sostenibilità e tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate al turismo e alla valorizzazione del territorio <ul style="list-style-type: none"> - Turismo sostenibile e lento - Il paesaggio nelle sue diverse forme: tutela e valorizzazione - Effetti e impatto del turismo sugli ecosistemi urbani e sui grandi ecosistemi come foreste, oceani, ghiacciai e biodiversità - Il mare, la sua cultura, i paesaggi sottomarini e l'archeologia subacquea - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Obiettivi di apprendimento cognitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la biodiversità e l'interculturalità in quanto patrimonio culturale dell'umanità - Conoscere le principali produzioni e i più importanti prodotti alimentari e agricoli del territorio locale e regionale - Essere consapevoli che la bellezza e il paesaggio sono conseguenza di comportamenti e stili di vita sostenibili - Conoscere le principali tecnologie in quanto dispositivi di fruizione dei beni culturali e dei beni naturali <ul style="list-style-type: none"> - Imparare a tutelare il paesaggio in quanto bene comune - Imparare a fruire del territorio locale e regionale e delle sue caratteristiche ed eccellenze, anche enogastronomiche <p>Obiettivi di apprendimento socio-emotivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper incoraggiare gli altri a proteggere il paesaggio, il territorio e le loro bellezze - Collaborare per definire strategie di tutela dei beni naturali e culturali in quanto beni comuni - Avere consapevolezza degli effetti e degli impatti che un turismo insostenibile può avere sulle bellezze e sulle ricchezze del paesaggio e del territorio locale e regionale <p>Obiettivi di apprendimento comportamentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper pianificare percorsi turistici sostenibili - Saper raccontare le bellezze e le principali caratteristiche del paesaggio e delle ricchezze locali e regionali, anche per fini turistici - Far sentire la propria voce a favore/contro le decisioni prese per la propria comunità - Saper pianificare strategie per valorizzare il territorio e i suoi beni, nonché il patrimonio culturale e naturale - Diventare agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Ambiti di intervento di riferimento</p> <p>Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3; 1.3.1, 1.3.3</p> <p>Ambito 2. Voglio andare a vivere in Puglia Obiettivo regionale perseguibile: 2.1.1, 2.1.4, 2.1.5</p> <p>Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida Obiettivo regionale perseguibile: 3.1.1, 3.1.3</p> <p>Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.2; 5.2.1, 5.2.3</p> <p>Ambito 6. Una meta culturale sempre in evoluzione 6.1.1, 6.1.2, 6.1.3</p> <p>Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde Obiettivi regionali perseguibili: 9.1.8; 9.2.4</p>

Legami con la SNSvS2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
<p>Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2; III.4</p> <p>Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, I.4, I.5; III.4, III.5</p>		<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami tra i diversi popoli e i diversi paesi; - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p><u>Essere informati e avere spirito critico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni locali e globali - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi e strutture locali, nazionali e globali - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale.
<p>Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, II.1, II.2, II.3, IV.4, IV.7</p> <p>Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: II.2, II.3</p>	<p>Goal con impatto diretto Goal 2, Goal 4, Goal 5, Goal 9, Goal 11, Goal 12, Goal 13, Goal 14, Goal 15, Goal 17</p>	<p>Ambiti di apprendimento socio-emozionale Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p><u>Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro - Differenze e rispetto dell'alterità
<p>Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2, I.4, I.5, I.6</p> <p>Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3</p> <p>Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, I.5, I.6</p> <p>Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.4, I.5, I.6</p>	<p>Goal con impatto indiretto Goal 3, Goal 8, Goal 10, Goal 16</p>	<p>Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli educandi agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale <p>Principali caratteristiche dei discenti</p> <p><u>Essere eticamente responsabili e impegnati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune <p>Aree tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione

3.4 Piano Puglia2030 per le imprese e la PA: temi, obiettivi di apprendimento, legami con le Strategie

I Piani di seguito riportati hanno come destinatari due target specifici: le imprese (Tab. 2) e la Pubblica Amministrazione (Tab. 3). Tale ulteriore specifica risponde all'esigenza di formazione continua che si può generare in questi due macrocontesti rispetto al tema dell'Agenda 2030 e alle correlate questioni dello sviluppo sostenibile. Questi Piani specifici non sono un'alternativa a quello presentato nel paragrafo precedente ma ne rappresentano quasi un completamento. In base alle esigenze della singola realtà imprenditoriale o della singola amministrazione è infatti possibile intersecare le proposte (Tab. 1 e Tab. 2 o 3) definendo un progetto formativo unico, costruito alla luce dei bisogni di cui ogni impresa o PA è espressione e portatrice.

Tabella 2 – Piano per le Imprese

Framework competenze	Tematiche di formazione	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)
<p><i>UNESCO (2017, p. 10)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto-consapevolezza - Competenza di problem-solving integrato <p><i>JRC - GreenComp (2022, pp. 14-15)</i></p> <p>1. Incarnare i valori della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura <p>2. Accettare la complessità nella sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico <p>3. Immaginare futuri sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo <p>4. Agire per la sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agentività politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p><i>Le imprese per lo sviluppo sostenibile: azioni e politiche</i></p> <p>Possibili (ma non esaustive) tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenda 2030, SDGs, implicazioni e opportunità per le imprese - Nuovi e sostenibili modelli di business - Gestione delle risorse - Finanza sostenibile - Responsabilità sociale e ambientale - Bilancio di sostenibilità e rendicontazione non finanziaria - Innovazione per le imprese sostenibili - Partenariati pubblico-privati per lo sviluppo sostenibile - Il PNRR e le imprese: a che punto siamo? Come procedere? - Sviluppo sostenibile e politiche di welfare aziendale - Vita d'impresa e questioni di genere - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p><i>Obiettivi di apprendimento cognitivo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le insidie della industrializzazione non sostenibile - Comprendere le caratteristiche di uno sviluppo industriale resiliente, inclusivo e sostenibile - Conoscere i contesti di crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, di un impiego pieno e produttivo, e di un lavoro dignitoso, incluso il progresso sull'uguaglianza di genere, nonché i modelli e gli indicatori di economia alternativa - Comprendere i modelli di produzione e di consumo, le catene di valore e l'interrelazione di produzione e consumo - Conoscere ruoli, diritti e doveri dei diversi attori della produzione e del consumo. - Essere informati su strategie e pratiche di produzione e consumo sostenibile - Comprendere i concetti di efficienza e sufficienza energetica e saper individuare le strategie e le politiche per raggiungerle - Conoscere come e in che misura la propria attività lavorativa impatta sui cambiamenti climatici - Conoscere l'importanza che le imprese hanno nei processi della cooperazione internazionale - Comprendere il ruolo che la propria impresa ha nei processi di sviluppo sostenibile del territorio <p><i>Obiettivi di apprendimento socio-emotivo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper incoraggiare la propria comunità a cambiare le infrastrutture e lo sviluppo industriale verso forme più resilienti e sostenibili - Saper discutere criticamente su modelli economici e scenari imprenditoriali futuri comunicandoli in ambito pubblico - Saper identificare i propri diritti individuali e chiarire i propri bisogni e valori a proposito del lavoro - Saper essere responsabili dell'impatto ambientale e sociale che la propria impresa genera - Sa comunicare il bisogno di pratiche sostenibili nella produzione e nel consumo - Saper prendere parola contro tutte le forme di discriminazione, comprese quelle di genere - Saper provare empatia verso coloro che differiscono dalle aspettative e dai ruoli di genere personali o comunitari <p><i>Obiettivi di apprendimento comportamentale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper innovare e sviluppare imprese sostenibili per rispondere ai bisogni industriali del proprio territorio - Saper collaborare con soggetti decisionali per migliorare l'utilizzo delle infrastrutture sostenibili - Saper vantare idee per un'innovazione e un'imprenditorialità sostenibile - Essere in grado di partecipare ai processi decisionali che riguardano la propria comunità - Agire criticamente come un portatore di interesse attivo nel mercato - Saper comparare e stabilire modelli aziendali diversi e la loro idoneità a diverse soluzioni energetiche, utilizzando i fornitori d'energia a produrre energia sicura, affidabile e sostenibile - Saper osservare e individuare le discriminazioni di genere - Saper pianificare, implementare e valutare le strategie per l'uguaglianza di genere - Saper impegnare per lo sviluppo di politiche pubbliche e di attività aziendali che riducano le disuguaglianze - Saper valutare quanto le proprie attività lavorative impattano sui cambiamenti climatici

Legami con la SRSvS	Legami con la SNSvS2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
<p>Ambiti di intervento di riferimento</p> <p>Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3; 1.2.1; 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6, 1.3.7</p> <p>Ambito 2. Voglio andare a vivere in Puglia Obiettivi regionali perseguibili: 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3</p> <p>Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida Obiettivi regionali perseguibili: 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4; 3.2.1</p> <p>Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3; 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3</p> <p>Ambito 6. Una meta culturale sempre in evoluzione 6.1.3</p> <p>Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde Obiettivi regionali perseguibili: 9.1.1, 9.1.2, 9.1.4, 9.1.5, 9.1.6, 9.1.7, 9.1.9, 9.2.1, 9.2.2, 9.2.3</p>	<p>Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, II.1, II.2; III.1, III.2, III.3</p> <p>Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.5, II.1, II.2, II.3, II.4, II.5, II.6; III.1</p> <p>Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, II.1, II.2, II.3; III.1; IV.1, IV.2, IV.3, IV.4, IV.5, IV.6, IV.7; V.1, V.2; VI.1, VI.2, VI.3</p> <p>Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2; II.1, II.2, II.3; III.1, III.2</p> <p>Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7</p> <p>Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3</p> <p>Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6</p> <p>Partnership per la Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3</p> <p>Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, I.4, I.5, I.6</p>	<p>Goal con impatto diretto Goal 8, Goal 9, Goal 3, Goal 4, Goal 5, Goal 7, Goal 10, Goal 12, Goal 13, Goal 16, Goal 17</p> <p>Goal con impatto indiretto Goal 1, Goal 2, Goal 6, Goal 11, Goal 14, Goal 15</p>	<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami tra i diversi popoli e i diversi paesi. - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi. Principali caratteristiche dei discenti Essere informati e avere spirito critico - Essere informati circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni locali e globali - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica Aree tematiche - Sistemi e strutture locali, nazionali e globali - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale - Presupposti fondamentali e dinamiche di potere</p> <p>Ambiti di apprendimento socio-emotivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani - Gli educandi sviluppano atteggiamenti di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità Principali caratteristiche dei discenti Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Aree tematiche - Diversi livelli di identità - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro - Differenze e rispetto dell'alterità</p> <p>Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale - Gli educandi sviluppano motivazione e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie Principali caratteristiche dei discenti Essere eticamente responsabili e impegnati - Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Aree tematiche - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione</p>

Tab 3 – Piano per la Pubblica Amministrazione

Framework competenze	Tematiche di formazione	Obiettivi di apprendimento (Adattati da Unesco, 2017)
<p>UNESCO (2017, p. 10)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenza di pensiero sistemico - Competenza di previsione - Competenza normativa - Competenza strategica - Competenza collaborativa - Competenza di pensiero critico - Competenza di auto-consapevolezza - Competenza di problem-solving integrato <p>JRC - GreenComp (2022, pp. 14-15)</p> <p>1. Incarnare i valori della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attribuire valore alla sostenibilità - Difendere l'equità - Promuovere la natura <p>2. Accettare la complessità nella sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pensiero sistemico - Pensiero critico - Definizione del problema <p>3. Immaginare futuri sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senso del futuro - Adattabilità - Pensiero esplorativo <p>4. Agire per la sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia politica - Azione collettiva - Iniziativa individuale 	<p>La PA nei processi di sviluppo sostenibile locali e globali: azioni, politiche, implicazioni</p> <p>Possibili (ma non esaustive) tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenda 2030 e SDGs: implicazioni, ruoli e opportunità per la PA - Green Public Procurement - Gestione delle risorse - Management della sostenibilità nella PA - Responsabilità sociale e ambientale delle amministrazioni pubbliche - Bilancio di sostenibilità e rendicontazione non finanziaria - Innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile - Partenariati pubblico-privati per lo sviluppo sostenibile - Il PNRR e la programmazione nazionale ed europea in materia di Agenda 2030 - Sviluppo sostenibile e politiche di welfare - Diversity management e differenze di genere nella PA - Il lavoro agile come strumento per il cambiamento organizzativo - Benessere lavorativo - Coerenza della politiche per lo sviluppo sostenibile - Cittadinanza globale e i cittadini come agenti di cambiamento per lo sviluppo sostenibile 	<p>Obiettivi di apprendimento cognitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le caratteristiche di uno sviluppo resiliente, inclusivo e sostenibile - Conoscere i concetti di crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, di un impiego pieno e produttivo, e di un lavoro dignitoso, incluso il progresso sull'uguaglianza di genere, nonché i modelli e gli indicatori di economia alternativa; - Comprendere i modelli di produzione e di consumo, le esterne di valore e l'interrelazione di produzione e consumo - Conoscere ruoli, diritti e doveri dei diversi attori della pubblica amministrazione nelle politiche di sviluppo sostenibile locale e globale - Essere informati su strategie e pratiche di produzione e consumo sostenibile applicate al settore della PA - Comprendere i concetti di efficienza e sufficienza energetica e saper individuare le strategie e le politiche per raggiungerle - Conoscere come e in che misura la propria attività lavorativa impatta sui cambiamenti climatici - Conoscere l'importanza che la PA ha nei processi della cooperazione internazionale - Comprendere il ruolo che la propria amministrazione ha nel processo di sviluppo territoriale di competenza <p>Obiettivi di apprendimento socio-emotivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper incoraggiare la propria amministrazione a cambiare le infrastrutture e tecnologie verso forme più resilienti e sostenibili - Saper discutere criticamente su modelli di gestione e di amministrazione più equi, giusti e sostenibili comunicandoli in ambito pubblico - Saper identificare i propri diritti individuali e chiarire i propri bisogni e valori lavorativi - Saper essere responsabili dell'impatto ambientale e sociale che la propria amministrazione genera - Saper comunicare il bisogno di pratiche sostenibili nella produzione e nel consumo - Saper prendere parola contro tutte le forme di discriminazione, comprese quelle di genere - Saper provare empatia verso coloro che differiscono dalle aspettative e dai ruoli di genere personali o comunitari <p>Obiettivi di apprendimento comportamentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper innovare e sviluppare amministrazioni locali e territoriali sostenibili per rispondere ai bisogni del proprio territorio - Saper collaborare con soggetti decisionali per rendere più sostenibili i processi della PA di competenza - Essere in grado di partecipare ai processi decisionali che riguardano la propria amministrazione - Agire criticamente rispetto alle questioni dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale - Saper comparare diverse soluzioni energetiche, influenzando i fornitori d'energia a produrre energia sicura, affidabile e sostenibile - Saper osservare e individuare le discriminazioni di genere - Saper pianificare, implementare e valutare le strategie per l'uguaglianza di genere - Sapersi impegnare per lo sviluppo di politiche pubbliche che riducano le disuguaglianze - Saper valutare quanto le proprie attività lavorative impattano sui cambiamenti climatici - Riflettere sul contributo che il proprio ruolo può dare al perseguimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030

Legami con la SR5vS	Legami con la SNSvS2022	Goal Agenda 2030	Obiettivi di apprendimento ECG (Unesco, 2018)
			<p>Ambiti di apprendimento cognitivo Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi acquisiscono conoscenza e consapevolezza dei fenomeni locali, nazionali e globali e comprendono l'interdipendenza e i legami tra i diversi popoli e i diversi paesi. - Gli educandi sviluppano competenze di pensiero critico e di analisi</p> <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere informati e avere spirito critico</u> - Essere informati circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni locali e globali - Sviluppare competenze di indagine e analisi critica</p> <p>Aree tematiche - Sistemi e strutture locali, nazionali e globali - Fattori che influenzano le interazioni e l'interdipendenza fra comunità a livello locale, nazionale e globale - Presupposti fondamentali e dinamiche di potere</p>
Ambiti di intervento di riferimento			
Ambito 1. Più competitivi con la Puglia Sostenibile Obiettivi regionali perseguibili: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.2.1, 1.2.2, 1.3.6, 1.3.7	Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, III.1, III.2, III.4		
Ambito 2. Voglio andare a vivere in Puglia Obiettivi regionali perseguibili: 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5	Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: II.4, II.5, II.6; III.1, III.2, III.3		
Ambito 3. Puglia 4.0 Pronti per la sfida Obiettivi regionali perseguibili: 3.1.1, 3.1.3, 3.1.4, 3.1.5	Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2; II.1, II.2, II.3; III.1, III.2; IV.1, IV.3; V.1, V.2; VI.1, VI.2, VI.3	Goal con impatto diretto Goal 3, Goal 4, Goal 5, Goal 6, Goal 7, Goal 8, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 13, Goal 16, Goal 17	Ambiti di apprendimento socio-emozionale Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi sviluppano un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividono valori e responsabilità, sulla base dei diritti umani - Gli educandi sviluppano atteggiamenti di empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere socialmente coinvolti e rispettosi delle alterità</u> - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità</p> <p>Aree tematiche - Differenti livelli di identità - Differenti comunità a cui le persone appartengono e come queste sono legate fra di loro - Differenze e rispetto dell'alterità</p>
Ambito 5. L'importante è partecipare, alla pari Obiettivi regionali perseguibili: 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3	Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.3, II.1, II.2, II.3; III.1, III.2, III.3, III.4	Goal con impatto indiretto Goal 1, Goal 2, Goal 14, Goal 15	
Ambito 9. Un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde Obiettivi regionali perseguibili: 9.1.2, 9.1.4, 9.1.5, 9.1.6, 9.1.9; 9.2.1, 9.2.2	Partnership per le Persone Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.2, I.3, I.4, I.5, I.6		
	Partnership per il Pianeta Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2		
	Partnership per la Prosperità Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4		
	Partnership per la Pace Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3		
	Partnership per gli Obiettivi Obiettivi strategici nazionali perseguibili: I.1, I.2, I.3, I.4, I.3, I.6		
			Ambiti di apprendimento comportamentale Principali risultati dell'apprendimento - Gli educandi agiscono efficacemente e responsabilmente a livello locale, nazionale e globale - Gli educandi sviluppano motivazione e disponibilità ad intraprendere le azioni necessarie <p>Principali caratteristiche dei discenti <u>Essere eticamente responsabili e impegnati</u> - Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati - Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace - Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune</p> <p>Aree tematiche - Azioni che possono essere intraprese individualmente o collettivamente - Comportamento eticamente responsabile - Impegno e azione</p>

3.5 Le figure chiave per un Piano efficace

Figure chiave nell'attuazione del Piano sono tutti i cittadini della Regione, nella duplice funzione di educatori ed educandi. Se è vero, infatti, che operatori dell'educazione e della formazione, docenti, formatori ed educatori dei CEAS svolgono un ruolo insostituibile nell'attuazione dei percorsi di educazione per lo sviluppo sostenibile, è altrettanto vero che essi necessitano a loro volta di "farsi educandi", di essere, cioè, disponibili a diventare destinatari di azioni formative a loro destinate nonché di comprendere il ruolo educativo che possono avere il dialogo e il confronto con il gruppo dei pari, con il territorio e con le realtà in esso presenti.

Imprescindibile è, senza dubbio, il ruolo della Regione Puglia, della Presidenza, della Giunta, del Consiglio, degli Assessorati e dei differenti Dipartimenti che ad essi afferiscono, nonché dell'Agenzia Regionale per la Protezione per l'Ambiente (ARPA Puglia).

Ciascuna di queste figure chiave deve essere in grado di facilitare la complessità e la comunicazione, a partire da un *framework* di competenze chiaro, definito e capace di tenere assieme le varie componenti della sostenibilità (ambientale, sociale, economica, istituzionale). Per questo il ruolo delle reti territoriali tra attori-facilitatori dell'ESS-ECG risulta così centrale e necessaria.

Oltre a queste figure, destinatari e attori degli interventi previsti dal Piano sono:

- Le Scuole di ogni ordine e grado;
- I Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, CPIA;
- Il personale scolastico ed educativo, ATA e amministrativo;
- Il sistema della formazione professionale;
- Il sistema universitario;
- Il personale della PA;
- Istituzioni; Enti pubblici e privati; Fondazioni
- I Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS);
- Enti parco e aree protette;
- Le imprese (micro, piccole, medie, grandi);
- Le associazioni di categoria;
- Gli ordini professionali;
- Le associazioni di promozione sociale e culturale, le Onlus e le Cooperative sociali;
- Le Organizzazioni di volontariato e gli enti del terzo settore
- Le associazioni e gli organismi del volontariato e del terzo settore;
- Giornalisti e professionisti della comunicazione;
- Cittadine e cittadini di ogni età, in una prospettiva di apprendimento permanente.

3.6 La gestione del Piano

L'attuazione del presente Piano è in capo al regionale Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che attraverso una struttura di governance specifica definirà le azioni da avviare e monitorare con cadenza biennale.

Si prevede la collaborazione di altre strutture regionali competenti in materia di formazione, educazione, politiche giovanili e cultura alla sostenibilità.

Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana definirà attraverso atti organizzativi la costituzione della struttura di coordinamento in materia di educazione alla sostenibilità, prevedendo a tale scopo anche la collaborazione di soggetti competenti in materia, esterni all'amministrazione regionale.

3.7 Il monitoraggio e la valutazione

Il monitoraggio e la valutazione prevedono la predisposizione di un sistema per il popolamento degli indicatori di realizzazione e di impatto che saranno definiti all'interno dei Documenti attuativi biennali. Questo consentirà di definire, di volta in volta e per ogni target e azione costruita, gli strumenti più idonei a monitorare e valutare sia i processi attivati, sia gli obiettivi di apprendimento che i traguardi di competenza raggiunti.

Un monitoraggio e una valutazione puntuali sono considerati, infatti, strumento di supporto all'attuazione del Piano, necessari a dare riscontro e a comunicare gli impatti generati e la coerenza ed efficacia delle politiche attuate, ma anche a evidenziare eventuali ostacoli e azioni correttive, in modo da attivare le rimodulazioni necessarie a rendere il Piano, da un lato, sempre a misura delle esigenze del territorio e dei cittadini pugliesi e, dall'altro, sempre in grado di dialogare con la SRSvS, la SNSvS2022 e l'Agenda 2030.

3.8 Risorse

L'attuazione del presente Piano si avvarrà di risorse regionali che saranno imputate di volta in volta, attraverso la definizione di un documento di programmazione biennale, che mirerà al perseguimento degli obiettivi di piano in maniera graduale con azioni specifiche per il territorio regionale.

Bibliografia e sitografia

1. Unesco (1977). *Dichiarazione di Tbilisi*. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/Dichiarazione_di_Tbilisi_1977.pdf
2. Daly, H.E. (2005). L'economia in un mondo pieno. *Le Scienze*, 477, novembre. Disponibile in: https://www.lescienze.it/archivio/articoli/2005/11/01/news/1_economia_in_un_mondo_pieno-548650/
3. Ellis, E.C. (2020). *Antropocene. Esiste un futuro per la terra dell'uomo?*. Milano: Giunti, p. 10.
4. Freire P. (2018). *Pedagogia degli Oppressi*. Torino: Edizioni Gruppo Abele.
5. Peccei, A. (1979). Prefazione. In Botkin, J.W., Elmandjra, M., Malitza, M. (eds). *Imparare il futuro. Settimo Rapporto al Club di Roma*. Milano: Mondadori, p. 9.
6. United Nations (1992). Agenda 21. In https://www.un.org/esa/dsd/agenda21/res_agenda21_00.shtml?utm_source=OldRedirect&utm_medium=redirect&utm_content=dsd&utm_campaign=OldRedirect
7. Unesco 2005-2014. *Decennio di Educazione allo Sviluppo Sostenibile*. In <http://www.cnesagenda2030.it/dess.html>
8. Unesco (2014). *Shaping the future we want: UN Decade of Education for Sustainable Development; final report*. In <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000230171>
9. Unesco (2015). Strategia Unesco per l'educazione allo sviluppo sostenibile. In <https://www.mase.gov.it/pagina/il-percorso-internazionale-delleducazione-ambientale>
10. Unesco (2017). Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento. In https://saturdaysforfuture.it/public/files/MANUALE_ITA.pdf
11. Unesco (2018). Educazione alla cittadinanza globale: temi e obiettivi di apprendimento. In <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836>
12. Circolare Ministeriale n. 149 - La Ferla. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/Circolare_Ministeriale_17_aprile_1996_LA_Ferla.pdf
13. Carta di Fiuggi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/carta_fiuggi_97.pdf
14. Carta di Fiesole "Per un'educazione ambientale capace di futuro". Idee e proposte emerse nel ciclo di seminari dei referenti di educazione ambientale del sistema ANPA/ARPA/APPA. In http://www.cirea.unipr.it/wp-content/uploads/2013/12/ea_Carta_Fiesole.pdf
15. Forum Nazionale Educazione all'ambiente e alla sostenibilità Torino. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/documnto_conclusioni_forum_educazione.pdf
16. Accordo Interministeriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero dell'Università e della Ricerca. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/accordo_gennaio08-gover-prodi.pdf
17. Linee Guida Scuola Ambiente Legalità. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/notizie/Linee_guida_ScuolaxAmbiente_e_Legalitx_aggiornato.pdf

18. Linee Guida Educazione Ambientale. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf
19. Stati Generali dell’Ambiente: Educazione Ambiente 2016 - Carta dell’educazione ambientale. In https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/carta_integrale.pdf
20. Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. In <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>
21. Strategia Nazionale per l’Educazione alla Cittadinanza globale. In <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/04/strategia-ECG-2018.pdf>
22. <https://en.unesco.org/gced>
23. Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica. In https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306
24. Documento Finale della Conferenza Nazionale per il rilancio del sistema IN.F.E.A.S. Sardegna. In <https://portal.sardegna.sira.it/documents/21213/159966/Documento+finale+Conferenza+NINFE.AS.pdf/cfa624-72db-4700-aac7-92e85dae21e>
25. Documento di Programmazione IN.F.E.A. della Regione Puglia per il biennio 2002/2003 (DGR n. 860/2002). In <https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/113521/Bollettino+numero+24+-+Ordinario+-+anno+2003.pdf/b739fcd7-3fdc-ee76-280f-3e5898f8e63e?t=1622128062739>
26. Schema di protocollo d’intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile. In <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/formeducambiente/educazione-ambientale/file-educuzione-ambientale/strategia-unesco>
27. Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 1178 grazie alla quale sono state approvate le “Linee Guida per l’organizzazione e la gestione del Sistema di Informazione Formazione ed Educazione Ambientale (IN.F.E.A.) della Regione Puglia”. In <https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/295663/Bollettino+numero+109+-+Ordinario+-+anno+2007.pdf/0ddaf72c-19a8-1420-fcc4-8b64120724bc?t=1622711598433>
28. Approvazione del Programma regionale di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità per gli anni 2011 – 2012. In <https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/583939/DELIBERAZIONE+DELLA+GIUNTA+REGIONALE+15+giugno+2011%2C+n.+1336+%28id+4997984%29.pdf/564c073b-29f1-671e-7824-3919040df17c?t=1622730022557>

Decreti e ordinanze del Presidente della Giunta regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2024, n. 129

Nomina Consigliere delegato per le politiche giovanili.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 42 della legge regionale n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia);

VISTO l'articolo 11 della legge regionale n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) nel quale si prevede che la Regione attua politiche attive, con particolare riferimento alle esigenze e alle aspirazioni delle generazioni più giovani, e opera per la rimozione di tutte le condizioni ostative alla sua piena attuazione;

RICHIAMATO il D.P.G.R. n. 418/2020 di nomina del componente di Giunta con delega allo "Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche Internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili";

CONSIDERATA la rilevanza programmatica che l'amministrazione regionale riserva al protagonismo giovanile e alla piena partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva;

CONSIDERATO che le politiche giovanili della Regione si sviluppano in coerenza con il Programma regionale delle politiche giovanili 2022-2025 "Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 245/2022;

CONSIDERATO che tale programmazione è il risultato di un ampio processo di partecipazione cui hanno concorso oltre 4.000 giovani pugliesi e che hanno espresso l'indirizzo di attivare interventi in favore delle fasce più giovani della popolazione, garantendo la prossimità e la più ampia accessibilità degli interventi;

VISTA la necessità di interventi mirati destinate alle fasce più giovani della popolazione, con specifico riferimento agli adolescenti e alle persone in età evolutiva al fine di sostenerne i percorsi di crescita personale e assicurarne il benessere psico-fisico;

VISTO che è indispensabile a questo scopo, favorire il più ampio coordinamento e raccordo delle politiche regionali in materia, quali le politiche di welfare in favore di minori e adolescenti, le politiche di istruzione e formazione, le politiche culturali, le politiche del benessere della salute, nonché le politiche sportive;

VISTA la priorità di definire ampi progetti regionali sfruttando le fonti di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato e dagli altri Enti Pubblici per favorire il Mezzogiorno al fine di definire i contenuti della programmazione regionale futura in materia di Politiche Giovanili, a valere in particolare sul redigendo Programma Operativo Regionale e sul Fondo di Sviluppo e Coesione;

VISTO che è altresì strategico proseguire il confronto costante con il partenariato economico-sociale per sostenere azioni e progetti che sono parte integrante della programmazione regionale in favore delle giovani generazioni;

CONSIDERATO che la Regione Puglia per l'attuazione del Programma regionale delle Politiche Giovanili 2022-2025 Puglia ti vorrei – Giovani protagonisti ha individuato Agenzie Regionali e strutture deputate all'attuazione delle azioni di attivazione delle giovani generazioni e tra queste ARTI Puglia, *Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione*, e il Teatro Pubblico Pugliese;

RITENUTO, pertanto, di affidare il suindicato incarico di Consigliere delegato all'Avv. Alessandro Antonio Leoci, Consigliere regionale in possesso di adeguate competenze acquisite nelle Commissioni Consiliari prima dell'attuale rinnovo quale componente della/del:

- Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia (Segretario);
- Commissione II° Affari Generali, Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia (Componente);
- Commissione V° Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale (Vice-Presidente);
- Commissione VI° Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione (Segretario);
- Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo.

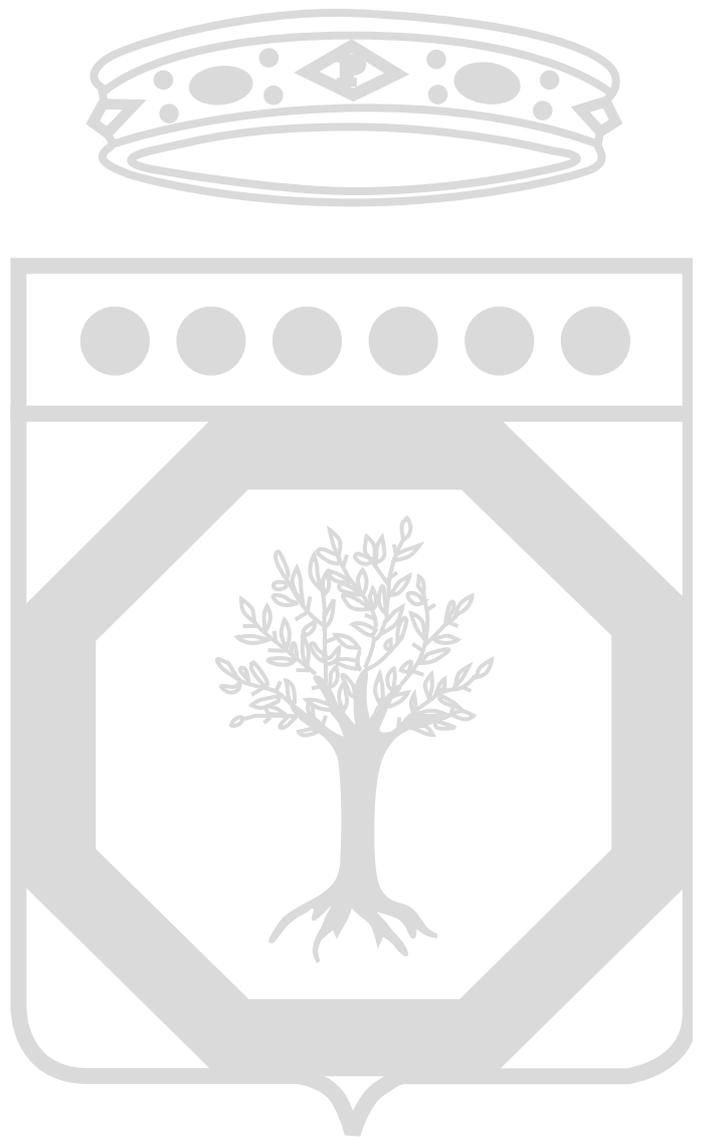
SENTITO il Capo di Gabinetto;

DECRETA

1. Di nominare l'Avv. LEOCI Alessandro Antonio, Consigliere regionale, Consigliere delegato per le politiche in favore delle persone giovani e degli adolescenti. Il Delegato curerà le istruttorie di tutte le problematiche inerenti alla delega trasmettendo con propria relazione le sue conclusioni per l'assunzione dei provvedimenti di competenza del titolare della delega;
2. Il Consigliere delegato, per l'esecuzione dell'incarico, potrà avvalersi dei mezzi e delle competenze di ARTI Puglia, del Dipartimento Sviluppo Economico, del Dipartimento Welfare, del Dipartimento della Promozione della Salute e del Benessere Animale, del Teatro Pubblico Pugliese, nonché della collaborazione, per quanto possa occorrere, degli altri Dipartimenti e Agenzie della Regione Puglia, con potere di organizzare e porre in essere quanto allo stesso mandato mediante specifici gruppi di lavoro;
3. Il Consigliere delegato partecipa alle sedute della Giunta, senza diritto di voto, ove si discuta di questioni attinenti alle attività delegate; può essere incaricato dal Presidente di seguire specifiche questioni ed ha facoltà di riferire direttamente su argomenti e questioni afferenti alle funzioni attribuitegli;
4. Di dare atto che l'incarico in parola è conferito senza ulteriori oneri a carico dell'amministrazione regionale;
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, cui è subordinata la decorrenza degli effetti del presente atto.

Bari, lì 27 marzo 2024

EMILIANO



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6524

Sito internet: <http://burp.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)